



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

# VALORIZZARE L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO LINGUISTICO

*Il Label Europeo in Italia*

**ISFOL**



# Temi&Strumenti

Studi e ricerche

33

ISBN 978-88-543-0033-0

*L'Isfol, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, è stato istituito con D.P.R. n. 478 del 30 giugno 1973, e riconosciuto Ente di ricerca con Decreto legislativo n. 419 del 29 ottobre 1999, è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. L'Istituto opera in base allo Statuto approvato con D.P.C.M. 19 marzo 2003, nel campo della formazione, delle politiche sociali e del lavoro al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale ed allo sviluppo locale.*

*L'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione, consulenza ed assistenza tecnica. Fornisce un supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ad altri Ministeri, alle Regioni e Province Autonome, agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali, pubbliche e private, sulle politiche e sui sistemi della formazione ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita, del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale. Svolge incarichi che gli vengono attribuiti dal Parlamento e fa parte del Sistema Statistico Nazionale. Svolge inoltre il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo, è Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme – Programma settoriale Leonardo da Vinci e Struttura Nazionale di Supporto Equal.*

Presidente  
*Sergio Trevisanato*

Direttore Generale  
*Giovanni Principe*

La collana *"Temi&Strumenti"* – articolata in Studi e Ricerche, Percorsi, Politiche comunitarie – presenta i risultati delle attività di ricerca dell'Isfol sui temi di competenza istituzionale, al fine di diffondere le conoscenze, sviluppare il dibattito, contribuire all'innovazione e alla qualificazione dei sistemi di riferimento.

La collana *"Temi&Strumenti"* è curata da Isabella Pitoni, responsabile Ufficio Comunicazione Istituzionale Isfol.



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

# ISFOL

## VALORIZZARE L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO LINGUISTICO

*Il Label Europeo in Italia*

ISFOL EDITORE

Il volume raccoglie l'esperienza realizzata nell'ambito della formazione linguistica dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dell'ISFOL - Agenzia Nazionale del Programma Leonardo da Vinci, nel periodo 1998-2006. Tale esperienza è stata attuata grazie al Label Europeo.

Il volume è a cura di *Natalia Guido e Monica Lippolis*

Il coordinamento del lavoro è di *Marina Rozera e Alessandra Tomai*

Sono autori del volume:

Prefazione: *Vera Marincioni*

Introduzione: *Natalia Guido e Monica Lippolis*

Conclusioni: *Alessandra Tomai*

Sezione 1: Le Tematiche

Capitolo 1: *Carla Bagna*, Università per Stranieri di Siena

Capitolo 2: *Franca Bosc*, Università di Torino

Capitolo 3: *Gabriella Di Francesco*, ISFOL - Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento

Capitolo 4: *Gisella Langè*, Direzione Scolastica Regionale Lombardia

Capitolo 5: *Eleonora Salvatori*, Università di Pavia

Capitolo 6: *Carlo Serra Borneto*, Università di Roma "La Sapienza"

Capitolo 7: *Massimo Vedovelli*, Università per Stranieri di Siena

Sezione 2: I progetti

Tutta la sezione: *Michela Volpi* e i Responsabili dei progetti vincitori

Hanno partecipato alla realizzazione del volume:

*Cristiano Esposito, Tito Giustozzi, Cristiana Porcarelli e Marilise Varricchio*

La traduzione del volume in versione inglese è stata realizzata da *Lorena Coppola*

---

Coordinamento editoriale della collana "Temi & Strumenti":

*Piero Buccione e Aurelia Tirelli.*

Con la collaborazione di *Paola Piras.*

---

# INDICE

	<i>pag.</i>
<b>PREFAZIONE</b>	11
<b>INTRODUZIONE</b>	15
1. Premessa	15
2. Il Label Europeo: uno strumento comunitario per la politica linguistica nazionale	17
3. Il Label Europeo: per la qualità e l'innovazione linguistica	19
4. Il Label Europeo: caratteristiche e peculiarità	20
5. Perché un libro sul Label Europeo	28
<b>SEZIONE 1 – LE TEMATICHE</b>	31
<b>Cap. 1   Lingua e mobilità: il ruolo del Label europeo</b>	33
1.1 Introduzione	33
1.2 I processi di mobilità e la storia linguistica dell'Italia	34
1.3 Il ruolo della politica linguistica europea	35
1.4 I risultati	36
1.5 Spunti di riflessione sulla base dell'esperienza senese	37
1.6 Conclusioni	38
<b>Cap. 2   Formazione linguistica e imprese: un dialogo non sempre facile</b>	39
2.1 Sono passati quindici anni .....	39
2.2 Formazione linguistica lifelong learning ?	40
2.3 Insegnare le lingue per il lavoro	41
<b>Cap. 3   Europass e i dispositivi per la mobilità e la trasparenza nei percorsi di acquisizione delle lingue</b>	45
3.1 Introduzione	45
3.2 Il Passaporto Europass per la mobilità e la trasparenza	46

3.3	Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)	<i>pag.</i> 48
<b>Cap. 4</b>	<b>La certificazione delle competenze linguistiche</b>	51
4.1	Il contesto di riferimento	51
4.2	La descrizione dei livelli di competenza	52
4.3	I certificati di competenza linguistica	52
4.4	Le principali certificazioni in uso nelle lingue maggiormente diffuse	53
4.5	Le certificazioni per la lingua italiana	54
4.6	Le certificazioni per gli studenti	54
4.7	Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL): uno strumento per l'autovalutazione delle competenze linguistiche	55
4.8	Siti e progetti che aiutano ad identificare le proprie competenze	56
4.9	Le competenze linguistiche per i docenti della scuola primaria	57
4.10	Una nuova certificazione per i docenti: Teaching Knowledge Test	57
4.11	Il nuovo Manuale per correlare le prove di esame al Quadro Comune Europeo di Riferimento	58
<b>Cap. 5</b>	<b>Lingue e cittadinanza europea</b>	65
5.1	Cittadinanza: storia e complessità di una nozione	65
5.2	Politica linguistica europea e mobilità professionale	67
5.3	Il valore politico ed educativo della formazione del cittadino plurilingue	67
5.4	Limiti e pericoli del monolinguisimo	69
5.5	La Commissione Europea e la formazione del cittadino plurilingue	70
<b>Cap. 6</b>	<b>Perché apprendere le lingue nella terza età?</b>	73
6.1	Apprendere nella terza età?	73
6.2	Perché imparare le lingue da anziano?	75
6.3	Caratteri dell'apprendimento linguistico in età avanzata	76
6.4	Un problema specifico: la comprensione orale	79
6.5	Conclusioni	83
<b>Cap. 7</b>	<b>Il ruolo del Consiglio d'Europa e della Commissione Europea nella diffusione dell'italiano fra gli stranieri</b>	85
<b>CONCLUSIONI</b>		93
1.	Introduzione	94
2.	Lo stato dell'arte a livello nazionale nell'area formazione	96
3.	Un accenno al prossimo futuro	97
4.	Qualche riflessione finale...	99
<b>SEZIONE 2 – I PROGETTI</b>		101
<b>Progetti Vincitori 1998</b>		102
	Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli	103
	Gruppo L2 s.a.s.	104
	Università degli Studi di Bologna	105
	Formont	106
	Sinform	107
	Italtel - Centro di Formazione	109
	Didael	110

<b>Progetti Vincitori 1999</b>	<i>pag.</i> 112
IS.FOR.D.D.	113
Sisthema s.c.a.r.l.	114
Giunta Regionale della Campania	115
Akademia Coop.r.l.	117
Amministrazione Provinciale di Siena	118
<b>Progetti Vincitori 2000</b>	120
C.I.F.I.R.	121
Provincia di Trieste	122
Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi"	124
Reùsia S.c.a r.l.	125
<b>Progetti Vincitori 2001</b>	127
Cescot Nazionale	128
CEP - Consorzio europeo per la Formazione	129
Provincia Autonoma di Bolzano	130
Centro di Formazione Professionale "A. Morino"	131
Comune di Lecce	132
Fiesta Mediterranea	133
Multilab	134
Comune di Rivoli	135
English on line	136
<b>Progetti Vincitori 2002</b>	137
Università degli Studi di Torino	138
Azienda Sanitaria Locale n°2 Savonese	139
Centro di Formazione Professionale "A. Morino"	140
Confartigianato- Sede Nazionale	142
Didael	143
Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"	145
Istituto Tecnico Industriale Statale "E.Fermi"	146
Scuola di lingue "Marco Polo"	147
Fondazione Alma Mater	149
Formedil	150
<b>Progetti Vincitori 2003</b>	152
C.I.E.L.S.	153
Associazione Communitas Onlus	154
Consorzio ICoN	156
Synthesis s.r.l.	157
Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"	159
C.e.L.I.P.S.	160
Comune di Arezzo	162
iMED	163
<b>Progetti Vincitori 2004</b>	165
Synthesis s.r.l.	166
Centro Formativo Provinciale "Giuseppe Zanardelli"	167
IS.CON.	169
Provincia di Milano	170
Comune di Massa	172
Università per Stranieri di Siena	173



	<i>pag.</i>
Opera Multimedia S.p.a.	175
Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"	176
Istituto di Istruzione Superiore "Umberto Zanotti Bianco"	178
Consorzio FIS'D	179
Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra"	181
Scuola Media Statale "G. Macherione"	182
Istituto Tecnico Industriale Statale "J. C. Maxwell"	184
Regione Campania	185
<b>Progetti Vincitori 2005</b>	<b>188</b>
The Shenker Method s.r.l.	189
Consorzio Lavoro e Ambiente	190
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	191
Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"	193
Università per Stranieri di Siena	195
Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori di Trento	196
Comune di San Paolo Albanese (PZ)	198
Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica	199
Lingua e Nuova Didattica	201
<b>Progetti Vincitori 2006</b>	<b>203</b>
Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Francesco De Gennaro"	204
Società Dante Alighieri	205
Università degli Studi Roma Tre	207
Regione Toscana	208
Università per Stranieri di Siena	210
Pixel	211
Università della Calabria	212
EURAC	214
Liceo Classico Statale "Vittorio Emanuele II"	216
Università Cattolica del Sacro Cuore	217
Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "G. Marconi"	219
Università degli Studi di Perugia	221
Opera Multimedia S.p.a.	222
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>225</b>
<b>SITOGRAFIA</b>	<b>229</b>
<b>ALLEGATO N.1</b>	
Le Priorità Europee	235
<b>ALLEGATO N.2</b>	
Schede sinottiche progetti vincitori 1998 – 2006	241

---

# RINGRAZIAMENTI

L'impegno volto alla realizzazione degli obiettivi strategici indicati dalla Commissione Europea per il raggiungimento di standard di qualità, in tema di educazione e di formazione linguistica, ha visto coinvolti, sull'intero territorio nazionale, sia il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, sia il Ministero della Pubblica Istruzione, sia l'Isfol.

I risultati raggiunti con il Label Europeo sono pertanto il prodotto di un'esperienza corale alla quale hanno partecipato, a più livelli e in momenti diversi, persone e organizzazioni con le quali è stato possibile non solo collaborare per la riuscita dell'iniziativa ma anche sviluppare un sentire comune legato alla promozione del valore e dell'importanza della conoscenza della lingua e della cultura degli altri Paesi.

Ricordiamo in modo particolare Manuela Miggiani, Anna Maria Novembre e Valentina Curzi del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che hanno dato avvio alle attività del Label Europeo in Italia, con il supporto tecnico di Diana Gilli e Claudia Gasparini dell'Isfol.

Ci è caro, inoltre, ricordare i tanti momenti di riflessione avuti, in particolare, con Antonio De Gasperis, Rita Renda e Mario Rusconi che, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, hanno condiviso, con noi, tali impegni. Le riflessioni e i lavori comuni hanno consentito di ampliare la discussione in merito all'importanza di una vera politica linguistica in Italia, a prescindere dall'analisi delle peculiarità che contraddistinguono il mondo della scuola da quello del lavoro, intessendo il confronto intorno ai punti che, sempre di più, avvicinano e legano questi due sistemi.

Ci piace anche ricordare che il lavoro svolto "con e per" il Label Europeo non sarebbe stato possibile se non avessimo incontrato tanti professionisti pieni di entusiasmo, nonostante la partecipazione alla selezione del Label non assicurasse alcun finanziamento ma solo un riconoscimento del lavoro svolto. Un grazie particolare va, quindi, a tutti i formatori e docenti di lingua, ai dirigenti scolastici e ai responsabili delle strutture formative, agli amministratori locali e ai responsabili delle imprese e a tutti coloro che hanno partecipato alle diverse edizioni del Label Europeo.

Grazie soprattutto a chi, pur non avendo ottenuto tale riconoscimento, ha comunque perseverato nel desiderio di migliorare il proprio impegno per accrescere la qualità della conoscenza e dell'uso delle lingue e delle culture straniere tra i giovani e tra i lavoratori.

*Le curatrici del volume*



---

# PREFAZIONE

La promozione della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere, nonché la comprensione e la valorizzazione della ricchezza delle diversità culturali dei cittadini europei sono divenuti, nel corso degli ultimi anni, obiettivi importanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Tali obiettivi si inquadrano in un contesto più generale di interventi finalizzati a dare sviluppo alle strategie definite a livello europeo per il miglioramento dei processi educativi e formativi, al cui interno la "questione linguistica" ha assunto un ruolo ed uno spessore che certamente non ha precedenti nella storia della Comunità Europea e del nostro Paese.

Negli anni il settore della formazione professionale, in Italia, è stato coinvolto in modo profondo nel processo di sviluppo della conoscenza linguistica, attraverso azioni volte a favorire lo sviluppo di percorsi linguistici innovativi, con particolare attenzione alle diverse tipologie di destinatari quali: giovani in formazione iniziale, apprendisti, lavoratori, ma anche gli stessi operatori della formazione (progettisti, formatori, tutor), offrendo loro sempre maggiori opportunità nel quadro dell'applicazione del concetto di formazione continua e nella più ampia idea di *lifelong learning* e, in particolare, in funzione della mobilità della manodopera.

Le esigenze di comunicazione, nelle più svariate situazioni lavorative, sono ormai modulate dai cambiamenti che si stanno determinando negli ambienti del lavoro, nelle relazioni umane, nei mercati, anche in conseguenza dello sviluppo travolgente delle nuove tecnologie d'informazione e di comunicazione. Le competenze professionali sono fortemente influenzate da questi cambiamenti che richiedono una comunicazione efficace, soprattutto in ambienti di lavoro che registrano una crescente tendenza al multilinguismo e alla multiculturalità.

La formazione linguistica richiede, pertanto, approcci metodologici nuovi perché sia efficacemente professionalizzante. Ha bisogno che sia esaminata in relazione alle diverse situazioni lavorative nelle quali è necessario comunicare in lingua straniera e i contenuti dei percorsi formativi devono comprendere diverse dimensioni strettamente legate tra di loro.

L'esigenza di fornire un insieme di competenze diverse, ma legate all'ambiente di lavoro, rappresenta, un momento essenziale per ristrutturare i contenuti più tradizionali della formazione linguistica, nonché dei suoi approcci metodologici.

Nonostante gli sforzi già fatti in questa direzione e l'importanza generale attribuita alla conoscenza delle lingue straniere, nonché il titolo preferenziale che spesso essa costituisce nel mercato del lavoro, la formazione linguistica non è ancora oggi, in Italia, un'area privilegiata all'interno di una strategia più globale per la formazione dei lavoratori, né è vista come un investimento necessario all'interno dei percorsi formativi. Queste conoscenze, quando possedute dai lavoratori, sono spesso il frutto di un utilizzo del proprio tempo libero e sono frequentemente intese come competenze da acquisire al di fuori dell'orario lavorativo.

Per sostenere la valorizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento linguistico in ambito formativo-professionale e per garantire processi di innovazione delle competenze dei formatori, delle metodologie didattiche, delle strategie di motivazione dei discenti e delle analisi sui risultati raggiunti, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha incoraggiato, su tutto il territorio nazionale, nel corso degli ultimi anni, le diverse iniziative promosse dalla Commissione Europea finalizzate all'ambito linguistico.

In particolare il Ministero ha orientato al meglio le risorse economiche comunitarie a disposizione dell'Italia, in quanto Stato Membro, per l'area relativa all'educazione e alla formazione linguistica, raggiungendo dei risultati importanti nel garantire una migliore circolazione di informazione sulle opportunità offerte e sugli obiettivi prefissati, a livello europeo e nazionale, in materia di multilinguismo e nel sostenere la realizzazione di esperienze altamente qualitative nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue.

Tra questi strumenti spicca in modo particolare l'Iniziativa Comunitaria denominata *"Label Europeo per progetti innovativi nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue"*.

Tale iniziativa nata nel 1998 si è sviluppata fino al 2006 attraverso un insieme di attività e di esperienze che l'hanno resa famosa in tutta Europa per il suo valore intrinseco e per i risultati ottenuti.

Il Label Europeo non è stato e non è solo una "etichetta" di qualità attribuita alle esperienze e ai progetti che si sono distinti nell'ambito dell'insegnamento linguistico per la loro originalità e per il loro valore aggiunto, rispetto a quanto già conosciuto sul mercato e nei circuiti della didattica linguistica, esso rappresenta, per il Ministero del Lavoro, lo strumento con il quale è stato possibile ridiscutere e mettere al centro dell'attenzione la necessità di garantire un'adeguata formazione in materia di lingue, non solo per quanto riguarda il lessico prettamente specialistico ma soprattutto per la sua finalità professionalizzante.

Attraverso questo strumento è stato possibile dare maggiore vigore e attenzione alla qualità delle esperienze realizzate in ambito formativo professionale a favore dell'insegnamento delle lingue professionalizzanti e, nel contempo, di fornire una più chiara e capillare informazione a tutti gli operatori del settore e alle organizzazioni che si dedicano e che agiscono in tale ambito in merito ai prodotti e alle sperimentazioni già in atto nel settore linguistico-professionale.

Il Ministero è stato inoltre attento non solo a far propri i requisiti essenziali, stabiliti a livello comunitario, per la selezione di tali progetti, ma anche a definire una sua specifica area di competenza grazie alla composizione di una Commissione di Valutazione nella quale sono stati coinvolti esperti del settore, esponenti dello stesso Ministero del Lavoro ma anche del Ministero dell'Istruzione, così come rappresentanti delle parti sociali e delle regioni.

Grazie all'opera di valutazione si è garantita una selezione dei progetti che hanno dimostrato di essere all'altezza del riconoscimento attribuito, ponendo particolare attenzione soprattutto: al carattere qualitativo delle esperienze realizzate, all'originalità dei contenuti, alle metodologie impiegate, al carattere settoriale dei contesti a cui rinviano, alle tipologie di lingue specialistiche oggetto di studio, alla diversità e alla specificità del target di riferimento.

In particolare, negli anni l'orientamento del Ministero è stato sempre più teso a favorire una crescita di attenzione nei riguardi soprattutto di quelle esperienze che hanno dimostrato una particolare attenzione alle esigenze degli adulti e dei lavoratori (o futuri tali).

Il crescente investimento, anche economico, da parte del Ministero a favore del Label Europeo ha consentito di promuovere, in modo più efficace, le opportunità offerte da tale strumento riuscendo a far emergere dall'anonimato quelle esperienze locali, regionali e nazionali che meglio di altre sono state in grado di individuare metodi creativi per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue in ambito professionale.

Come affermato dal Commissario Europeo Figel in occasione della Giornata Europea delle Lingue del 2006: *"Se l'Europa non può competere sul piano della manodopera a basso costo, esiste senza dubbio un settore decisivo in cui può essere competitiva: si tratta del settore della conoscenza, e il multilinguismo è essenziale per stimolare la conoscenza, l'innovazione e la creatività"*.

Per questo riteniamo che il lavoro compiuto attraverso il Label Europeo nel corso di questi anni meriti il dovuto riconoscimento che intendiamo attribuirgli attraverso la presente pubblicazione, per dimostrare la ricchezza del contesto in cui si è inserito ed ha agito e per dare maggiore valore e visibilità a tutte le esperienze che dal 1998 ad oggi sono state riconosciute dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale come meritorie proprio dell'attribuzione del titolo di *"Label Europeo per progetti innovativi nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue"*.

*Vera Marincioni*

Direttore Generale

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Direzione Generale per le politiche

per l'orientamento e la formazione



---

# INTRODUZIONE

## Il Label Europeo per la qualità della formazione linguistica

### 1. Premessa

Nell'ambito delle molteplici azioni finalizzate alla costruzione e al successivo rafforzamento di una specifica politica comunitaria per lo sviluppo dell'educazione linguistica, la Commissione Europea ha lanciato, nel 1998, l'iniziativa denominata *Label Europeo. Riconoscimento per le iniziative che promuovono l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue*<sup>1</sup>.

Tale iniziativa si configura come uno strumento attuativo degli intendimenti enunciati attraverso il noto Libro Bianco *Insegnare ed apprendere. Verso la società conoscitiva*<sup>2</sup> (1995), nel quale veniva posta in evidenza, per la prima volta in modo esplicito, l'importanza della conoscenza di almeno due lingue comunitarie (oltre alla lingua materna), e veniva stabilito questo traguardo come uno dei cinque obiettivi prioritari per i sistemi educativi e formativi dei Paesi Membri.

Da allora la promozione dell'apprendimento delle lingue e della tutela della diversità linguistica diventano parte essenziale delle azioni svolte nell'ambito del dibattito sul ruolo e sul rinnovamento dei sistemi d'istruzione e di formazione.

<sup>1</sup> L'iniziativa ha preso avvio nel 1998, è stata promossa ed è coordinata a livello centrale dalla Commissione Europea ma è gestita in modo decentrato a livello dei singoli Stati Membri. In Italia sono coordinatori il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e il Ministero della Pubblica Istruzione.

Per informazioni consultare il sito: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/label\\_it.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/label_it.html) della Commissione Europea e i seguenti altri indirizzi web: <http://www.labeleuropeo.it> oppure [www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it) oppure [www.welfare.gov.it/Europalavoro/default](http://www.welfare.gov.it/Europalavoro/default).

Per consultare la banca dati dei progetti che, in tutta Europa, hanno già ricevuto il Label, vedere il sito: <http://ec.europa.eu/education/language/label/index.cfm>

<sup>2</sup> Libro Bianco della Commissione Europea – DG XXII, *Insegnare e apprendere. Verso la società conoscitiva*, CECA-CE-CEEA, Bruxelles, 1995. Disponibile sul sito

[http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/download/downloads\\_fr.html](http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/download/downloads_fr.html)



### *Premessa*

Al sapere linguistico e interculturale viene attribuito un ruolo strategico nella costruzione di un'Europa quale luogo in cui la comprensione e la comunicazione tra gli individui è garanzia di costruzione pacifica, a partire dal riconoscimento del valore della diversità e dell'unicità di ciascun individuo e di ciascun Paese.

Dagli intendimenti di allora la conoscenza delle lingue straniere acquista, pertanto, un ruolo sempre più significativo per lo sviluppo europeo e per la costruzione di un'Europa dei cittadini.

Il possesso di competenze specifiche, anche in ambito linguistico, viene quindi valutato non più come un sapere accessorio ma come una conoscenza di base atta a migliorare i processi di realizzazione personale e professionale degli individui e a rendere possibile il concetto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Ciò è reso possibile dalla crescente consapevolezza sulle potenzialità insite nello sviluppo di attitudini acquisite attraverso l'apprendimento delle lingue straniere, in quanto abilità che rendono attive le componenti che caratterizzano il processo di apprendimento. In tal senso è possibile affermare che l'apprendimento delle lingue contribuisce allo sviluppo delle capacità di "apprendere ad apprendere".

Dal punto di vista pratico, le azioni avviate nell'ambito della promozione della conoscenza delle lingue, da parte della Commissione Europea, sono state molteplici e tra queste ricordiamo in particolare:

- la realizzazione, nel 2001, di un'indagine sugli europei e le lingue condotta da *Eurobarometro*<sup>3</sup>,
- *l'Anno Europeo alle Lingue*<sup>4</sup>, nel 2001,
- il lancio della *Consultazione* sulla promozione dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue nel 2002 e la pubblicazione, nel 2003, della *Risoluzione*<sup>5</sup> del Consiglio, a seguito dei risultati della consultazione stessa,
- la presentazione, nel luglio 2003, del *Piano di Azione per le Lingue* denominato "*Promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica - Piano di Azione 2004-2006*"<sup>6</sup>, con azione per tutto il biennio 2004-2006,

<sup>3</sup> La documentazione è disponibile al seguente indirizzo internet: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer54\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer54_en.html) per l'indagine del 2001 e sul sito: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06_en.html) per l'indagine del 2006

<sup>4</sup> Decisione n. 1934/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce l'Anno Europeo delle Lingue 2001 - GU L 232 del 14.09.2000, disponibile anche sul sito [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/year\\_it.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/year_it.html)

Si consiglia inoltre di consultare il documento della Commissione Europea COM (2002) 597 definitivo Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni. Attuazione e risultati dell'Anno europeo delle lingue 2001 (presentata dalla Commissione Europea in conformità con l'articolo 11 della Decisione n. 1934/2000/CE), Bruxelles, 4.11.2002. Il documento è disponibile sul sito: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/doc/rap\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/doc/rap_it.pdf)

<sup>5</sup> Il documento è disponibile al seguente indirizzo internet: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation_en.html)

<sup>6</sup> Il documento è disponibile al seguente indirizzo internet: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation_en.html)

- il *Quadro strategico per il Multilinguismo*<sup>7</sup>, nel novembre 2005,
- la realizzazione, nel 2006, di una nuova indagine sulla conoscenza delle lingue tra i cittadini europei nuovamente condotta da *Eurobarometro*<sup>8</sup>.

Nei molteplici documenti comunitari vengono fornite, di volta in volta, indicazioni sempre più precise sulle azioni da intraprendere per migliorare l'offerta formativa ed educativa linguistica e per garantire, a tutti gli individui, l'accesso a tale opportunità. In particolare, viene ribadita l'importanza della preparazione linguistica intesa come competenza essenziale per costruire una società fondata sulla conoscenza e viene ribadita la necessità di investire su alcuni punti quali:

- la formazione dei formatori di lingua,
- il miglioramento del rapporto tra discenti e insegnanti,
- lo sviluppo di processi di apprendimento linguistico precoce dei giovani,
- l'utilizzazione di metodi di formazione efficaci,
- la crescita della motivazione dei giovani ad apprendere due lingue oltre a quella materna.

Inoltre, viene affermato il ruolo della padronanza di più lingue straniere per superare uno dei maggiori ostacoli della mobilità rappresentato dalla diversità culturale, la cui conoscenza è necessaria per comprendere la realtà del Paese di accoglienza.

L'apprendimento di almeno due lingue viene costantemente incoraggiato dall'Unione Europea e, per perseguire questo obiettivo, viene chiesto agli Stati Membri di adottare tutti i provvedimenti necessari attraverso i sistemi educativi e formativi nazionali, in una logica di *lifelong learning*.

## **2. Il Label Europeo: uno strumento comunitario per la politica linguistica nazionale**

Per quanto riguarda il Label Europeo possiamo affermare che i principi creativi che hanno governato la scelta costitutiva di tale strumento rappresentano il risultato della richiesta, sempre più pressante da parte del mercato e degli utenti, di migliorare la qualità e l'adeguatezza dei percorsi e dei materiali didattici e formativi per l'apprendimento delle lingue straniere.

Ciò è evidenziato anche dalla dichiarazione, della stessa Commissione Europea nel "Piano di Azione per le Lingue 2004-2006", relativamente al ruolo di tale strumento. Nel Piano si legge infatti quanto segue: *"il Label Europeo ha un importante ruolo da svolgere evidenziando progetti locali, regionali o nazionali che hanno individuato metodi creativi per migliorare la qualità dell'in-*

<sup>7</sup> Il documento è disponibile al seguente indirizzo internet:  
[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation_en.html)

<sup>8</sup> Il documento è disponibile al seguente indirizzo internet:  
[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06_en.html)

*Il Label Europeo:  
uno strumento  
comunitario per  
la politica linguistica  
nazionale*

*segnamento delle lingue*". Ciò significa che tale strumento non è stato concepito per contribuire, economicamente, alla realizzazione di attività linguistico-formative, ma piuttosto per riconoscere il merito della specifica qualità dell'esperienza (così come degli eventuali prodotti formativi/educativi) attuata a livello nazionale, regionale e locale.

Negli anni è pertanto avvenuto che il Label ha acquisito connotazioni sempre più specifiche che lo hanno reso uno strumento finalizzato, soprattutto, a sancire la necessità di promuovere la conoscenza e l'uso delle lingue straniere, ma anche il miglioramento della qualità delle prassi e dei metodi educativi linguistici utilizzati.

Tali esperienze hanno riguardato contesti diversi ma non per questo di minore interesse e ricchezza culturale e intellettuale. I progetti, considerati potenziali beneficiari di tale riconoscimento, provengono, infatti, sia dal mondo dell'educazione scolastica (a partire dalla scuola d'infanzia fino alla scuola superiore), sia dal contesto universitario che dell'alta formazione e della formazione professionale.

Chi ha concorso per ottenere tale riconoscimento ha dovuto dimostrare una specifica originalità ed innovazione delle sperimentazioni presentate, in particolare rispetto a quanto già presente nei circuiti educativi, così come un preciso carattere qualitativo, in termini di metodologie, rispondenza ai bisogni dei destinatari, capacità di trasferibilità e dimensione europea.

Hanno inoltre concorso per ottenere tale riconoscimento anche quelle esperienze il cui carattere innovativo, ha riguardato la costruzione di strumenti di validazione e di certificazione delle competenze linguistiche raggiunte.

Lo stesso si può dire di quelle sperimentazioni che hanno approfondito l'analisi dei fabbisogni linguistici partendo dal presupposto che, per garantire l'adeguatezza di uno specifico percorso formativo e/o di materiali didattici, è necessaria una conoscenza approfondita dei destinatari a cui ci si rivolge, dei contesti in cui il progetto didattico o lo specifico prodotto verranno attuati e, dati i presupposti precedenti, della specificità dei processi di apprendimento e delle strategie di acquisizione più efficaci per raggiungere gli obiettivi previsti.

Anche questo aspetto ha rappresentato, nell'ambito del Label Europeo, un requisito essenziale che ha permesso di selezionare progetti che, in tale settore, sono riusciti a definire in modo chiaro il ruolo degli Audit linguistici.

Inoltre, va anche ricordato che il Label Europeo ha contribuito ad affermare il pieno diritto alla tutela della diversità linguistica e alla protezione delle lingue meno diffuse, favorendo la scelta di investire su tutte le lingue, soprattutto quelle meno usate e meno studiate, al fine di aderire agli indirizzi politici che, nel corso degli anni, si sono affermati nei confronti del riconoscimento e della tutela delle lingue minoritarie.

### 3. Il Label Europeo: per la qualità e l'innovazione linguistica

La richiesta del miglioramento della qualità dei processi linguistico-formativi, ricercata attraverso l'esperienza del Label Europeo, ha contribuito, in seno alla Commissione e al Consiglio d'Europa, nonché a livello dei singoli Stati Membri, a dare maggiore vigore ad una riflessione più attenta sulle caratteristiche specifiche del complesso sistema che governa i processi di insegnamento e apprendimento delle lingue straniere.

Ciò è avvenuto perché i sistemi stessi obbligano a fornire risposte sempre più precise a bisogni specifici e a tenere sotto controllo, quanto realizzato, rispetto a quanto programmato, così come a sviluppare una politica efficace della trasparenza.

Sebbene il processo avviato con il Label, fin dal suo esordio nel 1998, non fosse del tutto strutturato, né tanto meno formalizzato, nell'identificare e definire il concetto stesso di qualità e innovazione dei progetti linguistici e dei relativi risultati, esso ha permesso di riconoscere i punti nodali intorno ai quali si è tessuta una rete di indicatori che permettono di riconoscere il maggiore o minore grado di innovazione e qualità del prodotto didattico e/o dell'esperienza formativa. Tali elementi possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la capacità di motivare tutti gli attori che partecipano alla riuscita di un'esperienza di insegnamento e apprendimento linguistico, in particolare i discenti e gli insegnanti/formatori linguistici;
- la capacità di identificare e soddisfare i bisogni dei discenti e di integrare quante più risorse materiali capaci di rispondere alle esigenze espresse dal territorio e dagli utenti;
- la capacità di generare uno specifico valore aggiunto rispetto a quanto già disponibile sul mercato;
- la capacità di fornire, alle proprie esperienze, una dimensione non solo locale ma anche europea, così da garantire una maggiore comprensione delle altre culture e un migliore rapporto con la diversità linguistica;
- la capacità di sapere trasferire gli aspetti e gli elementi più specifici delle esperienze attuate, così da divenire fonte di ispirazione per altre realtà e Paesi;
- la capacità di rispondere, in modo creativo ed originale, alle esigenze del mercato, del settore di riferimento e del target considerato.

Il carattere originale e innovativo dei progetti, oltre a rappresentare il requisito essenziale richiesto a tutte le candidature del Label Europeo, ha anche la funzione di stimolare e rendere praticabile l'idea di trasferire, all'interno dei sistemi e dei diversi settori produttivi, le caratteristiche più tipiche e i contenuti più strategici dei progetti stessi. Inoltre, l'idea di originalità e innovazione, così come diffusa e riconosciuta attraverso lo strumento del Label Europeo, viene attuata soprattutto in una logica che non risponde ad un obbligo, di volta in volta sempre più pressante, di sapere "inventare" o "creare" qualcosa di

nuovo, quanto piuttosto nella logica di saper valorizzare le esperienze, in funzione del raggiungimento di un risultato adeguato alle necessità del settore in cui il processo di didattica linguistica si inserisce e in funzione del soddisfacimento dei bisogni dei discenti. È per questo che più spesso il concetto di innovazione, nella formazione linguistica, si accorda con la capacità di sapere “esportare” gli strumenti o le metodologie più significative “adottandole”, con i dovuti accorgimenti, ad ambiti diversi da quelli di origine.

In altri termini, attraverso il Label Europeo il carattere innovativo viene considerato come il risultato di momenti creativi e significativi delle équipes di lavoro, le quali, investono sulla possibilità di adattare e trasferire saperi, strumenti e strategie, già testate, per assicurare il raggiungimento di capacità e di abilità linguistiche differenziate (sia abilità attive, quali il parlare o scrivere in una lingua straniera, quanto abilità cosiddette passive, e a volte sottostimate nella loro importante funzione, quale l’ascolto e la lettura).

Non appare del tutto azzardato poter affermare, quindi, che il Label Europeo ha permesso di definire, in modo dinamico, il concetto di *innovazione*, considerando come tale il materiale e/o le metodologie che, grazie alla flessibilità e alla capacità di chi li utilizza, possono essere, di volta in volta, adattati e confezionati per un nuovo pubblico.

#### **4. Il Label Europeo: caratteristiche e peculiarità**

##### ***La gestione e le responsabilità***

Le attività del Label Europeo hanno preso il via nel 1998, attraverso una prima sperimentazione che ha consentito di verificarne fattibilità ed organizzazione complessiva. A seguito di tale sperimentazione si è dato avvio, dal 1999, ai lavori su scala più ampia in tutti i Paesi coinvolti.

Le indicazioni di indirizzo e il coordinamento complessivo sono stati svolti e forniti dalla Commissione Europea, in particolare dalla Direzione Generale che si è occupata d’Istruzione e Formazione.

L’attuazione dell’iniziativa e lo sviluppo delle azioni specifiche sul territorio nazionale, in conformità con le strategie generali comunitarie, sono stati demandati, in forma decentrata, ai singoli Paesi partecipanti al Label.

Per quanto attiene all’Italia, la gestione dell’iniziativa è stata affidata a due coordinatori nazionali che rinviano a due distinti ambiti di interesse e di azione:

- il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per tutto l’ambito della formazione professionale,
- il Ministero della Pubblica Istruzione, per il settore dell’educazione scolastica.

Per lo sviluppo delle attività i due coordinatori si sono avvalsi dell’assistenza tecnica di strutture di comprovata esperienza nell’ambito della ricerca, dell’analisi e della promozione della formazione e dell’educazione linguistica:

- l'Agenzia Nazionale del Programma Leonardo da Vinci, dell'ISFOL, che svolge questo ruolo per il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e che viene riconosciuta dalla Commissione Europea come l'entità a cui è erogata e demandata la gestione del contributo Comunitario, necessario per il management delle attività di promozione del Label Europeo, nonché di selezione e premiazione delle candidature;
- uno specifico Istituto Scolastico<sup>9</sup>, annualmente definito dal Ministero della Pubblica Istruzione, per tutta l'assistenza tecnica relativa alle attività riguardanti il settore dell'Istruzione.

Tutte le attività riguardanti il Label Europeo in Italia sono state annualmente o biennialmente concordate a livello interministeriale attraverso uno specifico Piano di Attività Nazionale, che ha costituito parte integrante del Piano di Attività dell'Agenzia Nazionale del Programma Leonardo da Vinci. Il documento è stato redatto con il supporto delle strutture che hanno svolto le attività di assistenza tecnica.

Con il Piano di Attività Nazionale sono state definite, di volta in volta, tutte le azioni che i due Ministeri coordinatori hanno ritenuto significative e necessarie per assicurare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici che l'Italia si è impegnata a realizzare.

Tali attività dovevano assicurare, prima di ogni altro aspetto, una capillare e significativa azione di promozione, informazione e disseminazione delle opportunità e delle esperienze offerte con il Label Europeo, a cui facevano seguito attività relative alla selezione e alla premiazione delle candidature e al monitoraggio ex post.

Le attività sono state, in seguito, attuate in modo autonomo dai singoli coordinatori nazionali, in accordo e coerentemente con le proprie specifiche linee di azione, assicurando, in tal modo, la piena espressione degli indirizzi e della *mission* delle due Amministrazioni.

### ***Gli obiettivi generali e specifici***

Gli obiettivi generali intorno ai quali si sono intessute tutte le azioni definite in sede nazionale, sono stati forniti dalla Commissione Europea che con tali scopi ha tracciato, a livello comunitario, le linee guida per lo sviluppo delle attività in ciascun Paese partecipante.

Gli intendimenti comunitari si possono, pertanto, sintetizzare in due macro obiettivi così definiti:

- promuovere la conoscenza e l'uso delle lingue straniere,
- migliorare la qualità delle prassi e dei metodi educativi linguistici.

Nel corso degli anni, il Ministero del Lavoro ha ritenuto importante definire, in aggiunta a tali obiettivi generali comunitari, alcuni interessi specifici per delineare, in modo più chiaro, gli ambiti e i temi sui quali era richiesta una mag-

<sup>9</sup> Nel biennio 2005-2006 tale attività è stata svolta dal Liceo Scientifico Statale "I. Newton" di Roma. Negli anni precedenti questa attività è stata svolta dalla Scuola Media Statale "E. Majorana" di Roma



giore attenzione da parte del settore formativo. Ciò al fine di dare una più rilevante considerazione alle esperienze e ai materiali che hanno come oggetto di studio la microlingua<sup>10</sup>, utilizzata in ambiti professionali.

Tali obiettivi specifici nazionali sono stati così declinati:

1. incoraggiare iniziative nuove nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue a fini professionalizzanti. Ciò per ricercare e promuovere tutte le esperienze in cui la conoscenza e l'uso di una o più lingue straniere hanno apportato uno specifico valore aggiunto alla professionalità degli individui;
2. stimolare l'interesse dei decisori politici, degli operatori del settore formativo e dei cittadini, nei confronti dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue lungo tutto l'arco della vita. In particolare, attraverso un'attenta azione di informazione rivolta ad insegnanti e studenti, ma anche agli attori strategici, ai diversi livelli decisionali, sulle iniziative esistenti in Italia in merito all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue a fini professionalizzanti e non solo.

Con questo secondo obiettivo il Ministero del Lavoro ha inteso indurre tutti gli attori a conoscere le esperienze maturate nel settore della formazione professionale e a stimolarne l'uso (in termini di adattamento e trasferimento delle esperienze stesse o delle idee e/o delle tecniche elaborate e sperimentate), così come a considerare tali esperienze dal punto di vista dell'innovazione metodologica.

### ***I partecipanti***

Per quanto attiene al piano più generale delle aree geografiche, che hanno potuto beneficiare dell'opportunità offerta dal riconoscimento del Label Europeo, va ricordato che tale iniziativa ha riguardato non solo i Paesi dell'Unione Europea e quelli dello Spazio Economico Europeo<sup>11</sup> ma anche i Paesi considerati in pre-adesione<sup>12</sup> (successivamente divenuti Stati Membri) che, fin dal 2002,

<sup>10</sup> Frequentemente viene utilizzato il termine "Lingua Specialistica" così come "Microlingua", "Lingua settoriale" o, ancora, "Lingua a fini professionalizzanti". L'uso stesso di questi termini ha aperto numerosi dibattiti anche nell'ambito del Label Europeo. Nel nostro caso, le diverse espressioni vengono utilizzate con uno stesso fine, cioè quello di indicare una lingua il cui uso assicura una maggiore e più proficua comunicazione all'interno di specifici contesti lavorativi. Ciò dovrebbe include, a nostro dire, anche gli aspetti culturali e gestuali-comunicativi che possono garantire un risultato più consono e coerente con il contesto in cui tale comunicazione avviene. Condividiamo comunque il punto di vista espresso ad esempio nel Nozionario di Glottodidattica (vedi <http://venus.unive.it/italslab/>) nel quale si afferma che " ... il termine "microlingua" viene ritenuto da alcuni studiosi preferibile rispetto a espressioni come "Lingua per scopi speciali" (dall'inglese Languages for Specific/Special Purposes, spesso abbreviato LSP), che privilegia l'aspetto pragmatico, o come "linguaggi settoriali" o "specialistici" che risultano troppo vaghi, e soprattutto non distinguono tra una microlingua (usata per chiarezza) da un gergo (usato per escludere i non iniziati)".

<sup>11</sup> Islanda, Liechtenstein, Norvegia

<sup>12</sup> Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia (divenuti Paesi Europei dal 2004) nonché Bulgaria e Romania (entrati in Europa dal 1° gennaio 2007)

hanno potuto beneficiare della possibilità di partecipare alle attività promosse da tale iniziativa. Al contrario, non sono stati aperti contatti con i Paesi candidati o futuri tali<sup>13</sup>.

*Il Label Europeo:  
caratteristiche e  
peculiarità*

Per quanto attiene, invece, alla realtà italiana, le strutture coinvolte nelle selezioni del Label Europeo, gestito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, rappresentano una gamma molto ampia, a conferma della diversità dei contesti nei quali, sempre più di frequente, si sviluppano esperienze specifiche riguardanti l'insegnamento della lingua specialistica.

Le realtà verso le quali è stata promossa la partecipazione alla selezione sono state, pertanto, le seguenti:

- enti locali e regionali;
- associazioni sindacali;
- associazioni datoriali (incluse le camere di commercio);
- enti e centri di formazione professionale (ivi comprese le scuole private di lingue);
- centri di ricerca;
- aziende;
- università;<sup>14</sup>
- scuole pubbliche, parificate e private (limitatamente a esperienze con contenuto rigorosamente legato alla formazione professionale e pertanto centrate sulla lingua specialistica);
- organizzazioni di volontariato, non profit e ONG;
- altro (di volta in volta valutando la loro esatta coerenza con il Bando di selezione del Ministero del Lavoro).

### ***I criteri di selezione***

Coerentemente con gli obiettivi previsti, sono stati stabiliti alcuni criteri di selezione, a cui i candidati si sono dovuti attenere per sottoporre il proprio progetto alla selezione da parte del Comitato di Valutazione. Tali criteri sono stati governati alla luce delle indicazioni e delle attese esplicitate dalla Commissione Europea, con l'aggiunta di indicazioni e considerazioni attinenti alla sfera formativa a cui le candidature dovevano fare immediato riferimento. Pertanto gli elementi considerati sono stati i seguenti:

- capacità di integrazione di tutte le risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto,
- valore aggiunto, rispetto al contesto nazionale e nel quadro dell'ordinaria didattica linguistica,

<sup>13</sup> Croazia e Turchia (per loro i negoziati sono iniziati il 3 ottobre del 2005) ed ex Repubblica Jugoslavia di Macedonia (il Consiglio ha riconosciuto lo status di Paese candidato nel dicembre 2005 ma i negoziati non sono ancora stati avviati). Nel quadro della Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, tutti gli altri Paesi dei Balcani occidentali sono potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia, compreso il Kosovo)

<sup>14</sup> E' bene ricordare che solo il Ministero del Lavoro ha preso in considerazione le candidature provenienti dalle Università, poiché questo ambito educativo non era oggetto di selezione da parte del Ministero dell'Istruzione che, al contrario, ha focalizzato la sua attenzione sul contesto scolastico



*Il Label Europeo:  
caratteristiche e  
peculiarità*

- capacità di stimolare la motivazione degli allievi, degli insegnanti, dei formatori e dei discenti, finalizzata a rafforzare l'interesse e la conoscenza delle lingue straniere,
- originalità e creatività, rispetto a quanto già disponibile sul mercato e alle esperienze già maturate,
- dimensione europea, con particolare attenzione al rispetto della diversità linguistica e culturale nel contesto europeo,
- innovazione nella didattica, negli strumenti, nella metodologia, nell'utenza,
- potenziale di diffusione dell'esperienza e dei risultati raggiunti, per garantire conoscenza e utilizzo ad un ampio pubblico nazionale e transnazionale,
- capacità di trasferimento dei risultati e delle buone prassi sperimentate verso altri contesti e altre realtà geografiche.

### **Le Priorità Comunitarie**

Dal 2003, e in funzione della presentazione del *Piano di Azione Comunitario per la promozione dell'apprendimento delle lingue e della diversità linguistica*,<sup>15</sup> la Commissione Europea ha deciso di proporre, annualmente e in aggiunta ai requisiti appena citati, alcune Priorità Comunitarie.<sup>16</sup>

La finalità di tali indicazioni era quella di consentire, in fase di selezione dei progetti, l'individuazione di esperienze che, per la loro specificità e per i risultati ottenuti, rinviano, in modo chiaro, ad un quadro politico e strategico di miglioramento e di promozione della didattica e dell'apprendimento linguistico.

L'enunciazione di tali Priorità ha, pertanto, richiesto ai valutatori dei progetti, così come agli stessi candidati, una maggiore concentrazione su alcuni aspetti topici e rilevanti in seno alle prassi e alle sperimentazioni adottate nel contesto nazionale ed europeo dell'insegnamento delle lingue straniere.

Ciò è avvenuto, tanto più, dal 2004 (anno di applicazione del Piano di Azione per le Lingue), poiché le Priorità Europee sono divenute uno strumento puntuale per individuare e valorizzare le esperienze in grado di contribuire a rafforzare le linee di intervento che la Commissione aveva enunciato proprio nel Piano di Azione.

Tra i temi trattati attraverso tali Priorità ricordiamo, a titolo di esempio, l'incoraggiamento all'apprendimento linguistico da parte degli adulti, la formazione dei formatori di lingua, l'uso di metodologie innovative quali il CLIL, ecc.

Il Ministero del Lavoro, in coerenza con le finalità delle attività condotte in seno al Label Europeo e in considerazione della sua specifica *mission*, annualmente ha selezionato, tra le Priorità Comunitarie di volta in volta presentate dalla Commissione Europea, quelle che potevano garantire, al meglio, una risposta da parte delle strutture la cui esperienza era rivolta all'apprendimento di lingue specialistiche.

---

<sup>15</sup> Il Piano di Azione per le Lingue è stato ufficialmente presentato dalla Commissione Europea nel mese di luglio 2003 e la sua azione ha riguardato l'intero biennio 2004-2006

<sup>16</sup> In allegato al presente volume è possibile consultare le priorità e le relative indicazioni fornite dalla Commissione Europea dal 2003 al 2006.

Pertanto, le Priorità Comunitarie che sono state acquisite nei Bandi di Selezione del Ministero del Lavoro sono state le seguenti:

*Il Label Europeo:  
caratteristiche e  
peculiarità*

**Anno 2003:**

- incoraggiare lo sviluppo di contesti favorevoli all'apprendimento delle lingue,
- sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere.

**Anno 2004:**

- incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti, in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita, attraverso esperienze motivanti e innovative,
- rappresentare casi di buone pratiche nell'ambito dell'apprendimento linguistico degli adulti e svolgere un'azione di promozione verso gli attori locali, regionali e nazionali.

**Anno 2005:**

- uso, come strumento per l'insegnamento delle lingue, della metodologia CLIL che prevede l'apprendimento integrato di contenuto e lingua.

**Anno 2006:**

- formazione iniziale e continua dei formatori di lingua,
- diversificazione dell'offerta linguistica.

***Il Bando di Selezione e il Formulario di Candidatura***

Il Ministero del Lavoro ha promosso annualmente la partecipazione, delle organizzazioni potenzialmente interessate a concorrere alla selezione del Label Europeo, attraverso il lancio e la presentazione di uno specifico Bando di Selezione.

L'obiettivo di questo documento politico è stato quello di precisare la funzione di tale strumento comunitario nel quadro delle strategie del Ministero stesso in merito alla formazione linguistica e di fornire alcuni elementi specifici necessari alla presentazione delle candidature. Tra questi ricordiamo in particolare:

- gli obiettivi dell'iniziativa,
- i criteri di selezione,
- le priorità europee annuali,
- la tipologia di partecipanti,
- le modalità di partecipazione,
- le scadenze per la presentazione delle candidature.

Le indicazioni del Bando di Selezione dovevano fornire una guida per la compilazione del Formulario per le Candidature.

Oltre ad una sezione riguardante i dati anagrafici dell'organismo proponente, all'interno del Formulario veniva richiesto, attraverso domande aperte e chiuse, di precisare la storia del progetto, l'esperienza didattica, gli eventuali prodotti e le sue peculiarità intrinseche.

Le finalità di tale strumento erano quelle di ricostruire le caratteristiche specifiche dell'esperienza e dei prodotti per i quali si intendeva ottenere il riconoscimento del Label Europeo e consentire ai valutatori di comprendere al meglio i seguenti aspetti:

- l'origine dell'idea progettuale (rispetto al contesto territoriale, alla realtà educativa, alla storia e all'esperienza della struttura proponente),
- la conoscenza dei bisogni linguistici sui quali il progetto ha inteso intervenire,
- gli obiettivi specifici da raggiungere,
- le competenze linguistiche e culturali, i livelli di apprendimento e le lingue target su cui agire,
- il/i settore/i professionale/i di riferimento,
- l'eventuale esperienza di stage,
- il partenariato di sviluppo e le fonti di finanziamento,
- le metodologie e gli strumenti utilizzati,
- i processi e gli strumenti di valutazione applicati,
- lo specifico carattere innovativo e la dimensione europea,
- le prospettive future per la riproposizione del progetto.

Il formulario racchiudeva al suo interno le Priorità Comunitarie annualmente selezionate dal Ministero tra quelle proposte dalla Commissione Europea.

Sia il Bando di Selezione che il Formulario di Candidatura sono stati, annualmente, portati a conoscenza del pubblico interessato attraverso molteplici iniziative tra cui:

1. la loro presentazione in eventi pubblici organizzati e promossi dall'Agenzia Nazionale del Programma Leonardo da Vinci con il Ministero del Lavoro e, in taluni casi, anche con il Ministero della Pubblica Istruzione (nel 2006 tale iniziativa è stata svolta in collaborazione con l'Università per Stranieri di Siena),
2. la pubblicazione sul sito del Ministero del Lavoro, sul sito dell'Agenzia Nazionale del Programma Leonardo da Vinci e sul sito dedicato al Label Europeo ([www.labeleuropeo.it](http://www.labeleuropeo.it)),
3. l'invio della documentazione (Bando, Formulario di Candidatura, Brochure e Dépliant informativi) ad una mail list di circa 600 organismi,
4. la pubblicità su quotidiani di tiratura nazionale e sui motori di ricerca di Internet.

### ***Le Procedure di selezione e il Comitato di valutazione***

Per quanto attiene alla fase successiva alla presentazione delle candidature, l'Agenzia Nazionale del Programma Leonardo da Vinci, alla quale venivano spedite le proposte da selezionare, ha attuato un insieme di procedure per assicurare un'adeguata azione di valutazione:

1. controllo dei criteri di eleggibilità delle candidature riassumibili nei 2 punti seguenti:
  - invio della candidatura entro la scadenza prevista dal Bando di Selezione,

- uso del formulario di candidatura previsto dal Ministero del Lavoro,
- 2. primo screening delle candidature e stesura di apposite schede descrittive, per ogni singolo progetto, finalizzate a fornire ai valutatori un supporto alla fase di valutazione,
- 3. convocazione del Comitato di Valutazione nominato dal Ministero del Lavoro,
- 4. organizzazione e gestione della giornata di valutazione,
- 5. redazione del verbale conclusivo della seduta di valutazione con stesura della lista dei progetti risultati vincitori.

Il Comitato di Valutazione, nominato dal Ministero del Lavoro, ha rappresentato il punto di incontro tra le diverse realtà che agiscono sul territorio nazionale e che contribuiscono, in quanto stakeholders, a costruire la necessaria consapevolezza e cultura rispetto all'importanza e al ruolo della conoscenza delle lingue straniere, soprattutto in ambito professionale.

Hanno fatto parte del Comitato, presieduto dal Ministero del Lavoro, le seguenti realtà:

- rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero della Pubblica Istruzione,
- rappresentanti delle Parti Sociali: Confindustria, Confapi, Sindacato,
- rappresentanti del Coordinamento Tecnico delle Regioni,
- esperti dell'Isfol dell'area Mercato del Lavoro,
- esperti linguistici stranieri o italiani.

In fase di selezione, ad ogni singolo valutatore è stato richiesto di analizzare le candidature che non facevano espresso riferimento a dirette aree di interesse dello stesso valutatore. Inoltre, le candidature sono state sottoposte a due distinte valutazioni, al fine di assicurare un'imparziale e corretta analisi. Solo nel corso del 2005 e del 2006 il Comitato ha deciso di procedere con la seconda valutazione esclusivamente per le candidature che avevano ottenuto, durante la prima analisi, un punteggio molto alto oppure, un giudizio non del tutto pieno.

A conclusione della valutazione i membri del Comitato, prima di stendere la lista definitiva dei progetti vincitori, hanno potuto confrontarsi e discutere in merito ai punteggi assegnati ai singoli progetti al fine di garantire una piena condivisione sugli esiti finali.

### ***La premiazione dei progetti vincitori***

L'evento di Premiazione dei progetti vincitori, promosso e organizzato congiuntamente dal Ministero del Lavoro e dal Ministero dell'Istruzione, e la giornata di Presentazione pubblica di tali esperienze da parte degli organismi promotori e gestori delle stesse, hanno rappresentato, annualmente, il punto finale del percorso complessivo iniziato con la pubblicazione del Bando di Selezione. Tali eventi hanno avuto l'obiettivo di assicurare una piena valorizzazione e un maggiore impatto delle esperienze selezionate sull'intero territorio nazionale e nei circuiti specificamente interessati alla formazione linguistica – professionale.

## 5. Perché un libro sul Label Europeo

L'esperienza sviluppata nel corso degli anni attraverso il Label Europeo ha consentito, a nostro parere, di raggiungere due importanti obiettivi:

1. promuovere e consolidare una maggiore consapevolezza da parte del Ministero del Lavoro, dell'ISFOL e della Commissione Europea sulle potenzialità e sulle specificità intrinseche alla formazione professionale, relativamente alla progettazione e all'attuazione di percorsi di apprendimento delle lingue straniere orientati allo sviluppo di competenze legate a precisi ambiti lavorativi,
2. attivare un processo di emersione, nell'intero territorio nazionale italiano, di quelle sperimentazioni poste in atto, sempre più frequentemente, attraverso fondi locali, regionali o privati che rispondono, attraverso proposte nuove e facilmente riproponibili, alle molteplici esigenze del mercato del lavoro e alle diverse attese degli utenti potenziali.

Considerando tali risultati, abbiamo inteso realizzare un volume conclusivo che racchiudesse questa esperienza e che permettesse di capitalizzare i frutti maturati in vista di un nuovo slancio nei confronti della promozione dell'uso delle lingue straniere, nel campo della formazione professionale, attraverso la nuova programmazione 2007-2013.<sup>17</sup>

Ma tale intendimento non poteva, a nostro parere, limitarsi a presentare l'insieme dei progetti linguistici che dal 1998 al 2006 sono stati selezionati e premiati, in Italia, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Abbiamo ritenuto fosse invece importante cogliere questa occasione per offrire uno spunto di riflessione più puntuale attorno ad alcuni temi che riteniamo di interesse generale per coloro che operano nel campo della formazione e dell'educazione linguistica.

È nata così l'idea di realizzare un libro strutturato in due sezioni le quali, seppure autonome tra loro, sono nel contempo, legate da quel filo invisibile che tiene insieme la teoria con la pratica linguistica. Le due sezioni sono così denominate: "Le Tematiche" e "I Progetti".

La prima, racchiude al suo interno il contributo di esperti italiani, relativamente ad argomenti specifici, attorno ai quali sono accese le discussioni e i confronti tra attori del settore, decisori politici e studiosi. Lo scopo principale è quello di illustrare alcune problematiche connesse con lo studio e l'uso delle lingue straniere, così come dell'italiano L2, al fine di inquadrare il Label Linguistico nel complesso contesto in cui si sviluppano le strategie atte a migliorare i processi di apprendimento e di insegnamento delle lingue stesse.

Le tematiche proposte riguardano aspetti strettamente connessi anche con il mondo del lavoro e con le aspettative degli individui i quali, nel loro intento di studiare e/o perfezionare la conoscenza e l'uso di una o più lingue straniere sono, sempre più frequentemente, spinti da motivazioni di diversa natu-

---

<sup>17</sup> Per eventuali chiarimenti sugli aspetti futuri si rinvia a quanto indicato nelle Conclusioni del presente volume

ra tra cui: il desiderio di conoscere altre culture, la necessità di sostenere il proprio ingresso nel mondo del lavoro, il bisogno di comunicare nella lingua di un Paese che li ospita, così come la voglia di mantenersi intellettualmente e "intellettivamente" attivi.

I temi trattati sono pertanto i seguenti:

- la conoscenza delle lingue straniere e la mobilità,
- l'apprendimento linguistico e i bisogni delle imprese,
- la certificazione delle competenze possedute attraverso Europass Formazione,
- l'apprendimento delle lingue e il Passaporto Europass Lingue,
- la promozione delle lingue per costruire la Cittadinanza Europea,
- l'insegnamento e l'apprendimento linguistico per gli adulti della terza età,
- l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera e il ruolo del Consiglio d'Europa.

Gli esperti, che hanno partecipato ad arricchire la presente sezione con i loro contributi, hanno fornito un collegamento diretto, attraverso le loro riflessioni, con la seconda Sezione del volume, dedicata ai progetti vincitori nel periodo 1998-2006.

Vengono presentati complessivamente 65 progetti attraverso altrettante schede che sono state strutturate per fornire un valido aiuto alla comprensione delle singole esperienze e al loro collegamento con il territorio di riferimento.

Fanno parte integrante del volume anche una Bibliografia generale e un insieme di Allegati che possono incoraggiare ulteriormente il lettore interessato ad approfondire le tematiche presentate o a conoscere alcuni dati più tecnici dei progetti selezionati.

Ci auguriamo che tale esperienza sia non solo gradita ma che costituisca un punto di partenza per confermare il valore del Label Europeo come uno strumento che ha garantito, negli anni, la crescita della qualità della formazione linguistica in Italia, nella speranza che gli intendimenti futuri possano assicurare un'ulteriore progresso in tale direzione.



---

Sezione 1

# **LE TEMATICHE**

---





# LINGUA E MOBILITÀ: IL RUOLO DEL LABEL EUROPEO

## 1.1 Introduzione

Il presente contributo intende proporre una riflessione sul ruolo che riveste lo sviluppo e la gestione di una competenza plurilingue in funzione della mobilità dei cittadini, in ambito formativo e lavorativo, e sottolineare la portata del *Label europeo* come strumento di promozione dell'apprendimento linguistico e della mobilità, intesa in senso diatopico e sociale. La mobilità 'diatopica' si riferisce, infatti, allo spostamento fisico di persone dietro la spinta di molteplici bisogni; la mobilità 'sociale' costituisce una delle motivazioni e anche l'esito della mobilità diatopica. Il binomio competenze linguistiche e mobilità assume sempre più un ruolo centrale sulla spinta di varie iniziative e rappresenta, per la società italiana, anche una delle condizioni del suo sviluppo in ambito formativo e professionale. Si cercherà, pertanto, di evidenziare quali sono le condizioni per uno sviluppo linguistico attraverso e per la mobilità e quali sono state le tappe che hanno condotto alla diffusione di progetti e programmi finalizzati all'apprendimento delle lingue, come strumento per favorire la mobilità dei cittadini.

Il richiamo alla storia degli ultimi trent'anni è d'obbligo, così come quello alle condizioni attuali che, in Italia e all'estero, consentono un'accelerazione dei processi di apprendimento, insegnamento delle lingue e di attività di mobilità.

Si metteranno quindi in evidenza, per ordine, i seguenti temi:

- il ruolo rivestito dalla mobilità nella storia linguistica dell'Italia;
- le iniziative di politica linguistica europea;
- i risultati che ne sono derivati, le condizioni attuali e le prospettive future per garantire la mobilità dei cittadini;
- alcuni spunti di riflessione sulla base delle esperienze sviluppate presso l'Università per Stranieri di Siena.

## 1.2 I processi di mobilità e la storia linguistica dell'Italia

Cominciamo la trattazione con il riferimento alla storia linguistica dell'Italia perché, in essa, sono racchiuse già alcune delle riflessioni che saranno riprese alla fine. Non possiamo infatti non considerare le condizioni che hanno favorito lo sviluppo di una lingua italiana diffusa in tutto il territorio nazionale (De Mauro, 1963), senza parlare dei fenomeni di mobilità che hanno fortemente determinato l'assetto linguistico attuale dell'Italia. I movimenti migratori interni alla penisola, così come i processi di emigrazione dall'Italia (Vedovelli, 2002a: 111 e segg.), sono stati fattori determinanti nello sviluppo dell'italiano, di forme di italiano mediate dal dialetto, di costruzione di un'identità linguistica. Questo primo dato evidenzia come, da processi di mobilità, siano derivati processi di ridefinizione di un territorio sociale a livello linguistico, un territorio che si trovava linguisticamente frammentato, con una popolazione che, solo in percentuali bassissime, parlava abitualmente l'italiano (De Mauro, 1963; Castellani 1982; Bianconi 1990, 2003). La mobilità è stata quindi un fattore trainante per i processi di unificazione linguistica dell'Italia: nel momento in cui una parte della popolazione italiana si spostava verso altre destinazioni, italiane o estere, il sistema scolastico costringeva molti "maestri", spesso parzialmente dialettofoni, a svolgere la propria attività di insegnamento in aree dell'Italia diverse da quelle di origine.

Lingua e mobilità si trovano, quindi, per definizione intrecciate, in processi in cui le spinte, le ragioni della mobilità, influenzano le condizioni di sviluppo linguistico e, allo stesso modo, la lingua innesca altri meccanismi di ridefinizione, stabilizzazione di un'identità, secondo un percorso, anche lungo, e per ragioni intrinseche alla natura della lingua e dei suoi parlanti, mai interrotto. La lingua italiana, una lingua 'giovane', tuttora, vive questo ruolo da (secondo) protagonista nei processi di mobilità, soprattutto se si vanno ad analizzare (si veda quanto indicato nel presente volume da Massimo Vedovelli, in *Il ruolo del Consiglio d'Europa nella diffusione dell'italiano fra gli stranieri*) le condizioni del suo insegnamento e apprendimento, in Italia e nel mondo. Anche l'analisi dei pubblici e delle motivazioni che spingono all'apprendimento dell'italiano, così come le condizioni della sua diffusione sono determinate, e comunque influenzate, da eventi di tipo sociale, economico, culturale e politico che consentono di ribadire lo stretto legame della lingua e dei fattori di mobilità (De Mauro et al., 2002; Vedovelli, 2006).

Se aggiungiamo poi il fatto che, nella più recente storia linguistica italiana (gli ultimi 30 anni), l'Italia è diventato paese di immigrazione, in concomitanza con processi di diffusione capillare della lingua nazionale sul proprio territorio e di riconoscimento e tutela delle minoranze linguistiche di antico insediamento, e che proprio la mobilità e la stanzialità dei gruppi immigrati sta ridisegnando lo spazio linguistico italiano, l'intreccio lingua e mobilità appare confermato. Infatti, le lingue immigrate, il contatto con l'italiano, la costruzione di forme di italiano di contatto, l'italiano stesso rappresentano per la prima, ma soprattutto per le seconde e terze generazioni di immigrati, un fatto-

re di identità accanto a quella di origine, in cui è evidente l'interdipendenza tra processi linguistici e di mobilità. E proprio la competenza plurilingue rappresenta il risultato immediato della mobilità, fattore di sviluppo nel paese ospite con un alto grado di spendibilità sociale, nel mondo del lavoro e della formazione, come è stato evidenziato anche in realtà di più lunga tradizione migratoria (Baker, Eversley, 2000).

*I processi di mobilità e la storia linguistica dell'Italia*

### 1.3 Il ruolo della politica linguistica europea

Oltre a quanto affermato nel paragrafo precedente, parlare di mobilità significa anche parlare delle iniziative di politica linguistica che hanno rivestito, e rivestono tuttora, un importante ruolo nel garantire e promuovere l'insegnamento e l'apprendimento di più lingue, requisito prioritario per favorire la mobilità. Il panorama oggetto di riflessione risulterebbe parziale e incompleto, infatti, se non venissero prese in considerazione le iniziative di politica linguistica europea, promosse dal Consiglio d'Europa proprio a partire dagli anni '70, in concomitanza con fenomeni di mobilità di cittadini europei (e successivamente extraeuropei) per motivi di lavoro, di turismo ecc., mirati alla programmazione di specifici interventi a favore dei gruppi in mobilità. Come per l'Italia, un fenomeno sociale, quale lo spostamento di gruppi di lavoratori in varie parti d'Europa, sollecita scelte di politica educativa e di programmazione di interventi formativi nel campo dell'insegnamento linguistico. Tali iniziative, negli anni '90, hanno ripreso nuovo vigore, con risultati che sono attualmente la base per la programmazione di percorsi didattici in ambito linguistico, ma anche condizioni stesse per la mobilità dei cittadini. La situazione che, quindi, vedeva la mobilità come fattore scatenante di iniziative di formazione, si capovolge a favore di attività di formazione linguistica, plurilingue e pluriculturale, presupposto per garantire la mobilità in ambito professionale e formativo: i documenti prodotti dal Consiglio d'Europa fino all'elaborazione, nel 1996-1997, con una seconda versione nel 2001, del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* (QCER, 2001, Vedovelli, 2002b), iniziative quali la Giornata europea delle lingue, la diffusione del *Portfolio* linguistico per promuovere la 'libera' circolazione e la reciproca riconoscibilità di competenze linguistiche, costituiscono la base per una sempre più articolata diffusione di esperienze, in altre parole mobilità di studenti, docenti, professionisti, formatori ecc. La funzione dei documenti del Consiglio d'Europa è stata, ed è, proprio di formalizzare una condizione nuova: se prima l'apprendimento linguistico era sollecitato da percorsi, scelte di mobilità, ora la competenza linguistica diventa il fattore che promuove la mobilità e ne diventa il motore. Il fatto che poi sia stato dato un sempre maggiore peso e una maggiore rilevanza alle certificazioni linguistiche anche per le lingue considerate all'interno dell'Europa 'minoritarie', ma la cui forza è testimoniata poi dalla loro diffusione a livello di corsi, come è il caso dell'italiano (Baker, Eversley, 2000; De Mauro *et al.*, 2002; Vedovelli, 2006; Barni, in stam-

pa) conferma il valore di spendibilità delle competenze e soprattutto la potenzialità affidata a tutte le lingue nel favorire la mobilità. D'altra parte proprio i programmi europei di mobilità studentesca, come i programmi Socrates, Erasmus, Comenius, Gruntvig, Minerva, Lingua, Leonardo da Vinci, ecc., a diversi livelli di formazione, si fondano sull'apprendimento linguistico e lo rendono garanzia di una futura mobilità dei cittadini.

#### **1.4 I risultati**

In questo paragrafo cerchiamo di delineare la posizione e il ruolo dell'Italia, a livello di adesione alle iniziative europee, che sono, come abbiamo detto, le più recenti e capillari nel promuovere percorsi di apprendimento e insegnamento linguistico finalizzati alla mobilità. Si può dire che l'adesione dell'Italia alle iniziative europee sia stata segnata da tappe fondamentali, quali il progetto *Lingue 2000*, che ha rappresentato la prima e principale vetrina e applicazione dei progetti europei. Allo stesso modo, la sempre maggiore adesione alle iniziative di mobilità di studenti e di docenti, dalla scuola primaria alla formazione post-universitaria, permette di garantire anche la mobilità nell'ambito professionale. Infine, il *Label europeo*, finalizzato alla pubblicizzazione e promozione di progetti che hanno coinvolto più partner, con un'attenzione alla formazione linguistica e professionale, rientrano tra gli esiti di una riflessione continua sul ruolo della lingua nella costruzione del futuro dei cittadini, futuro di cui, nell'attuale situazione, la mobilità rappresenta una tappa obbligata.

Non è possibile, e non sarebbe nemmeno pertinente, esprimere un giudizio sul valore e sulle conseguenze di tali iniziative, soprattutto se si considera che la formazione linguistica all'interno del sistema scolastico italiano è rimasta, comunque, vincolata a solo quattro lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco) e anche l'obiettivo previsto, e auspicato, di cittadini europei in grado di avere una competenza, anche parziale, in altre due lingue oltre alla propria, è ancora, almeno per l'Italia, condizione di una ristrettissima fascia e percentuale di popolazione. Numerose indagini e riflessioni sull'argomento hanno rilevato, e rilevano, il divario esistente tra la formazione linguistica offerta nella scuola e autodichiarazioni sulla competenza nelle lingue studiate (De Mauro, Boylan, 1995), e periodicamente resoconti dell'Istat, dell'Ocse, dell'Eurobarometro (2006), sottolineano la distanza tra la formazione offerta e l'effettiva spendibilità delle competenze acquisite. Le cause di questa situazione possono essere di tipo storico (l'italiano, lingua 'giovane', sottoposta a pressioni verso il monolinguisimo per vincere le insicurezze linguistiche presenti), ma non risultano giustificate con un'analisi attenta delle scelte di politica linguistica italiana (riconoscimento e tutela delle dodici minoranze linguistiche di antico insediamento, ma poche iniziative a sostegno delle lingue immigrate stanziato sul territorio italiano), piena adesione alle iniziative del Consiglio d'Europa, ricerca scientifica che in varie sedi si occupa dell'importan-

za dello sviluppo di competenze linguistiche per garantire il successo nel contatto tra lingue e culture in ambito professionale e formativo (Barni, Machetti, 2006), sperimentazione dell'insegnamento delle materie curricolari attraverso le lingue, progetti di scambio linguistico, ecc.<sup>18</sup>

Quanto fino a questo punto evidenziato, pone degli interrogativi su quali siano le condizioni attuali e le prospettive future per far sì che lo stretto legame tra sviluppo delle competenze linguistiche e mobilità dei cittadini, rappresenti un elemento costitutivo dei rapporti tra paesi ed effettivo fattore di sviluppo, non solo linguistico. Come già evidenziato, l'adesione dell'Italia alle iniziative e alle attività di progettazione in ambito professionale e formativo europeo, è stata sempre massima, anche se in pochi progetti l'Italia è presente come coordinatore; le iniziative dovrebbero avere una maggiore diffusione e risonanza e soprattutto avere un maggiore carattere di continuità. Sembra, quindi, che le condizioni per garantire un'adeguata formazione linguistica, come requisito primario per sviluppare la mobilità dei cittadini, siano la sistematicità degli interventi e una maggiore informazione sulla spendibilità dei risultati ottenuti, oltre alla loro replicabilità.

Le certificazioni linguistiche e i riconoscimenti ufficiali della competenza rappresentano, inoltre, il maggior tratto di visibilità della spendibilità sociale delle competenze, acquisite all'interno di una società, che richiede la gestione di più testi, di più lingue, di più abilità, anche in modo parziale.

### 1.5 Spunti di riflessione sulla base dell'esperienza senese

Il *Label* rappresenta un riconoscimento che segnala l'adesione a un progetto che promuove la mobilità, lo sviluppo di competenze linguistiche, la spendibilità delle competenze in ambito professionale. L'attività di ricerca e di progettazione di interventi a favore dello sviluppo di competenze spendibili, da parte di specifiche categorie di pubblici, è una delle priorità di un ateneo che si occupa da sempre dei bisogni di pubblici stranieri. La creazione, dal 1993, di una certificazione (CILS – *Certificazione di italiano come lingua straniera*) che ha il proprio Centro di progettazione, valutazione, analisi dei risultati, all'interno dell'Università per Stranieri di Siena, e il contatto continuo con i referenti istituzionali che in Italia e nel mondo sono preposti all'insegnamento della lingua italiana, hanno fatto sì che fosse verificabile lo stretto legame fra la formazione linguistica ed il suo utilizzo all'interno di un percorso di mobilità, per motivi di studio e di lavoro. E non è casuale che, proprio dietro la spinta del QCER, e di esigenze formative e di mobilità degli immigrati stranieri in Italia, sia stato progettato un percorso specifico per chi si avvicina alla lingua italiana per-

<sup>18</sup> I risultati, importanti e rilevanti, segnalano una sorta di forza e di fragilità dell'Italia, dove appunto la fragilità è allo stesso tempo condizione di forza, se prendiamo, ad esempio, la funzione che la lingua italiana ricopre nella comunicazione sociale nel mondo: nelle grandi capitali del mondo la visibilità delle insegne italiane, indice di mobilità di molte attività e cittadini italiani o di 'ideale' mobilità e adesione a un'immagine positiva dell'Italia, è seconda dopo l'inglese (Bagna, Barni, Vedovelli, in stampa).

ché trasferitosi in Italia per motivazioni di lavoro. La ricerca, la sperimentazione, l'applicazione di moduli di apprendimento, insegnamento, valutazione per specifici pubblici ha fatto sì che venisse proficuamente realizzato anche un progetto di mobilità. Questa prima esperienza, premiata dal *Label* nel 2004, rappresenta la messa in opera di quei criteri di trasparenza e coerenza, promossi dal QCER, condizioni indispensabili per la promozione di un 'plurilinguismo' condiviso il più ampiamente possibile.

Allo stesso modo, il progetto dell'Università per Stranieri di Siena, realizzato attraverso il Centro di Eccellenza – *Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia*, premiata dal *Label* (2005), che illustrava il percorso seguito per la realizzazione e strutturazione di percorsi per pubblici, che nell'apprendimento della lingua italiana vedono anche la via per uno specifico sbocco professionale nel paese di origine, come è il caso della costruzione di materiali didattici di italiano per il pubblico degli adolescenti egiziani, dimostra che gli indirizzi di politica linguistica europea sono flessibili e adattabili per promuovere il plurilinguismo a 360° gradi.

Le esperienze senesi, premiate dal *Label*, rappresentano gli obiettivi di ogni insegnamento linguistico che mira ad allargare il retroterra linguistico-culturale di partenza per consentire la gestione di più contesti d'uso in più lingue, in cui tutte le competenze possedute dall'apprendente sono continuamente presenti, l'una a sostenere e ampliare l'altra. D'altra parte, l'approccio plurilingue del QCER "emphasises the fact that as an individual person's experience of language in its cultural contexts expands, from the language of the home to that of society at large and then to the languages of other peoples (whether learnt at school or college, or by direct experience), he or she does not keep these languages and cultures in strictly separated mental compartments, but rather builds up a communicative competence to which all knowledge and experience of language contributes and in which languages interrelate and interact" (QCER, 2001: 4).

## 1.6 Conclusioni

Nel corso della trattazione si è cercato di sottolineare quali sono le peculiarità del caso italiano che hanno permesso e hanno fatto sì che, accanto alla costruzione di un'identità linguistica nazionale, frutto anche di scelte di mobilità, si passasse a una piena adesione a percorsi di formazione promossi per garantire la mobilità dei cittadini. Il quadro attuale sembra confermare lo stretto e inscindibile legame con le scelte di politica linguistica europea, scelte che hanno ottenuto un ampio spazio nelle decisioni formative e di progettazione educativa e linguistica dello stato italiano, ma anche la necessità di una maggiore valorizzazione del plurilinguismo interno alla penisola. L'esperienza del *Label* favorisce il contatto fra formazione linguistica e mobilità, obiettivo e condizione necessaria per garantire lo sviluppo di competenze plurime e in contatto.



# FORMAZIONE LINGUISTICA E IMPRESE: UN DIALOGO NON SEMPRE FACILE

## 2.1 Sono passati quindici anni .....

A partire dal 1991, sulla scia del programma europeo Lingua, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) ha dedicato particolare attenzione all'insegnamento del lingue nel mondo aziendale (1992) ed ha dato visibilità ai progetti, coordinati da istituti italiani, realizzati nell'ambito del programma suddetto (1994). Molti di questi progetti hanno focalizzato l'attenzione sull'analisi dei fabbisogni linguistici delle piccole e medie imprese (PMI) e sulla formazione linguistica attivata per rispondere alle esigenze di un mercato sempre più globale.

In alcuni progetti, i questionari elaborati per la rilevazione dei dati sono stati perfezionati con più stesure, talvolta "architettati nuovamente, quando, con il procedere della fase delle interviste e dalle risposte dei testimoni prescelti – bisogna ricordare che il 95% della piccola e media impresa italiana ha delle dimensioni ed una gestione di carattere familiare, spesso con meno di dieci dipendenti, nella quale la figura del manager, dell'agente di commercio e dell'impiegato coincidono in una stessa persona, in grado quindi di fornire un quadro informativo globale – risultava evidente l'aver trascurato un aspetto o aver sopravvalutato un altro" (ISFOL 1994:21). Si trattava di griglie di domande molto mirate alla tipologia del settore e i dati raccolti evidenziavano che il 95,5 % delle aziende del campione, negli ultimi cinque anni, non aveva promosso, né favorito, l'aggiornamento linguistico dei dipendenti. I progetti coinvolti in questi dati, si erano occupati di imprese che andavano dal Piemonte al Friuli Venezia Giulia.

A distanza di quindici anni la ricerca - azione Let it Fly (*Learning Education and Training in the Foreign Languages in Italy*, [www.letitfly.it](http://www.letitfly.it)), del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha rilevato una scarsa propensione ad investire tempo e risorse nella formazione linguistica da parte delle imprese. "Sebbene quasi tutti i rispondenti concordino sull'utilità delle competenze linguistiche, tuttavia, solo il 4,6 % delle imprese intervistate ha attivato formazione in tale ambito e so-



Sono passati  
quindici anni

.....

lo il 10,3 % pensa ad una possibile attivazione di iniziative formative in futuro" (Let it Fly 2006). Si deve comunque sottolineare che le aziende presenti nei due campioni sono diverse. Nei progetti del Programma Lingua il target era, come già evidenziato, rappresentato dalle PMI, mentre, in Let it Fly, le imprese sono prevalentemente internazionalizzate o multinazionali.

In ogni caso, resta da tenere in considerazione la percentuale, che risulta essere molto bassa per entrambi i campioni.

Non rientra negli obiettivi di questa breve riflessione analizzare i motivi che frenano le aziende ad attivare la formazione linguistica (costi, ricadute a breve termine, investimento sull'individuo, valutazione dell'intervento, ecc.), si vuole porre invece l'attenzione su alcuni aspetti didattici che svolgono un ruolo importante nella formazione linguistica destinata ad adulti occupati.

## 2.2 Formazione linguistica lifelong learning ?

Dall'indagine svolta con Let it Fly (si veda quanto già accennato precedentemente) emerge che la formazione linguistica non è considerata dalle imprese una risorsa strategica, che essa rientra tra le competenze di base generali e quindi facilmente spendibile in altri contesti e che risulta essere un investimento di cui è difficile misurare il rendimento. Si evidenzia anche che, per incrementarla, bisognerebbe utilizzare maggiormente i fondi europei ed i fondi interprofessionali per la formazione continua. La formazione linguistica non dovrebbe essere vista come una competenza a sé, ma inserita nella definizione di profili professionali a tutto tondo.

Bisogna d'altra parte ricordare che, l'apprendimento lungo il corso della vita, costituisce uno degli argomenti più ricorrenti, sia nella letteratura scientifica, sia nell'agenda politica di molti paesi ed organismi internazionali. La stessa Unione Europea, fin dal 1990, ha mostrato grande attenzione al tema dell'apprendimento lungo il corso di tutta la vita – *lifelong learning* – facendone il nucleo delle sue politiche di istruzione e di formazione. La prospettiva della dimensione conoscitiva della società, indicata dalle pubblicazioni dell'Unione Europea ed, in particolare, dal Rapporto Delors (1995) e dal Libro Bianco della Commissione Europea (1996), assume infatti, proprio come punto di partenza, la grande questione del "come" rendere produttive le risorse umane nella società dell'informazione, della globalizzazione e della diffusione della scienza e della tecnica. Per la vita degli individui e del sistema dell'innovazione tecnologica, la trasformazione del lavoro ed il rapido invecchiamento delle competenze, costituiscono il quadro dentro cui si costruisce la società dell'apprendimento permanente (per approfondimenti, Alberici 1999).

La formazione linguistica va di pari passo con la formazione *lifelong learning* e l'Unione Europea ha prestato particolare attenzione a questo tema attraverso una serie di programmi focalizzati sull'adulto, sul lavoro e sulle lingue (Lingua, Azione III, Socrates, Leonardo, Grundtvig). Non si può dire quindi che non ci siano stati input rispetto a questo argomento. Altro elemento importan-

te, è che non sono mancati prodotti multimediali, plurimediali e non, per l'insegnamento/apprendimento delle lingue nel mondo del lavoro. Tutte le lingue comunitarie sono state coinvolte e molteplici settori professionali sono stati presi in considerazione; si pensava che tutti questi materiali, spesso sviluppati con l'utilizzo di testi autentici specifici della professione, potessero incrementare l'attenzione sia delle aziende sia degli stessi uomini/donne che quotidianamente per motivi professionali utilizzano o devono utilizzare le lingue, purtroppo, tutta questa attenzione non si è verificata ed i materiali non hanno avuto la larga diffusione auspicata.

*Formazione linguistica lifelong learning?*

E' opinione ormai diffusa che solo "una forte disponibilità all'apprendimento e la creazione delle condizioni per il suo realizzarsi, possano determinare una modificazione qualitativa delle attività di formazione" (Alberici 1999: 54).

### 2.3 Insegnare le lingue per il lavoro

Per l'insegnamento/apprendimento delle lingue per il lavoro, gioca un ruolo fondamentale la predisposizione di un percorso didattico che possa soddisfare sia l'azienda, sia chi segue la formazione.

L'adulto che intende imparare una lingua, l'apprende o è indotto ad impararla, per degli scopi precisi che devono e possono essere individuati. L'attenzione si è spostata su ciò che l'adulto vuole/deve poter fare con la L2: il che significa determinare come obiettivi i comportamenti linguistico-comunicativi che si intendono far acquisire.

Non è da dimenticare che siamo in un contesto di andragogia, da cui la glotodidattica trae alcune indicazioni relative, soprattutto, ai seguenti principi:

- l'adulto ha una storia di apprendimento e tende a seguire i modelli che gli sono noti, anche se a suo tempo non lo hanno soddisfatto;
- l'adulto ha meccanismi di analisi e formalizzazione più consolidati di quelli di un adolescente e tende spesso a procedere dall'apprendimento razionale all'acquisizione spontanea;
- l'adulto vive una vita di relazioni sociali (ruoli professionali e familiari, ad esempio) ed interpersonali (soprattutto se è in classe con colleghi di lavoro), che devono essere tenute in conto durante l'insegnamento, se non si vuole far scattare il filtro affettivo;
- nello studio di una lingua straniera l'adulto ha scopi ben precisi e richiede risultati più tangibili ed immediati dello studente delle scuole o dell'università.

E' quindi necessario sviluppare alcune capacità fondamentali, ossia la consapevolezza che la lingua è, innanzitutto, uno strumento di comunicazione ed interazione con sue specifiche finalità pragmatiche e che pertanto, per ottenere risultati concreti, si dovrà tener conto dei contesti specifici in cui va usata; va inoltre presa in considerazione la competenza di usare tale lingua non solo in situazioni di "sopravvivenza", per una comunicazione semplice, ma anche in am-

biti professionali, grazie al possesso del lessico, delle strutture, delle funzioni e delle strategie comunicative tipiche delle lingue di settore (Guido 2000).

Uno strumento proposto per la predisposizione di corsi di lingua mirati alle aziende è l'audit linguistico e comunicativo (Bruxelles 1998), una tecnica di rilevamento delle caratteristiche di specifici ambienti comunicativi, con funzione di "controllo" e "guida/orientamento" (Bosc 1994).

L'audit linguistico-comunicativo ha l'obiettivo di controllare gli elementi strutturali (funzione diagnostica) che sono responsabili di alcuni problemi di un'istituzione (funzione di controllo). I risultati dell'audit devono aiutare a correggere le lacune (funzione di garanzia della qualità). Se risulta necessario, potrà servire per la ricostruzione di un sistema (funzione di pianificazione (Raash 1994).

La definizione di audit linguistico-comunicativo vuole sottolineare la complementarità dei due termini, linguistico e comunicativo.

La combinazione linguistico-comunicativo rimanda alla competenza linguistica e comunicativa, include i processi interattivi ed i contesti coinvolti e fornisce indicazioni per la stesura del sillabo.

Sono necessari più elementi per comprendere la complessità della comunicazione sul posto di lavoro o in un corso di formazione professionale:

- gli interlocutori con i loro reciproci ruoli,
- il contesto in cui avviene lo scambio (tempo, luogo, dati sociocontestuali, comprese le condizioni del canale percettivo che permette lo scambio),
- il contenuto proposizionale dell'interazione,
- la forma linguistica utilizzata nell'interazione,
- lo scopo dell'interazione,
- l'effetto di ciascuno stimolo verbale sull'interlocutore.

Il seguente diagramma (Huhta 1997), in chiave applicativa, illustra la multidisciplinarietà della formazione linguistica in un contesto professionale:



In una lezione di formazione linguistica sono incluse le abilità orali, le abilità d'ascolto, l'interazione di gruppi, le abilità trasversali, il lessico specifico, la ricognizione degli scambi comunicativi, che si svolgono nel contesto lavorativo, e delle norme culturali che regolano l'interazione negli ambiti delle professioni specifiche, i turni di parola, le strategie di approssimazione (costruzione di perifrasi e parafrasi), che permettono di agire e comunicare anche con strumenti linguistici limitati.

Non bisogna dimenticare che le lingue specialistiche si discostano dalla lingua della comunicazione quotidiana per aspetti testuali, morfosintattici e lessicali (per approfondimenti Cortelazzo 1994).

L'organizzazione testuale segue schemi vincolanti e altamente prevedibili, la coesione e coerenza del testo è trasparente per il modo in cui si organizzano le informazioni e per l'uso di connettori che lo strutturano orientando il lettore. Per quanto riguarda la morfosintassi, le lingue specialistiche si distinguono per la maggiore occorrenza, rispetto alla lingua comune, di alcuni fenomeni che possono essere riportati a due caratteri del discorso scientifico-professionale: da un lato, l'orientamento verso gli oggetti, gli eventi e i processi più che verso l'agente, dall'altro, la tendenza all'economicità. Di qui, caratteristiche come la sinteticità espressiva (ad esempio, l'uso di forme nominali del verbo in sostituzione della frase relativa), la nominalizzazione e l'uso di una rosa ristretta di verbi generici, la spersonalizzazione del soggetto (con il ricorso al soggetto impersonale "si"), l'uso del passivo, la semplicità del periodo, consentita dal fatto che la complessità è piuttosto nel gruppo nominale. I testi scritti scientifici e professionali si caratterizzano poi per la densità lessicale: la percentuale delle parole piene, cioè delle parole con un contenuto semantico preciso, sul totale delle parole, è elevata. Il lessico, inoltre, tende ad essere referenziale (non emotivo, non conativo), non ambiguo nella misura in cui all'interno di una data lingua specialistica ad un termine è attribuito un solo significato (monoreferenzialità) e ad un significato è attribuito un solo termine (assenza di sinonimi), relativamente stabile nel tempo, in grado di ampliarsi in base a regole derivative condivise (per esempio attraverso prefissi e suffissi).

Il compito dell'audit è fornire indicazioni didattiche, per colmare la lacuna tra lo *status quo* e gli obiettivi che, nella formazione linguistica, sono posti dallo studente, dal docente e dal contesto del mondo del lavoro, e dare indicazioni per il programma.

Prenderemo, come esempio, quello condotto nel progetto finalizzato all'insegnamento della lingua in un corso di formazione professionale, sottolineando che, procedure analoghe, sono state seguite anche in altri casi e per altre lingue (Bosc 2001).

Le rilevazioni sono state condotte attraverso tre metodiche: I) interviste con istruttori e docenti delle materie tecniche e con operatori del servizio di orientamento al lavoro, responsabili del collegamento tra utenza, formazione e imprese; II) interviste con corsisti/e della formazione professionale; III) registrazione, trascrizione e analisi linguistico-comunicativa delle lezioni professiona-

li, sia in classi plurilingui, sia in classi composte esclusivamente da allievi italiani. A queste possono essere aggiunte altre fonti informative, quali, ad esempio, l'analisi dei testi ricorrenti nella comunicazione scritta.

I dati raccolti hanno portato ad almeno tre risultati.

Sono stati definiti i livelli minimi di competenza richiesti ai corsisti (abilità linguistiche ricettive e produttive, scritte ed orali), sia gli elementi di consapevolezza nella comunicazione tra parlanti, nativi e non nativi, utili a docenti ed istruttori.

Sono stati elaborati modelli di prove di accesso da inserire nella fase di accoglienza e di definizione dei percorsi formativi.

Sono stati messi a punto dei repertori che organizzano vari aspetti riscontrati nella lingua della classe – a livello morfosintattico, lessicale e testuale, pragmatico –, in vista di un eventuale sillabo per l'italiano lingua seconda nella formazione professionale. Essi, modellati su repertori in uso nella didattica delle lingue a partire dai Livelli Soglia, vanno intesi come strumenti operativi di programmazione, soggetti a continuo ampliamento/revisione e non come liste concluse ed esaurienti.

Si è raggiunta una prima, provvisoria, descrizione linguistico-comunicativa della lezione professionale, sia in aula che in laboratorio, come guida nella programmazione dei corsi di lingua seconda.

Questa procedura è stata realizzata nell'ambito del progetto LIFOP (La lingua italiana per la Formazione Professionale) e riportata da Minuz (2005).

Il percorso è sicuramente lungo, ma permette di raggiungere dei buoni risultati e, soprattutto, di venire incontro alle esigenze dello studente e dell'azienda, o dell'istituzione pubblica che tiene i corsi di formazione professionale, inoltre, può essere svolto per ogni lingua.

In questo modo, si riuscirebbe anche a mantenere alta la motivazione dell'apprendente, perché vedrebbe le ricadute della formazione, sia sul suo lavoro, sia sulla sua competenza individuale che, in un mondo professionale sempre più globale, sarebbe più facilmente spendibile.

# EUROPASS E I DISPOSITIVI PER LA MOBILITÀ E LA TRASPARENZA NEI PERCORSI DI ACQUISIZIONE DELLE LINGUE

## 3.1 Introduzione

Il 15 dicembre 2004 è stata approvata la Decisione 2241/2004/EC<sup>19</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla costituzione di un quadro unico comunitario per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).

Europass nasce in uno scenario politico di forte impulso alla mobilità, il cui concetto ha tra le sue potenzialità, quello di aiutare le persone a sviluppare le capacità per poter vivere in una società multi-etnica e multi-linguistica.

La nostra politica ufficiale di multilinguismo espressamente voluta come strumento di governo è unica al mondo. Per l'Unione europea, l'uso delle lingue dei suoi cittadini è uno dei fattori che contribuiscono a renderla più trasparente, legittima ed efficiente.

Anche nell'ambito della dimensione culturale e al fine di migliorare la qualità di vita dei suoi abitanti, l'UE si adopera per promuovere una più ampia conoscenza e diffusione di tutte le sue lingue ufficiali nell'insieme dell'Unione.

Incoraggia attivamente i propri cittadini a imparare le altre lingue europee, sia per motivi di mobilità personale e professionale all'interno del mercato unico, sia come incentivo ai contatti interculturali e alla comprensione reciproca.

L'Unione promuove anche l'uso delle lingue regionali o minoritarie, che non sono lingue ufficiali dell'UE ma sono parlate da non meno di 50 milioni di abitanti degli Stati Membri e, come tali, fanno parte del nostro patrimonio culturale.

La capacità di capire e di comunicare in più lingue – che ormai rappresenta una realtà quotidiana per la maggioranza degli abitanti della terra – è un'abilità utilissima per tutti i cittadini europei. Imparare e parlare le lingue straniere ci aiuta ad aprirci agli altri, a culture e mentalità diverse; amplia le capacità

---

<sup>19</sup> La decisione è stata pubblicata nella GUCE L 390 del 31.12.2004

*Introduzione*

cognitive e rafforza la padronanza della lingua madre; infine, ci consente di mettere a frutto la libertà di lavorare o studiare all'estero.

Oltre 30 milioni di Euro all'anno vengono investiti tramite i programmi Socrates e Leonardo da Vinci in borse che consentono agli insegnanti di lingua straniera di effettuare una parte della loro formazione all'estero, di impiegare assistenti di lingua straniera nelle scuole, di finanziare scambi di classi per motivare gli alunni a studiare le lingue, realizzare nuovi corsi di lingua su CD e Internet e progetti intesi a dimostrare i vantaggi costituiti dall'apprendimento delle lingue.

Mediante studi strategici la Commissione promuove il dibattito, l'innovazione e lo scambio di buone pratiche. Le iniziative principali dei programmi comunitari che incoraggiano la mobilità e il partenariato transnazionale, inoltre, motivano i partecipanti a imparare le lingue.

Anche lo scambio di giovani, i progetti di gemellaggio tra città e il Servizio volontario europeo favoriscono il multilinguismo. A partire dal 1997 il programma Cultura ha finanziato la traduzione di circa 2000 opere letterarie dalle e nelle lingue europee.

I nuovi programmi proposti a partire dal 2007 (Cultura 2007, Gioventù in azione e Apprendimento permanente) porteranno avanti e svilupperanno questo tipo di sostegno.

### **3.2 Il Passaporto Europass per la mobilità e la trasparenza**

Europass è, in questa prospettiva, un dispositivo strategico per la documentazione e la trasparenza delle competenze acquisite e in tale ambito dimostra una particolare attenzione per la trasparenza delle competenze linguistiche.

Europass è un portafoglio di documenti che raccoglie in un'unica "cornice" i dispositivi europei per la trasparenza già esistenti, vale a dire tutti gli strumenti elaborati su impulso delle istituzioni europee (ma anche del Consiglio d'Europa e dell'Unesco) per favorire la leggibilità delle certificazioni nazionali e delle competenze individuali.

Gli strumenti che attualmente fanno parte del portafoglio sono:

- Europass Curriculum Vitae (ex Curriculum Vitae Europeo)
- Europass Passaporto delle Lingue
- Europass-Mobilità (ex Europass-formazione)
- Europass Supplemento al Certificato
- Europass Supplemento al Diploma

Attraverso un portale europeo Europass (<http://europass.cedefop.eu.int>), gestito direttamente dalla Commissione e dal Cedefop, i cittadini europei possono accedere ad informazioni di carattere generale e compilare *on line* il Curriculum Vitae e Passaporto delle Lingue. Accanto al portale europeo è stato realizzato anche un sito Europass nazionale (<http://www.europass-italia.it>), che fornisce informazioni aggiuntive e garantisce l'accesso agli altri dispositivi.



Nel corso del 2004 è stata condotta un'indagine conoscitiva su quattro dispositivi di trasparenza: il Curriculum Vitae Europeo, il Portfolio Europeo delle Lingue, il Supplemento al Certificato e il Supplemento al Diploma.

Il "Curriculum Vitae Europeo" (CVE) rappresenta ad oggi lo strumento più diffuso tra studenti, lavoratori e individui in cerca di occupazione. La sua diffusione, tuttavia, risulta ancora relativamente contenuta tra i datori di lavoro. Il 77% degli intervistati appartenenti a questa categoria, infatti, dichiara di conoscere lo strumento, ma solo il 35% di essi lo ritiene utile nel processo di selezione del personale. In linea generale, i datori di lavoro ritengono il CVE molto utile per i profili con una relativa esperienza professionale, mentre per i candidati senior la struttura del dispositivo è ritenuta dispersiva e difficilmente leggibile. Nella prassi quotidiana, tuttavia, avviene spesso il contrario e il CVE risulta molto diffuso specialmente tra laureati, professionisti e lavoratori con qualifiche elevate, che ne sfruttano le potenzialità per valorizzare le competenze acquisite nei diversi contesti di vita e di lavoro.

Il Supplemento al Certificato, costituisce uno dei principali snodi in vista dell'effettiva applicazione del Portafoglio Europass. L'adozione di questo documento in Italia è, come noto, particolarmente complessa e difficoltosa per una serie di ragioni riconducibili essenzialmente al fatto che, nel nostro Paese, non esiste un sistema nazionale di qualifiche professionali che consenta di leggere le qualifiche acquisite a livello settoriale e territoriale secondo *standard* di competenza nazionali. Malgrado il Supplemento al Certificato sia ormai una realtà dal 2002, e il Punto Nazionale di Riferimento per la trasparenza (PNR Italia: [www.nrpitalia.it](http://www.nrpitalia.it)) sia attivo dal 2004, esso viene applicato ancora raramente agli attestati di qualifica regionali. Un esempio di buona prassi in merito al rilascio del dispositivo è rappresentato dalla Regione Piemonte, che applica il Supplemento al Certificato dal 2003.

Per quanto riguarda, il Supplemento al Diploma, la situazione appare più strutturata anche se ancora non completamente risolta. La maggior parte degli atenei osservati stanno completando tutte le procedure per poter arrivare a rilasciare i Supplementi al Diploma entro la fine del 2005, così come previsto dal DM 30 aprile 2004, che recepisce il DM 509/99, al fine di rendere operativa l'Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati.

La ricerca, effettuata su un campione di 14 università, ha messo in evidenza alcune criticità di tipo tecnico-informativo legate alla raccolta e all'elaborazione delle informazioni. In molti casi, infatti, il rilascio del Supplemento al Diploma è ritardato a causa delle difficoltà di disporre di dati aggiornati sui contenuti dei piani personalizzati, a ciò si aggiunge il problema della loro traduzione (spesso affidata ai centri linguistici d'Ateneo o alle Facoltà di Lingue) e della predisposizione di un software in grado di automatizzare le procedure nell'ambito di un unico database<sup>20</sup>.

---

<sup>20</sup> Per la messa a punto e la gestione del sistema informativo molte Università si sono affidate al CINECA, citato anche nel DM del 2004 come l'organismo di supporto e di consulenza per tutte le Università.



### 3.3 Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)

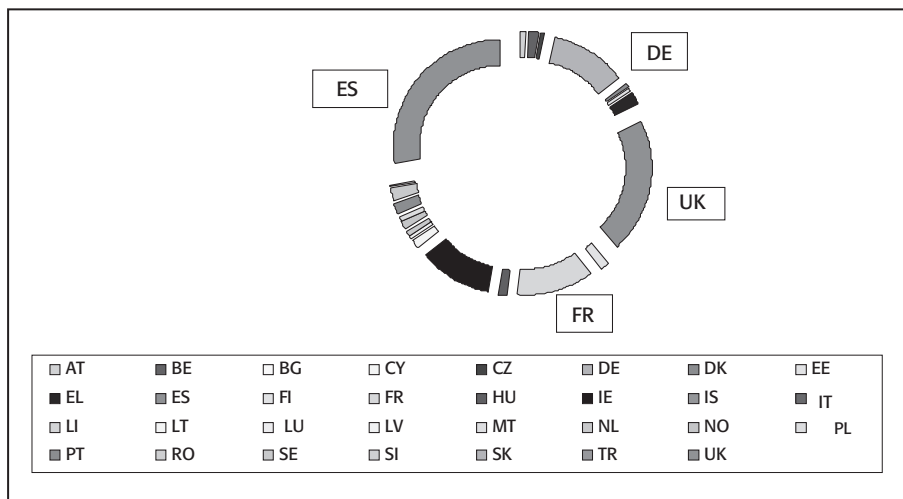
Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) di cui solo una parte (il Passaporto delle Lingue) è confluita nel portafoglio Europass, testimonia, in Italia, una situazione piuttosto anomala di progressiva diffusione sul mercato, accanto ai 6 modelli di Portfolio validati dal Consiglio d'Europa, di modelli non validati e non riconosciuti. Questo evidenzia da una parte l'importanza di questi strumenti sul mercato del lavoro, dall'altra, l'esigenza di sensibilizzazione delle scuole e degli insegnanti anche ai fini dell'autovalutazione e della messa in trasparenza delle conoscenze linguistiche a tutti i livelli.

Europass rappresenta dunque il passaporto dell'apprendimento valido per tutta l'Unione Europea. In particolare, Europass Mobilità, consente di testimoniare i progressi linguistici compiuti da coloro che si recano all'estero per fare esperienze di studio o professionali. Il campo 31a della sezione 5a (descrizione delle capacità e competenze acquisite durante il percorso Europass Mobilità), che deve essere compilato dall'ente di accoglienza del beneficiario, chiede di esplicitare le capacità e competenze linguistiche acquisite al di fuori di quelle professionali o tecniche. Ciò evidenzia una particolare attenzione a tale dimensione dell'apprendimento, che costituisce parte integrante del percorso effettuato e va ad arricchire il bagaglio delle competenze personali dei partecipanti spendibili lungo tutto l'arco della vita.

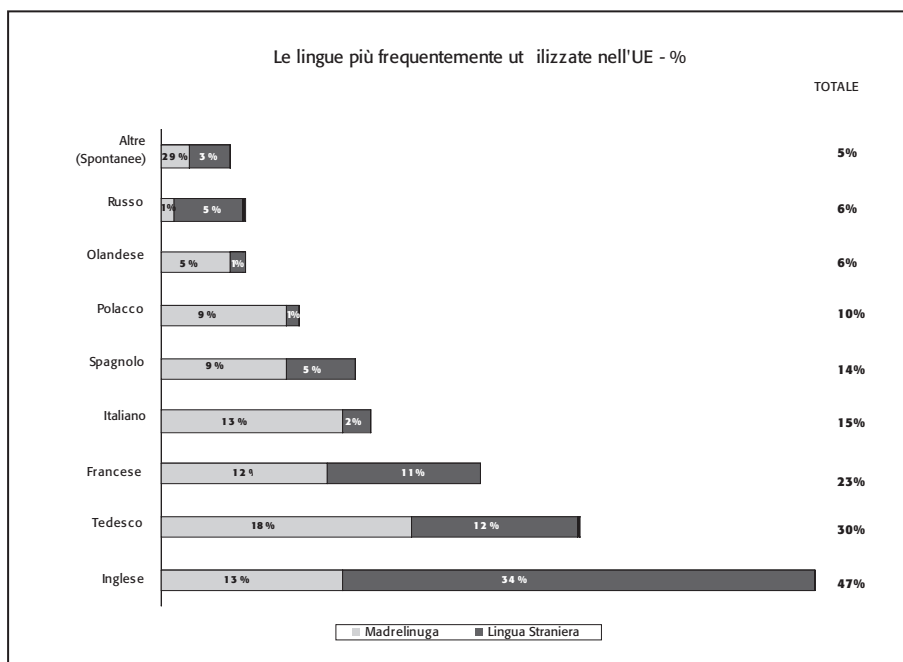
Generalmente, il paese di accoglienza dei beneficiari viene scelto dagli organizzatori sulla base di una rete di contatti internazionali già consolidati o disponibili, ma anche in relazione alle esigenze di approfondimento linguistico dei beneficiari, che attribuiscono un'elevata importanza all'apprendimento di una lingua straniera in esito al periodo di mobilità.

Infatti, secondo i dati di monitoraggio del 2005, elaborati dal Centro Nazionale Europass Italia, i dati sulla mobilità riguardanti i Paesi di destinazione indicano una tendenza a scegliere Paesi in cui si parlano lingue ritenute importanti per l'ingresso o la permanenza nel mercato del lavoro. Su un totale di 2348 individui coinvolti, i paesi anglofoni (Regno Unito con 644 beneficiari, e Irlanda con 259) hanno ospitato circa il 38% dei partecipanti, essendo l'inglese la lingua più frequentemente utilizzata non solo in Europa, ma anche nel resto del mondo. Seguono Spagna (488 presenze, pari al 21% circa), Germania e Francia (11,5%). Tali dati (cfr. Tab. 1) sono coerenti (anche se non completamente coincidenti) con quelli risultanti dall'indagine *"Europeans and Languages"*, pubblicata da Eurobarometro nel settembre 2005 (cfr. Tab. 2).

Tab. 1 - Paesi di destinazione dei beneficiari Europass Mobilità



Tab. 2: Le lingue più frequentemente utilizzate nell'Unione europea.





# LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

## 4.1 Il contesto di riferimento

All'inizio degli anni '90, nei vari tavoli di lavoro dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa, veniva evidenziata una necessità: al fine di favorire l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Paesi membri, risultava utile avere un quadro di riferimento "europeo" ovvero una descrizione dei livelli di competenza linguistica raggiungibili da chi studia una lingua straniera.

E' per questo motivo che il Consiglio d'Europa sviluppa, a partire dal 1991, un apposito progetto, che si conclude nel 2001 con la pubblicazione del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, che viene tradotto in Italia nel 2002 da RCS Scuola. Questo testo fornisce ottimi spunti per l'identificazione delle competenze da raggiungere in una lingua straniera nei termini generali (sapere, saper fare, saper essere, saper apprendere) e comunicativi (linguistiche, socio-linguistiche, pragmatiche) ed inoltre propone precisi descrittori di competenze/capacità comunicative, articolati in tre livelli generali, ognuno dei quali è articolato in sottolivelli:

A		B		C	
Livello Elementare		Livello Intermedio		Livello Avanzato	
A1	A2	B1	B2	C1	C2
Contatto	Sopravvivenza	Soglia	Progresso	Efficacia	Padronanza
(Breakthrough)	(Waystage)	(Threshold)	(Vantage)	(Effective Operational Proficiency)	(Mastery)

Questi livelli, ed i loro descrittori, offrono precisi punti di riferimento a chi è impegnato in un confronto nazionale e/o internazionale a favore della definizione di standard e criteri omogenei per la certificazione di crediti formativi. In un'Europa senza frontiere, in uno spazio educativo aperto e in un mercato del lavoro caratterizzato da fortissima mobilità, la necessità della definizione di competenze certificabili e l'opportunità della trasferibilità delle qualifiche e dei diplomi, risultano evidenti. Va inoltre rilevato che, a livello internazionale, il dibattito risulta sempre più orientato verso una precisazione della competenza plurilingue e pluriculturale, poiché l'abilità a comunicare in più lingue e ad interagire con culture diverse risulta uno dei principali obiettivi della politica educativa dell'Unione Europea.

## 4.2 La descrizione dei livelli di competenza

Il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)*, nel definire i livelli, ha voluto delineare un insieme di punti comuni di riferimento ed ha fornito una rappresentazione "globale" che permette di comunicare il sistema a chi non è specialista. La tavola 1 (*Livelli comuni di riferimento: scala globale*) offre un orientamento, un quadro d'insieme, che illustra le principali categorie dell'uso linguistico a ciascuno dei sei livelli.

Ma la *scala globale* non è sufficientemente descrittiva per orientare gli apprendenti e, per questo motivo, è stata formulata una griglia che descrive le principali categorie dell'uso linguistico a ciascuno dei sei livelli. La tavola 2 (*Griglia di autovalutazione*) può servire agli apprendenti per individuare i descrittori più adeguati alle proprie competenze linguistiche, aiutandoli a definire il livello nel quale si collocano. Questa *griglia di autovalutazione* è diventata una parte fondamentale del *Passaporto* inserito nel **Portfolio Europeo delle Lingue**, documento ideato dal Consiglio d'Europa nel 2001 che raccoglie tutte le esperienze linguistiche e culturali di un apprendente.

## 4.3 I certificati di competenza linguistica

E' indubbio che la lingua che per prima ha sviluppato modalità certificabili di verifica delle conoscenze sia l'inglese: chi non ha sentito parlare dei test linguistici dell'Università di Cambridge (*First Certificate, Proficiency, ecc.*) famosi sin dagli anni sessanta? Nel corso di questi anni, l'offerta di certificazioni per tutte le lingue ha avuto uno sviluppo senza precedenti: numerosissimi sono gli enti certificatori che offrono varie modalità di verifica delle competenze linguistiche con formale riconoscimento internazionale. Un certificato di competenza linguistica, oltre ad essere uno strumento di misurazione-valutazione degli esiti di un percorso di apprendimento in una lingua straniera è, di fatto, uno strumento di identificazione di ciò che una persona sa, e sa fare, in quella lingua. L'utilità ed i vantaggi di un tale attestato sono evidenti: per l'apprendente, che si vede valutato in modo oggettivo ed affidabile; per le scuole, le università, gli

istituti di formazione in generale, che possono fare affidamento sui livelli di competenza dichiarati in tali certificati; per i datori di lavoro, che si trovano facilitati nell'assunzione del personale. Il riconoscimento sia in ambito di studio, sia in ambito lavorativo, rappresenta quindi il vantaggio principale.

*I certificati  
di competenza  
linguistica*

#### 4.4 Le principali certificazioni in uso nelle lingue maggiormente diffuse

Numerosissimi risultano gli Enti accreditati internazionalmente per la verifica delle competenze linguistiche, ma il *Protocollo d'Intesa* firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel gennaio 2002, nell'ambito della verifica degli esiti di apprendimento da parte degli studenti del Progetto Lingue 2000, ha permesso di limitare il campo, pur non vincolando le istituzioni scolastiche, le quali, in osservanza al principio dell'autonomia, hanno la facoltà di avvalersi di altri soggetti non inclusi nel protocollo.

*Alliance Française, Chambre de Commerce et de l'Industrie de Paris; Ministerio de Educacion, Cultura y Deporte, Goetheinstitut Inter Nationes* rispettivamente per le lingue francese, spagnola e tedesca e *Cambridge Ucles, City & Guilds International (Pitman), Edexcel International London, e Trinity College London* per la lingua inglese.

Si tratta di Enti Certificatori riconosciuti dai Ministeri dei paesi di appartenenza, che hanno offerto la loro collaborazione, per aiutare le scuole impegnate nel progetto *Lingue 2000*, in un processo di definizione di livelli di competenza e di verifica degli standard raggiunti dagli alunni.

##### *A quali criteri bisogna ispirarsi per la scelta di un ente certificatore?*

Riconoscimento internazionale, verifica delle quattro abilità, affidabilità, obiettività, validità, impatto positivo sull'apprendimento, offerta di scale di livello ed, infine, agilità amministrativa appaiono elementi utili per orientarsi.

##### *In cosa consistono le certificazioni?*

Esami, innanzi tutto. Ogni ente certificatore ha messo a punto scale che definiscono livelli di competenza, che sempre più spesso corrispondono ai livelli proposti dal *Quadro comune europeo di riferimento* del Consiglio d'Europa. Ad ogni livello corrispondono prove di verifica (di solito miranti ad accertare le competenze della comprensione orale e scritta, nella produzione orale e scritta e nella interazione orale) predisposte da esperti di testing e somministrate agli studenti in speciali sessioni d'esame in sedi appositamente definite. La correzione delle prove scritte e la valutazione di quelle orali si basano su criteri oggettivi: lo studente che supera la prova ottiene un diploma che certifica il livello di competenza raggiunto.

##### *Quali i costi di questi esami?*

I costi variano a secondo dei livelli: da circa 60 euro per i livelli più bassi a circa 120 euro per quelli più alti.

#### 4.5 Le certificazioni per la lingua italiana

La mobilità di studenti e lavoratori ha sviluppato, in questi ultimi anni, sempre maggiori richieste per la certificazione delle competenze nella lingua italiana: numerose sono le Università e gli Enti che offrono varie tipologie e vari livelli, in particolare: l'Università per Stranieri di Perugia (Certificati di conoscenza della lingua italiana - CELI), l'Università per Stranieri di Siena (Certificazione d'Italiano come Lingua Straniera - CILS), il Centro Linguistico Italiano Dante Alighieri - Certificato di conoscenza della lingua italiana – CLIDA) e l'Università Roma Tre (due tipologie di certificati: *e/e.IT* e *IT*).

Migliaia di studenti della lingua italiana in tutto il mondo si iscrivono ogni anno agli esami, che vengono elaborati, prodotti e valutati dall'Unità di Certificazione delle varie Università, che provvedono anche al rilascio dei certificati. Gli esami di certificazione valutano l'abilità dei candidati nell'italiano "generale", vale a dire l'italiano in uso nell'interazione sociale anche in ambienti di studio e/o di lavoro. I certificati sono titoli rilasciati da un'università italiana e, come tali, sono titoli dello Stato italiano.

Il Ministero dell'Università riconosce alcuni diplomi come validi per attestare la conoscenza della lingua necessaria per iscriversi alle Università Italiane e altri diplomi come titoli validi per attestare la conoscenza della lingua italiana, necessaria per insegnare nelle scuole ed istituti statali e non (scuola dell'infanzia, scuola primaria, istituti di istruzione secondaria). Le varie Università sono riconosciute, come Enti Certificatori, dal Ministero degli Affari Esteri. Gli esami prevedono livelli progressivi: dall'elementare, all'avanzato, e la definizione si basa sulle capacità di "saper fare" definite dai livelli del *Quadro Comune Europeo di Riferimento* del Consiglio d'Europa.

#### 4.6 Le certificazioni per gli studenti

Grazie al Progetto *Lingue 2000*, sviluppatosi dal 1999 al 2003, alle scuole italiane è stata offerta la possibilità di avviare percorsi di certificazione esterna: l'alto incremento numerico delle certificazioni di nostri studenti testimonia un notevole interesse da parte di dirigenti, docenti e studenti, in questa modalità di verifica degli apprendimenti linguistici. Anche dopo il termine del Progetto *Lingue 2000*, i dati quantitativi confermano che le scuole continuano ad offrire ai loro alunni l'opportunità di sostenere esami di certificazioni esterne. Le certificazioni sono una pratica diffusa in tutti i gradi: dalla scuola primaria e media (certificazioni del livello A1/A2), alla scuola secondaria di secondo grado (certificazioni B1 – B2).

Le certificazioni delle competenze linguistiche ottenute dagli studenti possono essere inserite nel *Portfolio Europeo delle Lingue* (PEL).

#### 4.7 Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL): uno strumento per l'autovalutazione delle competenze linguistiche

Il grande impatto del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* ha portato gli addetti ai lavori alla necessità di uno strumento che fosse di riferimento per l'apprendente, facilitando l'autovalutazione e il riconoscimento delle esperienze in tutti i paesi europei. Sperimentazioni sono state condotte a partire dal 1997, ma è con la Risoluzione della Conferenza Permanente dei Ministri dell'Istruzione di Cracovia (15 -17 ottobre 2000) che viene ufficialmente "lanciato" il **Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)**. Si tratta di un documento che permette a coloro che stanno imparando, o hanno imparato una lingua, in ambito sia scolastico sia extra-scolastico, di riflettere sui propri apprendimenti linguistici, sulle proprie esperienze culturali, nonché di registrare le proprie competenze linguistiche e le qualifiche ottenute. Il PEL risponde a due funzioni principali: una funzione pedagogica e una funzione di documentazione e registrazione per le competenze linguistiche. La sua struttura deve quindi riflettere questi aspetti che si concretizzano nelle tre parti in cui è composto: il *Passaporto delle Lingue*, la *Biografia Linguistica* e il *Dossier*. Responsabile della compilazione e dell'aggiornamento è lo stesso apprendente.

##### ***Il Passaporto delle lingue***

Il Passaporto delle lingue, che si presenta come fascicolo separato, fornisce il quadro delle competenze linguistiche dello studente in un determinato momento del suo percorso di apprendimento. Esso è definito in termini di abilità ed è basato sui livelli descritti nel QCER. In questo documento vengono registrate le qualifiche formali e descritte le competenze linguistiche e le esperienze significative di tipo linguistico e interculturale. Il *Passaporto* permette allo studente di autovalutare e registrare anche competenze parziali o specifiche.

La griglia di autovalutazione, tratta dal QCER, ha da una parte lo scopo di aiutare lo studente ad individuare il proprio livello di competenza e dall'altra quello di renderlo consapevole delle capacità richieste per raggiungere i livelli successivi, stimolandolo quindi a progredire nell'apprendimento linguistico.

##### ***La Biografia Linguistica***

La *Biografia Linguistica* ha un ruolo cardine, in quanto costituisce l'elemento di raccordo tra le varie componenti del *Portfolio* ed è quella che più propriamente riflette la funzione pedagogica dello stesso. La *Biografia Linguistica* facilita il coinvolgimento dello studente nella pianificazione, nella riflessione e nella valutazione del suo processo di apprendimento e dei suoi progressi. Lo incoraggia a definire ciò che sa fare in una o più lingue straniere e valorizza le esperienze linguistiche e culturali, fatte sia in ambito scolastico sia extra-scolastico.

##### ***Il Dossier***

Il *Dossier* offre allo studente la possibilità di selezionare del materiale per documentare ed illustrare competenze o esperienze che sono state registrate



*Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL): uno strumento per l'autovalutazione delle competenze linguistiche*

nella *Biografia Linguistica* o nel *Passaporto*. Questa sezione permette di elencare i materiali scelti che andranno poi raccolti in un contenitore apposito, differenziato per ogni lingua che si intende documentare.

Grazie alla Risoluzione dell'ottobre del 2000 si è avviata, in tutti i 46 paesi membri del Consiglio d'Europa, una ricchissima produzione di iniziative che hanno portato, nel giro di pochi anni, alla validazione di più di ottanta *Portfoli Europei delle Lingue*, ognuno adattato al contesto nazionale e/o regionale per il quale è stato prodotto.

Va infine rilevato che una parte del PEL è stata assunta come modalità di autodichiarazione delle competenze linguistiche in *Europass – Formazione*, varato nel 2005 dalla Commissione Europea, per facilitare la trasparenza delle qualifiche e competenze e per promuovere percorsi europei di formazione in alternanza, compreso l'apprendistato. *Europass*, un documento standardizzato, usato in tutta Europa, che attesta il percorso europeo di apprendimento specifico seguito dal titolare e che aiuta l'interessato a presentare ciò che ha acquisito dalle singole esperienze, soprattutto in termini di competenze, conferendo perciò visibilità alle proprie iniziative maturate all'estero, risponde all'obiettivo di dare trasparenza alle attività realizzate nell'ambito della mobilità transnazionale.

#### **4.8 Siti e progetti che aiutano ad identificare le proprie competenze**

Chi desidera può verificare il proprio livello di competenza linguistica utilizzando un semplice test autovalutativo reperibile sul sito del British Council/Cambridge ESOL "Test your English" nella colonna a sinistra: [www.learnenglish.org.uk/test\\_frame.html](http://www.learnenglish.org.uk/test_frame.html).

Un'altra possibilità è offerta dal sito [www.dialang.org](http://www.dialang.org) che offre un test molto completo per la verifica di tutte le abilità linguistiche.

Due progetti finanziati con fondi europei risultano di particolare interesse:

- A. CEFTain (Common European Framework – Train [www.ceftain.net](http://www.ceftain.net)), coordinato dall'Università di Firenze, offre un on-line "Teacher Training Package". Il sito offre materiali di approfondimento sul QCER.
- B. PLEASE (Primary Language Teacher Education: Autonomy and Self-Evaluation - [www.unimo.it](http://www.unimo.it)), coordinato dall'Università di Modena, offre materiali per una autovalutazione di competenze divisa in tre settori:
  1. insegnante nel contesto della classe,
  2. formazione professionale,
  3. consapevolezza linguistica.

Lo scopo è quello di fare riflettere l'insegnante sui propri punti di forza e identificare nuovi obiettivi tramite:

- griglie per l'auto-valutazione delle competenze linguistiche in ambito professionale e per la gestione della classe

- brevi contributi con suggerimenti volti a permettere di impostare nel modo migliore possibile la gestione della classe e le attività che in essa si svolgono
- una “*exchange conferencing area*” dove gli insegnanti possono scambiarsi idee e suggerimenti con il contributo/la supervisione di un moderatore che fornirà spunti e stimoli per le loro discussioni e per eventuali lavori di gruppo on-line.

*Siti e progetti che aiutano ad identificare le proprie competenze*

Partendo da un profilo linguistico dell'insegnante di lingua straniera della scuola primaria, con un livello di competenza linguistica tra A2/B1 e B2 del QCER, le griglie di auto-valutazione sono state realizzate tenendo in considerazione i possibili bisogni e le ipotetiche competenze dei destinatari finali.

#### **4.9 Le competenze linguistiche per i docenti della scuola primaria**

A partire dall'A.S. 2005/06 è stato organizzato un *Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese degli insegnanti della scuola primaria* (Comunicazione di Servizio prot. 1446 del 29 luglio 2005). Nei vari documenti che accompagnano questa importante azione di sviluppo professionale viene precisato che i corsi di formazione sono finalizzati al raggiungimento del livello B1 del QCER, “competenza minima richiesta”. L'accertamento della competenza iniziale e il conseguente inserimento in corsi di livello, costituiscono parte integrante del percorso di formazione.

##### ***Quali le certificazioni suggerite per i docenti?***

Le certificazioni delle competenze linguistico-comunicative, acquisite durante i percorsi, sono affidate, in via prioritaria, alle Università e/o ai Centri Linguistici di Ateneo, in coerenza con l'attuale sistema ordinamentale che privilegia il ruolo essenziale delle strutture universitarie nella formazione iniziale o permanente. I test per le verifiche delle competenze linguistiche sono già disponibili presso alcune strutture universitarie. Va osservato che la formazione linguistica del docente dovrà essere integrata dalla formazione glottodidattica e metodologica, prima di poter insegnare la lingua inglese nella classi della scuola primaria, attivata tramite una formula “blended”, vale a dire incontri in presenza e momenti di formazione a distanza sotto la guida di e-tutor che guidano all'utilizzo di una piattaforma *PuntoEdu Lingue* appositamente predisposta da *Indire*.

#### **4.10 Una nuova certificazione per i docenti: Teaching Knowledge Test**

In considerazione del notevole successo ottenuto nelle certificazioni degli studenti, nella primavera del 2004, l'*Università di Cambridge ESOL Examinations* ha offerto un'interessante opportunità alla Lombardia: la sperimentazione di un test per verificare le competenze di insegnamento dei docenti di inglese, de-

nominato *Teaching Knowledge Test*, già sperimentato in vari paesi del mondo (Centro e Sud America, Russia, Egitto, Cina, Taiwan), ma mai in Europa. L'iniziativa ha suscitato un enorme interesse: 119 gli iscritti così ripartiti negli ordini di scuola: 46 della scuola primaria, 22 della scuola media e 51 della scuola secondaria di secondo grado. Età media 43 anni, età massima 60 anni, età minima 30 anni, provenienza da tutte le province della regione.

Erano state organizzate prove scritte per non più di 60 candidati e, con enorme sforzo, si è riusciti ad offrire l'esame a ben 94 docenti, i primi "europei" a sostenere il *Teacher Knowledge Test* nella giornata del 30 giugno 2004 presso il British Council di Milano. Pre-requisiti: essere docenti a tempo indeterminato e possedere una conoscenza della lingua inglese di almeno livello B1 (Intermediate), verificabile utilizzando un test auto-valutativo.

Il TKT è un test a scelta multipla, organizzato in due moduli, ciascuno articolato in 80 domande a cui rispondere in 80 minuti. Ambiti di riferimento: descrizione delle abilità linguistiche, processo di insegnamento/apprendimento (modulo 1); progettazione e preparazione delle lezioni, selezione ed uso delle risorse e materiali (modulo 2).

Molto positivi i risultati finali, che sono stati comunicati nell'agosto 2004: punteggio medio per il Modulo 1, 69/80; punteggio medio per il Modulo 2, 62/80.

Dopo i risultati positivi della sperimentazione, a partire dal 2005, l'*Università di Cambridge ESOL Examinations* ha messo a punto la versione standardizzata dell'esame e appositi corsi di preparazione sono stati organizzati con cadenza trimestrale. Numerosi sono i docenti che autonomamente si iscrivono ai percorsi di preparazione e sostengono prove di verifica che certificano non solo le loro competenze d'insegnamento della lingua inglese, ma anche la volontà di "migliorare" la qualità dell'insegnamento della lingua inglese.

#### **4.11 Il nuovo Manuale per correlare le prove di esame al Quadro Comune Europeo di Riferimento**

Il processo di adeguamento ai descrittori ed ai livelli forniti dal *Quadro Comune Europeo di Riferimento* vede il Consiglio d'Europa offrire una nuova proposta nel 2003: il *Manual for relating examinations to the Common European Framework of Reference for languages*. Si tratta di un "manuale" per aiutare a sviluppare, applicare e diffondere prove di verifica correlate al QCER con procedure trasparenti.

Scopo di questo progetto pilota: aiutare gli Enti certificatori, nazionali e internazionali, a correlare i loro certificati e diplomi al QCER, al fine di renderli sempre più trasparenti e comparabili. Sono stati elaborati numerosi materiali che illustrano le modalità utilizzate per verificare le competenze linguistiche di comprensione e di produzione scritte e orali. Obiettivi dichiarati del *Manual*:

- a. contribuire alla crescita di competenze nel correlare le prove di verifica al QCER;

- b. incoraggiare una migliore trasparenza da parte degli Enti Certificatori;
- c. incoraggiare a livello nazionale ed internazionale lo sviluppo di reti di istituzioni e di esperti sia a livello formale sia a livello informale.

*Il nuovo Manuale per correlare le prove di esame al Quadro Comune Europeo di Riferimento*

Di recente è stato prodotto un "supplemento", un documento che integra il *Manual*, denominato "*Illustrations of European levels of language proficiency*", che fornisce un ulteriore aiuto per la comparazione di diplomi e certificati. Specifici materiali sono stati prodotti dalla *Language Policy Division* del Consiglio d'Europa finalizzati a rendere sempre più simili e omogenee le modalità con le quali i livelli del QCER vengono interpretati da vari professionisti nelle varie lingue. A tale scopo sono stati prodotti DVD e CD-ROM che raccolgono esempi di prestazioni di comprensione/produzione orale e scritta in più lingue basati sui sei livelli del QCER.

### LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Lettera circolare del 18/1/2002 prot. n. 883 del MIUR – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici – Ufficio V avente per oggetto: Progetto Lingue 2000 - L.440/97. Ulteriori indicazioni operative; attività di formazione a livello nazionale e territoriale; certificazione degli esiti degli allievi. Sono precisate le modalità di accesso alle certificazioni esterne degli esiti di apprendimento degli allievi. Contiene:
  - il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca e gli Enti Certificatori del 16 gennaio 2002
  - le schede informative a cura di ciascun ente che focalizzano i livelli di certificazione, le sedi di esame, i costi e le attività di supporto offerte dai vari enti.
- Comunicazione di servizio Prot. n.10 del 14 gennaio 2005 avente per oggetto: formazione sulle competenze linguistico - comunicative in lingua inglese dei docenti della scuola primaria – Assegnazione finanziamenti (decreto n. 22 del 17 novembre 2004). Contiene nell'allegato 1:
  - Proposte di test di ingresso da parte degli Enti Certificatori Britannici
- Comunicazione di servizio Prot. n.1446 del 29 luglio 2005 avente per oggetto: Piano di formazione per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative e metodologico-didattiche in lingua inglese degli insegnanti della scuola primaria. Avvio interventi di formazione A.S. 2005-06. Contiene:
  - Riferimenti ai seguenti documenti consultabili sul sito del Ministero [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it) e sul sito dell'INDIRE [www.indire.it](http://www.indire.it)
- Linee di orientamento per la formazione in servizio dei docenti di lingua inglese delle scuole dell'infanzia e primaria (12 .11. 2003)
- Proposta per la formazione linguistica dei docenti in servizio nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado" (19.04.2004)
- Formazione di competenze linguistico -comunicative della lingua inglese dei docenti della scuola primaria" (04.07.2005)

Ulteriori informazioni e dettagli sono reperibili sul sito: [www.coe.int/portfolio](http://www.coe.int/portfolio).

Una considerazione finale: le certificazioni delle competenze linguistiche, ottenute dagli studenti e dai docenti, e la loro raccolta nel *Portfolio Europeo delle Lingue* con altre esperienze quali stage, scambi, altre attività che concorrono a una buona formazione linguistica, testimoniano un forte processo di internazionalizzazione che punta a sviluppare una migliore qualità dell'apprendimento/insegnamento delle lingue nel nostro Paese finalizzato a rendere le nuove generazioni più competitive sullo scenario mondiale.

**TAVOLA 1**  
**Livelli comuni di riferimento: scala globale<sup>21</sup>**

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

<sup>21</sup> Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. © Council of Europe, 2001. © RCS Scuola, Milano - La Nuova Italia - Oxford, 2002, pag. 32

**TAVOLA 2**  
**Griglia per l'autovalutazione** <sup>22</sup>

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Ascolto	Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente; purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte dei film in lingua standard.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.

**C O M P R E N S I O N E**

**Griglia per l'autovalutazione**

	<b>A 1</b>	<b>A 2</b>	<b>B 1</b>	<b>B 2</b>	<b>C 1</b>	<b>C 2</b>
<b>C O M P R E N S I O N E</b>	Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
<b>I n t e r a z i o n e</b>	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedono solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana ( per	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottile sfumature di significato. In caso di
<b>P A R L A T O</b>						

segue



**Griglia per l'autovalutazione**

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
<b>P A R L A T O</b>	<p>Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.</p>	<p>Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.</p>	<p>Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.</p>	<p>Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.</p>	<p>quelli di altri interlocutori.</p>	<p>Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.</p>
			<p>esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).</p>			<p>difficoltà, riesco a ritornare sul discorso e a riformularlo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.</p>

segue



**Griglia per l'autovalutazione**

	<b>A 1</b>	<b>A 2</b>	<b>B 1</b>	<b>B 2</b>	<b>C 1</b>	<b>C 2</b>
Produzione scritta	Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina , ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialisti.

**S C R I T T O**

# LINGUE E CITTADINANZA EUROPEA

*“La capacité de comprendre et d'utiliser plusieurs langues, qui est déjà une réalité quotidienne pour une majorité de personnes dans le monde, est une aptitude souhaitable pour tous les citoyens européens. Elle nous encourage à plus d'ouverture envers les autres, leurs cultures et leurs valeurs, améliore les capacités cognitives et renforce les compétences des apprenants dans leur langue maternelle ; elle permet de profiter de la liberté de travailler ou d'étudier dans un autre État membre”<sup>23</sup>*

## 5.1 Cittadinanza: storia e complessità di una nozione

La parola *cittadinanza* ricorre oggi largamente sulla stampa italiana quotidiana e periodica, nelle trasmissioni televisive, in riviste specializzate e nei documenti ufficiali prodotti dai vari settori dell'amministrazione. I motivi di questa rilevanza sono molteplici e attengono principalmente a processi sociali e politici in atto. Tra di essi in modo particolare (come vedremo più diffusamente di seguito) la costruzione dell'Europa e il fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese.

Non è qui il luogo per introdurre un'approfondita analisi delle diverse accezioni che il vocabolo *cittadinanza* è venuto acquisendo dalle prime significative occorrenze nei testi giuridici del XVIII secolo (in particolare nella sua forma francese “*citoyenneté*”) fino ad oggi. Ci preme sottolineare che l'evoluzione semantica della parola, nelle varie lingue (ad es. *ciudadaneria* per lo spagnolo, *citizenship* per l'inglese, *Staatsbürgerschaft* per il tedesco, ecc.), è strettamente correlata alle vicende politiche ed istituzionali che hanno caratterizzato gli assetti degli stati occidentali nel corso dei secoli. Così, pochi termini come questo sono connotati e necessitano, per una loro definizione, di contestualizzazioni precise nel tempo e nello spazio.

Mi limiterò ad analizzare i significati ai quali la parola rinvia oggi (in Italia e nel quadro europeo) e ad identificare i principali contesti in cui viene più frequentemente utilizzata, cercando di individuarne la rilevanza per l'ambito linguistico ed educativo.

Nel dibattito pubblico le questioni ricorrenti riguardano i “diritti di cittadinanza”, le “condizioni per l'accesso alla cittadinanza”, l' “educazione alla cittadinanza”

<sup>23</sup> “Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo”- Commissione Europea, novembre 2005

za". E il termine, nei diversi contesti, assume valenze specifiche. In modo generale esso rinvia a tutto ciò che definisce i rapporti tra il singolo e le istituzioni, ma anche alle modalità (relazionali, comportamentali ed affettive) che caratterizzano tali rapporti.

Così, nelle sue varie accezioni, la parola cittadinanza viene utilizzata:

- **nell'ambito giuridico**

es.: "godere dei diritti di (legati al possesso della) cittadinanza": essere parte attiva e giuridicamente riconosciuta di una specifica comunità;

- **nell'ambito educativo**

es.: "educare alla cittadinanza": proporre, nel percorso formativo del cittadino, un curriculum che:

- introduca alla conoscenza delle istituzioni e del loro funzionamento,
- sviluppi la capacità di comportarsi come attore sociale, responsabile e chiamato a far fronte agli impegni della/e comunità di appartenenza,
- promuova l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti dettati da principi di solidarietà, cooperazione, rispetto delle regole e dell'alterità;

- **nell'ambito politico**

es.: "accedere alla cittadinanza": nei vari paesi, possedere i requisiti e rispettare le condizioni (oggettive e soggettive) per ottenere la cittadinanza.

Un termine "cruciale" quindi è una nozione che, nelle sue sfaccettature, deve dar conto della complessità dei rapporti che oggi essa implica.

A questa complessità, per i sistemi giuridici ed educativi dell'UE, se ne aggiunge una nuova: dal Trattato di Maastricht in poi, si parla di "cittadinanza europea", una nozione di per sé innovativa, che introduce ad una concezione "postmoderna" della cittadinanza. La cittadinanza europea, quale si viene configurando, è basata sui principi e sui valori che ispirano la cultura giuridica e il funzionamento dei sistemi occidentali, piuttosto che sul riferimento a specifiche istituzioni sovranazionali. Non è un caso, del resto, che l'approvazione della Carta dei Diritti fondamentali<sup>24</sup> abbia incontrato un consenso sostanziale dei vari paesi dell'UE, mentre il Trattato di Costituzione europea, pur nella fluidità delle sue norme e delle sue proposte istituzionali, sia stato accolto con molte riserve dai governi e dalle popolazioni interessate.

Quindi una cittadinanza basata, più sul rispetto di principi, che sulla comunanza delle regole e dei riferimenti istituzionali: significativo è il motto introdotto al testo del trattato: *"Unità nella diversità"*. Il termine "diversità" implica il riferimento, per l'integrazione europea, ad un quadro culturale plurimo e articolato, caratterizzato dalla valorizzazione degli incontri e delle contaminazioni per la costruzione delle varie identità dell'UE, più che dal richiamo ad un'unica tradizione, omogenea ed esclusiva.

Proprio questa volontà di costruire un'Europa plurima ed inclusiva, e il rifiuto di procedere all'integrazione europea tramite una cancellazione delle diversità, giustificano gran parte degli interventi di politica educativa e culturale de-

<sup>24</sup> Carta dei diritti disponibile su: [www.eruparl.europa.eu./charter/pdf/text\\_it.pdf](http://www.eruparl.europa.eu./charter/pdf/text_it.pdf)

gli organismi europei in queste ultime decadi. Esaminiamo in modo specifico le politiche linguistiche messe in atto, che hanno avuto obiettivi costanti, ma motivazioni e giustificazioni di contesto via via diverse.

*Cittadinanza: storia e complessità di una nozione*

## 5.2 Politica linguistica europea e mobilità professionale

Il problema della comunicazione linguistica dentro gli stati e tra gli stati europei è di fatto emerso come questione centrale fin dai primi passi della costruzione dell'Europa. Ed ha giustificato, da parte degli organismi comunitari, interventi e programmi specifici aventi come obiettivo primario la formazione di cittadini/lavoratori plurilingui.

Il destinatario delle politiche linguistiche europee è infatti il soggetto (adulto o in formazione) che dovrà muoversi dentro lo spazio europeo nella sua duplice identità-dimensione, di lavoratore in mobilità e di cittadino che si colloca in un quadro istituzionale plurimo e articolato.

Da una brevissima *analisi* delle iniziative comunitarie nel campo dell'apprendimento delle lingue, si può evincere che, benché l'educazione non facesse parte dei settori di competenza degli organismi comunitari, fin dalle prime mosse, numerosi interventi nell'ambito educativo hanno riguardato programmi finalizzati alla promozione dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue. Tra le prime iniziative comunitarie ricordiamo il programma LINGUA, riservato ai responsabili della formazione professionale, un settore in cui la Commissione era, ed è, pienamente competente. Il beneficiario previsto è il futuro lavoratore, a cui deve essere garantita un'adeguata competenza linguistico-comunicativa nelle lingue parlate nei contesti di accoglienza, per favorirne la mobilità, uno degli obiettivi prioritari della politica comunitaria<sup>25</sup>.

## 5.3 Il valore politico ed educativo della formazione del cittadino plurilingue

Se questi primi interventi mirano a promuovere l'inserimento professionale dei migranti nei vari paesi dell'Unione, ponendosi in primo luogo una finalità utilitaristica, molti dei successivi programmi e progetti sono finalizzati a valorizzare gli aspetti educativi dell'apprendimento delle lingue. L'obiettivo principale non è più offrire strumenti al lavoratore per facilitarne la mobilità, ma contribuire a formare il cittadino plurilingue.

Nei programmi europei destinati ai vari livelli dei sistemi educativi (es. Socrates), e nei numerosi documenti elaborati dalla Commissione e dalla

<sup>25</sup> Nell'attuare le politiche linguistiche spesso venivano utilizzati i risultati delle ricerche e delle produzioni degli esperti linguisti del Consiglio d'Europa, una divisione di ruoli tra Commissione e Consiglio d'Europa che si è spesso ripetuta in numerosi ambiti (ad es. Livello soglia, Quadro Comune di Riferimento, Portfolio delle lingue, ecc.; per altri settori : per l'educazione alla cittadinanza molte indicazioni del progetto COE sono state fatte proprie dalla Commissione e così politiche relative ai media e ad altri ambiti educativi e culturali)

Direzione Generale Educazione e Cultura riguardanti l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue nell'UE, l'obiettivo delle proposte è dotare il futuro cittadino di strumenti che ne sviluppino competenze interculturali e ne promuovano la capacità di entrare in relazione con l'alterità, superando comportamenti etnocentrici. Tali comportamenti, nell'ambito linguistico, si traducono in una strenua (spesso inconsapevole) difesa del monolinguisimo.

La spiegazione di questo evidente slittamento sta nell'accentuazione della dimensione politica nel processo di integrazione europea. Il Trattato di Maastricht che introduce la formula "cittadinanza europea" (come già ricordato) prefigura una costruzione politica oltre che economica per l'Europa e propone implicitamente l'esigenza di educare il futuro cittadino, oltre che di dotarlo di strumenti efficaci per la sua riuscita professionale. E il cittadino plurilingue è colui che meglio incarna il modello della salvaguardia delle identità culturali e delle diversità.

Un primo chiarimento terminologico. Parliamo di multilinguismo quando ci riferiamo a situazioni in cui in un dato contesto coesistono tradizioni linguistiche diverse. In particolare si parla di multilinguismo per Stati come la Svizzera o il Belgio ma anche per l'Italia e per la maggior parte dei paesi in cui spesso, accanto alla lingua ufficiale, sono presenti altre lingue parlate da minoranze che hanno conservato una loro autonomia e identità culturale. Possiamo inoltre parlare oggi della diffusione di *classi multilingui* per molti sistemi educativi europei, vista la presenza massiccia di immigrati provenienti da numerosi paesi non comunitari e portatori di lingue/culture diverse. Il termine plurilinguismo è invece riferito al singolo soggetto parlante, capace di comunicare in più lingue. Colui che è capace di esprimersi in lingue diverse da quella materna è un soggetto plurilingue; colui che possiede come unico strumento di comunicazione la L1 in cui è stato socializzato è un monolingue. Il monolinguisimo è ancora oggi largamente diffuso nell'UE, in cui, secondo un recente sondaggio dell'Eurobarometro, solo il 50% dei cittadini europei sono plurilingui, in quanto competenti in almeno un'altra lingua oltre la L1.

Così, possiamo affermare che l'Unione è uno spazio multilingue, abitato da cittadini plurilingui solo per il 50%, mentre la restante metà è ancora costituita da monolingui.

Perché l'esigenza di formare un cittadino plurilingue? Perché nell'Europa delle diversità il plurilinguismo, il pluriculturalismo, il rispetto dell'alterità e la flessibilità sono priorità imprescindibili.

Se il concetto di cittadinanza europea è quello che abbiamo illustrato, e se il cittadino europeo si propone come mediatore di culture e di identità, il suo rapporto con la lingua non sarà esclusivo ma aperto alla valorizzazione del plurilinguismo, inteso come capacità di usare la lingua nelle sue diversità (quindi nella dimensione privilegiata della variazione) e di saper mobilitare più "repositori linguistici"<sup>26</sup>.

<sup>26</sup> Jean Claude Beacco, 2004

La dimensione identitaria della L 1 è stata spesso sottolineata. Il bambino che viene socializzato in un specifica lingua, che diventa attore sociale grazie all'uso competente di un particolare idioma, viene in tal modo introdotto alla cultura che questo veicola. Perché, competenza linguistica e competenza culturale, sono strettamente correlate e il modo di rappresentare la realtà, tipico di una lingua, condiziona la visione e la rappresentazione del mondo di coloro che la parlano. Così la lingua diventa uno dei principali tratti identitari di una comunità.

*Il valore politico ed educativo della formazione del cittadino plurilingue*

#### 5.4 Limiti e pericoli del monolinguisimo

Di questo rapporto lingua/cultura/identità sono stati consapevoli i responsabili delle politiche educative nei vari stati nazionali che, accanto alla costruzione degli assetti istituzionali, si occupavano di definire politiche culturali adeguate: in modo specifico curavano la formalizzazione di una lingua "ufficiale" come strumento di supporto al processo di centralizzazione e di omogeneizzazione politico e culturale.

Esempi significativi sono i casi della Francia e dell'Italia<sup>27</sup>. Nei due paesi, pur con modalità e tempi diversi, politiche linguistiche mirate accompagnano il processo di strutturazione dello stato nazionale. Per formare il cittadino francese, italiano o altro, è stato necessario metterlo in condizione di comunicare in una sola e specifica lingua, perché questo processo garantisce lo sviluppo di un sentimento di appartenenza alla comunità e di appropriazione e riconoscimento del suo patrimonio culturale condiviso. In questo senso, laddove è più forte l'esigenza della promozione del sentimento identitario, il monolinguisimo diventa atteggiamento (e comportamento) fortemente radicato ed interiorizzato. In un recente passato, ogni tentativo di attenuarlo e di valorizzare le esperienze linguistiche minoritarie presenti nel paese, è stato spesso duramente contrastato (v. sempre in Francia e in Italia, le politiche adottate per una marginalizzazione delle lingue minoritarie).

Dice Dermot Murphy: se chiediamo a un cittadino inglese che lingua parli no gli inglesi, questi risponderà: l'inglese, ignorando il multilinguismo della realtà britannica<sup>28</sup>. Penso che altrettanto si potrebbe dire per gli italiani, i francesi, e altri popoli europei.

Così la lingua rappresenta uno degli elementi centrali della cittadinanza. Possedere competenza nell'ambito di una lingua significa controllare gli elementi comunicativi essenziali di una cultura e assumerne le principali norme di comportamento. Quindi, entrare a far parte a pieno titolo di una comunità che si vuole omogenea. E, se la cittadinanza europea deve essere plurima ed inclusiva,

<sup>27</sup> Così come in Germania, in Spagna, in Inghilterra, ecc.

<sup>28</sup> D.Murphy

il cittadino europeo sarà plurilingue, aperto ad esperienze culturali molteplici, capace di comportarsi in contesti diversificati.

La valenza etica e politica del plurilinguismo è da sottolineare non solo nell'ottica della costruzione di un cittadino europeo. Se l'art. 22 invita a rispettare ogni esperienza linguistica e culturale presente nell'Unione, non possiamo ignorare che il multilinguismo dell'UE è anche il frutto della presenza di soggetti che parlano lingue non europee e che sono portatori di nuove culture. Oggi, per accedere alla cittadinanza nei singoli paesi europei, si tende ad introdurre barriere linguistiche (e culturali) che possono diventare un nuovo pretesto per valorizzare il monolinguisimo e la "cultura nazionale". C'è il pericolo che la padronanza della lingua nazionale divenga un elemento di integrazione esclusivo per chi viene da altri contesti. Ridurre l'appartenenza ad una comunità alla competenza in una specifica lingua/cultura può essere rischioso.

Il monolinguisimo può inoltre diventare strumento di riaffermazione di un'identità esclusiva e, al contempo, una barriera inconsapevole, ma tenace, all'apprendimento di altre lingue e, quindi, al plurilinguismo. Infatti, le politiche in favore del monolinguisimo e del carattere esclusivo ed identitario della lingua nazionale, nel recente passato, sono state alla base dello scarso interesse manifestato dai sistemi educativi di molti paesi europei per l'apprendimento/insegnamento delle lingue straniere. In particolare, l'obiettivo tradizionalmente indicato era "conoscere" la lingua, più che praticarla e averne competenza. La lingua era concepita come insieme di norme formali da studiare (secondo il modello delle lingue classiche), un blocco identificabile e definito di saperi il cui possesso, in termini soprattutto cognitivi, era dato come vero obiettivo del curriculum scolastico. Lingua straniera, quindi, inserita nel curriculum scolastico alla stregua di qualsiasi altra disciplina, da apprendere come uno specifico contenuto. Una lingua che, considerato il ruolo che essa svolgeva, non interferiva con la funzione e la valenza identitaria della L1.

Oggi, si chiede all'apprendente di una L2 di comportarsi nella lingua, di far propri anche gli elementi culturali che essa veicola, quindi, in primo luogo, di essere capace di una "presa di distanza" dal proprio rapporto privilegiato ed esclusivo con la L1. Gli si richiede, più che di aderire al quadro culturale veicolato da ogni L2 oggetto di apprendimento, di essere capace di mettere in prospettiva le proprie norme culturali e di selezionare ed adottare i comportamenti legati all'uso di ogni lingua in cui si ha occasione di comunicare, pur mantenendo l'unità della propria identità in termini di principi e di adesione a specifici valori condivisi.

## **5.5 La Commissione Europea e la formazione del cittadino plurilingue**

La formazione del cittadino plurilingue soddisfa quindi non solo esigenze utilitaristiche, ma anche politiche ed etiche. Una formazione non facile, come non è facile qualsiasi intervento educativo che mira a contrastare la naturale difesa di un'identità monoculturale.



Gli ultimi documenti della Commissione ne hanno individuato possibili strategie. Il documento, del novembre 2005, della Commissione si chiama "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni". Il titolo è: Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo.

*La Commissione  
Europea  
e la formazione  
del cittadino  
plurilingue*

Inizia con un proverbio slovacco che dice "quante più lingue conosci, tante persone sei". Si tratta di un documento rilevante in quanto emanato dalla Commissione stessa che:

- riafferma l'impegno della Commissione a favore del multilinguismo nell'UE
- espone la strategia della Commissione che mira a promuovere il plurilinguismo nella società europea, nell'attività economica e in seno alla Commissione stessa
- propone numerose azioni specifiche che originano da questo quadro strategico.





# PERCHÉ APPRENDERE LE LINGUE NELLA TERZA ETÀ?

## 6.1 Apprendere nella terza età?

E' ben noto che l'invecchiamento cerebrale porta con sé cambiamenti nell'attività cognitiva anche in soggetti che non mostrano segni di vere e proprie patologie: varie funzioni, tra cui memoria, concentrazione, attenzione, comportamenti sociali ecc., ne sono interessate. Questi mutamenti sono paralleli all'evoluzione fisica e fisiologica di tutto l'organismo. Ma mentre per quanto riguarda il resto dell'organismo si riconosce che è buona norma cercare di mantenere le funzionalità attraverso comportamenti adeguati (esercizi fisici, diete e altri comportamenti "virtuosi" - p.e. il non fumare), per quanto riguarda la mente una simile consapevolezza non è ancora pienamente diffusa. Una sorta di rassegnazione domina di fronte all'affievolirsi delle capacità mentali, anche se alcuni consigli sul "tenere in esercizio la mente" (p.e. partecipare a attività sociali, risolvere i cruciverba o simili) fanno parte del sentire comune.

Tuttavia negli ultimi anni si assiste ad un cambiamento di prospettiva in questo settore. Specialmente negli Stati Uniti – ma non solo - la preoccupazione per gli effetti sociali delle patologie legate all'invecchiamento cerebrale (prima fra tutte l'Alzheimer) ha messo in moto una serie di ricerche e di programmi di assistenza agli anziani (a partire dall'età di 55 anni, rilevante sul piano delle indagini sociometriche) che in realtà hanno finito per gettare più luce sui fenomeni generali legati al passare del tempo anche in soggetti non affetti da patologie, in pratica sull'invecchiamento "normale" del cervello e le sue caratteristiche<sup>29</sup>. E la raccomandazione che ne risulta con sempre maggiore insistenza è quella di considerare la mente come un vero e proprio organo che va curato e mantenuto in esercizio per prolungarne l'efficienza il più a lungo possibile (Oliviero 2005).

---

<sup>29</sup> Per un primo orientamento sulle iniziative negli USA cfr. il sito del National Institute on Aging (NIA): <http://www.nia.nih.gov/>

In una prima fase i programmi di mantenimento dell' "efficienza mentale" tendevano - sulla base dei principi della riabilitazione cognitiva post-traumatica - a privilegiare le funzioni cognitive più tenaci e resistenti, trascurando quelle che sono più soggette a indebolimento progressivo. In altre parole si tendeva a mantenere in esercizio quello che già si sapeva fare, in modo che le relative capacità non si indebolissero, ma non altrettanto a stimolare funzioni ormai già meno frequentate, magari esercitandosi ad apprendere cose nuove, che notoriamente richiedono un particolare sforzo di attenzione e il coinvolgimento di aree cerebrali particolarmente soggette al processo di invecchiamento. Questa impostazione sta subendo negli ultimi anni una revisione (Goldberg 2005). Il motivo di questa svolta è dato da una maggiore consapevolezza che la plasticità del cervello, cioè la sua capacità di modificarsi e rimanere "elastico", non si esaurisce nelle prime fasi della vita ma si mantiene, sia pure entro certi limiti, anche in vecchiaia. All'idea che il sistema cognitivo sia costantemente "in perdita" lungo tutto il corso della vita (p.e. a causa della diminuzione del numero dei neuroni e della loro funzionalità) si è sostituita la consapevolezza che una moderata reattività anche a stimoli nuovi permane nel tempo e anzi va sollecitata, se non si vuole che il sistema cognitivo si irrigidisca in una tendenziale atrofia.

Questo apre le porte alla possibilità di prendere in considerazione quale "profilassi cognitiva" per la terza età anche l'apprendimento delle lingue straniere, benché ancor oggi esso non figura in genere tra le attività più frequentemente consigliate e promosse dei programmi di potenziamento cognitivo per gli anziani, proprio perché considerata troppo esigente e complessa: in pratica l'idea diffusa è che l'apprendimento linguistico sia poco adatto a un'età matura, poiché richiede una concentrazione e attenzione intensa e prolungata, cospicue doti di memoria, un sistema percettivo (vista e udito) in piena efficienza, ecc. A ciò si aggiungono fattori psicologici che sembrano interferire con questo tipo di compito, come la possibilità di perdere la faccia, lo stress da prova di verifica, la lunghezza dell'impegno richiesto prima di ottenere un risultato e via dicendo. Un elemento aggravante, infine, può essere considerato la mancanza di metodi didattici espressamente sviluppati per questo tipo di pubblico e conseguentemente di corsi specificamente disegnati. L'insegnamento agli anziani non viene in generale condotto con modalità specifiche ma è assimilato alle modalità correnti per l'insegnamento agli adulti (che spesso sono disegnati per adulti giovani, quali studenti universitari o in fase di formazione professionale) o per l'insegnamento generale della lingua.

Prima di prendere in considerazione questi svantaggi attribuibili alla condizione di apprendente anziano (e di sottolineare tuttavia anche alcuni vantaggi!), esaminiamo i motivi che inducono a ritenere che l'apprendimento di una lingua straniera sia particolarmente adatto per un programma di "profilassi cognitiva", intesa come insieme di attività sviluppate al fine di mantenere, e se possibile incrementare, l'elasticità cerebrale dell'anziano.

## 6.2 Perché imparare le lingue da anziano?

La conoscenza di (almeno) due lingue sembra rappresentare un vantaggio cognitivo generale, come ricorda uno studio di Bialystok e collaboratori (Bialystok et alii 2004), in cui si mostra come soggetti bilingui esibiscono prestazioni migliori di soggetti che conoscono solo la lingua madre, non solo in compiti strettamente linguistici, ma anche in alcuni compiti di rilevanza generale. Questo fenomeno si estende lungo tutto l'arco della vita, contribuendo all'ipotesi che vi sia, nei soggetti bilingui, una maggiore resistenza al decadimento di alcune funzioni cerebrali a causa del continuo utilizzo che ne viene fatto per poter dominare i due sistemi linguistici attivi. In pratica, il soggetto bilingue dispone di un patrimonio linguistico-cognitivo più ampio del monolingue, in generale distribuito più estesamente nei due emisferi, a causa dei continui processi decisionali legati al *code switching* (passaggio da una lingua all'altra). Questo stimola una maggiore utilizzazione di funzioni cognitive di carattere generale legate ai processi di attenzione, di inibizione funzionale (la scelta di una lingua è accompagnata da inibizione dell'altra), di memoria di lavoro, coinvolgendo, secondo alcuni, addirittura la creatività e le facoltà di *problem solving*.

Dato che lo studio citato riguardava soggetti bilingui sin dall'adolescenza, esso non dice ancora molto sulla possibilità che questo "vantaggio cognitivo" sia ottenibile anche quando si inizia a studiare una lingua in età avanzata, anche se, come abbiamo visto, suggerisce che il bilinguismo possa avere una buona funzione di preservazione delle capacità cognitive generali nella terza età.

Tuttavia un'altro studio<sup>30</sup> lascia intuire – sia pure per via indiretta - che una simile ipotesi è del tutto plausibile. Gli autori dimostrano che l'apprendimento di una lingua straniera contribuisce a aumentare la quantità di materia grigia presente del giro angolare del lobo parietale sinistro (una delle zone interessate alle funzioni linguistiche) e questo a tutte le età, anche se in misura diversa. Dimostrano inoltre che questo aumento è in stretta relazione alla competenza raggiunta nella lingua straniera e al suo utilizzo. Dato che la sostanza grigia è quella che contiene i neuroni specializzati nelle funzioni cognitive superiori, questo sta a indicare che gli individui bilingui<sup>31</sup> presentano più neuroni e connessioni dei monolingue nella zona del cervello in cui si processano importanti attività linguistiche, e non solo (il giro angolare fa in realtà parte della corteccia associativa eteromodale che ha il compito di integrare gli input che

<sup>30</sup> Mechelli (2004)

<sup>31</sup> Il concetto di "individuo bilingue" andrebbe specificato: per "bilingue" non si intende necessariamente un individuo che ha la piena e totale dominanza di due (o più) lingue, bensì un individuo che è in grado di utilizzare due lingue con adeguata funzionalità nelle varie situazioni in cui si rende necessario farvi ricorso. Potrebbe trattarsi di una persona che le utilizza frequentemente solo per determinate funzioni (p.e. un assistente sociale che si prende cura di una comunità di immigrati ma che non necessariamente conosce tutte le sfumature della lingua di immigrazione). Questo significa che i soggetti bilingui testati negli esperimenti possono avere diversi gradi di competenza (bi)linguistica. Nel caso dell'esperimento di Bialystok si trattava di individui che dai dieci anni in su avevano praticato quotidianamente due lingue e che quindi presumibilmente avevano una competenza elevata in ambedue; nel caso dell'esperimento di Mechelli i soggetti avevano invece livelli di competenza diversificati

*Perché imparare  
le lingue  
da anziano?*

giungono da canali sensoriali multipli ed è quindi partecipe anche di altre importanti capacità cognitive di tipo generale). A ciò si aggiunge che gli individui bilingui sembrano anche disporre (attraverso un'accresciuta quantità di sostanza bianca) di maggiori connessioni con l'emisfero destro, potentemente coinvolto nei processi di apprendimento. Quest'ultimo dato non è privo di significato poiché è noto che in generale l'efficienza dell'emisfero destro (e la sua dimensione) tende a diminuire con l'età più di quella dell'emisfero sinistro e quindi una sua stimolazione ha effetti profilattici particolarmente interessanti. Infine va ricordato la corteccia associativa eteromodale, di cui il giro angolare è parte, è una delle strutture più soggetta a invecchiamento. Il fatto che il bilinguismo ne stimoli la crescita e la funzionalità ha un evidente effetto di prevenzione.

Questi dati di carattere neurologico rendono assai suggestiva l'ipotesi che l'apprendimento delle lingue in tarda età possa rappresentare un vantaggio cognitivo generale, poiché stimola la plasticità cerebrale, e che quindi possa essere inserito con buona ragione in un programma di mantenimento delle funzioni cognitive nella terza età. E questo anche se l'apprendimento delle lingue è certamente un'attività complessa che richiede notevole impegno da parte di chi la affronta, specialmente in quanto certe capacità implicate appaiono meno affidabili a causa dell'invecchiamento. Ma in accordo con la svolta che abbiamo illustrato nella filosofia del mantenimento dell'efficienza cerebrale è proprio questo che va fatto: non ripetere (o non soltanto ripetere) quello che si sa già fare ma sollecitare proprio quello che si sta progressivamente affievolendo<sup>32</sup>.

### 6.3 Caratteri dell'apprendimento linguistico in età avanzata

Ci si può domandare a questo punto quali siano le caratteristiche che rendono problematico l'apprendimento delle lingue straniere in età avanzata e se vi sono eventualmente dei vantaggi anche nel caso di apprendenti anziani.

Si tratta evidentemente di un argomento che richiederebbe una trattazione molto complessa, impossibile da affrontare in questo contesto nella sua completezza. Pertanto ne tratteremo, qui di seguito, solo le linee principali.

Possiamo ripartire le caratteristiche rilevanti (che non sempre sono negative, come vedremo) in tre principali settori: quello *biologico-cognitivo*, che riguarda gli aspetti biologici dell'apprendimento, quello *affettivo*, che riguarda l'atteggiamento dell'apprendente di fronte alla lingua straniera e quello *metacognitivo*, che riguarda la maniera con cui l'individuo affronta l'apprendimento.

<sup>32</sup> Goldberg, riferendosi al programma di mantenimento cognitivo da lui coordinato, nota che: "Spesso ci concentriamo sulla zona debole del partecipante al programma e questo a volte suscita costernazione: Perché dovrei affrontare esercizi difficili per me quando ci sono a disposizione cose tanto più facili?" Ma se la nostra teoria è corretta e gli esercizi cognitivi servono a migliorare la funzionalità delle strutture responsabili del cervello, allora lavorare sulla parte debole è il punto di partenza più logico: la stessa cosa farebbe un giocatore di golf esercitandosi sui suoi punti deboli per ridurre il suo handicap". Goldberg (2005), 250

Per quanto riguarda gli aspetti *biologico-cognitivi*, una delle cose che appare immediatamente evidente è la difficoltà che gli anziani hanno nel comprendere la lingua parlata e nel riprodurre i suoni (pronuncia). Questa difficoltà ha le sue basi fisiologiche in una diminuita sensibilità acustica dell'orecchio e il suo riscontro cognitivo nella fossilizzazione (irrigidimento) del sistema fonologico specializzatosi nel corso della vita (ma in realtà in genere assai precocemente) in base a delle caratteristiche della lingua madre. Più sotto illustreremo questo punto più nel dettaglio cercando di dare qualche suggerimento per la soluzione del problema.

Un altro fattore certamente negativo è quello legato alla *memoria*: gli anziani lamentano di non essere in grado di memorizzare vocaboli e spesso anche strutture grammaticali. Il processo di memorizzazione, cioè il passaggio dalla memoria a breve termine a quella a lungo termine<sup>33</sup>, è effettivamente rallentato negli anziani, per cui questa sensazione può avere un fondamento, specialmente se si è messi a confronto con soggetti più giovani. Tuttavia anche in questo settore vi sono aspetti potenzialmente compensativi: è noto infatti che l'anziano ha una notevole propensione per richiamare alla mente vicende autobiografiche, ricordi dei tempi passati che in certi momenti della vita apparivano addirittura scomparsi. E' possibile sfruttare questa caratteristica anche nell'apprendimento delle lingue straniere, "agganciando" il più possibile le novità lessicali a aspetti autobiografici e narrativi (i ricordi degli anziani prendono spesso forma in racconti autobiografici). Inoltre vale per l'anziano, più ancora che per il giovane, la raccomandazione di utilizzare tecniche mnemoniche, quali l'associazione dei vocaboli a immagini, suoni e colori, famiglie di significati, sinonimi e opposti, strutturazioni gerarchiche, tecniche dei *loci* e delle parole-chiave<sup>34</sup> ecc. Tutte queste tecniche perseguono l'obiettivo di contestualizzare la forma sonora del vocabolo "agganciandola" a un numero massimo possibile di input multimodali in modo da compensare il naturale decadimento delle prestazioni mnemoniche ma anche – come si diceva sopra – per cercare di limitarne la portata attraverso una forma di esercizio stimolante. Su questa linea sono ovviamente anche e soprattutto tutte le forme di contestualizzazione semantica, che includono la memorizzazione di brevi frasi o poesie, frasi idiomatiche ecc. in cui i vocaboli non sono presentati in isolamento ma sempre in compresenza con altri elementi significativi.

<sup>33</sup> Qui si fa riferimento alla cosiddetta "memoria semantica", cioè quella esplicita e concettuale. Altri tipi di memoria, p.e. quella procedurale, che è alla base del saper fare, sono in generale meno soggette a rapida degenerazione in soggetti sani (spesso gli anziani svolgono compiti usuali e attività anche complesse senza grave diminuzione di efficienza)

<sup>34</sup> Il metodo dei loci è una collaudata mnemotecnica nota sin dall'antichità, che consiste nell'immaginare le parole da memorizzare come se fossero collocate in luoghi (di una stanza, di un locale). Al momento di richiamarle si ripercorrono mentalmente i luoghi e con essi le parole ad essi associate. Il metodo delle parole-chiave consiste nell'associare al suono della parola straniera un'immagine mentale che faciliti il richiamo della parola e del suo significato. Per esempio, alla parola inglese *tree* (albero) si possono associare mentalmente tre (assonanza con *tree*) alberi. Questa visualizzazione consente di richiamare alla mente in un successivo momento il significato (albero) con la sua forma sonora (tre -> tree)

Infine va ricordato il fenomeno dell'*attenzione*. Dal punto di vista psicobiologico l'attenzione è la capacità di filtrare le informazioni rilevanti dall'insieme degli stimoli (acustici, visivi o altro) che interessano l'elaborazione sensoriale e semantica del cervello. Questo tipo di attenzione è fortemente compromessa nell'anziano. Dal punto di vista pedagogico, invece, l'attenzione indica uno sforzo di concentrazione rivolto a un'attività o a un oggetto (quello che gli insegnanti chiamano "applicazione"). Anche in questo caso in linea di principio l'anziano dovrebbe mostrare minore resistenza del giovane (si stanca con maggiore facilità e si distrae di conseguenza), tuttavia le abitudini di studio tradizionali privilegiavano questo tipo di attenzione e non è inconsueto che l'anziano di oggi mostri una capacità di concentrazione sul compito (applicazione) maggiore di quella di un giovane non educato alla concentrazione su un solo oggetto per un periodo prolungato.

Per quanto riguarda gli aspetti *affettivi*, è noto che gli anziani hanno normalmente una forte motivazione quando intraprendono lo studio delle lingue straniere. Non si tratta naturalmente di una motivazione di tipo strumentale (imparare le lingue per motivi di lavoro, per stabilirsi in un paese straniero, per necessità di studio ecc.) ma di una motivazione intrinseca (amore per una lingua o cultura, desiderio di conoscere il carattere di un popolo con cui si viene in contatto, p.e. durante le vacanze, desiderio di avvicinarsi a una determinata letteratura ecc.), di una motivazione sociale (avere un'attività da svolgere insieme ad altri, ritrovarsi in una classe come ai bei tempi), di una motivazione familiare (in questi tempi di globalizzazione i matrimoni misti, anche fra individui provenienti da culture molto lontane, spingono p.e. spesso i nonni a volere apprendere le lingue per poter dialogare con i loro parenti, i nipotini innanzi tutto).

A queste si può aggiungere una "motivazione terapeutica", cioè quella legata alla tesi qui esposta, la quale è ormai diffusa in certi gruppi di apprendenti<sup>35</sup>. Non necessariamente questi tipi di motivazione si escludono fra loro ma anzi spesso si sommano, il che rende in generale gli anziani soggetti molto motivati quando si accingono ad apprendere una lingua. Questa è una caratteristica rilevata dagli insegnanti che sottolineano come gli anziani siano interessati, molto disciplinati e costanti nelle presenze, a differenza del pubblico più giovane. Tuttavia proprio nel confronto con i giovani gli anziani mostrano difficoltà riconducibili a aspetti affettivi: la lentezza nell'apprendere, la necessità di ripetizione, la moderata reattività fanno sì che in una classe l'anziano si senta a disagio nei confronti del giovane, teme di perdere la faccia, si ritira in una comunicazione più limitata, mettendo così a repentaglio le sue *chances* di apprendimento e di sfruttamento pratico di quanto appreso (Schultz 1997).

Per altri versi, invece, la situazione dell'anziano si differenzia in positivo da quella dei più giovani (anche adulti): di solito non ha preoccupazione per il rag-

<sup>35</sup> " ... erwarten viele Senioren vom Sprachunterricht auch therapeutische Effekte. Die Teilnahme an Sprachkursen wird von Ihnen oft als eine Art Prophylaxe gegen altersbedingte Gedächtnisprobleme angesehen." Piedmont (1997): 137 [... molti anziani si aspettano anche effetti terapeutici dall'apprendimento delle lingue. La partecipazione a corsi di lingua viene spesso vista come una sorta di profilassi nei confronti dei problemi di memoria derivanti dall'invecchiamento]



giungimento di una determinata competenza (non gli interessano esami o certificazioni), è quindi meno soggetto a stress da prestazione, ha un rapporto sciolto con l'insegnante e si pone, all'interno della classe, in maniera cooperativa e non conflittuale.

*Caratteri dell'apprendimento linguistico in età avanzata*

Per quanto riguarda gli aspetti *metacognitivi*, l'anziano ha in generale numerosi vantaggi rispetto agli altri apprendenti adulti: innanzi tutto dispone di moltissimo *tempo*, il che gli consente di dedicarsi con continuità all'apprendimento, sopperendo ad alcune carenze biologiche sopra nominate. Inoltre può contare su abitudini di studio sistematiche e capacità di applicazione prolungata, e minori distrazioni rispetto al compito scelto (i giovani adulti hanno da ottemperare ad altre incombenze, lavorative o semplicemente di studio).

Altre caratteristiche dell'apprendimento degli anziani possono essere sia vantaggiose che meno vantaggiose: le abitudini di studio ereditate dalla tradizione facilitano un approccio esplicito e concettuale ("cognitivo", con termine glottodidattico) all'apprendimento linguistico, il che rappresenta un vantaggio per quegli aspetti che possono essere esplicitati in maniera chiara e gerarchizzabile (regole grammaticali, sistemi semantici e nozioni correlate) ma sono meno vantaggiosi per quegli aspetti impliciti, irregolari, intuitivi della lingua che vengono normalmente appresi attraverso un'esposizione periferica e comunque in maniera non esplicita (modi di dire, convenzioni, forme spezzate, ritmo e intonazione del parlato ecc.). Gli anziani prediligono inoltre, in generale, la forma scritta, il che da una parte è un vantaggio poiché facilita l'accesso ai testi, che sono una miniera di conoscenza linguistica e culturale, dall'altra vincola l'apprendimento a forme rigide e non abitua alla fluidità dell'informazione orale.

Come si vede, l'anziano non è poi così svantaggiato per l'apprendimento delle lingue straniere come comunemente si crede, specialmente se non si pretende che raggiunga una competenza orale di altissimo livello (che peraltro non è sempre ottenibile neppure da apprendenti più giovani). I punti di maggiore debolezza sono riconducibili al settore biologico-cognitivo e alle abilità legate alla competenza orale della lingua straniera, quelli più forti sono invece da ricercare nella motivazione, nella perseveranza, nelle abitudini di studio, nella mancanza di stress. Un programma di apprendimento linguistico specificamente calibrato per gli anziani richiede quindi lo studio di una serie di aspetti diversi che tuttavia ancora non sono stati assoggettati a esame approfondito.

Nel prossimo paragrafo ne affronterò uno soltanto a mo' di esempio - quello della comprensione orale, che è tra gli aspetti più problematici dell'apprendimento degli adulti anziani - e cercherò di richiamare alcune possibili soluzioni recentemente sviluppate attraverso moderne tecnologie didattiche.

#### **6.4 Un problema specifico: la comprensione orale**

E' noto che gli anziani hanno difficoltà a capire il parlato anche nella lingua madre - e quindi a maggior ragione se confrontati con una lingua straniera - per



*Un problema specifico: la comprensione orale*

una serie di motivi tra cui spicca il fenomeno fisiologico della *presbiacusia* che colpisce moltissimi individui a partire dai 50 anni di età.

La presbiacusia è riconducibile al normale invecchiamento delle cellule ciliari presenti nella coclea (orecchio interno). Con il passare degli anni tali cellule diventano progressivamente meno sensibili specialmente alle frequenze più alte. Conseguentemente l'anziano avverte meglio i suoni a bassa frequenza, come quelli del rumore di fondo dell'ambiente, e distingue meno bene il parlato che si colloca in media su frequenze più alte (spesso appare disorientato in ambienti rumorosi e riesce a seguire con difficoltà chi parla, specialmente se non gli si rivolge direttamente).

La prima conseguenza è che l'anziano ha necessità di attivare maggiormente i meccanismi di attenzione che filtrano le informazioni rilevanti rispetto a quelle di sfondo, meccanismi che – come abbiamo visto in precedenza – sono tra quelli più soggetti a invecchiamento cerebrale. Naturalmente potrà essere facilitato se l'informazione rilevante (il parlato) è presentata in modo che “si stagli” meglio contro lo sfondo, se cioè il volume aumenta (in sostanza se si parla a voce più alta). La seconda conseguenza è – a parità di volume – che alcuni suoni saranno più percepibili di altri. Fermo restando che la banda di frequenze del parlato resta nel suo complesso all'interno della soglia di percettibilità dell'anziano normale (non si sta parlando di vera e propria sordità), alcuni suoni, in particolare quelli consonantici e sibilanti (tipo s, sc, o anche f), sono sentiti meno bene perché presentano molte armoniche che si collocano sulle frequenze alte, quelle che appunto sono interessate dal calo di sensibilità della maggior parte delle cellule ciliari soggette a invecchiamento. La conseguenza è che l'anziano sente relativamente bene le vocali, meno bene le consonanti, le quali, come è noto, hanno l'importante funzione di segnare i confini di sillaba, l'inizio delle parole ecc.

In casi estremi l'anziano percepisce il flusso del parlato come una specie di “brodo di vocali” in cui i confini distintivi tra parola e parola e all'interno della parola stessa sono imprecisi e vanno quindi compensati attraverso uno sforzo mentale. La ricostruzione delle sequenze delle parole in un messaggio verbale è comunque un processo che il cervello deve eseguire anche in condizioni di normale efficienza: all'orecchio si presenta sempre un *continuum* di suoni che non sono quasi mai distinti chiaramente in parole ma appaiono come una sorta di miscuglio (o una fusione) che il cervello è chiamato a segmentare e interpretare come suoni significativi (parole e gruppi di parole) sulla base dell'esperienza e del confronto con i modelli già immagazzinati. E' chiaro che, se l'input è poco distinto, questa operazione diviene più faticosa, a maggior ragione se essa va eseguita nei confronti di un input poco familiare, come è quello di una lingua straniera.

In sostanza l'anziano deve “combattere” non solo con una minore sensibilità nei confronti di elementi determinanti per la segmentazione del parlato (cioè le consonanti) ma non ha neppure il conforto di poter compensare con l'esperienza l'informazione del tutto nuova che gli proviene da una lingua straniera. Quindi è soggetto a maggiore incertezza e il carico psicologico e cognitivo necessario a integrare le carenze dell'input è particolarmente gravoso, gli provoca facilmente fenomeni di stanchezza e lo può indurre a rinunciare.

E' possibile tenere conto di questi inconvenienti all'interno di un programma di apprendimento delle lingue straniere?

*Un problema specifico: la comprensione orale*

In realtà, come abbiamo visto, il problema è costituito da due componenti: una componente "nativa" per la quale con l'età comunque si ha un fenomeno di indebolimento delle capacità di distinguere determinati suoni all'interno del parlato, anche nella propria lingua; e una componente aggiuntiva "straniera", che interviene nel momento in cui si vuole processare (capire) il parlato di una lingua straniera e quindi contiene elementi che richiedono un'ulteriore elaborazione per filtrare suoni e combinazioni di suoni poco familiari, sconosciuti o semisconosciuti. E' evidente che il programma di lingua straniera si deve concentrare in modo particolare su questa seconda componente (se la nonna non capisce quello che si dice in televisione - nella propria lingua - non resterà che aumentare il volume dell'apparecchio, con grande delizia del vicinato!) e su questa linea sono in effetti in via di sperimentazione alcune interessanti tecnologie che vale la pena di illustrare.

Per quanto riguarda la ridotta percettibilità dei suoni consonantici sono stati sviluppati nel corso del tempo vari metodi di "rinforzo consonantico" (*consonant enhancement*) elaborati attraverso strumentazioni elettroniche che rendono più comprensibile l'input di stringhe di parlato registrate o addirittura *online*. La forma più recente, che ha il vantaggio di mantenere le caratteristiche acustiche il più integre possibile, è quella sperimentata in un recente progetto europeo del Quinto programma quadro (5PQ) denominato FLIC (*Foreign Language Acquisition with the Instinct of a Child*), in cui gli effetti del rinforzo consonantico si combinano *online* con quelli del confronto con un modello nativo (*voice fusion*) e l'attivazione di ambedue gli emisferi cerebrali (*lateral training*) secondo il seguente procedimento<sup>36</sup>.

Attraverso un sistema di filtri dinamici il parlato di un nativo (insegnante) viene sottoposto a processazione elettronica per rinforzarne il consonantismo senza tagliare le frequenze base ma solo accentuando le armoniche superiori (*consonant enhancement*). Questo parlato viene trasmesso all'orecchio dell'apprendente che prova a imitarlo confrontando la sua produzione con quella del modello. Alcune parti di quanto egli produce vengono mescolate e combinate elettronicamente con quelle del nativo e riproposte in una varietà mix di parlato nativo/non-nativo, manipolate elettronicamente *online*, in modo che l'apprendente non riesca più a distinguere le due fonti (*voice fusion*). In tal modo egli finisce col ritenere che la combinazione risultante (più "corretta" della sua produzione originaria) non si differenzi dalla propria ed è propenso ad imitarla ulteriormente, migliorando inavvertitamente la pronuncia. Inoltre, le varie produzioni vengono trasmesse alternatamente agli auricolari di destra e di sinistra in modo da stimolare la ricezione selettiva dei due emisferi cerebrali e di attivare i processi di acquisizione inconsapevole delle nuove combinazioni di suoni (*lateral training*). La complessa metodica è stata sperimentata con successo in

<sup>36</sup> Cfr. <http://www.flic-project.info/> e <http://istresults.cordis.lu/index.cfm/section/news/Tpl/article/BrowsingType/Features/ID/81625>

*Un problema specifico: la comprensione orale*

casi di dislessia infantile (difficoltà di lettura) e ne rappresenta un'estensione. L'obiettivo è quello di far percepire meglio i suoni consonantici ma anche di sensibilizzare ai suoni inusuali di un'altra lingua, che il sistema fonologico dell'apprendente tenderebbe ad escludere o a reinterpretare secondo le caratteristiche della lingua madre. La stimolazione dei due emisferi (quello destro è più sensibile alle novità e quindi all'apprendimento) e il rimescolamento della produzione con quella del modello (insegnante) dovrebbe ottenere il risultato di mettere l'apprendente in condizioni paragonabili a quelle di un bambino naturalmente esposto ai suoni di una lingua (da qui il titolo del progetto: "apprendimento di lingue straniere con l'istinto del bambino"). In generale si provoca inoltre nell'apprendente un effetto psicologico di sicurezza e di autoconferma, che incentiva la sua motivazione.

Il rinforzo consonantico può essere operato strumentalmente anche in maniera da ridurre l'effetto del rumore circostante<sup>37</sup> e per abituare a questo esistono da tempo tecniche di filtraggio scaglionato del rumore, per cui una stringa parlata può essere somministrata prima senza interferenze, poi via via con sempre maggiore incidenza del rumore di fondo, in modo da partire da una base inizialmente "pulita" e abituare progressivamente ai fattori di rumore presenti un input normale.

Altri mezzi per aumentare la comprensibilità riguardano la velocità e la semplificazione dell'input.

La velocità dell'eloquio incide sulla comprensione: è dimostrato che se questa viene rallentata la comprensione dell'apprendente è facilitata (Blau 1990, Griffiths 1990). Inoltre, se l'apprendente è messo nelle condizioni di controllare egli stesso la velocità dell'input, rallentandolo o accelerandolo secondo le proprie esigenze, la comprensione ne ricava un ulteriore beneficio (Zhao 1997). Non è oggi più difficile realizzare strumentalmente un parlato rallentabile senza modificazione della qualità (senza cioè le deformazioni cui eravamo abituati quando, ad esempio, si faceva girare un disco a velocità inferiore a quella prestabilita), associandovi un meccanismo di controllo (una manopola da azionare) da parte dell'apprendente che gli consenta di variare a piacimento la velocità di quanto ascolta. Questo meccanismo è di grande utilità in particolare per un apprendente anziano.

L'altro aspetto citato è quello della semplificazione. Anche in questo caso è ben noto l'effetto positivo sulla comprensione di un parlato semplificato (Gass/Varonis 1994) o pronunciato con una particolare enfasi simile a quella che le madri usano per farsi intendere dai bambini (il cosiddetto "*motherese*"). Quest'ultima variante è quella scelta anche all'interno del progetto FLIC per migliorare la comprensione degli adulti: i modelli di parlato sono pronunciati con una variazione prosodica che imita quella dei genitori quando si rivolgono ai bambini, caratterizzata da rallentamento del ritmo (ca. 80 parole/minuto rispet-

<sup>37</sup> E' questo l'effetto constatato nell'esperimento di Hazan/Simpson (2000) che però riguardava la somministrazione di singole parole non contestualizzate, quindi per ora non utilizzabile per l'insegnamento linguistico

to a una media del parlato “normale” di 120-150 parole/minuto), intonazione enfatica che suscita attenzione, contorni prosodici accentuati.

Tutti questi mezzi – strumentali e non – perseguono un obiettivo: migliorare la comprensione non solo dal punto di vista puramente percettivo-acustico ma anche intervenendo sulla formazione dei modelli mentali del sistema fonologico che – come abbiamo visto sopra – sono essenziali nel processo di filtraggio degli elementi rilevanti rispetto allo sfondo. Cercando di ampliare le immagini mentali del sistema fonologico nativo in modo da adattarlo alle caratteristiche della nuova lingua si facilita la segmentazione della stringa parlata e la compensazione del rumore dell’input. E si mettono le basi per un miglioramento anche della pronuncia della lingua straniera.

Si potrebbe obiettare che il ricorso a tecniche strumentali come quelle qui sopra illustrate può andare incontro ad un rifiuto da parte di apprendenti anziani che non si trovano a proprio agio con simili attrezzature. I programmi di potenziamento cognitivo per gli anziani dimostrano esattamente il contrario: se adeguatamente assistiti, gli anziani sono deliziati di poter essere messi nelle condizioni di utilizzare le nuove tecnologie, specialmente se esse sono semplici e consentono di mantenere il controllo sulle loro prestazioni (Goldberg 2005).

*Un problema specifico: la comprensione orale*

## 6.5 Conclusioni

Nei paragrafi precedenti abbiamo cercato di motivare perché riteniamo che l’apprendimento delle lingue straniere sia da considerare un’attività vantaggiosa per il potenziamento cognitivo dell’anziano. Abbiamo esaminato alcuni punti di forza e di debolezza di questa popolazione di apprendenti e illustrato un procedimento per cercare di andare incontro ad almeno uno degli svantaggi più evidenti che incontra l’anziano nell’affrontare lo studio della lingua straniera.

Più volte nel corso dell’articolo abbiamo sottolineato come le ricerche e i risultati finora raccolti siano frammentari e non costituiscano un quadro di riferimento completo, specialmente per quanto riguarda la componente metodologica dell’apprendimento/insegnamento delle lingue straniere. La cosiddetta “andragogia” (insegnamento agli adulti) è ancora in fase di primo sviluppo, per non parlare di quella che potremmo chiamare “veteragogia” (insegnamento agli anziani). Tuttavia ormai i tempi sono maturi perché ci si ponga appropriate domande sulla maniera migliore di affrontare l’apprendimento linguistico anche nelle terza età, a partire da una definizione autonoma degli obiettivi. L’anziano, infatti, non necessariamente ha l’obiettivo di imparare a usare in maniera fluida una lingua straniera (anche se potrebbe essere piacevole riuscirci) ma i suoi obiettivi sono - come si è visto - più di tipo sociale e di mantenimento cognitivo. Si tratta di obiettivi nient’affatto “minori” o meno ambiziosi di quelli comuni alle altre fasce d’età ma richiedono modalità e strumenti di realizzazione diversi e una consapevolezza della loro dignità. L’anziano deve poter affrontare l’apprendimento della lingua straniera convinto di fare una cosa utile e accessibile per i suoi scopi e deve poter contare su mezzi adeguati per farlo (mate-

### *Conclusioni*

riali, attrezzature, corsi, contenuti). Lo studio delle caratteristiche biologico-cognitive dell'apprendente anziano dovrebbe supportare questi obiettivi e anche in questo settore c'è ancora moltissimo da fare. E non è escluso che proprio l'integrazione tra le conoscenze scientifiche e le soluzioni metodologiche, che si rende necessaria nel caso di un apprendente così particolare quale è l'anziano, potrebbe aprire interessantissime prospettive anche per l'apprendimento in altre fasce d'età. Paradossalmente, la problematicità dell'insegnamento in condizioni così difficili può costringere ad aprire gli occhi su realtà cognitive e biologiche che troppo spesso vengono ancor oggi trascurate nelle forme correnti di didattica rivolte al pubblico più generale. E da questo l'intera pedagogia linguistica potrebbe trarre grande giovamento!

# IL RUOLO DEL CONSIGLIO D'EUROPA E DELLA COMMISSIONE EUROPEA NELLA DIFFUSIONE DELL'ITALIANO FRA GLI STRANIERI

Alcune novità hanno segnato in modo epocale la condizione dell'italiano come lingua di non nativi negli ultimi decenni, accompagnandosi a profondi cambiamenti dell'intero spazio linguistico italiano.

La nascita di una lingua italiana parlata, di uso comune, diffusa entro praticamente tutta la comunità nazionale ha rappresentato una vera e propria rivoluzione, che ha coinvolto tutti quei processi di diffusione di un idioma standard che erano iniziati al momento dell'unificazione nazionale nel 19° secolo, erano proseguiti per tutta la storia dello Stato unitario, avevano visto fasi di accelerazione in occasione di grandi momenti della nostra storia civile, economica e sociale.

A partire dagli anni Cinquanta tali processi hanno assunto un ritmo vorticoso, contribuendo al cambiamento dell'identità economico-produttiva, sociale e culturale nazionale, diventandone condizione di possibilità e insieme risultandone esito. Proprio con gli anni Ottanta – Novanta del secolo scorso, tale processo raggiunge uno stato sufficientemente definito, da far parlare di nuova identità linguistica nazionale, senza che all'aumentata unificazione e standardizzazione linguistica corrisponda una diminuzione della diversificazione e del dinamismo idiomatrico: i dialetti continuano a vivere, sia pure con una diversa configurazione ed estensione dei contesti d'uso; entrano nella nostra società decine e decine di nuove lingue al seguito dei flussi di immigrazione straniera, creando la componente delle lingue immigrate, cioè delle lingue parlate dai nuovi cittadini e radicate stabilmente entro la comunità nazionale e le comunità locali. Le stime più recenti ci dicono che le lingue immigrate, fattore di neoplurilinguismo, ammontano ad almeno centotrenta, con un nucleo di circa trenta idiomi più stabilmente e consistentemente presenti.

La realtà linguistica nazionale, oggi, vive una fase di intenso dinamismo caratterizzato dalla compresenza di spinte, anche contrastanti fra di loro, che creano linee di fratture che sono, oltre che linguistiche, generalmente culturali e sociali: dal rischio di perdita di ricchezza espressiva, alle sollecitazioni verso nuo-



ve forme di creatività; dalle istanze di centralismo e di neonormativismo, da un lato, alle aspirazioni a una nuova democrazia linguistica, dall'altro; dalla consapevolezza della necessità dell'apertura internazionale, e perciò dell'apprendimento delle lingue straniere da un lato, all'orientamento prevalente verso l'inglese a scapito di tutte le altre lingue, anche di quelle presenti ormai stabilmente entro la nostra società, dall'altro.

A questi profondi cambiamenti che hanno attraversato la condizione linguistica della società e della lingua italiana in quanto suo strumento espressivo hanno fatto riscontro analoghi cambiamenti per ciò che concerne la lingua italiana come lingua di non nativi, come lingua straniera, entro e fuori i confini nazionali.

Il gentile idioma, da sempre nel novero delle lingue a diffusione internazionale, soprattutto per il suo legame con una tradizione secolare di cultura intellettuale, si trova a vivere un momento di espansione come mai forse prima, sia per il numero di stranieri che vi si avvicinano come oggetto di studio, sia per le nuove funzioni e identità che viene ad assumere per gli stranieri. La lingua italiana, infatti, è la lingua di un sistema economico-produttivo fra i principali al mondo e, perciò, è sempre più oggetto di studio, anche per le sue valenze di strumento per poter entrare in contatto con tale sistema economico: diventa una lingua, cioè, capace di una spendibilità sociale per gli stranieri. In più, l'italiano diventa lingua non nativa dei milioni di immigrati stranieri nel nostro Paese: appresa dagli adulti, il più delle volte, non nei corsi di lingua, ma nelle interazioni sociali con gli italofoeni nella quotidianità; appresa accanto alla lingua delle famiglie di origine da parte dei figli degli immigrati. Per gli adulti e per i loro figli, l'italiano viene ad assumere la forma di una *lingua di contatto*: un idioma che crea nuovi confini di senso e di identità nel contatto e nel confronto con la lingua di origine e con quelle comunque già conosciute.

Questi cambiamenti così radicali, rispetto anche solo alla situazione di tre decenni fa, avvengono entro un contesto internazionale caratterizzato dalla vortice espansione del "mercato mondiale delle lingue" e dalla configurazione del "nuovo ordine linguistico globale": il prevalere della lingua inglese come idioma delle transazioni comunicative internazionali e un mondo dove la mobilità e il contatto fra le persone sono diventati tratti strutturali ed hanno dato luogo all'attuale fase di espansione del mercato delle lingue; anzi, hanno creato il mercato delle lingue stesso, cioè una situazione di competizione fra le lingue e i relativi sistemi sociali, culturali, economico-produttivi, dove a competere sono tutti i prodotti delle lingue-culture-società e soprattutto i connessi sistemi di valori semiotici e simbolici, di identità.

Entro tale fase di espansione del mercato delle lingue l'italiano viene ad assumere una posizione primaria: è la quarta – quinta lingua straniera più studiata, e la seconda presente nella comunicazione sociale, cioè nei messaggi, nelle insegne, nei marchi che creano i profili linguistico-semiotici delle città del mondo. Lungi dal competere con l'inglese come lingua della transazione comunicativa internazionale, l'italiano definisce una sua identità plurima nel mercato mondiale delle lingue giocata fra la sua tradizionale realtà di lingua di una grande cultura intellettuale, e, insieme, le nuove aperture, dove i tratti tradizionali

di creatività e di qualità estetica trapassano sui prodotti contemporanei della società e del suo sistema economico-produttivo. Ne deriva una capacità di proposta di valori di senso, semiotici, espressivi che non raggiungono solo nicchie di pubblico straniero, ma che sono generalmente sentiti come alternativi al processo della globalizzazione planetaria e della massificazione dei valori semiotici ed espressivi: la lingua italiana viene a proporsi ed è sentita sempre di più dagli stranieri come l'idioma di una visione *glocalizzata* di mondo, dove le realtà locali convivono e danno il senso entro un mondo di fenomeni globali.

Questa ricostruzione, sia pure sommaria, della realtà della lingua italiana nel suo attuale destino internazionale, manca di un elemento per ambire ad essere esaustiva: il ruolo delle istituzioni comunitarie nella promozione di una politica linguistica europea ed i riflessi della loro azione sulla lingua italiana.

Non si comprenderebbero le dinamiche e le tensioni competitive fra le lingue, né i motivi che hanno portato alla creazione di un mercato mondiale delle lingue, dove diversi idiomi (non solo l'inglese) sono presenti ed interagiscono, senza considerare il ruolo della politica linguistica delle istituzioni comunitarie.

Non è questa la sede per la ricostruzione dei principali momenti di storia della politica linguistica europea contemporanea, ma non è possibile non ricordare alcuni dati di fatto. Il primo è che, grazie ai grandi progetti del Consiglio d'Europa, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, il vecchio continente è diventato di nuovo il centro dell'elaborazione teorica e metodologica per tutto ciò che riguarda la diffusione delle lingue e gli strumenti della loro promozione come lingue di non nativi. I grandi progetti europei in tali materie, da quello mirato alla creazione di un Livello Soglia, a quelli per il mantenimento delle lingue degli immigrati nei vari Paesi europei; da quelli sull'alfabetizzazione, a quelli che collegano la formazione linguistica e la formazione professionale; ebbene, i grandi progetti europei, hanno avuto l'obiettivo di definire il profilo linguistico dei cittadini europei e, per tale fine, è stato messo in atto uno sforzo di elaborazione teorica, metodologica, politica e gestionale le cui conseguenze riguardano non solo le lingue e i cittadini d'Europa, ma tutte le lingue del mondo, nel momento in cui si pongono nella cornice del contatto reciproco a livello internazionale.

Riconquistata la priorità a livello mondiale, in termini di elaborazione teorico-metodologica e di sviluppo delle linee di politica linguistica, l'Europa e le sue istituzioni comunitarie si propongono come soggetti di riferimento a livello planetario. L'ultimo grande documento di politica linguistica del Consiglio d'Europa, ovvero il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*, segna un nuovo passo in avanti in tale linea e definisce un modello che influenza tutti i sistemi formativi nelle loro politiche e nelle pratiche attuative. Il Quadro Comune formalizza uno schema di livelli di competenza che si è diffuso in maniera rapida entro tutti i sistemi formativi europei, è diventato il principale modello di riferimento per gli enti certificatori, ha ulteriormente sollecitato le attività di questi ultimi dando loro, di fatto, una funzione portante del sistema europeo della promozione delle lingue e della connessa offerta formativa.



Il *Label della Commissione Europea* rappresenta, entro questo quadro, un simbolo e uno strumento: come simbolo, segnala i tratti di qualità dei progetti, delle attività e perciò delle agenzie formative impegnate nella diffusione delle lingue; come strumento indica i parametri per un modello diffuso di buona pratica, raccoglie i tratti migliori delle pratiche di eccellenza e consente di raccorciarli. Il Label individua le migliori pratiche e ne promuove i tratti migliori, sostenendo la loro disseminazione a creare un sistema sempre più esteso di azioni condivise per tratti di qualità.

Che cosa deriva all'attuale condizione della lingua italiana diffusa fra gli stranieri dal ruolo e dalle iniziative delle istituzioni comunitarie?

A nostro avviso, gli elementi di positività che caratterizzano l'attuale situazione della lingua italiana in quanto idioma 'di e per' stranieri possono trovare nelle proposte comunitarie (in particolare, quelle del Consiglio d'Europa) un sistema concettuale di riferimento per derivarne una politica nazionale. La condizione per tale operazione è che le proposte comunitarie siano comprese pienamente; la conseguenza è che siano risolti i punti di criticità che innegabilmente segnano anche l'attuale, positiva situazione della lingua italiana nella sua condizione internazionale.

I maggiori punti di criticità che noi rileviamo in tale situazione sono, purtroppo, di natura strutturale. Innanzitutto, è ancora lontano il raggiungimento dell'equilibrio fra istanze centrali dello Stato e sistema dei soggetti (pubblici e privati; formali e informali; nazionali e stranieri) che operano nel settore dell'italiano come L2. La forma che prende tale scacco è, di volta in volta, il prevalere di istanze centralistiche e monocratiche, oppure di quelle totalmente incontrollabili che si sviluppano nella mancanza di linee direttrici chiare e sensate. Il rischio di effettiva attuazione delle tendenze monocratiche e centralistiche è il prezzo maggiore che potrebbe pagare la lingua italiana nel mondo: sogno di uno Stato centrale che ambisce a controllare ogni soggetto e azione, si concretizza in una impronta riduzionistica che vuole imporre una visione unica a soggetti anche statali italiani che per legge godono di piena autonomia di azione. È questo il caso, ad esempio, delle iniziative prese dalle Università per Stranieri di Siena e di Perugia e dalla Terza Università di Roma nel settore delle certificazioni di competenza in italiano lingua straniera. Ricorrentemente, sistematicamente si manifestano, da parte di soggetti istituzionali dello Stato, i richiami a un'unica certificazione che – secondo tali auspici – dovrebbe semplificare l'offerta formativa italiana nel mondo. Contro tale ipotesi ci sono ragioni scientifiche (manca un modello unico della competenza linguistica e della sua misurazione; ogni prospettiva riduzionista ostacolerebbe anche lo sviluppo della ricerca scientifica su tale materia), politiche (il rischio dell'uso della certificazione come strumento per selezionare gli ingressi in Italia o per concedere la cittadinanza anche ai discendenti di emigrati italiani è fortissimo e porta alla negazione dei diritti all'espressione sanciti dalla nostra Costituzione), etiche (la funzione di trasparenza può avere un fondamento solo nei valori fondanti i diritti all'espressione).

La prospettiva centralistica e monocratica avrebbe di fatto un carattere bu-

rocratico, che maschererebbe l'intento realmente politico dell'operazione e ridurrebbe a funzione amministrativo-burocratica quella che è un complesso processo di acquisizione di conoscenza, mediante la misurazione e la valutazione della competenza linguistico-comunicativa, e che è, insieme, garanzia formalizzata dei diritti – doveri all'espressione e alla comunicazione.

Soprattutto, però, la visione centralistica, monocratica, burocratica della promozione delle lingue e, fra di loro, dell'italiano, non ha compreso la proposta del Consiglio d'Europa, che, proprio nel citato *Quadro Comune*, si fonda sull'idea che il plurilinguismo è una ricchezza per l'Europa, così come la diversità dei sistemi formativi, delle proposte metodologiche, dei modelli e degli enti certificatori. Ciò che il *Quadro Comune* propone non è una politica, una metodologia, una pratica unica, imposta dall'alto o centralmente, ma la promozione e la valorizzazione della pluralità, intesa come condizione del progresso della conoscenza e della qualità delle azioni formative. Condizione di possibilità è, ovviamente, il riferimento a un sistema condiviso di concetti e terminologie, entro il quale ogni agenzia formativa possa definire la propria identità formalizzandola, esplicitandone le caratteristiche e ponendosi così in una condizione di disponibilità al dialogo: dialogo, non sottomissione a istanze, dove perversamente si mescolano prospettive veteroburocratiche e politico-centralistiche.

Il secondo punto di criticità della lingua italiana nel mondo è la sua forte fluttuazione, la forte diversità dei pubblici, la loro non stabilità, la dipendenza da fattori estrinseci e volubili di natura sociale, economica, politica. La prospettiva del *Quadro Comune* e delle iniziative del Consiglio d'Europa e della Commissione Europea, compreso il *Label*, consente di trasformare tale limite in risorsa. La lingua italiana non può contare su masse di apprendenti stranieri omogeneamente diffusi nel mondo, ma su pubblici 'residuali' in termini quantitativi: residuali, ma fortemente caratterizzati sul piano qualitativo, attenti ai valori positivi che l'italianità/italicità propone nel mondo globalizzato/glocalizzato. Il riferimento alla prospettiva plurilinguistica e di democrazia linguistica europea, diventa uno strumento importante per trasformare in risorsa la variabilità di pubblici, consentendo di raggiungere la consapevolezza che, per gestire tale variabilità generale di condizione, lo strumento principale è costituito da un sistema di soggetti, di agenzie, di offerta formativa 'a geometria variabile', capace di adattarsi flessibilmente al dinamismo spinto del mercato delle lingue e della posizione dell'italiano al suo interno. Il *Label*, proprio per il suo effetto di addensamento e disseminazione delle migliori pratiche, delle migliori caratteristiche delle pratiche formative, rappresenta uno strumento importantissimo per creare una rete 'dal basso' fra i soggetti impegnati in un sistema tanto fluido e variabile.

Il terzo punto di criticità strutturale per l'italiano diffuso fra gli stranieri è costituito da una arretratezza: il sistema dell'industria culturale della lingua italiana non è paragonabile per ampiezza, fatturato, numero di addetti, innovatività, tecnologia a quello delle altre lingue a grande diffusione internazionale. Attualmente, si ha un numero ristretto di soggetti che, pur fra molte difficoltà,

costituiscono un nucleo di tale industria, in Italia e, novità degli ultimi anni, sempre di più anche all'estero. Le conseguenze della debolezza della nostra industria della lingua sono evidenti: vengono meno opportunità di lavoro per i nostri giovani, che negli ultimi anni sono formati anche dal sistema universitario italiano come figure professionali di profilo avanzato nel settore dell'insegnamento e della valutazione dell'italiano come L2. E ancora, l'Italia continua ad essere dipendente da altri sistemi di industria culturale; quando il nostro sistema propone qualcosa di innovativo, non ha la possibilità di farlo rendere adeguatamente sia a livello culturale, sia a quello economico-produttivo. Le proposte comunitarie presuppongono e promuovono, invece, anche la creazione di figure professionali avanzate e adeguate alla gestione di una industria culturale della lingua, che, dai diversi poli nazionali, contribuisca a una forte e plurima industria culturale europea delle lingue.

Infine, altro non secondario punto di criticità per l'italiano, è la difficoltà a far passare, a tutti livelli del sistema, le innovazioni elaborate sul piano teorico-scientifico. Un esempio di tale situazione, è costituito dalla condizione dell'italiano in rapporto alla situazione linguistica dell'immigrazione straniera in Italia. In tale contesto perde sempre più valore la distinzione fra lingua straniera e lingua seconda, entrambi i concetti risultando inadeguati a cogliere la complessità reale e la ricchezza potenziale dei processi di contatto fra l'italiano e le lingue di cui sono portatori ed elaboratori gli immigrati adulti e bambini. La diversa situazione di origine linguistica e di inserimento in Italia (con i bambini spesso nati qui o immigrati piccolissimi) spinge a riconsiderare la struttura del loro bi-/plurilinguismo. Al suo interno, come abbiamo già detto, l'italiano diventa sempre più nettamente una *lingua di contatto*, cioè un sistema idiomatico che assume i tratti sia di prima, sia di seconda lingua, e che crea un confine che non separa sistemi formatori di senso, ma che mescola e ricrea forme di identità. Da questa prospettiva deriva un modo diverso di considerare i prodotti di tale contatto fra idiomi, spesso distanti dalle forme 'normali'. A fronte di tale nuovo scenario di contatto fra lingue deve derivare anche la consapevolezza che la stessa condizione dell'italiano cambia, e cambierà, sotto la pressione e l'influsso delle lingue immigrate e dei loro contatti con il nostro spazio linguistico.

Anche su tali questioni le proposte comunitarie indicano strade che vanno percorse con la bussola del *Label*: avere la consapevolezza che il plurilinguismo è un valore; che i frutti che derivano dal contatto fra le lingue arricchiscono tutta la società, spostandone in avanti i suoi confini di senso e di espressione.

Il *Label* e le proposte del Consiglio d'Europa e della Commissione Europea si dimostrano in grado, allora, di guidarci nella gestione di una situazione che cambia rapidamente e che si struttura complessivamente: ci forniscono punti di riferimento che aiutano a ricreare il concetto di cittadinanza e i rapporti con gli stranieri e le loro lingue, all'estero e immigrate in Italia. Infine, e non poca cosa, a nostro avviso, il *Label* sollecita la ridefinizione del profilo della didattica linguistica, sia a livello teorico-metodologico generale, sia a quello delle pratiche operative e degli strumenti attuativi. La concreta azione didattica, ancorché ca-

ratterizzata dall'irriducibile individualità del rapporto fra bisogni di formazione dei singoli apprendenti e concrete risposte da parte del docente (o dei docenti), può e deve sempre più mirare al dialogo, al confronto fra esperienze diverse: concrete ed individuali, ma capaci di confrontarsi le une con le altre, e capaci di assorbire dalle altrui e dare alle altre. Solo il confronto fra esperienze, raccordate entro un quadro concettuale e terminologico che non può non essere quello del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*, può concretizzare quel dialogo che è la condizione primaria per la crescita complessiva delle società e dei loro sistemi formativi: l'esperienza del *Label* suggerisce (ma forse impone, in chiave di dovere, di etica professionale) l'incontro fra i soggetti che lo hanno ricevuto. Tale incontro si concretizza necessariamente nel dialogo e nel confronto fra le diverse esperienze, per poter disseminare in maniera sempre più estesa le buone pratiche che il *Label* europeo ha riconosciuto e ha voluto premiare. Si crea in tal modo quella rete di soggetti uniti – non uniformati – nel dialogo: rete non virtuale, ma reale, fatta di esperienze concrete, di concreti docenti e concrete istituzioni, che hanno visto nella dimensione europea la sola capace di far superare le criticità dell'offerta formativa di italiano per gli stranieri. Ancora una volta, in tal modo, l'Europa si avvicina ai cittadini, siano essi docenti o apprendenti; ancora una volta il *Label* contribuisce a creare la reale cittadinanza europea basata sul dialogo. Lo strumento del dialogo sono le lingue: proprio perché è loro assegnata questa funzione civile, diventano l'obiettivo di ogni azione europea tesa alla cittadinanza. Il *Label* ne è lo strumento principale, capace di legare le grandi linee strategiche di politica linguistica e le concrete azioni nelle specifiche situazioni.



---

# CONCLUSIONI

## 1. Introduzione

La scelta di concepire questo volume per tematiche, ci ha dato l'opportunità di tentare una visione d'insieme del nostro paese in ambito linguistico e di fare il punto su alcune "aree cruciali" che, oltre a costituire interesse specifico del Ministero del Lavoro, sono alla base della realizzazione di una cittadinanza europea attiva in un mercato comunitario in continua evoluzione.

A cinquant'anni dalla firma del Trattato, non stupisce, purtroppo, scoprire che uno dei fattori di maggiore influenza sui livelli di integrazione e di occupazione a livello dell'Unione è ancora la scarsa conoscenza di lingue diverse dalla lingua madre. Competitività, globalizzazione dei mercati, economia della conoscenza non possono quindi prescindere dal riconoscere le competenze linguistiche tra gli elementi chiave per favorire la mobilità lavorativa e formativa a livello comunitario e l'integrazione tra i popoli, nel rispetto delle differenze culturali di ciascun paese e minoranza.

Anche in Italia, sulla scia delle politiche comunitarie, il binomio competenze linguistiche/mobilità ha assunto, in questi anni, un ruolo sempre più centrale e rappresenta una delle principali condizioni di sviluppo in ambito formativo e professionale. Va da sé, che l'attenzione si sia concentrata sull'analisi dei fabbisogni linguistici delle piccole e medie imprese (PMI) e sulla formazione linguistica, attivata per rispondere alle esigenze di cambiamento del mercato del lavoro. A tale proposito l'Indagine "Let it Fly", effettuata dal Ministero nel corso del 2006, ha evidenziato come non esista ancora una cultura diffusa in materia. Da tale ricerca è infatti emerso che la formazione linguistica non viene considerata dalle imprese una risorsa strategica, bensì una delle competenze di base generali, rispetto alla quale risultano difficili investimenti formativi mirati volti a predisporre percorsi didattici che soddisfino sia l'azienda che il lavoratore.

In quest'ottica, la necessità di certificazione delle competenze è diventata sempre più impellente e se, da un lato, i dispositivi per la trasparenza del Passaporto Europass sono stati utili strumenti per autocertificare le competen-

ze, va però riconosciuto che, dall'altro, il lavoro da fare è molto lungo; soprattutto al fine di individuare degli indicatori di competenze linguistiche, a livello comunitario, che diano davvero conto della reale conoscenza delle lingue straniere da parte dei discenti in genere. Peraltro, il Consiglio d'Europa è stato tra i primi a muoversi in questa direzione; già agli inizi degli anni '90 evidenziava, infatti, la necessità di definire un Quadro di Riferimento europeo dei livelli di competenze linguistiche, al fine di favorire l'elaborazione dei programmi di apprendimento e il riconoscimento reciproco delle certificazioni nei sistemi di istruzione dei diversi Stati membri.

Dopo più di un decennio, nel *Piano d'Azione 2004-2006 sulla Promozione dell'Apprendimento e della diversità linguistica* del luglio 2003, e nella successiva Comunicazione della Commissione *"The European Indicator of Language Competence"* dell'Agosto 2005, l'esigenza di un quadro di riferimento europeo dei livelli di competenze linguistiche è riemersa in maniera evidente, tanto da andare a costituire uno degli obiettivi operativi della prossima programmazione 2007-2013.

L'importanza della conoscenza di almeno 2 lingue, oltre la lingua madre, diventa ancor più determinante nell'esercizio del proprio diritto di cittadinanza europea attiva, che individua un concetto di cittadinanza più ampio, non limitato esclusivamente alla definizione giuridica, bensì portatore della dimensione culturale di ognuno. Una cittadinanza basata, dunque, più sul rispetto di principi di interesse comune che sulla comunanza delle regole e dei riferimenti istituzionali. Una dimensione comunitaria della cittadinanza che valorizzi incontri e contaminazioni per costruire realmente "unità nella diversità". E' proprio nel rispetto dell'integrazione e delle specificità di ciascun paese ed individuo, di qualunque fascia di età si tratti che, nella programmazione comunitaria 2007-2013, l'attenzione all'acquisizione di competenze linguistiche viene affrontata in un'ottica di apprendimento permanente che estende gli interventi fino agli individui di età avanzata.

E' innegabile che, sia oggi, che in prospettiva futura, le aspettative in ambito linguistico nell'intero territorio dell'Unione, e nel nostro paese, sono moltissime.

La Commissione europea, all'insegna del proverbio slovacco: *"Quante lingue conosci, tante persone sei"*, ha già affermato il proprio impegno nei confronti del multilinguismo con l'adozione, nel 2005, della Comunicazione *"Una nuova strategia per il multilinguismo"*. Il documento delinea un quadro strategico nel campo del multilinguismo corredato da proposte ed azioni specifiche che interessano tre obiettivi principali:

1. incoraggiare l'apprendimento delle lingue;
2. promuovere una valida economia multilingue;
3. permettere a tutti i cittadini dell'Unione di accedere alla legislazione, alle procedure e all'informazione comunitaria nella propria lingua.



Chiaramente, l'invito rivolto agli Stati membri era quello di promuovere insegnamento, apprendimento ed utilizzo delle lingue straniere.

Se pensiamo che nell'Unione europea ci sono ben 20 lingue ufficiali e svariate lingue regionali o minoritarie, la questione ci impone necessariamente una riflessione. Si calcola che ben 40 milioni di cittadini dell'Unione usino regolarmente una lingua regionale o minoritaria tramandata da una generazione all'altra, accanto alla lingua o alle lingue ufficiali dello Stato e si possono inoltre individuare, nel complesso, più di 60 comunità autoctone che parlano una lingua regionale o minoritaria. La realtà è dunque estremamente ricca, basti pensare che, solo in Italia, esistono comunità germanofone in Alto Adige, francesi in Valle d'Aosta, albanesi e greche nell'Italia meridionale, croate e slovene nel Friuli Venezia Giulia, e addirittura catalane nel Comune sardo di Alghero.

Accanto alla poliedricità del panorama linguistico comunitario va, però, anche evidenziato che, secondo l'Indagine Eurobarometro sulle lingue in Europa del febbraio 2006<sup>38</sup>, solo il 56% della popolazione europea dichiara di potersi esprimere in una lingua diversa dalla propria madrelingua (in Italia il 41%), a fronte di un 44% che ammette di non conoscere alcuna lingua oltre la propria (in Italia il 59%). La percentuale scende drasticamente anche in Europa, nel caso della conoscenza di due lingue oltre la propria (28%); in Italia tale percentuale è del 16%.

Tra tutte le lingue dell'Unione europea, l'inglese è la più conosciuta (38%), seguita dal tedesco (14%) e dal francese (14%) e quindi dall'italiano (3%).

Secondo l'indagine Eurobarometro si può inoltre affermare che solo 1 europeo su 5 studi attivamente una lingua, abbia recentemente migliorato le proprie abilità linguistiche o intenda farlo entro i prossimi 12 mesi. I fattori più frequenti che tendono a scoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere sono: mancanza di tempo (34%), motivazione (30%) e costo delle lezioni (22%). A livello generale, rispetto ai risultati di 4 anni fa, i motivi per apprendere le lingue sono sempre più legati a vantaggi pratici come l'opportunità di usare le competenze sul luogo di lavoro (32%) o di lavorare all'estero (27%). Continuano tuttavia ad avere molto rilievo, motivi "più leggeri" come l'uso delle lingue straniere in vacanza (35%) o la soddisfazione personale (27%).

Alla luce degli obiettivi che l'Europa multilingue si prefigge, la situazione può essere considerata promettente. Rispetto ai risultati delle indagini effettuate nel 2001 dall'Eurobarometro<sup>18</sup>, gli sviluppi degli ultimi 4 anni sono, infatti, comunque positivi:

- il numero di cittadini europei che conosce almeno una lingua straniera è aumentato linearmente dal 47% (2001) al 56% (2005);
- il livello autostimato di competenze linguistiche degli europei è migliorato. Rispetto ai risultati del 2001, la quota di coloro che padroneggiano inglese e spagnolo è aumentata di 4 punti e, di coloro che parlano molto bene francese e tedesco, cresce rispettivamente di 3 e 2 punti;
- oggi, un numero maggiore di europei ritiene che la conoscenza delle lingue straniere sia utile (83% nel 2005, rispetto al 72% nel 2001).

<sup>38</sup> dati novembre-dicembre 2005



### *Introduzione*

Data l'attuale situazione, le sfide future dovranno concentrarsi sulla capacità di cogliere gli obiettivi che si prefigge la società multilingue europea. Occorrerà innanzitutto saggiare la disponibilità dei cittadini ad apprendere le lingue, ponendosi obiettivi politici come quello della "madrelingua+due".

Esiste un vasto consenso in Europa in merito ai vantaggi di conoscere più lingue. L'83% di cittadini degli Stati membri ritiene che conoscere le lingue straniere sia o possa essere molto utile a loro personalmente; più della metà (53%) ritiene che le competenze linguistiche siano molto utili. Solo il 16% dei dichiaranti non riconosce i vantaggi del multilinguismo. Questo atteggiamento ha riflessi a livello politico, poiché il 67% dei dichiaranti tende a pensare che l'insegnamento delle lingue straniere debba essere una priorità politica, mentre il 29% è precisamente di tale avviso. Infine, l'obiettivo "madrelingua+due", definito per la prima volta a Barcellona nel marzo 2002 dai Capi di Stato e di governo, è sostenuto in modo prudente dagli Europei, poiché il 50% di essi è d'accordo sul fatto che tutti debbano parlare 2 lingue oltre alla madrelingua. Il 44% dei dichiaranti è tuttavia contrario. Si tratta dunque di un obiettivo a lungo termine, che si dovrà inevitabilmente tentare di perseguire.

## **2. Lo stato dell'arte a livello nazionale nell'area formazione**

***Il Label Europeo*** → Il Ministero del Lavoro ha iniziato a seguire le attività legate al Label europeo fin 1997, tali attività scaturivano dalle indicazioni del Libro Bianco di Cresson che, già allora, sottolineava la necessità, per ogni cittadino europeo, di conoscere ed utilizzare attivamente almeno 2 lingue (L2 e L3) oltre la lingua madre.

Nel ***Piano d'Azione Comunitario 2004-2006 per la Promozione dell'Apprendimento delle Lingue*** è stato riconosciuto al Label Europeo, "un importante ruolo da svolgere, evidenziando progetti locali, regionali e nazionali che hanno individuato metodi creativi per migliorare la qualità dell'insegnamento delle lingue", nonché il fine ultimo di premiare le esperienze più innovative in materia di insegnamento e apprendimento delle lingue straniere dei Paesi dell'Unione Europea. Questo è stato l'orientamento seguito nel corso dei sei anni di lavoro, che si sono conclusi, nel dicembre 2006, con la premiazione dell'ultima tornata di progetti che hanno ottenuto il Label, nel rispetto di due obiettivi prioritari:

1. incoraggiare iniziative nuove nel campo dell'insegnamento ed apprendimento delle lingue in vari contesti occupazionali ed educativi;
2. informare formatori, insegnanti e studenti su tali iniziative ed indurli ad applicare idee e tecniche innovative alle loro situazioni specifiche

***Leonardo da Vinci*** → Fino al 31 dicembre 2006 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha coordinato, di concerto con il Ministero della Pubblica

Istruzione, il Programma Leonardo da Vinci, principale strumento di azione della Commissione Europea per la costruzione di uno spazio europeo di cooperazione nei settori della formazione e dell'istruzione. Anche se gli obiettivi del Programma erano lievemente diversi e soprattutto centrati sullo sviluppo di un'istruzione ed una formazione professionale capaci di facilitare occupabilità, innovazione, ed il miglioramento delle capacità imprenditoriali, nonché sulla prosecuzione del percorso formativo lungo l'arco della vita professionale per consentire l'aggiornamento e l'adeguamento continui di conoscenze, attitudini e competenze degli individui, Leonardo è stato un importante strumento per favorire l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue, nel settore formazione, a livello nazionale.

*Lo stato dell'arte a livello nazionale nell'area formazione*

Il Programma Leonardo da Vinci continuerà ad esistere con lievi modifiche all'interno del **Programma Integrato Lifelong Learning**, come uno dei 4 Programmi Settoriali per il periodo 2007-2013, forte attenzione sarà dedicata alla mobilità transnazionale e dunque conseguentemente alle competenze linguistiche in ambito lavorativo e non.

**Let it fly** → Accogliendo l'invito di una serie di documenti comunitari che evidenziavano la necessità di promuovere interventi mirati all'incremento e al miglioramento dei processi educativi e formativi a livello nazionale, il Ministero del Lavoro ha, inoltre, finanziato la ricerca azione "**Let it fly- Learning Education and Training in the Foreign Languages in Italy**"<sup>39</sup> sui fabbisogni di formazione linguistica a fini professionalizzanti, nonché sulle iniziative e le esperienze correlate che promuovono e sviluppano l'apprendimento delle lingue straniere in Italia. La necessità era quella di rilevare ed interpretare le dimensioni quantitative e qualitative della domanda e dell'offerta di formazione linguistica nel nostro paese, tramite l'analisi dei fabbisogni di conoscenze e competenze linguistiche e delle caratteristiche dell'offerta di formazione linguistica già consolidata, pubblica e privata, a fini professionalizzanti. Il progetto, appena concluso, è stato gestito da un Raggruppamento Temporaneo di Imprese, coordinato dal Consorzio Sinform di Bologna con la presenza del Censis, ed ha fornito interessanti risultati disponibili on line all'indirizzo: <http://www.letitfly.it>.

### 3. Un accenno al prossimo futuro

**Il Programma per l'apprendimento permanente "Lifelong Learning" 2007-2013** → Per il periodo 2007-2013, la Commissione Europea ha rinnovato il suo impegno in ambito linguistico attraverso azioni specifiche del *Programma Lifelong Learning* che mirano, in particolare, a promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica negli Stati membri. In Italia,

<sup>39</sup> La ricerca è stata realizzata nell'ambito del PON IT 053 Aggiudicazione n.266/III/2004. E' stata svolta nel periodo 2004-2006 da un raggruppamento di organismi così composto: Consorzio Sinform, Censis, Consorzio Fridericiana, Enaip, Grandi Numeri

## CONCLUSIONI

*Un accenno al prossimo futuro*

infatti, almeno per il settore formazione, le azioni nel campo della formazione linguistica scaturiscono dagli indirizzi comunitari.

Il Programma, come visualizzato nella Tabella, è costituito da 4 Programmi Settoriali, coordinati dagli Stati membri, e 2 Programmi Trasversali, coordinati dalla Commissione europea.

<b>PROGRAMMA INTEGRATO 2007-2013</b>			
<b><i>Comenius</i></b>	<b><i>Erasmus</i></b>	<b><i>Leonardo da Vinci</i></b>	<b><i>Grundtvig</i></b>
Istruzione Scolastica	Istruzione universitaria e di alto livello	Formazione ed Istruzione iniziali e continue	Educazione degli Adulti
<b><i>Programma Trasversale</i></b> 4 Attività chiave			
Sviluppo Politico	Apprendimento Linguistico	ICT	Disseminazione
<b><i>Programma Jean Monnet</i></b> 3 Attività chiave			
Azione Jean Monnet	Istituzioni Europee	Associazioni Europee	

### I Sottoprogrammi settoriali:

- *Comenius*, risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte nell'istruzione prescolastica e scolastica fino al termine degli studi secondari superiori;
- *Erasmus*, risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte nell'istruzione superiore di tipo formale e nell'istruzione e formazione professionali di terzo livello - indipendentemente dalla lunghezza dei corsi o dalla qualifica e compresi gli studi di dottorato;
- *Leonardo da Vinci*, risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte nell'istruzione e formazione professionali non di terzo livello (quindi formazione iniziale e continua);
- *Grundtvig*, risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti.

### I Programmi Trasversali:

- il *Programma Trasversale*, propriamente detto, è concepito per promuovere azioni di interesse comune e comprende quattro attività chiave:
  1. Cooperazione politica e Innovazione nel settore dell'apprendimento permanente;

2. Promozione dell'apprendimento delle lingue;
  3. Sviluppo di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a caratteristiche innovative basati sulle TIC;
  4. Diffusione ed utilizzo di risultati delle azioni sostenute nell'ambito del programma e dei precedenti programmi correlati, nonché scambio delle buone prassi;
- il *Programma Jean Monnet* sostiene le istituzioni e le attività nel campo dell'integrazione europea e comprende tre attività chiave:
    1. Azione Jean Monnet;
    2. Sovvenzioni di funzionamento a sostegno di istituzioni specifiche che trattano temi connessi all'integrazione europea;
    3. Sovvenzioni di funzionamento a sostegno di altre istituzioni e associazioni europee attive nel campo di istruzione e formazione.

#### 4. Qualche riflessione finale...

Una delle tematiche ricorrenti in ambito linguistico a livello generale, è quella di dimostrare come e perché il multilinguismo rappresenti uno dei valori chiave dell'Europa. L'apprendimento linguistico permette ai cittadini di arricchire la propria vita, di conoscere idee nuove, di tenere la mente allenata e di beneficiare della diversità culturale europea, oltre ad essere, soprattutto nel settore formazione e lavoro, un elemento determinante per migliorare enormemente le prospettive di carriera e per favorire la mobilità professionale nell'intero territorio europeo.

Molti europei comprendono i vantaggi personali e professionali che derivano dalla conoscenza delle lingue, e questo li motiva ad apprendere, tuttavia, occorrono soluzioni più fantasiose per convincere i molti, che non parlano altre lingue, a superare la loro perplessità nei confronti dell'apprendimento. Se si pensa che il 59% degli italiani non conosce una lingua oltre alla lingua madre, va riconosciuto che questo, nel nostro paese, è ancora un grosso problema.

Per affievolire la ritrosia all'apprendimento di nuove lingue, la Commissione europea ha pubblicato "Lingo", un opuscolo informativo in cui sono riportati 50 esempi di progetti innovativi, effettuati in tutta Europa, che coinvolgono bambini ed adulti in modo piacevole e assolutamente non impegnativo, in molti casi superando gli approcci tradizionali con la proposta di modalità e sedi innovative in cui svolgere l'insegnamento. Si tratta di metodi ed eventi già sperimentati che hanno incoraggiato, con successo, le persone, all'apprendimento di una nuova lingua o all'approfondimento delle loro conoscenze linguistiche.

I 13 progetti **vincitori del Label europeo 2006**, che concludono l'esperienza in Italia, costituiscono un passo avanti, per ribadire l'importanza di un approccio creativo e fortemente motivante nell'insegnamento delle lingue straniere,

## CONCLUSIONI

---

*Qualche riflessione finale...*

nell'auspicio che l'attenzione alle azioni linguistiche sia in generale aumento e che si rivolga anche a quelle lingue minoritarie, che rivestono comunque un valore storico e culturale di non poco conto.

Il multilinguismo è un elemento che rende unica l'Europa, c'è da augurarsi che diventi un elemento di forza che contribuisca alla nostra straordinaria ricchezza.

*Alessandra Tomai*  
Dirigente Divisione VII  
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale  
Direzione Generale per le politiche  
per l'orientamento e la formazione

---

Sezione 2  
**I PROGETTI**

---

---

# PROGETTI VINCITORI 1998

1. **"Self Access"** – "Self Acces" - Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli. C.I.L.A.
2. **"Sistema L2"** – Gruppo L2 s.a.s., di Terni
3. **"Team"** – Università di Bologna - RIUM - Servizio Formazione e Relazioni Interne
4. **"L'Inglese in 7 note"** – CFP "Formont", di Druogno (VB)
5. **"Network telematico per l'apprendimento delle lingue"** – Sinform, di Bologna
6. **"Comunicare in lingua per cooperare, competere ed innovare"** – Italtel, di Settimo Milanese (MI)
7. **"ATENA-Lingue"** – Didael, di Milano



**1. Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli  
C.I.L.A. (Centro Interdipartimentale di servizi  
Linguistici ed Audiovisivi)**

**TITOLO DEL PROGETTO**  
**Self Access**

**DESCRIZIONE**

Il progetto utilizza le competenze linguistiche allo scopo di creare un Centro di servizi linguistici e audiovisivi avanzati sia per quanto riguarda le risorse tecnologiche (materiali e strumenti) che per quanto riguarda la didattica.

Il Centro, gestito da personale qualificato e competente, grazie alle risorse utilizzate, è a disposizione sia degli studenti dell'Istituto Orientale di Napoli che del mondo scolastico in genere e, attraverso apposite convenzioni, anche delle piccole e medie imprese che operano nel territorio. Appositamente studiato per essere utilizzato da un pubblico vasto e con livelli di competenza differenziati, il Centro è organizzato in modo da poter indicare e fornire percorsi personalizzati a ciascun utente.

Il titolo del progetto "Self-Access" fa appello proprio alla possibilità offerta agli utenti, incentivati dal libero e personalizzato accesso, di imparare le lingue attraverso l'utilizzo e la conoscenza di strumenti altamente avanzati dal punto di vista tecnologico.

I partner del progetto - enti locali e università - offrono la possibilità di specificare obiettivi e finalità in base alle necessità economiche e occupazionali del territorio.

**SVILUPPO**

La metodologia e i percorsi didattici, studiati da ricercatori e docenti, garantiscono agli utenti corsi personalizzati e specifici secondo esigenze ben definite.

Il progetto si è svolto in un arco di tempo di circa sei anni, impiegando una incredibile ricchezza di risorse umane e tecnologiche e ha abbracciato tutte le lingue richieste sul territorio per esigenze o di studio o di lavoro, compreso il catalano.

Sono a disposizione del pubblico materiali di ogni tipo: dalle riviste ad Internet, da audiovisivi a postazioni computerizzate, TV satellitare, studio post-produzione video e banche dati.

**RICADUTA**

Il progetto, nato dall'idea iniziale di attuare una sperimentazione, è andato evolvendosi e ha così arricchito la gamma degli obiettivi e delle finalità, delle lingue studiate e della tecnologia utilizzata. I suoi effetti hanno subito la stessa sorte e hanno coperto una vasta area da quella universitaria e scolastica a quella puramente economica e occupazionale.

La carenza di competenze linguistiche e informatiche nelle aree del Mezzogiorno



ha fatto sì che il Centro diventasse uno strumento di qualificazione professionale determinante con un raggio di attività che va dalla creazione di banche dati, alla produzione di video, all'utilizzo di laboratori multimediali e di software collegati al territorio per simulazioni *in loco* di autentiche situazioni lavorative.



## **2. Gruppo L2 s.a.s.**

### **TITOLO DEL PROGETTO** **Sistema L2**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto prende avvio dalla considerazione che, a fronte di una forte motivazione, l'apprendimento di una lingua, qualunque essa sia, risulta più facile e più rapido. Nel caso specifico la motivazione era data o dalla disoccupazione e, quindi, dalla necessità di collocarsi nel mercato del lavoro o, in caso di persone già inserite nel mercato del lavoro, dall'esigenza di migliorare la propria prospettiva professionale e occupazionale.

L'esecuzione del progetto è stata preceduta da un'analisi della situazione del settore industriale della provincia di Terni e del fabbisogno linguistico nel territorio, attraverso un *audit* presso tutte le industrie della zona, da cui è risultata un'esigenza, fortemente sentita, non solo di qualificare meglio il personale, ma di aprirsi a nuove strategie e mercati, il che significava, naturalmente, allacciare rapporti e contatti con industrie e mercati di altri paesi europei.

#### **SVILUPPO**

Grazie a un partenariato estremamente articolato e variegato, è stato possibile strutturare nel modo più proficuo la metodologia e i materiali utilizzati nella fase esecutiva del progetto. La metodologia, infatti, prescinde totalmente dal *background* culturale degli utenti e si basa su necessità immediate e rigorosamente legate al mondo del lavoro e all'intento professionale degli utenti stessi, operando in un contesto di full immersion che obbliga gli allievi a esercitare la conoscenza delle lingue studiate per la maggior parte del giorno.

L'approccio adottato velocizza l'apprendimento strutturandosi attorno a una motivazione forte, pur in assenza di prerequisiti culturali adeguati.

Le lingue studiate sono quelle richieste nel territorio (olandese, tedesco e inglese), a cui si aggiunge l'italiano per i paesi partner.

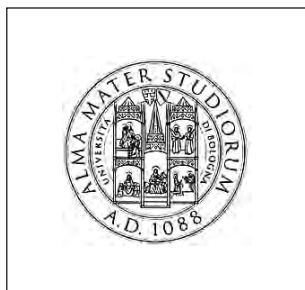
#### **RICADUTA**

Come abbiamo osservato in precedenza, la varietà dei partecipanti al partenariato ha consentito di differenziare conoscenze e competenze e, di conseguenza, anche i risultati ottenuti da chi ha partecipato al progetto.

Oltre alla possibilità di arricchire le competenze professionali e culturali, uno dei risultati più importanti è stata la diffusione di una cultura delle lingue che

manca totalmente nel territorio, aprendo sia i lavoratori che i datori dei lavoro alla possibilità di contatti internazionali attraverso personale qualificato e in grado di agire attivamente nelle relazioni con altri paesi.

Il progetto ha così non soltanto risposto pienamente alle premesse, ma ha anche posto le basi per attuare una seconda fase rivolta ad altre lingue e ad altri settori del mercato del lavoro e dell'industria.



### **3. Università di Bologna RIUM - Servizio Formazione e Relazioni Interne**

**TITOLO PROGETTO**  
**Team**

**DESCRIZIONE**

Il progetto è strutturato per il personale amministrativo e tecnico dell'Università di Bologna che desidera sviluppare e consolidare le proprie competenze in lingua inglese, scritte ed orali, in modo da accrescere le capacità professionali, sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista dei rapporti con utenti stranieri.

Proprio allo scopo di sviluppare e rafforzare le abilità linguistiche del personale dell'Università, vengono presi in considerazione i differenti ambiti di competenze professionali, ruoli organizzativi e *background*.

La struttura contempla tre diversi momenti:

- un primo momento di "accertamento", in cui viene distribuito un questionario a tutto il personale;
- un secondo momento organizzativo di suddivisione in gruppi e conseguente inizio dei corsi, secondo il livello di conoscenza e le diverse professionalità;
- un terzo momento di perfezionamento in cui si attua una strategia di formazione continua.

**SVILUPPO**

L'analisi dei fabbisogni, sia professionali che linguistici, è condotta in maniera particolarmente sofisticata; l'ambiente di apprendimento si presenta vario, stimolante ed efficace, "tagliato su misura" per il personale diplomato o laureato che ha accesso ai corsi. La metodologia si basa su due concetti essenziali:

- l'utilizzo di test specifici all'inizio di ciascun corso, per confermare i dati dell'analisi dei bisogni formativi specifici e soddisfare la necessità, da parte dell'utenza, di verificare la conoscenza iniziale per poi fissare obiettivi realistici in base alle aree professionali specifiche;
- l'elaborazione di materiale didattico appositamente studiato per ciascun gruppo di utenti a seconda delle diverse esigenze professionali.

**RICADUTA**

La valutazione dei risultati costituisce un momento di particolare importanza nella catena della "formazione continua". Alla fine di ciascun corso, oltre all'elaborazione di un questionario riguardante gli aspetti organizzativi e didattici, è stato previsto un test per valutare il livello di competenza raggiunto. È stato anche fatto un lavoro di comparazione dei risultati tra il test iniziale e quello finale, come ulteriore verifica. A questo ha fatto seguito un ulteriore questionario di valutazione per il feedback sul lavoro. Tutto il lavoro è sfociato in un prodotto finale - un database - contenente il *background* professionale di ciascun impiegato.

Al di là dei risultati a livello organizzativo e didattico, oltre che formativo, si sono potuti constatare dei grossi risultati a livello di consapevolezza, arricchimento personale e apertura a nuove situazioni lavorative, oltre alla possibilità di trasferire l'esperienza ad altri contesti di lavoro analoghi e ad altre università.



**4. Formont**  
**Consorzio per la formazione professionale delle**  
**attività di montagna**

**TITOLO PROGETTO**  
**L'Inglese in 7 note**

**DESCRIZIONE**

Il progetto presentato dal CFP Formont di Druogno (Val d'Ossola) trae origine dalla naturale inclinazione mostrata dai giovani per la musica e dalla possibilità di capitalizzarla per scopi formativi e didattici.

Il progetto è nato con l'intento di contribuire a migliorare le competenze e le possibilità di lavoro di ragazzi che hanno lasciato la scuola prima di ottenere il diploma; il primo passo consiste nel motivare questi adolescenti ad impegnarsi per raggiungere un obiettivo, rafforzando la loro motivazione a fare e studiare. L'idea di realizzare un musical in inglese, partendo dalla costruzione di una trama e continuando con le musiche, gli arrangiamenti, la scenografia, le luci, conduce alla vera e propria messa in scena del lavoro. Questo percorso, studiato per introdurre i giovani a competenze professionali diverse e coordinate tra loro, introduce in maniera naturale l'esigenza di migliorare la conoscenza dell'inglese e di utilizzarla per la perfetta riuscita dello spettacolo.

**SVILUPPO**

La metodologia, che si può applicare anche ad altri settori, prende avvio dallo stimolo, che gli allievi ricevono, di personalizzare i testi di canzoni loro note, grazie a variazioni, giochi di parole, ricerca di suoni che, magari inizialmente non capiscono, ma che eseguono ed elaborano a proprio uso, imparando a manipolare lingua e a ricercare in essa la possibilità di una propria espressione, mentre l'insegnante limita il suo ruolo a quello di un osservatore-guida.

L'uso della musica preferita consente un'intensa pratica linguistica finalizzata a costruire ripetizioni e ritornelli che fanno godere del canto e della musica, evitando, allo stesso tempo, noiose ripetizioni di dialoghi o di frasi inutili, che gli allievi percepiscono come una sovrastruttura lontana e distaccata dalla realtà che vivono e che sentono. Le funzioni linguistiche e un nuovo e ricco vocabolario sono inseriti in un contesto reale, vivo e piacevole ma soprattutto autentico e pieno di significato.

Anche i più timidi, in un contesto simile, hanno la possibilità di farsi avanti superando difficoltà di espressione e di comprensione.

La gratificazione è inevitabile, quando il risultato sfocia in un lavoro di gruppo - *musical* o altro - coordinato con altri dipartimenti e settori. Inutili si rivelano i test formali, dato che il lavoro procede soltanto e se, naturalmente, l'espressione linguistica è corretta. Il gruppo costruisce un repertorio di modelli linguistici facili da ricordare e da rielaborare e, anzi, ogni volta ne può introdurre di nuovi.

La metodologia è flessibile e si può adattare a gruppi di ogni età e abilità.

### **RICADUTA**

Un progetto quale quello presentato ha contribuito a sensibilizzare i giovani al fatto che la lingua straniera non è una materia scolastica da mettere da parte alla fine delle lezioni, ma un mezzo per divertirsi, per fare musica, per entrare in contatto con un mondo che appartiene loro, su cui possono agire e con cui possono interagire.

Il principio della trasferibilità è preponderante in questo progetto la cui metodologia si può applicare ovunque, a qualunque lingua e in qualunque paese. Perciò gli effetti di ricaduta si sono manifestati non solo a livello didattico e scolastico, ma anche in relazione alla diffusione sul territorio di una metodologia applicabile anche ad altri settori e ad altre competenze.



## **5. Sinform**

### **TITOLO PROGETTO**

**Network telematico per l'apprendimento delle lingue**

### **DESCRIZIONE**

Si tratta di un progetto pilota per l'apprendimento a distanza nel settore dei servizi formativi alle PMI con diffusione su rete telematica. Il progetto si rivolge ad allievi adulti con diploma di istruzione secondaria superiore o laurea, occupati sia dipendenti che autonomi e, in particolar modo, a:

- progettisti e coordinatori di interventi formativi linguistici per le PMI al fine di valorizzare e potenziare le competenze professionali delle risorse umane coinvolte nei progetti comunitari;
- consulenze formative a formatori in campo linguistico.

In questo progetto i materiali prodotti per il *tutoring* si riferiscono ai seguenti argomenti:

- ai sistemi formativi nei vari paesi dell'Unione europea;
- alle attività di formazione in ambito comunitario;
- al sistema delle PMI nei paesi europei;
- alle nuove tecnologie educative.

L'obiettivo di primaria importanza è il consolidamento delle competenze linguistiche e professionali.

#### **SVILUPPO**

Dal punto di vista metodologico il progetto ha sviluppato un kit di materiali didattici per la formazione a distanza utilizzabile sul proprio posto di lavoro e inseribile nei piani di formazione dei formatori. Si tratta di un kit on line, disponibile anche su Internet, per l'apprendimento dell'italiano per stranieri, dell'inglese e dello spagnolo. Il kit è costituito da:

- esercizi per la diagnosi delle competenze linguistiche degli utenti;
- esercizi di rinforzo e recupero degli apprendimenti in itinere;
- esercizi di verifica finale;
- guide didattiche per i *tutor* e gli utenti;
- servizi telematici per la Formazione a Distanza per personalizzare il piano di studi di ciascun allievo, tenere il proprio diario formativo al fine di ottenere la certificazione del percorso effettuato e sollecitare la comunicazione privata e quella pubblica mediante gruppi di discussione tematici.

#### **RICADUTA**

I risultati del progetto sono stati utilizzati da molti altri utenti e la partecipazione al Programma Leonardo ha permesso di consolidare e mettere a punto l'offerta formativa rivolta agli operatori sindacali e a quelli della formazione professionale, impegnati in attività transnazionali.

I tre kit del progetto *Network Telematico* aprono nuove possibilità riguardo al monitoraggio a distanza del percorso formativo da parte dei docenti di lingua.

Altro risultato importante è costituito dalla messa a punto di un corso sperimentale di lingua inglese per i dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione, in cui si affianca la competenza linguistica alla conoscenza del supporto informatico.

Ulteriori attività conseguenti il progetto iniziale sono:

- il progetto *Orientimpresa* per l'inserimento lavorativo di giovani con lauree deboli;
- il progetto *I.C.A.R.O.* per l'aggiornamento e la riconversione degli operatori di enti di formazione professionale.



## 6. Italtel Centro di Formazione

### **TITOLO PROGETTO**

**Comunicare in lingua per cooperare, competere ed innovare**

### **DESCRIZIONE**

Il titolo completo del progetto del Centro di Formazione Italtel, è *“Una lingua straniera per cooperare, innovare e competere”*; definizione che si riferisce alle attività di base di un’impresa. L’obiettivo principale è quello di ristrutturare il corso per l’apprendimento delle lingue in relazione alle reali esigenze di differenti settori di attività; nel processo di internazionalizzazione dell’Italtel, gli impiegati devono comunicare con altri paesi sia a livello tecnico che commerciale.

### **SVILUPPO**

Il progetto è strutturato in modo da:

- enfatizzare il fabbisogno linguistico dell’impresa;
- pianificare i corsi e la partecipazione agli stessi;
- scadenzare i tempi di esecuzione dei corsi;
- monitorare i progressi e la valutazione finale.

La metodologia adottata fa ricorso a un sistema multimediale di auto-apprendimento affiancato da *tutor* di lingua madre. Tutto ciò consente maggiore flessibilità e diffusione e una riduzione dei costi.

### **RICADUTA**

Il progetto ha consentito di rendere visibile l’esigenza di conoscenza delle lingue nel settore interessato, sollecitando l’attenzione di professionisti del settore e la consapevolezza della necessità di una formazione linguistica qualificata, oltre che stimolare e arricchire a livello personale chi è stato coinvolto nel progetto.

Il progetto ha consentito di produrre:

- un corso di livello intermedio per la comunicazione nel mondo degli affari per professionisti del settore;
- un corso per segretarie;
- un corso per documentare il prodotto;
- un *“Conversation Club”*, un punto di incontro per migliorare le abilità linguistiche acquisite attraverso quotidiani, audio, video e sistemi multimediali.



## 7. Didael

### **TITOLO PROGETTO** **ATENA-Lingue**

#### **DESCRIZIONE**

ATENA-Lingue è un progetto di apprendimento collaborativo a distanza per l'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere (con particolare riferimento all'inglese e all'italiano L2). Didael ha sviluppato due *courseware*: "English Discoveries" e "Dentro l'italiano", grazie alle esperienze pluriennali maturate dal 1982 nel settore della glottodidattica, delle glottotecnologie e in quello della formazione a distanza prima e dell'apprendimento collaborativo a distanza poi.

Ad essi, in fase di elaborazione del progetto, si è aggiunto l'utilizzo della piattaforma ATENA@ per lo studio collaborativo a distanza e il monitoraggio dell'apprendimento in funzione di una validazione/certificazione dell'attività didattica svolta.

#### **SVILUPPO**

Il progetto risponde alle esigenze di sviluppare e migliorare le competenze linguistiche dei discenti per ascolto e comprensione, lettura, scrittura e conversazione. Per quanto riguarda la lingua inglese, queste abilità vengono contestualmente sviluppate sui quattro livelli tradizionali: *Beginners, Basic, Intermediate* e *Advanced*. In un quinto livello si affronta la "professional language" nei contesti del "Management; Marketing; Comunicazione; Human Resource". Nel caso dell'italiano i livelli sono tre: principiante, falso principiante e intermedio. La Biblioteca di ATENA sviluppa e integra con modelli, test e simulazioni i materiali contenuti nel *courseware*.

Il progetto è rivolto a un pubblico differenziato: docenti e studenti delle scuole, professionisti, piccole-medie imprese, associazioni di categoria con linguaggi e metodologie adattabili.

#### **RICADUTA**

Il progetto ATENA/Lingue ha avuto per Didael una serie di importanti ricadute, in sintonia con le strategie di sviluppo dell'azienda, sintetizzabili in tre assi principali:

- riposizionamento strategico dell'offerta Didael;
- sviluppo delle funzionalità della piattaforma ATENA;
- sviluppo di istanze e progetti dedicati all'insegnamento-apprendimento delle lingue.

In relazione alle tendenze evolutive della formazione a distanza e dello sviluppo di servizi su Internet, Didael si è riposizionata come *Learning Center*, accentuando il suo profilo di *Web Knowledge Company* e sviluppando intorno a

Internet, vista come infrastruttura telematica per l'e-Learning, una strategia volta a integrare piattaforme, contenuti e servizi per gestire i processi di apprendimento e lo scambio della conoscenza.

Numerosissimi sono i progetti e le istanze derivati dai prodotti premiati con il Label. Didael ha messo a frutto metodologie e abilità finalizzate alla definizione di materiali riutilizzabili e capacità di adattare linguaggi a popolazioni diverse. Per quanto riguarda l'italiano L2, è stato sviluppato *Milia online*, un ambiente di e-Learning per insegnanti di italiano e formatori di docenti di italiano L2. Ambienti con finalità simili sono stati sviluppati per enti e istituzioni in Brasile, Australia e Germania. L'insegnamento dell'inglese ha visto come realizzazione più recente *English Learning +*, ambiente *web* per l'apprendimento della lingua secondo gli standard del Consiglio d'Europa.



---

# PROGETTI VINCITORI 1999

1. **“Skillhandy”** – IS.FOR.D.D., di Siracusa
2. **“Esperta linguistica d’impresa”** – Sisthema S.ca.r.l., di Albaredo di Veduggio (TV)
3. **“Elegantia Sermonis”** – Giunta Regionale della Campania – Area 17 • S.T.A.P. 11 di Salerno
4. **“Tedesco linguaggio specialistico, ovvero l’immersione in età adulta”** - Akademia coop. r.l., di Bolzano
5. **“Tecniche di accoglienza – lingua inglese”** – Amministrazione Provinciale di Siena - Centro di formazione professionale di Sinalunga (SI)



**1. IS.FOR.D.D.**  
**Istituto Formativo Disabili e Disadattati Sociali**

**TITOLO PROGETTO**  
**Skillhandy**

**DESCRIZIONE**

Il progetto si colloca in un territorio che ha ereditato il fenomeno della deindustrializzazione del polo petrolchimico e in un contesto caratterizzato da una grave situazione occupazionale. Da una rilevazione dei fabbisogni formativi relativi a competenze linguistiche nelle aziende del territorio di Siracusa è emersa la necessità di figure professionali specifiche, in grado di comprendere e trasferire in azienda le politiche e le opportunità economiche e commerciali europee ed internazionali. Una tale realtà socio-economica impone l'esigenza di prestare sempre più attenzione alla qualità della formazione dei disabili per avere concrete opportunità di un loro inserimento lavorativo.

Il progetto "Skillhandy" mira a realizzare un percorso formativo per l'apprendimento delle lingue straniere allo scopo di promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa di giovani disabili e non, anche attraverso nuove forme di lavoro (in affitto, telelavoro), monitorando costantemente l'offerta/domanda proveniente dal mondo del lavoro. Da tavole rotonde e dibattiti, in cui sono stati coinvolti alcuni genitori e insegnanti, si è infatti scoperto che ragazzi portatori di handicap fisici non solo avevano competenze informatiche ma, per poter consultare dati in rete, erano "costretti" ad un apprendimento delle lingue.

**SVILUPPO**

Il programma, che comprende anche l'utilizzo di tecnologie multimediali e telematiche e periodi di stage presso le aziende, si articola in 3 fasi nell'arco dei 10 mesi previsti:

- la I fase riguarda la ricerca dei fabbisogni linguistici del territorio, la presentazione del progetto, l'orientamento, comprensivo di 10 giornate seminariali dedicate all'informazione e alla selezione dei partecipanti;
- la II fase riguarda l'attività di formazione, in particolar modo sono state verificate le conoscenze linguistiche e le inclinazioni individuali, nonché si è cercato di creare un ambiente stimolante, coinvolgente e rassicurante;
- la III fase ha interessato la didattica.

Il programma didattico è stato suddiviso in 3 moduli, di cui il primo è stato articolato in 3 argomenti principali (la Comunità europea, le Aziende, l'Occupazione); il secondo è consistito nello svolgimento del programma didattico linguistico previsto, cui si è affiancato lo studio del lessico economico-commerciale; il terzo ha coinvolto i partecipanti in attività autonome progettuali, al fine di verificare ulteriormente, dopo il percorso formativo, gli orientamenti dell'allievo.

**RICADUTA**

Il progetto è finalizzato a migliorare l'integrazione fra istruzione, formazione, ricerca e occupazione, in un quadro abbastanza realistico delle tipologie di impresa presenti sul territorio e dei fabbisogni di competenze nel processo di ampliamento/riconversione a breve/medio termine. Altri importanti risultati attesi sono la promozione e la sensibilizzazione delle competenze e delle pari opportunità dei portatori di handicap, la riduzione a medio termine delle disparità di trattamento subite dai giovani disabili nell'ambito della formazione specialistica, il perfezionamento della lingua straniera fuori dell'ambito scolastico, il miglioramento della cultura dell'adattabilità e dell'utilizzo dell'innovazione da parte dei giovani.



**2. Sisthema S.c.a.r.l.**

**TITOLO PROGETTO**

**Esperta linguistica d'impresa**

**DESCRIZIONE**

L'intervento è stato progettato tenendo in considerazione le esigenze stimate e previste per il distretto industriale Vittoriese (in particolare per i settori dell'occhiale, dell'inossidabile e del legno), al fine di alleviare la situazione della disoccupazione locale, quasi totalmente femminile. Da un'analisi condotta sulle PMI del territorio, prevalentemente orientate al mercato internazionale, sono emersi fabbisogni professionali inerenti la conoscenza di almeno due lingue straniere e delle principali procedure del commercio internazionale, nonché una serie di capacità teorico-pratiche (di utilizzo delle tecnologie informatiche e dei sistemi di microlingua come ausilio delle decisioni aziendali, predisposizione manageriale e abilità di *problem solving*), legate soprattutto al settore dell'export.

In questo contesto è stato progettato l'intervento formativo "Esperta linguistica d'impresa" per donne inoccupate, con laurea o diploma di scuola media superiore le quali, per un inserimento più rapido ed efficace nel mondo del lavoro, devono poter disporre non solo di conoscenze di tipo teorico, ma anche di competenze ed abilità pratiche operative che comprendano l'utilizzazione di metodi e strumenti innovativi, in questo caso nell'area del commercio estero.

**SVILUPPO**

Il corso si struttura attorno a 5 aree di intervento:

- area informatica (informatica di base ed utilizzo delle reti);
- area micro-linguistica (tecniche di comunicazione in ambito professionale e quotidiano in lingua inglese e tedesca, utilizzando una lingua sia tecnica che generale);
- area economica (elementi di economia aziendale e organizzazione, sistema imprenditoriale veneto);
- area giuridica (tecniche di negoziazione);

- area commerciale e marketing (organizzazione di un ufficio estero e marketing).

La formazione in aula, attraverso esercitazioni, simulazioni operative, *case study* e *case history*, è stata affiancata da lavori di progetto per verificare la capacità degli studenti di lavorare in gruppo e supportata dalla strumentazione informatica e informativa. Uno stage presso le aziende ha concluso l'attività formativa dando così concretamente ai partecipanti la possibilità di applicare nella realtà quanto appreso.

#### **RICADUTA**

La figura professionale in uscita si prospetta di sicuro interesse per aziende manifatturiere e di servizi proiettate internazionalmente, dove i partecipanti potranno inserirsi come impiegati o come collaboratori dell'ufficio estero o della funzione di comunicazione e marketing. Lo sbocco occupazionale potrà inoltre essere garantito anche da studi internazionali di consulenza internazionale.

La politica di Sisthema è sempre stata orientata a ricercare prioritariamente le aziende che, avendo dimostrato interesse a ospitare i corsisti per il periodo di stage, intendono poi avviare seriamente il personale formato nel proprio organico, realizzando così il fine ultimo di ogni corso di formazione professionale che consiste nell'inserimento del giovane nel mondo del lavoro.



### **3. Giunta Regionale della Campania Area 17 – S.T.A.P. 11 di Salerno**

#### **TITOLO PROGETTO Elegantia Sermonis**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto "Elegantia Sermonis" presentato dalla Giunta Regionale della Campania mira a qualificare i giovani dell'area salernitana, zona con un tasso di occupazione tradizionalmente basso, permettendo loro di entrare in comunicazione telematica con i giovani di altri paesi europei, attraverso attività di studio e ricerca e l'attuazione di scambi.

L'obiettivo finale è la creazione di una figura professionale nuova, l'"Operatore linguistico d'Europa", un professionista esperto di cultura, usi e costumi, beni culturali e perciò strumento di valorizzazione turistica ed economica del territorio, che intervenga come operatore in grado di proporre soluzioni a problemi di lavoro legati al mercato comunitario, ai gusti degli utenti, alla cultura di riferimento, ecc.

### **SVILUPPO**

Il progetto prevede un'attività di formazione professionale legata all'apprendimento di più lingue europee, basata anche sulla conoscenza della cultura, della storia, della politica e del tempo libero di altri giovani partecipanti all'attività, ma che vivono in Francia, Spagna, Inghilterra e Germania. L'attività prevede due fasi:

- la prima, in aula, attraverso l'utilizzo di apparecchiature multimediali, con collegamento in video-conferenza con due istituti, ogni volta, dei paesi sopra citati;
- la seconda, con scambi e soggiorni all'estero che consentono di condividere la vita e le relazioni tra giovani appartenenti alla Comunità Europea.

A questo proposito è stata formalizzata la richiesta alla Regione Campania di inserire in "Agenda 2000" e nel piano formativo previsto dal POR il presente progetto.

### **RICADUTA**

Le finalità proposte, anche se hanno sollecitato attenzione e partecipazione, saranno verificabili con il tempo, dato che il progetto prevede una figura professionale richiesta sia nei paesi europei che nel mercato interno, ma entrambi i processi sono lenti e necessitano di un arco di tempo sufficientemente lungo per consentire una valutazione realistica dei risultati.

L'"Operatore linguistico d'Europa", come punto di riferimento e di intercomunicazione tra i quattro paesi europei, potrà aspirare a lavorare all'estero in quanto conoscitore di usi e costumi che appartengono alla storia d'Europa. Anche il mercato interno richiede questo tipo di figura professionale in virtù delle tante iniziative del mercato "globale", dove la conoscenza dei linguaggi favorirà le comunicazioni permettendo contatti produttivi nel mondo del lavoro.

Un'altra ricaduta è quella che si avrà nel settore dell'imprenditoria giovanile che si svilupperà grazie alle conoscenze acquisite e in grado di attivare processi di industrializzazione verso i mercati esteri. Gli "Operatori linguistici d'Europa" saranno cioè in grado di creare impresa nei paesi d'Europa ed esportare la qualità dei propri prodotti in segmenti di mercato che caratterizzano lo stesso target di utente.



#### **4. AKADEMIA Coop.r.l. Centro Ricerca e Formazione**

##### **TITOLO PROGETTO**

**Tedesco linguaggio specialistico, ovvero l'immersione in età adulta**

##### **DESCRIZIONE**

Il progetto si colloca in un'area geografica, l'Alto Adige, che costituisce un fulcro di incontro fra diverse realtà linguistiche. Pur in presenza di un basso livello di disoccupazione, il posto di lavoro nel territorio altoatesino è, tuttavia, fortemente legato alla conoscenza linguistica degli abitanti. Per assumere ad esempio incarichi pubblici si deve infatti poter "dimostrare", con il cosiddetto esame di "Patentino", di possedere una determinata scioltezza nell'espressione linguistica.

Quello altoatesino è dunque un terreno molto fertile per l'apprendimento delle lingue, sebbene si siano dovute constatare delle differenze talvolta addirittura clamorose fra l'apprendimento dell'altra lingua tra il gruppo linguistico italiano e quello tedesco. Mentre quest'ultimo sembra non incontrare grandissime difficoltà nell'acquisizione di una terminologia di base, la situazione sembra capovolta per il gruppo linguistico italiano.

Il progetto in questione mira a favorire l'acquisizione di competenze linguistiche approfondite e specialistiche da parte degli occupati di parte italiana, affinché possano affrontare perfettamente un percorso lavorativo, di carriera, di scambi e di aggiornamento tecnico, condividendo le stesse chance di successo e di riuscita professionale dei colleghi di parte tedesca. Il corso si rivolge a professionisti, tecnici e operatori che hanno necessità di perfezionare le proprie competenze linguistiche in tre aree ben precise: quella socio-sanitaria, quella giuridica e quella dell'architettura.

La finalità è quella di attuare un progetto di formazione lungo tutto l'arco della vita che, grazie alla conoscenza delle lingue, consenta di scambiare esperienze strettamente professionali. Oltre alla perfetta padronanza della lingua tedesca e della terminologia specialistica, il corso insegna anche i diversi tipi di approccio che la cultura germanica applica al mondo e alla cultura lavorativi.

##### **SVILUPPO**

Al centro dell'attività didattica viene posta la partecipazione attiva dei consisti sia in situazioni di giochi di ruolo sia nella simulazione della vita professionale quotidiana. Nelle lezioni si sono affiancati, trovandosi di fronte a professionisti dello stesso ramo di attività o di rami affini, un docente di lingua incaricato di curare la parte prettamente grammaticale, individuare la soglia d'ingresso e coordinare la produzione dei materiali, monitorando allo stesso tempo i risultati ottenuti, e un esperto del settore professionale di riferimento. La stretta collaborazione tra queste due figure completa l'offerta formativa rivolta a coloro che oltre ad una conoscenza generica della lingua sono interessa-

ti agli aspetti più direttamente connessi al quotidiano della vita professionale.

Alla fine del corso, gli allievi dovranno essere in grado, per il grado di specializzazione acquisita, di sostenere una lezione o un seminario ad un'audience di laureandi e di colleghi omologhi su temi specialistici ed aggiornati.

#### **RICADUTA**

I risultati riscontrati hanno confermato le aspettative dei promotori del progetto. Si è allargata la richiesta di formazione linguistica da parte delle aziende altoatesine, avendo riscontrato un perfezionamento del linguaggio specialistico e un ampliamento delle competenze professionali.

Anche l'altro punto centrale del progetto, che era costituito dall'elaborazione e dalla sperimentazione di un percorso formativo trasferibile ad altre realtà e ad altre lingue, è stato confermato dalla forte richiesta di corsi di "Italiano microlingua".



### **5. Amministrazione Provinciale di Siena Centro di Formazione Professionale di Sinalunga**

#### **TITOLO PROGETTO**

**Tecniche di accoglienza – lingua inglese**

#### **DESCRIZIONE**

L'area geografica di riferimento è la Valdichiana, un'area a Sud della Provincia di Siena, un territorio di notevole interesse artistico, storico, culturale e ambientale. Un settore di grande importanza per l'economia locale è dato dal turismo, che negli ultimi anni sta registrando un nuovo flusso di domanda estera. L'area in oggetto mostra anche segni di sviluppo del settore agricolo attraverso il sorgere di agriturismi, settore molto sviluppato in Toscana, e la crescente commercializzazione dei prodotti tipici locali di prestigio.

Da un'analisi del contesto locale e dei fabbisogni settoriali e nel quadro del Patto Territoriale per l'occupazione e lo sviluppo locale, il CFP di Sinalunga ha presentato un corso di lingua inglese finalizzato a operatori turistici, del settore dell'agriturismo, delle botteghe artigiane e dei prodotti tipici nonché delle terme presenti nel territorio. E' un progetto teso a riqualificare le lavoratrici stagionali e precarie, a elevarne le capacità di promozione e gestione dei rapporti con una clientela molto specifica che ha trovato un alto livello di qualità nei servizi turistici presenti nella zona (centri termali e agriturismi). L'attenzione rivolta soprattutto a donne che desiderano rientrare nel mercato del lavoro, attraverso l'iniziativa denominata "retravailler", è un aspetto di grande importanza data la necessità e la richiesta di prolungare la vita lavorativa attraverso una formazione lungo tutto l'arco della vita e per di più in questo settore strettamente legato all'economia del territorio.

### **SVILUPPO**

Il corso prevede prevalentemente lo sviluppo parallelo e integrato di due abilità linguistiche per mettere le corsiste in grado di comunicare in lingua inglese in situazioni di lavoro a contatto con clientela straniera:

- comprensione orale, mediante l'utilizzo di registrazioni, film documentari, uso di schemi, annotazioni, tabelle, controllo della comprensione globale e/o analitica dei materiali, ecc.;
- produzione orale, mediante esercizi di tipo comunicativo e creativo (*pairwork, groupwork, role-play, open dialogue*).

E' stata utilizzata una metodologia di didattica attiva con simulazione di casi e lavoro su temi peculiari della ricerca in cui le utenti opereranno, anche attraverso lavori di ricerca e raccolta di materiali provenienti dal proprio contesto operativo, fino a mettere insieme un prodotto comune con la microlingua del settore.

### **RICADUTA**

Gli effetti di ricaduta, risultanti da un questionario e interviste telefoniche, hanno convalidato le aspettative, dando la possibilità di lavorare a molte allieve che avevano frequentato il corso. E' stata anche presentata la richiesta di ripetere l'iniziativa, ma con una durata più lunga di quella originariamente prevista (12 ore settimanali in un arco di tre mesi) allo scopo di permettere maggiori approfondimenti.



---

# PROGETTI VINCITORI 2000

1. **“Corri, salta, lancia e impara una lingua straniera”** – C.I.F.I.R., di Rovigo
2. **“L’inglese, il francese, lo spagnolo giuridico per i dipendenti della Provincia di Trieste”** – Provincia di Trieste
3. **“Europeo? Yes, I am”** – Istituto d’Istruzione Secondaria Superiore “Luigi Einaudi”, di Canosa di Puglia (BA)
4. **“Imparare le lingue divertendosi”** – Reùsia S.c. a r.l., di Ragusa



**1. C.I.F.I.R.  
Consorzio Industriale Formazione e Innovazione  
Rovigo S.c a r.l.**

**TITOLO PROGETTO**  
**Corri, salta, lancia e impara una lingua straniera**

**DESCRIZIONE**

Tutto è iniziato quasi casualmente in un campo sportivo di Rovigo. E' stato infatti osservato che i partecipanti a un allenamento sportivo o a uno stimolo fisico apprendevano con maggiore facilità il gergo di riferimento; anzi più un soggetto era estraneo al "linguaggio" di uno sport o di un gioco al quale voleva partecipare, più desiderava conoscerlo per entrare nella competizione e nel gruppo. Perciò la conoscenza dei termini e della "grammatica" del gioco costituiva un elemento aggregante fondamentale.

Un'esperienza simile risultava anche da un'indagine avviata a seguito di un gemellaggio con le scuole di Viernheim, in Germania. Gli scambi linguistici venivano potenziati attraverso lo sport e l'esigenza di comunicare per appartenere ad un gruppo e per emergere sembrava essere la molla utile per scatenare una maggiore velocità di apprendimento. Gli obiettivi posti – stimolare l'apprendimento delle lingue, formare una coscienza dell'appartenenza all'Europa e alla cultura delle lingue – sono raggiunti attraverso una serie complessa e completa di esercizi linguistico-motori studiati appositamente.

Seppur sperimentato su un gruppo di bambini, il progetto si può naturalmente trasferire a gruppi di altra fascia di età e ad altre lingue.

**SVILUPPO**

La metodologia prevede una serie complessa e completa di esercizi linguistico-motori studiati appositamente (gioco d'esercizio, gioco imitativo, gioco simbolico).

L'attività ha portato alla razionalizzazione di quattro gruppi di giochi che potevano essere utilizzati per finalità motorie e linguistiche:

- Gioco d'esercizio (ripetitivi, sviluppano gli schemi senso-motori e il padroneggiamento dell'oggetto e dello schema corporeo);
- Gioco imitativo (riproduzione di comportamenti e attività tipiche di altri o dell'ambiente circostante);
- Gioco simbolico (trasposizione di comportamenti, far finta di...);
- Gioco normativo centrato sulle regole (la partita).

Si è cercato di riprodurre un *minicampus*, ove le regole del gioco dovesse per forza interessare e coinvolgere l'aspetto linguistico.

**RICADUTA**

Il successo e l'interesse suscitato dall'iniziativa ha spinto a istituire un gruppo transnazionale permanente di lavoro, a incrementare il numero degli esercizi proposti, a lavorare di più sulla collaborazione con le scuole tedesche, fon-

dedo giochi tradizionali tedeschi con quelli italiani. Così si è passati sempre più da un'esperienza linguistico/motoria a un'esperienza che coinvolge l'interdisciplinarietà sia per i contenuti che per l'approccio.

Sempre più il progetto sportivo/linguistico sta diventando un progetto di educazione alla persona in grado di dare input proficui ai partecipanti che possono riprodurre giocando gli argomenti appresi.

L'obiettivo è quello di creare un bagaglio di giochi/esperienze che i bambini siano stimolati a realizzare e a riprodurre nel loro tempo libero con i loro coetanei. I progressi dei loro partecipanti, anche all'interno di gruppi con elevati problemi di integrazione linguistica, sono alti così come il livello di partecipazione e la motivazione.

Inoltre, sempre più le attività frutto del gemellaggio tra la città di Rovigo e quella di Viernheim stanno passando attraverso il modello proposto. Le attività sono state spiegate e illustrate anche a partner di altri paesi con cui la città di Viernheim è gemellata da molti anni. Tutto ciò ha suggerito una nuova idea: l'attivazione di una formazione di formatori da effettuarsi per tutti i paesi coinvolti ed eventuali percorsi di autoformazione tramite cd-rom o eventi/incontri da realizzare entro il 2001.



## 2. Provincia di Trieste Funzione Formazione

### *TITOLO PROGETTO*

**L'inglese, il francese, lo spagnolo giuridico per i dipendenti della Provincia di Trieste**

### *DESCRIZIONE*

La posizione geografica della città di Trieste e il suo tradizionale ruolo di crocevia e punto di incontro e scambio di culture e lingue ha da sempre favorito l'apertura dei suoi abitanti verso altre culture e altre lingue, facilitando l'apprendimento delle stesse, non solo come mezzo di comunicazione ma anche e soprattutto come strumento di lavoro. La necessità e l'esigenza, fortemente sentite da parte della Provincia di Trieste, di promuovere e favorire la circolarità delle informazioni, il finanziamento di progetti europei e l'interazione con altri enti territoriali extrastatali, hanno sollecitato l'istituzione di corsi di lingue, per gli impiegati della Provincia, che consentissero il reperimento di informazioni, il contatto e la collaborazione con colleghi di altri paesi e la fruizione di documenti redatti in altre lingue.

Il progetto è rivolto ai funzionari di enti locali, pertanto la microlingua necessaria è quella tecnico-giuridica specifica del settore. Sono stati attivati tre corsi di lingua – inglese, francese, spagnolo – utilizzando una metodologia che consentisse agli utenti di mettere immediatamente a frutto le competenze linguistiche acquisite in situazioni di lavoro simulate, in giochi di ruolo e in momenti di lavoro fuori delle aule per una verifica "sul campo" di quanto appreso.

### **SVILUPPO**

Il progetto si basa sull'interazione diretta con gli insegnanti e gli altri studenti. Su uno schema predefinito si inserisce uno spazio 'passivo' in cui i discenti assimilano con l'aiuto dei loro docenti nuovi contenuti morfologico-sintattici, linguistico-culturali oltre a elementi puramente tecnico professionali. La simulazione di situazioni lavorative affrontate di volta in volta da piccoli gruppi vengono poi commentate e presentate a tutto il gruppo nella sua globalità. Sono stati fondamentali i giochi di ruolo, le simulazioni, affiancate da sessioni settimanali di "riepilogo" degli argomenti incontrati in aula e fuori, durante le quali venivano prese in esame le tematiche più ostiche.

Molto importante anche un momento riassuntivo giornaliero in cui si fanno presenti le difficoltà incontrate all'esterno dell'aula, nel momento di applicazione pratica delle tecniche apprese, anche al fine di calibrare adeguatamente la didattica.

### **RICADUTA**

L'assegnazione del *Label europeo* ha stimolato la Provincia a proseguire nell'opera formativa per i suoi dipendenti, ampliando l'attività ad altre lingue, come lo sloveno, in considerazione dell'imminente adesione di questo paese all'Unione europea.

Gli effetti di ricaduta sono stati di due tipi, uno interno e uno esterno:

- nel primo caso l'ufficio preposto si è trovato al centro di una richiesta sempre maggiore di corsi di lingua a tema specifico (linguaggi tecnico-settoriali) che fornissero strumenti comunicativi atti a facilitare gli scambi e le relazioni con l'esterno. I dipendenti provinciali hanno cominciato ad affrontare con maggiore serenità le occasioni di lavoro in cui veniva richiesto l'uso di una lingua straniera.
- nel secondo caso la ricaduta si è manifestata nei contatti intercorsi con altre entità territoriali che si sono mostrate interessate all'iniziativa di formazione linguistica per i propri dipendenti.

Gli orientamenti attuali della Provincia di Trieste sono quelli di procedere nel percorso iniziato anche in collaborazione con altre realtà territoriali regionali e dei paesi limitrofi. E' stato inoltre presentato nel 2001 un triplice progetto finanziato dal FSE rivolto alla formazione professionale sempre nell'ambito del linguaggio settoriale tecnico-giuridico.



### 3. Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi"

**TITOLO PROGETTO**  
**Europeo? Yes, I am**

**DESCRIZIONE**

L'idea del progetto è nata da una percezione diffusa e da un'approfondita analisi di fabbisogni formativi, e in particolare linguistici, del territorio. E' stata così verificata la necessità di offrire in loco opportunità di formazione linguistica, finalizzata specialmente a permettere un più diffuso utilizzo delle tecnologie informatiche e dell'accesso a Internet.

Casalinghe, occupati e disoccupati hanno risposto con entusiasmo al progetto di organizzare dei corsi di lingue per adulti, miranti a:

- incoraggiare e facilitare l'apprendimento della lingua inglese, strumento essenziale per non essere "tagliati fuori" dall'evoluzione della società, dal mercato del lavoro e dal contatto con le generazioni più giovani che usano con disinvoltura le lingue straniere in ogni momento della loro vita (studio, lavoro, tempo libero);
- facilitare l'acquisizione di una certa padronanza delle nuove tecnologie, sia nell'ambito del lavoro che nel dialogo con le reti territoriali, con le istituzioni e nel tempo libero.

**SVILUPPO**

L'aspetto più caratteristico di questo progetto, comunque, non è tanto quello della lingua e la coniugazione della lingua inglese con l'utilizzo delle nuove tecnologie, quanto la dimensione del contatto tra generazioni, capovolgendo i ruoli tradizionali tra docenti e discenti e tra generazioni: sono stati infatti gli allievi dell'ultimo anno di corso che si sono trasformati in tutor dei partecipanti al corso.

Questo rapporto ha sollecitato negli studenti una forte motivazione e senso di responsabilità, e i discenti, dal canto loro, hanno messo a dura prova i loro tutor, sollecitando approfondimenti e suggerendo nuovi campi di applicazione delle loro materie di studio.

"Adattare e non adottare" è la formula che ha ispirato tale metodologia, considerata l'età e la preparazione di base dei discenti, in alcuni casi totalmente mancante. Si è fatto ricorso infatti a varie strategie didattiche, appositamente elaborate per stimolare il più possibile capacità e motivazione, soprattutto sollecitando il dialogo, la comunicazione e la possibilità di proseguire nell'attività di apprendimento anche al di fuori del contesto di studio.

E' stato creato un prodotto finale molto interessante, un CD-Rom con le varie attività riferite al corso, interamente progettato ed elaborato dagli studenti/tutor; questo ha fornito, pertanto, una ulteriore motivazione all'impegno e un'ampia gamma di esperienze non soltanto limitate al campo linguistico.

**RICADUTA**

Nel quadro delle iniziative locali di educazione permanente, il progetto riesce ad abbinare le esigenze di adulti troppo spesso esclusi dalla formazione continua e dall'educazione linguistica e, di conseguenza, dall'evoluzione della società intorno, alla finalità di motivare fortemente e di dare grande autonomia agli studenti nell'apprendimento delle lingue, contribuendo inoltre, come obiettivo secondario ma non meno importante, alla creazione di un legame insolito tra generazioni.

Il progetto futuro è, naturalmente, quello di riproporre l'iniziativa, allargando il campo delle attività e delle lingue proposte.

Si è arrivati alla consapevolezza di poter fare di più e meglio e di essere in grado di cogliere e rispondere alle esigenze manifestatesi nel territorio, allo scopo di collegare sempre più l'opera di educazione e di apprendimento alle risorse e alle istanze locali.



**4. Reùsia S.c. a r.l.**

**TITOLO PROGETTO**

**Imparare le lingue divertendosi**

**DESCRIZIONE**

Il progetto, elaborato in un'area di forte disoccupazione e carenza nell'offerta di formazione, soprattutto linguistica, si è rivolto al mondo del lavoro locale, offrendo la possibilità di migliorare le prospettive dei lavoratori e delle piccole imprese presenti nel territorio.

I suoi obiettivi prioritari sono:

- la diffusione della cultura delle lingue;
- la promozione del turismo e il conseguente sviluppo dell'occupazione nel settore;
- l'apertura dei cittadini alle culture di altri paesi.

Il successo dell'iniziativa ha spinto numerosi giovani, anche in cerca di prima occupazione, a migliorare le proprie competenze nelle lingue straniere; i corsi di lingue organizzati hanno infatti risposto a un'ampia gamma di esigenze.

Un altro aspetto molto interessante è quello dell'insegnamento dell'italiano, di fondamentale importanza oggi, considerata l'alta percentuale di immigrati presenti nel nostro paese.

La metodologia ha fatto ricorso a mezzi multimediali, tra cui l'uso di videoconferenze, dando origine a un percorso originale ed efficace, in quanto queste ultime hanno coinvolto, come conferenzieri e corrispondenti di eccezione, un buon numero di ragusani residenti all'estero, inserire ad amici del luogo e colleghi di lavoro. Si è trattato di un sistema nuovo per mettere in contatto diretta realtà culturali e so-

ciali diverse e lontane, anche se molto vicine tra loro, e ha permesso ai giovani di conoscere di persona realtà lavorative, sociali e culturali di paesi molto differenti dal loro.

**SVILUPPO**

Il progetto prevede l'applicazione del metodo situazionale-comunicativo a partire da un'analisi dei reali bisogni comunicativi dell'utente. Il partecipante viene invitato a comunicare in lingua senza alcuna costrizione, motivato semplicemente dall'esigenza di raggiungere uno specifico obiettivo prefissato.

Sono state privilegiate attività di *pairwork* e *groupwork*, mentre i progressi e le difficoltà degli allievi sono stati valutati attraverso dei *progress test*, somministrati alla fine di ogni unità didattica. L'utilizzo di Internet e di e-mail ha consentito di effettuare ricerche sfruttando la conoscenza della lingua e di avere la consulenza del docente in tempi reali, favorendo, allo stesso tempo, l'apprendimento di queste tecnologie avanzate; l'esame di situazioni lavorative reali è stato invece affrontato attraverso la discussione sull'esperienza professionale quotidiana dei singoli corsisti.

**RICADUTA**

L'iniziativa ha suscitato molto interesse nel territorio, sollecitando anche l'attenzione della stampa e degli enti locali che in futuro dovrebbero essere proprio i destinatari di ulteriori proposte e progetti legati all'apprendimento linguistico nell'ambito della formazione professionale e continua.

Si è inoltre pensato di sfruttare di più e meglio l'italiano come L2, anche tenuto conto di quella politica di scambi sia in ambito scolastico che professionale che sta alla base del principio di mobilità.

---

# PROGETTI VINCITORI 2001

1. **"Il turismo ovunque in Europa"** – Cescot Nazionale, di Roma
2. **"Self Access Learning Environment (S.A.L.E.) - Esplorando l'italiano"** – CEP, di Torino
3. **"Soggiorni studio/lavoro all'estero"** – Provincia Autonoma di Bolzano – Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere
4. **"A casa nel mondo"** – CFP "A. Morino", di Edolo (BS)
5. **"Welcome"** – Comune di Lecce – Assessorato alla Pubblica Istruzione
6. **"Europa, Germania, Calabria...andata e ritorno"** – Fiesta Mediterranea, di Zambrone (VV)
7. **"Hyperenglish – Guida all'inglese on line"** – Multilab, di Reggio Emilia
8. **"Rivoli English Camp / I ragazzi del 2006"** – Comune di Rivoli (TO)
9. **"Creazione multimediale nell'insegnamento dell'inglese con bambini e ragazzi"** – English on line, di Trieste





## **1. Cescot Nazionale Centro per lo sviluppo del commercio e del turismo**

### ***TITOLO PROGETTO***

### **Il turismo ovunque in Europa**

### ***DESCRIZIONE***

Il mondo del turismo è forse il settore in cui la comunicazione è più importante. Il lavoro in questo campo richiede professionalità elevate e direttamente correlate alle mansioni ricoperte nelle diverse tipologie aziendali, oltre che una profonda competenza interculturale frutto della sensibilizzazione alle differenze culturali, sociali e personali in un settore caratterizzato, senza dubbio molto più di altri, da uno stretto e continuo contatto con persone che parlano una lingua straniera. Ma nonostante il fatto che l'Europa che siamo impegnati a formare deve essere omogenea e non deve farci sentire estranei, quando ci spostiamo da un paese all'altro si trovano livelli di competenza profondamente diversi da paese a paese.

Il progetto, grazie a materiali appositamente elaborati e arricchiti da approfondimenti interculturali e a un intenso lavoro su base modulare, si propone di offrire una preparazione linguistica strettamente rispondente alle esigenze individuali e aziendali con l'obiettivo di creare uno standard di competenze comune e valido in tutta l'Unione europea per gli operatori del comparto turistico.

### ***SVILUPPO***

La metodologia elaborata ha prodotto materiali didattici che consentono di creare unità didattiche personalizzate, un materiale cosiddetto '*aperto*' che si adatta perfettamente a situazioni multiformi e ai vari bisogni dei discenti. Per implementare i rapporti a livello europeo e gli scambi di competenze e conoscenze, i partner daranno luogo a una rete di contatti e scambi nell'ambito dell'attività comunitaria "*Europass*", che prevede l'organizzazione di stage nei vari paesi europei relativi all'approfondimento delle lingue straniere.

La metodologia, nell'esigenza di rispettare rigorosamente le necessità comunicative degli studenti, parte comunque dall'espressione orale.

### ***RICADUTA***

Il progetto, un corso di lingua per il settore del turismo in forma modulare, per le 5 lingue più importanti in Europa, è stato preparato per venire incontro alle esigenze di scuole private e statali del settore che erano totalmente sfornite di materiale specifico. Il corso serve alla preparazione all'esame "ESBT", i cui diplomi sono rilasciati da un ente con sede centrale in Germania. Il corso è stato attivato all'interno della rete Cescot e con altre scuole del settore con risultati molto incoraggianti sia da parte degli operatori del settore che degli insegnanti e degli utenti.



## 2. CEP Consorzio europeo per la Formazione

**TITOLO PROGETTO**  
Self Access Learning Environment (S.A.L.E.) -  
Esplorando l'italiano

### **DESCRIZIONE**

I corsi di italiano, come lingua seconda, organizzati dal CEP hanno una lunga storia e sono il frutto di una lunga evoluzione che in venti anni di attività è stata fundamentalmente rivolta a diffondere la conoscenza dell'italiano nei paesi vicini, in particolare in Francia. Sono stati elaborati e proposti materiali didattici mirati per rispondere pienamente al fabbisogno linguistico del mercato del lavoro, soprattutto dell'arco alpino francese, e alla richiesta di formazione non solo nel settore dei linguaggi specialistici, ma anche nella formazione a distanza attraverso strategie autonome di apprendimento.

Un'accurata ricerca sui vari fabbisogni del territorio è sfociata nella necessità di adeguare la didattica ai giovani lavoratori, ai fabbisogni linguistici presso gli operatori del turismo e i CFP dell'arco alpino francese, all'analisi del mercato, dei bisogni formativi, dei linguaggi specialistici.

Il corso, introducendo anche il linguaggio specifico della comunicazione sociale, della negoziazione e delle riunioni, è rivolto a qualsivoglia straniero che intenda operare nel mercato turistico italiano, anche per la promozione, vendita e acquisto di prodotti turistici, nonché agli allievi dei CFP o delle università.

### **SVILUPPO**

La necessità di implementare la formazione a distanza nelle lingue straniere e la necessità di adeguare l'apprendimento linguistico alle esigenze del mondo del lavoro ha fatto sì che si sviluppasse un metodo formativo per l'utilizzo di materiali del tutto originali, in particolare nei *courseware* di italiano 'on line' e 'stand alone'.

Trattandosi di un corso di formazione a distanza, la durata è modulata sui ritmi di apprendimento e di lavoro individuali e la metodologia utilizzata privilegia una didattica formativa che consente di scoprire strategie autonome di apprendimento che favoriscano la riflessione, l'analisi, la sintesi e la sistematizzazione autogestita.

Il corso prevede moltissime attività basate su documenti audiovisivi, utilizzabili attraverso una vasta gamma di strategie e tecniche (analisi testuale, sintesi, ascolto, visione e lettura selettivi, tecniche dei sinonimi e contrari, *problem solving*, redazione di documenti, esercizi in cui ogni operazione dello studente è controllata con *feedback ad hoc* ecc.).



### **3. Provincia Autonoma di Bolzano Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere**

#### ***TITOLO PROGETTO***

#### **Soggiorni studio/lavoro all'estero**

#### ***DESCRIZIONE***

Il bilinguismo, che caratterizza da sempre la regione del Trentino-Alto Adige, nel progetto presentato dall'Ufficio del Bilinguismo di Bolzano, è uno strumento che consente di coniugare studio e lavoro e permette di acquisire competenze linguistiche e professionali grazie a un contesto lavorativo inserito in una realtà socio-economica diversa da quella del proprio paese e tale da richiedere non solo competenze linguistiche e professionali, ma anche interazioni culturali costanti. Il praticantato, che ha consentito un'ampia gamma di esperienze dal settore del marketing a quello culturale e sanitario, costituisce l'aspetto più innovativo e stimolante di questo progetto.

L'idea è quella di offrire ai giovani la possibilità di un miglioramento linguistico sia generale che specifico nel proprio settore di attività, affiancato e potenziato da un'esperienza lavorativa qualificante che consenta ai partecipanti di entrare in contatto con nuove realtà lavorative, culturali e sociali. Si tratta di un'opportunità per vivere fino in fondo la realtà socio-economica del paese ospitante e la sua cultura e per stabilire nuovi contatti utili per un futuro professionale in un mercato del lavoro, quale quello europeo, che richiede flessibilità e mobilità.

#### ***SVILUPPO***

L'adesione ai soggiorni studio/lavoro presuppone una conoscenza della lingua straniera tale da permettere il reperimento di un tirocinio che si traduca in un'esperienza professionale qualificante e rispondente alla formazione e agli interessi dei partecipanti.

La metodologia in uso mira a sviluppare le competenze linguistiche grazie al connubio tra corso di lingua ed esperienza lavorativa in azienda, ma fondamentalmente grazie alla "full immersion" nel paese ospitante, supportata dall'uso di materiali multimediali e audiovisivi, proiezione di film, utilizzo di siti Internet specifici e la possibilità di consultare la biblioteca specializzata dell'Ufficio Bilinguismo.

#### ***RICADUTA***

Il progetto è stato ampiamente pubblicizzato attraverso volantini, pagine Internet, contatti con le università e scuole di lingue all'estero, aziende disponibili agli stage e tirocini, ecc.

Il progetto è stato inoltre valutato da un esperto esterno alla struttura e la relazione sarà pubblicata sul sito dell'ufficio. Oltre a ciò, nel 2002/03 è stata prevista l'organizzazione di analoghi soggiorni studio-lavoro per categorie di professionisti e in collaborazione con gli ordini professionali affinché siano riconosciuti ai fini del praticantato.



C.F.P. "A. Morino" sede di Edolo

#### **4. Centro di Formazione Professionale "A. Morino" Provincia di Brescia**

##### **TITOLO PROGETTO** **A casa nel mondo**

##### **DESCRIZIONE**

Anche una chiusa valle di montagna può diventare una finestra aperta sul mondo e sull'Europa grazie al progetto presentato dal CFP di Edolo (BS), in Valle Camonica, elaborato per soddisfare le richieste dei giovani e la loro esigenza di apprendere le lingue straniere, non solo per facilitare una futura ricerca di occupazione, ma anche per entrare in contatto con il mondo e gli altri paesi europei, attraverso l'utilizzo di Internet o tramite a un soggiorno all'estero dove viene subito messa a dura prova la competenza linguistica acquisita.

Così la vita in una valle diventa lo stimolo per gli adulti e, soprattutto, per i giovani ad aprirsi al mondo esterno per la ricerca del lavoro o per entrare in diretto contatto con realtà lavorative e culturali diverse, e se a questo si aggiunge la mancanza di iniziative ricreative (teatri, centri culturali, cineforum o altro) ecco che abbiamo la ricetta giusta per avere una numerosa partecipazione e una forte motivazione allo studio delle lingue straniere come nel caso del progetto presentato dal CFP di Edolo. L'utilizzo di Internet non ha fatto altro che mettere ancor più in evidenza questa necessità: conoscere una lingua per non sentirsi tagliati fuori, per capire il mondo, per... viaggiare.

##### **SVILUPPO**

La metodologia, basata fundamentalmente su attività tratte e simulate dalla vita quotidiana, ha come obiettivo primario la comunicazione immediata, sperimentata direttamente nel viaggio compiuto a fine corso, durante il quale vengono affidati piccoli compiti a vari gruppi di allievi per verificare quanto appreso e come utilizzarlo.

Una seconda fase si rivolge al linguaggio settoriale, a seconda delle esigenze della professione già esercitata o scelta dagli utenti, con analisi e utilizzo di documentazione autentica, anche grazie a Internet e alle tecnologie più avanzate che consentono di entrare in contatto in tempo reale con il proprio docente sfruttando così la possibilità di avere un supporto adeguato in ogni momento per far fronte alle proprie necessità.

Il progetto, aprendosi alle varie realtà socio-economiche del territorio, offre la possibilità di dare il via a uno scambio di competenze e di conoscenze, creando sinergie tra allievi/futuri lavoratori e gli enti o le realtà lavorative locali.

##### **RICADUTA**

Il progetto risponde soprattutto alle esigenze dei giovani di apprendere le lingue straniere per facilitare una futura ricerca di occupazione, per entrare in contatto con il mondo e con gli altri paesi europei, acquisendo anche competenze nell'utilizzo di nuove tecnologie.

Sono stati attivati tre corsi durante i quali si è applicata la metodologia didattica illustrata nel progetto; partendo da vari livelli si arriva all'esame di documenti professionali e alle simulazioni di situazioni lavorative specifiche del proprio campo professionale.

Si prevede inoltre di ripetere l'esperienza e di ampliarla a un maggior numero di classi, coinvolgendo le realtà imprenditoriali del territorio e applicando questa metodologia a linguaggi settoriali specifici delle diverse professioni.



## **5. Comune di Lecce Assessorato alla Pubblica Istruzione**

### ***TITOLO PROGETTO*** **Welcome**

### ***DESCRIZIONE***

L'espressione "*imparare giocando*" ha spinto l'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Lecce a progettare un corso di lingua inglese dall'accattivante titolo "*Welcome*". Nella veste di un gioco - un Gioco dell'Oca moderno - basato sulle conoscenze del patrimonio culturale delle capitali europee, gli allievi acquisiscono competenze linguistiche e informatiche grazie all'aiuto della navigazione in Internet e all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Il progetto intende soddisfare il fabbisogno immediato di implementare non solo la conoscenza linguistica, finalizzandola a un percorso formativo più completo che tenga conto delle esigenze legate al mondo del lavoro, ma anche di rispondere a una finalità formativa di 'lungo periodo' - educare gli adolescenti destinatari dell'iniziativa alla consapevolezza della propria appartenenza e alla conoscenza di diverse civiltà e culture, ad apprendere e conoscere il patrimonio culturale delle capitali dei 15 stati europei.

### ***SVILUPPO***

Il gioco a cui sono chiamati i partecipanti consiste in una pubblicazione, in inglese - lingua oggetto di studio, composta da schede di presentazione delle 15 capitali europee contenenti notizie relative alla loro storia, cultura, tradizioni, territorio, manifestazioni, eventi, personaggi identificativi della città di riferimento e prodotti.

All'interno del libro sono riportati alcuni giochi, la cui soluzione contribuirà a testare la conoscenza linguistica e culturale sulle varie capitali europee.

Il gioco consta di 75 caselle (5 per ogni città) rappresentative delle notizie contenute nella scheda relativa alla città europea di riferimento; sia le schede che le caselle sono state realizzate dagli studenti sotto la direzione del docente di riferimento (lingue, geografia ecc.) e grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie (aule multimediali e Internet).

L'unico strumento di comunicazione è la lingua inglese sia per la realizzazio-

ne del gioco che per lo svolgimento del concorso finale, una manifestazione che concluderà il progetto e si svolgerà all'interno di uno dei più importanti monumenti di Lecce (l'Anfiteatro romano) nel corso della quale gli studenti si sfideranno rispondendo in inglese a domande la cui soluzione è contenuta nella pubblicazione, oggi utilizzata come libro di testo.



## **6. Fiesta Mediterranea Scuola di lingue e cultura italiana**

### **TITOLO PROGETTO**

**Europa, Germania, Calabria... andata e ritorno**

### **DESCRIZIONE**

La Scuola di Lingue "Fiesta Mediterranea" di Zambrone (Vibo Valentia) nel progetto dal titolo "Europa, Germania, Calabria ... andata e ritorno" ha focalizzato la propria attenzione sull'apprendimento dell'italiano. Il progetto risponde ai fabbisogni della conoscenza iniziale e media della lingua italiana per gli stranieri che arrivano per la prima volta in Italia, per coloro che conoscono già gli elementi essenziali della comunicazione, per gli stranieri che parlano correntemente l'italiano e per i figli degli emigrati italiani che, grazie alla conoscenza della lingua, acquisiscono la conoscenza delle proprie origini culturali.

Ma venire a contatto con altre realtà, a volte irte di difficoltà, ha stimolato e sensibilizzato gli studenti italiani alla necessità di imparare le lingue straniere per non essere essi stessi stranieri nei Paesi dell'Unione Europea.

L'idea è nata a seguito delle attività effettuate presso il Liceo Linguistico di Vibo Valentia e a seguito degli scambi "Gioventù", su suggerimento di un gruppo di ex docenti ed ex alunni.

### **SVILUPPO**

L'elaborazione del progetto ha comportato una prima fase di analisi critica e di lettura sulle esperienze effettuate e sulle motivazioni allo studio della lingua italiana espresse dai giovani provenienti dagli altri paesi partecipanti agli scambi, a cui ha fatto seguito l'individuazione degli obiettivi e delle fasi del progetto e la successiva ideazione degli ambiti di studio per il percorso metodologico e per la valutazione.

Gli scambi tra giovani calabresi, tedeschi e cechi hanno contribuito a suscitare e a diffondere un profondo interesse per lo studio delle lingue straniere e ad accrescere, allo stesso tempo, la sensibilità degli stranieri verso l'italiano e quella degli italiani verso le lingue straniere.

La fase iniziale ha previsto l'elaborazione di due CD per l'apprendimento della lingua italiana attraverso l'apprendimento individuale sia delle lingue straniere che dell'italiano, cui ha fatto seguito una fase di utilizzazione dei materiali all'interno dei gruppi.



La valutazione e la diffusione dei materiali e il loro utilizzo hanno segnato la conclusione del lavoro.



## 7. Multilab

### **TITOLO PROGETTO**

**Hyperenglish, guida all'inglese on line**

### **DESCRIZIONE**

Considerato il vastissimo uso che si fa al giorno d'oggi dei mezzi multimediali e delle nuove tecnologie, non poteva mancare una guida all'apprendimento dell'inglese on line. Ci ha pensato il Centro Multilab di Reggio Emilia con il progetto "*Hyperenglish - Una guida all'inglese on line*", che ha elaborato materiali che ispirandosi a temi di attualità, a giornali e riviste in lingua originale e all'utilizzo del PC e di Internet, consente di svolgere lezioni on line realizzando un software e un sito in cui l'utente possa interagire aggiornandosi ed esercitandosi nelle lingue straniere.

### **SVILUPPO**

Facendo ricorso a una metodologia appositamente studiata per essere trasferibile ad altri paesi e ad altre lingue e partendo dal presupposto che l'integrazione culturale va vissuta e che la lettura di un testo in lingua originale è un modo per confrontarsi con il mondo, attraverso syllabus più articolati e differenziati, si delineano curricula "verticali e progressivi" in cui le competenze linguistiche e informatiche consentono di estendere e amplificare gli alfabeti già assimilati, non solo per l'apprendimento delle lingue, ma anche per la formazione dei docenti di lingue.

L'uso di tecnologie informatiche favorisce l'acquisizione di nuove abilità operative e determina l'accesso a una mole di materiali adatti a scopi didattici volti a migliorare l'apprendimento/insegnamento in termini di quantità, qualità e coinvolgimento. Sempre più spesso, sia in ambito professionale che sociale, si avverte la necessità di una formazione finalizzata all'acquisizione di strumenti concettuali e operativi che facciano riferimento a modelli consolidati e verificati. Questo tipo di comunicazione sviluppa competenze primarie, professionali e trasversali, mentre l'uso di un *programma autore* in modo mirato e personalizzato consentirà la costruzione di esercitazioni.

Il prodotto finale risulterà in un percorso guidato e strutturato per produrre un corso televisivo di lingua inglese "off e on line".

### **RICADUTA**

Si tratta di un corso di lingua on line, che utilizza materiali in lingua originale di vario argomento - riviste, film, glossari - per creare un software ad hoc. Il progetto è stato presentato a Rai Educational riscuotendo grande interesse al

punto che è stato avviato l'iter per poterlo utilizzare. La valutazione, al momento, riguarda soltanto le reazioni delle persone a cui è stato presentato poiché l'iter è molto lungo e non ci sono riscontri effettivi da parte dell'utenza.



**8. Comune di Rivoli**  
**Area Servizi Sociali, Culturali**  
**ed Educativi**

**TITOLO PROGETTO**

**Rivoli English Camp/I ragazzi del 2006**

**DESCRIZIONE**

Lo studio della lingua può avvenire anche durante un periodo di vacanza in un campus non all'estero, ma... in Italia, ove si parla e si gioca utilizzando esclusivamente la lingua straniera. Questo è quanto ci propone il Comune di Rivoli con il progetto *Rivoli English Camp / I ragazzi del 2006*, che sfrutta il desiderio dei giovani allievi di giocare e di comunicare per non sentirsi esclusi, al fine di insegnare loro la lingua straniera e stimolare la loro motivazione allo studio focalizzando l'attenzione sul gioco e il divertimento.

E' stata così proposta un'attività estiva linguistica sostitutiva che potesse dare l'opportunità ai ragazzi che sono ancora troppo giovani di età o che non hanno la possibilità di recarsi all'estero di essere immersi in un ambiente "diverso" dal loro, ma con i propri coetanei, dove la lingua straniera diventa l'unico strumento di comunicazione, anche se all'interno di un contesto "non straniero". L'obiettivo è quello di creare un clima relazionale che favorisca i processi di apprendimento.

**SVILUPPO**

Si sono strutturate settimane di attività creative - teatro, musica, cucina etnica - attività ludico/sportive e socializzanti.

Perciò ecco che all'interno delle settimane di luglio denominate "*Rivoli 360°*", promosse dalle associazioni giovanili, sono stati attivati laboratori pomeridiani di animazione in lingua.

Si sono volute così favorire relazioni e rapporti per stimolare i processi di apprendimento che si sostanziano in una maggiore comprensione ed espressione orale. La molla è sempre quella di sollecitare la partecipazione e quindi facilitare l'acquisizione di termini ed espressioni, suggerendo l'interscambio comunicativo e il contatto con una lingua e una cultura non proprie.

Considerato che i presupposti fondamentali sono l'interesse e la motivazione, le attività vengono proposte in modo vario e strutturate sulla base di quelli che possono essere gli interessi di ragazzi appartenenti alla fascia di età di riferimento. Il programma, in sostanza, rappresenta un canovaccio che può subire aggiustamenti e innovazioni in relazione alla partecipazione attiva dei ra-



gazzi e a raggiungere l'ottimizzazione delle condizioni ambientali, personali e della metodologia di studio.



## **9. English on line Scuola di lingue**

### **TITOLO PROGETTO**

**Creazione multimediale nell'insegnamento dell'inglese con bambini e ragazzi**

### **DESCRIZIONE**

Il progetto presentato dalla scuola di lingue *English on line*, avvalendosi delle competenze linguistiche dei docenti e delle competenze informatiche nel campo della grafica o di Internet, coglie la forte esigenza sentita dai ragazzi di far parte della società utilizzandone tutte le risorse e l'obiettivo, ancora lontano ma sentito, del loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto sfrutta la creatività dei giovani allievi e la loro capacità di lavorare in gruppo per dar vita a una "virtual classroom", che vede allievi appartenenti a vari paesi e realtà scambiarsi esperienze e conoscenze. Trieste, da sempre, ha sviluppato una fitta rete di attività orientate allo scambio con l'estero in cui trova impiego la maggior parte della popolazione locale attiva, a cui è richiesta un'adeguata conoscenza delle lingue straniere affiancata dall'utilizzo della tecnologia avanzata oggi a disposizione.

L'idea di avere un'utenza molto giovane, come target del progetto, consente di far sviluppare meglio e di più la creatività e le competenze, di stimolare la motivazione e, allo stesso tempo, di fornire delle conoscenze che potrebbero, in un futuro, costituire un campo di qualificazione professionale avanzata.

### **SVILUPPO**

Il progetto prende il via dalla constatazione della mancanza di corsi che, integrando l'uso del computer con la lingua inglese, avviino gli allievi all'utilizzo di mezzi e strumenti quali la Webcam o lo Scanner, implementando anche abilità nella grafica, nell'animazione e nell'authoring.

Questo dà spazio alla creatività e stimola la comunicazione nella lingua target, per cui i ragazzi diventano protagonisti e autori, allo stesso tempo, di giochi multimediali. Il lavoro di gruppo e l'istituzione della cosiddetta "virtual classroom" ha permesso di rafforzare il legame tra di loro, abituandoli a lavorare in equipe, e di venire a diretto contatto con realtà diverse appartenenti ad altri paesi.

---

# PROGETTI VINCITORI 2002

1. **"LIFT – Languages for interculturality in foreign trade"** – Università degli Studi di Torino – Facoltà di Economia
2. **"Formazione interculturale personale delle Aziende Sanitarie liguri"** – Asl n°2, di Savona
3. **"La palestra"** – CFP "A. Morino" – Sede coordinata di Civate Camuno (BS)
4. **"English for your business"** – Confartigianato – Sede nazionale di Roma
5. **"Dentro l'Italiano w.l.e. (web learning enviroment)"** – Didael, di Milano
6. **"Vado a scuola in Europa"** – Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda", di Genova
7. **"JANUA – Joint Action of Nations to Upgrade language Abilities"** – Istituto Tecnico Industriale Statale "E.Fermi", di Frascati (RM)
8. **"Apprendimento dell'italiano, lingua 2, per il recupero dell'identità e delle radici degli antenati emigrati"** – Scuola di lingue "Marco Polo", di Belluno
9. **"ALIM – strumenti e metodi innovativi per l'apprendimento della lingua inglese dei manager della pubblica amministrazione"** – Fondazione Alma Mater, di Bologna
10. **"ABC dell'Edilizia"** – Formedil, di Roma



**1. Università degli Studi di Torino  
Facoltà di Economia - Corso di laurea in  
Commercio estero**

***TITOLO PROGETTO***

**LIFT - Languages for Interculturality in Foreign Trade**

***DESCRIZIONE***

Da una ricerca sull'attitudine all'internazionalizzazione delle PMI è emersa l'esigenza di istituire un corso universitario in grado di formare degli specialisti in Commercio Estero nel quale fosse attuato un insegnamento ad hoc, specificamente mirato agli operatori del commercio internazionale, di due lingue straniere di particolare rilievo per l'attività internazionale delle PMI piemontesi (inglese e tedesco).

Il Corso di Laurea in Commercio Estero, attivato dalla Facoltà di Economia dell'Università di Torino, si propone di formare laureati dotati di una concreta preparazione pratica e capacità di operare direttamente nell'ambito di culture e mercati diversi; a tal scopo il progetto mira a perfezionare la comprensione scritta e soprattutto l'espressione orale delle lingue, nonché la padronanza del linguaggio commerciale e giuridico proprio dei rapporti di scambio transnazionale. Intende altresì sviluppare negli studenti capacità relazionali adatte ai singoli mercati di sbocco per le PMI piemontesi, proponendo tra l'altro una formazione di mediatore economico-culturale tramite corsi di Sociologia delle relazioni transnazionali, negoziazione e di *Crosscultural management*.

***SVILUPPO***

Dopo la realizzazione di test d'ingresso, i corsi si incentrano su lezioni frontali interattive, lavori di gruppo, esercitazioni, simulazioni di situazioni di lavoro o negoziazione gestite in lingua. Gli studenti possono completare la preparazione linguistica con lo svolgimento di stage curricolari: uno in un'azienda italiana export-oriented a conclusione del secondo anno di corso, e uno in un'azienda estera ubicata in Europa, Stati Uniti d'America e Australia a conclusione del terzo anno di corso. Inoltre sono previsti stage all'estero, nell'ambito del programma Erasmus, che possono essere svolti sia al terzo che al secondo anno, e uno stage in Francia nel settore degli intermediari finanziari internazionali (progetto Profit Interreg II).

Il progetto prevede anche la creazione di indicatori di miglioramento linguistico nei tre anni di corso e l'impiego di certificazioni linguistiche realizzate da organismi riconosciuti a livello nazionale ed europeo quali AICLU (Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari).

Il Laboratorio linguistico della Facoltà di Economia (LINFE) mette a disposizione degli studenti software per l'autoapprendimento e lo studio delle lingue specialistiche, audiovisivi ed esercitazioni in rete con personale qualificato.

**RICADUTA**

Il diploma universitario, che nel quinquennio passato ha preceduto il corso di laurea, ha consentito di verificare come l'ingresso nel mondo del lavoro dei diplomati sia stato particolarmente favorito dal vantaggio competitivo determinato dalla conoscenza delle lingue mirata alla professione. Il 95% dei diplomati del Diploma Universitario in Commercio Estero ha infatti trovato un'occupazione stabile nel settore specifico non appena conseguito il titolo di studio e il rimanente 5% nell'arco dei quattro-sei mesi successivi e analogo andamento si sta verificando per i neolaureati in Commercio Estero.

Peraltro, la conferma delle capacità operative connesse alla conoscenza delle lingue mirata alla professione e la valutazione mediamente molto buona espressa dalle aziende sull'uso da parte degli studenti della lingua straniera nel corso degli stage in Italia ed in particolare all'estero, evidenzia l'efficacia del progetto.



**2. Azienda Sanitaria Locale n°2 Savonese**

**TITOLO PROGETTO**

**Formazione interculturale personale delle Aziende Sanitarie Liguri**

**DESCRIZIONE**

Analisi condotte presso le Aziende Sanitarie Liguri hanno evidenziato che oltre il 25% degli utenti totali che accedono ai servizi sanitari è rappresentato da turisti ed extracomunitari, persone con le quali è difficile e a volte impossibile stabilire una comunicazione primaria basata sulle parole e, spesso, i rapporti sono destinati ad essere muti. Tutte le figure professionali che sono impegnate nell'offerta di aiuto in sanità (medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, etc.) sentono l'esigenza di individuare modalità di relazione che consentano di andare al di là di livelli di incomprensione genericamente attribuiti alle differenze culturali.

L'obiettivo generale del Corso, rivolto a 260 operatori dei servizi sanitari delle AA.SS. liguri, è stato quello di migliorare l'accoglienza dell'utenza proveniente da altri paesi, attraverso il potenziamento delle competenze linguistiche e la conoscenza delle problematiche socio-culturali.

**SVILUPPO**

Il corso di formazione interculturale è stato suddiviso in un I modulo dedicato al problema delle diversità culturali, un II modulo di apprendimento base della lingua inglese o francese e un III modulo dedicato alle situazioni di accesso (simulazioni in lingua inglese o francese).

Tra i docenti del corso, oltre ai docenti/formatori di madrelingua e/o italiani, un contributo particolare è stato dato dai funzionari della Questura, dall'antropologo e dai rappresentanti di varie comunità straniere presenti sul territorio.

Nonostante la funzione di "accoglienza" sia svolta dalla totalità dei servizi, in questa prima fase è stato scelto quello che opera nei servizi ove gli stranieri affluiscono in numero maggiore e che offrono il primo contatto con la struttura sanitaria (U.O. Consultoriale, Pronto Soccorso, Servizio 118, Ostetricia/Ginecologia, Pediatria, Ortopedia, Medicina, Chirurgia, Direzione Amministrativa, Ufficio Stranieri, CUPA, etc.).

Tra le competenze linguistiche sviluppate, il corso ha privilegiato quelle verbali (ascolto e produzione orale) rispetto a quelle scritte. Particolare attenzione è stata posta alle modalità comunicative sia in termini di buona pronuncia e intonazione negli scambi con gli utenti che in termini di attenzione all'empatia, senza la quale si rischia di vanificare l'intero obiettivo cui è volto il servizio sanitario.

Tutti i partecipanti del Corso hanno avuto la possibilità di scegliere tra due lingue straniere, inglese e francese, e due livelli di apprendimento, principiante e intermedio.

#### **RICADUTA**

Prodotti finali dell'attività formativa sono stati la guida "I Linguaggi dell'Accoglienza" e la pubblicazione "L'interazione possibile" redatta dall'esperto di antropologia culturale, che ha raccolto le riflessioni progressivamente sviluppatesi in aula durante gli incontri sulle tematiche interculturali.

La guida "I Linguaggi dell'Accoglienza", realizzata dai partecipanti al corso, è composta da varie schede illustranti i principali bisogni dell'utente straniero e ha l'obiettivo di fare acquisire un lessico basato prevalentemente sulla terminologia sanitaria in lingua inglese e francese che permetta all'operatore di:

- stabilire rapporti interpersonali efficaci per assicurare una accoglienza adeguata, mediante una comunicazione idonea al contesto;
- comprendere semplici richieste dell'utente straniero in modo da soddisfare i bisogni fondamentali della persona con problemi di salute;
- eliminare la comunicazione gestuale e stereotipata nei confronti di individui di cui si conoscono poco costumi e lingua.



### **3. Centro di Formazione Professionale "A. Morino" di Edolo - Provincia di Brescia Sede coordinata di Civate Camuno**

#### **TITOLO PROGETTO** **La palestra**

#### **DESCRIZIONE**

L'idea del progetto "La palestra" è nata dal tentativo di rispondere alla domanda che si fa chiunque abbia iniziato l'apprendimento di una lingua straniera: "E adesso come faccio per non dimenticare?". Domanda che nasce dal bisogno di non perdere ciò che si è appreso.

Una lingua si deve "usare" per mantenerla viva, non deve essere abbandonata; come esistono le palestre per mantenere un fisico efficiente, dovrebbero esistere palestre della mente per mantenere una conoscenza accettabile di una lingua che si è studiata, per non rendere vani gli sforzi fatti in un breve periodo, anche se intenso, per continuare ad imparare qualcosa che non finisce, per il bisogno di non smettere.

Al di là della metodologia didattica che pure è determinante per la buona riuscita del progetto, la peculiarità dello stesso sta nell'organizzazione individuale dell'apprendimento: come iscrivendosi ad una palestra tradizionale l'utente può costruirsi un percorso di allenamento individualizzato, perseguendo i suoi obiettivi personali, così iscrivendosi al corso "La palestra", l'allievo può frequentare lezioni di diversi corsi, a diversi livelli, a seconda della sua preparazione e delle sue necessità del momento. La scelta del percorso di apprendimento potrà essere studiata insieme all'insegnante, così come in palestra le schede operative sono concordate con l'istruttore.

#### **SVILUPPO**

Il progetto "La palestra" garantisce agli allievi la possibilità di organizzare la loro frequenza alle lezioni in modo soggettivo e personale, sia in relazione al tempo che agli argomenti, offrendo loro la possibilità di "fare esercizi" a diversi livelli, dalla conversazione su argomenti di attualità alla revisione e all'approfondimento di strutture linguistiche anche di base, laddove necessario per la loro preparazione.

L'allievo che si iscrive alla palestra "compra" l'abbonamento per la frequenza di un numero di ore che può variare da 30 a 100 ed organizza la sua frequenza nei modi e nei tempi che preferisce. Ogni allievo può costruirsi un percorso formativo che va da un minimo di 2,30 ore la settimana ad un massimo di 10.

L'attivazione del progetto prevede una particolare attenzione all'organizzazione dei contenuti delle lezioni di ogni singolo corso: la programmazione deve essere fatta anticipatamente e deve essere consultabile da ogni utente, in modo da permettergli la scelta delle ore da frequentare. È importantissima la figura di un coordinatore didattico, coadiuvato da un tutor, che sia in grado di seguire il percorso dei singoli utenti aiutandoli nell'organizzazione del loro apprendimento e nella valutazione delle loro competenze e della loro possibilità di crescita.

#### **RICADUTA**

Il progetto vuole essere un progetto-pilota per l'insegnamento della lingua straniera ad allievi adulti; si riferisce alla lingua inglese perché nella zona la richiesta maggiore riguarda questa lingua, ma sarebbe auspicabile che esistessero tali possibilità anche per le altre lingue meno diffuse, per le quali c'è sicuramente un "abbandono e un deperimento" anche maggiori.

Il progetto è stato particolarmente apprezzato da persone che hanno un rapporto di lavoro autonomo (commercianti, liberi professionisti, artigiani...), i quali hanno avuto la possibilità di portare a termine il corso adeguandolo alle proprie esigenze.

Purtroppo è da segnalare lo scarso utilizzo dei risultati ottenuti; infatti non si è andati oltre il plauso generico dell'iniziativa, che certamente coinvolge la direzione, una diversa organizzazione del lavoro e una programmazione del corso in termini di contenuti e di microprogettazione che comportano un supplemento di impegno.



#### **4. Confartigianato Sede Nazionale**

**TITOLO PROGETTO**  
**English for your business**

**DESCRIZIONE**

Il potenziamento della comunicazione in lingua straniera è un fattore rilevante per lo sviluppo delle attività economiche soprattutto in quei settori con forte espansione verso mercati esteri (moda, comunicazione, ecc.) e/o con un elevato grado di esposizione a contatti in lingua estera anche interni (turismo, ristorazione, artigianato tipico, trasporti, ecc.). Lo sviluppo delle competenze linguistiche consente maggiore incisività e successo nella comunicazione in contesti internazionali, sostiene efficacemente i processi di internazionalizzazione delle attività e di networking e sviluppa capacità di acquisire, gestire e scambiare le informazioni, utilizzando le tecnologie informatiche e di comunicazione.

Obiettivo di questo progetto è permettere agli imprenditori artigiani di migliorare le proprie capacità manageriali, sviluppare contatti con clienti stranieri, incrementare le capacità relazionali con enti e operatori internazionali attraverso uno strumento formativo di elevata qualità tecnica e didattica, sufficientemente flessibile e dinamico da potersi facilmente coniugare con la ristretta disponibilità di tempo.

**SVILUPPO**

La realizzazione di attività formative per lo sviluppo delle competenze linguistiche richiede la progettazione di interventi mirati e personalizzati, un sistema di monitoraggio che garantisca il raggiungimento di risultati formativi e misuri l'efficacia dell'investimento, al fine di contenere nel medio periodo i costi sostenuti. La formazione linguistica realizzata attraverso l'e-Learning e integrata con attività d'aula virtuale possiede un elevato grado di efficacia e affidabilità per lo sviluppo di competenze di base, consentendo la realizzazione di efficaci interventi formativi laddove la popolazione sia ampiamente distribuita sul territorio e presenti anche l'esigenza di ottimizzare i tempi dedicati all'apprendimento.

Il progetto "English for your business" propone quindi una nuova visione dell'offerta di servizi formativi: gli allievi da semplici fruitori diventano operatori progettuali degli interventi formativi. Il progetto prevede l'utilizzo di metodologie e-Learning per l'insegnamento della lingua inglese e un costante contat-



to tra l'allievo e gli insegnanti attraverso un tutoraggio online. Sono previste lezioni in aula virtuale al fine di perfezionare il linguaggio parlato e lo scambio tra i partecipanti al corso e di sviluppare l'uso di linguaggi settoriali. La piattaforma multimediale messa a punto costituisce inoltre una vera e propria scuola virtuale presso la quale lo studente può recarsi 24 ore su 24 per svolgere il proprio programma formativo. La piattaforma così progettata può costituire in futuro uno strumento utilizzabile per fornire altri corsi. Inoltre, la modularità delle soluzioni proposte garantisce la massima personalizzazione degli interventi formativi e l'adeguata risposta alle esigenze degli allievi.

Il test Bulats (*Business Language Testing Service*) è stato adottato nella versione computerizzata quale strumento di valutazione dei risultati linguistici raggiunti.

#### **RICADUTA**

Sul piano organizzativo, la ricaduta prevista consiste nell'uniformare le procedure di somministrazione di corsi a livello nazionale. E' la prima volta che viene organizzato un piano formativo globale in lingua inglese che possa contemporaneamente coinvolgere piccoli imprenditori dislocati su tutto il territorio nazionale, garantendo il medesimo livello didattico.

Dal punto di vista sociale ed educativo può ritenersi innovativo proporre un corso di lingua inglese ad artigiani, componente socio economica importante e caratteristica per la loro specificità ma debole sul piano dei mezzi culturali a disposizione. In questo senso il miglioramento del posizionamento competitivo e l'aumento delle competenze rappresentano la ricaduta più importante.



#### **5. Didael**

##### **TITOLO PROGETTO**

**Dentro l'Italiano w.l.e. (web learning enviroment)**

##### **DESCRIZIONE**

Come evidenzia una ricerca sui fabbisogni formativi condotta da Didael, la domanda di apprendimento della lingua italiana è centrale sia sul territorio italiano, per il crescente fenomeno dell'immigrazione, sia all'estero presso le comunità di emigrati italiani di seconda e terza generazione, nonché per tutti quegli stranieri interessati per motivi professionali e culturali all'apprendimento dell'italiano.

Scopo del progetto è la creazione un unico ambiente online per l'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano in grado di raccogliere le molteplici aggregazioni di persone con radici diverse distribuite sul territorio mondiale in un unico luogo sulla rete, unite sotto un unico comune denominatore: l'apprendimento e il recupero della lingua italiana come esperienza condivisa e corale, di conoscenza, di scambio, di comunicazione e di socializzazione.



Il progetto si presenta con una spiccata connotazione "pluriutente", essendo destinatari del progetto tutti coloro che necessitano di apprendere, perfezionare o aggiornare la propria conoscenza della lingua italiana. Si tratta inoltre di un sistema altamente flessibile che consente la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, adattabili alle specifiche esigenze/disponibilità di ogni singolo partecipante al corso.

#### **SVILUPPO**

*Dentro l'italiano w.l.e.* è un ambiente web di e-Learning basato su A.M.I.C.A., la piattaforma sviluppata da Didael per supportare una visione integrata dei processi di creazione e diffusione della conoscenza mediati dalle nuove tecnologie di comunicazione.

Nell'ambiente, oltre al corso on line "Dentro l'Italiano", finalizzato al raggiungimento dell'autonomia linguistica orale e scritta e della sicurezza nell'uso delle strutture base e avanzate dell'italiano, sono disponibili anche altre funzionalità (segreteria, agenda degli appuntamenti, materiali di supporto, biblioteca di materiali di approfondimento, ecc.).

Grazie all'approccio comunicativo del corso e alle numerose risorse culturali disponibili nella biblioteca, si ha modo di accostarsi dal vivo, in maniera multimediale e con un approccio di tipo globale, alla lingua e all'atmosfera culturale italiana (cucina, arte, musica, moda). L'ambiente dà la possibilità agli utenti/studenti di contribuire personalmente, di suggerire materiali, di fare proposte e relazionarsi con gli altri utenti, di creare un vero sistema di apprendimento collaborativo, cooperativo, distribuito e a distanza.

Grazie alla grande versatilità dell'ambiente è possibile scegliere il percorso di apprendimento più adatto alle proprie esigenze di formazione. Una delle caratteristiche innovative di *Dentro l'italiano w.l.e.* è inoltre la possibilità di mostrare comportamenti differenziati al variare delle scelte operate dallo studente durante una sessione di studio. Tale approccio dinamico costituisce un vantaggio per studenti e insegnanti sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista dell'interfaccia e della comunicazione, consentendo una reale personalizzazione del percorso.

#### **RICADUTA**

*Dentro l'italiano w.l.e.*, già diffuso a livello mondiale tra utilizzatori e formatori, è stato oggetto di numerosi incontri e di presentazioni che hanno interessato sia interlocutori istituzionali, con progetti di formazione dei formatori presso scuole, università, pubbliche amministrazioni, sia realtà aziendali italiane operanti anche in contesti internazionali.

È intenzione di Didael continuare l'esperienza di *Dentro l'italiano w.l.e.* che, in quanto ambiente di apprendimento collaborativo online, non si esaurisce con l'erogazione di uno specifico corso ad una particolare tipologia di utenti, ma può prevedere un numero teoricamente infinito di utenti e di edizioni, in linea con il principio di evoluzione continua che caratterizza la filosofia di tutti i progetti Didael.



## 6. Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"

### **TITOLO PROGETTO**

**Vado a scuola in Europa**

### **DESCRIZIONE**

Il progetto è nato a seguito di una riflessione che ha coinvolto l'intero corpo docente dell'istituto sulla necessità di attualizzare l'insegnamento delle lingue straniere, avvalendosi delle moderne tecnologie e rispondendo alle istanze comunicative più immediate.

Da una prima indagine sulla popolazione scolastica dell'istituto sono emerse alcune stridenti differenziazioni tra i pochi alunni che potevano permettersi soggiorni linguistici estivi e/o corsi di lingua all'estero, migliorando, così, in maniera tangibile la propria preparazione e approfondendo le conoscenze professionali, e una grande maggioranza di alunni per cui l'esperienza di studi all'estero non era possibile.

Stante queste premesse, il Collegio docenti e in particolare gli insegnanti di lingua straniera hanno pensato di trovare una strategia operativa che avesse la caratteristica di essere aperta a tutti, sotto il profilo economico, nel pieno rispetto delle pari opportunità, e caratterizzata da una proficua valenza culturale, sotto il profilo dell'apprendimento delle lingue, e da una valida esperienza comunicativa e di socializzazione nel contesto europeo.

Si è così deciso di inviare gli alunni, accompagnati dai loro docenti, per il periodo di una settimana all'anno, a scuola... in Europa.

Si è così deciso di inviare gli alunni, accompagnati dai loro docenti, per il periodo di una settimana all'anno, a scuola... in Europa.

### **SVILUPPO**

I numerosi contatti pregressi che l'istituto vanta in ambito europeo uniti a un'attenta indagine su quanto il mercato dei corsi di lingua all'estero poteva offrire, hanno portato l'istituto ad individuare sei località europee (in Francia, Spagna, Belgio, Gran Bretagna, Germania e Repubblica Ceca), ritenute idonee ad ospitare gli alunni.

I ragazzi, alloggiati parte in famiglie e parte in college o strutture ricettive, durante la mattinata hanno seguito corsi di lingua, tenuti da docenti madrelingua e tesi a potenziare una competenza linguistica adattabile alle più diverse situazioni del quotidiano, mentre durante il pomeriggio sono state organizzate attività culturali e/o di svago in compagnia di docenti accompagnatori.

Ciascun centro linguistico straniero sede dei corsi di lingua ha rilasciato a ogni alunno un regolare attestato di partecipazione, corredato da un giudizio sintetico sul livello di partecipazione e sulle attività raggiunte.

### **RICADUTA**

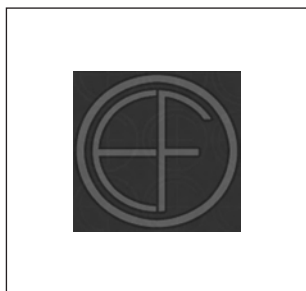
Gli alunni hanno risposto positivamente alla proposta alternativa al viaggio di istruzione, recependo che il soggiorno linguistico avrebbe comportato la possibilità di conoscere più da vicino una realtà europea, vivendola non semplice-

mente "da turista" ma a stretto contatto con i nativi e il "modus vivendi" locale. I docenti accompagnatori, a loro volta, hanno aderito all'iniziativa dimostrando estrema capacità, apportando proficui contributi personali al progetto e arricchendosi professionalmente.

Allievi e docenti hanno vissuto insieme una positiva esperienza di auto-formazione migliorando il grado di socializzazione e di responsabilità, potenziando il dialogo educativo e il colloquio con i colleghi.

Nello specifico campo linguistico, la permanenza all'estero ha portato tutti i soggetti a utilizzare le lingue straniere in qualsiasi dialogo quotidiano migliorando, di conseguenza, le competenze comunicative a qualsiasi livello.

Le visite guidate hanno permesso di avvicinare concretamente realtà storiche, turistiche, artistiche e commerciali, promuovendo interessanti spunti di riflessione e confronto nell'ambito europeo.



## **7. Istituto Tecnico Industriale Statale "E.Fermi"**

### ***TITOLO PROGETTO***

**JANUA - Joint Action of Nations to Upgrade language Abilities**

### ***DESCRIZIONE***

Il progetto ha l'obiettivo principale di formare e riqualificare personale tecnico (giovani in formazione iniziale e adulti occupati e non) in una specifica microlingua inglese relativa ai settori dell'elettronica e dell'informatica, a livello intermedio, in un reale contesto di comunicazione e di lavoro, attraverso un pacchetto multimediale flessibile, di facile accesso, con collegamenti ipertestuali in inglese, italiano e rumeno, e utilizzabile a distanza senza l'intervento di un tutor. Il prodotto, rispondente alle esigenze di tempo e di background culturale, consente di evitare discriminazioni rispetto ai possibili fruitori, in modo da fornire loro competenze di comunicazione standard nei settori specifici e sviluppare la capacità delle PMI di essere competitive a livello Europeo. Il processo attuativo e i prodotti intermedi e finali sono rivolti direttamente ai seguenti gruppi target:

- PMI nei settori dell'informatica, dell'elettronica e delle telecomunicazioni che abbiano la necessità di sviluppare o aggiornare, a basso costo, le proprie competenze linguistiche in relazione alle innovazioni tecnologiche e di mercato;
- individui che vogliano migliorare la propria performance comunicativa o acquisire nuove competenze in contesti specifici nonché lavoratori o giovani in formazione iniziale.

### ***SVILUPPO***

Nel primo anno di realizzazione del progetto, due moduli (dei quattro previsti) completi di eserciziaro e glossario sono stati inseriti all'interno di un tool

autore che ne conferisce la caratteristica di courseware. Il courseware fa uso di casi-studio e video simulazioni di reali situazioni lavorative per mostrare una varietà di codici comportamentali e fornisce un catalogo di risorse linguistiche; oltre al glossario, è stato inoltre fornito un tesoro strutturato come rete semantica di dipendenza padre-figlio, inserita in pagine realizzate con tecnologia ASP, con collegamenti ipertestuali nelle tre lingue italiano, rumeno ed inglese.

#### **RICADUTA**

Un impatto generale, sul complesso dei vari attori presenti nel partenariato, ha riguardato l'accrescimento delle abilità organizzative, gestionali e interrelazionali necessarie ad affrontare il problema dell'integrazione dei sistemi.

Un impatto specifico si è avuto sulle competenze dei formatori, sia di PMI che di istituti, e ha riguardato l'interazione e il mutuo scambio di tecniche e di contenuti specifici per colmare lo scarto tra una competenza didattica consolidata, tipica degli istituti, e un know-how specialistico aggiornato, tipico dell'industria.

L'impatto che ci si attende a lungo termine, alla conclusione del progetto, è:

- sul sistema imprenditoriale, perché consente all'impresa di riqualificare il proprio personale a basso costo, ottimizzando la propria produttività e competitività;
- sul mercato del lavoro;
- sul sistema sociale, perché offre ai lavoratori occupati una possibilità di riqualificazione a sostegno della loro mobilità e ai lavoratori non occupati o in cerca di primo lavoro la possibilità di acquisire competenze aggiuntive spendibili su un mercato del lavoro in continua evoluzione;
- sul sistema di formazione, in quanto fornisce un'innovazione metodologica nell'insegnamento delle microlingue e nell'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione supportando in tal modo la formazione dei formatori.



### **8. Scuola di lingue "Marco Polo"**

#### **TITOLO PROGETTO**

**Apprendimento dell'italiano, lingua 2, per il recupero dell'identità e delle radici degli antenati emigrati**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto si colloca in Provincia di Belluno, un territorio montagnoso con scarse risorse naturali, che ha favorito nel passato dal 1860 in poi con fasi alterne, il fenomeno dell'emigrazione fino agli anni '50-'60.

Dopo l'esame di una vasta documentazione sull'argomento dell'emigrazione, si è giunti a un progetto incentrato sui bisogni personali e sui nuovi scenari che si prospettano per i discendenti degli emigrati di un tempo in termini di

conoscenza, verifica e, in qualche caso, rientro in patria. L'idea originaria è nata soprattutto per cercare di essere utili a un bisogno manifestato da discendenti di emigrati di terza, quarta e quinta generazione, che vogliono recuperare i valori delle proprie radici attraverso la lingua dei nonni.

#### ***SVILUPPO***

Il progetto si propone di far raggiungere agli allievi un livello di conoscenza medio-alta, seguendo un indirizzo di cultura generale, con aggancio specifico alla microlingua del turismo.

Al fine di migliorare la qualità della conoscenza linguistica acquisita dagli allievi, il progetto prevede possibilità di conoscere la realtà economica attuale del territorio, visitando manifestazioni fieristiche tenute nella Regione, nonché la partecipazione degli allievi a manifestazioni sociali, culturali e sportive, valorizzando la loro specificità e la loro conoscenza di una lingua (per noi) straniera come l'inglese, lo spagnolo, il portoghese o il tedesco. Anche i collegamenti con il mondo del lavoro vengono favoriti attraverso azioni specifiche, visite nelle aziende di varie attività, con possibilità di moltiplicare i contatti grazie al vantaggio offerto dalla conoscenza di più lingue.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche impiegate, vengono usati i consueti giochi di ruolo, tecniche situazionali, attività in lingua, uso di materiali combinati - cartacei e tecnologici (laboratorio linguistico audio, video, cd-rom, computer e internet), applicazione di metodologie miste - in presenza e a distanza, testi per stranieri appositamente strutturati, giornali, riviste, documenti d'attualità, ecc.

#### ***RICADUTA***

Scopi del progetto sono stati quelli di soddisfare il bisogno culturale e umano di un ritorno alle radici facendo conoscere la realtà attuale della terra natale degli avi (Belluno - Veneto) e dell'Italia e di ampliare le conoscenze linguistiche, da una approssimativa conoscenza di vocaboli e strutture del dialetto veneto (che viene correntemente parlato e inteso nelle comunità di emigrati particolarmente nel sud del Brasile e in Messico), portando all'acquisizione della lingua italiana a un livello medio alto. Dal punto di vista prettamente linguistico, il progetto ben raggiunge il fine di far acquisire capacità comunicativa scritta e orale, conoscenza del rapporto lingua - dialetto e delle principali differenze fonetiche.

Per il futuro ci si propone di dare adeguata diffusione all'iniziativa e di ripeterla facendola diventare ciclica nel corso dell'anno.

Sembra originale il fatto di conseguire, attraverso l'apprendimento dell'italiano quale Lingua 2, la conoscenza diretta della lingua e della madre patria dei genitori, dei nonni o dei bisnonni e poter recuperare quindi, in tale maniera, l'identità culturale delle proprie radici.



## 9. Fondazione Alma Mater

### **TITOLO PROGETTO**

**ALIM - strumenti e metodi innovativi per l'apprendimento della lingua inglese dei manager della PA**

### **DESCRIZIONE**

Il progetto ALIM nasce dal riconoscimento della crescente importanza dello sviluppo della competenza linguistica per chi opera nel settore della Pubblica Amministrazione, individuando nella padronanza della lingua inglese (o di una seconda lingua) un fondamentale strumento di arricchimento, personale e professionale nonché uno strumento per il consolidamento della dimensione europea del singolo e della struttura di appartenenza.

Nel progetto ALIM sono stati realizzati e riadattati prodotti metodologicamente innovativi per l'apprendimento della lingua inglese, intesa come elemento professionalizzante essenziale per garantire la competitività del singolo e della struttura per la quale opera ed eliminare il rischio di emarginazione dall'attuale società e mercato del lavoro.

Questi materiali didattici rappresentano il punto di partenza per promuovere attività pratiche che, prendendo spunto dalle riflessioni e dalle esercitazioni offerte nei materiali stessi, sviluppano il confronto sulle tematiche oggetto di analisi (gestione di progetti in ambito comunitario, con esplicito riferimento alla progettazione e alla gestione delle partnership) e possono essere impostate anche come spazi per il consolidamento e la comunicazione *on line* nella lingua su cui si vuole sviluppare la competenza.

### **SVILUPPO**

Il progetto ALIM è costituito da 5 fasi tra loro distinte, alcune trasversali a tutta la vita del progetto, altre specifiche di un momento particolare:

- Coordinamento delle risorse economiche, umane e didattiche a disposizione garantendo il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- Analisi dei fabbisogni linguistici;
- Produzione di materiali didattici multimediali in risposta alle esigenze formative dei destinatari e definizione di un percorso metodologico personalizzabile;
- Sperimentazione con il gruppo campione dei materiali realizzati;
- Diffusione dei risultati conseguiti

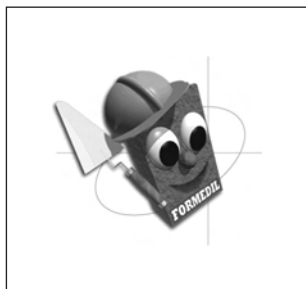
I materiali didattici realizzati sono stati dei *coursewares* in lingua inglese relativi alla partecipazione a progetti comunitari, alle principali caratteristiche dei sistemi scolastici e formativi nell'Unione Europea e allo sviluppo di abilità e modalità gestionali di progetti transnazionali. A questi materiali si affiancano altri materiali di supporto all'apprendimento e al consolidamento linguistico. Tali materiali sono a disposizione di ipotetici utenti di percorsi formativi attraverso un

ambiente virtuale personalizzato ad hoc e sono disponibili per un target italiano e spagnolo.

#### **RICADUTA**

La principale ricaduta del progetto consiste nella realizzazione di un ambiente strutturato per l'erogazione di percorsi formativi per l'acquisizione, lo sviluppo e il consolidamento della competenza linguistica, attraverso l'impostazione di una piattaforma basata su standard internazionali, proposta in duplice versione linguistica. Tale ambiente ha le caratteristiche per proporre percorsi formativi differenziati per un vasto pubblico di destinatari, offrendo opportunità di registrazione delle attività svolte e strumenti per il *cooperative learning*.

La definizione di una metodologia del "mantenimento" della competenza linguistica, grazie all'individuazione di una ipotetica modalità di erogazione, e l'ampliamento dell'offerta formativa, grazie alla realizzazione e all'aggiornamento di singoli materiali didattici, rappresentano un'eredità per proposte di formazione successive che potranno basarsi su strumenti, servizi e materiali testati per ampi numeri di utenti e che potrebbero prevedere l'integrazione con altri materiali, anche su tematiche differenti.



## **10. Formedil**

### **TITOLO PROGETTO ABC dell'Edilizia**

#### **DESCRIZIONE**

Il termine "ABC" designa il bagaglio di nozioni elementari di una disciplina o di un'attività professionale e sottolinea il ruolo giocato dalla lingua come veicolo di trasmissione dei saperi e come strumento di comunicazione tra le persone, sia all'interno dell'odierno cantiere multilingue che dello spazio geografico europeo.

Il progetto "ABC dell'Edilizia", destinato ad apprendisti e allievi delle scuole edili europee, ha permesso di sviluppare un sistema interattivo multimediale per la preparazione linguistica di giovani in formazione nel settore delle costruzioni, nonché lo sviluppo e l'adattamento di un manuale di alfabetizzazione linguistico-tecnica denominato "L'ABC DELL'EDILIZIA".

#### **SVILUPPO**

Il pacchetto multimediale, composto da un CD-Rom interattivo in 5 lingue (italiano, inglese, spagnolo, tedesco e polacco), una guida per il tutor/docente e un manuale d'uso, è uno strumento che punta sulle competenze linguistiche considerate come *key competences* all'interno del percorso formativo. Il CD-Rom consta di tre segmenti:

- un corso di lingua di base per il raggiungimento del livello soglia;



- un corso di lingua tecnico professionalizzante che permette di sviluppare competenze linguistiche legate alle professioni dell'edilizia;
- una sezione dedicata alla comunicazione e alla gestione d'impresa.

L'impostazione data lo rende uno strumento didattico flessibile, in grado di essere utilizzato, con schede personalizzate di istruzioni, anche all'interno di percorsi di autoapprendimento, benché pensato per un contesto di apprendimento guidato o semi-guidato. Un formatore specializzato potrà organizzare, intorno al percorso didattico del CD-Rom, un ciclo di lezioni di lingua straniera/lingua seconda (LS/L2), mentre, in contesto di apprendimento semi-autonomo, la presenza di un tutor consentirà ai ragazzi di ottenere dei suggerimenti durante le sessioni di lavoro nell'aula multimediale e di poter richiedere le chiavi delle attività esercitative.

L'obiettivo primario è stato quello di creare uno strumento di comunicazione che fosse di immediato impatto sui giovani, di supporto a un settore in espansione, ma spesso erroneamente considerato secondario e ad arretrato livello tecnico, e di promozione per mestieri tradizionali.

#### ***RICADUTA***

Il progetto ha rappresentato la risposta del settore delle costruzioni all'aumento fisiologico del peso della valenza linguistica nei percorsi formativi, dovuto alla mutata condizione del cantiere edile, ormai multilingue e multiculturale. Grazie alla rete di distribuzione e di utilizzo capillare attivata dalle Scuole Edili, il progetto si sta diffondendo su tutto il territorio nazionale e transnazionale come strumento di intermediazione linguistica e come supporto alla vita professionale dei lavoratori del settore.

Il prodotto multimediale e multilingue realizzato ha subito incontrato successo tra utilizzatori e formatori per la facilità di approccio educativo e la flessibilità d'uso. L'impianto software utilizzato ne consente l'adattamento anche in altre lingue. Il FORMEDIL sta realizzando una versione in russo in collaborazione con la Scuola edile di Parma e una versione in francese in collaborazione con l'Organismo bilaterale di formazione del settore delle costruzioni francese CCCA-BTP.



---

# PROGETTI VINCITORI 2003

1. **"English for workers"** – C.I.E.L.S., di Padova
2. **" Programma Communitas (Art. n.126 del Trattato di Maastricht)"** – Associazione Communitas Onlus, di Campora (SA)
3. **"L'italiano in aula virtuale per i trentini nel mondo"** – Consorzio ICoN, di Pisa
4. **"L'apprendimento cooperativo per la formazione degli adulti"** – Synthesis s.r.l., di Padova
5. **"Connigo, contigo, consigo (Integriamoci a vicenda)"** – Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda", di Genova
6. **"Esperto in lingue estere per il turismo"** – C.e.L.I.P.S., di Bari
7. **"European Languages ABC - Promozione dell'apprendimento delle lingue diretta alla popolazione adulta"** – Comune di Arezzo
8. **"Arredamento / Interior and Urban Design"** – iMED, di Catanzaro



## 1. C.I.E.L.S.

### Centro Internazionale Europeo di Lingue Straniere

#### *TITOLO PROGETTO*

#### **English for workers**

#### *DESCRIZIONE*

Il progetto presentato dal C.I.E.L.S. è indirizzato a tutti i lavoratori della Regione Veneto che hanno necessità di apprendere una lingua straniera oppure approfondirla in base alle proprie esigenze lavorative.

Sono moltissime le aziende del Veneto che commerciano con l'estero o che vogliono intraprendere questo tipo di attività e, quindi, richiedono al proprio personale la padronanza di una o più lingue straniere; purtroppo però la percentuale di lavoratori veneti (operai, operai specializzati, impiegati, liberi professionisti, dirigenti di azienda) che possiede questo tipo di competenza linguistica non è molto alta. Alla luce di questa realtà, il Centro Internazionale Europeo di Lingue Straniere si pone come scopo primario la formazione linguistica dei lavoratori affinché diventino cittadini del mondo.

#### *SVILUPPO*

Il progetto intende soddisfare qualsiasi fabbisogno linguistico-formativo che ha come finalità l'apprendimento di una lingua straniera da parte del lavoratore e raggiungere i seguenti obiettivi specifici e concreti:

- permettere l'apprendimento di una lingua straniera per sviluppare al massimo le competenze comunicative;
- prevedere come destinatari gruppi di lavoratori che abbiano precise esigenze di formazione linguistica e stessi livelli di conoscenza della lingua;
- scegliere una didattica modulare facilmente adattabile al settore professionale di riferimento.

Il progetto si concentra principalmente sulla lingua inglese, ma è adattabile, come modello, alla lingua spagnola, tedesca, francese e all'italiano per stranieri e riguarda sei livelli di apprendimento: principiante, elementare, pre-intermedio, intermedio, post-intermedio e avanzato.

La formazione, pur svolgendosi in aula, viene strutturata secondo le esigenze degli utenti, privilegiando piccoli gruppi che abbiano un livello di conoscenza della lingua piuttosto omogeneo e che lavorino nello stesso settore: a tal fine viene proposta una didattica di tipo modulare, con contenuti linguistici specifici che stimolino gli utenti a utilizzare la lingua straniera nella loro attività lavorativa.

Sono previsti incontri con insegnanti di madrelingua, volti a favorire l'aspetto comunicativo, e l'inserimento di un formatore professionale del settore di riferimento, nel caso in cui la formazione sia diretta a coloro che dovranno effettuare uno stage all'estero presso un'azienda partner.

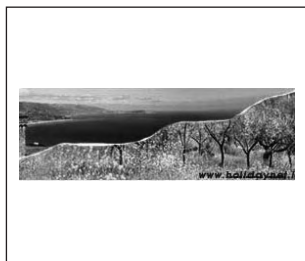
Gli *encounters* prevedono l'uso di giochi di ruolo, tecniche situazionali, attività in lingua, uso di materiali cartacei e tecnologici, applicazione di metodologie miste e l'uso della teatralità, che rappresenta l'aspetto più importante e caratteristico del progetto: grazie ad essa l'allievo può utilizzare le conoscenze linguistiche acquisite, instaurando dinamiche relazionali appartenenti alla vita quotidiana professionale e non.

Il progetto prevede anche la partecipazione ad un Club presso il centro dove gli allievi si incontrano dopo le lezioni, nel tempo libero, organizzano uscite, ecc.: tutto ciò aiuta ad entrare in sintonia con la lingua straniera.

#### **RICADUTA**

Realizzandosi all'interno del mondo del lavoro, il progetto favorisce un collegamento diretto con lo stesso, rilevando le necessità dei lavoratori e stimolando questi ultimi a soddisfarle.

L'iniziativa potrebbe inoltre essere adottata presso le aziende di altri paesi esteri che sono interessate alla formazione linguistica dei propri dipendenti o partner o semplicemente da altri centri formativi all'estero interessati al mondo del lavoro.



## **2. Associazione Communitas Onlus**

### **TITOLO PROGETTO**

**Programma Communitas (Art. n.126 del Trattato di Maastricht)**

### **DESCRIZIONE**

Il Programma "Communitas" ha la missione di produrre una "accelerazione" dei processi di integrazione sociale, culturale, economica e produttiva, nel contesto internazionale, con il collegamento diretto tra le attività didattico-educative e le progettualità di impiego delle competenze nelle dinamiche degli scambi tra partner di paesi diversi.

Obiettivo primario è lo sviluppo di modelli e contesti di specializzazione delle lingue estere attraverso corsi di formazione.

Il progetto non fa riferimento ad un unico settore professionale ma investe una pluralità di settori nei quali le figure professionali hanno necessariamente bisogno di una formazione linguistica; i corsi di lingua base e specialistica previsti sono realizzati nelle scuole statali e negli enti locali che aderiscono al programma.

Nel Programma Communitas, inoltre, sono incluse tutte le attività di consulenza che favoriscono gli operatori italiani all'estero: informazioni, occasioni di investimento, creazione di uffici esteri, ecc.

### **SVILUPPO**

Il programma si articola in tre sezioni, con relative schede di manifestazione di interesse.

Nella prima sezione sono presenti seminari specialistici in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola, senza escludere altre lingue se richieste. Sono da sottolineare il "Master post laurea per Esperto in scienze diplomatiche internazionali", i seminari post diploma per esperto di creazione di *joint ventures*, esperto di management dei parchi naturali, esperto di pianificazione turistica, esperto di marketing management internazionale.

Nella seconda sezione agisce un Ufficio Estero con l'obiettivo di promuovere accordi di programma, intese tra enti pubblici e privati, piani di sincro e networkmarketing, azioni di pubblicità, costituzione di *joint ventures*, ricerca di partners commerciali, di importatori ed esportatori, agenti, teletraduzioni, consulenze per l'accesso a fondi comunitari, statali, regionali, provinciali da parte di enti sovracomunali.

Nella terza sezione sono attive undici progettualità prospettiche, tutte dotate di un ufficio estero e ritenute compatibili e in perfetta sincronia storica con il territorio.

Su queste direttive oltre 60 esperti iscritti in albi professionali e di livello accademico costituiscono gruppi di progetto sotto il nome di "Comitati Tecnico Scientifico Gestionali", in collaborazione con i lavoratori inoccupati, selezionati con bando pubblico e con modalità di democrazia diretta e partecipata.

Sono realizzati, inoltre, workshop, seminari di studio e progettazione, symposia.

#### **RICADUTA**

Il *Communitas* facilita le relazioni tra enti tradizionalmente radicati sul territorio, sviluppandone gli indirizzi statutari, attraverso le politiche dei rapporti con l'estero; incoraggia il dibattito sulla costituzione dell'Europa difendendo lo spirito dell'art. n.126 del Trattato di Maastricht e del Trattato di Amsterdam, sulla dimensione europea dell'istruzione e sulla lotta alla disoccupazione; propone nuovi aggregati istituzionali attraverso accordi e intese su reti tematiche; consolida gli standard metodologici per l'insegnamento e la diffusione delle lingue estere favorendo l'espansione dei sistemi economico produttivi e socio-culturali, sempre salvaguardando le specifiche identità locali; abbate i costi di produzione alle origini a seguito della disponibilità dichiarata e preventiva per equipment tecnologici e informatici, sale, aule, personale degli enti partner; mette in sinergia, con un metodo a diversificazione concentrica, le fasi vitali della ricerca scientifica, dell'analisi, della pianificazione, dell'implementazione e del monitoraggio, definendo nuovi segmenti occupazionali in settori delle comunicazioni con l'estero non ancora sfruttati e generando contemporaneamente idee innovative ed estetico intuitive.



### **3. Consorzio ICoN Italian Culture on the Net**

#### ***TITOLO PROGETTO***

**L'italiano in aula virtuale per i trentini nel mondo**

#### ***DESCRIZIONE***

ICoN - Italian Culture on the Net è un Consorzio di 24 Università italiane presente in rete dal 1999 nato allo scopo di promuovere e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo, per via telematica, attraverso il proprio portale didattico [www.italicon.it](http://www.italicon.it).

Il progetto "L'italiano in aula virtuale per i trentini all'estero" è nato nell'ambito della collaborazione tra ICoN e la Provincia Autonoma di Trento. La specificità del progetto consiste nel suo essere interamente online e dunque inserito nell'e-Learning come "formazione del domani" così come formulato dalla Commissione Europea. Per rendere possibile la realizzazione di questo progetto sono state create alcune classi virtuali, integrate nel campus di ICoN, finalizzate all'apprendimento online dell'italiano.

Grazie a questo progetto, i figli degli emigrati trentini potranno conoscere più da vicino la lingua e la cultura italiana. Proprio dalla ricerca *Italiano 2000* promossa dal Ministero degli Esteri, è emerso un dato di certo interessante ai fini della realizzazione di questo lavoro: per i figli e i nipoti degli emigrati, lo studio dell'italiano rappresenta un percorso di riscoperta delle proprie radici e della propria identità.

La partecipazione al campus virtuale di ICoN consente a studenti provenienti da tutto il mondo di studiare l'italiano, accedere alle 80.000 pagine di contenuti culturali di ICoN, entrare in contatto tra loro e di scambiare esperienze.

#### ***SVILUPPO***

Il percorso didattico del progetto è stato costruito inizialmente intorno al corso di lingua italiana per principianti "Avventura italiana", sviluppato per ICoN da un gruppo di docenti dell'Università per Stranieri di Siena. Gli studenti di questo corso, selezionati dalla Provincia Autonoma di Trento, sono assistiti da tutor specializzati nell'insegnamento dell'italiano a stranieri. Questi tutor guidano e accompagnano gli studenti durante l'intero percorso di apprendimento.

L'ambiente di apprendimento del progetto è un ambiente integrato per la didattica *blended* che prevede auto-apprendimento, aula virtuale con tutorato asincrono, aula virtuale con tutorato sincrono.

Questa struttura consente un approccio particolarmente flessibile e personalizzato e rende possibile un adeguamento dell'intervento formativo dei tutor ai bisogni dei partecipanti. La flessibilità dell'apprendimento online porta con sé l'importanza dell'autonomia dell'apprendere. Il tutor è la guida e il facilitatore che insieme allo studente individua il percorso più adatto. Tutte le esercitazioni e le attività hanno la possibilità di correzione automatica con feedback immediato e l'attività dei tutor è volta ad aumentare la consapevolezza dello studente durante il percorso formativo.

È importante segnalare che le classi sono fortemente internazionali. Gli studenti provengono da 22 paesi diversi: il 20% circa proviene da paesi europei, il 50% dall'America Latina e il 30% dal Nord America e dall'Australia. Un quinto dei partecipanti ha compiuto già i quaranta anni di età, il restante è costituito da studenti più giovani.

#### **RICADUTA**

Il progetto cominciato con il corso principianti proseguirà anche per i livelli intermedio e avanzato; a regime, dunque, saranno attivi ogni anno almeno tre classi di studenti per ogni livello.

L'esperienza avviata con "L'Italiano in Aula Virtuale per i Trentini all'Estero" sarà proposta ad altre comunità di emigrati italiani nel mondo.



#### **4. Synthesis s.r.l.**

##### **TITOLO PROGETTO**

**L'apprendimento cooperativo per la formazione degli adulti**

##### **DESCRIZIONE**

Il progetto è stato realizzato nella Provincia di Padova, dove gli interventi formativi stanno diventando sempre più assidui e la richiesta di aggiornamento è tale che ormai da tempo si può parlare di formazione continua anche nell'ambito della PMI. Questo dato ha portato a riflettere sull'opportunità di ideare percorsi formativi ad hoc per una realtà con specifiche caratteristiche non sempre conciliabili con quelle della grande industria.

Da un'indagine effettuata da Synthesis nel settembre 2002 è emerso che la maggior parte delle aziende della zona industriale di Padova ha valutato positivamente la formazione/aggiornamento in materia di lingue straniere, dimostrandosi tuttavia scettica nei confronti degli attuali metodi di insegnamento e auspicando tecniche innovative e maggiormente efficaci. Per queste ragioni Synthesis ha voluto ideare un progetto ad hoc che coinvolgesse gli allievi con metodologie attive facilitando il loro apprendimento.

Si è dunque proceduto alla stesura di un percorso formativo per l'insegnamento della lingua inglese che prevedesse l'impiego del *cooperative learning*: una strategia di insegnamento in cui assumono particolare importanza gli allievi e le loro risorse personali. Attraverso la cooperazione, i membri del gruppo, nel ricercare soluzioni a problemi comuni e nell'individuare percorsi ideali per raggiungere mete collettive, apprendono dal confronto, dallo scambio di opinioni, dall'impiego condiviso di conoscenze, competenze ed *expertise* personali.

#### **SVILUPPO**

Il docente, all'avvio del corso, ha definito a priori gli obiettivi individuali e di

gruppo e concordato le regole del gioco tramite la formalizzazione di un opportuno "contratto psicologico" (che cosa farà il gruppo, quali risorse è necessario mettere in campo, quali saranno le regole di comportamento). Ha quindi incoraggiato la naturale formazione di piccoli gruppi cercando di equilibrare le differenti competenze linguistiche, al fine di evitare frustrazioni e ansie e inserirli gradualmente nella prospettiva del lavoro di squadra.

L'intervento formativo ha avuto inizio con l'assegnazione di obiettivi di difficoltà crescente da sviluppare in gruppo e confrontandosi con gli altri gruppi. Laddove possibile, il formatore ha sollecitato gli allievi a fare specifici riferimenti al proprio contesto lavorativo e ai compiti generalmente assegnati. Le problematiche incontrate nell'impiego della lingua inglese al lavoro sono dunque diventate "problematiche del gruppo" il quale, sotto la supervisione del formatore, ha individuato alcune soluzioni, valutato con il docente le scelte applicabili, verificato la congruenza delle proprie decisioni in relazione agli obiettivi da raggiungere.

La particolare eterogeneità degli allievi in termini di preparazione linguistica non ha determinato rallentamenti nello sviluppo delle lezioni; al contrario, i meno esperti hanno potuto acquisire numerose informazioni dall'interazione con i più preparati, mentre questi ultimi, hanno sviluppato maggiore competenza linguistica e perfezionato le loro conoscenze di base.

Il formatore ha effettuato costanti verifiche all'interno del gruppo per stabilire il livello di apprendimento raggiunto e cercato di far emergere il maggior numero di competenze sociali per il buon esito dell'intervento: interazione, ascolto, interdipendenza positiva, rispetto reciproco, impiego dei diversi stili di apprendimento, capacità di negoziare conflitti. Il docente, inoltre, ha monitorato costantemente il clima presente nel gruppo.

#### ***RICADUTA***

La conclusione del corso ha visto il coinvolgimento dell'intero gruppo il quale ha analizzato il lavoro svolto, verificato il livello di apprendimento raggiunto e contribuito alla macroprogettazione di nuovi interventi di perfezionamento. Dalle considerazioni del gruppo è emerso che il modello metodologico previsto nel progetto ha comportato la progressiva, crescente interazione tra soggetti, il confronto fra vissuti personali e lavorativi differenti e la comparazione di esperienze diverse che hanno aumentato l'apertura mentale e la volontà di apprendere. L'acquisizione della padronanza della lingua inglese, dapprima vissuta come "mera necessità lavorativa", è diventata una sorta di "gioco" che ha coinvolto l'intero gruppo, il quale ha progressivamente innalzato il livello qualitativo e quantitativo delle mete da raggiungere, tanto che, al termine del percorso formativo, gli utenti hanno giudicato l'esperienza svolta come un punto di partenza per nuove esperienze volte ad approfondire, ampliare e migliorare le loro competenze linguistiche.





## 5. Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"

### **TITOLO PROGETTO**

**"Conmigo, contigo, consigo (Integriamoci a vicenda)"**

### **DESCRIZIONE**

La città di Genova, essenzialmente caratterizzata da traffici e commerci legati al porto, vanta da sempre una grande tradizione di intensi legami commerciali e culturali con il contesto europeo e i continenti americano e africano; proprio dall'Africa del nord e dal Sudamerica è in atto un inarrestabile flusso migratorio da parte di lavoratori che hanno come istanza primaria quella dell'inserimento sociale, culturale, economico e linguistico.

Il progetto è nato nel Liceo Linguistico "G. Deledda" in seguito alle richieste avanzate da alcune scuole elementari e medie genovesi dove confluiscano molti giovani alunni extra-comunitari di madre lingua spagnola; poiché il numero dei piccoli alunni è tanto elevato da non poter essere gestito solo con l'aiuto dei Mediatori Culturali inviati dal Comune, è stata elaborata una strategia didattica operativa che potesse trasformare gli alunni del Liceo in giovani e dinamici insegnanti di Italiano. Al fine di favorire l'inserimento dei piccoli alunni extra-comunitari, si è pensato di effettuare qualche intervento linguistico da parte di chi poteva conoscere la lingua spagnola per iniziare a comunicare con i nuovi bambini e per insegnare loro i primi rudimenti della lingua italiana.

### **SVILUPPO**

Nel volgere di poco tempo questo incarico è diventato un qualcosa di più serio e importante: i bambini da seguire aumentavano così come le scuole elementari e medie che desideravano avvalersi dell'intervento.

Il Liceo ha deciso allora di organizzarsi come un vero professionista: prima una serie di riunioni con gli alunni per fissare gli obiettivi didattici da raggiungere e le strategie migliori; poi, dopo ogni serie di interventi, delle mini-riunioni tipo Consigli di classe per verificare l'andamento dei lavori, fare eventuale autocritica, migliorare negli aspetti più problematici.

Il progetto ha consentito ai piccoli alunni stranieri l'acquisizione di una competenza linguistica autonoma adattabile alle più diverse situazioni del vivere quotidiano, nonché una crescita nel processo di socializzazione e il raggiungimento di una effettiva integrazione.

### **RICADUTA**

Gli alunni del Liceo, attraverso il progetto, hanno avuto modo di utilizzare la lingua spagnola parlata e scritta anche nelle varianti di pronuncia sudamericana, ma soprattutto hanno sperimentato le differenti strategie di insegnamento e di apprendimento di una lingua straniera; la loro giovane età li ha indubbiamente aiutati a conoscere e avvicinare con estrema semplicità e molta aper-



tura di vedute, culture diverse dalla nostra, instaurando un duplice rapporto di scambio linguistico e culturale che è alla base della vera integrazione.

Gli alunni del Liceo inoltre, attraverso l'esperienza del progetto, hanno effettuato un'esperienza lavorativa come "mediatore culturale", un vero e proprio stage propedeutico alla prosecuzione degli studi universitari nella mediazione culturale.



**6. C.e.L.I.P.S.  
Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue**

**TITOLO PROGETTO  
Esperto in lingue estere per il turismo**

**DESCRIZIONE**

Il Corso di "Esperto in Lingue estere per il turismo" si è svolto in un contesto locale ben delineato (la Puglia e in particolare Bari e provincia) che ha dato impulso all'iniziativa: il turismo, infatti, è un settore di grande rilevanza per l'Italia, in generale, e per il Mezzogiorno in particolare.

Il Corso si è proposto la formazione di una figura ad alto contenuto specialistico, contribuendo inoltre alla diffusione della "cultura d'impresa". Una prospettiva interessante è rappresentata dalla opportunità di costituire piccole imprese o società operative, che abbiano come scopo l'offerta di servizi nel settore turistico e linguistico.

L'attività formativa persegue l'obiettivo di accompagnare i discenti nell'inserimento nel mondo del lavoro, fornendo ad essi la possibilità di conoscere meglio e di sperimentare sul campo le variegata realtà dell'impresa turistica, in particolare dal punto di vista delle esigenze competitive, linguistiche e comunicative. Si intende formare professionisti del turismo, capaci di affrontare, nei vari settori di competenza (ricettività alberghiera, sale congressuali, intermediazione turistica, trasporti, ecc.), i problemi linguistici e di comunicazione, in contesti spesso articolati e complessi, con spirito creativo e con crescente valenza internazionale.

L'esperto in lingue estere per il turismo deve maturare conoscenze, competenze e abilità per acquisire una professionalità qualificata sotto vari profili: come tour operator, come addetto di back-office e/o di front-office di un'agenzia turistica, come assistente di una sala congressuale, come traduttore per visite guidate, come guida turistica, nonché come consulente per l'elaborazione di itinerari turistici. Ai discenti è richiesta la capacità di comprendere ed esprimersi in lingua inglese e francese, sia oralmente che per iscritto, sviluppare capacità relazionali (attraverso programmati momenti di conservazione in lingua microsettoriale) e completare la loro formazione pregressa, nonché quella acquisita durante il corso stesso, con lo sviluppo di linguaggi settoriali del campo turistico.

**SVILUPPO**

Il Corso si è rivolto a 23 soggetti disoccupati di cui almeno il 50% donne, in possesso di maturità linguistica o di altro tipo, attestante la conoscenza di due lingue straniere (preferibilmente inglese e francese). La selezione è stata operata sulla base dei titoli di studio e della conoscenza di due lingue straniere.

Il progetto ha previsto uno stage di 50 ore a Parigi, durante il quale i corsisti hanno verificato sul campo la loro conoscenza linguistica nonché il funzionamento del sistema turistico. La formazione in aula è stata integrata dallo studio di casistiche, dallo svolgimento di esercitazioni pratiche, da fasi di laboratorio (informatica), da fasi esercitative (lingue), dalla fase applicativa (stage) e da quella cognitiva (visite di studio). Il modulo di ricerca sul campo (project work) ha coinvolto direttamente i discenti, i quali, sotto la guida del formatore, hanno attuato una campagna di interviste rivolte a soggetti che operano con professionalità nel campo turistico-linguistico-alberghiero.

La valutazione in uscita dal percorso formativo ha lo scopo di accertare le competenze acquisite da ciascun partecipante per conseguire un attestato di specializzazione (rilasciato dall'Assessorato Regione Puglia alla Formazione Professionale). A tal scopo è stato previsto un esame finale consistente in una prova pratica (riguardante le materie professionalizzanti del corso stesso) e in una prova teorica (nelle materie che completano il profilo professionale dell'esperto in "Lingue estere per il turismo").

**RICADUTA**

Numerosi articoli editoriali sono stati pubblicati su diversi quotidiani e riviste specializzate per esaltare e diffondere i risultati conseguiti attraverso il medesimo (pubblicazioni su Campus Web e Campus Università - riviste mensili specializzate nel mondo degli studi post-diploma, Newsletter del C.e.L.I.P.S.). E' prevista inoltre la raccolta del materiale prodotto sia dai corsisti che dai docenti in una pubblicazione, appositamente voluta dal C.e.L.I.P.S., inserita in una collana di "Quaderni di cultura". La diffusione dei risultati è completata dalla pubblicazione del materiale prodotto anche in versione informatica e telematica sul sito web del C.e.L.I.P.S. ([www.celips.it](http://www.celips.it)). Tali azioni sono state innescate nella convinzione di generare in questa maniera buone prassi all'interno del sistema formativo regionale.



## 7. Comune di Arezzo

### **TITOLO PROGETTO**

**European Languages ABC - Promozione dell'apprendimento delle lingue diretta alla popolazione adulta**

### **DESCRIZIONE**

La problematica linguistica nell'ambito dell'Unione Europea è stata evidenziata, nei suoi molteplici aspetti, dall'indagine speciale di Eurobarometro del dicembre 2000, dalla quale emerge con nettezza l'insufficiente grado di conoscenza che i cittadini hanno delle lingue dei popoli europei.

Il progetto prevede di sensibilizzare la cittadinanza europea e in particolare la popolazione adulta uscita dai circuiti scolastici, ad apprendere una o più lingue oltre la propria lingua madre. Partendo dal presupposto che la diversità linguistica dei popoli europei rappresenta da un lato una ricchezza culturale da mantenere e valorizzare, e dall'altro, e per altri versi, un ostacolo al raggiungimento di una compiuta cittadinanza europea, il progetto prevede che il tema e le problematiche connesse al plurilinguismo della UE siano fatte proprie non solo dalle autorità comunitarie o nazionali ma, secondo il principio di sussidiarietà, anche dai governi locali che le assumano come una delle *policies* da inserire in agenda. Tale indicazione è contenuta anche nella comunicazione della Commissione Europea al Consiglio e al Parlamento Europeo del 24/7/2003.

La valorizzazione e il mantenimento di tale ricchezza e, nello stesso momento, il superamento di tale ostacolo possono essere raggiunti attraverso azioni di sensibilizzazione e promozione dell'apprendimento e della conoscenza delle lingue dei popoli europei, da svolgere soprattutto nei confronti della popolazione adulta la quale, uscita dai circuiti scolastici, ha meno opportunità di avvicinarsi a lingue diverse dalla propria lingua madre.

### **SVILUPPO**

Tali azioni saranno svolte da una nuova figura di operatore in campo linguistico, creata dal progetto, denominato "Promotore Linguistico", selezionato e preparato per svolgere azioni di sensibilizzazione, promozione e informazione nei confronti della cittadinanza, inserendo i suoi interventi nei momenti cruciali di vita associativa quali turismo collettivo all'estero, programmi televisivi maggiormente confacenti (cucina tipica, musica, ecc). Il Promotore Linguistico sarà preparato e verificato dagli Istituti linguistici partner del progetto per operare soprattutto nei confronti della popolazione adulta e per alcune lingue europee, sia quelle maggiormente diffuse quali il francese, l'inglese e lo spagnolo, sia lingue con minor diffusione quali l'italiano, il portoghese, il polacco e il lituano.

**RICADUTA**

Le azioni e gli interventi dei promotori linguistici saranno implementati nei tre territori delle municipalità di Vilnius, Gorzow e Arezzo, partner del progetto. Tali municipalità, nel far propri gli obiettivi del progetto, iscriveranno in agenda politica e sperimenteranno una nuova *policy* locale rivolta a superare limiti linguistici di nuovo tipo della popolazione, derivanti dall'appartenenza del loro territorio all'Unione europea. Tale *policy* potrà essere replicata in altri contesti territoriali da quelle altre autorità locali della UE che considereranno il raggiungimento di un più elevato grado di competenza linguistica da parte della popolazione come uno dei fattori chiave per un maggior sviluppo civile, economico e culturale della propria comunità.



**8. iMED  
Istituto Mediterraneo del Design**

**TITOLO PROGETTO**  
**Arredamento / Interior and Urban Design**

**DESCRIZIONE**

La particolarità del progetto proposto consiste nel fatto di non essere solamente un corso di lingua inglese, ma un percorso IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) in Arredamento/Interior and Urban Design concepito come "strumento intelligente" per dare una dimensione europea alla professione di Designer.

I percorsi IFTS, istituiti dalla legge 144/99, sono percorsi formativi post-secondari non universitari e non in continuità con la scuola superiore, che hanno l'obiettivo di formare figure professionali che rispondano alla domanda del mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riguardo al sistema dei servizi, degli Enti locali e dei settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

La motivazione centrale che ha spinto a proporre percorsi IFTS nel settore del Design, è la continua emigrazione culturale dei giovani calabresi. Data l'impossibilità di svolgere nella propria Regione studi relativi al Design, questi sono costretti, e non liberi, a frequentarli in altre regioni italiane o nord-europee con evidente depauperamento di "futuri lavoratori della conoscenza" locali. Il percorso IFTS in Design mira a creare un vivaio di giovani progettisti che, forti di una cultura mediterranea, sappiano rispondere in modo progettuale alle esigenze della società del terzo millennio, affrontando gli aspetti culturali, produttivi, di marketing e di comunicazione che insieme costituiscono il sistema dell'Italian Style.

**SVILUPPO**

Il progetto è strutturato in modo da determinare una serie di ricadute occupazionali attraverso:

- l'incentivazione delle attività imprenditoriali e professionali;
- la formazione di progettisti in grado di ideare oggetti e linee nuove ed innovative;
- il sostegno dell'artigianato locale bisognoso di un turn-over generazionale.

Accanto alla tradizionale formazione in Interior and Urban Design, il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- consolidare le competenze linguistiche, attraverso lo sviluppo delle conoscenze (sintattiche e semantiche), delle capacità (ricettive, produttive ed interattive) e dei comportamenti comunicativi (strategie e funzioni linguistiche), al fine di consentire un approccio autonomo ai diversi contesti relazionali caratterizzanti la vita quotidiana;
- utilizzare l'Inglese come linguaggio tecnico generale, come codice d'accesso al mercato del lavoro "globale" attraverso i suoi diversi ambiti lessicali (giuridico, economico, sociale, ecc.) e settoriali, come codice specialistico per la comprensione e la produzione di testi in ambito professionale.

Il progetto, oltre ad una formazione di tipo "formale" effettuata da docenti di madrelingua attraverso lezioni frontali suddivise in due unità formative di 100 ore complessive, ha previsto anche momenti di formazione "informale", attraverso l'elaborazione di parole crociate, testi di canzoni, giochi di ruolo ed attività, proiezioni di film in lingua inglese.

Inoltre, come prodotto culturale, sono stati realizzati degli elaborati che potranno essere utilizzati dagli studenti, anche a progetto finito:

- un *curriculum vitae*, in lingua italiana ed inglese, per potersi proporre professionalmente alle aziende italiane ed estere;
- un vocabolario in lingua inglese di termini tecnici, da utilizzare durante la professione.

Infine, l'applicazione pratica di tutte le competenze linguistiche acquisite è stata realizzata attraverso la visita guidata e lo stage in paesi e aziende straniere, che ha indotto gli studenti a comprendere, in modo naturale, la necessità della conoscenza della lingua inglese come competenza fondamentale d'integrazione Europea.

---

# PROGETTI VINCITORI 2004

1. **"Playwork: nuove prospettive per l'insegnamento della lingua inglese a gruppi linguisticamente differenziati"** – Synthesis s.r.l., di Padova
2. **"La simulimpresa in Europa"** – CFP "G. Zanardelli", di Brescia
3. **"Corso di inglese professionale"** – IS.CON., di Napoli
4. **"SESAMO – Un gioco educativo per accogliere, orientare e insegnare la lingua italiana ai ragazzi stranieri"** – Provincia di Milano - Settore Politiche Sociali
5. **"LABO.L.S – Laboratorio lingue straniere"** – Comune di Massa
6. **"Un incentivo all'insegnamento e apprendimento dell'italiano L2: il conseguimento di una certificazione per i livelli iniziali di apprendimento"** – Università per Stranieri, di Siena
7. **"Percorso multimediale per l'apprendimento della lingua inglese"** – Opera Multimediale S.p.a., di Pavia
8. **"Lingua Uno"** – Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli", di Torino
9. **"Auf Deutsch!"** – Istituto di Istruzione Superiore "Umberto Zanotti Bianco", di Marina di Gioiosa Jonica (RC)
10. **"Digital Campus"** – Consorzio FIS'D, di Catanzaro
11. **"Parole – Italiano per stranieri"** – ITIS "Vito Volterra", di Torrette di Ancona (AN)
12. **"Babele non abita più qui"** – Scuola Media Statale "G.Macherione", di Giarre (CT)
13. **"Telemaco (MAXwell per le TELECOMunicazioni)"** – Istituto Tecnico Industriale Statale "J.C. Maxwell", di Nichelino (TO)
14. **"ICT and the project "Mundialito" per la formazione linguistica degli apprendisti"** – Regione Campania - Area 17 • Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale di Salerno



## 1. Synthesis s.r.l.

### **TITOLO PROGETTO**

**PLAYWORK: nuove prospettive per l'insegnamento della lingua inglese a gruppi linguisticamente differenziati**

### **DESCRIZIONE**

Il corso di formazione è stato realizzato nel comune di Conegliano (TV); l'area, tra le più ricche del Veneto, già da qualche anno si caratterizza per il discreto afflusso di cittadini stranieri (comunitari e non) che in questa zona vengono a cercare lavoro con la speranza di trasferirsi definitivamente a vivere in Italia.

Rivolto ad un gruppo di aspiranti restauratori, che in futuro si confronteranno con il mercato delle opere d'arte nazionali e comunitarie, il corso si costituiva non solo di moduli tecnici inerenti la materia centrale ma anche di uno specifico percorso interno di apprendimento della lingua inglese finalizzato a garantire agli allievi l'acquisizione della proprietà di linguaggio necessaria per muoversi all'estero, contattare clienti stranieri, entrare nel merito dei lavori con un'utenza non italiana.

Al momento dell'iscrizione al corso Synthesis s.r.l. ha raccolto numerosissime adesioni di cittadini stranieri (argentini, brasiliani, polacchi, colombiani) i quali avevano differenti livelli di conoscenza della lingua inglese e una modesta conoscenza della lingua italiana. Poiché tra le caratteristiche base di accesso al corso la struttura richiedeva una forte motivazione ed una discreta predisposizione per la materia (il restauro appunto), caratteristiche riscontrate nella più parte dei candidati, si è ritenuto di non escludere dal corso gli allievi stranieri seppure meno preparati dal punto di vista linguistico.

### **SVILUPPO**

Synthesis s.r.l. ha dunque ideato un percorso formativo ad hoc che tenesse in considerazione le caratteristiche dei partecipanti e le loro specifiche necessità. Da quella che inizialmente avrebbe dovuto essere la progettazione di un percorso specifico ed esclusivo per il gruppo in apprendimento, in fase di ideazione si è progressivamente passati alla strutturazione di una strategia metodologica che potesse essere applicata in circostanze simili, valutando dunque anche casi estremi (utente che non conosce né l'inglese né l'italiano). PLAYWORK integra le metodologie della simulazione e del role play prendendo da entrambe gli aspetti ritenuti più idonei in relazione ai fabbisogni formativi dei partecipanti. L'aula diventa una sorta di set all'interno del quale i soggetti più esperti della materia (la lingua inglese) recitano ruoli più impegnativi (cliente straniero che attiva delle trattative commerciali) sotto la guida del docente che fornisce loro stimoli per potenziare quotidianamente le proprie conoscenze; i soggetti meno preparati recitano di volta in volta ruoli meno impegnativi che tuttavia presuppongono la costante cooperazione e lo scambio di informazioni. Dai gesti e da un alfabeto minimale si passa progressivamente a un dia-



logo sempre più ricco, costantemente monitorato dal docente che al termine della recitazione corregge, spiega, fa rivedere e ripete le scene principali.

A rotazione gli allievi recitano o osservano dall'esterno prendendo nota. Si parte da copioni semplici: dialogo telefonico per informazioni, trattative di acquisto e/o di vendita di un prodotto per passare progressivamente a consulenze tecniche in lingua. Il gruppo recita reali situazioni di lavoro al termine delle quali si rivede dall'esterno, reitera le regole applicate, memorizza con l'aiuto dei colleghi. Anche i più preparati vengono coinvolti per aiutare i colleghi e apprendere a loro volta le problematiche connesse al dialogo con l'utenza straniera. Nell'arco delle lezioni, ad esempio, gli allievi si sono resi conto che attivando una trattativa con un paese straniero non anglofono, non necessariamente troveranno dall'altra parte un perfetto conoscitore della lingua: dovranno dunque imparare a dialogare in modo chiaro e comprensibile a tutti. Il metodo è stato particolarmente utile per andare oltre le barriere originate dal multilinguismo degli allievi: non era importante la lingua madre, era importante trovare un modo per comunicare sfruttando al massimo le proprie conoscenze della lingua inglese. Vietato nella maniera più assoluta l'uso di altre lingue se non nei momenti di feedback.

#### **RICADUTA**

PLAYWORK nasce pensando al contesto lavorativo e prevede lo sviluppo di copioni suggeriti da esperti del settore i quali conoscono le situazioni tipo in un contesto aziendale e i loro indici di difficoltà. Imprenditori, in qualità di testimoni privilegiati, hanno suggerito le scene principali e sono poi entrati in aula per raccontare agli allievi la realtà delle stesse. Playwork ha fatto vivere agli allievi molteplici situazioni lavorative tipo, avvicinandoli alla realtà del mondo del lavoro in tutti i suoi aspetti. Alla fine del corso si è proceduto alla somministrazione di interviste individuali per rilevare il grado di apprendimento, il grado di interesse, un giudizio complessivo sulla strutturazione del corso. Nel complesso, i risultati possono essere giudicati pienamente soddisfacenti.



## **2. Centro Formativo Provinciale "Giuseppe Zanardelli"**

### **TITOLO PROGETTO La simulimpresa in Europa**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto è un allargamento in senso europeo di una esperienza didattica già esistente nei corsi per Operatori d'Ufficio: la simulimpresa.

Si tratta di una metodologia didattica che permette agli allievi di simulare la gestione di piccole aziende commerciali tramite lo scambio di lettere e documenti con altre aziende simulate al fine di vendere e acquistare virtualmen-



te i prodotti presentati nei cataloghi. Le classi vengono divise in piccoli gruppi, ogni gruppo costituisce una azienda che comunica tramite posta, telefono e fax con le ditte simulate delle altre classi presso gli altri Centri di Formazione Professionale.

#### **SVILUPPO**

In simulimpresa, l'aula si trasforma fisicamente: da una serie di file di banche e una cattedra a postazioni di lavoro d'ufficio con tutte le attrezzature necessarie: pc, calcolatrice, macchina per scrivere, telefono, fax, timbri, cancelleria, ecc.

La simulimpresa con la Germania è un progetto transnazionale, coinvolge il corso per operatore d'ufficio del CFP di Darfo con 4 aziende simulate che commerciano virtualmente con la STL – *Sanitar Ausstattung Leipzig GmbH* – impresa simulata della Deutschen Angestellten Akademie di Lipsia.

L'esperienza è proposta ad allievi del secondo anno dei corsi di qualifica per operatori d'ufficio, aventi un livello linguistico intermedio/pre-intermedio.

Gli obiettivi didattici di questa esperienza si possono così sintetizzare:

- imparare lavorando;
- imparare a scrivere e a parlare in inglese non per farsi interrogare dall'insegnante, ma per comunicare con altre persone al di fuori della scuola, persone che condividono gli stessi obiettivi formativi;
- imparare, oltre che l'inglese, le procedure amministrative del commercio con l'estero.

#### **RICADUTA**

Il fatto di aver gestito delle pratiche complete (dall'ordine al pagamento), non a livello di esercitazione ma a livello di scambio reale, è una caratteristica altamente professionalizzante per gli allievi in uscita dai corsi di FP per operatori d'uffici: l'interdisciplinarietà che prevede l'approfondimento concreto dei processi amministrativi con l'estero è una competenza aggiuntiva poco diffusa che gli allievi, grazie a questa esperienza, riescono ad acquisire.

La simulimpresa incoraggia l'apprendimento autonomo e cooperativo: all'interno di ogni azienda cooperano 2 o più studenti che insieme devono gestire la pratica. Si impara a vicenda – gli italiani dai tedeschi e viceversa, gli allievi analizzano documenti completamente nuovi, mentre i docenti si confrontano e si arricchiscono di conoscenze che la loro preparazione accademica non prevedeva. Si impara insieme a 360°: gli allievi con gli allievi all'interno del gruppo, gli allievi con gli allievi nelle due nazioni, gli insegnanti con gli insegnanti, gli insegnanti con gli allievi per la soluzione dei nuovi problemi che si presentano man mano.

La metodologia utilizzata può essere applicata con qualsiasi lingua veicolare.



### **3. IS.CON.**

#### **Istituti Consorziati Di Studi, Ricerche e Formazione**

##### ***TITOLO PROGETTO***

#### **Corso di inglese professionale**

##### ***DESCRIZIONE***

Il progetto è inserito in un contesto sociale in cui la popolazione attiva ha competenze linguistiche per lo più carenti: il livello di conoscenza delle lingue straniere in Campania rispecchia infatti lo spaccato nazionale.

Il progetto è stato rivolto a 20 destinatari scelti tra disoccupati e inoccupati, italiani e immigrati, che desideravano approfondire le competenze linguistiche in chiave tecnica al fine di raggiungere un apprendimento/comprendimento della lingua inglese a un livello "fluently".

Il progetto ha avuto come obiettivo generale quello di adeguare, sviluppare e accrescere le conoscenze della lingua inglese dei destinatari, quale mezzo per combattere le discriminazioni e le disuguaglianze di trattamento del mercato del lavoro mediante azioni di rafforzamento del patrimonio culturale e di formazione professionale. Inoltre, ha avuto una chiara impronta rivolta al sostegno delle pari opportunità: almeno il 40% dei posti è stato infatti destinato alle donne.

Il progetto, inoltre, si è collocato in una prospettiva di modello formativo/informativo volto a contrastare discriminazioni e prevenire rischi di obsolescenza dei lavoratori.

##### ***SVILUPPO***

Il programma si è caratterizzato per l'utilizzo di una modalità di lavoro full-time, mirato alla focalizzazione degli obiettivi. Per questo motivo, non sono state previste attività di stage, ma in sostituzione si sono realizzate misure di accompagnamento come il:

- "Tutoring", una metodologia didattica tesa a favorire l'apprendimento individuale, destinato a sua volta a far acquisire all'allievo le conoscenze passo a passo secondo i propri ritmi e le proprie esigenze, e l'apprendimento collaborativo, garantendo la personalizzazione del percorso formativo attraverso test di ingresso e azioni di accompagnamento che riescono a valorizzare le conoscenze e le esperienze già in possesso del partecipante, le sue aspirazioni e i suoi interessi;
- Monitoraggio "work in progress", una ripetuta presenza di fasi di valutazione in itinere che hanno rafforzato la struttura ciclica, determinando la possibilità di stabilire in corso d'opera il grado di conseguimento degli obiettivi intermedi e quindi di feedback necessari per orientare le attività verso il raggiungimento degli obiettivi finali.

La programmazione didattica ha privilegiato lo studio del "business English". Il percorso proposto è stato sviluppato su due livelli differenti: nella prima

parte si è voluto dare rilevanza alle capacità e alle competenze tecniche spendibili in un contesto professionale, mentre la seconda parte si è particolarmente concentrata sulla produzione e comprensione orale.

Il percorso formativo si è basato su una combinazione di tecniche didattiche tradizionali (lezioni frontali, discussioni), tecniche di formazione con apprendimento "accompagnato e verificato a distanza" (FAD), nonché azioni di consulenza individualizzata. L'apprendimento dei discenti, inoltre, è stato stimolato introducendo metodologie di apprendimento e comprensione altamente innovative: simulazioni, giochi di ruolo e lavori di gruppo. Attraverso l'utilizzo delle metodologie di apprendimento non-formale (giochi di ruolo, esercitazioni con il supporto di internet, ascolto di materiale audio in lingua, simulazioni), il discente ha potuto verificare in più occasioni le competenze e gli strumenti acquisiti.



#### **4. Provincia di Milano Settore Politiche Sociali**

##### ***TITOLO PROGETTO***

**SESAMO – Un gioco educativo per accogliere, orientare e insegnare la lingua italiana ai ragazzi stranieri**

##### ***DESCRIZIONE***

Il progetto è rivolto agli adolescenti immigrati fra i 13 e i 18 anni. Nelle nostre scuole primarie e secondarie i giovani stranieri sono una realtà in continua crescita; inoltre le comunità educative segnalano una consistente presenza di adolescenti stranieri non accompagnati, di recente immigrazione, che non conoscono la lingua e la realtà della vita quotidiana in una città italiana. Questa situazione rende necessari:

- per gli adolescenti stranieri, interventi di orientamento sui codici e i comportamenti richiesti nella quotidianità dalla nuova realtà di immigrazione, di riorientamento scolastico e professionale, di opportunità di socializzazione con i coetanei, di apprendimento dell'italiano come seconda lingua;
- per gli operatori, formazione sulle specificità dell'esperienza migratoria in adolescenza e sulle diverse modalità delle relazioni intrafamiliari in altri contesti per facilitare i rapporti con le famiglie straniere.

Gli obiettivi di *Sesamo* sono quindi:

- accogliere e orientare i giovani immigrati nel nuovo ambiente in cui si trovano a vivere;
- fornire informazioni su contesti di vita reale (scuola, orientamento professionale);
- favorire l'apprendimento dell'italiano come L2;
- offrire uno strumento di supporto all'azione di docenti, operatori sociali, mediatori di comunità.

**SVILUPPO**

Per rispondere a queste esigenze, è stato realizzato uno strumento di lavoro diretto ai giovani immigrati appartenenti ai gruppi etnici maggiormente presenti sul territorio della regione Lombardia (albanesi, filippini, marocchini, ma anche latinoamericani, cinesi ecc.). È stato scelto un approccio basato sulle tecnologie informatiche, puntando su una forte componente di multimedialità (video, animazioni, audio), interattività e atmosfera ludica. Il percorso proposto utilizza la metafora del viaggio in una ipotetica città italiana in cui il ragazzo, a sua scelta, può esplorare ambienti diversi nei quali acquisisce informazioni, apprende il lessico specifico ed esegue attività.

Si è puntato al coinvolgimento diretto dei giovani all'interno di tutto il processo ideativo e progettuale; gli "allievi" destinatari del progetto sono stati rappresentati da un campione significativo di adolescenti delle rispettive etnie, i quali hanno partecipato a tutto il ciclo di lavoro (dalla progettazione alla validazione), diventando protagonisti/attori delle situazioni proposte (fatte salve le liberatorie all'uso delle immagini) e attivando quindi nei ragazzi della stessa etnia un processo di autoidentificazione.

Si è identificato nel "gioco" l'elemento centrale in cui integrare diverse funzionalità, permettendone un utilizzo molto flessibile (in autonomia, come gioco di gruppo, con la mediazione di educatori). In particolare è stata utilizzata la strategia del *problem solving*, in cui l'utente impara come affrontare con successo situazioni pratiche sentendosi coinvolto all'interno di una storia come attore protagonista e non solo come spettatore. Numerosi sono i giochi linguistici proposti, che utilizzano le più avanzate tecniche interattive (*memory*, cruciverba, abbinamento di elementi, costruzioni di dialoghi, decifrazione di criptogrammi). Accanto ai giochi vi è un laboratorio dove gli "allievi" sono chiamati a svolgere esercizi sull'uso della lingua all'interno di contesti specifici, con particolare attenzione a quelli della scuola e dell'orientamento professionale.

Il glossario di base e l'*help* (introduzione al gioco e indicazioni di lavoro) sono consultabili nelle lingue dei gruppi etnici di riferimento: francese, inglese, spagnolo, arabo, cinese, albanese, tagalog.

Riguardo alle modalità di fruizione, il progetto può essere utilizzato sia in autoapprendimento con particolare attenzione alla modalità esplorativa (*active-learning*), sia in situazioni collettive quali comunità di accoglienza, classi, gruppi di aggregazione, con l'accompagnamento di un operatore multiculturale (per il quale è disponibile un'apposita guida).

**RICADUTA**

È stato realizzato un progetto dalle caratteristiche fortemente innovative dal punto di vista della multimedialità, multiculturalità e plurilinguismo, utilizzo di tecniche di *edutainment* (importanti per coinvolgere gli adolescenti, stimolando l'attenzione e la memoria), accessibilità e fruibilità (il progetto è stato studiato per una fruizione multiplatforma - CD, LAN, Internet - e sviluppato unicamente con tecnologie Web, accessibili a persone disabili con diversi tipi di handicap - visivi, uditivi, motori, cognitivi).



## 5. Comune di Massa

### **TITOLO PROGETTO**

### **LABO.L.S. – Laboratorio lingue straniere**

### **DESCRIZIONE**

La realtà del Comune di Massa per molti anni si è fondata su una economia industriale; a seguito della chiusura di numerose importanti fabbriche, si è reso necessario pensare ad una riconversione dei lavoratori e soprattutto a fornire loro strumenti adeguati in una ottica Europea. Le maggiori esigenze emerse furono quelle di acquisire l'apprendimento di una seconda lingua, l'inglese, insieme all'acquisizione di conoscenze informatiche. Questa richiesta è stata altresì sostenuta in maniera forte dalle stesse scuole del territorio ed espressa soprattutto dai giovani che uscendo dal mondo della scuola si sentivano carenti in merito alla conoscenza di lingua e informatica.

Il progetto intende rispondere sia ai fabbisogni linguistici dell'utenza in età non più scolare, al fine di potergli assicurare scelte libere e paritarie nell'ambito della propria vita professionale pur non avendo l'opportunità di apprendere una lingua straniera, sia ai fabbisogni linguistici-formativi dei bambini e dei ragazzi che sentono la necessità di ampliare e approfondire l'apprendimento scolastico delle lingue straniere.

Obiettivo del progetto è quello di sviluppare una concreta competenza comunicativa, intesa come capacità di utilizzare operativamente la lingua straniera, in maniera personale, a un livello adeguato all'età e alle reali capacità dell'utente, in modo sufficientemente corretto e adeguato a differenti situazioni di comunicazione, fornendo gli strumenti e le tecniche per creare maggiore autonomia da parte dell'utente nel processo di apprendimento.

### **SVILUPPO**

Le lingue sulle quali si concentra il progetto sono: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo e italiano come L2, articolate in quattro livelli linguistici (principiante, pre-intermedio, intermedio e avanzato).

Per quanto riguarda i settori professionali di riferimento, in generale si punta sull'insegnamento e sull'apprendimento di lingue specificatamente utilizzabili nel mondo del lavoro e in particolare nel settore turistico. Per favorire collegamenti con il mondo del lavoro si prevede l'istituzione di corsi specifici che si riferiscono a campi professionali particolari del territorio (turistico-alberghiero, import-export, escavazione e lavorazione del marmo).

Il progetto privilegia una metodologia centrata interamente sull'utente, continuamente chiamato in causa in un costante flusso di comunicazione, prevalentemente orale. La motivazione dell'utente viene costantemente stimolata presentando situazioni legate a interessi reali dell'utente stesso, scelte fra quelle più vicine ai suoi interessi quotidiani, con una gamma molto articolata di elementi lessicali, integrando bene forme grammaticali, funzioni comunicative e

argomenti; tale approccio comunicativo dà la sensazione all'utente di poter utilizzare fin dall'inizio concretamente e con buoni risultati quanto appreso, lo gratifica e lo stimola a proseguire nello studio e nell'approfondire quanto imparato. Per stimolare maggiormente la partecipazione attiva degli utenti, questi sono stati invitati a iscriversi al "Chatter Box Club" (attività extra-scolastiche ideate e animate dagli insegnanti), a partecipare a viaggi in città europee o a gite in occasione di eventi legati all'espressione della cultura dei paesi di cui si studia, nonché a partecipare a vari "laboratori" (di teatro, di collezionismo, di antiquariato, di musica, di cucina nel mondo).

Particolare attenzione è stata data ai contenuti interculturali allo scopo di ampliare gli orizzonti culturali, rafforzare la capacità di adattamento, ampliare la consapevolezza metalinguistica, favorire una riduzione dell'etnocentrismo, favorire lo sviluppo del senso di tolleranza ed infine proporre riflessioni su quella cultura che si rispecchia nella lingua e che meglio di altro è utile per cercare di avvicinarsi all'animo di un popolo.



## 6. Università per Stranieri di Siena

### *TITOLO PROGETTO*

**Un incentivo all'insegnamento e all'apprendimento dell'italiano L2: il conseguimento di una certificazione per i livelli iniziali di apprendimento**

### *DESCRIZIONE*

Il progetto parte dai risultati di una di ricerca sviluppata presso l'Università per Stranieri di Siena, dove si analizzano le caratteristiche delle fasi iniziali dell'apprendimento dell'italiano da parte di stranieri, insieme alla possibilità di certificare questi livelli di competenza in base ai parametri del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa.

Il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* propone un modello di definizione della competenza in L2 articolato su tre profili principali di apprendente: A (basico), B (indipendente), C (competente). Da questi tre profili base si snodano due livelli per profilo. I sei livelli, che si vengono così a creare, forniscono un sistema/schema di riferimento per definire obiettivi di formazione trasparenti, condivisibili e trasferibili.

Il modello di riferimento scalare in sei livelli è ormai divenuto punto di riferimento internazionale anche nel settore della valutazione e certificazione delle competenze linguistico-comunicative. Ma al momento in cui si applica alla valutazione si evidenzia una contraddizione teorica, che rappresenta l'ipotesi centrale, il fulcro su cui poggia la ricerca elaborata dall'Università per Stranieri di Siena: se una certificazione "certifica", appunto, una competenza linguistico-comunicativa autonoma, utilizzabile per vari motivi anche di studio e lavoro, co-



me si può, e soprattutto, che cosa significa valutare la competenza di un apprendente ai primi stadi dell'apprendimento? Il progetto indaga e analizza il rapporto tra una competenza che non garantisce l'autonomia comunicativa e una competenza che la garantisce e propone risposte valide e concrete, con una attenta analisi scientifica e metodologica.

#### **SVILUPPO**

Il progetto riguarda i livelli A1 e A2 che descrivono le fasi iniziali dell'apprendimento della lingua italiana. Se la competenza misurata dai livelli CILS A1 e A2 non garantisce autonomia comunicativa, non è possibile elaborare uno strumento di certificazione unico, valido per qualunque apprendente iniziale dell'italiano L2. In base all'analisi dei contesti di comunicazione, si individuano i diversi pubblici per ciascuno dei quali viene elaborato un modulo di certificazione, articolato nei due livelli A1 e A2.

Punto di riferimento per la realizzazione dei moduli certificatori è il sistema di certificazione CILS – *Certificazione di italiano come Lingua Straniera* dell'Università per Stranieri di Siena, che proponeva, nelle sue fasi iniziali, una struttura scalare su quattro livelli. La CILS diventa un modello di riferimento sia a livello di scelte teoriche relative al concetto di competenza in italiano L2, che a livello di procedure di realizzazione, somministrazione, correzione delle prove e attribuzione di punteggi.

Sulla base dell'esperienza maturata presso il Centro CILS, è stata definita la struttura dei sillabi dei livelli A1 e A2, che vanno così a completare i profili di competenza già offerti dalla CILS.

#### **RICADUTA**

Questo progetto si colloca nel panorama attuale dell'italiano per stranieri, contribuendo alla diffusione l'italiano fra gli stranieri e recuperando il ritardo che aveva caratterizzato l'italiano nel settore "certificazione". L'italiano, infatti, che è stata una delle ultime tra le lingue europee a dotarsi di un sistema di certificazione per valutare la competenza di un apprendente straniero, si arricchisce di un modulo certificatorio che risponde ai bisogni di un pubblico quale quello degli immigrati sempre più presenti nei contesti sociali italiani e bisognosi di strumenti che garantiscano un loro ottimale inserimento nella società.

Il progetto, oltre a realizzare uno strumento per definire lo stato della competenza linguistico-comunicativa in italiano, costituisce un punto di partenza e di riferimento per la programmazione di interventi di educazione linguistica o come stimolo per future ricerche, e anche un utile strumento didattico e operativo utilizzabile dagli insegnanti per costruire percorsi didattici autonomi.



## 7. Opera Multimedia S.p.a.

### **TITOLO PROGETTO**

**Percorso multimediale per l'apprendimento della lingua inglese**

### **DESCRIZIONE**

L'Europa è una realtà multilinguistica e multiculturale. Perché questa caratteristica sia vissuta come una ricchezza e non come una limitazione, è necessario che ai cittadini dell'Unione Europea siano forniti adeguati strumenti di formazione linguistica.

Secondo uno studio della Commissione Europea, oggi solo il 53% degli europei è in grado di parlare un'altra lingua oltre alla propria. Per questo, l'obiettivo proposto a tutti gli Stati membri, prima fra tutti l'Italia, è rappresentato dall'innalzamento di questa percentuale al 100%.

L'idea progettuale di Opera Multimedia (editore specializzato nella creazione ed erogazione di contenuti didattici multimediali) e British Institute nasce dal desiderio di utilizzare le potenzialità delle nuove tecnologie per favorire l'apprendimento dell'inglese, un'area strategica per l'integrazione delle diverse realtà europee.

### **SVILUPPO**

Fin da subito l'obiettivo dei partner è stato quello di garantire una formazione linguistica certificata e riconosciuta a livello europeo. Pertanto si è deciso di rispettare, per contenuti, struttura e metodologia didattica, le indicazioni del *Common European Framework* (CEF) e, nel caso specifico, si sono articolate le competenze linguistiche sull'inglese secondo tre livelli di corso:

- Beginners, corrisponde al livello A1;
- Pre-Intermediate, corrispondente al livello A2;
- Intermediate, corrispondente alla prima parte del livello B1

Gli esperti di e-Learning coinvolti nel progetto hanno scelto di rendere disponibili i contenuti secondo tre modalità:

- online e con il supporto della piattaforma di e-Learning di Opera Multimedia;
- su CD-ROM;
- nella versione integrata online + CD-ROM, grazie a cui lo studente può passare dall'on-line all'offline senza perdere i dati del proprio avanzamento

A queste tre modalità si è poi deciso, supportati dall'esperienza in aula del British Institute, di abbinare – se richiesto dal discente – alcune ore in presenza focalizzate sulla conversazione.

Principale *target group* del prodotto è un'utenza adulta, in grado di apprezzarne e sfruttarne appieno i numerosi punti di forza, quali:

- una notevole ricchezza e qualità dei contenuti multimediali;
- una metodologia didattica efficace;



- il potenziamento di tutte le abilità linguistiche (leggere, scrivere, parlare, ascoltare);
- una struttura didattica omogenea (ciascuna *unit* è costituita da 11 attività che affrontano le diverse abilità linguistiche);
- una grande attenzione alla contestualizzazione e agli aspetti pragmatici della comunicazione, anche in contesti professionali;
- una trattazione grammaticale chiara ed esauriente, arricchita dalla traduzione in italiano di regole ed esempi;
- una flessibilità nel percorso di studio grazie a tre diverse modalità di navigazione.



## **8. Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"**

### **TITOLO PROGETTO** **Lingua Uno**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto della Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" risponde, sul piano educativo e formativo alla spiccata "vocazione internazionale" della città di Torino. La Scuola "Altiero Spinelli", un istituto comprensivo (scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado), è caratterizzata da aspetti fortemente innovativi, rispetto al contesto nazionale, quali:

- la capacità di accogliere studenti di madrelingua non italiana, fornendo loro la concreta possibilità di approfondire lo studio della lingua e della cultura del paese d'origine, grazie alla collaborazione di consulenti professionali di madrelingua inglese, francese e tedesca;
- gli insegnamenti curricolari impartiti in lingua veicolare, già dalla scuola primaria, che consentono di perseguire obiettivi non solo di competenza linguistica ma anche di formazione interculturale;
- la flessibilità dei percorsi formativi (la possibilità di scegliere alcune discipline e di "costruire" il proprio piano di studi, al liceo).

La Scuola "A. Spinelli" si è caratterizzata sempre più come scuola per la formazione culturale e linguistica del cittadino europeo, dove la lingua viene proposta non come un semplice contenitore di significati, ma come espressione di una visione del mondo, articolata nelle forme di identità culturali differenti. L'esperienza comparativa tra diverse culture permette un'educazione completa e capace di rapportarsi alla complessità e alla varietà della realtà contemporanea, ponendo le premesse per la creazione di un'autentica coscienza europea, percepita non solo come appartenenza anagrafica, ma come condivisione di comuni matrici etico-civili.

Il progetto è finalizzato a:

- facilitare l'inserimento di allievi stranieri nel sistema educativo italiano, garantendo loro il potenziamento nella padronanza linguistica della lingua madre;
- sviluppare ed arricchire il patrimonio linguistico degli allievi bilingue;
- permettere il reinserimento di allievi stranieri nella scuola d'origine, senza detrimento al loro percorso formativo;
- favorire l'integrazione culturale attraverso uno scambio quotidiano di esperienza tra allievi di nazionalità diversa, in un rapporto di reciprocità;
- avviare percorsi didattici attraverso l'utilizzo di lingue veicolari diverse dall'italiano.

### **SVILUPPO**

Il progetto assicura a ragazzi di nazionalità non italiana la possibilità di continuare a studiare la propria lingua materna (inglese, francese, tedesco) e di approfondirne i contenuti culturali; nel contempo, gli studenti hanno modo di conoscere la lingua e la cultura italiana e di acquisire gli strumenti necessari a esprimersi. A studenti di nazionalità italiana si garantisce l'apprendimento delle lingue straniere in un contesto comunicativo aperto con particolarmente ricco: i moduli in lingua straniera, inseriti nella programmazione curricolare, consentono ai ragazzi l'accostamento a lessici specialistici e costituiscono un forte stimolo (la lingua straniera è utilizzata come "veicolo" per apprendere e comunicare contenuti "tecnici").

Per l'intero ciclo scolastico, oltre all'insegnamento in lingua inglese, francese e tedesca integrato con la collaborazione di consulenti di lingua madre non italiani, la Scuola assicura quindi il mantenimento della lingua madre quale patrimonio linguistico veicolare e base di partenza di percorsi didattici finalizzati all'apprendimento-integrazione della lingua con le altre discipline, tramite:

- moduli tematici disciplinari svolti da docenti statali e consulenti;
- moduli didattici comparati tra livelli linguistici diversi;
- moduli didattici in lingua a livello pluridisciplinare;
- moduli didattici su gruppi di interclasse per livello.

### **RICADUTA**

L'iniziativa potrebbe essere trasferita con successo nel settore della formazione, in generale; in particolare, alcune caratteristiche del progetto (l'uso della lingua straniera come lingua veicolare; l'insegnamento rivolto a piccoli gruppi, in base al livello degli studenti; la flessibilità dei curricula; la "filosofia di fondo" della Scuola, basata sulla dimensione europea dell'educazione) la rendono particolarmente adatta a contesti in cui si senta fortemente l'esigenza del confronto con altre culture.



## 9. Istituto di Istruzione Superiore "Umberto Zanotti Bianco"

### **TITOLO PROGETTO** **Auf Deutsch!**

#### **DESCRIZIONE**

L'Istituto Tecnico per il Turismo "Umberto Zanotti Bianco" è situato nell'area della Locride (RC), un'area sottosviluppata dal punto di vista industriale e commerciale. Accanto all'agricoltura e alle PMI, il turismo rappresenta nella zona uno dei rami economici più importanti, pur non essendo sviluppato al massimo delle sue potenzialità. Nel contesto attuale, il numero di turisti provenienti da paesi di lingua tedesca costituisce una parte importante delle presenze di turisti in Calabria e il loro numero risulta essere in aumento. Si prevede, dunque, per il prossimo futuro, un aumento della richiesta di figure professionali del settore del turismo, che conoscano, oltre alla lingua inglese, anche la lingua tedesca.

L'Istituto "Umberto Zanotti Bianco" si è sempre posto, tra gli altri, l'obiettivo di preparare gli alunni al loro inserimento nel mondo del lavoro e uno dei mezzi impiegati per facilitare questo inserimento è la certificazione delle competenze linguistiche, che, da un lato, rende più trasparente e più oggettiva, per il futuro datore di lavoro, l'attestazione della conoscenza linguistica, dall'altro, a livello individuale, dà la possibilità agli alunni più motivati di approfondire le loro conoscenze e di rafforzare ulteriormente le loro capacità, sviluppando un apprendimento della lingua tedesca al di fuori dei classici schemi scolastici. Tale constatazione ha spinto alcuni dei docenti di lingua tedesca ad elaborare il progetto "Auf Deutsch!", progetto di approfondimento di lingua tedesca finalizzato al conseguimento del *Zertifikat Deutsch* (ZD), corrispondente al livello B1 del "Common European Framework of Reference" del Consiglio d'Europa.

#### **SVILUPPO**

Il progetto è rivolto a studenti del triennio dell'istituto in possesso di una conoscenza della lingua tedesca a livello A2.

L'attività didattica, svolta nell'arco di sei mesi per un totale di 100 ore, è stata finalizzata all'approfondimento della lingua tedesca e alla preparazione dei candidati all'esame finale per il conseguimento della certificazione europea di lingua tedesca. Il "*Prüfungsordnung*" (regolamento per l'esame) del Goethe Institut, ente certificatore, ha costituito parte integrante degli obiettivi e dei metodi seguiti durante il corso; esso prevede un'impostazione dell'insegnamento "*schüleraktivierend*" (rendere attivi gli studenti), che riesca cioè a "stimolare" l'allievo e che lo metta al centro dell'insegnamento.

Il progetto ha previsto, inoltre, attività di scambio epistolare con gli alunni di una scuola superiore tedesca, il Gymnasium "Wilhelm Hausenstein" di Durmersheim (D), con la quale il progetto ha avviato un gemellaggio. Lo scambio è stato condotto in lingua tedesca, utilizzando la posta elettronica, e ha ri-

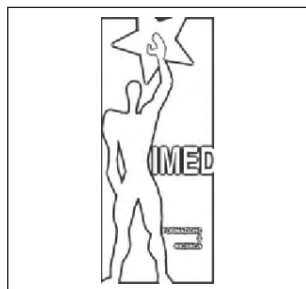
guardato alcuni degli argomenti previsti dai moduli tematici, in particolare la presentazione degli alunni tra di loro, l'approfondimento delle loro conoscenze sul paese con il quale lo scambio era stato avviato, e il confronto tra le condizioni dei due paesi relativamente al sistema della formazione scolastica e professionale, alle condizioni del mondo del lavoro e al problema della disoccupazione.

Alla conclusione del progetto tutti gli alunni hanno sostenuto e superato l'esame di certificazione europea della lingua tedesca, per il conseguimento del *Zertifikat Deutsch (ZD)*, corrispondente al livello B1 del "Common European Framework of Reference" del Consiglio d'Europa.

#### **RICADUTA**

Il progetto è risultato fortemente innovativo soprattutto per quanto riguarda l'approccio didattico, il rapporto docente/discente, l'utilizzo delle nuove tecnologie e il coinvolgimento e la partecipazione degli allievi; l'esperienza è stata riproposta presso lo stesso istituto nell'anno scolastico 2004/2005. Inoltre, alla luce dell'esperienza maturata, i docenti coinvolti nel progetto hanno avviato, assieme agli altri docenti di lingua straniera dell'istituto e in collaborazione con i docenti di lingua straniera di un altro istituto della provincia, un progetto per l'applicazione delle nuove metodologie didattiche e per l'introduzione del portfolio linguistico alle attività curriculari.

L'iniziativa potrebbe, inoltre, essere trasferita a qualunque contesto settoriale e/o geografico che preveda un corso di studi di lingua tedesca della durata di almeno tre anni (scuole superiori di II grado, enti di formazione, istituti di lingua, università, ecc.). A tal proposito, l'Istituto si è reso promotore di iniziative finalizzate alla promozione e diffusione del progetto (comunicati stampa, presentazione del progetto nell'ambito dei campus per l'orientamento realizzati nella provincia, presentazione del progetto e delle attività svolte all'ANILS - Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere, diffusione dell'iniziativa attraverso incontri e scambi con alcune scuole e insegnanti di lingua straniera della provincia e con associazioni ed enti presenti sul territorio e potenzialmente interessati o coinvolti nel progetto - settore turismo, associazioni culturali, ecc.).



#### **10. Consorzio FIS'D Formazione Integrata Superiore del Design**

##### **TITOLO PROGETTO Digital Campus**

##### **DESCRIZIONE**

Il progetto è localizzato in Calabria, regione nella quale il mercato del lavoro è caratterizzato in modo spiccato da un basso tasso di partecipazione e di creazione di nuovi posti di lavoro ed è profondamente segmentato sia dal punto di vista del sesso che delle fasce d'età. Il progetto Digital Campus intervie-

ne sullo sviluppo di nuovi approcci per contrastare la segregazione verticale e orizzontale nel mercato del lavoro e promuovere percorsi di carriera nell'ottica di genere, con particolare attenzione rivolta al rapporto donne, nuove tecnologie e ambiti tecnico-scientifici. A tal scopo, è prevista la realizzazione di una serie di attività che perseguono le specificità regionali calabresi di:

- promozione di attività di ricerca, studio e rilevazione fabbisogni, mappatura delle competenze di genere e analisi di organigrammi;
- interventi per favorire il ripristino di carriera per donne adulte che hanno interrotto il lavoro per esigenze di cura familiare, con un'ottica di sistema, che rispetto alle politiche regionali ordinarie, si sostanzia nell'investire contemporaneamente il versante formativo, culturale, sperimentale ed occupazionale del mondo del lavoro e della società civile.

Infine il progetto come valore aggiunto complessivo, realizza il passaggio di intervento dalla tradizionale ottica *women-centered* all'ottica *gender-centred*, sperimentando politiche per le pari opportunità rivolte a donne e uomini.

Il progetto è rivolto a diverse tipologie di persone, ad esempio a coloro che hanno un rapporto di lavoro autonomo (artigiani, liberi professionisti, ecc.) ma anche a persone che lavorano nelle pubbliche amministrazioni (impiegati, insegnanti, tecnici, ecc.).

Gli obiettivi specifici che il progetto intende raggiungere si concretizzano in:

- consolidare la competenza linguistica, attraverso lo sviluppo delle conoscenze, delle capacità e dei comportamenti comunicativi al fine di consentire un approccio autonomo ai diversi contesti relazionali caratterizzanti la vita quotidiana;
- utilizzare l'inglese come linguaggio tecnico generale, come codice d'accesso al mercato del lavoro "globale" attraverso i suoi diversi ambiti lessicali (giuridico, economico, sociale, ecc.) e settoriali, come codice specialistico per la comprensione e la produzione di testi in ambito professionale.

### **Sviluppo**

Il Digital Campus prevede la realizzazione di un insieme integrato di attività formative, realizzate simultaneamente sul territorio da una partnership di soggetti diversi ma unitariamente votati alla promozione della cultura delle pari opportunità. Gli interventi formativi sono finalizzati a tradurre l'accumulazione e l'elaborazione culturale in capacità operative professionalmente qualificate e a produrre azioni tese all'inserimento occupazionale e alla crescita dei sistemi economici.

Oltre all'approfondimento di contenuti interculturali relativi a istituzioni e paesi europei, il progetto si propone anche di utilizzare l'inglese come linguaggio tecnico per:

- comprendere testi scritti e orali di vita quotidiana;
- interagire con scioltezza e spontaneità in una conversazione;
- consentire l'elaborazione di testi e termini tecnici;
- migliorare le capacità relazionali per agevolare i rapporti;
- ricercare ed elaborare documentazione attraverso l'ausilio di Internet.

Gli utenti vengono stimolati attraverso l'uso di metodologie innovative che prevedono l'utilizzo di supporti multimediali, lo studio di testi di canzoni di musica leggera, la lettura di riviste e testi in inglese di comunicazione visiva a carattere internazionale, software specifici, ecc. Si cerca così di stimolare il processo dell'autoapprendimento, dell'autonomia e indirizzo alla professionalità.

**RICADUTA**

Grazie all'integrazione di soggetti rappresentativi di mondi diversi e distanti ma complementari (scuola, formazione, università, lavoro e società), si è predisposto un sistema integrato di intervento che consente di affrontare le discriminazioni di genere e di età non come un problema a sé stante, ma come aspetti onnipresenti nelle ordinarie dinamiche/problematiche del mondo del lavoro e della società.

Inoltre, il progetto attribuisce grande attenzione alla cooperazione transnazionale. La possibilità di collaborare e confrontarsi con un partner transnazionale attraverso scambi di esperienze, strumenti e metodologie, innesca in modo privilegiato una reale integrazione europea dei vari soggetti, determinando virtuosi processi di innovazione.



**11. Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra"**

**TITOLO PROGETTO**

**"Parole – Italiano per stranieri"**

**DESCRIZIONE**

"Parole", nato all'interno dell'iniziativa Equal – D.I.P.O.: "Percorsi per le Donne Immigrate nelle Marche per l'accesso alle Pari Opportunità", è un progetto finalizzato alla sperimentazione di soluzioni innovative per il superamento delle barriere all'accesso alle pari opportunità per le donne immigrate. La lingua italiana è lo strumento primo per l'integrazione interculturale, perciò l'Istituto "Volterra", sede del Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti, pone le attività finalizzate all'apprendimento della lingua al centro della propria offerta formativa.

L'idea del CD "Parole" è nata dalla necessità di costruire materiale didattico finalizzato ai corsisti di prima alfabetizzazione in Italiano L2; una lingua è fatta di parole, esse sono quindi essenziali nella prima fase dell'apprendimento. Poiché il numero di parole conosciuto determina il grado di comunicazione, è importante insegnare il lessico e creare attività didattiche strutturate finalizzate a tale insegnamento.

In particolare, la notevole difficoltà di comunicare con cinesi di primo arrivo ha sollecitato la creazione di un prodotto multimediale, in considerazione anche della particolare familiarità che questi apprendenti hanno con il mezzo

informatico. Obiettivo principale di questo prodotto è quello di favorire l'apprendimento di un lessico di base attraverso l'utilizzo di immagini, superando, almeno in questa prima fase, per mezzo della tastiera, le difficoltà della grafia.

#### **SVILUPPO**

Il prodotto cura l'abilità di ascolto, lettura e scrittura, inoltre il floppy suggerisce esercizi per riutilizzare il lessico appreso in semplici contesti comunicativi, riferiti al quotidiano.

Nel CD sono previsti tre percorsi di difficoltà crescente e una serie di test con punteggio per l'autovalutazione dell'apprendimento.

Il CD "Parole" può essere utilizzato, per l'apprendimento dell'Italiano come L2, sia per il lavoro in classe (aula – laboratorio), sia per lo studio individuale. In ogni caso viene stimolata e potenziata l'autonomia degli allievi che, attraverso un approccio ludico, determinano il proprio ritmo di apprendimento e possono valutarne i livelli.

Il CD, essendo nato per essere utilizzato con apprendenti cinesi principianti, fornisce le istruzioni in cinese ed italiano; è però facilmente trasferibile ad apprendenti di altre lingue e a tal proposito si pensa di produrne altre versioni per le lingue più presenti nella zona (arabo, russo, spagnolo, inglese, francese). Il materiale scelto consente inoltre l'utilizzazione da parte di apprendenti principianti di qualsiasi età.

La realizzazione ha coinvolto insegnanti di lingua italiana e inglese, esperti informatici e un gruppo di apprendenti cinesi, che hanno sperimentato il materiale contribuendo fattivamente. Gli esercizi proposti nel floppy sono soltanto uno spunto ed un suggerimento per gli insegnanti, che, in realtà, possono liberamente e facilmente creare altro materiale per il riutilizzo del lessico proposto all'interno delle funzioni linguistiche e delle strutture grammaticali programmate. Infatti il CD "PAROLE" cura solo un aspetto dell'apprendimento linguistico (lessico di base), fornendo materiale di supporto alla programmazione didattica.



## **12. Scuola Media Statale "G. Macherione"**

### **TITOLO PROGETTO**

### **Babele non abita più qui**

### **DESCRIZIONE**

L'idea progettuale parte dal desiderio, espresso dalle famiglie degli allievi, di incrementare le competenze linguistiche dei loro figli, anche in considerazione della vocazione ad incrementare lo sviluppo turistico della città di Giarre. Un'attenta riflessione è inoltre scaturita dalla considerazione del fatto che, per lo sviluppo di una identità europea, occorre affrontare con priorità il problema dell'apprendimento delle lingue comunitarie e che



lo studio della lingua inglese, *sic et simpliciter*, non basta a risolvere i problemi della comunicazione tra i cittadini europei.

Sulla base di tali considerazioni, i docenti della scuola "Macherione" hanno pensato di attivare un'esperienza di intercomprensione che consentisse ad alunni con competenze linguistiche in due lingue romanze (L1, L2) di acquisire, attraverso processi di *transfer*, competenze in una terza lingua romanza (L3), limitatamente alla comprensione. La scuola ha pensato che gli alunni, sfruttando le competenze già acquisite in una lingua romanza nonché il possesso della linguamadre, potessero essere in grado di trasferire processi cognitivi, conoscenze, esperienze e abilità da una lingua all'altra. L'obiettivo è quello di farli pervenire a un metodo di lavoro spendibile in altri contesti linguistici e, in generale, nella quotidiana esperienza della realtà, attraverso lo sviluppo di opportune strategie di comprensione che portino allo sfruttamento delle somiglianze e del già noto, mediante la messa a disposizione di regole di passaggio da una lingua all'altra.

L'iter didattico ha mirato al raggiungimento, da parte degli allievi, di obiettivi specifici, come la comprensione della lingua target, e più in generale formativi, quali:

- sviluppare una coscienza di cittadino europeo;
- sviluppare la curiosità e il gusto delle lingue;
- ritrovare le radici comuni che rendono simili i popoli europei;
- sviluppare la capacità di affrontare e superare le difficoltà dell'ignoto;
- agevolare la comunicazione interlinguistica;
- creare una coscienza multiculturale.

### **SVILUPPO**

La metodologia utilizzata si fonda sui principi dell'intercomprensione che è un modo di pervenire al significato non passando dalla traduzione, ma valorizzando somiglianze e analogie e dando luogo a processi di *transfer*. I materiali linguistici (documenti autentici, canzoni, filmati, ecc.) sono stati proposti in L3, tramite videocassette o audiocassetta; dopo una prima visione e/o ascolto sono state poste delle domande in lingua madre per una comprensione globale del testo alle quali gli alunni hanno risposto coralmemente in L1 e/o L2. Si è così fatto leva sulla capacità di comprendere le somiglianze e di identificare le differenze, sfruttando i vari codici linguistici che suppliscono all'incomprensione del lessico con il riferimento alla situazione e che ha portato a dedurre dal contesto il senso probabile delle parole sconosciute. Solo in un secondo momento si è fatta una riflessione anche sugli elementi grammaticali alla quale gli alunni sono pervenuti per deduzione.

Come lavoro finale di verifica si è voluto mettere a confronto due gruppi di alunni e si è detto loro di drammatizzare un incontro tra amici, esprimendosi ciascun gruppo in L2 (lingua romanza posseduta) e notare se il messaggio trasmesso in L3 (lingua romanza target) è stato recepito.



**RICADUTA**

Alla fine del percorso si può senz'altro segnalare che i soggetti interessati, senza necessariamente padroneggiare la lingua dell'altro, sono in grado per la maggior parte di comprendere alcune produzioni scritte o orali, se esposti in un campo noto; sono inoltre in grado di interagire in maniera molto semplice in situazioni note e presentate più volte. Gli alunni sono apparsi meno timorosi e apprensivi davanti all'ignoto. Hanno sviluppato il gusto delle lingue e una maggiore curiosità per le culture vicine ritrovando la profonda parentela culturale che rende simili i popoli europei.

Il lavoro dovrebbe condurre a una situazione futura in cui il cittadino europeo di lingua romanza potrà esprimersi nella propria lingua riuscendo a comprendere la lingua dei propri interlocutori.



**13. Istituto Tecnico Industriale Statale "J. C. Maxwell"**

**TITOLO PROGETTO**

**Telemaco (MAXwell per le TELECOMunicazioni)**

**DESCRIZIONE**

Nell'Istituto "Maxwell" l'acquisizione di competenze in lingua inglese, in un mondo sempre più dominato dalle nuove tecnologie, è avvertito come obiettivo trasversale. La trasversalità della lingua inglese viene attuata mediante un approccio alle materie scientifiche tipiche dell'indirizzo svolto direttamente in lingua straniera.

Tale obiettivo si raggiunge, tuttavia, solo se gli studenti hanno di fronte modelli convincenti, nella fattispecie docenti disposti a "mettersi in gioco", imparando o approfondendo lo studio della lingua inglese e accettando di sostenere esami, allo stesso modo dei loro studenti. L'ITIS Maxwell, da sempre attento alle esigenze formative dei propri docenti, al fine di consentire anche a insegnanti di materie tecniche di raggiungere adeguate competenze in lingua inglese, ha organizzato un corso di preparazione all'esame per il conseguimento della certificazione PET.

Il Progetto TELEMACO (acronimo di MAXwell per le TELECOMunicazioni) è ormai al suo quarto anno di realizzazione. Inizialmente si è svolto in un corso pilota della specializzazione di Elettronica e Telecomunicazioni; negli anni seguenti, vista la richiesta dell'utenza, esso è stato esteso anche agli altri corsi della medesima specializzazione ed è ormai attuato in tutte le dieci classi del triennio. TELEMACO nasce con lo scopo di fornire ai propri studenti reali competenze nel campo dell'ICT, settore che nel 2000 contava un numero di posti di lavoro vacanti pari a 113.177 in Italia e 1.232.076 nell'intera Europa. La finalità del progetto è quindi formare delle figure professionali in grado di padroneggiare le nuove tecnologie ICT, sia hardware sia software, e di saper quindi progetta-

re, realizzare ed amministrare le nuove reti di telecomunicazioni moderne, dalle reti locali ad Internet, utilizzando la lingua inglese come lingua veicolare.

**SVILUPPO**

Il curriculum TELEMACO modifica TDP (Tecnologia, Disegno e Progettazione), una materia del corso di Telecomunicazioni, trasformandola in PRT (Progetto e Realizzazione di Reti di Telecomunicazioni), allo scopo di creare una nuova figura professionale che integri tre aree di competenza: telecomunicazioni, informatica ed elettronica.

Fin dal primo anno di attuazione del progetto, è stata prevista una presenza di un'ora settimanale per classe del docente di PRT e della docente di inglese, al fine di svolgere lezioni di TDP/PRT direttamente in lingua inglese, lingua d'eccellenza, e quindi veicolare, dell'Information Technology.

Anche nel corso del colloquio dell'Esame di Stato, la parte di TDP/PRT viene condotta nella lingua straniera, come gli studenti si sono abituati a fare durante il triennio (infatti si svolgono sia interrogazioni orali sia verifiche scritte di TDP-PRT/Inglese, con valutazione in entrambe le discipline).

**RICADUTA**

La ricaduta sugli allievi si è subito dimostrata positiva, poiché essi possono in questo modo acquisire contenuti tecnici specifici dell'indirizzo direttamente in inglese e imparare a comprendere e a esprimersi in tale lingua senza la mediazione dell'italiano, quasi bandito del tutto durante le lezioni in presenza. In questo modo gli studenti acquisiscono gradualmente automatismi nell'affrontare argomenti tecnici in inglese.



**14. Regione Campania  
Area 17 - Settore Tecnico-Amministrativo  
Provinciale Salerno (Settore 11)**

**TITOLO PROGETTO**

**ICT and the project "Mundialito" per la formazione linguistica degli apprendisti**

**DESCRIZIONE**

La formazione per l'apprendistato si trova a dover rispondere alla necessità di sviluppare l'azione formativa coerentemente con i bisogni di un target giovanile molto eterogeneo dal punto di vista psicologico, che generalmente presenta dei livelli di istruzione di base modesti, con carenze di motivazione e risorse personali non sempre adeguate. L'azione didattica rivolta a giovani apprendisti all'interno dell'obbligo formativo si pone dunque l'obiettivo primario di rimotivare gli allievi e di far acquisire loro un set di competenze ritenute oggi indispensabili in qualunque contesto lavorativo, ivi comprese le competenze linguistiche e in ambito tecnologico.

L'attività formativa si è prefissa gli obiettivi di:

- valorizzare le competenze di ogni allievo;
- offrire la possibilità ad ogni allievo di realizzare collettivamente un prodotto utilizzando anche le apparecchiature informatiche;
- sviluppare lo scambio interculturale dei giovani in una prospettiva di collaborazione europea;
- favorire l'apprendimento della lingua inglese ed italiana sviluppando anche le "competenze trasversali" mediante simulazione del caso reale;
- sviluppare abilità tecniche e capacità per la ricerca di informazioni in rete;
- valutare e certificare le competenze linguistiche.

L'interesse crescente per le metodologie innovative nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, ha condotto i referenti linguistici del C.F.P.R. "Amendola" (struttura formativa regionale) a ricorrere, all'interno del modulo di lingua inglese, alla metodologia d'insegnamento attiva e partecipativa del "Learning by Doing" (simulazione di un ambiente di lavoro reale). La scelta del "compito reale" è ricaduta sul programma di accoglienza/soggiorno per un gruppo di giovani sportivi irlandesi previsto per il torneo di calcio "Mundialito".

La scelta del tema conduttore è stata formulata in considerazione del fatto che Salerno, con le sue bellezze naturali e con le sue importanti testimonianze storiche ed artistiche, basa la sua economia prevalentemente sul turismo, sul settore terziario e sulla presenza di piccole e medie imprese del settore artigianale.

#### **SVILUPPO**

Il progetto si è sviluppato cercando di accomunare esperienze, coerenti con il tema della manifestazione, di varia natura: sportiva, culturale, naturalistica, artistica, gastronomica e artigianale. Il gruppo di apprendisti allievi, con la collaborazione di docenti formatori e tutor, ha lavorato ai temi prescelti cercando il materiale informativo per via telematica. Sono state elaborate schede personali e informative dei luoghi, predisposte mappe e piantine, organizzate serate (compresa una di gala) per l'accoglienza dei 20 studenti irlandesi partecipanti al torneo di calcio.

Uno degli aspetti innovativi del progetto ha riguardato l'attività di certificazione delle competenze linguistiche. In conseguenza di uno scarso numero di ore previsto dal modulo per la certificazione di inglese (45 ore), si è deciso di offrire agli apprendisti solo ore di esercitazione in aula, di tipo orale, al fine di fornire agli stessi sostegno mirato al superamento della Certificazione Esol Trinity (specificamente richiesta dal Progetto "Apprendistato nel NOF"), insieme a sessioni di "self-study", svolte in autonomia sotto la guida del tutor.

#### **RICADUTA**

Il progetto ha incrementato l'interesse dei giovani apprendisti verso il proprio ambiente, offrendo loro allo stesso tempo l'opportunità di uscire dall'isolamento sociale e culturale e aumentare la sensibilità verso le tematiche interculturali, soprattutto grazie alla vivacità delle attività proposte e alla possibilità

di comunicare i risultati dei lavori ai compagni stranieri. E' cresciuta anche la motivazione alla redazione di testi informativi proprio per l'opportunità di poterli comunicare, attraverso tecnologie innovative, ad altri ragazzi. A tal scopo è stato prodotto un fascicolo e il CD "Mundialito", con studi d'ambiente, informazioni sul territorio, itinerari, costumi e tradizioni del luogo.

Il progetto ha fatto altresì acquisire al gruppo dei giovani irlandesi, attraverso la loro permanenza in un'area rurale della provincia salernitana, conoscenze sulle realtà territoriali e locali.

La più alta incidenza dell'efficacia educativa è stata registrata in termini di miglioramento dei mezzi linguistici, ampliamento degli orizzonti culturali e di condivisione di interessi ed esperienze.

---

# PROGETTI VINCITORI 2005

1. **“Percorso per l’apprendimento dell’inglese: dall’infanzia al distance learning, per un approccio metodologico dell’inglese come L2”** – The Shenker Method s.r.l., di Roma
2. **“LAS-SME’s – Language Audit System for Training Priority and Training Path Definition in SMEs in the manufacturing sector – PANGLOS”** – Consorzio Lavoro e Ambiente, di Roma
3. **“Corsi di lingua inglese connessi alle tecnologie dell’informazione, della comunicazione e dell’internazionalizzazione”**– Università degli Studi di Napoli “Parthenope”
4. **“Laboratorio Teatrale”** – Scuola Internazionale Europea Statale “Altiero Spinelli”, di Torino
5. **“Amici del Mediterraneo - Corso di lingua italiana per la scuola secondaria egiziana”** – Università per Stranieri, di Siena
6. **“Corso plurilingue per la Polizia di prossimità: il Carabiniere di Quartiere”** – Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori, di Trento
7. **“La lingua madre arbëreshe”** – Comune di San Paolo Albanese (PZ)
8. **“LaLiMiP - Laboratorio Linguistico per i Microlinguaggi Professionali”** – Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica, di Roma
9. **“ALPEC - Apprendere le lingue per educare alla cooperazione”** – Lingua e Nuova Didattica, di Roma



## 1. The Shenker Method s.r.l.

### **TITOLO PROGETTO**

**Percorso per l'apprendimento dell'inglese: dall'infanzia al distance learning, per un approccio metodologico dell'inglese come L2**

### **DESCRIZIONE**

Il gruppo Shenker fin dal 1954 aiuta gli italiani a comunicare in inglese con successo, grazie all'esclusivo e innovativo metodo ideato da George Shenker che ha formato generazioni di studenti. Formare le persone a comunicare in lingua inglese in ogni situazione professionale e privata è la missione del gruppo.

George Shenker sapeva che i suoi studenti avevano bisogno di un metodo rigoroso che consentisse loro di raggiungere un inglese fluente, con un'attenzione particolare alla lingua parlata. Oggi l'esigenza di imparare bene la lingua inglese è sempre più sentita, per questo è nato il progetto "Dall'Infanzia al Distance Learning", dove la tradizione e la metodologia Shenker si è sposata con la voglia e la necessità di tecnologia del terzo millennio, dando così vita a un progetto didattico che accompagna l'individuo dai 4 anni fino al suo approdo al mondo professionale, attraverso un approccio nuovo interattivo ed efficace.

### **SVILUPPO**

Il progetto nasce all'interno del Comitato scientifico SHENKER ed è strutturato in due diverse parti che si differenziano per l'età dei partecipanti: "Young Learners" e "Easy English language programme".

Nella prima parte, "Young Learners" si è sviluppato uno vero e proprio "measure-to-measure programme" per bambini e adolescenti che mette in pratica un sistema di attività di full immersion della lingua inglese. I corsi sono: "Play and Learn" (4/6 anni, prescolare), "Mini Monsters" (6/7 anni), "Midi Monsters" (8/9 anni) e "Maxi Monsters" (10/14 anni).

La seconda parte vede lo sviluppo del programma "Easy English" adatto a tutti quei ragazzi (oltre 14 anni) che già posseggono degli elementi linguistici o per tutti quegli adulti principianti che necessitano un approccio linguistico intenso, ma allo stesso tempo reale. Questa seconda parte del progetto, essendo per contenuti e per approccio molto versatile, è stata erogata sotto forma di FAD in ambito aziendale all'interno del programma formativo "Per.For.Man.Ce" e in aula nell'ambito delle attività sociali intraprese da Shenker in collaborazione al Comune di Roma e legate al progetto ANIMA.

Il Progetto "Dall'infanzia ad Distance Learning" utilizza come strategia metodologica il CLIL; nella prima fase con gli "Young Learners" nonostante il pubblico sia prevalentemente italofono (ad eccezione di alcuni partecipanti madrelingua spagnoli e un francese), l'unica lingua veicolare utilizzata è l'inglese, anche nel contesto non prettamente didattico com'è quello del gioco, con lo scopo finale di approfondire l'allenamento alla lingua, non più vista come lingua straniera.

Nella fase della FAD, nel processo di autoapprendimento, gli studenti hanno anche una parte in italiano, una voce esterna che prepara lo studente alla situazione che si trova ad affrontare.

Entrambi le fasi del progetto si sono sviluppate per percorrere un cammino didattico in linea con il *Common European Framework*, per cui l'adulto che si avvicina alla lingua inglese per la prima volta in modo metodologico, rimarrà colpito dai risultati ottenuti ed incitato ad andare oltre, vista la spendibilità immediata dei risultati positivi raggiunti.



## 2. Consorzio Lavoro e Ambiente

### **TITOLO PROGETTO**

**LAS-SME's: Language Audit System for Training Priority and Training Path Definition in SMEs in the manufacturing sector – PANGLOS**

### **DESCRIZIONE**

Il progetto Leonardo LAS-SME's, promosso dal Consorzio Lavoro e Ambiente, ha prodotto come strumento principale il "Panglos Language Audit System" un pacchetto di software che aiuta a identificare e valutare i bisogni e le priorità di apprendimento della lingua inglese nelle imprese. Il sistema effettua un'analisi delle informazioni che è ottenuta dalle maschere e dai questionari che l'utente compila. Il sistema offre massima flessibilità tanto che le maschere e i questionari possono essere compilati online (via Internet) o offline (i dati sono archiviati localmente e registrati periodicamente sul database via Internet).

Il sistema è adatto alle piccole e medie imprese che hanno bisogno di utilizzare la lingua inglese per comunicazioni di lavoro con clienti, fornitori o aziende associate. Mentre le grandi imprese hanno un dipartimento delle risorse umane che è capace di analizzare i fabbisogni formativi e predisporre i corsi necessari per soddisfare questi bisogni, le piccole e medie imprese spesso non hanno il tempo, le risorse o l'esperienza per farlo.

### **SVILUPPO**

L'"Audit System" identifica i bisogni reali di apprendimento della lingua inglese e le priorità delle piccole e medie imprese, identificando i ruoli, le aree e i livelli critici, e provvede a definire i contenuti e la tipologia dei corsi necessari, fornendo le informazioni principali. In poche parole, l'obiettivo del sistema è quello di provvedere all'analisi dei fabbisogni su cui basare le decisioni riguardanti gli investimenti in formazione e ottimizzare il ritorno di questi investimenti.

Il "Panglos Language Audit System" è costruito su un database centrale residente su un server Internet. La valutazione dei fabbisogni linguistici dell'intera impresa parte dalle interviste dei singoli lavoratori che inseriscono in un'unica videata le funzioni linguistiche di cui hanno bisogno nella loro vita lavora-

tiva, specificando l'importanza, la frequenza e il livello della funzione. Al termine dell'inserimento dei dati, dopo aver utilizzato i parametri decisi dall'azienda relativi alle priorità formative, emergono i risultati dell'audit.

Per ogni candidato vengono delineati il livello, il target e le priorità per tutte le capacità comunicative e separatamente per ognuna delle cinque aree di abilità. Inoltre, per ogni candidato vengono identificate con chiarezza le prime 5 priorità formative i termini di abilità identificando il livello CSL (*Communication Skill Level*) presente e previsto dopo la formazione. Questa informazione fornisce le basi per il successivo programma di formazione tanto delineando il tipo di corso che i contenuti specifici.

Esempio: se la priorità di formazione è focalizzata su "speaking interaction" allora il corso ideale sarà basato su piccoli gruppi di allievi che possono apprendere tramite simulazione di dialoghi fatti tra di loro, relativi alle funzioni che sono state identificate come prioritarie. D'altra parte le abilità di lettura e scrittura possono, invece, essere perfezionate con corsi prevalentemente basati su strumenti multimediali o a distanza.

Grazie ai risultati prodotti dal software si individuano:

- le competenze attuali e i bisogni di ciascun candidato;
- le priorità aziendali, dipartimento per dipartimento;
- la distribuzione dei candidati per livello di partenza, per poter assemblare delle classi omogenee;
- le liste riepilogative per livelli, obiettivi e priorità per programmare gli investimenti.



### **3. Università degli Studi di Napoli "Parthenope" Centro Certificazioni Internazionali delle Abilità Linguistiche - Laboratori Linguistici**

#### **TITOLO PROGETTO**

**Corsi di lingua inglese connessi alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dell'internazionalizzazione**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto, co-finanziato dal P.O.R. Campania 2000-2006 (Misura 6.4 "Promozione dello sviluppo della società dell'informazione, dell'imprenditorialità e dell'internazionalizzazione"), è nato dalla necessità di soddisfare i fabbisogni linguistico-formativi di giovani diplomati o laureati, studenti universitari e non, occupati o in cerca di prima occupazione, di età non superiore ai venticinque anni, impegnati a potenziare la conoscenza della lingua inglese. L'obiettivo è quello di adeguare le proprie competenze ai parametri professionali richiesti dal "modello europeo di società" e di soddisfare la crescente domanda di figure professionali specializzate nell'implementazione e nella gestione del sistema economico e sociale regionale delle alte tecnologie e dell'inter-



nazionalizzazione delle imprese. Il corso è finalizzato inoltre al raggiungimento di standard linguistici B1 e B2 del *Common European Framework of Reference* e offre l'opportunità di conseguire una certificazione linguistica internazionale (Trinity College London).

#### **SVILUPPO**

Nell'ambito del progetto sono state attivate due tipologie di corsi (un corso per il livello *Pre-intermediate/Intermediate* e uno per l'*Intermediate/Upper-intermediate*), focalizzati su lingua generale, *Business English* (e-business, e-commerce, e-banking), auto-apprendimento guidato per una didattica multimediale e sulla preparazione per il conseguimento della Certificazione internazionale (*Trinity ESOL*).

In merito all'aspetto didattico, il progetto prevede l'interscambio e la collaborazione di docenti italiani e inglesi specialisti nell'insegnamento della lingua inglese come L2, l'impiego di docenti esperti di microlingua, nonché di docenti esperti di certificazione internazionale, tutti coadiuvati da tutor italiani e stranieri e da esperti informatici.

Il metodo formativo adottato, ben lontano dalle tradizionali lezioni ex-cathedra, ha previsto una partecipazione attiva da parte degli studenti che a piccoli gruppi hanno lavorato su documenti autentici, articoli di quotidiani, riviste settimanali e/o specializzate, visione di TG in lingua, ecc., oltre che sui libri di testo scelti per una visione d'insieme che sembrasse loro più concretamente fattibile. Sono state somministrate lezioni adoperando le *role-play situations* e sperimentando tecniche situazionali collegate alle tematiche del *problem-solving* di casi aziendali reali, così da permettere agli allievi di immedesimarsi nel contesto lavorativo propostogli: il ricorso occasionale alle videocamere ha consentito agli studenti di acquisire coscienza della propria performance linguistica. In aggiunta sono state proposte attività integrative miranti ad effettuare analisi comparative tra gli usi e i costumi italiani ed anglosassoni, ponendo in evidenza gli aspetti positivi e negativi di ciascun *way of life*. Nel modulo di auto-apprendimento guidato, infine, sono state svolte attività di tipo "ludico", come ad esempio la visione guidata di film in lingua, dibattiti su argomenti di attualità, e così via.

L'aspetto orale è stato fortemente privilegiato anche nell'ottica della preparazione all'esame per il conseguimento della Certificazione Trinity College-London, che si è rivelata utile alla prova dal momento che ha spronato il candidato, lungo il percorso formativo, a utilizzare la lingua reale della comunicazione internazionale.

Con riferimento al settore delle ICT sono stati allestiti due laboratori linguistici multimediali, un'aula audiovideo/laboratorio produzioni audiovideo, una mediateca, con quotidiani, riviste e settimanali. L'aver usufruito degli strumenti offerti dall'innovazione tecnologica ha prodotto miglioramenti significativi sia delle strategie di insegnamento che delle competenze raggiunte dagli studenti.

In estrema sintesi, i caratteri di originalità e innovatività del progetto vanno ravvisati soprattutto nell'essersi avvalsi delle tecnologie ICT (aule multimedia-

li appositamente destinate alla funzione di laboratori linguistici unitamente ai *software* e agli *hardware*); nella flessibilità delle metodologie di insegnamento, in ragione della domanda, che hanno contribuito a vivacizzare e stimolare il contesto formativo promuovendo l'interazione tra discenti, docenti e tutor; e, infine, nell'offerta di conseguimento della certificazione linguistica internazionale, con cui si intende sensibilizzare il mercato del lavoro e le istituzioni sull'importanza della certificazione, come elemento certo per poter dimostrare il livello di conoscenza dell'Inglese, configurandosi questa come "valore aggiunto" in grado di fornire crediti formativi spendibili dentro e fuori il contesto scolastico e universitario.



#### **4. Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"**

##### ***TITOLO PROGETTO***

##### **Laboratorio Teatrale**

##### ***DESCRIZIONE***

Il progetto è inserito nel contesto di riferimento della Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" che si propone di essere centro di impulso culturale finalizzato a formare e consolidare una coscienza e uno spirito di cittadinanza europei in collaborazione con altre istituzioni culturali ed educative del territorio. Peculiarità della Scuola è la presenza significativa di un'utenza di madrelingua non italiana e di una docenza integrata da consulenti professionali di madrelingua inglese, francese, tedesca, in grado di veicolare insegnamenti curriculari con obiettivi non solo di competenza linguistica ma di formazione interculturale.

Il progetto del Laboratorio teatrale coniuga aspetti artistico-espressivi (realizzazione di uno spettacolo teatrale) con bisogni di conoscenza (un approccio non convenzionale alla storia europea, utilizzazione delle lingue straniere come strumento espressivo e di accostamento "non mediato" agli avvenimenti oggetto della drammatizzazione).

L'idea progettuale si basa, per le lingue straniere, sull'esigenza di approccio alla lingua come strumento di comunicazione/espressivo, nel contesto del laboratorio teatrale e dell'azione drammaturgica, e sull'utilizzazione delle conoscenze possedute dagli allievi per promuovere la lettura di documenti in lingua originale.

Quanto alla storia, l'accostamento alla recente storia europea e nazionale è condotto attraverso una pluralità di fonti (le testimonianze, i diari, le interviste, le cronache, i giornali, i proclami, i volantini, i filmati...); le modalità di lavoro risultano coinvolgenti e motivanti per gli studenti, impegnati nella fase della ricerca dei documenti e nella realizzazione drammaturgica.

Si evidenzia inoltre la funzione catalizzatrice del laboratorio teatrale, che ha

permesso a molti docenti e studenti di dare il loro contributo alla realizzazione dell'evento e ha consentito un dialogo "allargato" (docenti di discipline diverse; studenti di madrelingua straniera e non; soggetti differenti: enti pubblici, istituti di cultura, associazioni...). L'attività ha permesso poi di valorizzare le abilità acquisite dagli studenti (madrelingua straniera e non); ha inoltre dato spazio a dimensioni culturali (la lingua polacca) che fanno parte del "patrimonio" personale degli studenti.

### **SVILUPPO**

La Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli" in occasione del 60° anniversario della Liberazione ha presentato lo spettacolo "E' FATTO GIORNO".

In chiave epico-brechtiana sono stati rievocati alcuni momenti significativi della Liberazione d'Italia, dal Sud al Nord, a partire dal 10 Luglio 1943 fino al 25 Aprile 1945, attraverso brevi dialoghi, movimenti corali, letture interpretative, canti popolari e di lotta, con brevi flash su alcuni episodi contemporanei della lotta al nazi-fascismo che si svolse in altri luoghi d'Europa.

L'intento era quello di dare spazio ad una pluralità di voci, al tributo che uomini e donne di varia provenienza geografica e di diversa estrazione sociale e culturale diedero in termini di sacrifici e di sangue versato, facendo emergere l'intreccio fra le decisioni strategiche degli alti vertici politici e militari degli stati coinvolti e le scelte individuali di lotta e di opposizione di massa che i singoli furono costretti a prendere.

Dallo studente siciliano, che assiste al poderoso sbarco degli anglo-americani nella sua terra, ai ragazzi di Napoli, che insorgono contro gli occupanti tedeschi, alla giovane di Marzabotto sopravvissuta alla strage, all'ufficiale dell'esercito italiano, che si rifiuta di consegnare le armi e sceglie la lotta partigiana, via via lo sguardo dello spettacolo corre lungo la Penisola, giungendo fino a Torino, e si volge anche oltralpe, a Monaco di Baviera, Parigi, Varsavia, Auschwitz, in quel crescendo di stragi e di orrori che costellarono la via crucis della Resistenza italiana ed europea.

Il materiale drammaturgico è costituito da fonti disparate: testimonianze, diari, interviste, cronache di giornali, proclami, volantini, ma non mancano brani tratti da testi letterari.

Diapositive, filmati, musiche e canti dal vivo sostengono l'azione e ne scandiscono il ritmo, coinvolgendo lo spettatore nel vivo del momento storico.

La scelta di utilizzare alcune battute nei vari dialetti d'Italia e in diverse lingue (francese, tedesco, inglese e polacco) va vista in questa direzione, come contributo a ricreare l'atmosfera di un'epoca.



## 5. Università per Stranieri di Siena Centro di Eccellenza della Ricerca - Osservatorio Linguistico Permanente

### **TITOLO PROGETTO**

**Amici del Mediterraneo - Corso di Lingua Italiana per la scuola secondaria egiziana**

### **DESCRIZIONE**

Il progetto Amici del Mediterraneo si inquadra all'interno di un progetto più ampio di promozione e diffusione della lingua italiana nel mondo. Prevede la realizzazione di due manuali per l'insegnamento dell'italiano come L2 destinati a studenti dei licei inseriti nel sistema scolastico della Repubblica d'Egitto, intitolati "Amici del Mediterraneo". Si tratta di un corso di lingua italiana, articolato su due livelli, specificamente progettato e realizzato per soddisfare i bisogni linguistici di questo tipo di studenti.

Obiettivo fondamentale del corso è l'apprendimento della lingua come strumento di comunicazione che permette di interagire nei contesti d'uso più frequenti relativi alla vita quotidiana e a temi utili per l'inserimento lavorativo degli studenti in ambiti legati al turismo e al commercio. Sappiamo infatti che la maggior parte degli studenti egiziani è motivato allo studio dell'italiano da interessi lavorativi. I due manuali si rivolgono a studenti in una fase iniziale del percorso di apprendimento e si prefiggono di sviluppare, nell'arco dei due anni di corso, una competenza pari al livello B1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*.

La produzione dei due manuali è stata finalizzata a dare nuovo impulso allo studio della lingua italiana in Egitto. Infatti la presenza italiana, pur essendo molto cospicua per quanto riguarda le relazioni commerciali, scontava la concorrenza delle altre lingue e rischiava di essere relegata in un ruolo marginale nel "mercato delle lingue" in Egitto. La produzione di questo nuovo corso di lingua, specificamente pensato per un pubblico come quello degli studenti liceali della Repubblica di Egitto, l'adozione da parte del Ministero dell'Educazione dei due manuali come libri di testo ufficiali per l'insegnamento e la sostituzione del vecchio manuale adottato con "Amici del Mediterraneo" ha permesso una capillare diffusione di questo strumento nelle scuole egiziane in cui l'insegnamento dell'italiano è materia curricolare.

Il corso di lingua ha visto la collaborazione del Ministero dell'Educazione della Repubblica d'Egitto, del Ministero degli Affari Esteri italiano e dell'Istituto Italiano di Cultura del Cairo ed è stato preceduto dalla realizzazione di uno studio di fattibilità, relativo alle condizioni della diffusione dell'italiano in Egitto e alla presenza dell'insegnamento della nostra lingua nel sistema formativo liceale egiziano.

### **SVILUPPO**

Il corso di lingua si compone di un libro dello studente contenente il materiale per l'uso didattico in classe, di un'audiocassetta per le attività di compren-

sione orale, di un libro degli esercizi per le attività di consolidamento e di apprendimento individuale e di una guida dell'insegnante contenente indicazioni metodologiche per l'insegnante, suggerimenti pratici e le chiavi degli esercizi. Il corso presenta una struttura modulare e ricorsiva: ogni unità di lavoro è suddivisa in sezioni, strettamente interrelate l'una con l'altra, che consentono l'approfondimento e l'analisi di particolari aspetti della lingua. Rivolgendosi a un pubblico di adolescenti nella fase iniziale dell'apprendimento, "Amici del Mediterraneo" non focalizza la propria attenzione sull'insegnamento di lessici settoriali, tuttavia, avendo presente che la motivazione che spinge molti studenti ad avvicinarsi allo studio dell'italiano è una motivazione di carattere strumentale finalizzata all'inserimento lavorativo nei campi del commercio e del turismo, particolare attenzione è stata prestata all'introduzione della terminologia relativa a questi due campi semantici.

L'introduzione di "Amici del Mediterraneo" come libro di testo per l'insegnamento dell'italiano nel sistema formativo egiziano, ha portato, già nel primo anno di utilizzo, a un notevole incremento degli studenti che hanno scelto l'italiano come seconda lingua straniera, tanto che in futuro l'insegnamento dell'italiano verrà introdotto anche in altri istituti in cui, fino ad oggi, è stato assente.

La peculiarità di recepire le più innovative tendenze della glottodidattica e, dall'altra, di adeguare queste tendenze a una realtà specifica, rende l'esperienza di "Amici del Mediterraneo" applicabile anche ad altre realtà e contesti formativi in cui sia necessario, o comunque preferibile, creare materiali didattici specificamente pensati per l'insegnamento dell'italiano L2. La novità teorica più rilevante di "Amici del Mediterraneo" è costituita proprio dal fatto di non essere solo un manuale di insegnamento di italiano L2, ma un prototipo estendibile potenzialmente a tutto il mondo arabo e, con le dovute modifiche, a tutti quei paesi in cui l'utilizzo di materiali didattici creati specificamente è preferibile a quello di materiali generici reperibili sul mercato.



## **6. Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori di Trento**

### ***TITOLO PROGETTO***

**Corso plurilingue per la Polizia di prossimità: il Carabiniere di Quartiere**

### ***DESCRIZIONE***

Assoluta novità nel panorama della formazione delle Forze Armate, nel febbraio 2005 è stato inaugurato a Trento, presso l'Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori, un corso specificamente riservato al personale selezionato dell'Arma dei Carabinieri di Trento appartenente al servizio denominato "Carabiniere di Quartiere".

L'idea progettuale è nata in seguito all'emergere di esigenze non previste con l'attivazione di una nuova figura professionale, il Carabiniere di Quartiere.

Sono state subito individuate delle modalità nuove di esecuzione del servizio che prevedevano, in una sola persona, qualità e capacità particolari, naturale propensione ai rapporti interpersonali, sensibilità e intelligenza, ma anche, non ultimo, un bagaglio di conoscenze e competenze linguistiche trasversali per rendere il Carabiniere autonomo e più sicuro di sé.

Gli obiettivi, di carattere culturale e linguistico, del progetto sono stati:

- sensibilizzare un approccio relazionale corretto nei rapporti extra-locali;
- abituare i partecipanti ad approcciare positivamente il problema;
- divenire parte attiva e consapevole del processo di comunicazione inter-linguistico;
- saper gestire in varie situazioni il pericolo;
- predisporre l'insieme delle frasi, dei vocaboli, dei modi di dire utilizzati nell'espletamento della funzione di Carabiniere di Quartiere nelle occasioni in cui la lingua di contatto è l'inglese o il tedesco;
- saper gestire con relativa familiarità le relazioni con l'utenza proveniente dal bacino dei paesi arabo/musulmani.

#### **SVILUPPO**

Il percorso didattico del corso ha avuto lo scopo di fornire ai partecipanti l'insieme delle frasi, dei vocaboli, dei modi di dire, in lingua inglese, tedesca e araba, utilizzati nell'espletamento della funzione di Carabiniere di Quartiere (il cui frutto si è concretizzato nella realizzazione e nell'utilizzo della dispensa didattica intitolata "Il Vademecum del turista") nonché di ottenere una competenza linguistica di base che prevedesse la conoscenza delle principali strutture grammaticali, indispensabili per avviare qualsiasi tipo di comunicazione. Il settore professionale di riferimento della lingua specialistica è stato quello della terminologia in uso alle Forze dell'Ordine e in particolare per i servizi di prossimità ivi compreso il linguaggio turistico e di mediazione culturale.

Il corso è stato inoltre finalizzato a far conoscere il significato della convivenza tra diverse culture, a valorizzare la diversità culturale come arricchimento per la realizzazione di un fine comune, a conoscere quanti e quali sono i Paesi arabi, l'influenza della religione sulla vita civile, sulla famiglia e sulle abitudini.

Uno psicologo è intervenuto durante il corso per affrontare in maniera interattiva, assieme ai corsisti, le tematiche più delicate relative alla comunicazione con i cittadini. La motivazione degli allievi è stata stimolata attraverso continui rimandi alla loro attività professionale quotidiana e richiedendo costantemente riscontro tra la realtà e la simulazione in fase d'aula.

Infine, a dare ulteriore valore aggiunto sono stati svolti alcuni moduli orientati alla fruizione della lingua in senso "multimediale", sia attraverso l'apprendimento dell'uso professionale del computer palmare, sia attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'esercizio linguistico.

L'iniziativa, promossa dall'Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori di Trento e condiviso dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Trento, è stata approvata e cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo attraverso la Provincia Autonoma di Trento. Quale progetto presentato nell'ambito dell'FSE, il lavoro, rifacendosi alle



direttive comunitarie, ha tenuto in primaria considerazione l'importanza della formazione linguistico-professionale in una logica di *lifelong learning*.



## 7. Comune di San Paolo Albanese (PZ)

### **TITOLO PROGETTO**

### **La lingua madre arbëreshe**

### **DESCRIZIONE**

Il progetto, realizzato con i benefici previsti dalla legge n. 482 del 15 dicembre 1999 sulla tutela delle minoranze linguistiche, ha permesso di realizzare un corso di alfabetizzazione, mediante una mirata azione socio-culturale e storico-antropologica di recupero e di conservazione della parlata di San Paolo Albanese (PZ).

San Paolo Albanese è una piccolissima comunità di albanesi, provenienti dalla città di Corone, dopo la sua caduta nel 1534, e sfuggiti all'invasione turca dei Balcani. La minoranza sampaolese, vissuta, per oltre quattro secoli e mezzo, quasi in totale isolamento, ha mantenuto lingua, costumi e tradizioni. La cultura orale, la cultura materiale, la cultura religiosa greco-bizantina sono state depositarie e veicoli della parlata arbëreshe.

L'idea progettuale è nata dal bisogno di leggere e scrivere la lingua madre. In tempi di scolarizzazione e di cultura dominante, oggi più influente che mai con i mass-media, l'impatto, anche psicologico, dell'esercizio linguistico "forzato" è stato per generazioni fortemente negativo e lesivo delle potenzialità di sviluppo delle capacità umane, della personalità. La conservazione della lingua madre viva, parlata, è una grandissima ricchezza culturale interiore che, se diventa scritta e letta, può essere strumento di valorizzazione non solo culturale, ma anche sociale ed economica.

Gli obiettivi del progetto, nato su impulso dell'Amministrazione Comunale e sviluppatosi intorno a precedenti esperienze culturali di animazione e all'attività del Museo della Cultura Arbëreshe, sono:

- la valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale minacciato di estinzione;
- il mantenimento della lingua parlata arbëreshe, quale risorsa culturale anche per le generazioni future;
- l'acquisizione, da parte della comunità, di abilità alla lettura e alla scrittura e la conseguente capacità di esprimere e di scrivere il proprio pensiero nella lingua madre arbëreshe;
- la dotazione degli strumenti necessari alla comprensione della lingua ufficiale albanese;
- la raccolta e la trascrizione di testimonianze inedite della cultura locale, che rischiano di andare perse, se tramandate solo oralmente;
- la disponibilità di un altro, diverso e originale contributo culturale alla società europea multietnica;

- la possibilità di favorire la integrazione dei numerosi albanesi di recente immigrazione in Italia.

### **SVILUPPO**

Nell'insegnamento e nell'apprendimento della lingua arbëreshe sono state tenute in considerazione le esigenze dell'uso della lingua tout-court, della lingua informale per la vita di relazione, della lingua per adempimenti amministrativi, della lingua parlata per la conservazione, tutela, valorizzazione, promozione, fruizione dei beni culturali ed etno-antropologici locali. La diversità e la peculiarità "dell'isola linguistica arbëreshe" e il suo rilevante valore storico, culturale e antropologico rappresentano una enorme risorsa per l'economia locale, in modo particolare nel settore del turismo culturale, e per il mercato del lavoro.

Le competenze linguistiche e culturali maggiormente sviluppate dal progetto riguardano:

- la comprensione e l'espressione, soprattutto scritta, per gli albanofoni, già in possesso di comprensione ed espressione orale e di capacità relazionale;
- la comprensione e l'espressione scritta ed orale, per gli italo-foni, per il loro inserimento e la loro integrazione nella comunità;
- l'apprendimento dei primi elementi della lingua albanese ufficiale e la sua affinità/contrastività con l'idioma arbëresh di San Paolo Albanese;
- il passaggio dalla semplice alfabetizzazione alla competenza linguistica vera e propria scritta e orale nel costante binomio di lingua shqipe e lingua arbëreshe;
- l'approfondimento della civiltà e della storia della comunità nella ricerca e nella trascrizione di documentazioni scritte ed orali;
- la stesura di un manuale morfosintattico dell'idioma studiato come futuro strumento di riferimento linguistico e di consultazione.

L'esperienza fatta a San Paolo Albanese, opportunamente ampliata, semplificata, riadattata, può essere trasferita con successo verso altri contesti, settori, realtà geografiche, lingue o target, come le varie comunità arbëreshe in Italia e in Europa, le comunità arbëreshe emigrate e le associazioni culturali nel mondo nonché le altre comunità che parlano lingue o idiomi in via di scomparsa (isole linguistiche come il greco nel Salento e l'arabo in Sicilia, ecc.).



## **8. Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica**

### **TITOLO PROGETTO**

**LaLiMiP - Laboratorio Linguistico per i Microlinguaggi Professionali**

### **DESCRIZIONE**

Il laboratorio linguistico per l'utilizzazione di microlinguaggi professionali (LaLiMiP), accessibile via



Internet, si colloca nel quadro delle azioni volte a favorire l'acquisizione o l'aggiornamento di competenze linguistiche specifiche, necessarie per accrescere l'occupabilità e anche a garantire la mobilità nell'ambito della UE.

Il laboratorio è finalizzato all'autoapprendimento e all'apprendimento, in contesti di formazione professionale, di linguaggi professionali per tecnici con qualifica media e medio-alta, nei settori:

- dell'agricoltura biologica, con particolare riferimento alla produzione ed alla trasformazione - distribuzione dei prodotti;
- degli impianti, con particolare riferimento ai settori degli impianti elettrici e automatici, degli impianti idrico-sanitari, degli impianti di riscaldamento e condizionamento e degli impianti di sollevamento (ascensori).

Nella società della comunicazione diviene sempre di più indispensabile poter comunicare adeguatamente, sia come emittenti sia come riceventi, soprattutto nella complessità di settori professionali, dove nei messaggi si intrecciano testi orali, scritti, scritto-grafici e grafici. Il Laboratorio linguistico per i microlinguaggi professionali è in grado di offrire per la sua struttura, per la sua articolazione e per i suoi contenuti un concreto approccio a tale complessità.

L'uso "finalizzato" delle TIC a un processo di apprendimento, costituisce per l'utente un elemento di maggiore interesse e gradimento rispetto al tradizionale rapporto frontale con il docente e al tempo stesso un reale valore aggiunto dell'attività formativa per la concreta possibilità di accedere all'uso del mezzo tecnologico e alla comunicazione in rete.

#### **SVILUPPO**

Il Laboratorio è volto a fornire competenze relative ai microlinguaggi professionali in particolare a:

- soggetti che si trovano in corsi di formazione iniziale, di secondo livello, che debbono acquisire assieme alle competenze professionali quelle linguistiche necessarie a far meglio "esprimere" la loro professionalità;
- tecnici già in produzione in possesso dei contenuti professionali che operano nei settori sopra indicati e che vogliono migliorare la propria posizione lavorativa;
- a lavoratori stranieri che già posseggono competenze professionali, ma debbono portare a livello di queste le loro competenze linguistiche. Ciò è particolarmente utile per questa tipologia di lavoratori che molto spesso pur possedendo le competenze tecnico-professionali, non sono in grado di valorizzarle adeguatamente per un'insufficiente capacità comunicativa.

Per tali tipologie di utenza è assunto come pre-requisito indispensabile per l'accesso al laboratorio il possesso delle conoscenze e delle competenze di base nella lingua che si intende utilizzare (livello A1 del CCEDR).

Il Laboratorio costituisce inoltre, per le strutture di formazione, un adeguato supporto per l'apprendimento dei microlinguaggi professionali, in percorsi di formazione professionale di secondo livello o in esperienze di integrazione tra istruzione, formazione professionale, università e aziende, quelle ad esem-

pio già attuate in Italia con i corsi IFTS (Formazione Tecnica Superiore), destinati a giovani diplomati che intendono accedere al mondo del lavoro.

Nel laboratorio sono presenti materiali di consultazione ed esercitazioni volti a favorire l'acquisizione di competenze comunicative (comprensione e produzione di messaggi e testi) relative ai microlinguaggi professionali specifici; i temi della "qualità", sia dei prodotti che dei processi, e della "sicurezza", degli operatori e degli utenti, costituiscono gli elementi di trasversalità a tutti i settori professionali trattati.

Nella sezione "guida" del laboratorio viene suggerito all'utente (a partire dalla prova d'ingresso), il percorso più appropriato, gli eventuali materiali di rinforzo, presenti nella sezione "materiali", e tutto ciò che è necessario per ottimizzare, dal punto di vista tecnologico, l'uso del Laboratorio.

Nell'architettura del Laboratorio è presente infine un Data Base che consente una costante rilevazione dei risultati di tutte le prove effettuate favorendo da parte del singolo l'"autovalutazione" del proprio processo di apprendimento, e fornendo anche un contributo significativo ai formatori-tutor per la misurazione e valutazione in termini oggettivi delle prove effettuate.



## 9. Lingua e Nuova Didattica

### **TITOLO PROGETTO**

**ALPEC - Apprendere le lingue per educare alla cooperazione**

### **DESCRIZIONE**

I programmi educativi europei (Leonardo, Socrates) prevedono la costruzione di reti di istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti comuni e coinvolgono docenti e altro personale educativo che operano in vari settori disciplinari. Parallelamente, le istituzioni che si occupano di formazione iniziale sono sempre più coinvolte nella programmazione di scambi con analoghe istituzioni di altri paesi e nella organizzazione di tirocini in contesti formativi e in imprese all'estero.

Sia i progetti transnazionali elaborati nel quadro dei programmi suddetti, sia le attività di scambio e tirocinio prevedono momenti di concertazione e discussione tra rappresentanti delle istituzioni dei paesi interessati. Perché queste attività possano avere una ricaduta reale sulla politica educativa complessiva delle istituzioni interessate, è necessario che in primo luogo i docenti delle Discipline Non Linguistiche (DNL) e i responsabili di progetti di cooperazione e mobilità transnazionale nell'ambito della formazione professionale partecipino in prima persona a tutti i momenti decisionali e operativi.

Il progetto ALPEC ha individuato in questi soggetti i destinatari di un percorso specifico di formazione linguistica e culturale in quanto il loro livello di competenza comunicativa in L2 risulta spesso carente.

### **SVILUPPO**

Nella fase preliminare, utilizzando i più recenti strumenti di *Audit* linguistico-comunicativo, si è provveduto a definire in modo preciso i bisogni che emergono nei contesti della cooperazione transnazionale. In base ai dati raccolti nelle scuole dei tre paesi partner (IT, FR, UK) sono stati quindi elaborati percorsi in francese, inglese e italiano utilizzando come schema di riferimento il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa. Tali percorsi si articolano in 5 moduli flessibili (1. Identità e relazioni interpersonali; 2. Identità e relazioni professionali; 3. Argomentazione e negoziazione nella progettazione transnazionale; 4. Risorse per la comunicazione a distanza; 5. Indicazioni metodologiche). I primi quattro moduli propongono sequenze di attività linguistiche strutturate; il quinto contiene una serie di indicazioni metodologiche rivolte agli utilizzatori per l'integrazione e l'adattamento di particolari sequenze ai contesti professionali specifici. Il progetto intende favorire:

- sul piano della professionalità dei destinatari, l'autoformazione e la formazione centrata sulle esigenze che si esprimono nel posto di lavoro;
- sul piano dell'offerta formativa delle istituzioni coinvolte, lo sviluppo di una politica di relazioni internazionali coerente con l'autonomia scolastica.

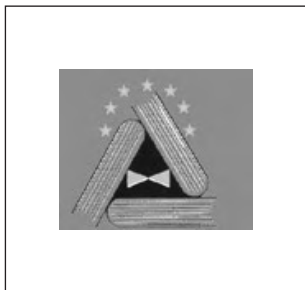
Il materiale di formazione linguistica ALPEC (in francese, inglese e italiano), organizzato per moduli, possiede prerogative di flessibilità e di adattabilità ed è quindi perfettamente in grado di soddisfare le aspettative di tutto il personale scolastico, nell'ottica di una offerta formativa che privilegi il dialogo interlinguistico e interculturale, ampliando allo stesso tempo la capacità di cooperare e la consapevolezza di "cittadinanza europea". I materiali prodotti sono rivolti ad attori raramente destinatari di attività di aggiornamento linguistico: insegnanti di discipline non linguistiche, personale direttivo ed amministrativo per i quali l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative in L2 costituisce un valore aggiunto sia ai fini di una partecipazione consapevole e non mediata ai progetti europei sia ai fini dell'organizzazione di tirocini in imprese estere. L'uso di supporti multimediali e del sito Internet facilita inoltre la creazione di percorsi di apprendimento autonomi e differenziati, liberi da vincoli di tempi, orari e spostamenti. Il sito, già utilizzato come strumento interattivo per la raccolta di contributi, per la valutazione in itinere dei materiali, per l'autoapprendimento e lo scambio di riflessioni, è uno strumento di ulteriore verifica del prodotto.

L'interazione coordinata fra le tre équipes nazionali ha favorito, oltre a gli scambi di materiali, l'elaborazione di un prodotto adeguato alle esigenze linguistico-comunicative e culturali che emergono nell'ambito delle esperienze di cooperazione educativa: nella costruzione dei moduli ogni équipe ha adattato al proprio contesto culturale e professionale gli schemi concordati. L'osservazione e l'analisi delle situazioni comunicative più frequenti nel quadro delle attività di cooperazione transnazionale sono state realizzate nei tre paesi partner secondo gli strumenti e le procedure individuate nella prima fase. Gli esiti dell'indagine sono risultati particolarmente significativi tanto da suggerire la pubblicazione di un opuscolo in tre lingue, non previsto nel progetto (*L'Audit linguistico-comunicativo: una sintesi*).

---

# PROGETTI VINCITORI 2006

1. **"Studenti con particolari bisogni educativi: futuri chefs d'Europa"** – IPS-SAR "F. De Gennaro", di Vico Equense (NA)
2. **"Progetto Lavoro"** – Società Dante Alighieri, di Roma
3. **"CLACSON – LSP (CLA – Courses On the Net - Languages for Specific Purposes)"** – Università degli Studi Roma Tre - Centro Linguistico d'Ateneo
4. **"TRIO (Tecnologie, Ricerca, Innovazione e Orientamento)"** – Regione Toscana - Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro
5. **"La DITALS risponde: uno strumento teorico-pratico per rispondere alle esigenze di formazione linguistica e glottodidattica dei docenti di italiano a stranieri"** – Università per Stranieri di Siena - Centro DITALS
6. **"ELS (European Languages for Secretaries)"** – Pixel, di Firenze
7. **"CMC (Communicating in Multilingual Contexts)"** – Università della Calabria, di Arcavacata di Rende (CS)
8. **"Corso post-laurea in tecniche avanzate di traduzione, redazione e documentazione (italiano - tedesco)"** – EURAC, di Bolzano
9. **"Lingue 2006...e oltre!"** – Liceo Classico Statale "Vittorio Emanuele II", di Palermo
10. **"Il tedesco dell'economia – Il tedesco per la comunicazione in ambito economico"** – Università Cattolica del Sacro Cuore - Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere, di Milano
11. **"IPSIA Marconi on the stage - Rappresentazione teatrale di "Romeo and Juliet" di William Shakespeare"** – IPSIA "G. Marconi", di Giugliano in Campania (NA)
12. **"SPICES - Social Promotion of Intercultural Communication Expertise and Skills"** – Università degli Studi di Perugia – Facoltà di Scienze della Formazione
13. **"Credit Line"** – Opera Multimedia S.p.a., di Pavia



## 1. Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Francesco De Gennaro"

### **TITOLO PROGETTO**

**Studenti con particolari bisogni educativi: futuri chefs d'Europa**

### **DESCRIZIONE**

La crescente richiesta, da parte dell'industria alberghiera e della ristorazione, di personale sempre più qualificato in campo professionale ha indotto la scuola a sviluppare un piano dell'offerta formativa via via più ampio e rispondente ai bisogni specifici di un settore turistico nazionale e comunitario in continua evoluzione. L'istituto ha sede in un territorio ad alta vocazione turistica e rappresenta una presenza significativa nella penisola Sorrentina. Tuttavia, solo una minima parte degli studenti è locale, mentre la maggioranza proviene dall'hinterland napoletano, ove si registra un alto tasso di disoccupazione, analfabetismo e abbandono scolastico. Questo progetto ha lo scopo di fornire agli studenti uno scopo e una motivazione in più a proseguire gli studi, in particolare delle lingue straniere che rappresentano un importante fattore per l'inserimento professionale. Gli studenti potranno acquisire una formazione generale più completa e adeguata alle necessità del mercato del lavoro a cui afferiranno attraverso la specializzazione acquisita. In tal modo la scuola in questione assolve al ruolo indispensabile di formare personale qualificato per i settori turistico-alberghiero e della ristorazione, che sono alla base dell'economia locale, regionale e nazionale.

### **SVILUPPO**

Il progetto privilegia l'approccio comunicativo basato sul metodo dell'uso estensivo della lingua attraverso percorsi di apprendimento non-formali. La comunicazione con il partner straniero durante tutte le fasi del progetto favorisce l'insegnamento/apprendimento linguistico permanente in situazione ("*Learning by doing*"). Inoltre, durante la visita all'estero alla scuola partner, gli alunni vengono inseriti in squadre miste (due studenti rumeni e due studenti italiani) ai quali vengono affidati dei compiti diversi ogni giorno, ed è prevista una rotazione delle squadre. Gli studenti ospitanti spiegano ai loro ospiti gli ingredienti, le ricette, i metodi di preparazione, la *mise en place*, gli utensili, ecc. Inoltre, le visite guidate previste presso aziende ristorative del luogo intendono apportare un plusvalore formativo in termini di apprendimento e di concreto avviamento al lavoro dei giovani nel mercato turistico internazionale, attraverso l'uso dei linguaggi specialistici.

Di fondamentale importanza è la comunicazione a distanza tra gli alunni italiani e quelli rumeni coinvolti nel progetto (tramite Internet e/o il programma *MSN Messenger*), al fine di intraprendere un dialogo amichevole, tramite l'uso della L2 in contesti comunicativi spontanei, e favorire l'auto-apprendimento della lingua, avviando così la creazione di una rete di dimensione transnazionale.

### **RICADUTA**

L'esperienza può essere trasferita e adattata con successo a tutte le tipologie di scuole tecniche e professionali, a seconda delle proprie aree di specializzazione. Considerato il successo che il progetto ha riscosso tra gli alunni beneficiari di questa forma di cooperazione transnazionale, l'istituto intende allargare la proposta progettuale riproponendola in maniera più ampia a diversi paesi dell'Unione Europea, in particolare a quelli che si affacciano sul Mediterraneo. Lo scopo è quello di riscoprire il patrimonio eno-gastronomico e culturale, al fine di valorizzarlo e promuoverlo attraverso l'esperienza e la pratica professionale nei paesi partner, nell'ambito di futuri progetti comunitari che l'istituto intende attivare.

Uno degli aspetti più innovativi del progetto è la tipologia dell'utenza a cui questo si rivolge: alunni "drop out", provenienti da aree economicamente depresse dell'hinterland napoletano. L'obiettivo è quello di recuperare tali studenti alla scuola, allo studio delle lingue e alla formazione professionale, attraverso un apprendimento "non-formale", basato sul "*Learning by doing*", da svolgere insieme ai loro pari (*peer education*), anche stranieri, e sull'e-Learning, condividendo con loro timori, speranze per il raggiungimento di obiettivi comuni. Gli studenti sviluppano il 'gusto' per le lingue in contesti professionali e la curiosità per altre culture, riscoprendo una 'parentela' che li fa sentire simili ad altri popoli.



## **2. Società Dante Alighieri**

### **TITOLO PROGETTO** **Progetto Lavoro**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto riguarda la formazione linguistica di cittadini stranieri intenzionati a trasferirsi in Italia per motivi di lavoro. La Società Dante Alighieri è stata incaricata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di organizzare corsi di lingua italiana nei Paesi di origine dei lavoratori per dare loro i primi strumenti di comunicazione. Nell'ambito della «Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato» (legge italiana sull'immigrazione n.189/2002, o legge "Bossi-Fini"), ogni anno vengono determinate quote per i flussi di ingresso dei lavoratori stranieri in Italia, ripartite a seconda delle necessità nei diversi settori di impiego e per i diversi paesi di provenienza. La stessa legge attribuisce un diritto di preferenza, nella selezione dei candidati intenzionati a partire per l'Italia, agli stranieri che abbiano usufruito nel loro paese d'origine di attività di formazione linguistica e professionale.

La formazione linguistica ha interessato la Tunisia, lo Sri Lanka, la Moldavia e, in convenzione separata con la Regione Lombardia, la Bulgaria. I destinatari dei corsi sono stati più di 500 cittadini stranieri, selezionati da agenzie del lavoro locali, o organismi internazionali come l'OIM (Organizzazione Internazionale



per le Migrazioni), in base al possesso di requisiti principalmente di natura professionale. I settori lavorativi interessati sono stati quello edile, quello infermieristico e quello della cura e dell'assistenza alla persona.

#### **SVILUPPO**

I corsi di lingua italiana, tutti a carattere intensivo, hanno avuto una durata variabile dalle 80 alle 150 ore, a seconda del tempo a disposizione per svolgere i corsi e del livello da raggiungere. Tutti i docenti coinvolti nei progetti, reclutati tra gli insegnanti dei Comitati Dante Alighieri locali oppure selezionati in Italia, hanno partecipato a un seminario di formazione per stabilire linee comuni programmatiche e metodologiche.

I contenuti linguistici del corso sono stati selezionati per raggiungere i livelli A1 e A2 di competenza in lingua italiana del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* che documentano la capacità d'uso nella lingua in contesti familiari e per comunicazioni brevi e elementari. Per la parte di lessico settoriale è stata prestata particolare attenzione al lessico specifico delle aree professionali (quindi il cibo e la salute per i badanti, le norme di sicurezza per gli edili, le strutture sanitarie per gli infermieri, ecc.) e alle operazioni con cui si sarebbero confrontati sul luogo di lavoro (leggere una lista della spesa, chiamare il pronto soccorso, ecc.). Per la trattazione dei contenuti sono stati utilizzati materiali misti di stampo comunicativo. I principi metodologici che sottendono i progetti sono riferibili ad un approccio orientato all'azione, così come è formulato nel *Quadro*. Al termine dei corsi i partecipanti hanno sostenuto l'esame di certificazione PLIDA.

#### **RICADUTA**

Il livello raggiunto dalla maggior parte dei corsisti è stato il livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* (PLIDA A1). Per alcuni corsi è stato possibile raggiungere il livello finale A2 (PLIDA A2).

La principale novità del progetto risiede nell'attività formativa svolta nel luogo di origine prima della partenza per l'Italia. Tale attività formativa si è realizzata grazie alla collaborazione e allo scambio reciproco di informazioni tra i partner coinvolti (agenzie del lavoro, SDA, CDA, Ministero del Lavoro italiano e locale) rendendo possibile l'organizzazione di un corso su misura per i bisogni formativi dei discenti. Trattandosi di un progetto sperimentale, l'esperienza può essere ulteriormente migliorata.

Il progetto può essere riproposto in altre realtà geografiche; la diffusione della rete Dante Alighieri permette infatti di usufruire sia in Italia che in molti Paesi all'estero di disponibilità logistica e di docenti qualificati e inseriti nel contesto locale. La caratteristica dei corsi organizzati finora all'interno del progetto è stata quella di avere una struttura comune (approccio didattico, certificazione conclusiva, ecc.) ma flessibile a seconda delle necessità e delle differenti condizioni (lingua materna dei corsisti, professione obiettivo, ecc.). Dall'esperienza maturata si è reso evidente che per alcuni profili professionali (come l'assistente familiare) e per corsisti di Paesi lontani culturalmente e geograficamente (come lo Sri Lanka) è necessario un numero maggiore di ore di corso.





### 3. Università degli Studi Roma Tre Centro Linguistico di Ateneo

#### **TITOLO PROGETTO**

**CLACSON – LSP (CLA – Courses On the Net - Languages for Specific Purposes)**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto CLACSON-LSP (lingue settoriali) si inserisce in un contesto più vasto di insegnamento-apprendimento delle lingue straniere nella modalità di e-Learning.

Il programma CLACSON è costituito da materiale didattico, da fruire online tramite una piattaforma informatica agile e semplice nell'uso, ed è destinato a studenti universitari frequentanti vari corsi di laurea, che abbiano comunque raggiunto una competenza di livello A2 nelle lingue europee.

CLACSON-LSP è finalizzato soprattutto allo sviluppo di abilità di comprensione di testi specialistici (da B2- a B2+) legati a settori specifici e ad aspetti della comunicazione nella società globalizzata, nonché di usi autentici a fini professionalizzanti (stesura di CV in L2, consultazione di siti web specialistici, comprensione di offerte di lavoro in L2, ecc.).

I moduli finora sviluppati riguardano i settori: Economia, Giurisprudenza, Biologia, Geologia, Ingegneria Civile, Comunicazione, Scienze Politiche, DAMS, Architettura (per la lingua inglese), Economia (per la lingua francese).

#### **SVILUPPO**

Il progetto si può considerare nella tipologia di *blended learning*, in quanto associa momenti di apprendimento nella modalità e-Learning con momenti di contatto diretto con il tutor/docente madrelingua.

L'input proposto è autentico e multimediale (testi, immagini, filmati video, audio); i relativi *tasks* richiedono usi funzionali della lingua straniera che sfruttano al massimo le potenzialità del web; l'apprendente può correggere le proprie produzioni (output) in maniera interattiva.

Il progetto CLACSON-LSP è caratterizzato da metodologie e tecniche didattiche innovative in quanto:

- le competenze nel settore di specializzazione vengono utilizzate per favorire l'apprendimento dell'inglese (CLIL);
- la modalità di apprendimento è di tipo *blended* (e-Learning e contatti con i tutor);
- l'apprendimento autonomo è incoraggiato e sviluppato;
- i contenuti e le tipologie testuali, nonché le attività proposte nel percorso di apprendimento variano a seconda del settore di specializzazione;
- il lessico settoriale riceve particolare attenzione;
- le modalità di comunicazione tipiche delle nuove tecnologie trovano ampio spazio (forum degli allievi, bacheche informatiche, e-mail, ecc.).

**RICADUTA**

L'obiettivo di CLACSON-LSP è quello di sviluppare capacità linguistiche professionalizzanti sia per i contenuti, che variano per ambito scientifico nelle diverse lauree specialistiche, sia per le attività proposte (*tasks*) che portano a sviluppare negli allievi competenze d'uso nella L2 necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro (ad esempio consultazione di offerte di lavoro online, stesura del proprio CV in lingua straniera).

La modalità utilizzata nonché i contenuti proposti si sono dimostrati molto motivanti per apprendenti adulti che hanno conseguito risultati più che soddisfacenti.

Per le sue caratteristiche e il suo impianto metodologico (per contenuti e tecnologie utilizzate), CLACSON-LSP potrebbe essere proficuamente utilizzato in qualsiasi altro contesto di apprendimento per utenti adulti.



**4. Regione Toscana  
Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione,  
Formazione e Lavoro**

**TITOLO PROGETTO**

**TRIO – Tecnologia, Ricerca, Innovazione e  
Orientamento**

**DESCRIZIONE**

TRIO, il sistema di Web Learning della Regione Toscana, crea un modello di formazione permanente (*lifelong learning*) che copre l'intero "processo formativo" (informazione, promozione, orientamento, tutoraggio, certificazione), garantendo fruibilità e facilità di accesso tramite l'uso delle tecnologie web. Il progetto si propone di riqualificare la forza lavoro, rispondere alla crescente domanda di formazione in linea con l'evoluzione dell'attuale scenario socio-economico, assicurare ai cittadini l'acquisizione di competenze utili a porsi sul mercato del lavoro stando al passo con il cambiamento, e, aggiornando le loro competenze professionali, garantire il legame tra apprendimento ed esigenze delle imprese.

Alla formazione linguistica è data particolare attenzione con 2 iniziative:

- Progetto Stranieri, il cui scopo è agevolare l'integrazione dei cittadini stranieri con la comunità locale, attraverso l'alfabetizzazione linguistica (24 corsi online di lingua italiana suddivisi su tre livelli base, elementare e intermedio), la conoscenza del territorio sotto il profilo culturale e istituzionale (il corso online di orientamento al territorio), il mondo del lavoro sotto l'aspetto dei diritti /doveri e delle principali normative (il corso online di Diritto alla sicurezza sul lavoro);
- Progetto Lingue CEF, per l'attivazione di una offerta online di formazione linguistica particolarmente ampia e approfondita, per garantire l'allineamento col *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*, la certifica-

bilità delle competenze acquisite (standard CEF), la copertura delle lingue principali dell'Unione.

**SVILUPPO**

TRIO alterna momenti di apprendimento individuale con momenti di condivisione in rete, in cui il discente si confronta con altri sui temi dell'iniziativa formativa attraverso: forum, newsgroup, posta elettronica, aula virtuale. L'utente TRIO è accompagnato e guidato da un *Tutor online* che risponde alle sue richieste di chiarimento/approfondimento e modera e gestisce gli strumenti di Community. I corsi, completamente gratuiti, sono strutturati in unità elementari "autoconsistenti" accessibili singolarmente, senza alcuna forma di dipendenza tra gli stessi. Il progetto prevede il rilascio dell'attestato di frequenza del corso completato.

Il progetto si avvale della piattaforma LMS commerciale SABA integrata ad un *portale* sviluppato sulla base di un CMS (Content Management System) che fa uso di standard e tecnologie Open Source. TRIO è quindi un sistema integrato che garantisce, oltre che la massima fruibilità e facilità di accesso ai moduli formativi, anche un insieme di servizi a valore aggiunto per l'individuo, quali: la customer satisfaction, il servizio di Orientamento; il Tutoraggio online e le Classi Virtuali; l'accesso per tutti alla tecnologia attraverso 19 *Poli di Teleformazione* sul territorio regionale, aule didattiche e multimediali aperte ai cittadini e gestite da un tutor per supportare a livello didattico e logistico gli utenti.

**RICADUTA**

L'ambizione della Regione Toscana è che TRIO divenga una *best practice* di settore sia per il territorio nazionale, che per quello internazionale. Ciò spiega la promozione del progetto in occasione di eventi e manifestazioni nazionali e internazionali. Oggi il sistema vede circa 70.000 utenti registrati, ha erogato oltre 75.000 moduli online a partire dal 1° luglio 2005, conta 19 poli multimediali di accesso sul territorio toscano, ha un catalogo di oltre 900 corsi, articolati in diverse macroaree (informatica, marketing e comunicazione, economia e azienda, orientamento e lavoro, lingue, formazione professionale, sanità e servizi sociali, pubblica amministrazione, ecologia e ambiente, scienze e tecnologie, apprendistato, scuola e formazione, studi e ricerche).

Il progetto può essere riusato in qualsiasi realtà o settore, grazie all'enorme quantità di corsi disponibili che fanno riferimento a tematiche sia di carattere generale (trasversali ai settori), sia specifiche di settore.



## **5. Università per Stranieri di Siena Centro DITALS (Certificazione di Competenza in Didattica dell'Italiano a Stranieri)**

### ***TITOLO PROGETTO***

**La DITALS risponde: uno strumento teorico-pratico per rispondere alle esigenze di formazione linguistica e glottodidattica dei docenti di italiano a stranieri**

### ***DESCRIZIONE***

Il progetto si compone di due iniziative:

- una certificazione di competenza in didattica della lingua italiana a stranieri;
- una collana di testi, "La DITALS risponde", pensata per "rispondere" ai dubbi e alle domande, di carattere sia scientifico che pratico, di tutti coloro che operano nel settore dell'insegnamento dell'italiano a stranieri, con particolare attenzione a chi intende sostenere l'esame di Certificazione DITALS.

L'Università per Stranieri di Siena rilascia sin dal 1994 la certificazione DITALS, una certificazione volta ad attestare una competenza in didattica dell'italiano a stranieri e a garantire così, anche al di fuori di un percorso istituzionale, una omologazione dei requisiti e delle competenze necessarie per svolgere al meglio tale attività.

La collana "La DITALS risponde" contiene saggi di carattere scientifico e pratico, bibliografie mirate e documentate: i numerosi insegnanti o aspiranti insegnanti di italiano a stranieri, gli operatori del settore (formatori, autori di testi, presidi, esaminatori, amministratori) e gli studenti, vi possono trovare una prima risposta alle loro necessità.

### ***SVILUPPO***

Il progetto prevede la conoscenza e la capacità di applicare le strategie metodologiche più innovative nel campo della didattica delle lingue moderne (uso di giochi di ruolo, tecniche situazionali, attività per progetti; uso di materiali combinati, cartacei e tecnologici; uso di metodologie miste, in presenza e a distanza; *cooperative learning* ecc.). Inoltre prevede la conoscenza e l'uso dei materiali autentici e degli strumenti audiovisivi e ipertestuali (laboratori linguistici, CD-Rom, DVD, siti internet/piattaforme, ecc.) nell'ambito delle competenze testate nella Certificazione DITALS.

I volumi della collana "La DITALS risponde" offrono approfondimenti su questi argomenti, finalizzati alla formazione dei docenti di italiano L2 e pertanto alla diffusione e all'applicazione di tali metodologie per l'italiano insegnato e appreso da stranieri.

### ***RICADUTA***

La Certificazione DITALS nasce dall'idea che il docente di italiano per stra-

nieri è una figura professionale altamente qualificata e cruciale per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero, nonché per l'integrazione degli immigrati stranieri in Italia. E' stata creata per essere uno strumento formativo altamente flessibile e orientato all'autoapprendimento e alla valorizzazione delle esperienze maturate sul campo (*lifelong-learning*).

Costituisce un *unicum* nel panorama delle offerte formative fiorite in Italia negli ultimi 10 anni (master, corsi di laurea, scuole di specializzazione) e anche nel panorama delle offerte formative per figure professionali affini legate alla didattica di altre lingue straniere. Negli ultimi anni sono state elaborate numerose proposte orientate verso una sempre maggiore flessibilità del prodotto, che intende rispondere alle esigenze che emergono dietro le spinte dei cambiamenti della società. Una innovazione significativa riguarda l'affiancamento, avvenuto nel 2005, della Certificazione di I livello (specifica per profili di apprendenti: bambini, adolescenti, adulti, immigrati, studenti universitari, apprendenti di origine italiana) alla Certificazione di II livello (più avanzata e generale), che ha consentito di coinvolgere un maggior numero di docenti nel percorso di formazione.

In questa prospettiva, la pubblicazione annuale dei volumi della collana "La DITALS risponde" rappresenta uno strumento efficace per l'aggiornamento del docente di italiano L2 e per la disseminazione delle nuove attività operative e di ricerca proposte dal Centro DITALS.



## 6. Pixel

### **TITOLO PROGETTO**

**ELS - European Languages for Secretaries**

### **DESCRIZIONE**

L'obiettivo principale del progetto ELS è quello di sviluppare le competenze linguistiche del personale di aziende europee al fine di rafforzare le capacità delle imprese di promuovere sé stesse sul mercato

internazionale.

In particolare il progetto ha lo scopo di promuovere la conoscenza di quattro lingue straniere (italiano, inglese, spagnolo e francese) per il personale di segreteria delle piccole imprese, quale strumento di riqualificazione professionale nonché per favorire la collaborazione a livello europeo fra le aziende di cui le persone formate fanno parte. La formazione prevede anche la promozione della conoscenza reciproca della cultura, degli usi e delle convenzioni in ambiente "Business" al fine di sostenere la cooperazione transnazionale fra le imprese e la promozione della crescita professionale della segreteria delle PMI quale strumento di sostegno alle loro prospettive di carriera.

### **SVILUPPO**

Il portale ELS è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione di tutti i mem-

bri dal partenariato del progetto (che include scuole, agenzie formative, associazioni di categoria di 9 paesi europei). Tutti i partner hanno collaborato per definire la struttura del portale e dei pacchetti formativi linguistici.

Pixel ha sviluppato i contenuti del pacchetto formativo per insegnare l'italiano e i tre partner responsabili hanno "localizzato" questi contenuti rispettivamente in inglese, spagnolo e francese. Pixel ha inoltre creato la struttura e contenuti per il glossario multilingue e per il pacchetto formativo sulla socializzazione in ambito professionale. Tutti i partner hanno poi tradotto e adattato questi contenuti per rispecchiare le realtà professionali nei loro paesi. Infine, un pacchetto formativo sul "*personal development*", che affronta il tema dello sviluppo personale di chi lavora in aziende, è stato sviluppato dal partner inglese.

#### **RICADUTA**

Il risultato principale del progetto ELS è stato la creazione di un portale in Internet per promuovere la conoscenza di quattro lingue europee. Il portale [www.eurobusinesslanguageskills.net](http://www.eurobusinesslanguageskills.net) è strutturato come segue:

- la sezione *Corsi di lingua* contiene i 4 pacchetti formativi linguistici in ambiente business in italiano, inglese, spagnolo e francese indirizzati al personale di segreteria di tutta Europa;
- la sezione *Materiale Integrativo* contiene 3 servizi che integrano i pacchetti formativi linguistici:
  - un glossario multilingue contenente più di 1000 parole e frasi che sono usate abitualmente in un contesto business;
  - un pacchetto formativo sulla socializzazione in ambito professionale in nove diversi paesi europei;
  - un pacchetto formativo sul "*personal development*" che affronta il tema dello sviluppo personale di chi lavora in azienda.



## **7. Università della Calabria**

### **TITOLO PROGETTO**

**CMC - Communicating in Multilingual Contexts**

### **DESCRIZIONE**

Il progetto CMC, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Socrates - Azione Lingua 2, è destinato a dare un supporto linguistico e informativo appropriato alle esigenze degli studenti in mobilità prima che questi intraprendano programmi di scambio, rivolgendo particolare attenzione allo sviluppo di abilità linguistiche di livello accademico. Lo scopo principale del progetto è, quindi quello di, sviluppare, produrre e implementare un software che offra materiali multimediali su misura per l'apprendimento delle lingue, capaci di consentire agli studenti in mobilità di sviluppare e migliorare le loro abilità linguistiche di livello accademico in li-

nea con i loro bisogni in contesti di istruzione superiore trans-nazionali di Italia, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Repubblica Slovacca e Spagna.

Il programma sviluppa un ambiente e-Learning multilingue che include due parti principali: i materiali accademici di apprendimento delle lingue e la parte informativa.

Il programma accademico di apprendimento delle lingue contiene due moduli di livello accademico divisi in quattro unità didattiche (per ogni modulo) con compiti da risolvere, attività e un focus su vocaboli ed espressioni interessanti, offerti sul sito Internet del progetto CMC con un format accademico comune per tutti i partner.

Il programma informativo avrà lo scopo di fornire informazioni utili a potenziali studenti in mobilità sulle università partner (sistemazione, eventi sociali, assicurazione contro le malattie, etc.) e sui relativi paesi (differenze culturali, abitudini, etc.).

### **SVILUPPO**

I moduli online integrano il contenuto e la lingua per permettere agli studenti di acquisire le capacità necessarie a fronteggiare nuovi ambienti accademici e la diversità linguistica e culturale dei paesi in cui intraprenderanno un'esperienza di mobilità.

Le unità sono sviluppate tenendo in considerazione i differenti livelli che si pensa gli studenti possano avere nelle sei lingue offerte prima della loro esperienza di mobilità: A1/A2 (olandese, portoghese, slovacco); B2 (inglese, spagnolo); B1/B2 (italiano).

I due moduli si sviluppano attraverso esercizi e attività interessanti e divertenti da completarsi in 40 ore di studio in autonomia. Si basano su 8 unità, organizzate sulle seguenti tematiche:

- Modulo 1 - Incontrarsi nel campus universitario, Abilità di studio, Corsi accademici online, Curriculum vitae;
- Modulo 2 - Presentazioni orali, Seminari accademici, Girovagando fuori dal campus universitario, Cerca lavoro online.

I metodi didattici implementati si basano sull'integrazione di contenuti accademici e lingua. L'approccio CLIL mira a far acquisire agli studenti abilità linguistiche, tecniche e convenzioni accademiche connesse al loro campo di studio.

### **RICADUTA**

L'incremento della mobilità di studenti attraverso contesti accademici evidenzia il ruolo che la competenza linguistica ha oggi nell'accesso all'istruzione superiore. I programmi di scambio riconoscono la necessità di promuovere la comunicazione interculturale e la diversità culturale. La conoscenza linguistica è essenziale per rispondere agli standard richiesti dalle università di destinazione e fornire agli studenti in mobilità le abilità necessarie per poter seguire un programma di studio all'estero.



Per realizzare questi obiettivi, il progetto produce materiali didattici innovativi online e prevede le seguenti azioni:

- indagine sui materiali di lingua già esistenti e sugli interessi linguistici e accademici degli studenti *in-coming*;
- sviluppo dei materiali in lingua basati sui risultati dell'indagine;
- valutazione dei materiali sviluppati, attraverso piccoli gruppi pilota composti da studenti internazionali che frequentano i corsi presso le università partner;
- apporto delle revisioni sulla base dei commenti e delle osservazioni degli studenti.

E' auspicabile che le abilità linguistiche e di studio accademico, sviluppate attraverso i prodotti del progetto, servano agli studenti in mobilità, aumentando la loro capacità di studiare le lingue autonomamente anche in esperienze future.

Il progetto, inoltre, punta a promuovere la diversità linguistica e culturale come mezzo per sviluppare la solidarietà fra i giovani e la conoscenza della cultura di altri paesi.



## **8. EURAC Accademia Europea di Bolzano**

**TITOLO PROGETTO**  
**Corso post-laurea in tecniche avanzate di traduzione, redazione, documentazione (italiano - tedesco)**

### **DESCRIZIONE**

Il "Corso post-laurea in tecniche avanzate di traduzione, redazione e documentazione (italiano – tedesco)" è stato organizzato in collaborazione con l'Ufficio Questioni Linguistiche della Provincia Autonoma di Bolzano e la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori di Forlì (Università degli Studi di Bologna). Il corso intende:

- rispondere alle esigenze di formazione nel settore della comunicazione specialistica, espresse sempre con maggiore frequenza da chi opera in tali campi, in seguito all'aumento globale della mediazione linguistica e delle prospettive occupazionali in questo settore;
- aggiornare traduttori e redattori occupati e in cerca di occupazione;
- riqualificare laureati in discipline umanistiche non immediatamente professionalizzanti;
- formare specialisti nella ricerca documentaria e nella gestione di archivi documentali bilingui;
- colmare alcune lacune dovute a conoscenze non acquisite durante gli studi, a causa della forte componente letteraria di alcune facoltà.

Il corso si è rivolto a laureati (dai 22 ai 35 anni) in Traduzione ed Interpretazione, Lingue e Letterature Straniere, Giurisprudenza e Scienze Politiche che intendono specializzarsi e raggiungere o integrare competenze professionali e scientifiche nell'ambito della comunicazione specializzata in ambiente interculturale.

### **SVILUPPO**

Il corso prevede quattro moduli disciplinari:

1. *Terminografia*, introduzione ai concetti base della linguistica generale, analisi testuale di testi specialistici; introduzione ai concetti base della terminologia e relativa applicazione pratica;
2. *Redazione tecnica*, fondamenti di redazione tecnica, introduzione ai sistemi di qualità e alle norme sui servizi di traduzione;
3. *Traduzione giuridica*, introduzione alla teoria della traduzione; traduzione di testi giuridici dall'italiano verso il tedesco e dal tedesco verso l'italiano;
4. *Traduzione assistita*, introduzione alle nozioni di base di traduzione assistita con relativa applicazione pratica attraverso l'uso di alcuni strumenti software per la traduzione.

Dal punto di vista delle metodologie e delle tecniche utilizzate, il corso ha previsto lezioni frontali, esercitazioni individuali e di gruppo, l'utilizzo del laboratorio informatico, di strumenti software per la creazione e l'utilizzo di *corpora*, la gestione di banche dati terminologiche e dizionari online, l'impiego di sistemi di traduzione assistita, la ricerca documentale individuale in biblioteca (in quanto una delle fasi più importanti per la documentazione testuale anche a fini traduttivi).

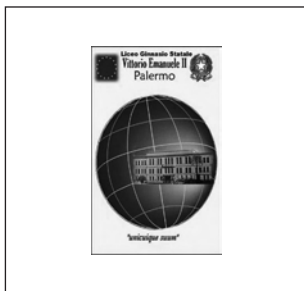
### **RICADUTA**

Dal punto di vista didattico i partecipanti hanno potuto scegliere se frequentare l'intero programma formativo o singoli moduli, previo superamento delle prove di ammissione. Tale tipo di formula ha consentito la frequenza al corso anche da parte di persone già occupate, in modo da fornire loro gli strumenti necessari per migliorare la competenza linguistica, la comunicazione con il pubblico e i servizi all'interno degli enti e delle aziende di provenienza. Dal punto di vista dei contenuti, il corso si impone per la sua unicità insita, in particolare, nell'attenzione riservata all'aspetto pratico della professione del traduttore, che consiste nell'uso di strumenti informatici per la traduzione, la terminologia, la gestione dei contenuti Web e di altri dati in formato elettronico (es. *corpora*). L'elemento innovativo risiede fundamentalmente in due aspetti:

- l'attenzione verso le nuove esigenze di mercato, tendenti sempre più a una diversificazione nell'offerta dei servizi linguistici da parte del traduttore (dalla semplice traduzione di un testo, alla redazione o alla localizzazione di prodotti con limitato ciclo di vita);
- la struttura stessa del corso che, avendo come obiettivo la realizzazione di progetti traduttivi, mira a fornire e a indicare al potenziale traduttore tutti quegli elementi che stanno "dietro" un testo traduttivo (analisi del testo,

analisi dei termini, documentazione bibliografica, consultazione dei dizionari, redazione dei testi, ecc.).

La formula adottata in questo corso può essere trasferita anche ad altre realtà in quanto non legato ad una cultura specifica.



## 9. Liceo Classico Statale "Vittorio Emanuele II"

### **TITOLO PROGETTO** **Lingue 2006... e oltre**

#### **DESCRIZIONE**

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi volti a offrire agli alunni la possibilità di affrontare la complessità del sistema produttivo-occupazionale con competenze trasversali strategiche (quali flessibilità, creatività, progettualità), e specifiche, soprattutto nell'ambito della comunicazione, delle nuove tecnologie e delle lingue. Il progetto si articola su 4 lingue europee, con azioni diversificate e percorsi di diverso livello e contenuto che contribuiscono alla formazione del cittadino e futuro lavoratore europeo in un'ottica di flessibilità e mobilità transnazionale.

L'intervento si propone come integrazione di percorsi formativi già intrapresi con l'Union Camere (alternanza scuola-lavoro) e con progetti già realizzati nell'ambito del Pon Misura 1.2, finalizzati a sviluppare competenze operative nel campo delle nuove tecnologie. Il progetto nasce da esperienze pregresse nell'ambito di Lingue 2000 e Socrates e si inserisce in un contesto di reti locali, nazionali e transnazionali, quali Rete MEP e Comenius.

#### **SVILUPPO**

Il progetto si articola in azioni diversificate:

- Corsi di inglese, tedesco e spagnolo tenuti da esperti di madrelingua con metodologie innovative (drammatizzazione e utilizzo di tecnologie informatiche) e certificazioni esterne diversificate per competenze;
- Progetti PON per lo sviluppo delle competenze linguistiche ("*The Shakespeare Teaching Theatre*" - in convenzione con A.C.L.E.- percorso di 100 ore con rivisitazione di opere di Shakespeare e attività di drammatizzazione in lingua; "*Uk Media*", realizzazione di 100 ore di "Project Work" sulla macrotematica "Media" con 3 settimane di stage in Gran Bretagna);
- Gemellaggi e scambi con scuole di altri paesi;
- Corsi di lingue per il web;
- Corsi sperimentali di ambito curricolare con insegnamento del francese come seconda lingua e del T.I.C.;
- Progetto M.E.P. ("*Model European Parliament*") e Comenius ("*Making Europe Your Community*").

**RICADUTA**

In linea con il *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*, l'Europass ed il Complemento di Programmazione del POR Sicilia, i destinatari hanno acquisito competenze linguistiche e informatiche di tipo operativo e competenze trasversali in ambito comunicativo-relazionale e progettuale, certificate per alcuni corsi dall'Istituto e per altri da Enti esterni.

Gli elementi innovativi sono l'utilizzo dello strumento stage, la drammatizzazione in lingua, la diversificazione delle certificazioni sulla base di livelli e micro-competenze ma soprattutto il potenziamento della formazione umana e professionale attraverso l'uso di metodologie CLIL e l'integrazione armonica di lingue, tecnologie informatiche e attività di educazione alla cittadinanza europea. I destinatari sono attori del futuro e potranno spaziare in un circuito di dimensione internazionale in cui si mantiene la centralità del territorio.

Le esperienze di stage all'estero e i progetti di scambio con altre scuole europee, continueranno anche all'interno di progetti Comenius 1.1 e reti Comenius 3. Con un altro progetto PON Misura 1 Azione b "*The Global Office*" si trasferirà l'esperienza acquisita ad un nuovo contesto formativo di tipo occupazionale, mentre i contenuti e le metodologie acquisite verranno trasferite ai diversi percorsi relativi alla cittadinanza europea nell'ambito delle reti locali, nazionali e transnazionali di cui fa parte l'Istituto. La disseminazione è stata effettuata attraverso organi di stampa e televisioni locali, rete, sito web. Si prevede anche l'invio dei materiali prodotti alle scuole partner e una presentazione al territorio.



**10. Università Cattolica del Sacro Cuore  
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature  
Straniere**

**TITOLO PROGETTO**

**Il tedesco dell'economia – Il tedesco per la comunicazione in ambito economico**

**DESCRIZIONE**

Il Master "*Deutsch für die Kommunikation im Bereich der Wirtschaft*" ha lo scopo di approfondire le competenze professionali specifiche del mediatore linguistico e di formare figure professionali qualificate nell'ambito della comunicazione con riferimento alla realtà aziendale, assicurativa e finanziaria dei paesi di lingua tedesca. Il programma del Master consiste in un percorso di studi interdisciplinari in cui vengono coniugati elementi di linguistica (comunicazione interculturale), economia aziendale, finanza aziendale, organizzazione aziendale, storia economica e diritto commerciale; questo percorso è volto a creare figure professionali di alto livello specializzate nella comunicazione d'impresa in lingua tedesca.

In particolare il Master ha l'obiettivo di formare persone che abbiano ottime competenze nell'ambito della comunicazione orale e scritta in lingua tede-

sca, posseggano le competenze terminologiche, interdisciplinari e interculturali necessarie per condurre trattative in lingua tedesca, conoscano le istituzioni politiche, economiche e giuridiche dei paesi di lingua tedesca, abbiano familiarità con le dinamiche legate alla comunicazione aziendale in prospettiva interculturale e sappiano gestire le conoscenze acquisite per creare nuovi vantaggi competitivi per le loro organizzazioni.

#### **SVILUPPO**

Il Master prevede la docenza da parte di linguisti, economisti e giuristi italiani e stranieri e di professionisti che portano la loro testimonianza concreta sulla comunicazione d'impresa nell'ambito di aziende, banche e società assicuratrici italiane con sedi nei paesi di lingua tedesca oppure austriache, svizzere e tedesche in Italia. Il percorso formativo ha un carattere internazionale: i laboratori, le lezioni e gli incontri con i professionisti si svolgono in lingua tedesca. Gli insegnamenti sono impartiti nell'arco di un anno accademico per un totale di 1500 ore suddivise in:

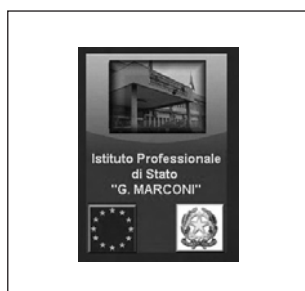
- Corsi e lezioni frontali in aula, incontri con studiosi ospiti e seminari con professionisti, laboratori di lingua e studio individuale autonomo e guidato. Gli insegnamenti, comprensivi delle attività di laboratorio, sono ripartiti nelle seguenti aree disciplinari: Lingua, cultura e civiltà tedesca; Diritto commerciale; Economia aziendale; Finanza aziendale; Organizzazione aziendale; Storia economica.
- un periodo di stage in Italia o all'estero per approfondire e applicare sul campo i principi appresi durante le lezioni in aula. La definizione degli stage avviene in stretto rapporto con il profilo formativo individuale e con le opportunità offerte dai progetti specifici attivati dagli enti o dalle aziende.
- Preparazione della prova finale che consiste nella presentazione e nella discussione valutativa di un *project work* derivato dall'esperienza di stage e incentrato sulle tematiche della comunicazione per la realizzazione di un progetto concreto.

#### **RICADUTA**

Il Master è uno dei primi in Italia incentrati sulla comunicazione d'impresa in una lingua straniera, non inglese. Nasce dalla collaborazione con i Consolati d'Austria, della Repubblica Federale di Germania e di Svizzera ed è caratterizzato da un approccio pluricentrico alla lingua tedesca. Nella sua prima edizione ha risposto alle esigenze di personale altamente qualificato nell'ambito della comunicazione da parte di aziende, banche e società di servizi dei paesi di lingua tedesca che operano nell'area milanese e lombarda. Il Master prepara i candidati ad una vasta gamma di carriere professionali legate alla comunicazione aziendale in lingua tedesca, fornisce una solida base sulla quale costruire una carriera incentrata sulla comunicazione aziendale e offre la possibilità di acquisire le competenze necessarie per inserirsi in maniera immediata ed efficace nel mondo del lavoro.

Il risultato più evidente consiste nel fatto che, grazie alle competenze acquisi-

te durante il percorso formativo, i partecipanti hanno già un contratto lavorativo. Alcuni di loro hanno trovato impiego presso l'azienda ove hanno svolto l'attività di stage, altri presso ulteriori aziende interessate al progetto. Le aziende che nella passata edizione hanno partecipato al progetto in qualità di *stakeholder* e hanno offerto posti di stage hanno già rinnovato l'offerta di ulteriori posti garantendo buone prospettive di inserimento dei candidati nel mondo lavorativo. L'interesse dimostrato negli ultimi due anni dalle imprese tedesche, austriache e svizzere operanti nell'area milanese conferma la necessità di un percorso formativo mirato che coniughi le competenze teoriche all'esperienza pratica in azienda.



## 11. Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "G. Marconi"

### TITOLO PROGETTO

**IPSIA Marconi on the stage - Rappresentazione teatrale di "Romeo and Juliet" di William Shakespeare**

### DESCRIZIONE

Il progetto prevede l'allestimento di una rappresentazione teatrale di *"Romeo and Juliet"* in lingua inglese realizzato da 60 studenti delle classi III, IV e V di tutti i settori di specializzazione dell'IPSIA Guglielmo Marconi.

Gli studenti dell'Istituto provengono da un ambito socio-economico e culturale piuttosto basso. In tale contesto la scuola mira a favorire il loro sviluppo umano, culturale e professionale, ponendosi i seguenti obiettivi:

- favorire l'acquisizione di atteggiamenti positivi verso l'impegno scolastico, motivando l'interesse degli studenti con attività nuove e stimolanti;
- allargare l'orizzonte culturale dei giovani, promuovendo l'approfondimento di altre culture e favorendo così l'acquisizione di una cultura europea;
- rafforzare le capacità comunicative in lingua straniera per favorire la mobilità interculturale e occupazionale;
- sviluppare le abilità professionali specifiche.

Il progetto mira a coinvolgere gli studenti in attività che realizzano questi obiettivi in modo strettamente interdipendenti.

### SVILUPPO

Il progetto si articola in un modulo introduttivo, comune a tutti i settori, cui seguono quattro moduli paralleli, ciascuno specifico per ogni settore, e termina con un modulo di recitazione con studenti di tutti i settori.

Il modulo 1 analizza il dramma da rappresentare, visto nel contesto storico-culturale dell'epoca e nel contesto dell'opera shakespeariana.

Il modulo 2.1 (riservato al settore moda) studia il costume rinascimentale in

Italia ed in Europa e in particolare il costume inglese elisabettiano. Procede, quindi, alla fase di progettazione, disegno e confezione dei costumi.

Il modulo 2.2 (settore edile) studia la struttura del teatro inglese del periodo elisabettiano per realizzare un plastico del teatro *The Globe* e la scenografia.

Il modulo 2.3 (settori elettrico ed elettronico) studia musiche e danze del '500 e cura l'allestimento delle luci e delle musiche per la rappresentazione teatrale.

Il modulo 2.4 (settore grafico) traduce il copione (per spettatori che non conoscono l'inglese) e realizza manifesti ed inviti.

Il modulo 3 cura la recitazione per la rappresentazione di *"Romeo and Juliet"*.

Il fondamento metodologico del progetto è il CLIL (*Content Language Integrated Learning*): i contenuti disciplinari sono veicolati in lingua inglese. Il progetto viene realizzato come *project work*: gli studenti partecipano alle varie fasi, dalla definizione del prodotto finale alla raccolta delle informazioni (servendosi di materiali cartacei e tecnologici e strumenti informatici) e alla loro classificazione e analisi, dalla preparazione del prodotto finale alla sua presentazione. Il lavoro di ricerca, analisi e studio è svolto usando la metodologia del *Cooperative Learning*, dove l'apprendimento dipende dallo scambio delle informazioni all'interno di un gruppo. Nella fase introduttiva dei vari moduli non viene esclusa la lezione frontale in L2 o, per argomenti più complessi, anche in L1.

#### **RICADUTA**

La lettura e l'analisi di *"Romeo and Juliet"* e lo studio della letteratura inglese (una novità per studenti di un istituto professionale), nonché lo studio di testi in lingua inglese specialistica diventano non solo un mezzo per ampliare l'orizzonte culturale e sviluppare le abilità comunicative in L2, ma anche strumento per acquisire conoscenze e informazioni indispensabili per realizzare prodotti inerenti i vari settori di specializzazione. Pertanto gli studenti sono coinvolti in attività strettamente connesse con il loro mondo lavorativo futuro e sviluppano la consapevolezza dell'importanza della lingua straniera nella propria formazione professionale.

Il progetto può essere utilizzato per sviluppare l'apprendimento di qualsiasi lingua straniera. Considerato il notevole successo ed entusiasmo riscontrati tra gli studenti, l'esperienza sarà riproposta. Il prodotto finale sarà presentato al Festival del Teatro "Lingua in Scena" di Torino, dove studenti di vari paesi europei presentano rappresentazioni teatrali in L1 o in L2.





**12. Università degli Studi di Perugia  
Facoltà di Scienze della Formazione  
(Dip. di Lingue e Letterature antiche, moderne e  
comparate)**

***TITOLO PROGETTO***

**SPICES - Social Promotion of Intercultural  
Communication Expertise and Skills**

***DESCRIZIONE***

Il progetto trova la sua motivazione principale nel contesto di una sempre più crescente mobilità intra- ed extra-Europea, incoraggiata dalla politica dell'UE e che ha già portato l'Europa ad assumere una dimensione multiculturale alla quale i suoi cittadini non sono tuttora preparati adeguatamente. Indagini condotte in ambito accademico mostrano evidenti problemi comunicativi nella vita quotidiana di tipo istituzionale tra Adulti in Mobilità (AM) e Adulti professionalmente in Contatto con la Mobilità (ACM). Di fronte a tale situazione problematica i libri di testo di L2 non trattano in maniera esaustiva i bisogni linguistico-comunicativi legati al contesto burocratico-istituzionale. Lo scopo del progetto consiste quindi nel costruire una metodologia per la creazione di pacchetti formativi in Comunicazione InterCulturale (ICC) & Lingua Seconda quale Lingua del contesto (L2/Lc) che tengano conto, in modo sistematico, del contesto burocratico-istituzionale. Target diretto per l'acquisizione di tale metodologia sono facilitatori e formatori in ICC nonché formatori in L2/Lc che potranno utilizzarla, in organizzazioni private e pubbliche, per formare a loro volta sia Adulti in Mobilità (lavoratori migranti, turisti, studenti Erasmus, insegnanti, militari, operatori di missioni umanitarie ecc.), sia Adulti professionalmente in Contatto con la Mobilità (operatori sociali, mediatori interculturali, educatori, medici, funzionari front-line, operatori di sportello, insegnanti di L2 e molti altri).

***SVILUPPO***

Per raggiungere l'obiettivo del progetto si intraprendono le seguenti azioni:

- analisi dell'offerta formativa in ICC & Lc/L2 disponibile sul mercato
- individuazione dei bisogni linguistico-comunicativi sia per quanto riguarda gli AM che gli ACM attraverso apposita raccolta e analisi di materiale scritto e parlato (audio/video-registrato) in situazioni di vita reale nel contesto burocratico-istituzionale
- creazione di pacchetti formativi per tutti i Target Indiretti (AM ed ACM)
- testing dei pacchetti formativi per i Target Indiretti
- sviluppo di una metodologia formativa innovativa
- sperimentazione/inizio del corso di formazione per i Target Diretti del progetto.

Si usano approccio scientifici e metodologie formative quali:

- Analisi Testuale orientata alla comunicazione

- Trascrizione Conversazionale di materiale parlato audio-/video-registrato
- Analisi della Conversazione di stampo Etnografico
- Formazione nelle abilità di Comunicazione Interpersonale e Interculturale
- Formazione interattiva attraverso problem solving, simulazioni e role play
- Insegnamento mirato a contesti e bisogni comunicativi specifici
- LetMeLearn Process (Malta)
- Approccio Autobiografico
- Cooperative Learning.

**RICADUTA**

Tra i risultati attesi/generati si contano:

- Maggiore comprensione dei reali bisogni comunicativi di AM in situazioni burocratico-istituzionali
- conoscenza analitica dell'offerta formativa in ICC & Lc/L2 e delle sue lacune dovute al non considerare l'ambito burocratico-istituzionale
- prototipi formativi (materiale scritto e VHS/DVD) trasferibili in vari contesti linguistici e geografici
- linee guida per una metodologia formativa innovativa
- pubblicazione online di risultati selezionati.

Gli aspetti innovativi del progetto riguardano:

- la focalizzazione sistematica su problemi comunicativi in situazioni burocratico-istituzionali;
- l'identificazione di specifici bisogni comunicativi di AM e ACM;
- l'analisi ad hoc di interazioni verbali e di testi scritti tratti da situazioni di vita reale;
- l'utilizzo di strumenti di analisi della Conversazione per scopi formativi;
- la considerazione delle implicazioni visive nei differenti contesti multiculturali;
- creazione di incontri multiculturali all'interno dell'aula tra AM e ACM;
- la creazione di nuove categorizzazioni al fine di modificare un uso linguistico tradizionale, spesso discriminante.



**13. Opera Multimedia S.p.a.**

**TITOLO PROGETTO**  
**Credit Line**

**DESCRIZIONE**

Credit Line è stato progettato con l'obiettivo di dare vita a un ambiente online dedicato all'apprendimento della lingua inglese in ambito bancario e finanziario.

Il corso Credit Line è riconosciuto dal Chartered Institute of Bankers (CIB) di Londra.

Interamente fruibile online, il corso si sviluppa su 6 livelli di approfondimen-

to a partire dalle nozioni fondamentali fino al massimo grado di proprietà della lingua (da *Beginner* ad *Advanced*). Un test di ingresso aiuta il discente nella selezione del livello più adatto alle sue esigenze. Dopo aver terminato con successo il corso sarà possibile accedere a quello di livello superiore.

Con Credit Line è possibile imparare l'inglese bancario e finanziario sperimentando situazioni professionali di tipo reale, ricreate appositamente per il discente: transazioni e altre operazioni di agenzia bancaria, analisi del portafoglio di risparmiatori privati e del sistema bancario aziendale, gestione di fidi, oscillazione dei tassi d'interesse e gestione di fusioni e acquisizioni bancarie ad alto livello.

Inoltre Credit Line insegna le tecniche comunicative necessarie per affrontare situazioni pubbliche importanti, quali presentazioni, incontri e negoziazioni internazionali. Il percorso completo online ha una durata lineare di circa 300 ore.

#### **SVILUPPO**

Credit Line è stato sviluppato congiuntamente da una casa editrice inglese e da un editore digitale italiano. La prima ha prodotto i materiali didattici originali, mentre il secondo ha effettuato la digitalizzazione dei contenuti.

Il corso è stato sviluppato con l'obiettivo specifico di dare vita a un ambiente online dedicato all'apprendimento della lingua inglese in ambito bancario e finanziario.

L'offerta Credit Line risponde a una nuova concezione di apprendimento delle lingue perché, accanto al corso dedicato ad un linguaggio specifico, è stato sviluppato un "ambiente didattico web" in cui lo studente, oltre a poter fruire del corso, trova vari servizi di supporto all'apprendimento della lingua: un tutor online (per avere risposte da parte di un docente specializzato pronto a rispondere via e-mail alle richieste di ogni studente), un'area "Focus on" (raccolta di articoli preparati dal tutor per approfondire tematiche finanziarie), un forum (per interagire con i compagni di corso, discutere di argomenti legati ai contenuti delle lezioni, inviare commenti e chiedere consigli) ed infine una lista di F.A.Q. (risposte alle domande più frequenti riguardo al corso).

#### **RICADUTA**

Credit Line si è rivelato un utile e innovativo strumento di formazione linguistica in campo professionale. La presentazione, durante il corso, di situazioni lavorative di tipo reale, lo hanno reso uno strumento efficace per aiutare banche, compagnie assicurative, business school e fondi pensione a formare il proprio personale in maniera rapida ed economica.

Con Credit Line è possibile gestire un programma di formazione linguistica centralizzato che può essere erogato online anche nei luoghi più remoti. Per questo motivo il corso è stato particolarmente apprezzato da banche che in seguito ad acquisizioni e fusioni internazionali hanno sentito la necessità di avviare un programma di formazione capillare per il personale distribuito nelle diverse sedi e agenzie.



---

# BIBLIOGRAFIA

Alberici A., 1999, *Imparare sempre nella società conoscitiva*, Torino, Paravia Scriptorium.

Bagna C., Barni M., Vedovelli M. (in stampa), *Italianismi e pseudoitalianismi nella comunicazione pubblica / sociale planetaria*. In: Serianni L. (a cura di), *L'italiano nel mondo*, Torino, Utet.

Baker Ph., Eversley J. (eds.), 2000, *Multilingual Capital*, London, Battlebridge.

Barni M., in stampa, *Valutare e certificare l'italiano di stranieri: la proposta della CILS – Certificazione di italiano come lingua straniera dell'Università per Stranieri di Siena*. In: E. Jafrancesco (a cura di), *Atti del XIV Convegno nazionale ILSA*, Roma, Edilingua.

Barni M., Machetti S., 2006, *La politica linguistica europea e il contatto linguistico: problemi teorici e applicativi*. In: E. Banfi, L. Gavioli, M. Vedovelli, C. Guardiano (a cura di), *Problemi e fenomeni di mediazione linguistica e culturale*. Atti del 5° Congresso Internazionale dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata, Bari 17-18 febbraio 2005: 89-111.

Bialystok E., Craik F., Klein R., Viswanathan M., (2004), *Bilingualism, Aging, and Cognitive Control: Evidence From the Simon Task*, *Psychology and Aging*, vol 19, 2, 290-303.

Bianconi S., 1990, *Dietro la lingua letteraria: percorsi dell'italianizzazione nella Lombardia prealpina del '500 e del primo '600*. In: E. Banfi, P. Cordin (a cura di), *Storia dell'italiano e forme dell'italianizzazione*. Atti del XXIII Convegno internazionale di studi (Trento-Rovereto 18-20 maggio 1989), Roma, Bulzoni: 295-312.

Bianconi S., 2003, *La nostra lingua italiana comune. Ovvero: la "strana questione" dell'italofonia preunitaria*. In: G. Marcato (a cura di), *Italiano. Strana lingua?*, Padova, Unipress.

Blau E., 1990, *The effect of Syntax, speed, and pauses on listening comprehension*. *TESOL Quarterly*, 24, 746-753.

Bosc F., 1994, *Extraits d'audit*, in LINGUA – *Audits linguistiques et Analyses des Besoins*, Actes du Symposium Saarbrücken, Bruxelles, Commission Européenne.

Bosc F., 2001, *Che cos'è l'audit?*, in AA.VV. – LIFOP, *Lingua italiana per la formazione professionale*, Quaderni di "Percorsi. Rivista di educazione agli adulti", a. XIV, dicembre 2001 (volume e CD-ROM), pp.5-10.

Bruxelles Symposium, 1998, *Sprachen und Kommunikation Audit*, [www.uni-sb.de/sonstige/natali](http://www.uni-sb.de/sonstige/natali).

Castellani A., 1982, *Quanti erano gl'italofoni nel 1861?*, "SLI", VIII: 3-26.

Commissione Europea, 1996, *Insegnare ad apprendere: verso la società conoscitiva*, Lussemburgo; titolo originale *Teaching and Learning: Towards the Learning Society*.

Cortelazzo M., 1994, *Lingue speciali. La dimensione verticale*, Padova, Unipress.

Council of Europe, 2001, *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment*, Modern Language Division, Strasbourg, Cambridge, Cambridge University Press; trad. it.: Consiglio d'Europa, *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, a cura di D. Bertocchi, F. Quartapelle, Milano – Firenze, RCS Scuola, La Nuova Italia, 2002.

Delors J., 1995, *Learning the Treasure within*, Unesco; ed. italiana *Nell'educazione un tesoro*, Roma, Armando, 1997.

De Mauro T., 1963, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Bari, Laterza.

De Mauro T., Boylan P., 1995, *L'incidenza dell'apprendimento di una lingua straniera sull'apprendimento e l'uso della lingua materna nella scuola italiana*. In: P. Desideri (a cura di), *L'universo delle lingue*, Firenze, La Nuova Italia: 3-15.

De Mauro T., Vedovelli M., Barni M., Miraglia L., 2002, *Italiano 2000. Indagine sulle motivazioni e sui pubblici dell'italiano diffuso fra stranieri*, Roma, Bulzoni.

Eggers, D. (Hrsg.), 1997, *Sprachandragogik*, Lang, Frankfurt/M. etc.

Goldberg E., 2005, *Il paradosso della saggezza. Come la mente diventa più forte quando il cervello invecchia*, Ponte alle Grazie, Milano.

Griffiths, R., 1990, *Speech rate and NNS comprehension: A preliminary study in time-benefit analysis*. *Language Learning*, 40, 311-336.

Guido N., 2000, *La formazione linguistica permanente per educare al valore della cittadinanza attiva*, in Guido N., (a cura di), M. Rozerà (coordinamento di) *Progettare la formazione linguistica con Leonardo da Vinci (2000-2006). Riflessioni teoriche e suggerimenti pratici per presentare progetti nell'area delle competenze linguistiche*, Roma, ISFOL.

Hazan V., Simpson A., 2000, *The effect of cue-enhancement on consonant intelligibility in noise: speaker and listener effects*, *Language and Speech* Jul-Sep. 43(Pt 3):273-294.

Huhta M., 1999, *Language/ Communication Skills in Industry and Business*; Helsinki, National Board of Education.

ISFOL (a cura di D. Gilli), 1992, *Seconda lingua, società e strategie formative*, Milano, Franco Angeli.

ISFOL (a cura di D. Gilli, M. Nanetti), 1994, *Imparare le lingue nella piccola e media impresa*, Milano, Franco Angeli.

LET IT FLY, 2006, *Analisi e stima delle risorse finanziarie impiegate sia sul lato dell'offerta sia sul lato della domanda*, Napoli, Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.

LET IT FLY, 2006, *Rapporto finale sulla domanda di formazione linguistica delle imprese*, Napoli, Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale.

Mechelli A., Crinion J., Noppeney U., O'Doherty J., Ashburner J., Frackowiak J., Price C., 2004, *Neurolinguistics: Structural plasticity in the bilingual brain*, *Nature* 431, 757, 14 October 2004.

Minuz F., 2005, *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta*, Roma, Carocci

Vedovelli M., 2002a, *L'italiano degli stranieri*, Roma, Carocci.

Oliverio A., 2005, *Istruzioni per restare intelligenti. Come tenere in forma la mente per tutta la vita*, BUR, Milano.

Piedmont R., 1997, *Fremdsprachelernen im Alter. Elemente einer Methodik des Sprachunterrichts mit älteren Erwachsenen*, in: Eggers D., 1997, 135-152.

Schulz F., 1997, *Die Rolle der Sprachbarrieren bei Erwachsenen*, in Eggers D., 1997, 111-133.

Vedovelli M., 2002b, *Guida all'italiano per stranieri*, Roma, Carocci.

Vedovelli M., 2006, *Imprese multinazionali italiane e lingua italiana nel mondo*. "SILTA" XXXV, 1: 147-173.

Zhao Y., 1997, *The effects of listener's control of speech rate on second language comprehension*, *Applied Linguistics*, 14, 76-97. Ripubblicato in: Zhao Y., (ed.2005), *Research in Technology and Second Language Learning: Developments and Directions*. Michigan State University Press, East Lansing.





---

# SITOGRAFIA

**Nome:** ANILS

**Descrizione:** Sito rivolto agli insegnanti di lingue straniere, ha come finalità quella di promuovere e sostenere l'insegnamento delle lingue nelle scuole di ogni ordine e grado.

**Link:** <http://anils.it>

**Nome:** BUONGIORNO EUROPA

**Descrizione:** A cura del Ministero della Pubblica Istruzione, tutte le iniziative per migliorare l'insegnamento/apprendimento delle lingue messe in atto sia da parte della Commissione Europea che del Consiglio d'Europa.

**Link:** [http://www.istruzione.it/buongiorno\\_europa/lingue.shtml](http://www.istruzione.it/buongiorno_europa/lingue.shtml)

**Nome:** CEDEFOP

**Descrizione:** È il centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale nell'Unione Europea.

**Link:** <http://www.cedefop.europa.eu/>

**Nome:** CEFTRAIN PROJECT

**Descrizione:** Sito che aiuta a conoscere il Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment (Quadro Comune di Riferimento per le Lingue).

**Link:** [www.ceftrain.net](http://www.ceftrain.net)

**Nome:** CENTRO INTERNAZIONALE SUL PLURILINGUISMO

**Descrizione:** Promuove la ricerca e coordina la raccolta di dati per favorire lo scambio di informazioni e di esperienze relative al tema del plurilinguismo.

**Link:** [http://web.uniud.it/cip/home\\_i.html](http://web.uniud.it/cip/home_i.html)

**Nome:** CENTRO EUROPEO SULLE LINGUE MODERNE

**Descrizione:** Sito costituito dal Consiglio d'Europa per incoraggiare l'eccel-

lenza e l'innovazione nell'insegnamento linguistico e per sostenere i cittadini europei nei processi di apprendimento.

**Link:** <http://www.ecml.at>

**Nome:** COMMISSIONE EUROPEA - DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE

**Descrizione:** Sito della direzione istruzione e formazione dell'Unione Europea completamente dedicato all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue.

**Link:** [http://europa.eu/education/policies/lang/languages\\_it.html](http://europa.eu/education/policies/lang/languages_it.html)

**Nome:** CORDIS

**Descrizione:** Servizio comunitario di informazione in materia di ricerca e sviluppo.

**Link:** <http://cordis.europa.eu/>

**Nome:** DIALANG

**Descrizione:** Il sito permette di valutare il livello di competenza in ingresso (abilità di lettura, scrittura, ascolto, grammatica e lessico), posseduto dal discente, per ben 14 lingue diverse.

**Link:** <http://www.dialang.org/intro.htm>

**Nome:** ECML-CENTRO EUROPEO PER LINGUE MODERNE

**Descrizione:** Notizie dall'ECML, la politica linguistica ed altri settori relativi del Consiglio europeo.

**Link:** <http://www.ecml.at/news/default.asp?&i=e>

**Nome:** EUROCLIC

**Descrizione:** Rete europea rivolta a insegnanti, formatori, a tutti coloro che operano nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, interessati nella metodologia del CLIL – Content and Language Integrated Learning – per l'apprendimento delle lingue straniere attraverso l'insegnamento di altre discipline.

**Link:** <http://www.euroclic.net>

**Nome:** EURODICAUTOM

**Descrizione:** Banca dati plurilingue della terminologia europea. È un utile strumento per i traduttori, gli interpreti, per chi lavora nelle istituzioni europee e per chiunque intrattiene relazioni con l'Unione.

**Link:** <http://europa.eu.int/eurodicautom>

**Nome:** EUROBAROMETRO

**Descrizione:** Sito della Commissione Europea relativa ad Eurobarometro con cui vengono svolte le indagini e i sondaggi per monitorare l'opinione dei cittadini europei su alcuni temi di interesse generale tra cui l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere in Europa.

**Link:** [http://ec.europa.eu/public\\_opinion/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm)

**Nome:** EUROPASS

**Descrizione:** Sito ufficiale di Europass dove è possibile scaricare l'Europass Passaporto delle Lingue funzionale a descrivere le competenze linguistiche, possedute dal cittadino europeo, essenziali per studiare e lavorare in Europa.

**Link:** <http://europass.cedefop.europa.eu>

**Nome:** EUROPASS ITALIA

**Descrizione:** Sito Ufficiale del Centro Nazionale Europass in Italia.

**Link:** <http://europass-italia.it>

**Nome:** EURYDICE ITALIA

**Descrizione:** Eurydice Italia ha il compito di reperire a livello nazionale le informazioni e la documentazione relative agli argomenti trattati a livello europeo sul tema dell'istruzione.

**Link:** <http://www.bdp.it/eurydice/index.php>

**Nome:** IL PARLAMENTO EUROPEO IN ITALIA

**Descrizione:** Informazioni pratiche e aggiornamenti sulle tematiche comunitarie. News sulla diversità linguistica presente nell'Unione Europea.

**Link:** <http://www.europarl.it/multilinguismo/>

**Nome:** IL PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE

**Descrizione:** Portale del Consiglio d'Europa. Strumenti fondamentali per la valorizzazione e la promozione del plurilinguismo e del pluriculturalismo in ambito europeo. Disponibile in lingua inglese e francese.

**Link:** <http://www.coe.int/portfolio>

**Nome:** LABEL EUROPEO – MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**Descrizione:** Sito ufficiale del Label Europeo relativo all'area della Formazione Professionale. Il sito è stato realizzato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con l'assistenza nella gestione da parte dell'Agenzia Nazionale del Programma Leonardo da Vinci dell'Isfol.

**Link:** <http://www.labeleuropeo.it>

**Nome:** LA COOPERAZIONE CULTURALE EUROPEA

**Descrizione:** Programmi di cooperazione del Consiglio d'Europa per l'istruzione nell'ambito del plurilinguismo europeo. Disponibile in lingua inglese e francese.

**Link:** [http://www.coe.int/t/e/cultural\\_co-operation/education](http://www.coe.int/t/e/cultural_co-operation/education)

**Nome:** LA CULTURA

**Descrizione:** Tutte le attività culturali dell'Unione Europea. Informazioni sulle politiche comunitarie relative alla promozione della cultura.

**Link:** [http://europa.eu.int/comm/culture/portal/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/culture/portal/index_en.htm)

**Nome:** LA TUA EUROPA

**Descrizione:** I servizi pubblici dell'Unione Europea e nazionali on-line. Informazioni sui diritti e le possibilità che l'Unione europea e il mercato interno offrono ai cittadini, nonché alle imprese e agli imprenditori con sede in Europa che hanno bisogno di interagire con le amministrazioni di un altro paese.

**Link:** <http://europa.eu.int/youreurope/>

**Nome:** LE LINGUE D'EUROPA

**Descrizione:** Il portale dell'Unione Europea sulle lingue. Le informazioni sono suddivise per argomenti: diversità linguistica, apprendimento delle lingue, insegnamento delle lingue, traduzione, interpretazione e tecnologia linguistica.

**Link:** <http://europa.eu.int/languages>

**Nome:** LEND

**Descrizione:** Associazione culturale che ha lo scopo di condurre un lavoro di ricerca, sperimentazione, formazione e aggiornamento degli insegnanti dell'area linguistica, nonché di diffondere nuovi orientamenti didattici.

**Link:** <http://lend.it>

**Nome:** LET IT FLY

**Descrizione:** Il sito ufficiale della ricerca, promossa dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, condotta su tutto il territorio nazionale in merito ai fabbisogni di formazione linguistica a fini professionalizzanti e sulle iniziative ed esperienze che promuovono e sviluppano l'apprendimento delle lingue straniere in Italia.

**Link:** <http://www.letitfly.it/>

**Nome:** PROGRAMMA LIFELONG LEARNING

**Descrizione:** Sito ufficiale del nuovo Programma Lifelong Learning. All'interno è possibile reperire tutte le informazioni sulle diverse azioni del programma.

**Link:** <http://www.indire.it/socrates/>  
e <http://www.programmaleonardo.net/llp/index.asp>

**Nome:** LINGU@NET EUROPA

**Descrizione:** Lingu@net è un centro di risorse virtuale per supportare l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere. Il sito fornisce informazioni utili agli insegnanti ed a tutti coloro che sono impegnati nell'apprendimento delle lingue straniere.

**Link:** <http://www.linguanet-europa.org/plus/>

**Nome:** MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE - PORTFOLIO

**Descrizione:** Nel sito del Ministero della Pubblica Istruzione è disponibile quest'area di informazione relativa al Portafolio Europeo delle Lingue.

**Link:** <http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio>

**Nome:** MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**Descrizione:** Sito ufficiale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

**Link:** <http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/default.htm>

**Nome:** PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI

**Descrizione:** Sito ufficiale dell'Agencia del Programma Leonardo da Vinci in Italia.

**Link:** <http://www.programmaleonardo.net>

**Nome:** PLOTEUS

**Descrizione:** Tutte le opportunità di apprendimento nello spazio europeo; è un portale finalizzato a supportare gli studenti, le persone in cerca di lavoro, i lavoratori, gli operatori dell'orientamento e gli insegnanti nel reperire le informazioni relative al tema "Studiare in Europa."

**Link:** <http://europa.eu.int/ploteus/>

**Nome:** QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

**Descrizione:** nel sito del Consiglio d'Europa in particolare nell'area relativa alle Politiche Linguistiche (<http://www.coe.int/t/dg4/Linguistic/>) è disponibile il materiale relativo al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento, valutazione. Il documento è stato pubblicato in lingua italiana da La Nuova Italia-Oxford.

**Link:** [http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/CADRE\\_EN.asp](http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/CADRE_EN.asp)

**Nome:** TRINITY COLLEGE LONDON

**Descrizione:** Sito del Trinity College ente certificatore delle competenze in lingua inglese riconosciuto in Italia con il Protocollo di Intesa formato dal Ministero della Pubblica Istruzione nel gennaio 2002.

**Link:** <http://www.trinitycollege.co.uk/>

**Nome:** UNIONE EUROPEA

**Descrizione:** IL Portale dell'Unione Europea con tutte le informazioni necessarie per conoscere cos'è e quali sono i suoi organi con le varie funzioni.

**Link:** <http://www.europa.eu.int/>

**Nome:** UNIVERSITY CAMBRIDGE

**Descrizione:** Sito dell'Università di Cambridge per la verifica e la certificazione delle competenze in lingua inglese.

**Link:** [www.cambridgeesol.org](http://www.cambridgeesol.org)





---

ALLEGATO N.1

**Le Priorità Europee**

---

## PRIORITÀ EUROPEE 2003

Alla luce del rapporto sull'implementazione del Label Europeo 1999-2001 e in considerazione degli argomenti discussi dal Gruppo di Lavoro del Label Linguistico nel corso del meeting del 29/5/2002, la Commissione ha proposto i seguenti argomenti prioritari per il 2003:

- 1. Un ambiente linguistico amichevole.** La naturale diversità dell'ambiente linguistico europeo spesso è inespressa e inascoltata. Il Label Europeo dovrebbe essere assegnato ai progetti che sono riusciti ad utilizzare le diverse opportunità esistenti di accrescere la visibilità e l'ascolto di altre lingue e culture nella vita dei cittadini, dunque aiutando a migliorare la consapevolezza e l'apprendimento linguistico (ad es. attività linguistiche che coinvolgono residenti multilingue, stranieri ed immigranti, gemellaggi, etc.).
- 2. Attività di sensibilizzazione all'apprendimento linguistico.** Un quarto degli Europei ritiene che imparare una lingua straniera sia troppo dispendioso o crede di "non essere capace" di apprendere<sup>40</sup>. Per molte persone che hanno già completato il ciclo d'istruzione, l'apprendimento linguistico ha connotazioni negative, non riescono a trovarvi un'attinenza con la loro vite o a comprendere le possibilità che potrebbe aprire loro. Il Label Europeo dovrebbe essere assegnato ad iniziative mirate a sensibilizzare i cittadini circa i benefici dell'apprendimento linguistico e a fornire loro una possibilità di tentare un apprendimento linguistico autonomo.

I paesi partecipanti potranno, se lo desiderano, incrementare il focus delle loro campagne nazionali per il Label concentrandosi su obiettivi specifici nei settori dell'istruzione e della formazione professionale (ad es. un ambiente linguistico amichevole per l'apprendimento degli adulti, attività di sensibilizzazione all'apprendimento linguistico, etc.).

## PRIORITÀ EUROPEE 2004

Alla luce delle raccomandazioni del Piano d'Azione per l'apprendimento linguistico e la diversità linguistica (COM(2003)449 definitivo) e in considerazione degli argomenti discussi sinora dal Gruppo di Lavoro di Esperti di Lingue all'interno del processo orientato agli obiettivi, la Commissione ha proposto le seguenti priorità per il 2004:

- 1. Apprendimento linguistico degli adulti all'interno di percorsi di istruzione e/o formazione professionale continua.** Sebbene l'apprendimento linguistico in età adulta sia relativamente diffuso, le migliori pratiche in

<sup>40</sup> Fonte: Eurobarometro 54 'Gli Europei e Le Lingue' 2001:  
<http://europa.eu.int/comm/education/languages/lang/eurobarometer54.en.html>

questo campo sono meno note di quelle dell'apprendimento in altre fasi della vita e ciò principalmente perché l'apprendimento linguistico per l'adulto è dato da un'ampia gamma di attori (formazione nella società, scuole di istruzione non formale per adulti, insegnamento a distanza, apprendimento informale in associazioni, etc.) e perché è spesso fornito su una base decentralizzata attraverso reti sciolte. Questa priorità è finalizzata ad incrementare la sensibilizzazione alle buone pratiche nel settore e ad incoraggiare gli attori locali, regionali e nazionali a fare di più per spronare gli adulti all'apprendimento linguistico. Dovrebbe essere un complemento al lavoro degli Stati Membri nel contesto del processo di realizzazione degli obiettivi e dovrebbe portare ad un miglior networking a livello nazionale ed europeo dei progetti innovativi per l'apprendimento linguistico degli adulti.

I paesi partecipanti potranno, se lo desiderano, incrementare il focus delle loro campagne nazionali per il Label concentrandosi su argomenti specifici attingenti gruppi target di adulti (ad es. diversificazione delle lingue nell'offerta ad allievi adulti, motivazione degli adulti all'apprendimento linguistico, etc.).

## PRIORITÀ EUROPEE 2005

Alla luce delle conclusioni del Consiglio Europeo di Barcellona, che richiedevano: "ulteriori azioni... per migliorare la padronanza delle competenze di base, segnatamente mediante l'insegnamento di almeno due lingue straniere sin dall'infanzia"; in linea con le raccomandazioni del Piano d'Azione per l'apprendimento linguistico e la diversità linguistica (COM(2003)449 definitivo) e in considerazione degli argomenti discussi sinora dal Gruppo di Lavoro di Esperti di Lingue nel contesto del processo di "Istruzione e Formazione 2010", dopo la discussione con il Gruppo di Lavoro del Label Linguistico riunitosi il 22/10/2004, la Commissione ha proposto le seguenti priorità per il 2005:

- 1. Apprendimento linguistico sin dall'infanzia.** Nel momento in cui gli Stati Membri lavoreranno all'ideazione o al miglioramento degli schemi di apprendimento linguistico nelle scuole materne o primarie, questa priorità consentirà di diffondere le migliori pratiche già applicate in questo campo a livello locale. L'apprendimento linguistico deve includere tutti i tipi di apprendimento delle lingue che hanno luogo nei primi anni dell'infanzia: nell'ambiente familiare, nella scuola materna, nelle scuole primarie e in altri enti di istruzione e associazioni che lavorano con i ragazzi e con le loro famiglie. In linea con le conclusioni del Consiglio di Barcellona, questa priorità dovrebbe evidenziare buoni esempi dell'apprendimento di almeno altre due lingue sin dall'infanzia e le attività di sensibilizzazione dei giovani allievi alle lingue straniere, allo scopo di rendere i ragazzi più aper-

ti e tolleranti verso gli altri. I progetti potranno avere come target le lingue straniere e le lingue regionali e minoritarie, nonché le lingue degli immigrati. Particolare attenzione dovrebbe essere data ai progetti che non si focalizzano su una *lingua franca*. Oltre alla scuola, la famiglia gioca un ruolo fondamentale nel motivare i ragazzi all'apprendimento di altre lingue. Bisognerebbe tener conto anche dell'apprendimento linguistico all'interno della famiglia e del ruolo dei genitori nello scegliere le attività linguistiche per i propri figli.

- 2. Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuto (CLIL).** In quest'approccio, l'apprendimento linguistico, che consente al curriculum di avere due funzioni aumentando in modo efficace il tempo disponibile per la formazione linguistica senza costi per il syllabus contenuto-materia, la lingua è utilizzata come un mezzo per apprendere i contenuti e i contenuti sono utilizzati come una risorsa per apprendere la lingua. L'apprendimento integrato di lingua e contenuto contribuisce maggiormente a rendere l'apprendimento linguistico un obiettivo all'interno dell'UE; può fornire opportunità agli studenti di utilizzare, immediatamente, le loro nuove competenze linguistiche, piuttosto che apprenderle ora per utilizzarle in seguito. Apre le porte ad un più vasto numero di allievi, alimentando la fiducia in se stessi da parte dei giovani allievi e di coloro che non hanno avuto successo nei corsi tradizionali e fornisce un'esposizione alla lingua senza richiedere del tempo extracurricolare. L'apprendimento integrato di lingua e contenuto è definito come un contesto formativo a doppio focus, in cui una lingua aggiuntiva è utilizzata come mezzo nell'insegnamento e apprendimento di contenuti non linguistici. Particolare attenzione dovrebbe essere data ai progetti di apprendimento integrato di lingua e contenuto nei contesti di formazione professionale e/o nelle aree svantaggiate.

## PRIORITÀ EUROPEE 2006

In considerazione della discussione del gruppo di lavoro del Label linguistico e al fine di consentire agli Stati Membri di pianificare meglio le loro campagne per il Label, queste priorità copriranno due anni. Gli Stati Membri potranno decidere in quale anno vorranno porre come target ciascuna di queste priorità.

Alla luce delle raccomandazioni del Piano d'Azione per l'apprendimento linguistico e la diversità linguistica (COM(2003)449 definitivo), che stabiliscono il miglioramento dell'insegnamento linguistico come una delle aree più vaste di intervento e delle raccomandazioni del gruppo di lavoro di esperti di lingue nel contesto del processo di "istruzione e formazione 2010", in linea con le indicazioni del secondo rapporto sull'implementazione del Label Europeo per progetti innovativi nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue 2002-2004 e dopo la discussione con il gruppo di lavoro del Label linguistico riunitosi il 31 maggio 2005, la Commissione ha proposto le seguenti priorità per il 2006 e il 2007:

- 1. Formazione iniziale e durante il servizio degli insegnanti di lingue –**  
Un insegnante ben formato è un fattore chiave per migliorare la qualità dell'offerta linguistica, che porta a maggiori competenze linguistiche fra i cittadini. Questa priorità si pone come obiettivo progetti che implicano futuri insegnanti ed insegnanti già in servizio che, a qualsiasi livello della formazione, insegnano argomenti linguistici o svolgono il loro insegnamento attraverso l'apprendimento integrato di lingua e contenuto o altri metodi informali (apprendimento attraverso il gioco, apprendimento linguistico nella scuola materna o primaria). Sono inclusi in questi progetti anche i formatori degli insegnanti ed i formatori linguistici nella formazione professionale e continua, nonché coloro che lavorano nelle istituzioni formative non formali per adulti.
- 2. Diversificazione delle lingue nell'offerta –** Le istituzioni scolastiche o formative in generale possono giocare un ruolo sostanziale nel promuovere la diversità linguistica, ampliando la gamma delle lingue insegnate. Questa priorità si pone come obiettivo progetti che hanno trovato modi creativi di offrire l'apprendimento di più lingue e, soprattutto, di lingue meno diffusamente utilizzate ed insegnate, ad esempio attraverso il networking di scuole diverse o facendo affidamento su risorse presenti nel territorio (residenti stranieri locali, immigrati, operatori commerciali) o su scambi. Negli obiettivi possono anche rientrare i fornitori di istruzione formale e non-formale quali biblioteche e canali radio e TV che lavorano per rendere il pubblico più consapevole della diversità linguistica.



---

ALLEGATO N.2

**Schede sinottiche progetti vincitori  
1998 – 2006**



<b>Anno: 1998</b>	
<b>Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli - C.I.L.A. (Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici ed Audiovisivi)</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>Self-Access</i>	<b>Città:</b> 80134 NAPOLI <b>Indirizzo:</b> Piazza Bovio, 22 <b>Contatto:</b> Ian Chambers Paolo Donadio <b>e-mail:</b> cila_admi@iuo.it <b>Sito web:</b> www.iuo.it/cilaweb/home.html
<b>Lingue:</b> Albanese – Arabo – Catalano – Ceco - Cinese – Danese - Ebraico – Finlandese – Francese – Giapponese – Greco – Hindi – Inglese – Italiano – Olandese – Pashtu - Persiano – Polacco – Portoghese – Rumeno – Russo – Serbo-croato - Spagnolo – Svedese – Swahili – Tedesco – Turco - Ungherese – Urdu - Zulu	
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Studenti (non solo universitari) e PMI	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale	

<b>Anno: 1998</b>	
<b>Gruppo L2 s.a.s.</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>Sistema L2</i>	<b>Città:</b> 05100 TERNI <b>Indirizzo:</b> Viale Porta Sant'Angelo, 27 <b>Contatto:</b> Monica Fedeli Vincenza Depretis <b>e-mail:</b> linguad@tin.it <b>Sito web:</b> www.grupp2.it
<b>Lingue:</b> Olandese – Tedesco – Inglese – Italiano L2	
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Giovani tra 15 e 27 anni, inoccupati ed occupati, con almeno il diploma di istruzione secondaria inferiore	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale	

<b>Anno: 1998</b>	
<b>Università di Bologna - RIUM - Servizio Formazione e Relazioni Interne</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>Team</i>	<b>Città:</b> 40126 BOLOGNA <b>Indirizzo:</b> Via Zamboni, 26 <b>Contatto:</b> Michele Menna <b>e-mail:</b> formazione-ta@unibo.it <b>Sito web:</b> www.unibo.it/Portale/Personale/Formazione
<b>Lingue:</b> Inglese	
<b>Settore Professionale:</b> Settore tecnico e amministrativo	
<b>Beneficiari:</b> Personale amministrativo e tecnico dell'università	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative	

<b>Anno: 1998</b>	
<b>Formont - Consorzio per la formazione professionale delle attività di montagna</b>	
<b>Titolo:</b> <i>L'Inglese in 7 note</i>	<b>Città:</b> 28853 Druogno (VB) <b>Indirizzo:</b> Via Colonia, 2
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Maria Cristina Saletta <b>e-mail:</b> cfp-druogno@formont.it
<b>Settore Professionale:</b> Musicale	<b>Sito web:</b> www.druogno.com/formont
<b>Beneficiari:</b> Adolescenti drop-out privi di diploma	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative	

<b>Anno: 1998</b>	
<b>Sinform</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Network telematico per l'apprendimento delle lingue</i>	<b>Città:</b> 40126 BOLOGNA <b>Indirizzo:</b> Via Vittorio Bigari, 3
<b>Lingue:</b> Inglese – Spagnolo – Italiano L2	<b>Contatto:</b> Paola Pasotto <b>e-mail:</b> sinform@sinform.dsnet.it
<b>Settore Professionale:</b> Formazione linguistica del personale di PMI	<b>Sito web:</b> www.sinform.it
<b>Beneficiari:</b> Adulti con diploma di istruzione secondaria superiore o laurea, occupati sia dipendenti che autonomi	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b>	

<b>Anno: 1998</b>	
<b>Italtel - Centro di Formazione</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Comunicare in lingua per cooperare, competere ed innovare</i>	<b>Città:</b> 20019 Settimo Milanese (Mi) <b>Indirizzo:</b> Via Reiss Romoli Località Castelletto
<b>Lingue:</b> Inglese – Spagnolo – Tedesco	<b>Contatto:</b> Roberto Stellini <b>e-mail:</b>
<b>Settore Professionale:</b> Telecomunicazioni (il progetto si riferisce ai differenti settori di attività all'interno dell'azienda)	<b>Sito web:</b> www.italtel.com
<b>Beneficiari:</b> Personale interno all'azienda	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative	

ALLEGATO 2

<b>Anno: 1998</b>	
<b>Didael</b>	
<b>Titolo:</b> ATENA-Lingue	<b>Città:</b> 20122 MILANO <b>Indirizzo:</b> Via Lamarmora, 3
<b>Lingue:</b> Inglese – Italiano L2	<b>Contatto:</b> Gianna Martinengo <b>e-mail:</b> info@didael.it
<b>Settore Professionale:</b> Management, marketing, comunicazione e risorse umane	<b>Sito web:</b> www.didael.it
<b>Beneficiari:</b> Docenti e studenti, professionisti, PMI, associazioni di categoria con linguaggi e metodologie adattabili	<b>Livelli Linguistici:</b> Beginners, basic, intermediate, advanced e professional language (inglese) Principiante, falso principiante e intermedio (italiano)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative	

<b>Anno: 1999</b>	
<b>IS.FOR.D.D.</b>	
<b>Titolo:</b> Skillhandy	<b>Città:</b> 96100 SIRACUSA <b>Indirizzo:</b> Viale Zecchino, 215
<b>Lingue:</b> Francese - Inglese - Tedesco	<b>Contatto:</b> Viviana Oddo Patrizia Tomaselli <b>e-mail:</b> isfordd@freemail.it
<b>Settore Professionale:</b> Aziende del territorio di Siracusa	<b>Sito web:</b>
<b>Beneficiari:</b> Studenti con disabilità fisica che frequentano l'ultimo e il penultimo anno della scuola superiore	<b>Livelli Linguistici:</b> Non menzionati nel progetto; agli utenti sono richieste conoscenze linguistiche di base
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione (scritta e orale), capacità relazionali	

<b>Anno: 1999</b>	
<b>Sisthema S.c.a.r.l.</b>	
<b>Titolo:</b> Esperta linguistica d'impresa	<b>Città:</b> 31050 Albaredo di Veduggio (TV) <b>Indirizzo:</b> Via Fornace, 1
<b>Lingue:</b> Inglese - Tedesco	<b>Contatto:</b> Sabrina Foresta Dino Pasqualotto <b>e-mail:</b> sisthema@tin.it
<b>Settore Professionale:</b> Commercio estero	<b>Sito web:</b> <a href="http://www.sisthemaformazione.org/">http://www.sisthemaformazione.org/</a>
<b>Beneficiari:</b> Donne inoccupate senza limite di età, con laurea o diploma di scuola media superiore	<b>Livelli Linguistici:</b> Non menzionati nel progetto; alle utenti è richiesta una buona conoscenza di entrambe le lingue
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione (scritta e orale), sviluppo di linguaggio settoriale, capacità relazionali	

<b>Anno: 1999</b>	
<b>Giunta Regionale della Campania - Area 17 – S.T.A.P. 11</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Elegantia Sermonis</i>	<b>Città:</b> 84100 SALERNO <b>Indirizzo:</b> Via Generale Clark, 103
<b>Lingue:</b> Francese – Spagnolo – Tedesco - Inglese	<b>Contatto:</b> Gennaro Pezone Pasquale Adinolfi
<b>Settore Professionale:</b> Storia e cultura dei Paesi di riferimento	<b>e-mail:</b> stap11@hotmail.com <b>Sito web:</b>
<b>Beneficiari:</b> Utenti con diploma di maturità o laurea, inattivi, occupati o allievi di corsi di formazione professionale di II livello	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, contenuti interculturali	

<b>Anno: 1999</b>	
<b>AKADEMIA Coop.r.l.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Tedesco linguaggio specialistico, ovvero l'immersione in età adulta</i>	<b>Città:</b> 39100 BOLZANO <b>Indirizzo:</b> Via Leonardo da Vinci, 22
<b>Lingue:</b> Tedesco	<b>Contatto:</b> Alvaro Abbondi <b>e-mail:</b> info@akademia.it
<b>Settore Professionale:</b> Ambito sanitario, giuridico e settore dell'architettura	<b>Sito web:</b> <a href="http://www.akademia.it/">http://www.akademia.it/</a>
<b>Beneficiari:</b> Occupati con diploma di maturità o laurea (over 27 anni)	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione scritta e orale, espressione prevalentemente orale, capacità relazionali	

<b>Anno: 1999</b>	
<b>Amministrazione Provinciale di Siena - Centro di Formazione Professionale di Sinalunga</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Tecniche di accoglienza – lingua inglese</i>	<b>Città:</b> 53040 Sinalunga (SI) <b>Indirizzo:</b> via Trento, 229/b
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Eva Tiezzi Marcello Bardelli <b>e-mail:</b> cfpsinalunga@publigraphic.it
<b>Settore Professionale:</b> Accoglienza di clientela straniera nei settori del turismo, agriturismo, promozione del territorio, artigianato e prodotti tipici locali, terme	<b>Sito web:</b> <a href="http://www.provincia.siena.it/">http://www.provincia.siena.it/</a>
<b>Beneficiari:</b> Donne con diploma di maturità (over 19 anni) lavoratrici stagionali, occupate part-time, saltuarie, autonome	<b>Livelli Linguistici:</b> Non menzionati nel progetto; alle utenti è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione prevalentemente orali, capacità relazionali e comunicative, linguaggi settoriali	

<b>Anno: 2000</b>	
<b>C.I.F.I.R.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Corri, salta, lancia e impara una lingua straniera</i>	<b>Città:</b> 45100 ROVIGO <b>Indirizzo:</b> Corso del Popolo, 152
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Elisabetta Emiliani Renzo Moro
<b>Settore Professionale:</b> Educazione motoria	<b>e-mail:</b> cifir.assindustria@libero.it; info@cifir.ro.it <b>Sito web:</b> www.assindustria.ro.it
<b>Beneficiari:</b> Bambini 6-10 anni iscritti al Gruppo Atletico Assindustria Rovigo e iscritti al club tedesco di atletica leggera	<b>Livelli Linguistici:</b> Non menzionati nel progetto; alle utenti è richiesto un livello base di conoscenza della lingua inglese
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, linguaggi settoriali	

<b>Anno: 2000</b>	
<b>Provincia di Trieste - Funzione Formazione</b>	
<b>Titolo:</b> <i>L'inglese, il francese, lo spagnolo giuridico per i dipendenti della Provincia di Trieste</i>	<b>Città:</b> 34132 TRIESTE <b>Indirizzo:</b> Piazza Vittorio Veneto, 4
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese - Spagnolo	<b>Contatto:</b> Michaela Nicolini Silvana Sparpaglione
<b>Settore Professionale:</b> Settori giuridico e commerciale	<b>e-mail:</b> michaelanicolini@hotmail.com; michaelanicolini@usa.net <b>Sito web:</b> www.provincia.trieste.it
<b>Beneficiari:</b> Dipendenti della Provincia di Trieste	<b>Livelli Linguistici:</b> Non menzionati nel progetto; alle utenti è richiesta un livello base di conoscenza della lingua inglese
<b>Abilità Linguistiche:</b> Espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, linguaggio tecnico-settoriale	

## SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2000</b>	
<b>Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Europeo? Yes, I am</i>	<b>Città:</b> 70053 Canosa di Puglia (BA)
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Indirizzo:</b> Via Luigi Settembrini 160, <b>Contatto:</b> Maria Rosaria Dolcezza <b>e-mail:</b> <a href="mailto:iisseinaudi@virgilio.it">iisseinaudi@virgilio.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.mythnet.it/isile/">www.mythnet.it/isile/</a>
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Adulti occupati, non occupati, inattivi	<b>Livelli Linguistici:</b> Livello base A1 del Common European Framework of Reference
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative	

<b>Anno: 2000</b>	
<b>Reusia S.c.a r.l.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Imparare le lingue divertendosi</i>	<b>Città:</b> 97100 RAGUSA <b>Indirizzo:</b> Via Matteotti, 72-74 <b>Contatto:</b> Consuelo Petrolo <b>e-mail:</b> <a href="mailto:reusia@tin.it">reusia@tin.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.reusia.com">www.reusia.com</a>
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese- Tedesco – Italiano L2 Arabo	
<b>Settore Professionale:</b> Informatico e commerciale (per i livelli intermedi)	
<b>Beneficiari:</b> Adulti (>18 anni) in possesso di licenza media, studenti, inattivi o occupati	<b>Livelli Linguistici:</b> Livello elementare e intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione prevalentemente orale, capacità relazionali e comunicative, linguaggi settoriali per livelli intermedi	

<b>Anno: 2001</b>	
<b>Cescot Nazionale</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Il turismo ovunque in Europa</i>	<b>Città:</b> 00184 ROMA <b>Indirizzo:</b> Via Nazionale, 60 <b>Contatto:</b> Michael Schlicht <b>e-mail:</b> <a href="mailto:nazionale@cescot.it">nazionale@cescot.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.cescot.it">www.cescot.it</a>
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese - Tedesco – Italiano - Spagnolo	
<b>Settore Professionale:</b> Turismo	
<b>Beneficiari:</b> Adulti occupati nel settore del turismo, studenti di istituti professionali che vorrebbero lavorare in tale settore	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione prevalentemente orale, capacità relazionali e comunicative, competenze interculturali, linguaggio settoriale	

## ALLEGATO 2

<b>Anno: 2001</b>	
<b>CEP</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Self Access Learning Environment (S.A.L.E.) - Esplorando l'italiano</i>	<b>Città:</b> 10149 TORINO <b>Indirizzo:</b> Via Pessinetto, n. 9-13
<b>Lingue:</b> Italiano (strumenti e istruzioni in inglese e francese)	<b>Contatto:</b> Dario Messidoro Roberto Falzoi
<b>Settore Professionale:</b> Turismo, comunicazione sociale e negoziazione	<b>e-mail:</b> euroconsorzio@cep.it <b>Sito web:</b> www.cep.it
<b>Beneficiari:</b> Adulti, operatori turistici, allievi di corsi di italiano	<b>Livelli Linguistici:</b> Corso orientato all'acquisizione di capacità comunicativa professionale in lingua italiana
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, linguaggio settoriale	

<b>Anno: 2001</b>	
<b>Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Soggiorni studio/lavoro all'estero</i>	<b>Città:</b> 39100 BOLZANO <b>Indirizzo:</b> Via del Ronco, 2
<b>Lingue:</b> Tedesco - Inglese	<b>Contatto:</b> Elisa Dallacosta Rosa Rita Pezzeri
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>e-mail:</b> studiolaravoro@provincia.bz.it <b>Sito web:</b> www.provincia.bz.it
<b>Beneficiari:</b> Diplomatici, studenti universitari, laureati e adulti di lingua italiana che intendono inserirsi nel mondo del lavoro o riqualificarsi	<b>Livelli Linguistici:</b> Non menzionati nel progetto; agli utenti è richiesta un'adeguata conoscenza della lingua
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, linguaggio settoriale (microlingua)	

<b>Anno: 2001</b>	
<b>Centro di Formazione Professionale "A. Morino"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>A casa nel mondo</i>	<b>Città:</b> 25048 Edolo (BS) <b>Indirizzo:</b> Via G. Marconi, 73
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Guido Bera
<b>Settore Professionale:</b> il progetto è applicabile a diversi settori	<b>e-mail:</b> cfpedolo@cfpedolo.org <b>Sito web:</b> www.cfpedolo.org
<b>Beneficiari:</b> Adulti occupati (> 19 anni) con diploma di scuola media superiore o di maturità	<b>Livelli Linguistici:</b> Sono previsti corsi a 3 diversi livelli: base, approfondimento, mantenimento e conversazione
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative (obiettivo primario: comunicazione immediata).	

<b>Anno: 2001</b>	
<b>Comune di Lecce - Assessorato alla Pubblica Istruzione</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Welcome</i>	<b>Città:</b> 73100 LECCE <b>Indirizzo:</b> Viale U. Foscolo, 31/A
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Letizia Babbo <b>e-mail:</b> letizia.babbo@comune.lecce.it
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>Sito web:</b> www.comune.lecce.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti < 18 anni	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità comunicative, contenuti interculturali	

<b>Anno: 2001</b>	
<b>Fiesta Mediterranea</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Europa, Germania, Calabria... andata e ritorno</i>	<b>Città:</b> 89868 Zambrone (VV) <b>Indirizzo:</b> Contrada Madama
<b>Lingue:</b> Italiano come L2	<b>Contatto:</b> Nicolantonio Cutuli <b>e-mail:</b> info@fiestamediterranea.com
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>Sito web:</b>
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuole secondarie superiori e università (19-26 anni)	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità comunicative, contenuti interculturali	

<b>Anno: 2001</b>	
<b>Multilab</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Hyperenglish, guida all'inglese on line</i>	<b>Città:</b> 42100 REGGIO EMILIA <b>Indirizzo:</b> Via Don Z. Iodi, 5
<b>Lingue:</b> Inglese – Italiano (lingua veicolare)	<b>Contatto:</b> Linda Rossi <b>e-mail:</b> info.holden@multilab.it; linda.r@multilab.it
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>Sito web:</b> www.multilab.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuole secondarie inferiori e superiori (>18 anni)	<b>Livelli Linguistici:</b> (non specificato)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Abilità espressive e comunicative, nuove metodologie di studio e di apprendimento (imparare ad imparare)	



<b>Anno: 2001</b>	
<b>Comune di Rivoli – Area Servizi Sociali, Culturali ed Educativi</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Rivoli English Camp/1 ragazzi del 2006</i>	<b>Città:</b> 10098 Rivoli (TO) <b>Indirizzo:</b> Corso Francia, 98 <b>Contatto:</b> Gabriella Quaglia <b>e-mail:</b> <a href="mailto:informagiovani@comune.rivoli.to.it">informagiovani@comune.rivoli.to.it</a> ; <a href="mailto:citta.educativa@comune.rivoli.to.it">citta.educativa@comune.rivoli.to.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.comune.rivoli.to.it">www.comune.rivoli.to.it</a>
<b>Lingue:</b> Inglese (progetto "Rivoli English Camp"); Inglese – Francese – Tedesco – Spagnolo (progetto "I ragazzi del 2006")	
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Studenti dai 14 ai 17 anni (progetto "Rivoli English Camp") e studenti dai 13 ai 20 anni (progetto "I ragazzi del 2006") che in occasione dei giochi olimpici invernali del 2006 avranno un'età compresa tra i 18 e i 25 anni	<b>Livelli Linguistici:</b> Non menzionati nel progetto; agli utenti è richiesta una conoscenza minima della lingua
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione prevalentemente orale, capacità relazionali e comunicative, contenuti interculturali	

<b>Anno: 2001</b>	
<b>English on line</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Creazione multimediale nell'insegnamento dell'inglese con bambini e ragazzi</i>	<b>Città:</b> 34142 TRIESTE <b>Indirizzo:</b> Via dei Porta, 40 <b>Contatto:</b> Nigel Pearson <b>e-mail:</b> <a href="mailto:info@englishonline.it">info@englishonline.it</a> <b>Sito web:</b>
<b>Lingue:</b> Inglese	
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Bambini e ragazzi (da scuola materna a scuole di istruzione secondaria)	<b>Livelli Linguistici:</b> Non espressamente menzionati nel progetto, poiché obiettivo del progetto è quello di avviare young learners indistintamente all'uso attivo della lingua inglese
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità comunicativa, creazione multimediale in lingua, contenuti interculturali	

## SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Università degli Studi di Torino - Facoltà di Economia - Corso di laurea in Commercio estero</b>	
<b>Titolo:</b> <i>LIFT - Languages for Interculturality in Foreign Trade</i>	<b>Città:</b> 10122 TORINO <b>Indirizzo:</b> Piazza Albarello, 8
<b>Lingue:</b> Inglese – Tedesco – Francese – Spagnolo	<b>Contatto:</b> Cristina Barettoni <b>e-mail:</b> commercioestero@econ.unito.it <b>Sito web:</b> www.econ.unito.it
<b>Settore Professionale:</b> Commercio estero	
<b>Beneficiari:</b> Studenti universitari	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio - Avanzato - (Avanzato per l'inglese; intermedio e avanzato per francese, tedesco e spagnolo)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione scritta, espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggio settoriale (commerciale e giuridico)	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Contenuto linguistico strettamente professionale mirato al commercio estero	

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Azienda Sanitaria Locale n° 2 Savonese</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Formazione interculturale personale delle Aziende Sanitarie Liguri</i>	<b>Città:</b> 17100 SAVONA <b>Indirizzo:</b> Via Manzoni, 14
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese	<b>Contatto:</b> Gabriella Voersio <b>e-mail:</b> biblio@asl2.sv.it <b>Sito web:</b> www.asl2.liguria.it
<b>Settore Professionale:</b> Sanitario	
<b>Beneficiari:</b> Personale dell'Azienda Sanitaria Locale	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante - Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orale, capacità relazionali, competenze interculturali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo
<b>Innovazione:</b> Contenuto (contenuto socio-culturale dell'insegnamento impartito e lo possibilità di sperimentare immediatamente le conoscenze acquisite)	

ALLEGATO 2

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Centro di Formazione Professionale "A. Morino" di Edolo (BS) - Provincia di Brescia Sede coordinata di Cividate Camuno</b>	
<b>Titolo:</b> <i>La palestra</i>	<b>Città:</b> 25040 Cividate Camuno (BS)
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Indirizzo:</b> Via S. Stefano, 2/B <b>Contatto:</b> Franca Mazzoli Alessandro Fenaroli
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>e-mail:</b> wizzy62@hotmail.com <b>Sito web:</b> www.cfpedolo.org
<b>Beneficiari:</b> Adulti occupati con diploma di scuola d'istruzione secondaria o laurea	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio – Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orale, capacità relazionali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico Lavori di gruppo - Altro [uso di aula di informatica, Internet e CD Rom]
<b>Innovazione:</b> Progettazione - (idea di partenza e struttura libera e personalizzata del percorso di apprendimento di ogni allievo) - Metodologie didattiche	

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Confartigianato - Sede Nazionale</b>	
<b>Titolo:</b> <i>English for your business</i>	<b>Città:</b> 00184 ROMA
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Indirizzo:</b> Via San Giovanni in Laterano, 152 <b>Contatto:</b> Giorgio Russomano
<b>Settore Professionale:</b> Turismo, export, artigianato	<b>e-mail:</b> ambiente@mail.confartigianato.it <b>Sito web:</b> www.confartigianato.it
<b>Beneficiari:</b> Imprenditori artigiani	<b>Livelli Linguistici:</b> Tutti i livelli, ma prevalentemente principiante e intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione mista	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Altro [uso di aula di informatica, piattaforma multimediale]
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Metodologie didattiche (metodologie E-learning, piattaforma multimediale e lezioni in aula virtuale) - Tipologia di utenti (primo piano formativo globale in inglese a destinato ai piccoli imprenditori dislocati su tutto il territorio nazionale)	

SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Didael</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Dentro l'Italiano w.l.e. (web learning enviroment)</i>	<b>Città:</b> 20122 MILANO <b>Indirizzo:</b> Via Lamarmora, 3
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Contatto:</b> Daniela Bifolco <b>e-mail:</b> info@didael.it <b>Sito web:</b> www.didael.it
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Privati o aziende che necessitano di apprendere, perfezionare o aggiornare la conoscenza della lingua italiana	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante – Intermedio – Avanzato – Altro (il progetto è articolato in quattro livelli; oltre a quelli menzionati, vi è un livello “elementare” tra quello principiante e quello intermedio)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali	
<b>Metodologie:</b> Formazione mista	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Lavori di gruppo - Uso di video conferenze - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate	

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Vado a scuola in Europa</i>	<b>Città:</b> 16125 GENOVA <b>Indirizzo:</b> Via Bertani, 6
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese – Spagnolo – Tedesco - Russo	<b>Contatto:</b> Maura Frizzi <b>e-mail:</b> deledda@comune.genova.it <b>Sito web:</b> www.deledda.it
<b>Settore Professionale:</b> Settore turistico-economico e socio-politico	
<b>Beneficiari:</b> Studenti < 18 anni con diploma di istruzione secondaria inferiore	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio – Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orale, capacità relazionali, sviluppo di linguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico - Giochi di ruolo
<b>Innovazione:</b> Tipologia di utenti Contesto di apprendimento (sostituzione del tradizionale viaggio di istruzione con un corso di lingua all'estero)	

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Istituto Tecnico Industriale Statale "E.Fermi"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>JANUA: Joint Action of Nations to Upgrade language Abilities</i>	<b>Città:</b> 00044 Frascati (RM) <b>Indirizzo:</b> Via Cesare Minardi, 14
<b>Lingue:</b> Inglese (ricorso a rumeno e italiano quali lingue veicolari)	<b>Contatto:</b> Anna Brancaccio <b>e-mail:</b> branna@libero.it
<b>Settore Professionale:</b> Elettronica, informatica e telecomunicazioni	<b>Sito web:</b> www.fermifrascati.it
<b>Beneficiari:</b> PMI nei settori Informatica, Elettronica e Telecomunicazioni, lavoratori o giovani in formazione iniziale che abbiano la necessità di sviluppare o aggiornare a basso costo le proprie competenze linguistiche	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orale, capacità relazionali, sviluppo di linguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico Giochi di ruolo
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate (pacchetto multimediale a distanza a basso costo per aggiornare le competenze linguistiche dei diplomati occupati nelle PMI di elettronica, telecomunicazioni e di informatica)	

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Scuola di lingue "Marco Polo"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Apprendimento dell'italiano, lingua 2, per il recupero dell'identità e delle radici degli antenati emigrati</i>	<b>Città:</b> 32100 BELLUNO <b>Indirizzo:</b> Piazza Duomo,33
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Contatto:</b> Isabella Prunerì <b>e-mail:</b> sc.marcopolo@libero.it
<b>Settore Professionale:</b> Turismo	<b>Sito web:</b> www.ascuola.it/marcopolo.htm
<b>Beneficiari:</b> Adulti dai 18 ai 40 anni, con differenti titoli di studio e professioni	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante - Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Tipologia di utenti (discendenti di persone emigrate che intendono ritornare alla lingua alla cultura dei nonni e dei bisnonni)	

## SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Fondazione Alma Mater</b>	
<b>Titolo:</b> <i>ALIM: strumenti e metodi innovativi per l'apprendimento della lingua inglese dei manager della PA</i>	<b>Città:</b> 40138 Bologna <b>Indirizzo:</b> <i>Villa Gandolfi Pallavicini - Via Martelli, 22/24</i>
<b>Lingue:</b> Inglese (italiano e spagnolo solo le lingue d'origine)	<b>Contatto:</b> <i>Paola Pasotto</i> <b>e-mail:</b> <i>segreteria@fondazionealmamater.it</i> <b>Sito web:</b> <i>www.fondazionealmamater.it</i>
<b>Settore Professionale:</b> Ambito educativo e formativo della P.A. (scuola, formazione professionale e università)	
<b>Beneficiari:</b> Adulti occupati referenti della P.A.	<b>Livelli Linguistici:</b> Pre-intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione scritta e orale, espressione scritta, sviluppo di linguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche	

<b>Anno: 2002</b>	
<b>Formedil</b>	
<b>Titolo:</b> <i>ABC dell'Edilizia</i>	<b>Città:</b> 00161 ROMA <b>Indirizzo:</b> <i>Via di Villa Massimo, 39</i>
<b>Lingue:</b> Italiano – Inglese – Tedesco – Polacco – Spagnolo	<b>Contatto:</b> <i>Rossella Martino</i> <b>e-mail:</b> <i>formedil@formedil.it</i> <b>Sito web:</b> <i>www.formedil.it</i>
<b>Settore Professionale:</b> Edile	
<b>Beneficiari:</b> Giovani apprendisti, lavoratori stranieri	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, sviluppo di capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali, contenuti interculturali	
<b>Metodologie:</b> Formazione mista	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.)
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti	

ALLEGATO 2

<b>Anno: 2003</b>	
<b>C.I.E.L.S.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>English for workers</i>	<b>Città:</b> 35129 PADOVA <b>Indirizzo:</b> Via Longhin, 103
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Angelicchio Abbondanza <b>e-mail:</b> info@ciels.it <b>Sito web:</b> www.ciels.it
<b>Settore Professionale:</b> Aziende venete che lavorano/commercialiano con l'estero	
<b>Beneficiari:</b> Lavoratori veneti con differenti qualifiche (operai, impiegati, liberi professionisti, dirigenti d'azienda, ecc.) aventi necessità di comunicare in un'altra lingua	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante, elementare, pre-intermedio, intermedio, post-intermedio ed avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	

<b>Anno: 2003</b>	
<b>Associazione Communitas Onlus</b>	
<b>Titolo:</b> <i>PROGRAMMA COMMUNITAS (Art. n.126 del Trattato di Maastricht)</i>	<b>Città:</b> 84040 Campora (SA) <b>Indirizzo:</b> Via Re D'Italia, 5
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese – Spagnolo - Tedesco	<b>Contatto:</b> Angelo Paolo Perriello <b>e-mail:</b> d.perriello@tin.it <b>Sito web:</b>
<b>Settore Professionale:</b> Marketing management, pubblicità, scambi culturali e commerciali, traduzione e interpretariato	
<b>Beneficiari:</b> Enti pubblici e privati che necessitano di Uffici esteri, affidati a esperti di lingue in grado di avviare contatti con partners stranieri, pianificare azioni di partenariato culturale, collaborazione tecnica e commerciale	<b>Livelli Linguistici:</b> Elementare, intermedio, avanzato e specializzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Contenuto	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	

## SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2003</b>	
<b>Consorzio IcoN</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>L'italiano in aula virtuale per i trentini nel mondo</i>	<b>Città:</b> 56126 PISA <b>Indirizzo:</b> Via Santa Maria, 36
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Contatto:</b> Mirko Tavoni <b>e-mail:</b> icon@italicon.it <b>Sito web:</b> www.italicon.it
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Figli di emigrati provenienti da Paesi europei (20%), America Latina (50%) e Nord America e Australi (30%).	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante (livelli A1 e A2)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Abilità di interazione e negoziazione, capacità rilavorare in gruppo e in maniera collaborativa	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza - Formazione a distanza assistita da tutor on line	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Altro (Il progetto è realizzato totalmente secondo metodologie FAD)
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Contenuto - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Lingua/e di apprendimento - Tipologia degli utenti - Contesto di apprendimento	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare lo sviluppo di contesti e di ambienti favorevoli all'apprendimento delle lingue - Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	

<b>Anno: 2003</b>	
<b>Synthesis s.r.l.</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>L'apprendimento cooperativo per la formazione degli adulti</i>	<b>Città:</b> 35129 PADOVA <b>Indirizzo:</b> Viale della Navigazione Interna, 51
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Giuseppina Locati <b>e-mail:</b> synthesis@synthesis-srl.com <b>Sito web:</b> www.synthesis-srl.com
<b>Settore Professionale:</b> Commerciale, tecnico-informatico e giuridico	
<b>Beneficiari:</b> Occupati dipendenti e imprenditori di PMI	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, comunicative e di negoziazione, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	



ALLEGATO 2

<b>Anno: 2003</b>	
<b>Civico Liceo linguistico "Grazia Deledda"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>"Conmigo, contigo, consigo" (Integriamoci a vicenda)</i>	<b>Città:</b> 16125 GENOVA <b>Indirizzo:</b> Via Bertani, 6
<b>Lingue:</b> Spagnolo - Italiano	<b>Contatto:</b> Maura Frizzi <b>e-mail:</b> deledda@comune.genova.it
<b>Settore Professionale:</b> Mediazione culturale	<b>Sito web:</b> www.deledda.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuole elementari e medie (discenti) e liceo linguistico (docenti)	<b>Livelli Linguistici:</b> Elementare
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta (soprattutto per studenti medie) e orale (per studenti elementari), capacità relazionali e comunicative	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Tipologia degli utenti - Contesto di apprendimento	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare lo sviluppo di contesti e di ambienti favorevoli all'apprendimento delle lingue - Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	

<b>Anno: 2003</b>	
<b>C.e.L.I.P.S.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Esperto in lingue estere per il turismo</i>	<b>Città:</b> 70122 BARI <b>Indirizzo:</b> Piazza Garibaldi, 18
<b>Lingue:</b> Inglese - Francese	<b>Contatto:</b> Giuseppina Fragasso <b>e-mail:</b> informazioni@celips.it
<b>Settore Professionale:</b> Turismo	<b>Sito web:</b> www.celips.it
<b>Beneficiari:</b> 23 disoccupati di cui almeno 50% donne, in possesso di diploma di maturità attestante conoscenza di due lingue straniere	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio-avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e sviluppo di linguaggio microsettoriale	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Contenuto - Metodologie didattiche - Contesto di apprendimento	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare lo sviluppo di contesti e di ambienti favorevoli all'apprendimento delle lingue - Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	

## SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2003</b>	
<b>Comune di Arezzo</b>	
<b>Titolo:</b> <i>European Languages ABC - Promozione dell'apprendimento delle lingue diretta alla popolazione adulta</i>	<b>Città:</b> 52100 AREZZO <b>Indirizzo:</b> Piazza della Libertà, 1
<b>Lingue:</b> Inglese - Francese - Spagnolo - Italiano - Portoghese - Polacco - Lituano	<b>Contatto:</b> Giuseppe Cesari <b>e-mail:</b> g.cesari@comune.arezzo.it
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>Sito web:</b> www.comune.arezzo.it
<b>Beneficiari:</b> Popolazione adulta, al di fuori del circuito scolastico, che vanta un grado modesto o nullo di competenza linguistica diversa dalla lingua madre	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante e avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Capacità relazionali e comunicative	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Lavori di gruppo
<b>Innovazione:</b> Lingua/e di apprendimento - Tipologia degli utenti - Contesto di apprendimento	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare lo sviluppo di contesti e di ambienti favorevoli all'apprendimento delle lingue - Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	

<b>Anno: 2003</b>	
<b>iMED</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Arredamento / Interior and Urban Design</i>	<b>Città:</b> 88060 CATANZARO <b>Indirizzo:</b> Via dei Conti Falluc, 70/a
<b>Lingue:</b> Inglese - Italiano	<b>Contatto:</b> Francesca Mancuso <b>e-mail:</b> segreteria@imed.edu
<b>Settore Professionale:</b> Arredamento	<b>Sito web:</b> www.imed.edu
<b>Beneficiari:</b> Studenti e occupati con diploma di scuola media superiore	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante e intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di linguaggio microsettoriale	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Contenuto	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppare la consapevolezza sull'importanza della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere	

## ALLEGATO 2

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Synthesis s.r.l.</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>PLAYWORK: nuove prospettive per l'insegnamento della lingua inglese a gruppi linguisticamente differenziati</i>	<b>Città:</b> 35129 PADOVA <b>Indirizzo:</b> Viale della Navigazione Interna, 51
<b>Lingue:</b> Inglese – Italiano L2	<b>Contatto:</b> Giuseppina Locati <b>e-mail:</b> synthesis@synthesis-srl.com <b>Sito web:</b> www.synthesis-srl.com
<b>Settore Professionale:</b> Restauro del mobile antico	
<b>Beneficiari:</b> Aspiranti restauratori inoccupati, anche stranieri	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante e intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, comunicative e di negoziazione, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula - Altro (Playwork)	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Altro (uso di PC, telecamere, registratori)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti - Altro (partecipazione attiva di imprenditori nell'implementazione del progetto)	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Centro Formativo Provinciale "G. Zanardelli"</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>La simulimpresa in Europa</i>	<b>Città:</b> 25128 BRESCIA <b>Indirizzo:</b> Via Fausto Gambo, 10/12
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Franca Mazzoli <b>e-mail:</b> info@cfpzanardelli.it <b>Sito web:</b> www.cfpzanardelli.it
<b>Settore Professionale:</b> Commerciale (gestione di aziende commerciali)	
<b>Beneficiari:</b> Studenti di Corsi per operatori d'ufficio	<b>Livelli Linguistici:</b> Pre-intermedio e intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico
<b>Innovazione:</b> Metodologie didattiche - Contesto di apprendimento	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2004</b>	
<b>IS.CON</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Corso di inglese professionale</i>	<b>Città:</b> 80143 NAPOLI <b>Indirizzo:</b> Centro Direzionale Isola F3 Palazzo Edilres <b>Contatto:</b> Maurizio Turrà <b>e-mail:</b> iscon@iscon.it <b>Sito web:</b> www.iscon.it
<b>Lingue:</b> Inglese	
<b>Settore Professionale:</b> Commerciale	
<b>Beneficiari:</b> Disoccupati e inoccupati (di cui almeno 40% donne), italiani e immigrati, desiderosi di approfondire le competenze linguistiche in chiave tecnica	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali (business English)	
<b>Metodologie:</b> Formazione mista	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Contenuto - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> Apprendimento delle lingue tra gli adulti - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Provincia di Milano - Settore Politiche Sociali</b>	
<b>Titolo:</b> <i>SESAMO – Un gioco educativo per accogliere, orientare e insegnare la lingua italiana ai ragazzi stranieri</i>	<b>Città:</b> 20127 MILANO <b>Indirizzo:</b> Viale Piceno,60 <b>Contatto:</b> Giovanna Majno, Maria Frigo <b>e-mail:</b> politiche.sociali@provincia.milano.it <b>Sito web:</b> <a href="http://temi.provincia.milano.it/serv_soc">http://temi.provincia.milano.it/serv_soc</a>
<b>Lingue:</b> Italiano L2 – Inglese – Francese – Spagnolo – Arabo – Cinese – Albanese – Tagalog	
<b>Settore Professionale:</b> Scuola e orientamento professionale	
<b>Beneficiari:</b> Studenti adolescenti o giovani lavoratori immigrati frequentanti corsi di istruzione professionale e bisognosi di apprendere Italiano come L2	<b>Livelli Linguistici:</b> A1-A2-B1
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza - Altro (autoapprendimento tramite sistemi multimediali interattivi)	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Altro (Uso di tecnologie web, giochi interattivi)
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Tecnologie utilizzate - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria Varietà linguistica - L'aula di lingue - Un approccio integrato alla diversità linguistica	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Comune di Massa</b>	
<b>Titolo:</b> LABO.L.S. – Laboratorio lingue straniere	<b>Città:</b> 54100 MASSA <b>Indirizzo:</b> Via Portafabbrica, 1
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese – Tedesco – Spagnolo – Russo – Italiano L2	<b>Contatto:</b> Maria Grazia Ranieri, Marina Pala <b>e-mail:</b> mgranieri@comune.mass.ms.it
<b>Settore Professionale:</b> Mondo del lavoro e turismo	<b>Sito web:</b> www.comune.mass.ms.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti e adulti in età non più scolare bisognosi di approfondire l'apprendimento di lingue straniere	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio – Intermedio – Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici - Altro (Uso di CD-Rom, DVD, video-registratore)
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti - Competenze sviluppate - Altro (Certificazione europea)	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Varietà linguistica - L'aula di lingue	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Università per Stranieri di Siena</b>	
<b>Titolo:</b> Un incentivo all'insegnamento e all'apprendimento dell'italiano L2: il conseguimento di una certificazione per i livelli iniziali di apprendimento	<b>Città:</b> 53100 SIENA <b>Indirizzo:</b> Via Pantaneto, 45
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Contatto:</b> Massimo Vedovelli <b>e-mail:</b> vedovelli@unistrasi.it
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>Sito web:</b> www.unistrasi.it
<b>Beneficiari:</b> Stranieri immigrati in Italia e italiani emigrati all'estero	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante (livelli A1 e A2)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Altro (Certificazione della competenza linguistica nelle prime fasi dell'apprendimento)	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Opera Multimedia S.p.a.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Percorso multimediale per l'apprendimento della lingua inglese</i>	<b>Città:</b> 27100 PAVIA <b>Indirizzo:</b> Via A. Ferrata,1
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Monica Coppi <b>e-mail:</b> mcoppi@operamultimedia.it
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>Sito web:</b> www.operamultimedia.it
<b>Beneficiari:</b> Utenza adulta (professionisti, studenti, impiegati, ecc.)	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio – Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative (anche a distanza – e-mail, forum, chat, ecc.)	
<b>Metodologie:</b> Formazione mista - Formazione a distanza assistita da tutor on line	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) Altro (Uso di tecnologie web, strumenti multimediali, interattività)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Altro (ruolo attivo dell'insegnante, ampie possibilità di comunicazione tramite Internet)	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Lingua Uno</i>	<b>Città:</b> 10131 TORINO <b>Indirizzo:</b> Via Figlie dei Militari,25
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese – Tedesco – Italiano L2	<b>Contatto:</b> Paola Maria Carpinello <b>e-mail:</b> segretscuolaeuropa@tiscali.it
<b>Settore Professionale:</b> Area umanistica e scientifica	<b>Sito web:</b> http://altierospinelli.scuole.piemonte.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado, di nazionalità italiana e straniera	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante – Intermedio Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Altro (Uso di laboratorio multimediale)
<b>Innovazione:</b> Progettazione (collaborazione tra docenti italiani e consulenti di madrelingua straniera, flessibilità, modularità) - Contenuto (dimensione europea) -Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - Varietà linguistica - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Istituto di Istruzione Superiore "Umberto Zanotti Bianco"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Auf Deutsch!</i>	<b>Città:</b> 89046 Marina di Gioiosa Jonica (RC)
<b>Lingue:</b> Tedesco	<b>Indirizzo:</b> Via G. Matteotti, 47
<b>Settore Professionale:</b> Turistico	<b>Contatto:</b> Andreas Hölzle - Filomena Mollica <b>e-mail:</b> istzanotti@tin.it <b>Sito web:</b>
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuola secondaria di secondo grado	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio (B1)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici - Altro (laboratorio multimediale e informatico, biblioteca)
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Altro (Rapporto docente/discente, coinvolgimento e partecipazione degli allievi)	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Consorzio FIS'D</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Digital Campus</i>	<b>Città:</b> 88060 CATANZARO
<b>Lingue:</b> Inglese – Italiano L2	<b>Indirizzo:</b> Via Conti Falluc, 70/A
<b>Settore Professionale:</b> Design e comunicazione visiva	<b>Contatto:</b> Francesca Mancuso <b>e-mail:</b> segreteria@imed.edu <b>Sito web:</b> www.imed.edu
<b>Beneficiari:</b> Utenza variegata per professione ed età (anche se principalmente adulta)	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante e Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> (Non specificate)	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Uso di laboratori linguistici - Altro (uso di laboratori informatici, supporti multimediali, giochi interattivi)
<b>Innovazione:</b> Progettazione (flessibilità, integrazione di soggetti rappresentativi di mondi diversi ma complementari) - Contenuto - Tecnologie utilizzate - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra"</b>	
<b>Titolo:</b> "Parole" – Italiano per stranieri	<b>Città:</b> 60020 Torrette di Ancona (AN)
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Indirizzo:</b> Via Esino, 36
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	<b>Contatto:</b> Anna Lenci <b>e-mail:</b> ctp@itis.an.it <b>Sito web:</b> www.itis.an.it
<b>Beneficiari:</b> Adulti cinesi (19-26 anni) di primo arrivo in Italia e bisognosi di prima alfabetizzazione in Italiano come L2	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici - Altro (Uso di laboratori informatici)
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche	
<b>Priorità Europee:</b>	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>Scuola Media Statale "G. Macherione"</b>	
<b>Titolo:</b> Babel non abita più qui	<b>Città:</b> 95014 Giarre (CT)
<b>Lingue:</b> Italiano L1 – Francese (L2/L3) – Spagnolo (L2/L3)	<b>Indirizzo:</b> Viale Don Minzoni, 66
<b>Settore Professionale:</b> Turistico	<b>Contatto:</b> Maria Grazia Sena <b>e-mail:</b> mariagrazia.sena@istruzione.it <b>Sito web:</b> www.smsmacherione.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuola secondaria di primo grado	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orali, capacità relazionali e comunicative, sviluppo di competenze di intercomprensione	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Altro (laboratorio informatico, di educazione artistica e musicale)
<b>Innovazione:</b> Metodologie didattiche - Competenze sviluppate	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - L'aula di lingue	



<b>Anno: 2004</b>	
<b>Istituto Tecnico Industriale Statale "J.C. Maxwell"</b>	
<b>Titolo:</b> Telemaco (MAXwell per le TELECOMunicazioni)	<b>Città:</b> 10042 Nichelino (TO) <b>Indirizzo:</b> Viale XXV Aprile, 141
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Patrizia Citarda <b>e-mail:</b> maxwell@jcmaxwell.it
<b>Settore Professionale:</b> ICT	<b>Sito web:</b> www.jcmaxwell.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuola secondaria di secondo grado	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di laboratori linguistici - Altro (uso di supporti informatici)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Competenze sviluppate - Altro (formazione dei docenti, certificazioni di competenze linguistiche e informatiche)	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - Formazione degli insegnanti di altre materie - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2004</b>	
<b>REGIONE CAMPANIA - AREA 17 - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Salerno (Settore 11)</b>	
<b>Titolo:</b> ICT and the project "Mundialito" per la formazione linguistica degli apprendisti	<b>Città:</b> 80 143 NAPOLI <b>Indirizzo:</b> Centro Direzionale, Isola A 6
<b>Lingue:</b> Inglese – Italiano L2	<b>Contatto:</b> Arturo Somma Michelina Zito <b>e-mail:</b> michelazito@tiscalinet.it
<b>Settore Professionale:</b> Turismo – Artigianato - Cultura	<b>Sito web:</b>
<b>Beneficiari:</b> Apprendisti allievi in obbligo formativo	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali e comunicative, competenze interculturali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Altro (Learning by doing)	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Metodologie didattiche - Altro ( Portfolio linguistico)	
<b>Priorità Europee:</b> Incoraggiare l'apprendimento linguistico degli adulti in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita - Sensibilizzare gli attori del mercato del lavoro sull'importanza della formazione linguistica degli adulti e lungo tutto l'arco della vita	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	

SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2005</b>	
<b>The Shenker Method s.r.l.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Percorso per l'apprendimento dell'inglese: dall'infanzia al distance learning, per un approccio metodologico dell'inglese come L2</i>	<b>Città:</b> 00193 ROMA <b>Indirizzo:</b> via Terenzio, 35 <b>Contatto:</b> Anthony Lombardi <b>e-mail:</b> info@shenker.com <b>Sito web:</b> www.shenker.com
<b>Lingue:</b> Inglese	
<b>Settore Professionale:</b> (non specificato)	
<b>Beneficiari:</b> Utenza vasta (bambini a partire dai 4 anni in su ed adulti)	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio – Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, competenze interculturali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione mista	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Uso di materiale autentico - Altro (uso di CD-Rom, giochi interattivi)
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Utilizzo della metodologia CLIL come strumento per l'insegnamento delle lingue - (Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere) - (Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning)	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Consorzio Lavoro e Ambiente</b>	
<b>Titolo:</b> <i>LAS-SME's: Language Audit System for Training Priority and Training Path Definition in SMEs in the manufacturing sector – PANGLOS</i>	<b>Città:</b> 00146 ROMA <b>Indirizzo:</b> Via Enrico dal Pozzo, 5/A <b>Contatto:</b> Tito Livio Mongelli <b>e-mail:</b> cla@galileo.it <b>Sito web:</b> www.panglos.org
<b>Lingue:</b> Inglese	
<b>Settore Professionale:</b> Imprese manifatturiere	
<b>Beneficiari:</b> Occupati dipendenti	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio – Intermedio – Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione orale, espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Altro (Analisi dei fabbisogni)	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico Altro (Manuale d'uso)
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere - Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - Centro Certificazioni Internazionali delle Abilità Linguistiche - Laboratori Linguistici</b>	
<b>Titolo:</b> Corsi di lingua inglese connessi alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dell'internazionalizzazione	<b>Città:</b> 80133 NAPOLI <b>Indirizzo:</b> Villa Doria D'Angri - Via Petrarca, 80
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Colomba La Ragione <b>e-mail:</b> laragione@uniparthenope.it <b>Sito web:</b> www.uniparthenope.it
<b>Settore Professionale:</b> Settore aziendale, economico, commerciale e giuridico	
<b>Beneficiari:</b> Giovani diplomati o laureati, studenti universitari e non, occupati o in cerca di prima occupazione, di età non superiore ai venticinque anni	<b>Livelli Linguistici:</b> Pre-intermedio Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche	
<b>Priorità Europee:</b> Utilizzo della metodologia CLIL come strumento per l'insegnamento delle lingue - Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere - Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"</b>	
<b>Titolo:</b> Laboratorio Teatrale	<b>Città:</b> 10131 TORINO <b>Indirizzo:</b> Via Figlie dei Militari, 25
<b>Lingue:</b> Inglese – Francese – Tedesco – Polacco	<b>Contatto:</b> Adriana Castellucci <b>e-mail:</b> segretscuolaeeuropea@tiscali.it <b>Sito web:</b> http://altierospinelli.scuole.piemonte.it
<b>Settore Professionale:</b> Storiografia	
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuola secondaria di secondo grado e allievi della scuola primaria	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio – Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Altro (Laboratorio teatrale)	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici - Altro (Uso di laboratorio multimediale)
<b>Innovazione:</b> Metodologie didattiche - Contesto di apprendimento	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - L'aula di lingue	

SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Università per Stranieri di Siena - Centro di Eccellenza della Ricerca - Osservatorio Linguistico Permanente</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Amici del Mediterraneo - Corso di Lingua Italiana per la scuola secondaria</i>	<b>Città:</b> 53100 SIENA <b>Indirizzo:</b> Via Pantaneto, 45
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Contatto:</b> Alessandro Palladini <b>e-mail:</b> eccellenza@unistrasi.it <b>Sito web:</b> www.unistrasi.it
<b>Settore Professionale:</b> Commercio e turismo	
<b>Beneficiari:</b> Studenti delle scuole secondarie superiori della Repubblica Egiziana	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo del linguaggio dei domini e dei contesti d'uso degli apprendenti	
<b>Metodologie:</b> Altro	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) -Uso di materiale autentico
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Contenuto	
<b>Priorità Europee:</b> Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori di Trento</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Corso plurilingue per la Polizia di prossimità: il Carabiniere di Quartiere</i>	<b>Città:</b> 38100 TRENTO <b>Indirizzo:</b> Vicolo S. Maria Maddalena, 22
<b>Lingue:</b> Inglese – Tedesco – Arabo	<b>Contatto:</b> Loredana Bettonte <b>e-mail:</b> info@isit.tn <b>Sito web:</b> www.isit.tn
<b>Settore Professionale:</b> Forze dell'Ordine (servizi di prossimità e di mediazione culturale)	
<b>Beneficiari:</b> Personale dell'Arma dei Carabinieri	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati - Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici - Altro (uso di laboratorio informatico e sussidi multimediali)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Utilizzo della metodologia CLIL come strumento per l'insegnamento delle lingue - Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere - Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Varietà linguistica - Un approccio integrato alla diversità linguistica	

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Comune di San Paolo Albanese (PZ)</b>	
<b>Titolo:</b> <i>La lingua madre arbëreshe</i>	<b>Città:</b> 85030 San Paolo Albanese (PZ) <b>Indirizzo:</b> Via A. Smilari, 19 <b>Contatto:</b> Mosè Antonio Troiano <b>e-mail:</b> <a href="mailto:comunesanpaoloalb@tiscali.it">comunesanpaoloalb@tiscali.it</a> <b>Sito web:</b>
<b>Lingue:</b> Albanese	
<b>Settore Professionale:</b> Settore amministrativo e conservazione, tutela, valorizzazione, promozione di beni culturali ed etno-antropologici locali	
<b>Beneficiari:</b> Utenza vasta (abitanti albanofoni e italofoni del Comune di San Paolo Albanese)	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici - Altro (film in lingua madre, foto e diapositive su usi e costumi, CD-Rom)
<b>Innovazione:</b> Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Utilizzo della metodologia CLIL come strumento per l'insegnamento delle lingue - Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere - Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Varietà linguistica - Un approccio integrato alla diversità linguistica	

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica</b>	
<b>Titolo:</b> <i>LaLiMiP - Laboratorio Linguistico per i Microlinguaggi Professionali</i>	<b>Città:</b> 00153 ROMA <b>Indirizzo:</b> P.zza Sonnino, 13 <b>Contatto:</b> Franco Baratta <b>e-mail:</b> <a href="mailto:ciid@ciid.it">ciid@ciid.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.lalimip.com">www.lalimip.com</a>
<b>Lingue:</b> Francese – Tedesco – Italiano L2	
<b>Settore Professionale:</b> Agricoltura biologica e impiantistica	
<b>Beneficiari:</b> Soggetti in formazione iniziale di secondo livello, tecnici operanti nei settori di riferimento, lavoratori stranieri già posseggono competenze professionali ma bisognosi di ampliare le competenze linguistiche	<b>Livelli Linguistici:</b> (non espressamente previsti nel progetto; pre-requisito indispensabile per l'accesso al laboratorio è il possesso di conoscenze e competenze di base nella lingua che si intende utilizzare)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Altro (Uso di piattaforma telematica)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate - Tipologia degli utenti - Competenze sviluppate	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere - Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

## SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2005</b>	
<b>Lingua e Nuova Didattica</b>	
<b>Titolo:</b> ALPEC - <i>Apprendere le lingue per educare alla cooperazione</i>	<b>Città:</b> 00153 ROMA <b>Indirizzo:</b> P.zza Sonnino, 13
<b>Lingue:</b> Francese – Inglese – Italiano L2	<b>Contatto:</b> Salvatore Simonelli <b>e-mail:</b> lend@lend.it <b>Sito web:</b> www.lend.it
<b>Settore Professionale:</b> Progetti di cooperazione e mobilità transnazionale	
<b>Beneficiari:</b> Docenti di discipline non linguistiche, personale amministrativo e direttivo operanti nell'ambito di istituzioni di formazione iniziale	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio – Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, competenze interculturali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione mista - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati - Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Sviluppo consapevolezza dell'importanza di conoscere le lingue straniere - Sensibilizzazione del mercato del lavoro in una logica di lifelong learning	
<b>Piano di Azione:</b> Apprendimento delle lingue di adulti - Formazione degli insegnanti di altre materie - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>IPSSAR "F. De Gennaro"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Studenti con particolari bisogni educativi: futuri chefs d'Europa</i>	<b>Città:</b> 80069 Vico Equense (NA) <b>Indirizzo:</b> Via S. Maria del Toro, 1 <b>Contatto:</b> Stefania D'Alessio <b>e-mail:</b> ipssarvicoequense@tiscali.it <b>Sito web:</b> www.ipssardegennaro.com
<b>Lingue:</b> Inglese – Italiano L2 – Rumeno	
<b>Settore Professionale:</b> Turismo - Ristorazione	
<b>Beneficiari:</b> Studenti con speciali bisogni educativi (studenti con differenti stili di apprendimento, diversi livelli linguistici, problemi di apprendimento, ecc.) e provenienti da aree economicamente depresse	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio – Intermedio – Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, competenze interculturali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione mista	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Uso di laboratori linguistici - Altro (uso di mass-media in lingua originale)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Metodologie didattiche - Lingua di apprendimento - Tipologia degli utenti - Competenze sviluppate	
<b>Priorità Europee:</b> Formazione iniziale e/o continua dei formatori di lingua - Diversificazione dell'offerta linguistica	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - Studenti di lingue con esigenze speciali - Varietà linguistica - L'aula di lingue - La formazione dell'insegnante di lingue - Formazione degli insegnanti di altre materie	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Società Dante Alighieri</b>	
<b>Titolo:</b> Progetto Lavoro	<b>Città:</b> 00186 ROMA <b>Indirizzo:</b> Piazza Firenze, 27
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Contatto:</b> Costanza Menzinger <b>e-mail:</b> segreteria@ladante.it <b>Sito web:</b> www.ladante.it
<b>Settore Professionale:</b> Edile, infermieristico, della cura della persona e dell'assistenza familiare	
<b>Beneficiari:</b> Cittadini stranieri in procinto di entrare in Italia per lo svolgimento di attività professionali	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Altro (uso di manuali specifici per la professione da svolgere)
<b>Innovazione:</b> Tipologia degli utenti - Contesto di apprendimento	
<b>Priorità Europee:</b> Formazione iniziale e/o continua dei formatori di lingua	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - La formazione dell'insegnante di lingue - Formazione degli insegnanti di altre materie - Verifica delle competenze linguistiche - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Università degli Studi Roma Tre - Centro Linguistico d'Ateneo</b>	
<b>Titolo:</b> 3. CLACSON – LSP (Centro Linguistico di Ateneo – Courses On the Net - Languages for Specific Purposes)	<b>Città:</b> 00154 ROMA <b>Indirizzo:</b> Via Ostiense, 131/L
<b>Lingue:</b> Inglese - Francese - Spagnolo - Tedesco - Italiano L2	<b>Contatto:</b> Referente: Annarita Puglielli <b>e-mail:</b> cla@uniroma3.it <b>Sito web:</b> http://www.cla.uniroma3.it
<b>Settore Professionale:</b> Economia, giurisprudenza, biologia, geologia, ingegneria civile, comunicazione, scienze politiche, DAMS, architettura	
<b>Beneficiari:</b> Studenti universitari	<b>Livelli Linguistici:</b> Pre-intermedio Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione scritta e orale, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione a distanza - Altro (Blended learning)	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico - Altro (uso di piattaforma informatica)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche	
<b>Priorità Europee:</b> Formazione iniziale e/o continua dei formatori di lingua	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore - Varietà linguistica - L'aula di lingue - La formazione dell'insegnante di lingue - Formazione degli insegnanti di altre materie - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Regione Toscana - Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione, Formazione e Lavoro</b>	
<b>Titolo:</b> TRIO (Tecnologie, Ricerca, Innovazione e Orientamento)	<b>Città:</b> 50129 FIRENZE <b>Indirizzo:</b> Piazza della Libertà, 15
<b>Lingue:</b> Inglese - Francese - Spagnolo - Tedesco - Italiano L2	<b>Contatto:</b> Luciano Falchini <b>e-mail:</b> luciano.falchini@regione.toscana.it
<b>Settore Professionale:</b> Turismo, commercio, sanità	<b>Sito web:</b> www.progettotrio.it
<b>Beneficiari:</b> Cittadini stranieri residenti in Toscana - cittadini italiani occupati, disoccupati, studenti, enti locali, parti sociali, imprese, lavoratori autonomi, agenzie formative, scuole, ecc. che necessitano di aggiornar	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante - Pre-intermedio - Intermedio - Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza assistita da tutor on line	<b>Tecniche:</b> Altro ((Aule virtuali, chat, lezioni interattive)
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Contenuto - Tecnologie utilizzate - Tipologia degli utenti - Altro (offerta formativa gratuita, certificazione dei percorsi formativi, attivazione di Poli di Teleformazione e di Web Learning Point/Group)	
<b>Priorità Europee:</b>	
<b>Piano di Azione:</b> apprendimento delle lingue di adulti - Varietà linguistica - aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue - Un approccio integrato alla diversità linguistica	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Università per Stranieri di Siena - Centro DITALS (Certificazione di Competenza in Didattica dell'Italiano a Stranieri)</b>	
<b>Titolo:</b> La DITALS risponde: uno strumento teorico-pratico per rispondere alle esigenze di formazione linguistica e glottodidattica dei docenti di italiano a stranieri	<b>Città:</b> 53100 SIENA <b>Indirizzo:</b> Via Sallustio Bandini, 35
<b>Lingue:</b> Italiano L2	<b>Contatto:</b> Pierangela Diadori <b>e-mail:</b> diadori@siena-art.com
<b>Settore Professionale:</b> Insegnamento della lingua italiana a stranieri in Italia e all'estero e ad apprendenti di origine italiana all'estero	<b>Sito web:</b> www.unistrasi.it
<b>Beneficiari:</b> Docente di italiano per stranieri	<b>Livelli Linguistici:</b> Intermedio - Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Capacità relazionali - sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione mista - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Uso di materiale autentico - Uso di laboratori linguistici
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Competenze sviluppate	
<b>Priorità Europee:</b> Formazione iniziale e/o continua dei formatori di lingua	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue - La formazione dell'insegnante di lingue - Verifica delle competenze linguistiche	



<b>Anno: 2006</b>	
<b>Pixel</b>	
<b>Titolo:</b> <i>ELS (European Languages for Secretaries)</i>	<b>Città:</b> 50134 FIRENZE <b>Indirizzo:</b> Via Luigi Lanzi, 12
<b>Lingue:</b> Inglese - Italiano - Spagnolo - Francese	<b>Contatto:</b> Elisabetta Delle Donne <b>e-mail:</b> eli@pixel-online.net <b>Sito web:</b> www.pixel-online.net
<b>Settore Professionale:</b> Segreteria di PMI europee	
<b>Beneficiari:</b> Personale di segreteria di PMI europee	<b>Livelli Linguistici:</b> Pre-intermedio Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione scritta e orale, espressione scritta, capacità relazionali, competenze interculturali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Altro (creazione sito web, pacchetto formativo linguistico, glossario, servizi integrativi)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti	
<b>Priorità Europee:</b> Diversificazione dell'offerta linguistica	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Varietà linguistica - L'aula di lingue - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Università della Calabria</b>	
<b>Titolo:</b> <i>CMC (Communicating in Multilingual Contexts)</i>	<b>Città:</b> 87036 Arcavacata di Rende (CS) <b>Indirizzo:</b> Via Pietro Bucci
<b>Lingue:</b> Italiano L2 - Slovacco - Olandese - Portoghese - Spagnolo - Inglese	<b>Contatto:</b> Carmen Argondizzo <b>e-mail:</b> c.argondizzo@unical.it <b>Sito web:</b> www.unical.it
<b>Settore Professionale:</b> Accademico	
<b>Beneficiari:</b> Studenti universitari	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio - Intermedio
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione a distanza - Altro (Blended learning)	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico Altro (Uso di laboratori multimediali)
<b>Innovazione:</b> Metodologie didattiche - Tipologia degli utenti - Competenze sviluppate	
<b>Priorità Europee:</b> Diversificazione dell'offerta linguistica	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore - Varietà linguistica - L'aula di lingue - Formazione degli insegnanti di altre materie - Un approccio integrato alla diversità linguistica	

## SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2006</b>	
<b>EURAC - Accademia Europea di Bolzano</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Corso post-laurea in tecniche avanzate di traduzione, redazione e documentazione (italiano - tedesco)</i>	<b>Città:</b> 39100 BOLZANO <b>Indirizzo:</b> Viale Druso, 1 <b>Contatto:</b> Natascia Ralli <b>e-mail:</b> Natascia.Ralli@eurac.edu <b>Sito web:</b> www.eurac.edu
<b>Lingue:</b> Italiano - Tedesco	
<b>Settore Professionale:</b> Traduzione giuridica, redazione tecnica e terminografia	
<b>Beneficiari:</b> Laureati in discipline umanistiche, traduttori e redattori occupati e in cerca di occupazione necessitanti di aggiornamento	<b>Livelli Linguistici:</b> Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Altro (maggiore consapevolezza linguistica in ambito giuridico, conoscenze linguistiche, informatiche e metodologiche approfondite)	
<b>Metodologie:</b> Formazione in aula	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Altro (Uso di laboratorio multimediale e strumenti informatici)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Tecnologie utilizzate	
<b>Priorità Europee:</b>	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore - L'aula di lingue - Verifica delle competenze linguistiche - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Liceo Classico Statale "Vittorio Emanuele II"</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Lingue 2006 e oltre</i>	<b>Città:</b> 90134 PALERMO <b>Indirizzo:</b> Via Simone da Bologna, 11 <b>Contatto:</b> Marina Pellino Renata Barbagallo <b>e-mail:</b> vittorio.emanuele@tiscalinet.it <b>Sito web:</b> www.lcvittorioemanuelepa.it
<b>Lingue:</b> Inglese - Tedesco - Spagnolo - Francese	
<b>Settore Professionale:</b> TIC, comunicazione, mass media, letteratura e teatro	
<b>Beneficiari:</b> Studenti di scuola secondaria di secondo grado	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio - Intermedio - Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, competenze interculturali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Cooperative learning - Altro (metodologia olistica -rational-emotional-affective learning)]	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati - Uso di materiale autentico
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche - Altro (Diversificazione di obiettivi e azioni, alto numero di utenti, rete di collaborazioni attivate)	
<b>Priorità Europee:</b> Formazione dei formatori di lingua - Diversificazione dell'offerta linguistica	
<b>Piano di Azione:</b> apprendimento delle lingue nell'istruzione e nella formazione secondaria - Varietà linguistica - Verifica delle competenze linguistiche - La formazione dell'insegnante di lingue - Formazione degli insegnanti di altre materie - Un approccio integrato alla diversità	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Università Cattolica del Sacro Cuore - Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>Il tedesco dell'economia (2006/07) - Il tedesco per la comunicazione in ambito economico (2005/06)</i>	<b>Città:</b> 20123 MILANO <b>Indirizzo:</b> Largo A. Gemelli, 1
<b>Lingue:</b> Tedesco	<b>Contatto:</b> Federica Missaglia <b>e-mail:</b> federica.missaglia@unicatt.it
<b>Settore Professionale:</b> Economia aziendale, finanza aziendale, organizzazione aziendale, storia economica e diritto commerciale	<b>Sito web:</b> www.unicatt.it
<b>Beneficiari:</b> Laureati italiani e stranieri con elevate competenze nella lingua tedesca e buone competenze generali nelle discipline economico-aziendali	<b>Livelli Linguistici:</b> Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, capacità relazionali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione in aula - Cooperative learning	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Altro (Uso di tecnologie web)
<b>Innovazione:</b> Competenze sviluppate	
<b>Priorità Europee:</b>	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue nell'istruzione superiore - L'aula di lingue - Formazione degli insegnanti di altre materie - Verifica delle competenze linguistiche	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>IPSIA "Guglielmo Marconi"</b>	
<b>TITOLO:</b> <i>IPSIA Marconi on the stage - Rappresentazione teatrale di "Romeo and Juliet" di William Shakespeare</i>	<b>Città:</b> 80014 Giuliano in Campania (NA) <b>Indirizzo:</b> Via G. B. Basile, 39
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Angela Franco <b>e-mail:</b> ipsia.marconi.giuliano@tin.it
<b>Settore Professionale:</b> Moda, edile, meccanico, grafico, elettrico ed elettronico	<b>Sito web:</b> www.ipiamarconina.it
<b>Beneficiari:</b> Studenti delle classi III, IV e V di tutti i settori di specializzazione dell'istituto	<b>Livelli Linguistici:</b> Pre-intermedio Intermedio – Avanzato – Altro (Specializzazione)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta, espressione orale, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> CLIL - Formazione in aula - Cooperative learning - Altro (Project work, rappresentazione teatrale)	<b>Tecniche:</b> Uso di materiale autentico - Lavori di gruppo - Altro (Uso di tecnologie web, film in lingua originale, testi tecnici per la confezione di costumi rinascimentali)
<b>Innovazione:</b> Contenuto - Metodologie didattiche - Contesto di apprendimento - Competenze sviluppate	
<b>Priorità Europee:</b>	

SCHEDE SINOTTICHE PROGETTI

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Università degli Studi di Perugia – Facoltà di Scienze della Formazione (Dip. di Lingue e Letterature antiche, moderne e comparate)</b>	
<b>Titolo:</b> <i>SPICES - Social Promotion of Intercultural Communication Expertise and Skills</i>	<b>Città:</b> 06123 PERUGIA <b>Indirizzo:</b> Via degli Uffici, 14
<b>Lingue:</b> Italiano L2 - Inglese - Basco - Castigliano - Maltese - Sloveno - Tedesco	<b>Contatto:</b> Gabriella Brigitte Klein <b>e-mail:</b> <a href="mailto:trainingspices@trainingspices.net">trainingspices@trainingspices.net</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.trainingspices.net">www.trainingspices.net</a>
<b>Settore Professionale:</b> Burocratico-istituzionale	
<b>Beneficiari:</b> Facilitatori di comunicazione interculturale, mediatori, formatori e insegnanti di L2 (target diretto) e adulti che hanno bisogno di sviluppare competenze in Comunicazione InterCulturale (target indiretto)	<b>Livelli Linguistici:</b> Altro (La metodologia sviluppata dal progetto può essere applicata a tutti i livelli linguistico-comunicativi)
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, competenze interculturali, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Cooperative learning - Altro (Approccio autobiografico, metodologia "LetMeLearn")	<b>Tecniche:</b> Giochi di ruolo - Ambienti simulati (teatrali, lavorativi, aziendali ecc.) - Uso di materiale autentico - Altro (Uso strumenti tecnologici)
<b>Innovazione:</b> Progettazione - Metodologie didattiche - Competenze sviluppate - Altro (Materiale sviluppato)	
<b>Priorità Europee:</b> Formazione iniziale e/o continua dei formatori di lingua - Diversificazione dell'offerta linguistica	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - Varietà linguistica - La formazione dell'insegnante di lingue - Verifica delle competenze linguistiche - Un approccio integrato alla diversità linguistica	

<b>Anno: 2006</b>	
<b>Opera Multimedia S.p.a.</b>	
<b>Titolo:</b> <i>Credit Line</i>	<b>Città:</b> 27100 PAVIA <b>Indirizzo:</b> Via Sant'Ennodio, 1/A
<b>Lingue:</b> Inglese	<b>Contatto:</b> Monica Coppi <b>e-mail:</b> <a href="mailto:info@operamultimedia.it">info@operamultimedia.it</a> <b>Sito web:</b> <a href="http://www.operamultimedia.it">www.operamultimedia.it</a>
<b>Settore Professionale:</b> Bancario e finanziario	
<b>Beneficiari:</b> Operatori del mondo bancario e finanziario	<b>Livelli Linguistici:</b> Principiante Pre-intermedio - Intermedio - Avanzato
<b>Abilità Linguistiche:</b> Comprensione ed espressione scritta e orale, sviluppo di microlinguaggi settoriali	
<b>Metodologie:</b> Formazione a distanza assistita da tutor on line	<b>Tecniche:</b> Ambienti simulati - Altro (Uso piattaforme e-learning, video)
<b>Innovazione:</b> Tecnologie utilizzate - Metodologie didattiche	
<b>Priorità Europee:</b> Formazione iniziale e/o continua dei formatori di lingua	
<b>Piano di Azione:</b> L'apprendimento delle lingue tra gli adulti - L'aula di lingue - Migliorare l'offerta e la fruizione dell'apprendimento delle lingue	



---

## **Temi & Strumenti - Studi e ricerche**

- Isfol, *Sviluppo locale. Prima analisi e compendium dei programmi nelle regioni dell'obiettivo 1*, Roma, Isfol, 2004 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 1)
- Isfol, *Mobilità e trasparenza delle competenze acquisite: l'esperienza Europass Formazione in Italia*, Roma, Isfol, 2005 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 2)
- Isfol, *Il Fondo Sociale Europeo 2000-2006. Quadro Comunitario di sostegno Ob. 3. Valutazione intermedia*. 1° e 2° Parte, Roma, Isfol, 2005 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 3)
- Isfol, *Percorsi di orientamento. Indagine nazionale sulle buone pratiche*, Roma, Isfol, 2005 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 4)
- Isfol, *Tra orientamento e auto-orientamento, tra formazione e auto-formazione*, Roma, Isfol, 2005 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 5)
- Isfol, *La qualità del lavoro*, Roma, Isfol, 2005 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 6)
- Isfol, *Passo alla Pratica. Una pratica Isfol di consulenza orientativa*, Roma, Isfol, 2005 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 7)
- Isfol, *Investire nella progettualità delle associazioni di promozione sociale. Compendium progetti legge 383/2000 triennio 2002-2004*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 8)
- Isfol, *Pensare al futuro. Una pratica di orientamento in gruppo*, Roma, Isfol, 2005 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 9)
- Isfol, *Accogliere e integrare. Esperienze Equal in tema di immigrazione*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 10)
- Isfol, *Consulenza alla persona e counseling: ambiti di intervento, approcci, ruolo e competenze del counselor*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 11)
- Isfol, *Istruzione e formazione professionale: verso la costruzione di nuovi scenari e nuove competenze per gli operatori del sistema*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 12)
- Isfol, *L'accompagnamento al successo formativo. Strategie e modelli operativi dei centri per l'impiego*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 13)
- Isfol, *Bilanci pubblici ed equità di genere*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 14)
- Isfol, *Atlante comparato sui Servizi per l'impiego nell'Unione europea ampliata*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 15)
-

- 
- Isfol, *Bi.dicomp. Un percorso ISFOL di Bilancio di Competenze*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 16)
- Isfol, *Le dimensioni del coping e dell'attribuzione causale nell'orientamento: due strumenti ISFOL*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 17)
- Isfol, *Verso il lavoro. Organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici per i cittadini e le imprese nel mercato del lavoro. Monitoraggio 2004*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 18)
- Isfol, *Standard delle competenze nell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Percorsi metodologici e di sperimentazione*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 19)
- Isfol, *Esperienze di validazione dell'apprendimento non formale e informale in Italia e in Europa*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 20)
- Isfol, *Il Libretto Formativo del Cittadino*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 21)
- Isfol, *Valutare gli interventi per l'occupabilità: le misure di inserimento al lavoro*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 22)
- Isfol, *Orientare l'Orientamento*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 23)
- Isfol, *Dall'analisi della domanda alla valutazione della consulenza di orientamento: Val.ori*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 24)
- Isfol, *Dialoghi sull'orientamento. Dalle esperienze ai modelli*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 25)
- Isfol, *Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Monitoraggio 2004*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 26)
- Isfol, *Formazione, istruzione e lavoro. Valutazione delle politiche sostenute dal Fondo sociale europeo 2000-2006 nell'Italia del Centro-Nord*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 27)
- Isfol, *Conciliazione vita/lavoro: un traguardo possibile. L'esperienza di Equal*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 28)
- Isfol, *Volontariato e pianificazione sociale di zona: la partecipazione. Indagine pilota sul volontariato*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 29)
- Isfol, *La mobilità costretta. La mobilità geografica dei giovani italiani: caratteristiche e prospettive delle Regioni del Mezzogiorno*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 30)
-

---

Isfol, *Il ruolo delle città della governance multilivello delle politiche occupazionali*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 31)

Isfol, *Terza Relazione al Parlamento sullo Stato di Attuazione della Legge 12/3/99 N.68*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 32)

Isfol, *Il Label europeo uno strumento per la promozione e la valorizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento linguistico. L'esperienza in Italia nell'ambito della formazione professionale*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Studi e ricerche; 33)

### **Temi & Strumenti - Percorsi**

Isfol, *Orientarsi tra tempi di lavoro e tempi di vita*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Percorsi; 1)

Isfol, *A scuola mi oriento*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Percorsi; 2)

Isfol, *Funzioni, competenze e profili formativi*, Roma, Isfol, 2006 (Temi&Strumenti. Percorsi; 3)

Isfol, *Associa si racconta*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Percorsi; 4)

Isfol, *Alla ricerca delle mie competenze. Una guida per orientarsi tra servizi e pratiche di bilancio*, Roma, Isfol, 2007 (Temi&Strumenti. Percorsi; 5)

---



**I.G.E.R. srl**  
viale C.T. Odescalchi, 67/A  
00147 Roma

*Finito di stampare novembre 2007*



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

# ISFOL

## TO ENHANCE LANGUAGE TRAINING AND LEARNING

*The European Label in Italy*

ISFOL EDITORE

---

The volume is dedicated to the experience carried, in the period 1998-2006, by the Ministry of Labour and Social Security and ISFOL - Leonardo da Vinci National Agency.

In the Vocational Languages Training field the activity has been performed thanks to the European Label.

The volume is edited by *Natalia Guido* and *Monica Lippolis*

The co-ordinators are *Marina Rozera* and *Alessandra Tomai*

Authors:

Preface: *Vera Marincioni*

Introduction: *Natalia Guido* and *Monica Lippolis*

Conclusions: *Alessandra Tomai*

Section One: Specific Themes

Chapter 1: *Carla Bagna*, Università per Stranieri di Siena

Chapter 2: *Franca Bosc*, Università di Torino

Chapter 3: *Gabriella Di Francesco*, ISFOL - Sistemi e Metodologie per l'Apprendimento

Chapter 4: *Gisella Langè*, Direzione Scolastica Regionale Lombardia

Chapter 5: *Eleonora Salvatori*, Università di Pavia

Chapter 6: *Carlo Serra Borneto*, Università di Roma "La Sapienza"

Chapter 7: *Massimo Vedovelli*, Università per Stranieri di Siena

Section Two: The Projects

All the Section: *Michela Volpi* and the Responsible of each project

The work has been realized with the collaboration of:

*Cristiano Esposito*, *Tito Giustozzi*, *Cristiana Porcarelli* and *Marilise Varricchio*

English traslation by *Lorena Coppola*

**I.G.E.R. srl**

viale C.T. Odescalchi, 67/A - 00147 Roma

*Finito di stampare novembre 2007*

---

Coordinamento editoriale della collana "Temi & Strumenti":

*Piero Buccione* e *Aurelia Tirelli*.

Con la collaborazione di *Paola Piras*.

---

---

# Index

<b>PREFACE</b>	<i>page</i>
	9
<b>INTRODUCTION</b>	13
1. Preamble	13
2. European Label: a Communitarian Tool for the National Language Policy	15
3. European Label for Linguistic Quality and Innovation	17
4. European Label: Features and Peculiarities	18
5. Why a Book on the European Label	26
<b>SECTION 1 – SPECIFIC THEMES</b>	29
<b>Chap. 1 Language and Mobility: the role of the European Label</b>	31
1.1 Introduction	31
1.2 The Mobility Processes and the Linguistic History of Italy	32
1.3 The Role of the European Linguistic Policy	33
1.4 The Results	34
1.5 Reflection Spurs on the base of Siena experience	35
1.6 Conclusions	36
<b>Chap. 2 Linguistic Training and Enterprises: a not always easy dialogue</b>	37
2.1 Fifteen years have passed ...	37
2.2 Lifelong Learning Linguistic Training?	38
2.3 Teaching Languages for Work	39
<b>Chap. 3 Europass and Mobility and Transparency Tools in Language Acquisition Pathways</b>	43
3.1 Introduction	43
3.2 Europass Passport for Mobility and Transparency	44
3.3 European Language Portfolio (ELP)	46
<b>Chap. 4 Linguistic Competence Certification</b>	49
4.1 Reference Context	49
4.2 Description of the Competence Levels	50

	<i>page</i>
4.3 Linguistic Competence Certification	50
4.4 The main Certifications in use in the most diffused Languages	51
4.5 Italian language Certification	52
4.6 Student Certification	52
4.7 European Language Portfolio (LEP): a Linguistic Competence Self-Assessment Tool	53
4.8 Sites and Projects for assessing Competences	54
4.9 Primary School Teachers Linguistic Competences	55
4.10 Certification for Teachers: Teaching Knowledge Test	55
4.11 A new Manual for relating language examinations to the Common European Framework of Reference for Languages	56
<b>Chap. 5 Languages and European Citizenship</b>	<b>63</b>
5.1 Citizenship: history and complexity of a notion	63
5.2 European language policy and professional mobility	65
5.3 The Political and Educational Value of the Plurilingual Citizens Training	65
5.4 Limits and Dangers of Monolingualism	67
5.5 European Commission and Plurilingual Citizen Training	68
<b>Chap. 6 Why Learning Languages in the Third Age?</b>	<b>71</b>
6.1 Learning in the Third Age?	71
6.2 Why Learning Languages in the Third Age?	72
6.3 Language Learning in Advanced Age - Main Characteristics	74
6.4 A Specific Problem: Oral Understanding	77
6.5 Conclusions	81
<b>Chap. 7 The Role of the Council of Europe in the Diffusion of Italian language Among Foreigners</b>	<b>83</b>
<b>CONCLUSIONS</b>	<b>91</b>
1. Introduction	91
2. Training Area - The state-of-the art in Italy	94
3. Next future	96
4. Some final reflections...	97
<b>SECTION 2 – PROJECTS</b>	<b>99</b>
<b>Winners 1998</b>	<b>100</b>
Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”	101
Gruppo L2 s.a.s.	101
Università degli Studi di Bologna	101
Formont	102
Sinform	102
Italtel - Centro di Formazione	103
Didael	103
<b>Winners 1999</b>	<b>104</b>
IS.FOR.D.D.	105
Sisthema s.c.a.r.l. Formazione	105

---

	<i>page</i>
Giunta Regionale della Campania	106
AKADEMIA	106
Amministrazione Provinciale di Siena	107
<b>Winners 2000</b>	108
C.I.F.I.R.	109
Provincia di Trieste	109
Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi"	110
Società Cooperativa Reùsia a r.l.	110
<b>Winners 2001</b>	111
Cescot Nazionale	112
CEP - Consorzio europeo per la Formazione	112
Provincia Autonoma di Bolzano	113
Centro di Formazione Professionale "A. Morino"	113
Comune di Lecce	114
Fiesta Mediterranea	114
Multilab	115
Comune di Rivoli	115
English on line	116
<b>Winners 2002</b>	117
Università degli Studi di Torino	118
Azienda Sanitaria Locale n°2 Savonese	118
Centro di Formazione Professionale "A. Morino" di Edolo	119
Confartigianato - Sede Nazionale	119
Didael	120
Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"	120
Istituto Tecnico Industriale Statale "E.Fermi"	121
Scuola di lingue "Marco Polo"	121
Fondazione Alma Mater	122
Formedil	122
<b>Winners 2003</b>	123
C.I.E.L.S. - Centro Internazionale Europeo di Lingue Straniere	124
Associazione Communitas Onlus	124
Consorzio ICoN	125
Synthesis s.r.l.	125
Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"	126
C.e.L.I.P.S.	126
Comune di Arezzo	127
IMED - Istituto Mediterraneo del Design	128
<b>Winners 2004</b>	128
Synthesis s.r.l.	129
Centro Formativo Provinciale "Giuseppe Zanardelli"	129
IS.CON.	129
Provincia di Milano	130
Comune di Massa	130
Università per Stranieri di Siena	131
Opera Multimedia Spa	131
Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"	131
Istituto di Istruzione Superiore "Umberto Zanotti Bianco"	132

---

## INDEX

---

	<i>page</i>
Consorzio FIS'D	132
Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra"	132
Scuola Media Statale "G. Macherione"	133
Istituto Tecnico Industriale Statale "J. C. Maxwell"	133
Regione Campania	134
<b>Winners 2005</b>	<b>135</b>
The Shenker Method s.r.l.	136
Consorzio Lavoro e Ambiente	136
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	137
Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"	137
Università per Stranieri di Siena	138
Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori di Trento	138
Comune di San Paolo Albanese	139
Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica	139
LEND - Lingua e Nuova Didattica	140
<b>Winners 2006</b>	<b>141</b>
Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Francesco De Gennaro"	142
Società Dante Alighieri	142
Università degli Studi Roma Tre	143
Regione Toscana	144
Università per Stranieri di Siena	144
Pixel Associazione	145
Università della Calabria	146
EURAC	146
Liceo Classico Statale "Vittorio Emanuele II"	147
Università Cattolica del Sacro Cuore	148
Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "G. Marconi"	148
Università degli Studi di Perugia	149
Opera Multimedia	150
<b>SITES</b>	<b>151</b>
<b>ANNEX</b>	
The European Priorities	157

---

# THANKS

The engagement to carry out the European Commission strategic objectives to attain quality standards, in the field of linguistic education and training, involved, in our country, both the Ministry of Labour and Social Security, the Ministry of Education, and Isfol.

The European Label outcomes are also the product of a choral experience of persons and organizations that worked together at different levels and in various moments, in order to manage the European Label initiative, but also to build a common feeling linked to the promotion, and to the importance of languages; as well as and other countries' cultures knowledge in Italy.

We remember particularly the start up of the European Label, in Italy, made by Manuela Miggiani, Anna Maria Novembre and Valentina Curzi, of the Ministry of Labour and Social Security – with the technical assistance of Diana Gilli and Claudia Gasparini of Isfol.

We would like moreover to remember all the occasions of comparison we shared with Antonio De Gasperis, Rita Renda and Mario Rusconi of the Ministry of Education, to manage the project at national level. The common breathing space and activities concurred to widen the discussion related to the importance of a true linguistic policy in Italy, which involves both school, training and labour market systems stressing comparison around common points.

We would like also to remember that the work carried out “with and for” the European Label would not have been possible if we had not met many enthusiastic professionals that concurred to the projects selection, even if the participation did not assure some financing, but only a job acknowledgment. Therefore, a particular thanks to all the language teachers and trainers, to the school and vocational training structures managers, to the local administrators and enterprises managers, and to all those who participated to the various editions of the European Label in Italy.

Thanks, above all, to whom, that not having obtained Label acknowledgment, persisted in participating to the Label selections just to increase the quality of proposals and the knowledge of languages and foreign countries cultures between young people and workers.

*The volume curators*



ISFOL, Institute for Workers' Vocational Training Development, was established by the President Decree n. 478 of the 30<sup>th</sup> June 1973. It was acknowledged as a Research Institute by Decree n. 419 of the 29<sup>th</sup> October 1999 and it is controlled by the Ministry of Labour and Social Security. Following the Constitution established by the Premier Decree of the 19<sup>th</sup> March 2003, the Institute acts in the field of vocational training and labour and social security policies to foster occupational growth, as well as, to improve human resources, social inclusion and local development.

ISFOL carries out research activities and studies, experimentations, documents, information and assessment, consulting and technical assistance. It gives technical and scientific support to the Ministry of Labour and Social Security, to other Ministries, Regions and Autonomous Provinces, Local Authorities, National Public and Private Institutions dealing with vocational training systems and policies, lifelong learning, labour market and social inclusion. It develops tasks coming from the Parliament and belongs to the National Statistic System. It is Technical Assistance for the European Social Fund – Italy, National Agency for the Lifelong Learning Programme – Sectoral Sub-Programmes Leonardo da Vinci and Equal National Support Unit.

President

*Sergio Trevisanato*

Director General

*Giovanni Principe*

The "Themes & Instrument" series presents issues of ISFOL research activities on institutional themes, in order to spread knowledge, to increase debates and to contribute to systems' innovation and qualification.

"Themes & Instrument" series is edited by Isabella Pitoni, ISFOL Institutional Communication Head Office.

2007 – ISFOL  
Via G.B. Morgagni, 33  
00161 Roma  
Tel. 06.445901  
<http://www.isfol.it>

---

# PREFACE

The promotion of the knowledge and use of foreign languages and the understanding and valorisation of the richness of cultural differences among the European citizens have become, in the last years, important objectives of the Ministry of Labour and Social Security.

These objectives are included in a more general context of interventions aimed at developing the strategies defined at the European level for improving educational and training processes, in which the “language matter” has assumed a role and an importance without precedents in the history of the European Community and of Italy.

Throughout the years, the vocational training sector, in Italy, has been deeply involved in the linguistic knowledge development process, through actions aimed at favouring the development of innovative linguistic pathways, with particular attention to the different typologies of users, such as: young people in the initial training phase, apprentices, workers, but also the training operators themselves (designers, trainers, tutors), offering them always increasing opportunities in the framework of the application of the concept of continuous training and in the wider idea of *lifelong learning* and, particularly, on the basis of the manpower mobility.

The communication needs, in the most varied work situations, are by now modulated by the changes occurring in the work environments, in the human relationships, in the market, also as a consequence of the overwhelming development of the Information and Communication Technologies. The professional competences are strongly influenced by these changes, which require an effective communication, especially in work environments that show a growing tendency toward multilingualism and multiculturalism.

Therefore, the linguistic training requires new methodological approaches for being effectively professionalizing. It is necessary to examine it in relation to the different work situations in which it is necessary to communicate in a foreign language, and the contents of the training pathways must include different dimensions closely related to one another.

The need to provide a combination of competences, which are different but all linked to the work environment, represents an essential moment for restructuring the more traditional contents of the linguistic training and of its methodological approaches.

In spite of the efforts already made in this direction, the general importance given to the knowledge of foreign languages and the preferential title that it often represents in the labour market, the linguistic training, in Italy, it is not yet a privileged area within a more global strategy aimed at the workers training and is not seen as a necessary investment in the training pathways. When workers have this knowledge, often it is the result of the use of their spare time and it is frequently meant as a competence to be acquired outside working hours.

In order to support the valorisation of the linguistic teaching and training in the training-professional field and to guarantee processes of innovation involving trainers competences, didactic methodologies, learners motivation strategies and analysis of the results achieved, the Ministry of Labour and Social Security, in the last years, has encouraged different initiatives promoted by the European Commission aimed at the linguistic field, throughout the national territory.

Particularly, the Ministry has oriented at best the Communitarian economical resources available for Italy as a Member State, for the area relating to Education and Linguistic Training, achieving important results in guaranteeing a better circulation of the information about the opportunities offered and the objective fixed at national and European level for what concerns multilingualism, and supporting the realization of high quality experiences in the field of language teaching and learning.

Among these tools, the Communitarian initiative *"The European Label for innovative Projects in Language Teaching and Learning"* stands out.

This initiative saw the light in 1998 and was developed till the year 2006 through a series of activities and experiences which made it known all over Europe for its intrinsic value and for the results achieved.

The European Label was not and is not only a quality "label" assigned to projects that stand out in the field of the linguistic training for their originality and for their added value compared to what is already known in the market and in the linguistic didactics circuits. It represents, for the Ministry of Labour, the tool through which it has been possible to re-discuss and to focus the attention on the need to guarantee an adequate linguistic training not only for what concerns the specifically specialist lexicon, but, above all, for its professional purposes.

Through this tool, it has been possible to give more strength and attention to the quality of the experiences realized in the vocational training field in favour of the professionalizing languages teaching and, at the same time, to provide all the sector's operators who dedicate themselves and operate in this field a more clear and capillary information about the already existing products and experimentations in the linguistic-professional sector.

Moreover, the Ministry has been attentive not only in acquiring its essential

requirements established at the Community level, for the selection of these projects, but also in defining its own specific competence area thanks to the institution of an Assessment Commission involving sector's experts, members of the Ministry of Labour and of the Ministry of Education and representatives of social parties and regions.

Thanks to the assessment work, it has been possible to guarantee a selection of the projects that proved to be deserving of the recognition assigned, focusing special attention especially to: the high quality of the experiences realized, the content originality, the methodologies used, the sectoral nature of the contexts they are referred to, the typology of specialist languages studied, the difference and specificity of the reference targets.

Particularly, throughout the years, the Ministry's orientation has been more and more inclined to favour an increasing attention above all on the experiences which showed to pay particular attention to the needs of adults and workers (or future workers!).

The increasing investment of the Ministry in favour of the European Label, also from the financial point of view, allowed to more effectively promote the opportunities offered by this tool, thus enabling the local, regional and national experiences which better than others proved to be suitable for identifying creative methods for improving the language teaching and learning quality in the professional field to emerge from their anonymity.

As stated by the European Commissioner Figel on the occasion of the European Day of Languages 2006: *"if Europe cannot compete on the basis of cheap cost of labour force, there is undoubtedly one crucial area where it can be competitive: it is the area of knowledge, and multilingualism is fundamental to foster knowledge, innovation and creativity"*. For this reason, we believe that the work made through the European Label throughout these years deserves its due recognition that we want to assign to it through the present publication, in order to show the richness of the context it has been included in and has operated, and to give more value and visibility to all the experiences that since 1998 have been recognized by the Ministry of Labour and Social Security as deserving the assignment of the *"European Label for innovative Projects in Language Teaching and Learning"*.

*Vera Marincioni*  
Director General  
Ministry of Labour and Social Security  
Direction General for guidance and vocational training policies



---

# INTRODUCTION

## The European Label for the Quality of Language Teaching

### 1. Preamble

In the framework of the manifold actions aimed at building and strengthening a specific Communitarian Policy for the development of the language education, in 1998 the European Commission launched the initiative called *The European Label for Innovative Projects in Language Teaching and Learning*<sup>1</sup>.

This initiative is a tool for implementing the objectives set in the renowned White Paper: *Teaching and Learning. Toward the Learning Society*<sup>2</sup> (1995), in which, the importance of knowing at least two EU languages (in addition to one's own mother tongue) was explicitly underlined for the first time, and this target was established as one of five priority objectives for the educational and training systems of the member states.

Since then, the promotion of the language learning and of the safeguard of the linguistic diversity has become an essential part of the actions developed in the framework of the debate on the role and the renewal of the education and training systems.

The linguistic and intercultural knowledge has a strategic role in the construction of Europe as a place where understanding and communication is a guarantee of a peaceful construction, starting from the recognition of the value of the diversity and of the uniqueness of any person and country.

<sup>1</sup> The initiative, started in 1998, has been promoted and coordinated at central level by the European Commission but is managed in a decentralized manner by the single Member States. In Italy it is coordinated by the Ministry of Labour and Social Security and the Ministry of Education.

For further information:

[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/label\\_it.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/label_it.html) and <http://www.labeleuropoeo.it>, [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) or [www.lavoro.gov.it/Euopalavoro/default](http://www.lavoro.gov.it/Euopalavoro/default).

For consulting the project database of the European Label for Innovative Projects in Language Teaching and Learning containing the projects that have already received Label, visit the following website: <http://ec.europa.eu/education/language/label/index.cfm>

<sup>2</sup> European Commission White Paper – DG XXII, *Teaching and Learning. Toward the Learning Society*, CECA-CE-CEEA, Bruxelles, 1995, available online by clicking on the following link:

[http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/download/downloads\\_fr.html](http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/download/downloads_fr.html)

### *Preamble*

On the basis of these intents, the knowledge of foreign languages has therefore acquired an increasingly significant role for the European development and for the construction of Europe for citizens.

Then, a specific competence, also in linguistic field, is no longer considered as an accessory knowledge but as a basic knowledge for improving the processes of personal and professional realization and to make it possible to develop the concept of lifelong learning. This is possible thanks to the growing awareness of the potentialities inherent in the development of attitudes acquired through the foreign language learning, as abilities which can activate the components that characterize the learning process. In this sense, it is possible to state that the language learning contributes to the development of the “learning-to-learn” ability.

From a practical point of view, the European Commission started various actions in the framework of the language knowledge. Among them, the actions particularly worth mentioning are:

- the realization, in 2001, of a Survey on Europeans and Languages, conducted by *Eurobarometer*<sup>3</sup>;
- the *European Year of Languages*<sup>4</sup>, in 2001;
- the launch of the *Consultation* on the promotion of language teaching and learning in 2002 and the publication, in 2003, of the *Council Resolution*<sup>5</sup>, derived from its results;
- the presentation, in July 2003, of the *Action Plan for Languages* named “*Promoting Language Learning and Linguistic Diversity – An Action Plan 2004-2006*”<sup>6</sup>, for the two-year period 2004 -2006;
- the communication from the Commission *A New Framework Strategy for Multilingualism*<sup>7</sup> in November 2005;

<sup>3</sup> The documentation is available online by clicking on the following links: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer54\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer54_en.html) (2001 Eurobarometer Survey) and: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06_en.html) (2006 Eurobarometer Survey).

<sup>4</sup> Decision n. 1934/2000/EC of the European Parliament and of the Council of 17 July 2000, establishing the European Year of Languages 2001 - OJ L 232 of 14 September 2000, available online by clicking on the following link:

[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/year\\_it.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/awareness/year_it.html)

Moreover, we suggest to review the document COM (2002) 597 final, *Report from the Commission to the Council, the European Parliament, the Economical and Social Committee and the Committee of the Regions. The Implementation and Results of the European Year of Language 2001* (presented by the European Commission in accordance with article 11 of the Decision n. 1934/2000/EC), Bruxelles, 4.11.2002, available online by clicking on the following link: [http://ec.europa.eu/education/policies/lang/doc/rap\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/doc/rap_it.pdf)

<sup>5</sup> This document is available online by clicking on the following link:

[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation_en.html)

<sup>6</sup> This document is available online by clicking on the following link:

[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation_en.html)

<sup>7</sup> This document is available online by clicking on the following link:

[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/key/legislation_en.html)

- the realization, in 2006, of another survey on Europeans and Languages, conducted once again by *Eurobarometer*<sup>8</sup>. *Preamble*

The manifold EU documents, from time to time, give precise indications about the actions to be undertaken for improving the language educational and training offer and for guaranteeing to all citizens the possibility to exploit this opportunity. Particularly, the importance of the linguistic preparation, meant as an essential competence for building a society based on knowledge, is reaffirmed, as well as the need to invest in some specific issues, such as:

- language trainer training,
- improvement of the relationship between teachers and learners,
- development of early language learning processes for young people,
- use of effective training methods,
- increase of young people's motivation in learning two languages in addition to their mother tongue.

Moreover, the role of the mastery of more foreign languages for overcoming one of the main obstacles to mobility represented by the cultural diversity - whose knowledge is necessary for understanding the reality of the receiving countries - is affirmed.

The learning of at least two languages is constantly encouraged by the European Union. In order to pursue this objective, the member states are required to adopt all the necessary measures for achieving it through national educational and training systems, in a lifelong learning logic.

## **2. European Label: a Community Tool for the National Language Policy**

For what concerns the European Label, we can affirm that the creative principles that governed the constitutional choice of this tool represent the result of the more and more pressing demand of market and users to improve the quality and the adequacy of the didactic and training pathways and the materials for learning foreign languages.

This is underlined also in the Commission's Action Plan for Languages 2004-2006: *"The European Label has a key role to play by highlighting local, regional, or national projects that have found creative ways to improve the quality of language teaching"*. This means that this tool has not been conceived for financially contributing to the realization of linguistic-training activities, but rather for recognizing the merit of the specific quality of this experience (as well as of possible training/educational products) implemented at national, regional and local level.

<sup>8</sup> This document is available online by clicking on the following link:  
[http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06\\_en.html](http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages/eurobarometer06_en.html)



Throughout the years the Label has assumed increasingly specific connotations, becoming a tool aimed above all at sanctioning the need to promote the knowledge and use of foreign languages, but also at improving the quality of the language educational practices and methods used.

These experiences were referred to different contexts, all culturally and intellectually rich and interesting. The projects potentially considered as deserving this recognition, in fact, were projects deriving from school education (from primary to secondary), higher education and vocational training contexts.

In order to receive this recognition, applicants have to demonstrate a specific originality and innovation of the experimentations presented - especially in comparison with the existing activities already present in the educational circuits - as well as a precise quality, in terms of methodologies, responsiveness to the project beneficiaries needs transferability, and European dimension.

Another factor that plays an important role in obtaining the Label is represented by innovative experiences concerning the experimentation of new methodological strategies, as well as the construction of validation and certification tools for the linguistic competences achieved.

The same thing can be said of the experimentations aimed at deepening the analysis of the linguistic needs, starting from the assumption that, in order to guarantee the adequacy of a specific didactic/training pathway and/or of didactic materials it is necessary to have a deep knowledge of the people who will benefit from the didactic project, of the reference context in which the project or its specific product will be implemented, and of the quality of the learning processes, as well as of the most suitable acquisition strategies aimed at achieving the fixed objectives.

Also this aspect represented, in the framework of the European Label, an essential requirement which enabled to select the projects that, in this sector, clearly defined the role of the linguistic audits.

Moreover, it is necessary to underline that the European Label contributed to affirm the full right to the safeguard of the linguistic diversity and to the protection of the less diffused languages, favouring the choice of investing in all languages, especially in the less used and less studied languages, in order to comply with the political trends oriented the recognition and safeguard of the minority languages that affirmed themselves throughout the years.

### 3. European Label: for Linguistic Quality and Innovation

The need to improve the quality of the linguistic-training processes, experimented and sought through the European Label experience, contributed, in the bosom of the Commission and of the Council of Europe, and at level of the single member states, to give more strength to a more attentive reflection on the specific features of the complex system which rules the foreign language teaching and learning processes.

This happened because the systems themselves oblige to provide increasingly precise responses to specific needs and to take under control the activities realized on the basis on the activities planned, as well as to develop an effective transparency policy.

Even if the process started with the Label, since its beginning in 1998, has not been completely structured nor formalized in identifying and defining the concept of quality and innovation of the linguistic projects and of their related results, it made it possible to recognize the key points for developing the network of indicators which allow recognizing the greater or lesser degree of innovation and quality of the didactic product and/or training experience. These elements can be summarized in the following items:

- ability to motivate all the actors who take part in the success of a linguistic teaching and learning experience, particularly language learners and teachers/trainers;
- ability to identify and satisfy the learner's needs and to integrate the largest possible number of material resources for satisfying the needs expressed by territory and users;
- ability to generate a specific added value in comparison to what is already available on the market;
- ability to give to experiences not only a local but also a European dimension, in order to guarantee a wider understanding of other cultures and a best relationship with the linguistic diversity;
- ability to transfer the most specific aspects and elements of the experiences implemented, in order to become a source of inspiration for other realities and countries;
- ability to satisfy, in creative and original ways, the needs of the market, of the reference sector and of the target considered.

The original and innovative character of the projects, besides representing the essential pre-requirements for applying for the European Label, has also the function to stimulate and to make practicable the idea to transfer, within the systems and the different productive sectors, the most topical features and the most strategic contents of the project. Moreover, the idea of originality and innovation, diffused and recognized through the European Label, is implemented above all in a logic which does not respond to an increasingly pressing obligation to be able to "invent" or "create" something new, but rather

in the view to valorise experiences in function of the achievement of a result that proves to be adequate for the sector's needs in which the linguistic didactic project is developed and in function of the objective to satisfy the learners' needs. For this reason, often, the concept of innovation in the linguistic training, matches with the ability to "export" the most significant tools and methodologies "adopting" them, taking all due precautions, in fields different from the original sector.

In other words, through the European Label, the innovative character is considered as the result of creative and significant moments of the work teams which invest in the possibility to adapt and transfer knowledge, tools and strategies already tested, in order to guarantee the achievement of differentiated linguistic abilities and skills (both active skills, such as speaking or writing a foreign language, and passive abilities, sometimes undervalued in their important function, such as listening and reading).

Then, it is not completely daring affirming that the European Label has allowed defining, in a dynamic way, the concept of *innovation*, considering innovating material and/or methodologies which, thanks to the flexibility and ability of the people who use them, can be, from time to time, adapted and "made to measure" for new users.

#### **4. European Label: Features and Peculiarities**

##### ***Management and Responsibilities***

The activities of the European Label started in 1998, through a first experimentation that allowed testing its overall feasibility and organization. After the experimentation, in 1999, works started on a wider scale in all the countries involved.

The trend indications and the overall coordination were implemented and provided by the European Commission, and particularly by the Directorate General which was responsible for Education and Training.

The implementation of the initiative and the development of specific actions on the national territory, in accordance with the EU general strategies, were delegated, in a decentralized way to the single countries involved in the Label.

For what concerns Italy, the management of the initiative was assigned to two national coordinators in different fields of interest and action:

- the Ministry of Labour and Social Security, for the vocational training field;
- the Ministry of Public Education, for the school education field.

For the development of the activities, the two coordinators availed themselves of the technical assistance of structures with a proven experience in the field of research, analysis and promotion of language education and training:

- ISFOL, National Agency for Leonardo da Vinci Programme acting on behalf of the Ministry of Labour and Social Security, recognized by the European Commission as an organization which has been allotted and delegated the management of the Community contribution necessary for the management of the activities aimed at the promotion of the European Label, and of the applicants' selection and awarding.
- A specific School Institute<sup>9</sup>, defined year by year by the Ministry of Public Education, for all the technical assistance relating the activities concerning the educational sector.

All the activities concerning the European Label in Italy have been yearly or biennially decided at inter-ministerial level, through a specific National Activity Plan which was integrant part of the Activity Plan of the Leonardo da Vinci Programme National Agency. This document has been drafted with the support of the structures which have implemented the technical assistance activities.

With the National Activity Plan all the actions that the two coordinating Ministries deemed significant and necessary for guaranteeing the achievement of general and specific objectives that Italy must realize, have been defined from time to time.

These activities must guarantee, first of all, a capillary and significant action of promotion, information and dissemination of the opportunities and experiences offered by the European Label, followed by activities related to the selection and awarding of candidatures and to the *ex post* monitoring.

The activities have been subsequently implemented in an autonomous way by the single national coordinators, consistently and in accordance with their own specific action lines, guaranteeing this way the full expression of the respective trends and mission of the two Administrations.

### ***General and Specific Objectives***

The general objectives around which the actions defined at national level have been developed were established by the European Commission which, for these purpose, traced, at Community level, the guidelines for the development of the activities of each participant country.

The Community objectives, then, can be summarized into two macro-objectives defined as follows:

1. promote the foreign language knowledge and use;
2. improve the quality of the linguistic educational methods and practices.

Throughout the years, the Ministry of Labour has deemed important to define,

<sup>9</sup> In the two-year period 2005-2006 this activity has been implemented by the State Scientific Lyceum "I. Newton" of Rome. Before this activity has been implemented by State School "E. Majorana" of Rome.

in addition to the Community general objectives, some specific interests, to define, in a clearer way, the fields and subjects for which a more careful attention was required in the training sector. This in order to give a more remarkable consideration to the experiences and materials based on the study of micro-languages<sup>10</sup> used in vocational fields.

These specific national objectives have been divided as follows:

1. to encourage new initiatives in the field of language teaching and learning for professional purposes, in order to seek and promote all the experiences in which the knowledge and use of one or more foreign languages have provided a specific added value to people's professionalism;
2. to stimulate the interest of political decisors, training operators and citizens, towards lifelong language teaching and learning, particularly, through a careful action of information addressed to teachers and students, but also to strategic actors at different decisional levels, on the initiatives existing in Italy for what concerns language teaching and learning for professional purposes and further aims.

To pursue this second objective, the Ministry of Labour decided to induce all actors to get acknowledged with the experiences matured in the field of vocational training, to stimulate their use (in terms of adaptation and transfer of experiences and ideas and/or techniques elaborated and experimented), and to consider these experiences from the point of view of methodological innovation.

### ***Participants***

For what concerns the more general level of the geographic areas which received benefits from the opportunity offered by the award of the European Label, it is necessary to underline that this initiative involved not only the EU countries and the countries belonging to the European Economic Space,<sup>11</sup> but also the pre-adhesion countries<sup>12</sup> (subsequently become member states) that, since 2002, have benefited from the possibility to take part in the

<sup>10</sup> Frequently the term "Specialist Language" is used, as well as "Microlanguage", "Sectorial Language" or "Language for Professional Purposes". The use of these terms has generated numerous debates also in the framework of the European Label. In our case, the different expressions are used for the same purpose to indicate a language whose use guarantees a better and more fruitful communication in specific work contexts. This should include also cultural and gestural-communicative aspects which can guarantee a result more consonant and consistent with the context in which communication occurs. However, we share the point of view indicated as an example in the *Gloctodidactic Notions Book* (see <http://venus.unive.it/italslab/>) according to which "... the term "microlanguage" is considered by some scholars preferable if compared to expressions like "Languages for Specific/Special Purposes" (LSP), which favours pragmatic aspects, or like "Sectorial Languages" or "Specialistic Languages" which are too indefinite, and above all, do not distinguish a microlanguage (used for clearness) from a jargon (used for excluding people who do not understand it)".

<sup>11</sup> Iceland, Liechtenstein, Norway

<sup>12</sup> Czech Republic, Estonia, Cyprus, Latvia, Lithuania, Hungary, Malta, Poland, Slovenia, Slovakia (EU countries since 2004) and Bulgaria and Romania (EU countries since the 1st January 2007)

activities promoted by this initiative. On the contrary, no contacts have been undertaken with the present or future candidate countries<sup>13</sup>.

*European Label:  
Features and  
Peculiarities*

For what concerns Italy, instead, the structures involved in the selections for the European Label, managed by the Ministry of Labour and Social Security, represent a much wider range, confirming the diversity of contexts in which, more and more frequently specific experiences concerning the specialist language teaching are developed.

The following organizations have been contacted for promoting the participation in the selection:

- local and regional organizations;
- trade-union associations;
- employing associations (including chambers of commerce);
- vocational training organizations and centres (including language private schools);
- research centres;
- enterprises;
- universities;<sup>14</sup>
- schools of any kind, public schools, private schools and officially recognized schools (limited to experiences with a content strictly linked to vocational training and, therefore, focused on specialist languages);
- volunteer organizations, non-profit organizations and ONG;
- other organizations (assessing from time to time their exact relevance with the call for tender of the Ministry of Labour).

The heterogeneity of the realities involved enabled a wide range comparison among local actors of educational and training sectors belonging to very different social contexts and territory realities, anyhow joined by a similar intent concerning the foreign language promotion and knowledge, as a response to the needs of local groups and productive realities on the territory.

### ***Selection Criteria***

Consistently with the objectives foreseen, some selection criteria to be observed by the candidates in submitting their project to the Assessment Committee for selection were established. These criteria were ruled in the light of the indications and the expectations set by the European Commission, with the addition of indications and considerations relating the training area the candidatures were referred to. Then, the following elements were considered:

<sup>13</sup> Croatia and Turkey (that started negotiations on the 3rd October 2005) and the former Yugoslav Republic of Macedonia (the Council recognized its status of candidate country in December 2005, but the negotiations have not started yet). In the framework of the Resolution 1244 of the United Nations Security Council, all the other countries of the Western Balkans are potential candidate countries (Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro and Serbia, Kosovo included)

<sup>14</sup> It is important to underline that only the Ministry of Work examined the candidatures received from Universities, since this educational field was not considered for the selection by the Ministry of Education whose attention is focused, on the contrary, on the school context.



- **ability to integrate** all the human resources involved in the realization of the project;
- **added value**, referred to the national context, in the framework of the ordinary linguistic didactics;
- ability to **motivate** pupils, teachers, trainers and learners, aimed at strengthening the knowledge and interest towards foreign languages;
- **originality and creativity**, compared to the existing activities available on the market and to the experiences already matured;
- **European dimension**, with special attention to the respect of the linguistic and cultural diversity in the European context;
- **innovation** in didactics, tools, methodology, users;
- **potential for dissemination** of the experience and results achieved, in order to guarantee their knowledge and use for a wide range of national and transnational users;
- ability to **transfer the results** and the good practices experimented to other contexts and geographic realities.

### **Community Priorities**

Since 2003, and in the view of the presentation of the *Community Action Plan for Promoting Language Learning and Linguistic Diversity*,<sup>15</sup> the European Commission has decided to propose, yearly, and in addition to the above mentioned requirements, some Community Priorities.<sup>16</sup>

The aim of these indications was to allow identifying, in the project selection phase, the experiences that, for their specificity and for the results achieved, were clearly referred to a political and strategic politic framework for improving and promoting language didactics and learning.

The statement of these priorities, therefore, required project assessors and candidates to better concentrate themselves on some topical and prominent aspects within the practices and experimentations adopted in the national and European context of foreign language teaching.

This occurred even more since 2004 (year of application of the Action Plan for Languages), having the European Priorities become a precise tool for identifying and valorising the experiences able to contribute to strengthening the intervention lines that the Commission expressed in its Action Plan.

Among the subjects treated through these priorities: the encouragement to adults languages learning, to tutors language training and to the use of innovative technologies, such as CLIL, etc.

The Ministry of Labour, in accordance with the objectives of the activities implemented in the framework of the European Label and in consideration of

---

<sup>15</sup> The Language Action Plan was officially presented by the European Commission in July 2003 and its action concerned the whole two-year period 2004-2006.

<sup>16</sup> The priorities and the related indications provided for by the European Commission from 2003 to 2006 are attached in an appendix to the present volume.

its specific mission, has yearly selected - among the Community Priorities presented from time to time by the European Commission – the priorities which could guarantee, at best, a response from the structures whose experience was aimed at learning specialist languages.

Therefore, the European Priorities acquired in the calls for tender published by the Ministry of Labour are the following:

**Year 2003:**

- To promote the development of favourable contexts for learning languages;
- To develop the awareness of the importance of the foreign language knowledge and use.

**Year 2004:**

- to encourage the adult language learning, in a view of lifelong learning, through motivating and innovative experiences;
- to represent cases of good practices in the framework of adult language learning and develop an action of promotion toward local, regional and national actors.

**Year 2005:**

- use of the CLIL methodology which implies the integrated content and language learning, as a tool for teaching languages.

**Year 2006:**

- initial and continuous training of language tutors;
- diversification of the linguistic offer.

***Call for Tender and Application Form***

The Ministry of Labour has yearly promoted the participation of the organizations potentially interested in participating in the selection of the European Label, through the launch and the presentation of a specific call for tender.

The objective of this political document is to specify the function of this community tool in the framework of the Ministry's strategies concerning the linguistic training and to provide some specific elements necessary to the presentation of the candidatures. Among them, particularly:

- objectives of the initiatives;
- selection criteria;
- yearly European priorities;
- participants typology;
- participation modalities;
- deadline for the presentation of the candidatures.

The aim of the indications of the call for tender was to provide a guide for filling out the candidate application form.

Besides a section concerning the private data of the applicant organization,



in the application form, it was required to specify, through open and close questions, the project's outline, the didactic experience, the possible products deriving from it and its intrinsic peculiarities.

This tool aimed at reconstructing the specific characteristics of the experience and of the products for which the European Label was applied for and to enable assessors to best understand the following aspects:

- the origin of the project idea (referred to the applicant organization's territorial context, educational reality, history and experience);
- the knowledge of the linguistic needs on which the project intends to intervene;
- the specific objectives to be achieved;
- the linguistic and cultural competences, the learning levels and the target languages on which it is necessary to intervene;
- the reference professional sector/s;
- the possible *stage* experience,
- the development partnership and the financial sources;
- the methodologies and tools used;
- the assessment processes and tools applied;
- the specific innovative character and the European dimension;
- the future perspectives for re-proposing the project.

The applications included the Community Priorities that the Ministry yearly selected among the priorities proposed by the European Commission.

Both the Call for Tender and the Candidate Application Form have been, yearly, diffused through many initiatives, among which:

1. presentation in public events organized and promoted by the National Agency for Leonardo da Vinci Programme, together with the Ministry of Labour and, in some cases, also with the Ministry of Public Education (in 2006 this initiative was developed in collaboration with the University for Foreigners of Siena);
2. publication on the website of the Ministry of Labour, of the National Agency for Leonardo da Vinci Programme and of the European Label ([www.labeleuropeo.it](http://www.labeleuropeo.it));
3. sending of the documentation (call, application form, information brochures and leaflets) to a mailing-list of about 600 organizations;
4. advertising on national dailies and on Internet search engines.

### ***Selection Procedures and Assessment Committee***

For what concerns the phase following the presentation of the candidatures, the National Agency for Leonardo da Vinci Programme, which receives the proposals to be selected, has implemented a series of procedures aimed at guaranteeing an adequate assessment action:

1. control of the eligibility criteria for the candidatures, summarizable in the two following steps:

- sending of the candidature by the deadline indicated in the call for tender;
  - use of the candidature application form required by the Ministry of Labour;
2. first screening of the candidatures and drafting of specific descriptive schedules for each single project aimed at providing assessors with a support in the assessment phase;
  3. convocation of the Assessment Committee appointed by the Ministry of Labour;
  4. organization and management of the assessment day;
  5. drafting of the final minutes of the assessment session and of the list of the winning projects.

The Assessment Committee, appointed by the Ministry of Labour, represents the meeting point among the different realities operating on the national territory which contribute, as stakeholders, to construct the necessary awareness and culture of the importance and role of the knowledge of foreign languages, especially in the vocational field.

The Committee, chaired by the Ministry of Labour, was formed by the following members:

- representatives of the Ministry of Labour and of the Ministry of Public Education;
- representatives of the Social Parties: Confindustria, Confapi, Trade-Union;
- representatives of the Social Parties of the Technical Coordination for Regions;
- ISFOL experts in the work market area;
- foreign or Italian language experts.

During the selection phase, each single assessor was asked to analyze the candidatures which did not expressly referred to the assessor's direct areas of interest. Moreover, the candidatures were subjected to two different kinds of assessment, in order to guarantee an impartial and correct analysis. Only in 2005 and 2006 the Committee decided to proceed with the second kind of assessment, exclusively for the candidatures that had obtained, during the first analysis phase, a very high score or a not fully complete judgement.

At the end of the assessment, the members of the Committee, before drafting the final list of winning projects, had the opportunity to confront themselves and discuss about the scores assigned to the single projects, in order to guarantee a full sharing on the final results.

### ***The Awarding Ceremony***

The winning projects awarding ceremony jointly promoted and organized by Ministry of Labour and by the Ministry of Education, and the Day of Public Presentation of these experiences, represent every year the final step of the overall pathway started with the publication of the call for tender. The objective of these

events is to guarantee a full valorisation and a greater impact of the experiences selected on the whole national territory and in the circuits specifically interested in the linguistic - vocational training.

### **5. Why a Book on the European Label**

The experience developed during the years through the European Label, in our opinion, allowed achieving two important objectives:

1. to promote and consolidate a greater awareness of the Ministry of Labour, of ISFOL and of the European Commission of the vocational training potentialities and intrinsic specificity, for what concerns the planning and implementation of foreign language learning pathways oriented to the development of competences linked to precise work environments;
2. to start up a process of emersion, throughout the Italian national territory, of the experimentations more and more frequently implemented through local, regional or private funds, responding, through new and easily reproducible projects, to the different needs of the work market and to the different expectations of potential users.

Considering these results, we decided to realize a conclusive volume containing this experience that could allow capitalizing the results achieved in the view of a new outburst towards the promotion of the study and use of foreign languages, in the field of vocational training, through the new 2007-2013 programming period.<sup>17</sup>

But this intention, in our opinion, could not be limited to the presentation of the language projects that from 1998 to 2006 have been selected and awarded, in Italy, by the Ministry of Labour and Social Security.

We have deemed important instead to catch this occasion for offering a more precise reflection spur on some subjects which we consider of general interest for the linguistic education and training operators.

Then, the idea to realize a book structured in two sections, autonomous but linked by an invisible thread which joins language theory and practice, saw the light. The two sections are named: "Themes" and "Projects".

The first section includes the contribution of Italian experts concerning specific subjects which generated debates and confrontations among sector's actors, political decisors and scholars. The main objective of this section is to illustrate some issue related to the study and use of foreign languages and of Italian as a second language (L2), in order to set the Language Label in the complex context in which the strategies aimed at improving the language teaching and learning processes are developed.

<sup>17</sup> For further information on the future aspects see the Conclusions of the present volume.

The subjects proposed concern aspects strictly related to the labour world and with the expectations of people who, in their intent to study and/or improving the knowledge and use of one or more foreign languages are, more and more frequently prompted by different kinds of motivation, among which: the wish to know other cultures, the introduction in the labour market, the need to communicate in the language of the hosting country, and the will to keep intellectually and "intellectively" active.

The subjects treated, therefore, are the following:

- foreign language knowledge and mobility;
- language learning and enterprises needs,
- competences certification through Europass Training;
- language learning and Europass Language Passport;
- promotion of languages for building the European Citizenship;
- language teaching and learning for third age adults;
- teaching of Italian as foreign language and role of the Council of Europe.

The experts who participated with their contributions in the enrichment of the present section, through their reflections, provided a direct link with the second section of the volume, dedicated to the winning projects in the period 1998-2006.

Sixty-five projects have been presented through description forms, structured in order to provide a valid support for the understanding of the single experiences and their link with the reference territory.

The volume includes also a general bibliography and attachments which can further encourage the interested readers in deepening the subjects introduced or to have further information about the technical data of the selected projects.

We wish that this experience is appreciated and that represents a starting point for confirming the value of the European Label as a tool which has guaranteed, throughout the years, the growth of the linguistic training quality in Italy, in the hope that the future intents can guarantee further progress in this direction.



---

Section 1

# **SPECIFIC THEMES**

---



# LANGUAGE AND MOBILITY: THE ROLE OF THE EUROPEAN LABEL

## 1.1 Introduction

The aim of this contribution is to propose a reflection on the role of the plurilingual competence development and management in function of citizens mobility, in the training and work field, and to highlight the scope of the *European Label* as a tool for promoting language learning and mobility, in a diatopic and social sense. The 'diatopic' mobility is referred, in fact, to the physical displacement of people prompted by different needs. The 'social' mobility represents one of the motivations and, at the same time, the result, of the diatopic mobility. The binomial formed by language competences and mobility assumes a more and more central role upon the spur of various initiatives, and represents, for the Italian society, also one of the conditions of its development in the training and professional field. Therefore, we will try to underline the conditions for a linguistic development through and for mobility, and the stages which led to the diffusion of projects and programmes aimed at learning languages, as a tool for favouring citizens mobility.

The reference to the history of the last thirty years is mandatory, as well as the reference to the present conditions which, in Italy and abroad, allow an acceleration of language learning and teaching processes and mobility activities.

Therefore, the following subjects will be highlighted:

- the role of mobility in the linguistic history of Italy;
- the European Language Policy initiatives;
- the results deriving from it, the present conditions and the future perspectives for guaranteeing citizens mobility;
- some reflection spurs on the basis of the experiences developed by the University for Foreigners of Siena.



## 1.2 The Mobility Processes and the Linguistic History of Italy

We will start with the reference to the linguistic history of Italy because it contains some of the reflections which will be resumed at the end. In fact, it would be impossible not to consider the conditions which have favoured the development of an Italian language diffused all over the national territory (De Mauro, 1963), and the mobility phenomena which have strongly determined the current linguistic arrangement of Italy. The internal migration movements, as well as the processes of emigration from Italy (Vedovelli, 2002a: 111 and following), were determining factors in the development of the Italian language, of Italian forms mediated by dialect and of the building of a linguistic identity. This first datum highlights how, mobility processes determined processes of redefinition of a social territory at linguistic level, a territory linguistically fragmented, with a population which, only in very low percentages, usually spoke Italian (De Mauro, 1963; Castellani 1982; Bianconi 1990, 2003). Mobility then was a drawing factor for the processes of linguistic unification of Italy: while a part of the Italian population moved towards other destinations, in Italy or abroad, the school system forced many "teachers", often partially dialectophone, to develop their teaching activity in areas of Italy different from the areas of origin, etc.

Language and mobility then are, by definition, interlaced in processes in which the mobility spurs and the motivations influence the conditions of the linguistic development. In the same way, language primes other mechanisms of redefinition and stabilization of an identity, according to a never interrupted pathway (which can even be very long) and for intrinsic reasons related to the nature of language and their speakers. Italian language, still a 'young' language, has this role of (second) protagonist in the mobility processes, especially if we analyze (see what indicated in the present volume by Massimo Vedovelli, in *Il ruolo del Consiglio d'Europa nella diffusione dell'Italiano fra gli stranieri*) the conditions of its teaching and learning, in Italy and throughout the world. Also the analysis of the users and of the motivations which can prompt people to learn Italian - as well as the conditions of its diffusion - are determined, and anyhow influenced, by social, economical, cultural and political events which confirm the close relationship between language and mobility factors (De Mauro *et al.*, 2002; Vedovelli, 2006).

In addition, the fact that, in the most recent Italian linguistic history (the last 30 years), Italy has become an immigration country, in concurrence with the processes of widespread diffusion of the national language on the territory and the recognition and protection of ancient linguistic minorities - and that actually the immigrant groups mobility and permanent stay is redesigning the Italian linguistic space - confirms the interlace between language and mobility. In fact, the immigrant languages, the contact with the Italian language, the building of "contact language" forms, the Italian itself, represent for the first, but above all for the second and third generations of immigrants, a factor of identity besides the identity of origin, in which the interdependency between linguistic processes and mobility is evident. The plurilingual competence represents the immediate

result of mobility and a development factor in the host country with a high degree of social spendability, in the work and training world, as it has been underlined also in realities with a longer immigratory tradition (Baker, Eversley, 2000).

*The Mobility  
Processes and the  
Linguistic History  
of Italy*

### 1.3 The Role of the European Linguistic Policy

Besides what we have stated in the previous paragraph, talking about mobility also means talking about language policy initiatives which had, and still now have, an important role in guaranteeing and promoting the teaching and learning of more languages, priority requirement for favouring mobility. In fact, this reflection would be partial and incomplete if we did not consider the European Language Policy initiatives, promoted by the Council of Europe since the 70's, in concurrence with phenomena of European citizens (and subsequently of Extraeuropean citizens) mobility for work reasons, tourism, etc., aimed at planning specific interventions in favour of mobility groups. As for Italy, a social phenomenon like the displacement of workers groups in various places in Europe, urges educational policy choices and training interventions planning in the language teaching field. These initiatives, in the 90's, assumed a new strength, with results that at present are the basis for planning didactic pathways in the linguistic field, and, at the same time, are also conditions for the citizens mobility itself. Therefore, the situation in which mobility was a provoking factor for training initiatives, overturns in favour of linguistic, plurilingual and multicultural training activities, assumption for guarantying mobility in the professional and training field. The documents produced by the Council of Europe till the writing out, in 1996-1997 (with a second version in the year 2001) of the *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment* (CEFR, 2001, Vedovelli, 2002b); initiatives such as the European Day of Languages; the diffusion of the linguistic *Portfolio* for promoting the linguistic competences 'free' flow and mutual recognizability, represent the basis for an increasingly articulated diffusion of experiences; in other words for the mobility of students, teachers, professionals, trainers, etc.

The function of the Council of Europe documents is to formalize a new condition: while, in the past, language learning was urged by mobility pathways and choices, now linguistic competence becomes the factor which promotes mobility and becomes its engine. Then, the fact that an always increasing value and importance has been given to the language certification - also for languages considered 'minority' languages in Europe, but whose strength is evidenced by their diffusion at the level of courses, as the case of Italian (Baker, Eversley, 2000; De Mauro *et al.*, 2002; Vedovelli, 2006; Barni, in printing) - confirms the competence spendability value and, above all, the potentiality of all languages in favouring mobility. On the other hand, the European programmes promoting students mobility, such as Socrates, Erasmus, Comenius, Gruntvig, Minerva, Language, Leonardo da Vinci, etc., at the different levels of training, are based on language learning and make it a guaranty of the citizens future mobility.

## 1.4 The Results

In this paragraph we will try to define position and role of Italy, at the level of participation in the European initiatives, which are, as we have said, the most recent and widespread initiatives for promoting language learning and teaching pathways aimed at mobility. It is possible to say that the adherence of Italy to the European initiatives has been marked by basic stages, such as the project entitled *Lingue 2000*, which represented the first and main showcase and application of the European projects. In the same way, the always increasing participation of students and teachers (from Primary School to Post-University training) in mobility initiatives allows guaranteeing mobility also in the professional field. Finally, the *European Label* - aimed at advertising and promoting projects involving more partners, paying attention to linguistic and vocational training - is included among the results of a continuous reflection on the language's role in building the future of citizens. A future in which, in the current situation, mobility represents an unavoidable step.

It is not possible, and it would not be relevant, to express a judgement on the value and the consequences of such initiatives, especially if we consider that the linguistic training in the Italian school system has remained bound only to four languages (English, French, Spanish, German). Even the foreseen and wished objective to train European citizens able to master competences (even partially) in other two languages besides their mother tongue, is still, at least for Italy, a condition limited to a very narrow group and percentage of population. From many studies and reflections on this subject emerged the difference existing between the linguistic training offered by school and the language competence self-statements (De Mauro, Boylan, 1995). Periodically reports by Istat, Ocse and Eurobarometer (2006) underline the gap between the training offered and the effective spendability of the competences acquired. The causes of this situation can be historical causes (Italian, 'young' language, subjected to pressures towards monolingualism in order to overcome the current linguistic insecurities), but they are not justified by a careful analysis of the Italian language Policy choices (recognition and protection of the twelve ancient linguistic minorities, but only few initiatives supporting the immigrant languages diffused throughout the Italian territory); full participation in the Council of Europe initiatives; scientific research on the importance of the development of linguistic competences in order to guarantee the success in the contact between languages and cultures in the training and professional field (Barni, Machetti, 2006); experimentation of curricular subjects teaching through languages; linguistic exchange projects, etc.<sup>18</sup>

What we have underlined so far, poses some questions on current conditions

---

<sup>18</sup> The important and significant results highlight a sort of strength and weakness of Italy, where the weakness is at the same time a strength condition. If we consider, for example, the function of the Italian language in the social communication all over the world. In the big world capital cities the visibility of Italian emblems - index of mobility of many Italian citizens and activities or of an 'ideal' mobility and support of a positive image of Italy - is second after English (Bagna, Barni, Vedovelli, in print).

and future perspectives, so that the strong link between the development of the citizens' linguistic competences and mobility represents a constitutive element of the relationships among countries and an effective development factor, not only at the linguistic level. As we have already underlined, the participation of Italy in the initiatives and in the planning activities in the European training and vocational field, has always achieved the maximum level, even if in few projects Italy is present as coordinator. The initiatives should have a more extensive diffusion and echo and, above all, they should be more continuous. Therefore, it seems that the conditions for guaranteeing an adequate linguistic training, as a primary requirement for developing citizens mobility, are the sistematicity of the interventions and more diffused information on the spendability and repeatability of the results obtained.

Moreover, the language certification and the competence official recognitions represent the main visibility aspect of the social spendability of competences acquired within a society which requires the management of more texts, more languages, more skills, even in a partial way.

### **1.5 Reflection Spurs on the base of Siena experience**

The *Label* represents a recognition which evidences the participation in a project which promotes mobility, development of linguistic competences and competence spendability in the professional field. The activity of research and intervention planning in favour of the development of spendable competences, for specific categories of users, is one of the priorities of a University which has always paid attention to foreign students' needs. The creation, since 1993, of a certification (CILS – *Certification of Italian as a Foreign Language*) planned, assessed and monitored by the University for Foreigners of Siena, and the continuous contact with the institutional reference people who in Italy and all over the world have the task to teach Italian language, has allowed checking the close relationship between linguistic training and its use in a mobility pathway, for educational and work reasons. It is not by chance that - upon the spur of the CEFR and of the training and mobility needs of foreigners immigrated to Italy - a specific pathway for people who want to learn Italian language because transferred in Italy for work reasons has been planned. The research, experimentation and application of learning, teaching and assessment modules for specific users determined the realization of a mobility project as well. This first experience, awarded with the *European Label* in the year 2004, represents the implementation of the transparency and consistency criteria promoted by the CEFR, basic conditions for promoting a widely shared 'plurilingualism'.

In the same way, the project of the University for Foreigners of Siena, realized through the Excellence Centre – *Permanent Linguistic Observatory of the Italian language as diffused among Foreigners and of the Languages immigrated to Italy*, awarded with the *European Label* (2005) - illustrating the procedure followed for realizing and structuring pathways for users who, in the

Italian language learning also see the way for a specific professional possibility in the country of origin (see the example of the creation of didactic material in Italian language for Egyptian teenagers) - demonstrates that the European Language Policy modules are flexible and adaptable for promoting plurilingualism at 360 degrees.

Siena experiences, awarded with the *European Label*, represent the objectives of any linguistic teaching aimed at widening learners' linguistic-cultural background for enabling the management of more contexts of use in more languages, in which all learners' competences are continuously present, supporting and enhancing each other. On the other hand, the CEFR plurilingual approach "*emphasises the fact that as an individual person's experience of language in its cultural contexts expands, from the home language to the one of society at large and then to the languages of other peoples (whether learnt at school or college, or by direct experience), he or she does not keep these languages and cultures in strictly separated mental compartments, but rather builds up a communicative competence to which all knowledge and experience of language contributes and in which languages inter-relate and interact*" (CEFR, 2001: 4).

### **1.6 Conclusions**

In this study we have tried to highlight the peculiarities of the Italian case which enabled the construction of a national linguistic identity, which is also the result of mobility choices, and a full participation in training pathways promoted for guaranteeing citizens mobility. The current situation seems to confirm the close and inseparable connection with the European Language Policy choices, which had an important role in the training decisions and in the educational and linguistic planning choices of the Italian State, but also the need of a more extensive valorisation of the Italian internal plurilingualism. The *Label* experience favours the contact between linguistic training and mobility, objective and condition necessary for guaranteeing the development of multiple and contact competences.

# LINGUISTIC TRAINING AND ENTERPRISE: A NOT ALWAYS EASY DIALOGUE

## 2.1 Fifteen years have passed ...

Since 1991, in the wake of the Language European Programme, the Institute for the Development of Vocational Training (ISFOL) has devoted special attention to language teaching in the enterprise world (1992) and has given visibility to the projects, coordinated by Italian institutes, realized within the above-mentioned programme (1994). Many of these projects focus their attention on the analysis of the linguistic needs of small and medium enterprises and on the linguistic training implemented for answering the needs of a more and more global market.

In some projects, the questionnaires created for collecting data have been improved in the following versions, and sometime "redesigned", when, proceeding with the interview phase and the answers of the interviewed people - it is necessary to consider that 95% of the Italian small and medium enterprises has a familiar character, both in size and management, often with less than ten employees, in which the position of manager, trade agent or employee coincide in only one person, then able to provide a global information framework - it appeared evident that some specific aspects had been neglected or others had been over-estimated" (ISFOL 1994:21). The questionnaires consisted of very specific sector question grids. The data collected highlighted that 95,5 % of the sample companies in the last five years had not promoted, nor favoured the linguistic update of their employees. The projects involved in these data, concerned enterprises in the area included between Piemonte and Friuli Venezia Giulia.

After fifteen years, the "Let it Fly" Project (*Learning Education and Training in the Foreign Languages in Italy*, [www.letitfly.it](http://www.letitfly.it)), promoted by the Ministry of Labour and Social Affairs, highlighted a scarce propensity of enterprises to invest time and resources in linguistic training. "Even if almost all the interviewed people agreed upon the usefulness of the linguistic competences, anyhow, only 4,6 % of the interviewed enterprises started training in this field and only 10,3 % envisaged the possibly future implementation of training initiatives" (Let it Fly,



*Fifteen years  
have passed ...*

2006). Anyhow, it must be underlined that the companies included in the two samples are different. In the Language Programme projects the target was - as it has been already underlined - represented by small and medium enterprises, while, in "Let it Fly", they were mainly internationalized or multinational enterprises.

However, it is necessary to consider the very low percentage for both samples.

It is not the purpose of this short reflection to analyze the reasons which restrain companies from starting up linguistic training (expenses, short-term results, people investment, intervention assessment, etc.). We want, instead, focus the attention on some didactic aspects which have an important role in the linguistic training for employed adults.

## **2.2 Lifelong Learning Linguistic Training?**

From the "Let it Fly" survey (see above) emerges that enterprises do not consider linguistic training as a strategic resource. It is included in the general basic competences and then easily spendable in other contexts and it proves to be an investment whose rendering is difficult to measure. We also underline that, in order to increment it, it would be necessary to make a more extensive use of the European and inter-professional funds destined for the continuous training. The linguistic training should not be seen like a separate competence, but included in the definition of professional profiles.

On the other hand, it is necessary to remind that learning, throughout the life span, represents one of the most recurrent topics, both in the scientific literature and in the political agenda of many international countries and organisms. The European Union itself, since 1990, showed great attention to *lifelong learning*, making it the nucleus of its education and training policies. The perspective of the knowledge society dimension, indicated by the European Union publications, particularly by the Delors Report (1995) and by the European Commission White Book (1996), in fact, assumes, as a starting point, the big deal about "how" making human resources productive in the information, globalization and science and technique diffusion society. For the life of individuals and technological innovation systems, the work transformation and the fast competence aging represent the framework in which the permanent learning society can be built (for further information see Alberici 1999).

Linguistic training keeps up with *lifelong learning* and the European Union has paid special attention to this subject through a series of programmes focused on adults, work and languages (Language, Action III, Socrates, Leonardo, Grundtvig). Therefore, we cannot say that there have been no inputs on this subject. Another important element is that multimedia and non-multimedia products, for teaching/learning languages in the work world are not missing. All European Union languages have been involved and many professional sectors have been considered; we thought that all this material, often developed through the use of specific profession authentic texts, could enhance the

attention both of companies and men/women who every day, for professional reasons, use or must use languages. Unfortunately, attention was not as expected and this kind of material had not the diffusion hoped.

It is now a diffused opinion that *"only a strong propensity to learning, and the creation of conditions for realizing it, can determine a quality change in the training activities"* (Alberici 1999: 54).

### **2.3 Teaching Languages for Work**

In the framework of language teaching/learning for work purposes, a basic role has the creation of a didactic pathway which can satisfy both enterprises and trainees.

Adult people, who want to learn a language, learn it or are induced to learn it for very specific purposes which can and must be identified. The attention is shifted on what adults want to do or have to be able to do with the second language (L2): this means to fix as key objectives the linguistic and communication behaviours to be acquired.

We do not have to forget that we are in a context of "andragogy", from which glottodidactics derives indications relating, above all, to the following principles:

- adults base their acquisition on their learning history and tend to follow known models, even if they do not satisfy them;
- adults show analysis and formalization mechanisms more consolidated than those used by young people and often tend to proceed from rational learning to spontaneous acquisition;
- adults live a life based on social relationships (professional and familiar role, for example) and interpersonal relationships (especially if they are in a classroom with work colleagues), which must be considered when teaching, in order to exclude the affective filter;
- in studying a foreign language, adults have very specific purposes and expect more tangible and immediate results than School or University students.
- It is therefore necessary to develop some basic skills, that is to say the awareness that language is, above all, a communication and interaction tool, with its own specific pragmatic aims and that, therefore, for obtaining concrete results, it will be necessary to take into account the specific context in which it has to be used. Moreover, it is necessary to consider the competence in using this language not only in "survival" situations, for a simple communication, but also in professional fields, thanks to the mastery of lexicon, structures, functions and communication strategies typical of the sector languages (Guido 2000).

A tool proposed for the creation of language courses designed for enterprises is the linguistic and communication audit (Bruxelles 1998), a technique for identifying the features of specific communication environments, with the function of "control" and "guide/orientation" (Bosc 1994).



The linguistic and communication audit aims at controlling the structural elements (diagnostic function) which are responsible for some problems which can occur within an institution (control function). The audit results will help correcting gaps (function of quality guarantee). If necessary, the audit could be helpful for reconstructing a system (planning function, Raash 1994).

The definition of linguistic and communication audit intends to highlight the complementarity of the two terms.

The linguistic-communication combination is referred to the communication and linguistic competences. It includes the interactive processes and the contexts involved and provides indications for writing out the syllabus.

More elements are necessary for understanding the complexity of the communication in the work environment or in the vocational training course context:

- the interlocutors and their respective roles;
- the context in which the exchange occurs (time, place and socio-contextual data, included the conditions of the perceptive channel which makes the exchange possible);
- the propositional content of the interaction
- the linguistic form used in the interaction
- the purpose of the interaction
- the effect of any oral stimulus on the interlocutor

The following flow-chart (Huhta 1997), in application key, shows the multidisciplinary of the linguistic training in a professional context:



A lesson of linguistic training includes oral abilities, listening abilities, group interaction, transversal skills, specific lexicon, the recognition of the communication exchanges which occur in the work context and of the cultural norms which regulate the interaction within the specific professions, the word shifts and the approximation strategies (construction of periphrases and paraphrases) which allow acting and communicating also with limited linguistic tools.

We do not have to forget that the specialistic languages differ from the everyday communication language, for textual, morphosyntactical and lexical aspects (for further information see Cortelazzo 1994).

The textual organization follows binding and highly predictable schemes, the text cohesion and consistency is transparent for the way we organize information and for the use of connectors which structure it, thus orienting readers. For what concerns morphosyntax, specialistic languages, compared to common language, differ for the most frequent occurrence of phenomena which can be referred to two features of the scientific-professional speech: on the one hand, the orientation towards objects, events and processes more than towards agents; on the other hand, the tendency to inexpensiveness. This is the origin of features such as the expressive conciseness (i.e. the use of verb nominal forms instead of relative clauses), the nominalization and the use of a limited range of generic verb, the subject depersonalization (with the use of impersonal subject), the use of passive forms and the sentence simplicity, allowed by the fact that the complexity belongs essentially to the nominal group. The scientific and professional written texts are then characterized by lexical density: the percentage of full words, namely of words with a precise semantic content, on the words total, is high. Moreover, lexicon tends to be referential (not emotional, not persuasive), not ambiguous, since in a specific specialistic language a term has only one meaning (monoreferentiality) and a meaning corresponds to only one term (absence of synonyms), relatively steady in the course of time, but susceptible of enhancement on the basis of shared derivative rules (i.e. prefixes and suffixes).

The audit task is to provide didactic information for filling the gap between status *quo* and objectives - which, in the linguistic training, are fixed by students, teachers and context (the work world) - and to give indications for the programme.

We will consider the example of a project aimed at teaching language in a vocational training course, highlighting that, similar procedures have been followed also for other cases and other languages (Bosc 2001).

The surveys have been conducted through three methods: I) interviews with instructors and teachers of technical matters and with work orientation service operators responsible for the connection between users, training and enterprises; II) interviews with vocational training course attenders; III) recording, transcription and linguistic-communication analysis of the vocational lessons, both in plurilingual classes and in classes exclusively formed by Italian pupils. We can add to these other information sources, such as, for example, the analysis of the texts recurrent in the written communication.

The data collected show at least three results.

1. The minimum competence levels required to the course attenders have been defined (linguistic receptive and productive, written and oral abilities), as well as the awareness elements in the communication

among native and non-native speakers, useful for teachers and instructors. Access proof models to be included in the training pathways reception and definition phase have been created.

2. Organizing repertoires of the various aspects emerged in the class language – at the morphosyntactic, lexical, textual and pragmatic level – have been created, in view of a possible syllabus for Italian as a second language (L2) in the vocational training field. These latter, modelled on the repertoires used in the language didactics starting from the Threshold levels, have to be meant as planning operational tools, subjected to a continuous enhancement/revision and not as complete and exhaustive lists.
3. A first, temporary linguistic-communication description of the vocational lesson, both in classroom and in laboratory, as a guideline for planning the second language (L2) courses, has been achieved.

This procedure was realized in the framework of the LIFOP Project (Italian language for Vocational Training) and reported by Minuz (2005).

The pathway is certainly long, but it allows achieving good results and, above all, meeting the needs both of students and of the enterprises or public institutions which organize vocational training courses. Moreover, it can be developed for every language.

This way, it could also be possible to keep learners' motivation high, because they could see the results of their training having effect both on their work and on their individual competence that, in an increasingly global professional world, would be more easily spendable.

# EUROPASS AND MOBILITY AND TRANSPARENCY TOOLS IN LANGUAGE ACQUISITION PATHWAYS

## 3.1 Introduction

On the 15th December 2004 the Decision 2241/2004/EC<sup>19</sup> of the European Parliament and of the Council related to the institution of a Single Community Framework for the transparency of qualifications and competences (Europass) was approved.

Europass saw the light in politic scenery of strong stimulus to mobility, whose concept envisages, among its potentialities, to help people develop their ability to live in a multi-ethnic and multi-linguistic society.

Our official plurilingualism policy, expressly wished as a Government tool, is unique in the world. For the European Union, the use of the languages of its citizens is one of the factors which contribute to make it more transparent, legitimate and efficacious.

Also in the framework of the cultural dimension, in order to improve the life quality of its inhabitants, the EU strives for promoting a wider knowledge and diffusion of all its official languages in the whole Union.

It actively encourages its citizens to learn other European languages, both for personal and professional mobility reasons within the EU Market, and as incentive to intercultural contacts and mutual understanding.

The European Union also promotes the use of regional and minority languages which are not UE official languages but are spoken by not less than 50 millions inhabitants of the Member States and, then, they are part of our cultural patrimony.

The ability to understand and communicate in more languages – that now represents a daily reality for most part of the world's inhabitants – is a very useful ability for all European citizens. To learn and speak foreign languages helps in opening to other people, to different cultures and mentalities. It enhances

---

<sup>19</sup> The decision was published in the Official Journal of the European Union L 390/6 dated December 31, 2004

### *Introduction*

cognitive abilities and strengthens the mastery of one's own mother tongue. Finally, it allows exploiting the freedom of working or studying abroad.

More than 30 millions Euros are invested every year in the Socrates and Leonardo da Vinci Programmes for scholarships which enable foreign language teachers to spend a part of their training abroad. Moreover, these programmes allow employing foreign language assistants in schools; financing class exchanges for stimulating pupils in studying; realizing new language courses on CD ROM and Internet and projects aimed at demonstrating the advantages of learning languages.

Through strategic studies, the Commission promotes debate, innovation and exchange of good practices. Moreover, the main initiatives of the European Community programmes, encouraging mobility and transnational partnership, stimulate participants in learning languages.

Also the young people's exchanges, the city twinning projects and the European Voluntary Service favour plurilingualism. Since 1997 the Culture Programme has financed the translation of about 2000 literary works from and into European languages.

The new programmes that will start from year 2007 (Culture 2007, Youth in Action and Permanent Learning) will carry out and develop this kind of support.

### **3.2 Europass Passport for Mobility and Transparency**

In this perspective, Europass is a strategic tool for the documentation and transparency of the competences acquired and, in this framework, it shows a special attention to the transparency of linguistic competences.

Europass is the document portfolio which gathers in a single "framework" the already existing European tools for transparency, that is to say all the tools created upon the spur of the European Institutions (but also promoted by the Council of Europe and Unesco) for favouring the readability of national certifications and individual competences.

The tools that at present are part of the portfolio are:

- Europass Curriculum Vitae (former European Curriculum Vitae)
- Europass Language Passport
- Europass-Mobility (former Europass-Training)
- Europass Certificate Supplement
- Europass Diploma Supplement

Through the Europass European portal (<http://europass.cedefop.eu.int>), directly managed by the Commission and by the Cedefop, European citizens can have access to general information and submit *online* their Curriculum Vitae and Language Passport. Besides the European portal, a national Europass website (<http://www.europass-italia.it>), providing additional information and access to further tools, has been developed as well.

In the year 2004 a knowledge survey on four transparency tools was developed: European Curriculum Vitae, Europass Language Passport, Certificate Supplement, Diploma Supplement.

The "European Curriculum Vitae" (ECV) represents today the most diffused tool among students, workers and people in search of job. Anyhow, its diffusion among employers is still relatively limited. In fact, 77% of the interviewed people belonging to this category stated to know this tool, but only 35% of them deemed it useful in the personnel selection process. Generally, employers consider the ECV very useful for the profiles with a relative professional experience, while for the senior candidates the tool's structure is considered time-wasting and hardly readable. In the daily practices, anyhow, often the contrary happens, and the ECV is much diffused especially among graduates, professionals and highly qualified workers, who exploit its potentialities for valorising the competences acquired in the different life and work contexts.

The Certificate Supplement represents one of the main articulations in view of the effective application of the Europass Portfolio. The adoption of this document in Italy is, as it is known, particularly complex and difficult for many reasons which can be essentially reconducted to the fact that, in Italy, a National Professional Qualifications System, which enables to read the qualifications acquired at the sectorial and territorial level according *standard* national competence, does not exist. Although, the Certificate Supplement is a reality since 2002 and the National Reference Point for transparency (PNR italy: [www.nrpitalia.it](http://www.nrpitalia.it)) is operating since 2004, it is still rarely applied to the regional qualification certificates. An example of good practice for this tool is represented by the Piemonte Region, which has applied the Certificate Supplement since 2003.

For what concerns the Diploma Supplement, the situation appears more structured, even if not completely solved. Most of the Universities observed are completing all the procedures for being able to release the Diploma Supplements by the end of the year 2005, as established by the MD dated April 30, 2004 after the MD 509/99, in order to make the national registers of students and graduates operative.

The research, made on a sample of 14 universities, underlined some technical-information critical points connected with the information collection and elaboration. In many cases, in fact, the release of the Diploma Supplement may be delayed due to the unavailability of updated data on the contents of the personalized plans. In addition, other problems consist in the translation of these contents (often assigned to University Language Centres or to Language Faculties) and the lack of software for automatizing the procedures in a single database<sup>20</sup>.

<sup>20</sup> For the implementation and management of the information system, many University turned to CINECA, mentioned also in the MD dated 2004 as support and consulting organism for all Universities.

### 3.3 European Language Portfolio (ELP)

The European Language Portfolio (ELP), whose Language Passport has been included in Europass Portfolio, evidences, in Italy, a quite strange situation of progressive diffusion on the market - besides the 6 Portfolio models validated by the Council of Europe - of not validated and not recognized models. This underlines, on the one hand, the importance of these tools in the work market and, on the other hand, the schools and teachers need of awareness also for self-assessment purposes, as well as the need of transparency of the linguistic knowledge at all levels.

Europass, therefore, represents the learning passport recognized throughout the European Union. Particularly, Europass Mobility allows evidencing the linguistic progress of people who go abroad for study or professional experiences. The field 31a of the Section 5a (description of skills and competences acquired during the Europass Mobility experience), to be filled out by the organization, requires to indicate the linguistic skills and competences acquired beyond the professional or technical abilities and competences. This underlines a particular attention to this learning dimension, which represents an integrant part of the experience made and enhances the participants' competence background spendable along the whole life time.

Generally, the welcome country is chosen by the organizers on the basis of a network of international contacts already consolidated or available, but also in relation to the linguistic deepening needs of the users who give great importance to the learning of a foreign language as a result of a mobility period.

In fact, according to the monitoring data for the year 2005, processed by the National Europass Centre in Italy, the data on mobility concerning the destination countries indicate a tendency to choose countries in which languages considered important for entering the work market, or remaining in it, are spoken. On a total of 2348 people involved, the English-speaking countries (United Kingdom with 644 users and Ireland with 259 users) hosted about 38% of participants, being English the most frequently used language not only in Europe, but also in the rest of the world, followed by Spain (488 presences, equal to about 21%), Germany and France (11,5%). These data (see Table 1) are consistent (even if not completely coincident) with the data resulting from the survey *"Europeans and Languages"*, published by Eurobarometer in September 2005 (see Table 2).

Table 1 – Europass Mobility Users Destination Countries

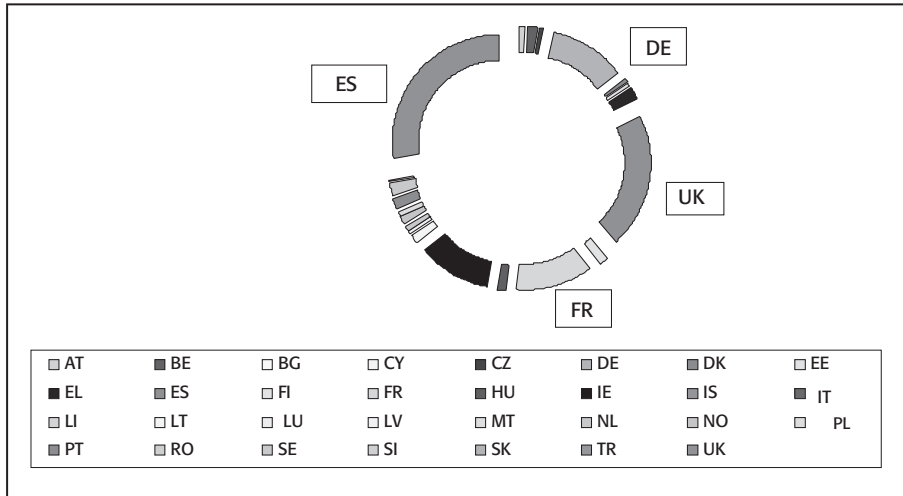
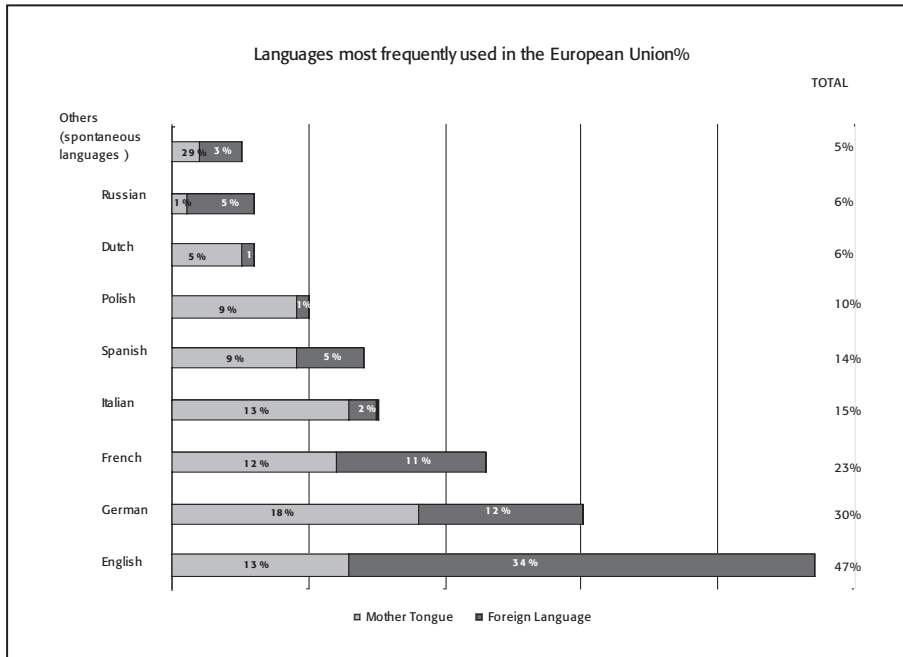


Table 2: Languages most frequently used in the European Union







# LINGUISTIC COMPETENCE CERTIFICATION

## 4.1 Reference Context

At the beginning of the 90's, in the various meetings of the European Union and of the Council of Europe, a particular need was underlined: in order to favour the creation of learning programmes and the mutual recognition of certifications in the Education Systems of the different member states, it seemed useful to have a reference "European" framework, namely a description of the linguistic competence levels achievable by foreign language learners.

It is for this reason that the Council of Europe, since 1991, has developed a specific project, concluded in the year 2001 with the publication of the document entitled: *A Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment*, translated in Italy in 2002 by RCS Scuola. This text provides excellent cues for identifying the competences to be achieved in a foreign language in general terms (*to know, to be able to do, to be able to be, to be able to learn*) and communication terms (linguistic, socio-linguistic, pragmatic terms). Moreover, it proposes precise descriptors of communication competences/skills, articulated in three general levels, each of them articulated in sub-levels:

A		B		C	
Elementary Level		Intermediate Level		Advanced Level	
A1	A2	B1	B2	C1	C2
(Breakthrough)	(Waystage)	(Threshold)	(Vantage)	(Effective Operational Proficiency)	(Mastery)

These levels and their descriptors, offer precise datum points to people who have to confront themselves with national and/or international contexts, in favour of the definition of homogeneous standards and criteria for the certification of training credits. In a Europe without frontiers, in an open educational space and in a labour market characterized by a very strong mobility, the need to define certifiable competences and the opportunity to transfer qualifications and diplomas is evident. Moreover, it must be underlined that, at the international level, the debate is increasingly oriented to a specification of the plurilingual and multicultural competences, since the ability to communicate in more languages and interact with different cultures is one of the main objectives of the European Union Education Policy.

## 4.2 Description of the Competence Levels

The *Common European Framework of Reference for Languages (CEFR)*, in defining the different levels, has defined a combination of common datum points and has provided a "global" representation which allows transferring the system to non-specialist people. The table 1 (*Reference Common Levels: Global Scale*) offers an orientation, an overall view, which illustrates the main categories of the linguistic use at each of the six levels.

But the *global scale* is not sufficiently descriptive for orienting learners and, for this reason, a grid describing the main categories of the linguistic use of the six levels has been created. The table 2 (*Self-Assessment Grid*) can be useful to learners for identifying the most adequate descriptors for their linguistic competences and helping them defining their level. This *self-assessment grid* has become a basic part of the Passport included in the **European Language Portfolio**, document created by the Council of Europe in 2001 which gathers all learner's linguistic and cultural experiences.

## 4.3 Linguistic Competence Certification

It is undoubted that the language which first developed certifiable modalities for assessing knowledge is English: everybody knows about the linguistic tests of the University of Cambridge (*First Certificate, Proficiency, etc.*) renowned since the 60's. During these years, the offer of certification for all languages had a development without precedent. Very numerous Certification agencies offer various modalities for assessing one's own linguistic competences, granting a formal international recognition. A linguistic competence certificate, besides being a tool for measuring-assessing the results of a foreign language learning pathway, is, of-fact, a tool for identifying what a person knows and is able to do in that language. The usefulness and the advantages of this certificate are evident: for learners, who feel to be assessed in an objective and reliable way; for schools, universities, general training institutes, which can rely upon the competence levels

attested by these certificates; for employers, who can more easily employ personnel. The recognition, both in the study framework and in the work field, then represents the main advantage.

*Linguistic  
Competence  
Certification*

#### 4.4 The main Certifications in use in the most diffused Languages

Very numerous are the internationally accredited bodies for assessing linguistic competences, but the *Memorandum of Understanding (MOU)* signed by the Ministry of Education, University and Research in January 2002, in the framework of the assessment of the learning results achieved by the students included in the project entitled "Progetto Lingue 2000", enabled to limit the range, even not binding the school institutions, which, in observance of the principle of autonomy, have the faculty to avail themselves of other subjects not included in the MOU.

*Alliance Française, Chambre de Commerce et de l'Industrie de Paris; Ministerio de Educacion, Cultura y Deporte, Goethe Institut Inter Naciones for French, Spanish and German and Cambridge Ucles, City & Guilds International (Pitman), Edexcel International London, e Trinity College London for English.*

The above mentioned institutions are Certification agencies recognized by the Ministries of their respective countries, which have offered their collaboration for helping the schools engaged in "Progetto Lingue 2000", in the process of definition of the competence levels and of assessment of the standards achieved by students.

*What criteria must be followed in choosing a certification organization?*

International recognition, assessment of the four abilities, reliability, objectivity, validity, positive impact on learning, offer of level scales and, finally, administrative agility, seem to be useful orientation elements.

*What does the certification program consist of?*

It consists of exams, first of all. Every certification organization has created scales for defining the competence levels, increasingly corresponding to the levels proposed by the Council of Europe's *Common European Framework*. Every level implies to check tests (generally aimed at ascertaining competences in written and oral production and in oral interaction) created by experts in testing and administered to students in special exam sessions in specifically defined locations. The correction of written exams and the assessment of oral exams are based on objective criteria: the students who pass the exams obtain a diploma which certifies the competence level achieved by them.

*How much do these exams cost?*

The costs may vary according to the different levels: about 60 Euros for the lowest levels, about 120 Euros for the highest levels.

#### **4.5 Italian language Certification**

The students and workers mobility has developed in the last years an increasing requests of certification of Italian language competence: many Universities and organizations offer different typologies and different levels, particularly: the University for Foreigners of Perugia (Certificate of Knowledge of the Italian language - CELI ), the University for Foreigners of Siena (Certificate of Italian as a Foreign Language - CILS), The Italian language School Dante Alighieri – Certificate of Knowledge of the Italian language – CLIDA) and the Third University of Rome (two typologies of certificates: *e/le.IT* and *IT*) .

Thousands of Italian language students from all over the world submit their exam application every year. The exams are designed, produced and assessed by the University Certification Unit, which issues the certificates as well. The certification exams are aimed at assessing the candidate's skills in the "general" Italian language, namely in the Italian used in social interactions also in educational contexts and/or work environments. The certificates are titles released by an Italian University and, therefore, are Italian State titles.

The University Ministry recognizes the validity of some diplomas for attesting the language knowledge, necessary for enrolling in the Italian Universities, and other diplomas as titles valid for attesting the knowledge of the Italian language, necessary for teaching in state and non-state schools and institutes (junior schools, primary schools, and secondary schools). Universities are recognized as Certification agencies by the Ministry of Foreign Affairs. The exams are based on progressive levels: from the elementary level to the advanced level, and the definition is based on the ability "to be able to do" defined by the levels established by the Council of Europe's *Common European Framework*.

#### **4.6 Student Certification**

Thanks to the Project entitled "Progetto Lingue 2000", developed from 1999 to 2003, Italian schools have been offered the opportunity to start up external certification pathways: the remarkable increase in the certifications of Italian students evidences a considerable interest of managers, teachers and students in this modality of language learning assessment. Also after the end of the Project, the quantitative data have confirmed that schools have continued offering their students the opportunity to sustain external certification exams. The certifications are a practice diffused at all level: from Junior and Primary School (A1/A2 level certification); to Secondary School (B1 – B2 certifications).

The certification of the linguistic competences achieved by students can be included in the *European Language Portfolio* (ELP).

#### **4.7 European Language Portfolio (ELP): a Linguistic Competence Self-Assessment Tool**

The great impact of the *Common European Framework for Languages* generated the need of a reference tool for learners, facilitating the self-assessment and the recognition of experience in all European countries. Since 1997, experimentations have been conducted, but the official “launch” of the **European Language Portfolio (ELP)** was represented by the Decision made in Cracovia in October 2000 by the Permanent Conference of the European Education Ministers. It is a document that enables school or extra-school language learners to reflect upon their own language learning, upon their cultural experiences and to record the linguistic competences and qualifications achieved by them. The *European Language Portfolio* responds to two main functions: a pedagogical function and a linguistic competence documentation and recording function. Its structure must then reflect these aspects that are realized through the three parts it is composed of: *Languages Passport*, *Language Biography* and *Dossier*. Learners themselves are responsible for filling in and updating these parts.

##### ***Language Passport***

The Language Passport, presented as a separate document, provides an overview of the learner’s proficiency in different languages at a given point in time; the overview is defined in terms of skills and the common reference levels in the Common European Framework. It records formal qualifications and describes language competences and significant language and intercultural learning experiences. It includes information on partial and specific competence.

The self-assessment grid, derived from the CEFR, has, on the one hand, the purpose to help students in assessing their competence level and, on the other hand, the purpose to make them aware of the skills required for achieving the subsequent levels, stimulating then the progress in their language learning.

##### ***Language Biography***

The *Language Biography* has a basic role, since it represents the connection element among the various components which form the *Portfolio* and is the element which mostly reflects its pedagogical function.

The Language Biography facilitates the learner’s involvement in planning, reflecting upon and assessing his or her learning process and progress; it encourages the learner to state what he/she can do in each language and to include information on linguistic and cultural experiences gained in and outside formal educational contexts.

##### ***Dossier***

The *Dossier* offers the learner the opportunity to select materials to document and illustrate achievements or experiences recorded in the Language Biography or Passport.

This section allows listing the material chosen which will be then gathered into a specific container, diversified for each language to be documented.

Thanks to the Decision made in October 2000 in all the 46 Council of Europe's member countries, a very rich production of initiatives was started up. This led, in few years, to the validation of more than eighty *European Language Portfolios*, each of them suitable to the national and/or regional context it was produced for.

Finally, it must be underlined that part of the European Language Passport has been adopted as a modality of linguistic competence self-assessment in the *Europass – mobility* initiative approved in 2005 by the European Commission for facilitating the transparency of qualifications and competences and promoting alternate European training pathways, included apprenticeship. *Europass*, is a standardized document, used throughout Europe, attesting specific learning European pathways. It helps in presenting what users have acquired from their single experiences, above all in terms of competences, and then conferring visibility to the initiatives matured abroad, responding to the purpose of giving transparency to the activities realized within the transnational mobility.

#### **4.8 Sites and Projects for assessing Competences**

It is possible to check one's own linguistic competence level by using the simple self-assessment test available through the website from the British Council/Cambridge ESOL "Test your English", in the column on the left: [www.learnenglish.org.uk/test\\_frame.html](http://www.learnenglish.org.uk/test_frame.html).

Another possibility is offered by the website [www.dialang.org](http://www.dialang.org) with a very complete test for assessing all linguistic skills.

Two projects financed with European funds are particularly interesting:

- A. CEFTain (Common European Framework – Train [www.ceftrain.net](http://www.ceftrain.net)), coordinated by the University of Florence, offers the online "*Teacher Training Package*". Deepening material on the *CEFR* is available through this website.
- B. PLEASE (Primary Language Teacher Education: Autonomy and Self-Evaluation - [www.unimo.it](http://www.unimo.it)), coordinated by the University of Modena, offers competence self-assessment material divided in three sectors:
  1. Teacher in the Class Context
  2. Vocational Training
  3. Linguistic Awareness

The aim is to induce teachers to reflect on their strength points and identify new objectives through:

- self-assessment grids for evaluating linguistic competence in the professional field and in the class management;

- short contributions with suggestions aimed at allowing planning in the best possible way the class management and the activities to be performed in it;
- an 'exchange conferencing area' where teachers can exchange ideas and suggestions with the contribution/supervision of a moderator who will provide cues and spurs for their discussion and for possible 'online' work group.

Starting from the linguistic profile of the Primary School foreign language teacher, with a linguistic competence level between A2/B1 and B2 (CEFR), the self-assessment grids have been realized taking into account the final user's possible needs and hypothetical competences.

#### **4.9 Primary School Teachers Linguistic Competence**

Since the year 2005/06 a *Training Plan for the Development of Primary School Teachers Linguistic, Communication and Methodological-Didactic Competences in English language* was organized (Service Communication 1446 dated July 29, 2005). The records accompanying these important actions of professional development precise that the training courses are aimed at achieving the CEFR level B1, "minimum competence required". The ascertaining of the initial competence and the consequent inclusion in the course corresponding to the specific level, are an integrant part of the training pathway.

##### ***What kinds of certifications are suggested for teachers?***

The certification of the linguistic or communication competences acquired during the pathways are prioritarily assigned to Universities and/or University Language Centres, consistently with the current rule system, which privileges the essential role of the University structures in the initial or permanent training. The tests for assessing linguistic competences are already available in some University structures. It must be underlined that, before being able to teach English language in Primary Schools classes, the teacher's linguistic training has to be integrated with glottodidactic and methodological training. It has to be implemented through a "blended" formula, based on 'in presence' meetings and remote training moments under the guide of e-tutors who show how using the *PuntoEdu Languages* platform specifically created by *Indire*.

#### **4.10 A New Certification for Teachers: Teaching Knowledge Test**

In consideration of the great success obtained in the student certifications, in the springtime 2004, the *University of Cambridge ESOL Examinations* offered an interesting opportunities to Lombardy, the experimentation of a test for assessing English language Teachers competences: the *Teaching Knowledge Test*, already experimented in various countries of the world (Central America, South America, Russia, Egypt, China, Taiwan), but never in Europe. The initiative



generated an enormous interest: 119 enrolled people, divided as follows: 46 in Primary School, 22 in Junior High School and 51 in Secondary School. The average age was 43 years, the maximum age 60 years, the minimum age 30 years, coming from all the provinces of the region.

Written tests for not more than 60 candidates were organized and, with an enormous effort, it was possible to offer the exam to 94 teachers, the first "Europeans" who sustained the *Teacher Knowledge Test* on the 30<sup>th</sup> June 2004 at the British Council of Milan. Pre-requirements: to be full-time teachers and have knowledge of the English language corresponding at least to the intermediate level (B1), checkable by using a self-assessment test.

The TKT is a multiple choice test, organized in two modules. Each module is articulated in 80 questions to be answered in 80 minutes. Reference fields: description of the linguistic skills, teaching/learning process (Module 1); lesson planning and preparation, selection and use of resources and material (Module 2).

The final results, communicated in August 2004, were very positive: average score for Module 1, 69/80; average score for Module 2, 62/80.

After the positive results of the experiment, since 2005 the *University of Cambridge ESOL Examinations* has implemented the standardized version of the exam and specific preparation courses have been organized on a quarterly basis. Numerous teachers autonomously enrol in the preparation courses and sustain exams which certify not only their competences in teaching English language, but also the will to 'improve' the English language teaching quality.

#### **4.11 Manual for relating language examinations to the Common European Framework of Reference for Languages**

In the process of adjustment to the descriptors and levels provided by the *Common European Framework*, the Council of Europe in 2003 launched a new proposal: the *Manual for relating language examinations to the Common European Framework of Reference for Languages*. It is a "manual" aimed at helping to develop, apply and diffuse exams related to the CEFR with transparent procedures.

The aim of this pilot project is to assist national and international providers of examination in relating their certificates and diplomas to the CEFR, in order to make them more and more transparent and comparable. Much material illustrating the modalities used for assessing written and oral linguistic understanding and production competences has been produced.

The Manual aims at:

- contributing to competence building in the area of linking assessments to the Common European Framework;
- encouraging increased transparency on the part of examination providers;
- encouraging the development of both formal and informal national and international networks of institutions and experts.

Recently a 'Reference Supplement' has been created. It is a document which integrates the *Manual*, entitled "*Illustrations of European Levels of Language Proficiency*", which provides a further help in comparing diplomas and certificates. Specific material has been produced by the *Language Policy Division* of the Council of Europe, aimed at making more and more similar and homogeneous the modalities according to which the CEFR levels are interpreted by the various professionals in the various languages. For this purpose, DVDs and CD-ROMs with examples of written and oral understanding/production in more languages, based on the six levels established by the CEFR, have been produced.

Further information and details are available through the following website: [www.coe.int/portfolio](http://www.coe.int/portfolio).

*Manual for relating language examinations to the Common European Framework of Reference for Languages*

#### Reference Rules

- Circular Letter dated January 18, 2002 n. 883 - MIUR - School Rules General Management - Office V - Subject: "Progetto Lingue 2000" - L.440/97. Further operational indications; national and territorial training activities; certification of the results achieved by pupils. Modalities for the external certification of the results achieved by pupils. It contains:
  - the Memorandum of Understanding between The Ministry of Education and Research and the Certification agencies signed on the 16th January 2002;
  - the information forms to be filled out by the examination providers focused on certification levels, examination locations, costs and support activities.
- Service Communication Prot. n.10 dated January 14, 2005. Subject: Primary School Teachers Linguistic, Communication and Methodological-Didactic Competences in English language - Funds allotment (Decree n. 22 dated November 17, 2004). It contains, in the Annex 1:
  - the British examination providers proposal of admission test.
- Service Communication Prot. n.1446 dated July 29, 2005. Subject: Training Plan for the Development of Primary School Teachers Linguistic, Communication and Methodological-Didactic Competences in English language - Training Interventions start-up, year 2005-06. It contains:
  - references to the following documents available through the Ministry of Education website [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it) and INDIRE website [www.indire.it](http://www.indire.it)
- Orientation lines for Primary and Secondary School English language Teachers Training (November 12, 2003).
- Proposal for Primary and Secondary School English language Teachers Training (April 19, 2004).
- Primary School English language Teachers Linguistic and Communication Competences Training (July 4, 2005).

A final consideration: the language competence certifications, obtained by students and teachers, and their inclusion in the *European Language Portfolio*, together with other experiences such as workshops, exchanges, and other activities which contribute to a good linguistic training, evidence a strong internationalization process aimed at developing a better language learning/teaching quality in Italy. The aim is to enhance the competitiveness of the new generations in the world scenery.

**TABLE 1**  
**Reference common level: global scale<sup>20</sup>**

Advanced Level	C2	Easily understands everything he/she hears and reads. Knows how to summarize information coming from various sources, whether spoken or written, restructuring the matters in a coherent presentation. Knows how to express spontaneously, in a very fluent and precise manner, finding the subtlest undertones of meanings in complicated situations.
	C1	Understands an ample array of complex texts and recognizes the implicit meaning. Knows how to express him/herself with ease and naturally. Uses the language in a flexible and effective manner for social, vocational and academic purposes. Is able to produce clear texts, well written, in detail on complicated subjects, showing to have a good control of the textual structure, the connectives and elements of cohesion.
Intermediate Level	B2	Understands the main idea of complex texts on concrete as well as abstract matters, including technical discussions in his/her field of specialization. Is able to interact spontaneously and with a certain ease that makes an interaction natural with native speakers without any effort for the interlocutor. Knows how to produce a clear and detailed text on an ample array of subjects supplying the pros and cons of the various options.
	B1	Understands the key points of familiar subjects concerning school, free time, etc. Knows how to move at ease in situations that could arise while travelling in the country in which the language is spoken. Is able to produce a simple text relative to subjects that are familiar or of personal interest. Is able to describe experiences and events, hopes and ambitions, briefly explain the reasons for his/her opinions and his/her plan.
Elementary Level	A2	Understands sentences and expressions used frequently and relative to subject areas of immediate importance. Communicates in simple activities of routine that request the simple exchange of information on familiar and common subjects. Knows how to describe aspects concerning his/her background in simple terms, knows how to express immediate needs concerning the environment surrounding him/her.
	A1	Understands and uses daily expressions and basic sentences to satisfy a concrete type of need. Knows how to introduce himself/herself to others and is able to ask questions and answer on personal details. Interacts in a simple manner as long as the other person speaks slowly and clearly and is willing to collaborate.

<sup>21</sup> *Common European Framework of Reference for Languages*. © Council of Europe, 2001. © RCS Scuola, Milan - La Nuova Italia – Oxford, 2002, page 32.

**TABLE 2**  
**Self-Assessment Grid<sup>22</sup>**

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
<b>Listening</b>	I can recognise familiar words and very basic phrases concerning myself, my family and immediate concrete surroundings when people speak slowly and clearly.	I can understand phrases and the highest frequency vocabulary related to areas of most immediate personal relevance (e.g. very basic personal and family information, shopping, local area, employment). I can catch the main point in short, clear, simple messages and announcements.	I can understand the main points of clear standard speech on familiar matters regularly encountered in work, school, leisure, etc. I can understand the main point of many radio or TV programmes on current affairs or topics of personal or professional interest when the delivery is relatively slow and clear.	I can understand extended speech and lectures and follow even complex lines of argument provided the topic is reasonably familiar. I can understand most TV news and current affairs programmes. I can understand the majority of films in standard dialect.	I can understand extended speech even when it is not clearly structured and when relationships are only implied and not signalled explicitly. I can understand television programmes and films without too much effort.	I have no difficulty in understanding any kind of spoken language, whether live or broadcast, even when delivered at fast native speed, provided. I have some time to get familiar with the accent.
<b>U N D E R S T A N D I N G</b>						

<sup>22</sup> © Council of Europe, 2001

*followed*

**Self-Assessment Grid**

	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
<b>Reading</b>	I can understand familiar names, words and very simple sentences, for example on notices and posters or in catalogues.	I can read very short, simple texts. I can find specific, predictable information in simple everyday material such as advertisements, prospectuses, menus and timetables and I can understand short simple personal letters.	I can understand texts that consist mainly of high frequency everyday or job-related language. I can understand the description of events, feelings and wishes in personal letters.	I can read articles and reports concerned with contemporary problems in which the writers adopt particular attitudes or viewpoints. I can understand specialised articles and longer technical prose.	I can understand long and complex factual and literary texts, appreciating distinctions of style. I can understand specialised articles and longer technical instructions, even when they do not relate to my field.	I can read with ease virtually all forms of the written language, including abstract, structurally or linguistically complex texts such as manuals, specialised articles and literary works.
<b>Spoken Interaction</b>	I can interact in a simple way provided the other person is prepared to repeat or rephrase things at a slower rate of speech and help me formulate what I'm trying to say. I can ask and answer simple questions in areas of immediate need or on very familiar topics.	I can communicate in simple and routine tasks requiring a simple and direct exchange of information on familiar topics and activities. I can handle very short social exchanges, even though I can't usually understand enough to keep the conversation going myself.	I can deal with most situations likely to arise whilst travelling in an area where the language is spoken. I can enter unprepared into conversations on topics that are familiar, of personal interest or pertinent to everyday life (e.g. family, hobbies, work, travel and current events).	I can interact with a degree of fluency and spontaneity that makes regular interaction with native speakers quite possible. I can take an active part in discussion in familiar contexts, accounting for and sustaining my views.	I can express myself fluently and spontaneously without much obvious searching for expressions. I can use language flexibly and effectively for social and professional purposes. I can formulate ideas and opinions with precision and relate my contribution skilfully to those of other speakers.	I can take part effortlessly in any conversation or discussion and have a good familiarity with idiomatic expressions and colloquialisms. I can express myself fluently and convey finer shades of meaning precisely. If I do have a problem I can backtrack and restructure around the difficulty so smoothly that other people are hardly aware of it.
S P E A K I N G						

*followed*

**Self-Assessment Grid**

	<b>A 1</b>	<b>A 2</b>	<b>B 1</b>	<b>B 2</b>	<b>C 1</b>	<b>C 2</b>
<b>Spoken Production</b>	I can use simple phrases and sentences to describe where I live and people I know.	I can use a series of phrases and sentences to describe in simple terms my family and other people, living conditions, my educational background and my present or most recent job.	I can connect phrases in a simple way in order to describe experiences and events, my dreams, hopes and ambitions. I can briefly give reasons and explanations for opinions and plans. I can narrate a story or relate the plot of a book or film and describe my reactions.	I can present clear, detailed descriptions on a wide range of subjects related to my field of interest. I can explain a viewpoint on a topical issue giving the advantages and disadvantages of various options.	I can present clear, detailed descriptions of complex subjects integrating sub-themes, developing particular points and rounding off with an appropriate conclusion.	I can present a clear, smoothly-flowing description or argument in a style appropriate to the context and with an effective logical structure which helps the recipient to notice and remember significant points.
<b>Writing</b>	I can write a short, simple postcard, for example sending holiday greetings. I can fill in forms with personal details, for example entering my name, nationality and address on a hotel registration form.	I can write short, simple notes and messages relating to matters in areas of immediate needs. I can write a very simple personal letter, for example thanking someone for something.	I can write simple connected text on topics which are familiar or of personal interest. I can write personal letters describing experiences and impressions.	I can write clear, detailed text on a wide range of subjects related to my interests. I can write an essay or report, passing on information or giving reasons in support of or against a particular point of view. I can write letters highlighting the personal significance of events and experiences.	I can express myself in clear, well-structured text, expressing points of view at some length. I can write about complex subjects in a letter, an essay or a report, underlining what I consider to be the salient issues. I can select style appropriate to the reader in mind.	I can write clear, smoothly-flowing text in an appropriate style. I can write complex letters, reports or articles which present a case with an effective logical structure which helps the recipient to notice and remember significant points. I can write summaries and reviews of professional or literary works.

**W  
R  
I  
T  
I  
N  
G**



# LANGUAGES AND EUROPEAN CITIZENSHIP

*«La capacité de comprendre et d'utiliser plusieurs langues, qui est déjà une réalité quotidienne pour une majorité de personnes dans le monde, est une aptitude souhaitable pour tous les citoyens européens. Elle nous encourage à plus d'ouverture envers les autres, leurs cultures et leurs valeurs, améliore les capacités cognitives et renforce les compétences des apprenants dans leur langue maternelle; elle permet de profiter de la liberté de travailler ou d'étudier dans un autre État membre<sup>23</sup>».*

## 5.1 Citizenship: history and complexity of a notion

The term *citizenship* today recurs often in the Italian newspapers and magazines, in telecasts, in specialized reviews and in the official documents produced by the various administration sectors. The reasons of its importance are manifold and essentially concern social and political processes. Among them, particularly (as we will see in the following pages), the construction of Europe and the immigration phenomenon in Italy.

It is not my intention to introduce a deep analysis of the different meanings that the term *citizenship* has acquired since its first significant occurrences in the juridical texts dating back to the eighteenth century (particularly in its French form "*citoyenneté*") till today. I just want to underline that the semantic evolution of the term, in the different languages (i.e. *ciudadaneria* in Spanish, *citizenship* in English, *Staatsbürgerschaft* in German, etc.), is strictly related to the political and institutional affairs which have characterized the Western States structure in the course of centuries. Therefore, few terms have this connotation and need, for their definition, a precise space and time contextualization.

I will limit myself to analyze the meaning that this term has nowadays (in Italy and in the European framework) and to identify the main contexts in which it is more frequently used, trying to highlight its importance for the linguistic and educational field.

In the public debate, the most recurrent discussions concern "citizenship rights", "citizenship access conditions", and "citizenship education". And the term, in the different contexts, assumes specific values. Generally, it refers to all the elements which define the relationship between single persons and institutions, but also the (relational, behavioural and affective) modalities which characterize these relationships.

<sup>23</sup> "A new strategic plan for plurilingualism", European Commission, November 2005



Then, in its various meanings, the word citizenship is used:

- **in the juridical field**

i.e.: "to enjoy citizenship rights": to be an active and legally recognized part of a specific community;

- **in the educational field**

i.e.: "to educate for citizenship": to propose, in the citizens' training pathway, a curriculum which:

- introduces the knowledge of the institutions and of their functioning;
- develops the citizens' ability to behave as social actors, responsible towards the community they belong to;
- promotes the acquisition of attitudes and behaviours dictated by solidarity, cooperation, rule observation and alterity principles;

- **in the political field**

i.e.: "to have access to citizenship": to meet the requirements and observe the (subjective and objective) conditions for obtaining citizenship in the different countries.

Then, it is a "crucial" term and a notion which, in its aspects, has to give an account of the complexity of relationships that it implies nowadays.

In addition to this complexity, for the EU juridical and educational systems, there is a new crucial point: since the Maastricht Treaty onwards, people has started talking about "European citizenship", a notion innovative itself, which introduces a "post-modern" conception of citizenship. The European citizenship is based on principles and values which inspire the Western Systems juridical culture and functioning, rather than on the reference to specific supranational institutions. It is not a chance, on the other hand, that the approbation of the Charter of Fundamental Rights<sup>24</sup> received the substantial approval of the various EU countries, while the Treaty establishing the European Constitution - even in the fluidity of its norms and institutional proposals - and has been accepted with many prejudices by the Governments of the populations concerned.

Then, it is a citizenship based on the observance of principles rather than on common rules and institutional references: the treaty's introductory motto: "*Unity in Diversity*" is significant. The term "diversity" implies a reference, for the European integration, to a multiple and articulated cultural framework, characterized by the valorisation of meeting and contamination for constructing the different EU identities, rather than by the reference to a single, homogeneous and exclusive tradition.

And exactly this will to construct a multiple and inclusive Europe, together with the refusal to proceed with the European integration through the elimination of diversities, justifies most of the educational and cultural interventions promoted by the European organisms in the last decades. We will specifically examine the language policies implemented, with constant objectives, but different context motivations and justifications.

<sup>24</sup> Charter of Rights. See: [http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)

## 5.2 European language policy and professional mobility

The problem of the linguistic communication within and among the European states emerged as a central issue since the construction of Europe took its first steps and justified specific interventions and programmes implemented by the European organisms whose primary object was the plurilingual citizens/workers training.

The people who benefit from the European language policies in fact are subjects (adults or trainees) who move within the European space in their double identity-dimension, as mobility workers and citizens who are part of a multiple and articulated institutional framework.

From a very short *analysis* of the European Community initiatives in the field of the language learning, it is possible to infer that, although Education was not included in the competence sectors of the European Community organisms, since the beginning, numerous interventions in the educational field concerned programmes aimed at promoting language teaching and learning. Among the first European Community initiatives, we mention the LANGUAGE Community Vocational Training Action Programme. Vocational training is a sector in which the Commission has fully competence. The people who will benefit from the project are the future workers, to whom an adequate linguistic-communication competence in the languages spoken in the reception contexts has to be guaranteed, in order to favour their mobility, one of the priority objectives of the European Community's policy<sup>25</sup>.

## 5.3 The political and educational value of the plurilingual citizens training

If these first interventions aim at promoting the professional inclusion of migrant people in the different Union's countries, fixing as first objective an utilitarian purpose, many of the subsequent programmes and projects are aimed at valorizing the educational aspects of the language learning. The main objective is no longer to offer tools to workers for facilitating their mobility, but to contribute to train plurilingual citizens.

In the European programmes created for the different levels of the educational systems (i.e. Socrates), and in the numerous documents by the Commission and by the Directorate-General responsible for Education and Culture concerning the EU languages teaching and learning, the objective of the proposals is to provide future citizens with tools which can develop their intercultural competences and promote their ability to enter into relationship with alterity,

---

<sup>25</sup> In implementing language policies, the research and production results achieved by the Council of Europe's expert linguists were often used. This division of roles between the Commission and the Council of Europe has been frequently repeated in numerous fields (i.e. Threshold Level, Common European Reference Framework, Language Portfolio, etc.; for other sectors: for what concerns the education for citizenship, many indications derived from the COE Project have been adopted by the Commission, as well as policies relating media and other educational and cultural fields).

overcoming ethnocentric behaviours. These behaviours, in the linguistic field, often become an untiring (often unaware) defence of monolingualism.

The explanation of this evident shifting consists in the accentuation of the political dimension in the European integration process. The Maastricht Treaty which introduces the "European citizenship" formula (as mentioned above) prefigures a political construction, besides the economical construction, for Europe, and implicitly proposes the need to educate future citizens and provide them with effective tools for their professional success. Plurilingual citizens are the citizens who better embody the model of safeguard of cultural identities and diversity.

A first terminological explanation. By the term plurilingualism we refer to situations in which, in a determined context, different linguistic traditions co-exist. Particularly, it is possible to mention plurilingualism for States like Switzerland or Belgium, but also for Italy and for most part of the countries in which often, besides the official language, there are other languages spoken by minorities which have kept their own cultural autonomy and identity. Moreover, today it is possible to talk about the diffusion of plurilingual classes for many European educational systems, in consideration of the massive presence of immigrants from numerous non-community countries, bearer of different languages/cultures. The term plurilingualism, instead, is referred to single speakers able to communicate in more languages. People able to express themselves in languages different from their mother tongue are plurilingual subjects; while people who can communicate exclusively in their first language (L1) are monolingual people. Monolingualism is still widely diffused in the EU, where, according to a recent survey by Eurobarometer, only 50% of the European citizens are plurilingual, being competent in at least another language besides their first language (L1).

Then, we can state that the European Union is a plurilingual space, inhabited by plurilingual citizens only by 50%, while the remaining part is still formed by monolingual people.

Why the need to train plurilingual citizens? Because - in the Europe of diversities - plurilingualism, multiculturalism, respect of alterity and flexibility are basic concepts.

If the concept of European citizenship corresponds to what we have illustrated above, and if the European citizens have to be considered as mediators of cultures and identities, their relationship with language shall not be exclusive but it must be open to the valorisation of plurilingualism, meant as the ability to use language in its diversities (then in the privileged dimension of variation) and to be able to mobilize more "linguistic repertoires"<sup>26</sup>.

The identity dimension of the first language (L1) has often been underlined. The child socialized in a specific language, become social actor thanks to the competent use of a particular tongue. This way he is introduced to the culture conveyed by this language, because linguistic competence and cultural

<sup>26</sup> Beacco

competence are closely related to one another, and the way to represent reality, typical of a language, influences the view of the world and the representation of the people who speak it. Then, language becomes one of the main identity aspects of a community.

*The political and educational value of the plurilingual citizens training*

#### **5.4 Limits and dangers of monolingualism**

This relationship among language/culture/identity has been fully understood by the people responsible for the educational policies in the different national states, who, besides building institutional structures, have defined adequate cultural policies. Specifically, they have been working at the formalization of an "official" language as a tool for supporting the process of political and cultural centralization and homogenization.

Significant examples are France and Italy<sup>27</sup>. In the two countries, even with different time and modalities, specific language policies have accompanied the process of structuring of the national state. In order to train French and Italian citizens or people from other countries, it was necessary to enable them to communicate in a single specific language, because this process guarantees the development of a feeling of belonging to the community and of appropriation and recognition of its shared cultural patrimony. In this sense, whereas the need to promote the identity feeling is stronger, monolingualism becomes a strongly rooted and interiorized attitude (and behaviour). In the recent past, every attempt to mitigate it and to valorise the minority linguistic experiences has often been hardly contrasted (see once again in France and Italy, the policies adopted for marginalizing minority languages).

According to Dermot Murphy: if we ask an English citizen which language English people speak, he will answer: English, ignoring the plurilingualism of the British society<sup>28</sup>. I think that the same can be said for Italian and French citizens and for other European populations.

Then, language represents one of the main elements of citizenship. Mastering competences in a language means to control the essential communication elements of a culture and assume its main behavioural norms, therefore, to effectively become part of a homogeneous community. And, if European citizenship must be multiple and inclusive, European citizens should be plurilingual, open to many cultural experiences, able to behave in different context.

The ethical and political value of plurilingualism has to be underlined not only in the view of the construction of a European citizen. If Art. 22 invites to respect every linguistic and cultural experience in the EU territory, we cannot ignore that the EU plurilingualism is also the result of the presence of people

---

<sup>27</sup> Also in Germany, Spain, England, etc.

<sup>28</sup> D.Murphy

who speak non-European languages, who are bearer of new cultures. Today, for accessing citizenship in the single European countries, there is the tendency to introduce new linguistic (and cultural) barriers which may become a new pretext for valorizing monolingualism and “national culture”. The danger is that the mastery of the national language becomes an integration element excluding people coming from other contexts. Reducing the belonging to a community to the competence in a specific language/culture can be risky.

Moreover, monolingualism can become a tool for reaffirming an exclusive identity and, at the same time, an unconscious but tenacious barrier to the learning of other languages and, therefore, to plurilingualism. In fact, the policies in favour of monolingualism and of the exclusive identity character of the national language, in the recent past, have been the basis of the scarce interest of the educational systems of many European countries in foreign language learning/teaching. Particularly, the objective traditionally indicated was “to have knowledge” of languages, more than practicing them and mastering linguistic competence. Language was conceived as a combination of formal rules to be studied (according to the model of the classical languages), a block identifiable and defined of knowledge, whose mastery, especially in cognitive terms, was considered the true objective of the school curriculum. Then, foreign language included in the school curriculum exactly like any other discipline, to be learnt as a specific content. A language which, considered its role, did not interfere with the first language’s function and identity value.

Today, L2 learners are asked to behave in the second language, to assimilate the cultural elements conveyed by it, then, first of all, to be able to “keep distance” from their privileged and exclusive relationship with their first language (L1). Moreover, they are required, rather than adhering to the cultural framework conveyed by every second language object of learning, to be able to put into perspective their cultural rules and to select and adopt behaviours connected to the use of any language in which it is possible to communicate, even preserving the unity of one’s own language, in terms of principles and adherence to specific shared values.

### **5.5 European commission and plurilingual citizen training**

Plurilingual citizen training satisfies not only utilitarian needs, but also politics and ethics. It is a not easy training, as it is not easy any educational intervention aimed at contrasting the natural defence of a monocultural identity.

The most recent documents produced by the Commission have identified some possible strategies.

The document accompanying the “Communication from the Commission to the Council and the European Parliament, the Economic and Social Committee and the Committee of the Regions”, dated November 2005, is entitled: *A new Strategic Framework for Plurilingualism*.

It starts with a Slovak proverb: “The more languages you know, the more of a person you are”. It is an important document, since it was issued by the Commission with the following aims:

- reaffirm the Commission’s commitment to plurilingualism in the European Union;
- set out the Commission’s strategy for promoting plurilingualism in European society, in the economy and in the Commission itself;
- propose a number of specific actions stemming from this strategic framework.

*European  
commission and  
plurilingual  
citizen training*



# WHY LEARNING LANGUAGES IN THE THIRD AGE?

## 6.1 Learning in the Third Age?

It is well known that cerebral aging implies changes in the cognitive activity also in subjects who do not show signs of true pathologies: various functions, among which memory, concentration, attention, social behaviours, etc., are involved. These changes are parallel to the physical and physiological evolution of the whole body. But, while, for what concerns the rest of the organism, it is recognized that it is a good norm to try to preserve functionality through adequate behaviours (physical exercises, diets and other “virtuous” behaviours - i.e. not smoking), for what concerns mind, a similar awareness is not fully diffused. A sort of resignation dominates when facing the weakening of mental abilities, even if some suggestions on how “to keep mind alive” (i.e. taking part in social activities, solve crosswords or similar activities) are commonly shared.

However, in the last years, there has been a change of perspective in this sector. Especially in USA - but not only there - the concern for the social effects of the pathologies related to cerebral aging (first of all Alzheimer) gave the impetus to a series of researches and assistance programmes for elderly persons (starting from 55 years, important from the sociometric surveys point of view) that actually placed more emphasis on the general phenomena linked to time passing also in subjects not affected by pathologies, in practice on the “normal” brain aging and its features<sup>29</sup>. The recommendation more and more insistently deriving from this is to consider the mind as a true organ to be cured and taken in exercise for prolonging its efficiency for the longest time possible (Oliviero 2005).

In a first phase, the programmes for preserving “mental efficiency” tended - on the basis of the post-trauma cognitive rehabilitation principles - to privilege the most tenacious and resistant cognitive functions, disregarding the functions

---

<sup>29</sup> For a first orientation on the USA initiatives, visit the *National Institute on Aging* (NIA) website: <http://www.nia.nih.gov/>.



which are more subjected to a progressive weakening. In other words, the tendency is to keep in exercise the already mastered skills, so that the relating abilities are not weakened, but not the same in stimulating the less used functions, maybe exercising in learning new things which notoriously require a special effort of attention and the involvement of cerebral areas particularly subjected to the aging process. This attitude in the last years is being revised (Goldberg 2005). The reason of this change is an enhanced awareness that the brain plasticity, namely its capacity to change and remain "elastic", does not stop in the first life phases, but is preserved, even if within certain limits, also in the old age. The awareness that a moderate reactivity to new spurs persists over time and has to be stimulated for avoiding that the cognitive system becomes atrophic took the place of the idea that the cognitive system is constantly "in loss" throughout the life span (i.e. because of the decrease in the number of neurons and their functionality).

This makes it possible to consider also the foreign languages learning as a "cognitive" prophylaxis for the third age, even if still now it generally is not included among the activities most frequently suggested and promoted by the programmes of cognitive powering for older people, because deemed too demanding and complex. In practice, the diffused idea is that language learning is not much adequate for a mature age, since it requires intense and prolonged concentration and attention, remarkable memory and full efficiency of the perceptive system (sight and hearing), etc.

In addition, there are psychological factors which seem to interfere with this kind of task, as the fear to lose one's face, the stress caused by the check tests, the time-demanding effort required before obtaining a result, etc. Finally, a worsening element can be considered the lack of didactic methods expressly developed for this kind of users and consequently of specifically designed courses. There are no specific teaching modalities for older people. This kind of teaching is generally assimilated to the current teaching modalities used for adults (who often are young adults, such as University students or Vocational Trainees) or for general language teaching.

Before considering these disadvantages, which can be attributed to the older learners condition (and underlining, however, some disadvantages!), it is important to examine the reasons which induce people believing that foreign language learning is particularly suitable for a programme of "cognitive prophylaxis", intended as a combination of activities developed in order to preserve, and, if possible, to enhance, the older learner's cerebral elasticity.

## **6.2 Why learn languages in the third age?**

The knowledge of (at least) two languages seems to represent a general cognitive advantage, as indicated in a study by Bialystok and his collaborators (Bialystok et alii 2004), illustrating that bilingual subjects show better performances than subjects who exclusively speak their mother tongue, not only

in strictly linguistic tasks, but also in general tasks. This phenomenon is extended throughout the whole life span, contributing to the hypothesis that bilingual subjects are more resistant to the decay of some cerebral functions because of the continuous use they do of these functions for dominating two active linguistic systems. Practically, bilingual subjects have a wider linguistic-cognitive patrimony than monolingual people, generally more extensively distributed in the two hemispheres, because of the continuous decisional processes related to the *code switching* (passage from a language to another). This stimulates an increased use of the general cognitive functions related to the processes of attention, functional inhibition (the choice of a language is accompanied by the inhibition of the other), and work memory, even involving creativity and *problem solving* faculty, according to some theories.

Since the above mentioned study was about subjects who had been bilingual since their childhood, it is still not very indicative of the possibility that this “cognitive advantage” can be obtained also when a subject starts learning language in an advanced age, even if, as we have seen, it suggests that bilingualism can have a good function of preservation of the general cognitive abilities in the Third Age.

However, from another study<sup>30</sup>, it was possible to argue that – even in an indirect way – this hypothesis is absolutely plausible. The authors show that learning a foreign language contributes to increase the quantity of grey matter present in the angular gyrus of the left parietal lobe (one of the areas interested in the linguistic function) and this for all ages, even if in a different measure. Moreover, they show that this increase is strictly related to the competence achieved in the foreign language and to its use. Since the grey matter contains the neurons specialized in the higher cognitive functions, this means that bilingual people<sup>31</sup> have more neurons and connections than monolingual people in the area of the brain in which important linguistic and not only linguistic activities are processed (the angular gyrus actually is part of the heteromodal associative cortex whose function is to integrate the inputs received from multiple sensorial channels (it therefore participates also in other important general cognitive capacities). In addition, bilinguals often (through the enhanced quantity of white substance) have more connections with the right hemisphere, potentially involved in the learning processes. This latter datum is not without meaning; since it is known that, in general, the efficiency of the right hemisphere

<sup>30</sup> Mechelli (2004)

<sup>31</sup> The concept of “bilingual person” should be specified: by the term “bilingual” we mean not necessarily a person who fully and totally dominates two (or more) languages, but a person who is able to use two languages with an adequate functionality in the different situations it is necessary to use them. He could be a person who use them frequently only for determined functions (i.e. a social assistants who have to look after a community of immigrants but that not necessarily know all the nuances of the immigrant language). This means that the bilingual subjects tested in the experiments can have different levels of (bi)linguistic competency. In the case of the experiment reported by Bialystok, the subjects were people who, since the age of ten, had daily practiced two languages and, then, presumably they had a high competency in both languages; in the case of the experiment reported in Mechelli, instead, the subjects had different competency levels

*Why learn  
languages in the  
third age?*

(and its size) tends to diminish with age more than the efficiency of the left hemisphere and, then, its stimulation has particularly interesting prevention effects. Finally, it must be remembered that the heteromodal associative cortex, which includes the angular gyrus, is one of the structures most subjected to aging. The fact that bilingualism stimulates its growth and functionality has prevention effects.

These neurological data make very suggestive the hypothesis that learning languages in the Third Age can represent a general cognitive advantage, since it stimulates the cerebral plasticity. Then, there is a good reason for believing that it can be included in a programme for preserving cognitive functions in the Third Age, also if learning languages certainly is a complex activity which requires a considerable effort, especially when some capacities are weakened by aging. But, according with the change we have illustrated in the cerebral efficiency preservation philosophy, the correct strategy consists in not repeating (or not only repeating) what one can already do, but stimulating what is progressively weakening<sup>32</sup>.

### **6.3 Language learning in advanced age - Main characteristics**

The question which could arise at this point is: what characteristics make the foreign languages learning in advanced age problematic and if there are possible advantages also in the case of older learners.

It is obviously a subject which would require a very complex treatment, impossible to face exhaustively in this context, and then we will just trace its main aspects.

We can divide the significant characteristics (which not always are negative, as we will see) in three main sectors: the *biological-cognitive* sector, that concerns learning biological aspects; the *affective* sector that concerns learners' attitude towards foreign languages; and the *metacognitive* sector, that concerns the way people face learning.

For what concerns the *biological-cognitive* aspects, one of the things which are immediately evident is the difficulty that older people have in understanding spoken language and in reproducing its sounds (pronunciation). This difficulty has its physiological explanation in a decreased acoustic sensitiveness and its cognitive confirmation in the fossilization (stiffening) of the phonological system, specialized throughout the whole life span (but actually generally very precociously) on the basis of the characteristics of one's own mother tongue. In the following pages, we will illustrate this point more in detail, trying to give some suggestions for solving the problem.

<sup>32</sup> Goldberg, referring to the cognitive preservation programme coordinated by him, notices that: "often we concentrate on the participants' weakest areas and this arises consternation: why should I face difficult exercises, while there are easier things available for me?" But, if our theory is correct and then cognitive exercises are useful for improving the functionality of the brain structure, then, working on the weakest part is the logic starting point: the same thing would do a golf player concentrating on its weak points for reducing his handicap". Goldberg (2005), 250

Another certainly negative factor is related to *memory*: older people complain about the fact that they are not able to remember words and often also grammar structures. The memorization process, namely the passage from short-term to long-term memory<sup>33</sup>, actually is slowed down in older people. For this reason, this sensation can have a foundation, especially if compared to younger people. Anyhow, also in this sector, there are aspects potentially compensatory: it is known, in fact, that older people have a considerable inclination to remind autobiographical events, recollections of the past time that in determined moments of life even seemed to have disappeared. It is possible to exploit this characteristic also in the foreign language learning, by “hooking” as much as possible the lexical news to autobiographical and narrative aspects (older people’s recollections often are in the form of autobiographical stories). Moreover, for older people more than for younger people it is recommended to use mnemonic techniques, such as the association of words and images, sounds and colours, meaning families, synonyms and contraries, hierarchical structures, *loci* techniques, key-words<sup>34</sup> etc. All these techniques pursue the objective of contextualizing the word sound by “hooking” it to a maximum possible number of multimode inputs, in order to compensate the natural decay of the mnemonic performances, but also – as said above – for trying to limit their scope through a stimulating exercise. The same can be said, obviously and above all, also for the forms of semantic contextualization, which include the memorization of short sentences or poems, idiomatic sentences, etc. in which words are presented in an isolated way, but always together with other significant elements.

Finally, the *attention* phenomenon must be remembered. From the psychobiological point of view, the attention is the capacity to filter important information from the whole of acoustic and visual stimuluses or from other kinds of stimuluses which involve the brain sensorial or semantic elaboration. This kind of attention is seriously compromised in the elderly. From the pedagogical point of view, instead, the attention indicates a concentration exertion aimed at an activity or to an object (that teachers define “application”). Also in this case, generally, older people show less resistance than young people (they more easily get tired and consequently let their mind wander). However, the traditional studies privilege this kind of attention and it is not unusual that today older people show an increased capacity of concentration on the task (application) if compared to young people not trained in concentrating on a single object for a prolonged time lapse.

<sup>33</sup> Reference to the so-called “semantic memory”, namely the explicit and conceptual memory. Other kinds of memory, i.e. the procedural memory which is at the basis of the ability to do something, are generally less subjected to a fast degeneration in sane subjects (often older people perform usual tasks and also complex activities without a serious efficiency decrease)

<sup>34</sup> The *loci* method is a tested mnemotechnique known since ancient times, consisting in imaging the words to be memorized as if they were located in some places (a room for example). When trying to remember words, the person runs through the places associated with them. The key-word method consists in associating the foreign word’s sound to a mental image which facilitates to remember the word and its meaning. For example, the English word *tree* can be mentally associated to *three trees* (assonance with *tree*). This visualization allows subsequently remembering the meaning (tree) with its sound (three -> tree)

For what concerns the *affective* aspects, it is known that older people normally have a strong motivation when start studying foreign languages. Of course, it is not an instrumental motivation (to learn languages for work reasons, for settling in a foreign country, for educational needs, etc.) but it is an intrinsic motivation (interest in a specific language or culture, wish to understand people met during a holiday period, wish to know a determined literature, etc.), a social motivation (to be involved in an activity to be developed together with other people, to be in a classroom once again), a familiar motivation (in the globalization era, mixed marriages between people from very different cultures, can stimulate grandparents to learn languages in order to be able to communicate with their relatives, for example). In addition, there is a “therapeutic motivation”, linked with the theory illustrated in this study, now widely diffused among determined learners groups<sup>35</sup>. Not necessarily these kinds of motivations exclude each other; on the contrary, they often can be summed up and this make older people generally subjects very motivated in learning a language. This is a feature evidenced by teachers who underline that older learners are very interested, disciplined and constant in their presence if compared to younger students. However, it is exactly in the comparison with young people that older people show difficulties which can be re-conducted to affective reasons: slowness in learning, need to repeat, moderate reactivity, are all factors which determine that older learners feel uncomfortable compared to young learners. They fear to lose their face and often withdraw into a more limited communication, thus jeopardizing their learning chances and the possibility to practically use what they have learnt (Schultz 1997).

On the other hand, instead, older learners show a positive difference in the comparison with younger people (also adult students): generally they are not worried about the achievement of a determined competence (they are not interested in examinations or certifications). Therefore, they are less subjected to performance stress, they have an easy relationship with teachers and, in classroom, and they show a cooperative and not conflictual behaviour.

For what concerns the *metacognitive* aspects, older learners generally have numerous advantages compared to other adult learners. First of all, they have a great amount of *time that* allows them to dedicate themselves to learning in a continuous way, compensating this way the above mentioned biological deficiencies. Moreover, they can rely upon more systematic study habits and prolonged application capacities, and upon the fact that they have fewer distractions (younger learners, besides studying, have to work).

Other features which characterise older people learning can be both advantageous and disadvantageous: the traditional study habits facilitate an explicit and conceptual approach (“cognitive approach”, according to a

<sup>35</sup> “ ... erwarten viele Senioren vom Sprachunterricht auch therapeutische Effekte. Die Teilnahme an Sprachkursen wird von Ihnen oft als eine Art Prophylaxe gegen altersbedingte Gedächtnisprobleme angesehen.” Piedmont (1997): 137 [... many older people expect therapeutical effects from learning languages. The participation in language courses is often seen as sort of prevention for the memory problems deriving from aging].



glottodidactic definition) to language learning, and this represents an advantage for the aspects which can be expressed in a clear and not hierarchizable way (grammar rules, semantic systems and related notions), but they are less advantageous for the language implicit, irregular, intuitive aspects which are normally learnt through peripheral expressions and, anyhow, in a not explicit way (ways of saying, conventional expressions, broken forms, rhythm and intonation, etc.). Moreover, older learners generally prefer the written form and this, on the one hand is an advantage, since it facilitates the access to texts which are a mine of linguistic and cultural knowledge; on the other hand it binds learning to stiff forms and does not help in the oral information fluency.

*Language  
learning in  
advanced age -  
Main  
characteristics*

Then, older people are not so disadvantaged in learning foreign languages as it is commonly believed, especially if it is not expected that they achieve a high level of oral competence (which, anyhow, also young people not always achieve). The weakest point can be re-conducted to the biological-cognitive sector and to the skills related to the foreign language oral competence. The strongest points are motivation and perseverance in studying and lack of stress. A language learning programme specifically designed for older learners then implies the study of different aspects, which, however, so far have not been deeply examined yet.

In the next paragraph, I will illustrate just one of these aspects, as example: oral understanding, which is one of the most problematic aspects of older people learning. I will try to propose some possible solutions recently developed through modern didactic technologies.

### **6.4 A specific problem: oral understanding**

It is known that older people encounter difficulties in understanding spoken language, even in their mother tongue. Of course, these difficulties are enhanced when facing a foreign language, for a combination of reasons, among which the physiological phenomenon called *presbyacousy* which affect many people over 50. Presbyacousy can be re-conducted to the normal aging of the ciliary cells present in the cochlea (inner ear). With the passing of years these cells become progressively less sensitive, especially for the highest frequencies. Consequently, older people hear better low frequency sounds, such as background noise, and perceive in a less clear way the high frequencies typical of the spoken language (often they seem disoriented in noisy environments and encounter difficulties in understanding speakers, especially if speech is not directly addressed at them). The first consequence of this phenomenon is that older people need to activate to a greater extent the attention mechanisms which filter the significant information from the background. These mechanisms – as we have seen before – are the mechanisms most subjected to cerebral aging. Of course, they can be facilitated if the significant information (speech) is presented in a way that makes it more “silhouetted” against the background. This means if the volume is enhanced (substantially speaking louder). The second consequence

*A specific  
problem: oral  
understanding*

is – keeping the same volume – that some sounds are more perceptible than others. It being understood that the spoken language's frequency range remains within the normal older people's perceptibility threshold (we are not referring to deafness), some sounds, particularly consonant and sibilant sounds (like S, SC, or F), can be more hardly heard because they have many high frequency harmonics, which are those concerned with the decrease in the sensitiveness of most part of the ciliary cells subjected to aging. The consequence is that older people hear relatively well vowels, while encounter more difficulties in hearing consonants, which, as it is known, have the important function to mark the syllable borders, the beginning of words, etc. In extreme cases, older people perceive the speech flow as a sort of "vowel soup", whose distinguishing borders between words and within the word itself are imprecise and must be then compensated through a mental effort. The reconstruction of the word sequence in a verbal message is anyhow a process that brain has to activate also in conditions of normal efficiency: the ear always perceives a *continuum* of sounds which almost never are clearly distinguished in words, but appear like a sort of mix (or fusion) that the brain has to segment and interpret like significant sounds (words and word groups) on the basis of experience and comparison with already stored models. It is evident that, if the input is not much clear, this operation becomes more difficult, especially if it has to be made for a not much familiar input, as a foreign language. Substantially, older people must "fight" not only against a weakened sensitiveness with respect to elements determining for the speech segmentation (consonants), but they do not even have the possibility to compensate with experience the completely new information received from a foreign language. Then, they are subjected to a greater uncertainty and the physiologic and cognitive effort necessary to integrate the input lacks is particularly heavy and can easily generate tiredness and induce them to renounce.

It is possible to take into account these disadvantages within a foreign languages learning programme?

Actually, as we have seen, the problem derives from two components: a "native" component which determines that the capacity to distinguish determined sounds within a speech is weakened with age, also in one's own mother tongue; and an additional "foreign" component which intervenes when trying to process (understand) the spoken foreign language and, therefore, includes elements which require further elaboration for filtering sounds and sound combinations not much familiar, unknown or almost unknown. It is evident that foreign language programmes must focus on this second component (if grandmother does not understand what is said in television - in her mother tongue - the only thing to do is to increase the TV volume) and, according to this line, some interesting technologies which are worth illustrating are actually going to be experimented.

For what concerns the reduced perceptibility of the consonant sounds, in the course of time different consonant enhancement methods based on electronic instruments have been developed with the aim to make strings of speech,

recorded or even available *online*, more understandable. The most recent method, which has the advantage of keeping the acoustic features as much untouched as possible, is the one experimented in the recent FLIC Project (*Foreign Language Acquisition with the Instinct of a Child*) within the Fifth European Community Framework Programme (5PQ). It combines *online* the effects of the consonant enhancement with the effects of the comparison with the native model (*voice fusion*) and the activation of both cerebral hemispheres (*lateral training*) according to the following procedure<sup>36</sup>.

Through a system of dynamic filters, the speech of a native-language speaker (teacher) undergoes an electronic processing for enhancing consonantism without cutting the basic frequencies, but only enhancing the higher harmonics (*consonant enhancement*). This speech is transmitted to learners' ears who try to imitate it comparing their production with the model. Some strings of their production are electronically mixed and combined with those of the native-language speaker and re-proposed in a variety of mixes of native/non-native speech, electronically manipulated *online*, so that learners are no longer able to distinguish the two sources (*voice fusion*). This way, they finally believe that the resulting combination (more "correct" of their original production) is not different from theirs and are prone to further imitate it, unconsciously improving their pronunciation. Moreover, the different productions are alternately transmitted to the right and left earphones, in order to stimulate the selective reception of the two cerebral hemispheres and to activate the processes of unconscious acquisition of sounds (*lateral training*). This complex method has been experimented with success in some cases of children dyslexia (reading difficulties) and represents an extension of it. The objective is to make it possible to better perceive the consonant sound, but also to stimulate the sensitiveness for the unusual sounds of a foreign language, that the learners' phonologic system would tend to exclude or reinterpret according to the features of their mother tongue. The stimulation of the two hemispheres (the right hemisphere is more sensitive to news and then to learning) and the remixing of learner's production and model's production (teacher) should create for learners conditions comparable to those of a child naturally exposed to the sounds of a language (from this derived the project's title: "*Foreign Language Acquisition with the Instinct of a Child*"). Moreover, in general, this method generates in learners a psychological effect of certainty and self-confirmation, which stimulates their motivation.

The consonant enhancement can be instrumentally used also for reducing the effect of the surrounding noise<sup>37</sup> and, in order to get used to it, there exist noise staggered filtering techniques, according to which a spoken string can be first administered without interferences and then gradually adding background

<sup>36</sup> See <http://www.flic-project.info/> and

<http://istresults.cordis.lu/index.cfm/section/news/Tpl/article/BrowsingType/Features/ID/81625>

<sup>37</sup> It is the effect noticed in the Hazan/Simpson experiment (2000) that, however, concerns the administration of not contextualized single words; therefore, at the moment it cannot be used for teaching languages



noise, in order to start from an initially “clean” basis and progressively get used to the noise factors present in a normal input.

Other means for enhancing understandability concern the input speed and simplification.

The discourse speed influences understanding: it has been demonstrated that if speed is slowed down, the learner’s understanding is facilitated (Blau 1990, Griffiths 1990). Moreover, if learners themselves can control the input speed, slowing it down or accelerating it according to their needs, the understanding is even more facilitated (Zhao 1997). Today it is no longer difficult to instrumentally realize a speech which can be slowed down without modifying its quality (i.e. without the distortion we were used to in the past, when an LP was played at a lesser speed), associating it to a control mechanism (a handgrip to be activated) which can allow learners to vary speed according to their needs. This mechanism is very useful particularly for older learners.

The other aspect mentioned is simplification. Also in this case, the positive effect of a simplified discourse (Gass/Varonis 1994) or of a speech pronounced with a particular emphasis - like the baby-talk spoken by mothers when talking to their babies (the so-called “*motherese*”) - on understanding is well known. This last variant has been chosen within the FLIC Project for improving adults understanding: the discourse models are pronounced with a prosodic variation which imitates the variation used by parents in talking to their children, characterized by a rhythm slowdown (about 80 words/minute compared to the “normal” discourse average of 120-150 words/minute), emphatic intonation for arousing attention and accentuated prosodic outline.

All these instrumental and non-instrumental means pursue a common objective: to improve understanding, not only from the merely perceptive-acoustic point of view, but also intervening on the creation of mental models of phonologic systems, which – as we have seen above – are essential in the process of filtering of significant elements from the background. Trying to enlarge the mental images of the native phonologic system in order to adapt it to the characteristics of the new language, the segmentation of the spoken string and the compensation of the input noise are facilitated. These are the foundations for improving the foreign language pronunciation as well.

It could be possible to object that the use of instrumental techniques like those that we have illustrated above could not be accepted by older learners who feel uncomfortable with this kind of equipment. The cognitive enhancement programmes for older people demonstrate exactly the contrary: if adequately assisted, older people are happy to have the opportunity to use new technologies, especially if they are simple and enable them to keep the control of their performances (Goldberg 2005).

## 6.5 Conclusions

In the previous paragraphs we have tried to motivate why we believe that learning foreign languages should be considered an advantageous activity for older people's cognitive enhancement. We have examined both strong and weak points of this kind of learners and illustrated a procedure for trying to compensate at least one of the disadvantages that older learners encounter in facing the study of a foreign language.

Several times we have underlined how the researches and results gathered so far are fragmentary and do not represent a complete reference framework, especially for what concerns the methodological component of the foreign languages learning/teaching. The so-called "andragogy" (adult education theory) is still in its first development phase, let alone the so-called "veteragogy" (older people education theory). However, it is now time for asking the appropriate questions on the best manner to face the language learning also in the Third Age, starting from an autonomous definition of objectives. Older people, in fact, not necessarily aim at fluently using a foreign language (even if sometimes it could be agreeable to be able to do it). Their objectives are - as we have seen - prevalently social and cognitive preservation objectives. They are not "minor" objectives or purposes less ambitious than those of other age ranges, but require different realization modalities and tools, and imply the awareness of their dignity. Older people must be able to face foreign language learning in the belief of making an accessible thing useful for their purposes and they must rely upon adequate means for achieving their objective (material, equipment, courses and contents). The study of the older learners' biological-cognitive characteristics should support these objectives and, also in this sector, there is still much to do. It is not excluded that exactly the integration between scientific knowledge and methodological solutions, which is necessary for special learners such as older learners, could open very interesting perspectives also for learning in other age ranges. Paradoxically, the problematic nature of teaching in so difficult conditions can be a compelling spur to open one's eyes to cognitive and biological realities that too often are disregarded in the current didactic methods tailored for general users. The whole linguistic pedagogy could benefit from this!



# THE ROLE OF THE COUNCIL OF EUROPE AND THE EUROPEAN COMMISSION IN THE DIFFUSION OF ITALIAN LANGUAGE AMONG FOREIGNERS

Some news has marked in an epochal way the condition of Italian as non-native language in the last decades, together with radical changes of the whole Italian linguistic space.

The birth of an Italian spoken language commonly used and diffused all over the national community represented a true revolution which involved all the processes of diffusion of a standard language started with the National Unification in the nineteenth century and continued throughout the whole story of the unified State with acceleration phases during the most important moments of the Italian civil, economical and social history.

Since the 50's, these processes have developed at a whirling pace, contributing to the change of the economical-productive, social and cultural national identity, becoming a potentiality and a result at the same time. In the 80's-90's this process achieved a sufficiently defined state, so that people started talking about a new national linguistic identity. Anyhow, the enhanced linguistic unification and standardization did not correspond to a decrease in the language diversification and dynamism. Dialects continued living, even with a different layout and extension of their use contexts and a considerable number of new languages became part of the Italian society as a consequence of foreign immigration flows. This created the component of the immigrant languages, namely the languages spoken by the new citizens, permanently rooted between the national community and the local communities. According to the most recent data, the immigrant languages, as a factor of new plurilingualism, are at least 130, with a nucleus of about 30 languages more steadily and considerably present.

The national linguistic reality today lives a phase of intense dynamism, characterized by the compresence of different and sometimes contrasting impulses which create linguistic and generally also cultural and social break lines: from the risk to lose expressive richness to the stimuli towards new creativity forms; from the centralism and the new normativism motions, on the one hand, to the aspirations to a new linguistic democracy on the other hand; from the awareness of the need of international opening (and therefore of the deriving need to learn foreign languages) on the one hand, to the prevailing orientation to English to the prejudice of all the other languages, (even of the languages now steadily present in our society) on the other hand.

These deep changes in the linguistic conditions of the Italian society and of the Italian language as its expressive tool corresponded to similar changes in the Italian language of non-native speakers, as a foreign language, within and outside the national borders.

This language, that has always been included in the internationally diffused languages, above all for its connection with a centuries-old intellectual culture tradition, is now having a large expansion, maybe as never before, both for number of students who choose it as an object of study and for the new functions and identities it is assuming for foreigners. Italian language, in fact, is the language of one of the main world's economic-productive systems. For this reason, it is being increasingly studied, also for its value as a tool for getting in contact with this economic system. It is becoming a socially spendable language for foreigners. Moreover, Italian is becoming the non-native language of the millions of foreign immigrants living in Italy: learnt by adult people, most of the time not in language courses, but in the framework of social interactions with Italian speakers in the every day life, and learnt by the immigrants' sons as a second language besides the language of the family of origin. For adults and their sons, Italian assumes the form of a *contact language*: a language which creates new sense and identity borders in the contact and in the comparison with the language of origin and with the languages already known.

These changes, so radical if compared to the situation of three decades ago, occur in an international context characterized by the whirling expansion of the "world language market" and by the configuration of the "new global linguistic order": the preponderance of English as the language for the international communication transactions and a world where mobility and contact among people have become structural features, generating the current phase of expansion of the language market. Indeed, they have created the language market itself, that is to say a situation of competition among languages and their related social, cultural and economic-productive system where all the products of the languages-cultures-societies, and, above all, the related semiotic, symbolic and identity systems compete with one another.

In this phase of expansion of the language market, Italian assumes a primary position: it is the fourth – fifth most studied foreign language, and the second language present in the social communication, i.e. in messages, signs and logos which create the linguistic-semiotic profiles of the world cities. Far from

competing with English as the language used for international communication transactions, Italian defines its own manifold identity in the world language market. This identity is based both on the traditional reality of Italian as a language representing a great intellectual culture and, at the same time, on the new opening, where its traditional creativity and aesthetical quality features run through the contemporary products of the society and of its economic-productive system. From this derives a capacity of proposal of meaning, semiotic and expressive values which do not reach only niches of foreign users, but that are generally felt as alternatives to the planet globalization process and to the massification of the semiotic and expressive values. Italian language proposes itself, and is increasingly felt by foreigners, as the language of a globalized view of the world, where local realities live together and give sense in a world of global phenomena.

In this brief reconstruction of the Italian language reality in its current international destiny, an element for being exhaustive is still missing: the role of the European Community Institutions in the promotion of the European Language Policy and the consequences of their action on the Italian language.

It could not be possible to understand the dynamics and the competitive tensions among languages and the reasons which led to the creation of a world language market, where different languages (not only English) are present and interact, without considering the role of the European Community Institutions Language Policy.

This is not the place for reconstructing the main moments of the contemporary European Language Policy, but one cannot avoid to mention some matters of fact. The first one is that, thanks to the great projects promoted by the Council of Europe, since the 70's, the Old Continent has become once again the centre of the theoretical and methodological elaboration of all that concerns the diffusion of languages and the tools for their promotion as non-native languages. All the great European projects on these topics - the project aimed at the creation of a Threshold Level; the projects for preserving immigrant languages in the different European countries; the alphabetization projects; the projects based on the combination of linguistic training and vocational training - aim at defining the linguistic profile of the European citizens. For this purpose, an effort of theoretical, methodological, political and management elaboration has been made, whose consequences will affect not only the European languages and citizens, but all the world languages, since they are set in the framework of the mutual contact at the international level.

Once regained priority at the world level, in terms of theoretical-methodological elaboration and of development of language policy guidelines, Europe and European Community Institutions can be considered important datum points at the planetary level. The last important Language Policy document by Council of Europe, the *Common European Framework for Languages*, represents a further step forward in this direction and defines a model which influences all the training systems in their policies and

implementation procedures. The Common European Framework has formalized a scheme of competence levels which has quickly spread through the European training systems. It has become the main reference model for the certification agencies, stimulating their activities and giving them, of-fact, a carrying function within the European system of language promotion and its related training offer.

The European Community *Label* represents, in this framework, a symbol and a tool: as a symbol it indicates the quality features of projects and activities, and then of the training agencies engaged in the language diffusion; as a tool, it indicates the parameters for a diffused model of good practice, gathers the best excellence practice features and allows linking them to one another. The Label identifies the best practices and promotes the best features, sustaining their diffusion for creating an increasingly extended system of actions shared on the base of quality.

What benefits can the current condition of the Italian language diffused among foreigners derive from the European Community Institutions role and initiatives?

In our opinion, the positive elements which characterize the current situation of the Italian language as a language 'of and for' foreigners, can find in the European Community proposals (especially in those of the Council of Europe) a reference conceptual system for deriving a national policy. The condition for this operation is that Community proposals are fully understood; the consequence is that the critical points, which undeniably characterize also the current positive situation of the Italian language in its international condition, are solved.

The main critical points of this situation unfortunately are structural. First of all, the balance between the State motions and the social systems (public institutions and privates; formal and informal systems; national and foreign structures) which operate in the field of Italian as a second language (L2) is still far from being achieved. This sometimes generates the prevalence of centralistic and monocratic motions, or of totally uncontrollable needs which arise in the lack of clear and well-advised guidelines. The risk of an actual implementation of these monocratic tendencies is the highest price to be paid for the Italian language in the world: the dream of a central State whose ambition is to control every subject and every action takes shape in a reductory imprint aimed at imposing one single view to Italian subjects (even State subjects) who, by law, have full action autonomy. This is the case, for example, of the initiatives promoted by the University for Foreigners of Siena and of Perugia and by the Third University of Rome in the field of the competence certification of Italian as a foreign language. Recurrently and systematically, State institutions refer to a single certification, which should simplify the Italian training offer in the world. Against this hypothesis there are scientific reasons (a single model of language competence and assessment is missing; any reductory perspective would obstruct the scientific research development on this subject), politic reasons (the risk that certification could be used as a tool for selecting the entries into Italy or for granting citizenship also to the descendants of Italian emigrants is very high and implies the denial of the expression rights ratified by the Italian



Constitution), ethic reasons (the transparency function can have a foundation only within the values which are at the basis of the expression rights).

The centralistic and monocratic perspective would have, of-fact, a bureaucratic character which would mask the actually politic aim of the operation and would reduce to an administrative-bureaucratic function a complex process of knowledge acquisition through the linguistic-communication measuring and assessment, which is, at the same time, a formalized guarantee of the expression and communication rights-duties.

However, the centralistic, monocratic and bureaucratic view of the promotion of languages (and, among them, of Italian) substantially has not understood the Council of Europe proposal, which - according to the above mentioned *Common Framework* - is founded on the idea that plurilingualism is a richness for Europe, as well as the diversity of training systems, methodological proposals, models and certification agencies. What the *Common Framework* proposes is not a policy, a methodology, a single practice imposed from above or centrally, but the promotion and valorisation of plurality, meant as a condition for the progress of the training actions knowledge and quality. A possible condition is, of course, the reference to a shared system of concepts and terminologies, within which every training agency can define its identity, formalizing it, expressing its features and thus setting a condition of receptiveness to dialogue: dialogue, not submission to motions, where, perversely, old-fashioned bureaucracy and political-centralistic perspectives are mixed.

The second critical point of the Italian language in the world is its strong fluctuation, the strong diversity of users, their instability, and the dependency on extrinsic and changeable social, economic and political factors. The perspective of the *Common Framework* and of the initiatives promoted by the Council of Europe and the European Community including the *Label*, allows transforming this limit into a resource. Italian language cannot rely upon masses of foreign learners homogeneously diffused all over the world, but on 'residual' users, in quantity terms: residual, but strongly characterized from the quality point of view, focusing on the positive values that Italianity/Italicity proposes within the globalized/glocalised world. The reference to the plurilingual perspective and to the European linguistic democracy becomes an important tool for transforming the variability of users into a resource. It allows achieving the awareness that, for managing such general variability, the main tool must consist in a 'variable geometry' system of subjects, agencies, training offer, able to flexibly adapt itself to the advanced dynamism of the language market and of the position of Italian within it. The *Label*, exactly for its effect of accumulation and diffusion of the best practices and of the best features of the training practices, represent a very important tool for creating a network 'from below' among subjects involved in a so fluid and variable system. The third structural critical point for the Italian language diffused among foreigners consists in backwardness: the Italian language cultural industry system can be compared, for its width, turnover, and number of people involved, innovation and technology, to the



system of other languages widely diffused at the international level. At present, there are a limited number of subjects who, even with great difficulties, constitute a nucleus of this industry, in Italy and, in increasing number, also abroad, and this is the news of the last years. The consequences of the weakness of the Italian language industry are evident: there are no work opportunities for young people who in the last years have been trained by the Italian University system as advanced profile professional figures in the sector of teaching and assessment of Italian as a second language (L2). Moreover, Italy still depends on other cultural industry systems; when the Italian system proposes something innovative, it has not the opportunity to make it adequately both at the cultural and economic-productive level. The European Community proposals presuppose and promote, instead, also the creation of advanced professional figures adequate to the management of a language cultural industry, which, from the different national poles, can contribute to a strong and multiple European language cultural industry.

Finally, another not secondary critical point for Italian is the difficulty to transmit, at all the system's levels, the theoretical-scientific innovations elaborated. An example of this situation is the condition of Italian in relation with the linguistic situation of the foreign immigration in Italy. In this context, the distinction between foreign language and second language becomes less important, being both concepts inadequate to catch the actual complexity and the potential richness of the processes of contact between Italian and the languages spoken by immigrants (both adults and children) in Italy. The different situation of linguistic origin and inclusion in Italy (with children often born in Italy or very young immigrants) induces to reconsider the structure of their bi-/plurilingualism. As we have already said, Italian becomes more and more neatly a *contact language*, namely an idiomatic system which assumes the features both of first and second language and creates a border which does not divide meaning systems, but which mixes and recreates identity forms. From this perspective derives a different way to consider the products of this contact among idioms, often, far from the 'normal' forms. From this new scenery of contact among languages must also derive the awareness that the condition of Italian itself is changing and will further change, under the pressure and the influence of the immigrant languages and of their contact with our linguistic space.

Also on these subjects, the European Community proposals indicate pathways to be followed in the view of the *European Label*: to be aware that plurilingualism is a value and that the results deriving from the contact among languages enrich the whole society, shifting forward its meaning and expression borders.

The *Label* and the Council of Europe and European Community proposals then prove to be a guide in the management of a rapidly changing situation complexly structured: they provide us with datum points which help in recreating the concept of citizenship and the relationships with foreigners and their languages, both abroad and immigrated in Italy. Finally, and it is not

a meaningless thing in our opinion, the *Label* urges the redefinition of the profile of Linguistic Didactics, both at the general theoretical-methodological level, and at the level of operational procedures and implementation tools. The concrete didactic action, even if characterized by the irreducible individuality of the ratio between single learner's needs and concrete teacher's responses, can and must increasingly aim at the dialogue and at the comparison among different experiences. Concrete and individual experience, but able to compare to one another and to absorb from other experiences and give to others. Only the comparison between experiences, linked to one another within a conceptual and terminological framework that cannot be the *Common European Framework for Languages*, can realize this dialogue, which is the primary condition for the overall growth of societies and of their training systems. The *Label* experience suggests (but maybe imposes, in a duty and professional ethics key) that people who have been awarded it, meet. This meeting is necessarily realized through the dialogue and the comparison between experiences, in order to diffuse in an increasingly extended way the good practices that the *European Label* has recognized and awarded. This way, it will be possible to create a network of subjects united – but not uniformed – in the dialogue: a real and not virtual network, based on concrete experiences, concrete teachers and concrete institutions, which have seen in the European dimension the only possibility for overcoming the critical points of the Italian training offer for foreigners. Once again, this way, Europe comes close to citizens, both teachers and learners; once again the *Label* contributes to create the actual European citizenship based on dialogue. The dialogue tools consist of languages: exactly because of the civil role assigned to them, languages become the objective of every European action aimed at citizenship. The *Label* is their main tool, able to link the great language policy strategic lines with concrete actions in specific situations.



---

# CONCLUSIONS

## 1. Introduction

The choice to conceive this volume dividing it into basic subjects has given us the opportunity to try to provide an overall view of the Italian situation for what concerns the linguist field and to define some “crucial areas” that, besides being a specific interest of the Ministry of Labour, are the basis for realizing an active European citizenship in a continuously evolving Community market.

Fifty years since the signature of the Treaty, unfortunately it is not a surprise to find out that one of the factors that mostly influence the Union’s integration and employability levels is still the scarce knowledge of languages other than one’s own mother tongue. Competitiveness, market globalization, knowledge economy, then, cannot prescind from recognizing linguistic competences as key elements for favouring work and training mobility at the Community level and integration among populations in the respect of the cultural differences of each Country and minority.

Also in Italy, in the wake of the Community policies, the combination of linguistic competences/mobility has assumed, in the last years, an increasingly central role and represents one of the main development conditions in the training and professional field. It goes without saying that the attention is focused on the analysis of the linguistic needs of the small and medium enterprises (SME) and on the linguistic training, started up for meeting the need for change of the work market. On this subject, the “Let it Fly” survey, performed by the Ministry during the year 2006, highlighted that it does not exist yet a diffused culture on this topic. From the research, in fact, it emerged that enterprises do not consider linguistic training as a strategic resource, but as one of the general basic competences, for which training investments aimed at creating didactic pathways, which can satisfy both company and workers, prove to be difficult.

In this view, the need to certify competences has become increasingly urgent, and if, on the one hand, the transparency tools of the Europass Language Passport have been useful for self-certifying competences; on the other

## CONCLUSIONS

---

### *Introduction*

hand it must be admitted that the work to be made is still considerably long, especially for identifying the linguistic competence indicators, at the Community level, which can actually certify the learner's general knowledge of foreign languages. The Council of Europe has been the first statutory organ to go in this direction. Since the beginning of the 90's, in fact, it underlined the need to define an European reference framework for the linguistic competences levels, in order to favour the elaboration of learning programmes and the mutual recognition of the certification in the education systems of the different Member States. After more than ten years, in the *Language Learning and Linguistic Diversity - Action Plan 2004-2006* dated July 2003, and in the subsequent Communication from the Commission "*The European Indicator of Language Competence*" dated August 2005, the need of an European reference framework for linguistic competences levels is emerged, once again, so evidently to become one of the operational objectives of the next 2007-2013 planning period.

The importance to know at least two additional languages than one's own mother tongue becomes even more determining in exerting one's own right to the active European citizenship, which identifies a wider concept of citizenship, not exclusively limited to the juridical definition, but expression of the cultural dimension of every EU citizen. A citizenship then based more on the respect of the principles of common interest than on common rules and institutional references. A community dimension of citizenship which valorizes meetings and contaminations in order to actually build the "unity in the diversity". It is exactly in the respect of the integration and of the specificity of each country and person, whatever age range they belong to, that, in the Community planning for 2007-2013, the attention to the acquisition of linguistic competences is faced in a view of permanent learning, which extends the interventions also to people of advanced age.

It is undeniable that, both today and in a future perspective, the expectations in the linguistic field throughout the Union's territory and in Italy are numberless.

The European Commission, according to the Slovak proverb: "*as many languages you know so many people you are*", has already affirmed its engagement toward multilingualism, adopting, in the year 2005, the Communication "*A new strategy for Multilingualism*". This document defines a strategic framework in the field of multilingualism, accompanied by specific proposal and actions concerning three main objectives:

1. to encourage language learning;
2. to promote a valid multilingual economy;
3. to enable all Union citizens to have access to the Community legislation, procedures and information in their own mother tongue.

Of course, the invitation addressed to the Member States was to promote foreign language teaching, learning and use.

If we consider that in the European Union there are 20 official languages and

different regional or minority languages, this issue necessarily imposes a reflection. It is estimated that about 40 million citizens of the Union regularly use a regional or minority language that has been passed on from generation to generation, generally in addition to the official language or languages of the state. Moreover, it is possible to identify, totally, more than 60 indigenous groups who speak a regional or minority language. Then, reality is extremely rich. It is sufficient to think that, in Italy, there are German-speaking groups in Alto Adige autonomous province, French-speaking groups in Valle d'Aosta region, Albanian and Greek communities in Southern Italy, Croatian and Slovenian communities in Friuli Venezia Giulia region, and even Catalan groups in the area of Alghero, in Sardinia.

Besides the many-sidedness of the Community linguistic framework, it is anyhow necessary to highlight that, according to the Eurobarometer Survey on Languages in Europe dated February 2006<sup>38</sup>, only 56% of the European population stated to be able to express in language other than one's own mother tongue (in Italy 41%), against 44% of the respondents who admitted not knowing any other languages than their mother tongue (in Italy 59%). The percentage is considerably reduced also in Europe, in the case of the knowledge of two languages apart from one's own mother tongue (28%); in Italy this percentage is equal to 16%.

Among all the EU languages, English is the most known language (38%), followed by German (14%), French (14%) and Italian (3%).

Moreover, according to the Eurobarometer Survey, it is possible to state that approximately 1 out of 5 Europeans can be described as an active language learner who has recently improved his/her language skills or intends to do so over the following 12 months.

Only 12% of the respondents have improved their language skills in the past and also intend to do so in the coming year, thereby earning the status of very active language learner.

The three factors mentioned the most often for discouraging language learning are: lack of time (34%), motivation (30%), and expense of language classes (22%).

At a more general level, the reasons for learning languages are becoming more and more tied to practical benefits such as opportunities to use the skills at work (32%) or to work abroad (27%) compared to the results four years before.

Nonetheless, "softer" motives such as using foreign languages on holidays (35%) or for personal satisfaction (27%) still remain very much in evidence.

In the light of the objectives that the multilingual Europe has fixed, the situation can be considered promising. Compared to the results of the surveys performed by Eurobarometro18 in the year 2001, the development recorded in the last 4 years, in fact, are anyhow positive:

- the number of European citizens who know at least one foreign language has linearly increased from 47% (2001) to 56% (2005);

<sup>38</sup> Data collected in November-December 2005

## CONCLUSIONS

---

### *Introduction*

- the self-assessed level of the linguistic competences in Europe is improved. Compared to the results of the year 2001, the rate of people who master English and Spanish, on a point-scale, has recorded an increase equal to 4 points, and the rate of people who speak very well French and German has respectively increased 3 and 2 points;
- today, a higher number of Europeans believes that the knowledge of a foreign language is useful (83% in 2005, compared to 72% in 2001).

The current situation poses considerable **challenges for the future** in relation to the targets set for a European multilingual society. Among these are the challenges of responding to the citizens' willingness to learn languages, meeting the aims at policy level and reaching the target of "mother tongue + two".

First, a notable consensus among Europeans prevails about the benefits of knowing several languages. 83% of citizens of the Member States consider that knowing foreign languages is or could be useful for them personally, over half (53%) appreciating language skills as very useful. Only 16% of respondents do not recognise the benefits of multilingualism.

This support extends to the policy level, since 67% of the respondents agree with the view that language teaching should be a political priority, 29% being entirely in agreement with this view.

Finally, the target "mother tongue+two", defined for the first time in Barcelona in March 2002 by the Heads of State and Government, receives cautious support from the Europeans, since 50% of Europeans agree with the view that everyone in the EU should be able to speak two languages in addition to their mother tongue. However, 44% of the respondents are against this option. This objective is built on a long-term basis, thus, the work that has begun has to continue.

## **2. Training Area - The state-of-the art in Italy**

**European Label** → The Ministry of Labour has started following the activities linked to the European Label since 1997. These activities derived from the indications of the White Book (Cresson Report) that, since then, underlined the need to ensure that every EU citizen is able to speak and actively use at least two foreign languages (L2 and L3) in addition to their mother tongue.

In the **Community Action Plan 2004-2006 for the Promotion of the Language Learning**, the "European Label" was recognized "an important role to play, underlining local, regional and national projects which identified creative methods for improving the language learning quality", and the final aim to award the most innovative experience in the field of EU languages teaching and learning. This has been the orientation of the 6 years of work, ended in December 2006, awarding the last group of projects that obtained the



Language Label, with respect to two priority objectives:

1. to encourage new initiatives in the field of language teaching and learning in different work and educational contexts;
2. to inform trainers, teachers and students about these initiatives and induce them to apply innovative ideas and techniques to their specific situations.

*Training Area -  
The state-of-the  
art in Italy*

**Leonardo da Vinci** → Until the 31<sup>st</sup> December 2006 the Ministry of Labour and Social Security, has coordinated, together with the Ministry of Education, Leonardo da Vinci Programme, the main action tool of the European Commission for the construction of a European space of cooperation in the sectors of Training and Education. Even if the objectives of the Programme were slightly different and above all focused on the development of an education and a vocational training able to facilitate employability, innovation and improvement of entrepreneurial skills - as well as the continuation of the training pathway throughout the professional career, in order to allow the continuous updating and adaptation of knowledge, attitudes and competences - Leonardo has been an important tool for favouring the language teaching and learning, in the training field, nationwide.

Leonardo da Vinci Programme will continue to exist with slight changes within the **Lifelong Learning Integrated Programme**, as one of the 4 Sector Programmes for the period 2007-2013. A special attention will be paid to the transnational mobility and, then, consequently, to the linguistic competences in the work field and in other sectors

**Let it fly** → Accepting the invitation of a series of Community documents which underlined the need to promote interventions aimed at increasing and improving the educational and training processes nationwide, the Ministry of Labour, moreover, has financed the "**Let it fly - Learning Education and Training in the Foreign Languages in Italy**<sup>39</sup>" project, a service plan for the realization of a Research-Action on the need for linguistic training both in profession-related contexts and those related to education and permanent formation, furthermore on initiatives and experiences promoting and developing foreign language learning in Italy. There was the need to point out and interpret the extent of the linguistic training demand and offer in Italy through a complex qualitative-quantitative methodology, based on the analysis of the knowledge and linguistic competences needs and of the features of the already consolidated, public and private, linguistic training offer for professional purposes. The project, just ended, has been managed by a Temporary Venture Grouping, coordinated by Consortium Sinform with the presence of Censis, and provided interesting results available online by clicking on the following link: <http://www.letitfly.it>.

<sup>39</sup> It was realized with PON IT 053 in the period 2004-2006 by: Consorzio Sinform, Censis, Consorzio Fridericana, Enaip, Grandi Numeri



### 3. Next future

**“Lifelong Learning” Programme 2007-2013** → For the period 2007-2013, the European Commission has renewed its engagement in the linguistic field through specific actions to be developed within the *Lifelong Learning Programme*, particularly aimed at promoting language learning and linguistic diversity in the Member States. In Italy, in fact, at least for the training sector, the actions in the linguistic training field derive from the Community indications.

The Lifelong Learning Programme, as it is shown in the table below, comprises four sectoral programmes coordinated by the Member States, and two transversal programmes, coordinated by the European Commission.

<b>INTEGRATED PROGRAMME 2007-2013</b>			
<i>Comenius</i>	<i>Erasmus</i>	<i>Leonardo da Vinci</i>	<i>Grundtvig</i>
School Education	University and Higher Education	Initial and Continuous Education and Vocational Training	Adult Education
<b>Transversal Programme</b> 4 Key Activities			
Political Development	Language	ICT	Dissemination
<b>Jean Monnet Programme</b> 3 Key Activities			
Jean Monnet Action	European Institutions	European Associations	

The sectoral sub-programmes shall be the following:

- the *Comenius* programme, which shall address the teaching and learning needs of all those in pre-school and school education up to the level of the end of upper secondary education;
- the *Erasmus* programme, which shall address the teaching and learning needs of all those in formal higher education and vocational education and training at tertiary level, whatever the length of their course or qualification may be and including doctoral studies;
- the *Leonardo da Vinci* programme, which shall address the teaching and learning needs of all those in vocational education and training, other than at tertiary level;
- the *Grundtvig* programme, which shall address the teaching and learning needs of those in all forms of adult education.

**Transversal Programmes:**

**Transversal Programme:** this programme is aimed at promoting actions of common interest and comprises four key activities:

1. political cooperation and innovation in lifelong learning;
2. promotion of language learning;
3. development of innovative ICT-based contents, services, pedagogies and practises for lifelong learning;
4. dissemination and exploitation of results of actions supported under the programme and previous related programmes, and exchange of good practices).

**Jean Monnet Programme:** the Jean Monnet Programme shall support institutions and activities in the field of European integration. It includes three key activities:

1. Jean Monnet Action;
2. Operating grants to support the functioning of specified institutions dealing with issues relating to European integration;
3. Operating grants to support the functioning of other European institutions and associations active in the field of lifelong learning. Operating grants to support the functioning institutions and associations active in the field of lifelong learning.

**4. Some final reflections...**

One of the recurrent subjects in the general linguistic field is to show how and why multilingualism represents one of the key values of Europe. Linguistic learning enables citizens to enrich their life, to know new ideas, to keep their mind trained and to benefit from the European cultural diversity, besides being, especially in the training and work field, a determining element for considerably improving career perspectives and favouring professional mobility throughout the European territory.

Many Europeans understand the personal and professional advantages deriving from knowing foreign languages and this motivates them in learning. Anyhow, more imaginative solutions are needed for convincing all people who do not speak any other language than their mother tongue to overcome their perplexity about learning. If we consider that 59% of Italians do not know any other non-mother tongue language, we have to recognize that, in Italy, this is still a great problem.

In order to mitigate the reluctance to learn new languages, the European Commission has published "Lingo", an informational brochure listing and describing 50 innovative best practice examples of projects, drawn from across Europe, catering to all age groups in an agreeable and absolutely not demanding way, in many cases going beyond the traditional approaches by proposing innovative teaching modalities and locations. These methods and events had already been experimented, successfully encouraging people to learn either a

## CONCLUSIONS

---

*Some final  
reflections...*

new language or to improve their existing language skills.

The 13 projects that were awarded the **European Label 2006**, and concluded the experience in Italy, represent a step forward toward reaffirming the importance of a creative and strongly motivating approach in the foreign language teaching, hoping that the attention to the linguistic actions will generally increase and will be addressed also to minority languages which anyhow have a remarkable historic and cultural value.

Multilingualism is an element which makes Europe unique, and it is desirable that it becomes a strength element which contributes to the extraordinary richness of Italy.

*Alessandra Tomai*  
Ministry of Labour and Social Security  
Head of Unit VII  
Direction General for guidance  
and vocational training policies

---

Section 2  
**PROJECTS**

---

---

# WINNERS 1998

1. **"Self Access"** – C.I.L.A. University "L'Orientale", of Naples
2. **"Sistema L2"** - L2 Group Limited Partnership of Terni
3. **"Team"** – RIUM - Training Service and external relationships - Univeristy of Bologna
4. **"L'Inglese in 7 note"** – CFP "Formont", of Druogno (VB)
5. **"Network telematico per l'apprendimento delle lingue"** - Sinform, of Bologna
6. **"Comunicare in lingua per cooperare, competere ed innovare"** - Italtel, of Settimo Milanese (MI)
7. **"ATENA-Lingue"** - Didael, of Milano



**1. University degli Studi of Napoli "L'Orientale"  
C.I.L.A.  
(Centro Interdipartimentale di servizi Linguistici  
ed Audiovisivi)**

**PROJECT TITLE**  
**Self Access**

**DESCRIPTION**

It is a resources centre for learning foreign languages. The Centre has been studied for being used not only by the students of the University "L'Orientale", but also by a much larger number of users with different competence levels, as well as by sme and schools. Its organization allows indicating and providing personalized pathways to each user. Material of all kinds is available for users: Internet reviews, computer-accessible audiovisual material, satellite TV, video post-production studios, data banks.



**2. Gruppo L2 s.a.s.**

**PROJECT TITLE**  
**Sistema L2**

**DESCRIPTION**

The course, whose duration is 24 months, has been studied for young people in search of their first job or already included in the work world. It envisages teaching languages through remote contacts with English, Dutch and German young people and training periods on specific professional projects. The languages taught are English, German, Dutch and Italian for foreigners. Particular attention has been paid to the enhancement, to the greatest extent possible, of children's motivation in committing themselves to study and to practically apply the competences acquired.



**3. University of Bologna RIUM  
Servizio Formazione e Relazioni Interne**

**PROJECT TITLE**  
**Team**

**DESCRIPTION**

The project has been structured for the internal employees of the University of Bologna who wish to develop and consolidate their competences in writ-

ten and spoken English language, in order to enhance their professional abilities, both from the point of view of contents and from the point of view of relationships with foreign users. The analysis of professional and linguistic needs is developed in a very sophisticated way. The learning environment is varied, stimulating and effective, "tailored to measure" for the graduated employees who have access to the courses. The project has been designed and developed in collaboration with CILTA (Interfaculty Centre for Theoretical and Applied Linguistics).



#### **4. Formont Consorzio per la formazione professionale delle attività di montagna**

**PROJECT TITLE**  
**L'Inglese in 7 note**

**DESCRIPTION**

The project started with the intent of contributing to improve the competences and the work opportunities of young students who have left school before getting their diploma. The first step consists in motivating them in committing themselves to the achievement of an objective, strengthening their motivation in doing and studying. The idea to realize a musical in English Language, from the creation of a plot to music, arrangements, scenography and lights, leads to the real staging of this work. This pathway, which has been studied for introducing young people to different professional and coordinated competences, introduces in a natural way the need to improve the knowledge of the English Language and to use it for the performance success.



#### **5. Sinform**

**PROJECT TITLE**  
**Network telematico per l'apprendimento delle lingue**

**DESCRIPTION**

It is an online kit also available on the Internet for learning Italian (for foreigners), English and Spanish. The project is addressed to adult users who hold a Secondary School Diploma or a University Degree. Special attention is paid to providing linguistic tools for training employees of small and medium enterprises.



## 6. Italtel - Centro di Formazione

### *PROJECT TITLE*

**Comunicare in lingua per cooperare, competere ed innovare**

### *DESCRIPTION*

It is a continuous training activity aimed at the internal enterprise personnel. The target languages are English, Spanish and German, with a special attention to the sector of communications and telecommunications. The personnel involved consist of employees who are more exposed to international contacts, both with partners and with a wide public. The methodology adopted and the material introduced in the e-learning are particularly advanced and are very effective both from the point of view of the competences transmitted and from the point of view of the variety and attractiveness of the modules offered.



## 7. Didael

### **Project Title**

**ATENA-Lingue**

### *DESCRIPTION*

It is an e-learning course of English and Italian for Foreigners. "Atena-Lingue", available on the Net, allows both a personalized learning, tailored according to time and levels adapted to the user's characteristics, and a collective dimension, with the creation of virtual classrooms and the possibility to "have access" to libraries, media rooms, museums, available for all pupils. The range of users is very wide and include, besides single learners, public and private bodies interested in providing an integrated didactic platform to their employees.



---

# WINNERS 1999

1. **“Skillhandy”** – IS.FOR.D.D., of Siracusa
2. **“Esperta linguistica d’impresa”** – Sisthema s.c.a.r.l., of Albaredo di Veduggio (TV)
3. **“Elegantia Sermonis”** - Campania Regional Council – Area 17 • S.T.A.P. 11 of Salerno
4. **“Tedesco linguaggio specialistico, ovvero l’immersione in età adulta”** - Akademia, Research and training center coop. r.l., of Bolzano
5. **“Tecniche di accoglienza – lingua inglese”** - Provincial Administration of Siena • Training center of Sinalunga (SI)



**1. IS.FOR.D.D.  
Istituto Formativo Disabili e Disadattati Sociali**

**PROJECT TITLE  
Skillhandy**

**DESCRIPTION**

The project is the result of a careful analysis of the vocational need in the territory of Siracusa. It is addressed to disabled young people coming from the Secondary Education System who are interested, also and above all, in Telework. The programme, which includes also the use of multimedia and telematic technologies and enterprise apprenticeship periods, is articulated into three phases:

- Phase 1: identification of the territorial linguistic needs, introduction of the project, orientation, information and participants' selection.
- Phase 2: training activity mainly focused on Linguistic Knowledge.
- Phase 3: didactic programme divided into 3 modules (1. European Community, Enterprise, Employment; 2. Didactic Programme and Economical-Commercial Lexicon; 3 Project Autonomous Activities).

The project led to a better integration among education, training, research and employment in a quite realistic framework of the enterprise typologies on the territory. Other important results consisted in awakening and promoting handicapped people's competences and learning foreign languages outside the school environment.



**2. Sisthema s.c.a.r.l. Formazione**

**PROJECT TITLE  
Esperta linguistica d'impresa**

**DESCRIPTION**

The project, addressed above all to women in search of employment, is aimed at the creation of a new professional figure, the "Expert in Enterprise Linguistics", with central competences in the Italian enterprises strongly oriented to the international market. The result of the analysis conducted on the territory evidenced the need not only of language knowledge, but also of communication technologies knowledge and theoretical-practical skills, connected above all to the export sector.

The classroom training, through exercises, operational simulations, case studies and case histories, was accompanied by project works for assessing students' abilities in working in team and for testing information and computer instruments. The training activity was concluded with an enterprise apprenticeship period,

giving thus concretely participants the possibility to actually apply what they learnt. The Institute's policy has always been oriented to prioritarily search companies which, having shown their interest in hosting the course-attenders for the training period, intend to hire them after their apprenticeship. Thus, a concrete realization of the project in this direction is envisaged.



### **3. Giunta Regionale della Campania Area 17 – S.T.A.P. 11 • Salerno**

**PROJECT TITLE**  
**Elegantia Sermonis**

**DESCRIPTION**

The project aims at qualifying young people in the area of Salerno with a traditionally low employability rate, allowing them to telematically communicate with young people from other European countries, through study and research activities and exchanges. The final objective is the creation of the figure of "European Linguistic Operator", a professional expert in culture, customs, habits, cultural property, in the view of the tourist and economical valorization of the territory. The professional figure envisaged by the project is required both in the European countries - as intercommunication and datum point - and in the young entrepreneurialship internal market.

The project implies a vocational training activity related to the European languages learning, based also on the knowledge of culture, history, politics and leisure time of other young people who participate in the activity, but who live in France, Spain, England and Germany.

The activity is articulated into two phases. The first phase is developed in classroom through the use of multimedia equipment, with video-conference connection every time with two institutes from the above mentioned countries. The second phase is developed through exchanges and stays abroad which allow young people belonging to the European Community to share life and relationships.



### **4. AKADEMIA Centro Ricerca e Formazione coop.r.l.**

**PROJECT TITLE**  
**Tedesco linguaggio specialistico, ovvero l'immersione in età adulta**

**DESCRIPTION**

The project is addressed to professionals, technicians and operators who feel the need to im-

prove their linguistic competences in three specific sectors: socio-sanitary field, juridical field and architecture.

The aim is to implement a training project throughout the whole life span which, thanks to the language knowledge, allows exchanging strictly professional experiences. Lessons are held by a language teacher - whose task is to teach grammar, to identify the admission requirements and to coordinate the production of material - and an expert in the profession, being classrooms formed by professionals in the same sector or similar fields. The results achieved by this project confirmed the expectations of the project promoters. The Upper Adige companies demand of linguistic training has increased, having they noticed an improvement in the specialistic language and a widening of the professional competences.

Also the other central point of the project, consisting in the elaboration and experimentation of a training pathway transferable to other realities and languages, has been confirmed by the strong demand for courses of "Italian as a microlanguage".



**5. Amministrazione Provinciale of Siena  
Centro di Formazione Professionale  
di Sinalunga**

**PROJECT TITLE**

**Tecniche di accoglienza – lingua inglese**

**DESCRIPTION**

The project is focused on an English Language Course addresses to operators in the fields of tourism, farm holidays - much developed in Tuscany - handicraft and typical products, extending even to the spas present on the territory.

It is addressed above all to the women who wish to be reincluded in the work market, through the initiative entitled "*retravailler*". This is a very important aspect considered the demand and need to extend the work carrier, through life-long learning, furthermore in this sector strictly linked to the territory's economy.

An active didactic methodology was used. It was based on case-simulations; work on specific subjects concerning the reality in which women will operate, also through researches and collection of material derived from personal operational contexts. The final result was a common product built with the sector's microlanguage.

The effects of the project's results confirmed the expectations, giving many women who too part in the courses the opportunity to work. Moreover, they asked to repeat the initiative in a longer period of time in order to allow its further deepening.

---

# WINNERS 2000

1. **"Corri, salta, lancia e impara una lingua straniera"** – C.I.F.I.R., of Rovigo
2. **"L'inglese, il francese, lo spagnolo giuridico per i dipendenti della Provincia of Trieste"** – Province of Trieste
3. **"Europeo? Yes, I am"** – High School "Luigi Einaud", of Canosa di Puglia (BA)
4. **"Imparare le lingue divertendosi"** – Reùsia S.c. a r.l., of Ragusa



**1. C.I.F.I.R.  
Consorzio Industriale Formazione  
e Innovazione Rovigo S.c a r.l.**

**PROJECT TITLE**

**Corri, salta, lancia e impara una lingua straniera**

**DESCRIPTION**

All started almost by chance on a sport court in Rovigo, where it was noticed that people who took part in a sport training or responded to a physical stimulus learnt more easily the reference jargon. On the contrary, the more a subject did not know the "language" of a sport or a game he wanted to take part in, the more he/she wished to know it for entering the group and the competition. The knowledge of the game's terms and "grammar" was then an essential aggregation element.

A similar experience emerged also from a survey started after a twinning with the Viernheim Schools, in Germany. The linguistic exchanges were improved through sports and the need to communicate for belonging to a group and emerging seemed to be a useful incentive for favouring an increased speed in learning. The objectives established – to stimulate the language learning, to encourage the awareness to belong to Europe and to the language culture – have been achieved through a complex and complete series of linguistic and motory exercises specifically studied.



**2. Provincia of Trieste Funzione Formazione**

**PROJECT TITLE**

**L'inglese, il francese, lo spagnolo giuridico per i dipendenti della Provincia of Trieste**

**DESCRIPTION**

The project originates from the geographical position of Trieste, at the crossing of various cultures and languages. From this derives the strongly felt need to know other languages, to exchange documentation and information and, consequently, the possibility to offer and receive advise also from colleagues from other countries and then from other language speakers.

The project of continuous training in the work environment is specifically addressed to the Province's local bodies employees and, in consideration of the operational sector, the necessary microlanguage is the technical-juridical language.

For what concerns the methodology used, the age of the course attenders (certainly no longer a "school age") induced course designers and teachers to study a method which could be referred as much as possible to simulation "on the field" and to work realities actually lived by users.



### **3. Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Luigi Einaudi"**

**PROJECT TITLE**  
**Europeo? Yes, I am**

**DESCRIPTION**

The project overturns the traditional roles of teachers and learners and among generations. In fact, the fifth class pupils of the Technical Institute have transformed themselves into tutors for foreign language course-attenders - housewives, retired people and, sometimes, even their parents.

All originated from a perception diffused by a consequent deep analysis of the territory's training needs, particularly linguistic needs. The necessity to offer linguistic training *in loco*, particularly aimed at allowing a more diffused use of computer technologies and Internet, was thus tested.

In the framework of the territory's permanent education, the project combines the needs of adult people - too often excluded from the continuous training and from the linguistic education of the society they live in - with the aim to strongly motivate students in learning languages and give them great autonomy, furthermore contributing, as a secondary but not less important objective, to the creation of an unusual connection among generations.



### **4. Società Cooperativa Reùsia a r.l.**

**PROJECT TITLE**  
**Imparare le lingue divertendosi**

**DESCRIPTION**

The project pays particular attention to the language learning for the inhabitants of a territory with serious employment problems and gaps in the training offer, especially linguistic offer.

The promoters' objective is ambitious: the diffusion of the language culture should help promoting tourism, tourism employment and the opening of citizens to other cultures and countries.

A particularly important aspect, in consideration of the presence of numerous immigrants, is represented by the inclusion in the project of the Italian Language for Foreigners. Also the methodology is very interesting. It is based on the use of video-conferences with people from Ragusa resident abroad and, then, on cultural and knowledge exchanges with professions and generations of former countrymen now living overseas.

---

# WINNERS 2001

1. **"Il turismo ovunque in Europa"** – Cescot Nazionale, Rome
2. **"Self Access Learning Environment (S.A.L.E.) - Esplorando l'italiano"** – CEP, of Turin
3. **"Soggiorni studio/lavoro all'estero"** – Bilingualism and foreign languages office - Autonomous Province of Bolzano
4. **"A casa nel mondo"** – CFP "A. Morino", of Edolo (BS)
5. **"Welcome"** – Public education councilorship - Town of Lecce
6. **"Europa, Germania, Calabria...andata e ritorno"** – Fiesta Mediterranea, of Zambrone (VV)
7. **"Hyperenglish – Guida all'inglese on line"** – Multilab, of Reggio Emilia
8. **"Rivoli English Camp / I ragazzi del 2006"** – Town of Rivoli (TO)
9. **"Creazione multimediale nell'insegnamento dell'inglese con bambini e ragazzi"** – English on line, of Trieste





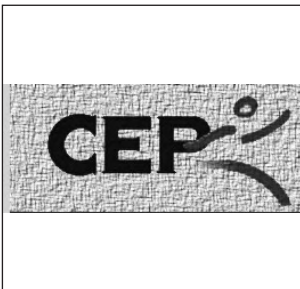
## 1. Cescot Nazionale Centro per lo sviluppo del commercio e del turismo

### *PROJECT TITLE*

**Il turismo ovunque in Europa**

### *DESCRIPTION*

In which other sector communication is more important than in Tourism? And why we find different competence standards in every country if the Europe we are trying to form must be homogeneous and this has to obviate our feeling to be strangers when travelling in different countries? The project presented by the Cescot of Rome has tried to answer these questions. This project, thanks to material specifically elaborated and enriched with intercultural deepening additions, enables an intense work on a modular basis and offer a linguistic preparation strictly responding to the needs of individuals and companies, with the objective to create a common competence standard valid throughout the European Union for the tourist operators. The methodology elaborated by Cescot, produced for this sector didactic material which made it possible to create personalized didactic units. Moreover, "open" material, perfectly adaptable to different situations and direct users' needs, was created. Furthermore, it was aimed at implementing the relations at the European level and the exchanges within the Community "Europass" activities, implying the organization of workshops in different European countries, linked to the foreign language deepening.



## 2. CEP - Consorzio europeo per la Formazione

### *PROJECT TITLE*

**Self Access Learning Environment (S.A.L.E.) - Esplorando l'italiano**

### *DESCRIPTION*

The courses of Italian as a second language organized by the CEP have a long history and are the result of a long evolution which, in twenty years of activity, has been basically aimed at diffusing the knowledge of Italian in the near countries, particularly in France. Didactic material aimed at fully responding both to the work market linguistic needs - especially in the French Alpine Area - and to the training demand not only in the field of specialistic languages, but also in the e-learning sector, through autonomous learning strategies, was produced. The course, introducing also the specific social-communication, negotiation and meeting language, is aimed both at foreigners who want to operate in the Italian tourist market – also for the promotion, sale and purchase of tourist products

- and at CFP and University pupils. Being an e-learning course, its learning pathway and methodology are based on individual autonomous strategies.



### **3. Provincia Autonoma of Bolzano Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere**

#### **PROJECT TITLE**

**Soggiorni studio/lavoro all'estero**

#### **DESCRIPTION**

Bilingualism, which has always characterized Trentino Alto Adige Autonomous Region, in the project presented by the Office for Bilingualism of Bolzano, is a tool which allows combining study and work and acquiring linguistic and professional competences thanks to a work context included in a socio-economical reality different from the reality of one's own country and such to require not only linguistic and professional competences, but also constant cultural interactions. Apprenticeship, which enabled a wide range of experiences, from the marketing sector to the cultural and sanitary field, represents the most innovating and stimulating aspect of this project. The methodology aims at developing linguistic competences thanks to the combination of language course and work experience, supported by the *full immersion* in the hosting country and by multimedia and audiovisual material.



C.F.P. "A. Morino" sede di Edolo

### **4. Centro di Formazione Professionale "A. Morino" Provincia of Brescia**

#### **PROJECT TITLE**

**A casa nel mondo**

#### **DESCRIPTION**

Also a closed mountain valley can become a window open on world and Europe, thanks to the project presented by the CFP of Edolo in Valle Camonica, Lombardy Region, elaborated for satisfying the requests of young people and their need to learn foreign languages not only for facilitating a future search of job, but also for getting in contact with the rest of the world and with other European countries, through the use of Internet or thanks to stays abroad, where the language competence acquired is immediately strained.



**5. Comune of Lecce  
Assessorato alla Pubblica Istruzione**

**PROJECT TITLE**  
**Welcome**

**DESCRIPTION**

From North to South the expression "*learning by playing*" prompted the Public Education Councillorship of Lecce to plan a course of English Language, attractingly entitled "*Welcome*". Like in a game - a modern Snakes and Ladders - based on the knowledge of the European Capitals' cultural patrimony, pupils acquire linguistic and computer competences thanks to the Internet surfing and the use of new technologies. The objective is to attach the practical aim of a more complete linguistic pathway to the linguistic knowledge, taking into account not only the needs linked to the work world, but also the necessity to train the people who will benefit from the initiative to the awareness and knowledge of different civilizations and cultures. English Language is the only tool for communicating and realizing both the game and the final competition, the project's closing event.



**6. Fiesta Mediterranea Scuola di lingue e cultura italiana**

**PROJECT TITLE**  
**Europa, Germania, Calabria... andata e ritorno**

**DESCRIPTION**

The Language School "Fiesta Mediterranea" of Zambrone (Vibo Valentia) has focused its attention on the Italian Language learning, and, specifically, on the need of immigrants, or of Italian emigrants' sons, to learn Italian for not feeling estranged from their country of origin and being strangers in the EU countries. The project responds to the EU and Extra-Community citizens' social need as well as to the need of the Italian citizens who do not live in Italy, but in a multilingual and multicultural context, to acquire Italian language competence. However, to get in contact with other realities, sometimes difficult, stimulated and awoke also Italian students about the need to learn foreign languages for not being themselves strangers in the EU Countries. The methodology used and the material produced for Self-Learning, according to the competence levels, satisfy the need of basic and intermediate knowledge of the Italian Language for foreigners who come for the first time in Italy or who already know the main communication elements, or for foreigners who correctly speak Italian.



## 7. Multilab Language And Business

### PROJECT TITLE

**Hyperenglish, guida all'inglese on line**

### DESCRIPTION

Considered the very wide use of multimedia and new technologies today, a guide to learning English online could not be left out. In fact the Multilab Centre of Reggio Emilia, with the project "*Hyperenglish – A Guide to Online English*", elaborated material which, inspired from actuality subjects, newspapers and magazine in original language and from the use of Personal Computer and Internet, enables to hold online lessons realizing a software and a website in which users can interact updating and exercising themselves in foreign languages. The use of computer technologies favours the acquisition of new operational skills and determines the access to a bulk of material suitable to didactic purposes aimed at improving teaching/learning in terms of quantity, quality and involvement. This kind of communication develops primary, professional and transversal competences. The final product is a guided and structured pathway for producing an "*off and on-line*" English Language TV course.



## 8. Comune di Rivoli Area Servizi Sociali, Culturali ed Educativi

### PROJECT TITLE

**Rivoli English Camp/I ragazzi del 2006**

### DESCRIPTION

It is possible to study languages also during a holiday period in a campus, not abroad but ... in Italy, where everybody speaks and plays using exclusively English Language. It is the possibility proposed by the Municipality of Rivoli with the project *Rivoli English Camp/I Ragazzi del 2006*. Exploiting the incentive of the game which stimulates participation and facilitates the acquisition of terms and expressions, the project is structured into weeks focused on creative activities - theatre, music, ethnic cooking, ludic/sport activities and social activities. The aim of the project is to enable too young people, or people who cannot go abroad, to learn languages, also in the view of the 2006 Olympic Winter Games.



## 9. English on lineScuola di lingue

### **PROJECT TITLE**

**Creazione multimediale nell'insegnamento dell'inglese con bambini e ragazzi**

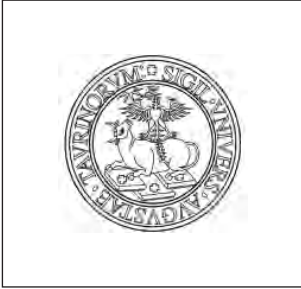
### **DESCRIPTION**

Trieste, for the second subsequent year, has presented a project which has been awarded the European Label: *Il PC, l'Inglese e ... i Bambini (PC, English and ... Children)*. Based not only on teachers' linguistic competences but also on teachers' competences in the field of graphics or Internet, the project has understood the strong children's need to be part of the society, using all its resources and the perception of the objective, even if still far to be achieved, of their future inclusion in the work world. It is inspired from the creativeness of young pupils and from their ability to work in a team, thus giving life to a "virtual classroom", with pupils from different countries exchanging experiences and knowledge. The knowledge acquired also by using tools such as *Web Cam* or *Scanner*, implementing graphic, animation and authoring skills, integrates the language learning with a first step toward a possible specialization and profession and, at the same time, strengthens the link among pupils from different countries and realities.

---

# WINNERS 2002

1. **"Languages for interculturality in foreign trade"** – Faculty of Economics University of Turin
2. **"Formazione interculturale personale delle Aziende Sanitarie liguri"** – Public Health Service n°2, of Savona
3. **"La palestra"** - Trainig Centre "A. Morino" – Centre of Civitate Camuno (BS)
4. **"English for your business"** – Confartigianato – National Centre of Rome
5. **"Dentro l'Italiano w.l.e. (web learning enviroment)"** – Didael, of Milano
6. **"Vado a scuola in Europa"** – Linguistic Civic School "Grazia Deledda", of Genova
7. **"JANUA: Joint Action of Nations to Upgrade language Abilities"** – Public Industrial Technical School "E.Fermi", of Frascati (RM)
8. **"Apprendimento dell'italiano, lingua 2, per il recupero dell'identità e delle radici degli antenati emigrati"** – "Marco Polo" Language School, of Belluno
9. **"ALIM: strumenti e metodi innovativi per l'apprendimento della lingua inglese dei manager della pubblica amministrazione"** – Alma Mater Foundation, of Bologna
10. **"ABC dell'Edilizia"** – Formedil, of Roma



**1. University degli Studi di Torino  
Facoltà di Economia - Corso di laurea in  
Commercio estero**

***PROJECT TITLE***

**LIFT - Languages for Interculturality in Foreign Trade**

***DESCRIPTION***

The project aims at providing specific language training for students, planning the teaching of two languages, English and German, which are of particular importance for the international activity of SMEs in Piemonte region, and thus specifically targeted for workers in international trade and in the import-export sector. In the future, the project will also be extended to French and Spanish languages.

The project intends to foster as well written and oral expression, the knowledge of commercial and legal language related to transnational trade, and to develop relational abilities required by the market outlets of SMEs in Piemonte region, likewise proposing courses of sociology of international relations and cross-cultural management.



**2. Azienda Sanitaria Locale n°2 Savonese**

***PROJECT TITLE***

**Formazione interculturale personale delle Aziende Sanitarie Liguri**

***DESCRIPTION***

Analyses conducted within the Liguria Local Health Agencies have shown that over 25% of total patients using health services is represented by foreign tourists and non-EU immigrants. The Liguria Regional Council has thus approved the general plan to intervene in favour of the Health Agency staff by providing "Intercultural Training". The project, targeting 260 health-care operators in facilities with a higher rate of foreign users, involves the development of topics and concepts of cultural anthropology and the learning of a foreign language, English or French. The general objective of the Course is thus to optimise the reception of foreign patients, by the improvement of language skills and knowledge of the socio-cultural problems. The Savona Health Authorities have achieved the best results in the co-ordination of training activity on the Liguria coast. A guide entitled "The Languages of Welcome" has been drawn up, with questions and answers in English, French and Arabic, for the completion of survey sheets. There is also the publication entitled "The Possible Interaction - Notes for an Intercultural Approach to Relationships Between Health-care Workers and Foreign Patients". This material has been widely distributed.





**3. Centro di Formazione Professionale "A. Morino"  
di Edolo**  
Provincia of Brescia - Sede coordinata di Civate  
Camuno

**PROJECT TITLE**  
**La palestra**

**DESCRIPTION**

The idea of the "gymnasium" project originated as an attempt to respond to the question that anyone starting to learn a foreign language asks: "And now, what can I do not to forget?"

A language must be "used" to keep it alive. Just as there are gymnasiums for keeping the body fit, there should be "gymnasiums" for the mind in order to maintain an acceptable knowledge of a language that is being studied. Students who join the "gymnasium" course can attend lessons of different courses, at different levels, as required. The choice of the learning pathway can be decided together with the teacher, and the operational sheets are agreed on with the language teacher. Attendance and hours are chosen by the student. The profile of the teaching co-ordinator is thus important; he/she will be assisted by a tutor who can follow the individual students, helping them in the organisation of learning and in the assessment their skills and in the opportunity for growth. The project refers to English, the language most in demand in this area.



**4. Confartigianato Sede Nazionale**

**Project Title**  
**English for your business**

**DESCRIPTION**

*Confartigianato* (Italian General Trade Confederation) has proposed a vocational-training project dedicated to artisans who wish to improve the knowledge and use of the English language.

The aim of this project is to enable artisan entrepreneurs to improve their managerial abilities, develop contacts with foreign customers and increase the relational abilities with international organisations and bodies, through a training programme with high technical and didactic quality. Participation in the course is also open to employees of artisan enterprises, the family members of artisan entrepreneurs and to everyone working in the "*Confartigianato* system". The training system focuses on the trainees who attend the courses, and on tailor-made language-teaching services.

At the end of the course, assessment of learning is conducted using the BU-LATS TEST developed by the University of Cambridge.





## 5. Didael

### **PROJECT TITLE**

**Dentro l'Italiano w.l.e. (web learning environment)**

### **DESCRIPTION**

The project represents the point of maximum technological, didactic and methodological development of the activity that DIDAEL has always supported for the dissemination of Italian for foreigners. The

DIDAEL provides consultancy, classroom training and multimedia products accompanied by tutoring services and integrated e-learning solutions.

In this respect, the "Atena e-Learning" platform is used. The contents developed are aimed at achieving linguistic independence on the oral and written level. The English, German, French, Spanish, Swedish, Portuguese, Arabic and Japanese versions are currently available.

The support services are provided by professional profiles specialised in e-learning. The technological infrastructure includes WAP communications, digital television and satellite transmissions.



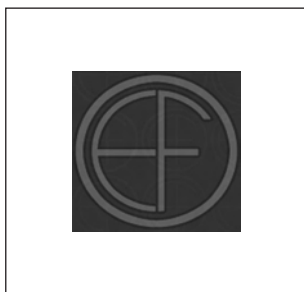
## 6. Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"

### **PROJECT TITLE**

**Vado a scuola in Europa**

### **DESCRIPTION**

A survey conducted by the teachers in the school showed a wide gap between some students - not very many - who could afford summer language courses or language study periods abroad, and the great majority of students unable to study abroad. It was therefore decided to seek a practical solution open to all from the economic point of view and in accordance with equal opportunities. The project was aimed both at achieving a profound cultural value with regard to language learning, and at providing a valid communication and socialising activity within a Europe of which the students are an integral part, and will continue to be in the future. This involved the identification of six towns in Europe suited to hosting the students. All of the participants were able to choose the location for the language study periods, based on the costs and their own resources. The courses were held by mother-tongue teachers in collaboration with the teachers of the Genoa upper-secondary school and provided the opportunity for specialised-language learning, for example in the tourist and business area, and more generally, for acquiring a type of phraseology suitable to everyday life.



## 7. Istituto Tecnico Industriale Statale "E.Fermi"

### *PROJECT TITLE*

**JANUA: Joint Action of Nations to Upgrade language Abilities**

### *DESCRIPTION*

The "Janua" project, taking place within the "Leonardo da Vinci" Community Programme, responds to the strategic need to link vocational language training with specific work environments, for a type of qualification or re-qualification related to enhance language learning with particular reference to the sectors of electronics, telecommunications and computers.

The project involves an international partnership with specific skills, in order to design and implement a CD-ROM containing a modular, flexible, multimedia and interactive course for self-learning of technical micro-language English. An Internet site provides for the dissemination of the processes and outputs and the response to questions from potential users. The aim is to update the language skills of certificate holders employed in small- and medium-sized industries in the electronics, telecommunications and IT sectors, in order to make the enterprise competitive on the transnational level and to improve the mobility of the workers in the European context.



## 8. Scuola di lingue "Marco Polo"

### **Project Title**

**Apprendimento dell'italiano, lingua 2, per il recupero dell'identità e delle radici degli antenati emigrati**

### *DESCRIPTION*

The project takes place in the Province of Belluno, a mountain region with few natural resources, and which in the past has experienced emigration, above all to Latin America.

The original idea was intended above all to meet the needs expressed by the descendents of third, fourth and fifth generation emigrants. The first to express the wish to learn were the children of emigrants from Belluno, who came to attend Italian language courses, also explaining their motivations. The "Marco Polo" school has met this need, together with the "Bellunesi nel mondo" Association. The objectives of the project were to provide information on the current situation in the land of their ancestors, Belluno, as well as in Italy, and to extend their language skills, from the Veneto dialect to Italian, in a period of 3 months. It was thus possible to enable people to learn the language of their fathers and to recover the cultural identity of their roots.



## 9. Fondazione Alma Mater

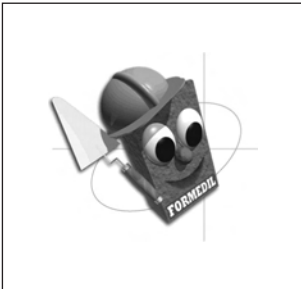
### **PROJECT TITLE**

**ALIM: strumenti e metodi innovativi per l'apprendimento della lingua inglese dei manager della PA**

### **DESCRIPTION**

The "Alma Mater" Foundation, co-ordinated by *Sinform* and with partners including Italian and foreign trade unions and universities, has set up a project aimed for the managers of the Public Administration responsible for transnational relations in the education and training sector.

The aim, of course, was to improve their knowledge of English through a method involving the production of teaching material, cooperative learning and network-based training. The first part of the project involved considerable effort to identify the needs of the beneficiaries. Besides dealing with language-linked objectives, it was also necessary to cover thematic topics close to the vocational needs and interests of the target group and to test modern technological resources. Finally, a sample group, conducted experiments on the material produced in order to assess the compliance with the needs of the target group. This material was then distributed on the national and European level.



## 10. Formedil

### **PROJECT TITLE**

**ABC dell'Edilizia**

### **DESCRIPTION**

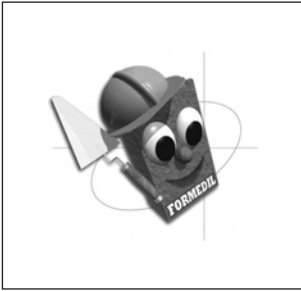
The project entitled "The ABC of Construction" has contributed to the development of an interactive multimedia system for the language preparation of young people being trained in the construction sector. The multimedia package, consisting of an interactive CD-ROM in 5 languages, a handbook for the tutor/teacher and an instruction manual, is a tool based on language skills considered as a *key skill* in the training pathway. The CD is structured in three sections: a basic-language course, a technical-language skill-providing course, and a section dedicated to communications and business management. The project aims at providing support to an expanding sector and to promote the traditional trades, though not ones that are secondary and technologically backwards. Language learning has likewise become indispensable in this work environment where construction sites are often multilingual and multicultural.

The entire multimedia product, thanks to the construction has been distributed throughout Italy and abroad as a tool of language intermediation and as a support to the profession of the workers in this sector.

---

# WINNERS 2003

1. **"English for workers"** – C.I.E.L.S., of Padova
2. **" Programma Communitas (Art. n.126 del Trattato di Maastricht)"** – Communitas Association Onlus, of Campora (SA)
3. **"L'italiano in aula virtuale per i trentini nel mondo"** – Association ICoN, of Pisa
4. **"L'apprendimento cooperativo per la formazione degli adulti"** – Synthesis limited company, of Padova
5. **"Connigo, contigo, consigo" (Integriamoci a vicenda)** – Language School "Grazia Deledda", of Genova
6. **"Esperto in lingue estere per il turismo"** – C.e.L.I.P.S., of Bari
7. **"European Languages ABC - Promozione dell'apprendimento delle lingue diretta alla popolazione adulta"** – City of Arezzo
8. **"Arredamento / Interior and Urban Design"** – iMED, of Catanzaro



## **1. C.I.E.L.S. - Centro Internazionale Europeo of Lingue Straniere**

### ***PROJECT TITLE*** **English for workers**

#### ***DESCRIPTION***

The main objective of the project is "the language training of workers to enable them to become citizens of the world". There are very many businesses in the Veneto region that have foreign trade relations or intend to set them up, and it is thus ever more necessary for the workers in the various sectors to develop their powers of communication as much as possible, preferably by following modular teaching which can easily be adapted to their particular work sector and to the different start levels. The project includes meetings with mother-tongue teachers, stays abroad, simulation, the use of drama to develop role play dynamics, and membership of a club where the workers can meet and exchange views.



## **2. Associazione Communitas Onlus**

### ***PROJECT TITLE*** **Programma Communitas (Art. n.126 del Trattato di Maastricht)**

#### ***DESCRIPTION***

The project aims primarily at developing foreign language specialization models and contexts through courses designed for a variety of professional sectors. The Communitas programme includes all those consultancy activities – information, investment opportunities, the creation of offices abroad - which will aid Italians operating abroad - and for this reason has the backing of prestigious institutions. The project, which is divided into sections, comprises specialist seminars and postgraduate Masters courses leading to a variety of specializations. There is an office abroad which acts as a link between the public and private and national and international institutions.

There are eleven ongoing projects, each of which has an office abroad. The project also furthers relations between bodies which traditionally have roots in this area and develops their statutory objectives in the context of a European dimension to education and to the fight against unemployment.



### 3. Consorzio ICOn Italian Culture on the Net

#### Project Title

**L'italiano in aula virtuale per i trentini nel mondo**

#### DESCRIPTION

This project comes out from the collaboration between ICOn and the Autonomous Province of Trento and is wholly on-line. Virtual classes to further the learning of Italian have been created by a group of as many as 24 universities, some of which have considerable competence in the field of the teaching of Italian to foreign students.

The students, who are selected by the Province, are assisted by specialized tutors who act as facilitators in identifying the type of study best suited in each case. In particular, the students whose parents are emigrants from the area of Trento are given the opportunity not only of learning the language of their fathers but also of rediscovering their roots and identity. The use of technology allows of a particularly flexible and personalized approach which is typical of on-line learning. There is a strong international flavour to the classes, given the presence of students from as many as 22 countries.



### 4. Synthesis s.r.l.

#### PROJECT TITLE

**L'apprendimento cooperativo per la formazione degli adulti**

#### DESCRIPTION

The project has been created in the Province of Padua, where Synthesis is very active in the field of continuing education and consultancy to small and medium size businesses. Planning of the project was the result of a synergy of a pool of experts made up of professionals in the field of the methodologies and techniques of adult learning, experts in cooperative learning, teachers of English and professionals in educational management and coordination.

The use of the strategy of cooperative learning has facilitated the students' initial approach to English. Cooperation between members of the group has made it possible to find solutions to shared problems in order to achieve the planned objectives. The personal resources offered by the students' different professional backgrounds have played an important part in creating interaction, mutual respect and the use of different styles of learning and, lastly, have enhanced their curiosity, their open-mindedness and their will to learn. English thus becomes not merely a work necessity but a broadening and enhancement of linguistic competence and powers of communication.



### 5. Civico Liceo Linguistico "Grazia Deledda"

**PROJECT TITLE**

**"Conmigo, contigo, consigo" (Integriamoci a vicenda)**

**DESCRIPTION**

The pupils in the Deledda school have at last become language teachers; as people say, one has to make a virtue of necessity! and this necessity exists in Genoa, considering that the considerable numbers of young Spanish mother tongue non-EU pupils in the school produce the need for a larger number of cultural mediators. To encourage the young children from the primary and middle schools to settle in, our school decided to call upon those who know Spanish to begin communicating with the new children and to teach them the rudiments of our language. This project developed so well that the pupils of the school were forced to organize themselves into real professionals, establishing a twofold linguistic and cultural exchange relationship which is the foundation of true integration. They have thus worked as "cultural mediators", and this has been a real period of training for them which has prepared them for the continuation of studies in cultural mediation at university.



### 6. C.e.L.I.P.S.

**Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue**

**PROJECT TITLE**

**Esperto in lingue estere per il turismo**

**DESCRIPTION**

Tourism is one of the major resources in the South of Italy, and this has led to the spread of projects for language learning. This course for foreign language experts in the tourist trade, which was set up by the Apulia region, aims to produce highly specialized experts and thus also to contribute to the spread of a "corporate culture". The pupils have had the hands-on opportunity to get to know and experience the differing aspects of the tourist trade, acquiring expertise in the various sectors. They have practised their ability to understand and express themselves in English and French, and have developed a flair for dealing with people which is so important in the tourist sector. The project included a stay in Paris at the end of the course, which was made up of laboratory work, practical sessions, study and fieldwork, all backed up by modern computer aids.



## 7. Comune of Arezzo

### *PROJECT TITLE*

**European Languages ABC - Promozione dell'apprendimento delle lingue diretta alla popolazione adulta**

### *DESCRIPTION*

The aim of this project is to encourage European citizens, especially the adult population which has finished schooling, to learn one or more languages apart from their mother tongues.

This idea has been welcomed not only by the national and EU authorities but also by the local authorities, who aim to put it as one of the policies on their agenda. The figure created by the project is that of the "Language Promoter", whose task it is to take advantage of important moments of social activity to create awareness of the project, further its promotion and provide information about it. The project will be implemented by the partners from the towns of Arezzo, Gorzow and Vilnius.



## 8. IMED Istituto Mediterraneo del Design

### *PROJECT TITLE*

**Arredamento / Interior and Urban Design**

### *DESCRIPTION*

The special feature of this project is that it is not merely an English language course but also an IFTS (Higher Technical Education and Training) course in Furnishing/Interior and Urban Design conceived of as an "intelligent tool" to give a European dimension to the profession of Designer. It aims to create a professional figure who will meet the needs of the public and private work sectors, in particular those of the service industry, the local authorities and the productive sectors concerned with technological innovation and internationalization of the markets. The continual cultural emigration of young people from Calabria region is the moving force behind the institution of this type of training aimed at producing designers who will be able to meet modern market requirements but with the backing of their Mediterranean culture. The use of English is therefore necessary as a technical language, a specialist code offering access to the global work market.



---

# WINNERS 2004

1. **"Playwork: nuove prospettive per l'insegnamento della lingua inglese a gruppi linguisticamente differenziati "** – Synthesis Srl., of Padova
2. **"La simulimpresa in Europa"** – CFP "G. Zanardelli", of Brescia
3. **"Corso di inglese professionale** – IS.CON., of Napoli
4. **"SESAMO - Un gioco educativo per accogliere, orientare e insegnare la lingua italiana ai ragazzi stranieri"** – Province of Milano - Social Policy Area
5. **"LABO.L.S – Laboratorio lingue straniere"** – City of Massa
6. **"Un incentivo all'insegnamento e apprendimento dell'italiano L2: il conseguimento di una certificazione per i livelli iniziali di apprendimento"** – University for Foreigners, of Siena
7. **"Percorso multimediale per l'apprendimento della lingua inglese"** – Opera Multimedia Spa, of Pavia
8. **"Lingua Uno"** – Public International European School "Altiero Spinelli", of Torino
9. **"Auf Deutsch!"** – High School Institute "Umberto Zanotti Bianco", of Marina di Gioiosa Jonica (RC)
10. **"Digital Campus"** – FIS'D, Association of Catanzaro
11. **"Parole" – Italiano per stranieri** – Technical School "Vito Volterra", of Torrette di Ancona (AN)
12. **"Babele non abita più qui"** – Public Secondary School "G.Macherione", of Giarre (CT)
13. **"Telemaco (MAXwell per le TELECOMunicazioni)"** – Public Technical School "J.C. Maxwell", of Nichelino (TO)
14. **"ICT and the project "Mundialito" per la formazione linguistica degli apprendisti"** – Campania Region - Area 17 • Administrative sector Province of Salerno



### 1. Synthesis s.r.l.

**PROJECT TITLE**

**PLAYWORK: nuove prospettive per l'insegnamento della lingua inglese a gruppi linguisticamente differenziati**

**DESCRIPTION**

The training course created at Conegliano, in the province of Treviso, is designed for restorers and offers a specific approach to learning English in order to develop the necessary linguistic competence to have access to the global work market. The Synthesis course gathers numerous foreign students (Argentinian, Brazilian, Polish, Columbian) with different levels of knowledge of English and a modest knowledge of Italian. Synthesis conceives a type of study – Playwork – which combines the methodologies of simulation and role-play.



### 2. Centro Formativo Provinciale "Giuseppe Zanardelli"

**Sede operativa di Darfo Boario Terme (BS)**

**PROJECT TITLE**

**La simulimpresa in Europa**

**DESCRIPTION**

The project is an extension of the Simulimpresa training modules addressed to office staff. The teaching methodology offers students an opportunity of simulating the management of small trading companies. The activities are focused on the correspondence with other virtual firms interested in buying or selling the products presented in the catalogues. Classes are divided in groups, whereby each group represents a firm communicating via mail, telephone or fax with other "simulated companies" from other classes of other vocational training centres.



### 3. IS.CON.

**Istituti Consorziati di Studi, Ricerche e Formazione**

**PROJECT TITLE**

**Corso di inglese professionale**

**DESCRIPTION**

The project is created for 20 students, selected among unemployed and jobless, Italian and immi-

grants, who need to deepen the linguistic technical skills to achieve an advanced level in learning/comprehension English. The main objective is to develop and to enhance the knowledge of the language because it can become a means not only to fight the social discriminations and inequalities within the work market but also to strengthen the cultural heritage and the vocational training. The course is based on the guidelines defined by the Council of Europe concerning the "life-long learning". The teaching planning emphasizes the study of "Business English".



#### **4. Provincia of Milano Settore Politiche Sociali**

##### **Project Title**

**SESAMO – Un gioco educativo per accogliere, orientare e insegnare la lingua italiana ai ragazzi stranieri**

##### **DESCRIPTION**

The project, for immigrants teenagers, uses the metaphor of a journey through an Italian town, where the youth can explore various contexts. The students take part in the planning process and experiment, through the direct involvement, the game and the use of computer technologies.



#### **5. Comune of Massa**

##### **PROJECT TITLE**

**LABO.L.S. – Laboratorio lingue straniere**

##### **DESCRIPTION**

In its current structure, the project meets not only the linguistic needs of adult people, who didn't have the opportunity to study a foreign language but also the linguistic training needs of pupils, who wish to broaden and to enhance their knowledge of foreign languages. The project refers to the following languages: English, French, German, Spanish, Russian, Italian as L2, whose linguistic levels are: Beginner, Pre-intermediate, Intermediate, Advanced.



## 6. University for Foreigners of Siena

### *PROJECT TITLE*

**Un incentivo all'insegnamento e all'apprendimento dell'italiano L2: il conseguimento di una certificazione per i livelli iniziali di apprendimento**

### *DESCRIPTION*

Research carried out at the University for foreigners in Siena, where the features of the initial stages in the learning process of Italian by foreigners together with the opportunity to certify the levels of competence according to the principles of the Common European Framework of Reference of the Council of Europe are analysed, is the main idea of this project. CILS (Certification of the Italian as a foreign language at the University for foreigners of Siena) is the starting point for the certification modules with reference not only to the linguistic competence in Italian as L2 but also to the processes of achievement, correction and assessment of tests.



## 7. Opera Multimedia Spa

### **Project Title**

**Percorso multimediale per l'apprendimento della lingua inglese**

### *DESCRIPTION*

The project aims to use modern computer aids and to encourage both English learning, in order to achieve the integration of different European realities or to offer a linguistic education certified and recognized by the Common European Framework (CEF) according to the three levels: Beginners, Pre-intermediate. Intermediate. The main target group will be adult, able to appreciate and to exploit the project fully.



## 8. Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"

### *PROJECT TITLE*

**Lingua Uno**

### *DESCRIPTION*

The project of the International European State School "Altiero Spinelli" is the result of the collaboration between the town of Torino and the Ministry

of Education and Research. The main objective of the school is the cultural and linguistic training of the European citizen, characterized by the development of some fundamental topics: the human rights, Europe, linguistic education, cultural competences of the literary and scientific areas.

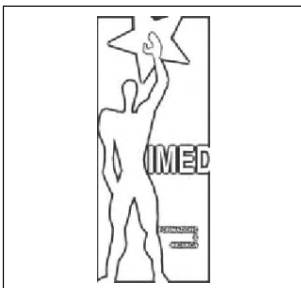


**9. Istituto di Istruzione Superiore "Umberto Zanotti Bianco"**

**PROJECT TITLE**  
**Auf Deutsch!**

**DESCRIPTION**

A group of teachers of German created this project after noting the interest and the special aptitude of some students, in various classes, where German was taught. The work is divided in 3 stages: selection of students, teaching activity, final exam. At the end of the course, the pupils take the German language exam to obtain the Zertifikat Deutsch (ZD) corresponding to the level B1 (Threshold) of the "Common European Framework of Reference" of the Council of Europe.



**10. Consorzio FIS'D Formazione Integrata Superiore del Design**

**PROJECT TITLE**  
**Digital Campus**

**DESCRIPTION**

DIGITAL CAMPUS is designed, specifically for language training long and short-term courses, whose aim is to improve the level of language knowledge and digital technologies in order to standardise the European levels. The linguistic objective of this project is the use of English as a technical language.



**11. Istituto Tecnico Industriale Statale "Vito Volterra"**

**PROJECT TITLE**  
**"Parole" – Italiano per stranieri**

**DESCRIPTION**

The purpose of the CD "WORDS" is to create teaching material for students, whose mother tongue

uses a non-latin alphabet. As a matter of fact, a language is made up of words and they are essential in the initial stage of learning. In other words, lexical knowledge determines the level of communication. Therefore, the main aim of this multimedia CD is to foster the learning of basic vocabulary through the use of images and, then, to face the challenge of writing. The CD offers three different learning patterns with increasing difficulty and a series of test with score for self-assessment. The CD "WORDS" can be used for the learning of Italian as L2, either for work in class or individual study.



## 12. Scuola Medi Statale "G. Macherione"

### *PROJECT TITLE*

**Babele non abita più qui**

### *DESCRIPTION*

This project aims at satisfying the need of improved linguistic skills for the students. The main objectives are:

- development of linguistic competence;
- development of communicative competence;
- improved awareness as a European citizen;
- linguistic and cultural enrichment;
- creation of a multicultural awareness.



## 13. Istituto Tecnico Industriale Statale "J. C. Maxwell"

### *PROJECT TITLE*

**Telemaco (MAXwell per le TELECOmunicazioni)**

### *DESCRIPTION*

The aim of the project TELEMACO is to provide the students with skills in ICT ( Information and Communication Technology) and to produce highly specialized experts who have a good command of new ICT technologies , either hardware or software, and to plan, the know how in organizing new networks in modern telecommunications, from local networks to Internet.



**14. Regione Campania**  
**Area 17 - Settore Tecnico-Amministrativo**  
**Provinciale Salerno (Settore 11)**

***PROJECT TITLE***

**ICT and the project "Mundialito" per la formazione linguistica degli apprendisti**

***DESCRIPTION***

The town of Salerno, with its natural beauties and outstanding historical and artistic heritage, considers tourism, service industries and the presence of small and medium size businesses as the major resources of its economy. The experience aims, precisely, to offer the opportunity:

- for the students to abandon their social and cultural isolation;
- for the group of Irish youngsters to acquire some knowledge of the local area.

The effectiveness of this experiment can be checked in the following sectors:

- improvement of linguistic skills;
- expansion of cultural horizons;
- sharing of interests and experiences.

---

# WINNERS 2005

1. **“Percorso per l’apprendimento dell’inglese: dall’infanzia al distance learning, per un approccio metodologico dell’inglese come L2”** – The Shenker Method s.r.l., of Roma
2. **“LAS-SME’s: Language Audit System for Training Priority and Training Path Definition in SMEs in the manufacturing sector – PANGLOS”** – Working and ambient association, of Roma
3. **“Corsi di lingua inglese connessi alle tecnologie dell’informazione, della comunicazione e dell’internazionalizzazione”**– University of Napoli “Parthenope”
4. **“Laboratorio Teatrale”** – Public European International School “Altiero Spinelli”, of Torino
5. **“Amici del Mediterraneo - Corso di lingua italiana per la scuola secondaria egiziana”** – University for Foreigners, of Siena
6. **“Corso plurilingue per la Polizia di prossimità: il Carabiniere di Quartiere”** – University Institute for interpreter and translators, of Trento
7. **“La lingua madre arbëreshe”** – City of San Paolo Albanese (PZ)
8. **“LaLiMiP - Laboratorio Linguistico per i Microlinguaggi Professionali”** – Iniziativa Democratica Teacher Association, of Roma
9. **“ALPEC - Apprendere le lingue per educare alla cooperazione”** – Language and new didactic, of Roma





## 1. The Shenker Method s.r.l.

### *PROJECT TITLE*

**Percorso per l'apprendimento dell'inglese: dall'infanzia al distance learning, per un approccio metodologico dell'inglese come L2**

### *DESCRIPTION*

The project "Dall'infanzia al distance learning" combined Shenker's fifty-year tradition and methodology with the technological desires and needs of the third millennium, creating a didactical project which accompanies the learner from the age of 4 to his entrance in the professional world through a new, interactive and effective approach. The idea was born within the Shenker scientific committee and is divided into two different segments by learner age: "Young Learners" from 4 to 14 and "Easy English language Programme".



## 2. Consorzio Lavoro e Ambiente

### *PROJECT TITLE*

**LAS-SME's: Language Audit System for Training Priority and Training Path Definition in SMEs in the manufacturing sector – PANGLOS**

### *DESCRIPTION*

The Leonardo LAS-SME's project is a software packet which identifies the actual English language learning needs and priorities of small and medium enterprises, identifying the roles, the areas and the critical levels, and defines the necessary course contents and types, supplying the basic information. In other words, the objective of the system is to provide the analytical basis to support decisions concerning investments in education and to optimise returns on such investments.



### **3. University degli Studi of Napoli "Parthenope" Centro Certificazioni Internazionali delle Abilità Linguistiche Laboratori Linguistici**

**PROJECT TITLE**

**Corsi di lingua inglese connessi alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dell'internazionalizzazione**

**DESCRIPTION**

The Project's education program aims to train professionals expert in communication in English by using new technologies in "new economy" fields such as e-business, e-commerce, e-banking, as well as professionals to support enterprises' internationalisation policies, to update skills and to promote a practical kind of know-how which merges knowledge and skills; in other words, it is an educational programme which develops professional skills, consistent with EU objectives regarding the availability of effective answers to the questions posed by the labour market.



### **4. Scuola Internazionale Europea Statale "Altiero Spinelli"**

**PROJECT TITLE**

**Laboratorio Teatrale**

**DESCRIPTION**

The "Drama workshop" project merges artistic-expressive aspects (production of a play) with knowledge needs (a non-conventional approach to European history; the use of foreign languages as an instrument of expression and "non-mediated" approach to the events dealt with in the dramatisation).

On the occasion of the 60th anniversary of the liberation, the drama workshop presented the play "È fatto giorno" which commemorated some of the main events of Italy's Liberation using the various Italian dialects and several foreign languages (French, German, English and Polish), thus contributing to re-creating the atmosphere of that age.



**5. University for Foreigners of Siena  
Centro di Eccellenza della Ricerca Osservatorio  
Linguistico Permanente**

***PROJECT TITLE***

**Amici del Mediterraneo - Corso di Lingua Italiana  
per la scuola secondaria egiziana**

***DESCRIPTION***

The "Amici del Mediterraneo" project includes the production of two textbooks for the teaching of Italian as a second language intended for high school students of the Egyptian Republic; a course of Italian divided into two levels, specifically planned and realised to satisfy the linguistic needs of such/this kind of students. The course's main objective is to teach the language as a communication instrument to allow interaction in common contexts related to everyday life and professional introduction of the students in working fields related to tourism and commerce.



**6. Istituto Universitario per Interpreti e Traduttori  
of Trento**

***PROJECT TITLE***

**Corso plurilingue per la Polizia di prossimità:  
il Carabiniere di Quartiere**

***DESCRIPTION***

An unprecedented novelty in the field of Armed Forces education training, the course is aimed at creating a new kind of professional figure: the Carabiniere di Quartiere. Study subjects included English, German and Arabic, to provide the participants with a set of sentences and idioms to use in the fulfilment of the tasks of the Carabiniere di Quartiere, especially for neighbourhood services, including the language of tourism and cultural mediation. Furthermore, the course aimed to convey the meaning of cultural cohabitation and to emphasise the value of cultural diversity.



## 7. Comune of San Paolo Albanese

### *PROJECT TITLE*

**La lingua madre arbëreshe**

### *DESCRIPTION*

The project allowed to carry out a literacy course by means of a focused socio-cultural and historical-anthropological effort to recover and preserve the Arbëreshe language of San Paolo Albanese (PZ). The community from San Paolo, a linguistic minority, which lived for over four and a half centuries in almost total isolation, maintained its own language, customs and traditions. The preservation of the live, spoken mother tongue is a internal factor of great cultural wealth. If the language can successfully make the transition to become written and read, it can become an instrument of cultural, social and economical development, representing a huge resource for the local economy, especially in the cultural tourism industry and in the labour market.



## 8. Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica

### *PROJECT TITLE*

**LaLiMiP - Laboratorio Linguistico per i Microlinguaggi Professionali**

### *DESCRIPTION*

The LaLiMiP is a Leonardo project which is accessible on the Internet and aims to allow self-study and learning (within professional training programs) of professional micro-languages in German, French and Italian as second languages for middle- to highly qualified technicians in the following fields:

- biological agriculture, especially concerning the production, processing and distribution of products;

- systems, especially electrical and automatic systems, hydro-sanitary systems, heating and air conditioning systems and elevator systems.



## **9. LEND - Lingua e Nuova Didattica**

### ***PROJECT TITLE***

**ALPEC - Apprendere le lingue per educare alla cooperazione**

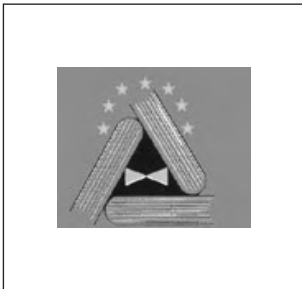
### ***DESCRIPTION***

The ALPEC Leonardo project offered teachers of non-linguistic subjects and supervisors of cooperation and trans-national mobility professional training projects, a specific program of cultural and linguistic formation to allow them to personally participate in all the decisional and operative moments of trans-national projects. The needs related to trans-national cooperation were identified using up-to-date linguistic-communication Audit instruments; French, English and Italian programs were subsequently defined and articulated in 5 flexible modules.

---

# WINNERS 2006

1. **"Studenti con particolari bisogni educativi: futuri chefs d'Europa"** – IPS-SAR "F. De Gennaro", of Vico Equense (NA)
2. **"Progetto Lavoro"** – Dante Alighieri Society, of Roma
3. **"CLACSON – LSP (CLA – Courses On the Net - Languages for Specific Purposes)"** – University Roma Tre - Atenum Linguistic Centre
4. **"TRIO (Tecnologie, Ricerca, Innovazione e Orientamento)"** – Toscana Region - Guidance Education Training and Employment Coordination Area
5. **"La DITALS risponde: uno strumento teorico-pratico per rispondere alle esigenze di formazione linguistica e glottodidattica dei docenti di italiano a stranieri"** – University for Foreigners of Siena - DITALS Centre
6. **"ELS (European Languages for Secretaries)"** – Pixel, of Firenze
7. **"CMC (Communicating in Multilingual Contexts)"** – University of Calabria, of Arcavacata di Rende (CS)
8. **"Corso post-laurea in tecniche avanzate di traduzione, redazione e documentazione (italiano - tedesco)"** – EURAC, of Bolzano
9. **"Lingue 2006...e oltre!"** – Public School "Vittorio Emanuele II", of Palermo
10. **"Il tedesco dell'economia – Il tedesco per la comunicazione in ambito economico"** – Catholic University of Sacro Cuore - Foreign Languages and Literatures Faculty, of Milano
11. **"IPSIA Marconi on the stage - Rappresentazione teatrale di "Romeo and Juliet" di William Shakespeare"** – IPSIA "G. Marconi", of Giugliano in Campanai (NA)
12. **"SPICES - Social Promotion of Intercultural Communication Expertise and Skills"** – University of Perugia – Education Science Faculty
13. **"Credit Line"** – Opera Multimedia Spa, of Pavia



**1. Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione  
"Francesco De Gennaro"**

***PROJECT TITLE***

**Studenti con particolari bisogni educativi: futuri chefs d'Europa**

***DESCRIPTION***

This project is addressed to those students attending the 4<sup>th</sup> class at our school and it aims at encouraging the cooperation between school and enterprise, in the field of vocational training, in a wider context like the European one. This project is addressed to those students with special educational needs, who are engaged in the field of catering: students with different learning styles, different language levels, with learning problems, etc. So, it includes a wide range of activities aiming at satisfying every student's needs, giving them all the necessary knowledge to be and to become good European Citizens.

This project has the purpose to promote, through an intercultural exchange with Romania, the rediscovery of our gastronomic and cultural heritage, to exploit and promote it through the professional experience and practice, in the partner Country.

The micro-language learning of a specific sector gains particular importance, by means of school Italian and Romanian language courses and by training periods at restaurants and hotels which interact with the school, thus allowing the students to strengthen their knowledge of a foreign language in real contexts, which is both an integrated language and content learning; furthermore, the micro-language learning let them reach a better social cohesion and intercultural dialogue, by arising awareness towards other cultures and tourist realities.



**2. Società Dante Alighieri**

***PROJECT TITLE***

**Progetto Lavoro**

***DESCRIPTION***

The project deals with language courses addressed to non-EC citizens who wish to go to Italy for professional reasons. The Italian Ministry of Labour has committed to Società Dante Alighieri the organization of Italian language courses in the workers' country of origin in order to provide them the first communication tools. In relation to the "temporary planning of non-EC immigrant workers admission to the Italian territory" (Italian law on immigration n.189/2002), every year the Government sets a max-

imum number of foreign workers admitted to enter Italy; the fixed amount is distributed among several professional sectors and geographical areas. The law foresees as well a preferential selection of candidates who have already received professional training and language courses in their country of origin.

The Italian courses have been organized in Tunisia, Sri Lanka, Moldova and, on a separate convention with Regione Lombardia, in Bulgaria. More than 500 foreign workers have been selected by local job agencies or international organizations such as IOM (International Organization for Migrations) mainly on the basis of professional requisites. At the end of the courses, which lasted 80 to 150 hours, participants underwent PLIDA examinations to verify the achieved competence in Italian. The majority of students attained level A1 of the *Common European Framework*, (PLIDA A1). Some other students could reach A2 (PLIDA A2).



### **3. University degli Studi Roma Tre Centro Linguistico di Ateneo**

#### ***PROJECT TITLE***

**CLACSON – LSP (CLA – Courses On the Net - Languages for Specific Purposes)**

#### ***DESCRIPTION***

The CLACSON project on languages for specific purposes (LSP) is part of a wider framework of teaching and learning foreign languages in e-learning. CLACSON LSP is mainly aimed at developing the comprehension of texts for specific and academic purposes (B2- - B2+ levels), as well as for professional use of the L2 (CV writing, consulting specialist web sites, understanding job advertisements, etc.).

The modules produced so far by the CLA include: Economics, Law, Biology, Geology, Civil Engineering, Communication, Political Science, Performing Arts, Architecture (for English); Economics (for French).

Texts and multimedia inputs are authentic and the corresponding tasks require a functional use of the language, designed to make the best possible use of web potentialities. The learner can check his/her progress by means of interactive correction. Both the methods and the contents have proved to be highly motivating for adult learners, who have achieved higher than average results.





**4. Regione Toscana  
Area di Coordinamento Orientamento, Istruzione,  
Formazione e Lavoro**

**PROJECT TITLE**

**TRIO - Tecnologia, Ricerca, Innovazione e Orientamento**

**DESCRIPTION**

The objective of TRIO project is to develop a Web learning system which aims at defining a lifelong learning model, by granting highly innovative teaching methodologies and approaches (e.g. technologically integrated learning environments, supports for users communities, virtual classrooms, experts, facilitators, tutors and unlimited - in time and space-knowledge distribution).

The TRIO system has about 70.000 registered users, 19 multimedia and at distance training centers in Tuscany and more than 900 online courses in a catalogue facing several themes (e.g. informatics, marketing, communication, economics, enterprises, guidance, labour and language learning). In particular two different actions support language learning:

the "Foreigners' Project" which aims at enabling the integration of foreign citizens living in Tuscany within their local community by offering them some additional tools through the fruition of online modules available on TRIO Portal. There are 26 online learning modules: 24 dealing with the Italian language over three different skill levels (basic, elementary and intermediate), 1 module dealing with safety within working places and 1 with information and territory knowledge.

the "CEF Languages project", offering a wide and in-depth language learning, which guarantees the compliance to the *Common European Framework*, the certification of the achieved competences, the knowledge of the major European Union languages.



**5. University for Foreigners of Siena  
Centro DITALS (Certificazione di Competenza in  
Didattica dell'Italiano a Stranieri)**

**PROJECT TITLE**

**La DITALS risponde: uno strumento teorico-pratico per rispondere alle esigenze di formazione linguistica e glottodidattica dei docenti di italiano a stranieri**

**DESCRIPTION**

The project is organized into two parts: a Certification of Competence in

Teaching Methodology for Italian as a Foreign Language, and a series of books, «La DITALS risponde» (“DITALS answers”), which intends to respond to scientific and practical doubts and questions of teachers of Italian language to foreigners, with particular attention to those who intend to take the DITALS Certification Exam.

Since 1994 the University for Foreigners of Siena (“University for Foreigners of Siena”) has issued the DITALS Certification to certify a didactic competence in teaching Italian language to foreigners and to thereby guarantee, without a formal institutional route, the skills necessary to develop such activity in an optimal way. The series “La DITALS risponde” contains both scientific articles and case studies, as well as targeted and documented bibliographies. Teachers (and future teachers) of Italian language to foreigners and all the operators of the field of Italian language for foreigners (teacher trainers, staff, authors of texts, examiners, administrators, principals, directors, etc.) can thus find a first answer to their necessities.

“La DITALS risponde” is an innovative tool which comes to respond to the requirements of a wide public of teachers and specialists in teaching Italian language to foreigners, a strategic sector, important from a cultural, social, political and economical point of view, both in Italy and abroad.



## 6. Pixel Associazione

### *PROJECT TITLE*

**ELS - European Languages for Secretaries**

### *DESCRIPTION*

The main objective of ELS (European Languages for Secretaries) project is to develop the language skills of administrative and secretarial staff throughout Europe, in order to help European companies to promote the businesses they are involved in.

The project activities are the following:

- creation of 4 training packages of business language in English, Italian, Spanish and French aimed at administrative and secretarial staff throughout Europe;
- creation of other services which integrate and enrich the training package:
  - a multilingual glossary containing more than 1000 words and phrases which are regularly used in a professional context;
  - a training package on business culture in nine different European countries;
  - a training package on “personal development” to enable people capitalising their improved language skills.



## 7. University della Calabria

### **PROJECT TITLE**

**CMC - Communicating in Multilingual Contexts**

### **DESCRIPTION**

The project aims at enabling university students to improve the quality of their linguistic knowledge as required in trans-national higher education contexts. In particular, the project aims at producing innovative language materials designed by a partnership made up of six universities located in England, The Netherlands, Italy, Portugal, Slovak Republic and Spain.

The project addresses to mobility students who wish to carry out a university experience abroad and, thus, need to develop essential academic language skills. Activities within the project include the production of on-line language modules which will cover both content and language skills related to the academic environment.

The main project outputs are a website containing two modules of eight units, translated in six languages, based on a thematic-oriented approach concerning topics such as "meeting on campus, study skills, academic seminars, oral presentations, CVs" and related to the skills as in the Common European Framework of Reference (Council of Europe 1998).

In social terms, the project aims at promoting linguistic and cultural diversity as a means to develop solidarity among young people and knowledge of other countries' culture.



## 8. EURAC Accademia Europea di Bolzano

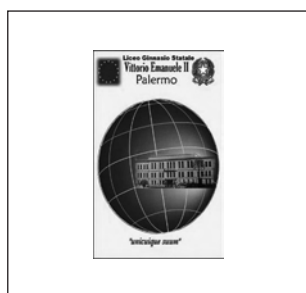
### **PROJECT TITLE**

**Corso post-laurea in tecniche avanzate di traduzione, redazione, documentazione (italiano - tedesco)**

### **DESCRIPTION**

The post-bachelor course in advanced translation techniques, technical writing and documentation (Italian and German) is supported by the Office for Linguistic Issues of the Autonomous Province of Bolzano and by the Advanced School of Modern Languages for Interpreters and Translators (SSLMIT) of Forlì (University of Bologna). The course aim at satisfying the educational needs in the field of specialised communication and translation, which are more and more required by the field staff. The course focuses on specialised education in research and management of bilingual documental archives, and in translation of specialised documents. It is addressed to people who wanted to specialise or improve their pro-

essional skills in scientific communication, in particular referring to the situation in South Tyrol and all border regions between the Italian language and culture and other languages and cultures (mainly German-speaking countries). The participants could chose to attend the whole programme or to take part in single modules only. Positive results in the written tests and the final essay, both during discussion and for the essay itself, are prerequisites for obtaining a course certificate containing an evaluation and, as needed, recognition of ECTS credits. To obtain the certificate of attendance, participants of single modules need to pass the test related to corresponding module. As the course focused on legal translation, a high level of language ability in Italian and German is required and tested through an entrance examination.



## 9. Liceo Classico Statale "Vittorio Emanuele II"

### **PROJECT TITLE**

**Lingue 2006...e oltre**

### **DESCRIPTION**

The project aims at creating a productive education context which can enable 150 students to face the complex occupational system by means of strategic transversal competences such as flexibility, creativity, project skills especially in the field of communication and new technologies. It involves 4 European languages, with several approaches, routes, levels and contents, which all contribute to the personal and professional development of future citizens and workers of the EU. The achieved competences and micro-competences are certified by external examination boards (e.g. UCLES and Trinity). This project develops from previous experiences in Lingua 2000 and Socrates and within a context of local, national and transnational networks, such as Comenius and MEP. The innovative aspects are the use of study experience abroad, dramatization techniques, differentiation of certificates in relation to the acquired micro-competences and, most of all, the strengthening of professional and personal development through the use of CLIL methodology and the harmonious integration of languages, technology and educational activities in European citizenship.



## 10. University Cattolica del Sacro Cuore Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere

### **PROJECT TITLE**

**Il tedesco dell'economia – Il tedesco per la comunicazione in ambito economico**

### **DESCRIPTION**

This Master's course is addressed to Italian and foreign graduates who have a German advanced knowledge and good overall competence in disciplines related to economics and business studies.

Lessons are held by Italian and foreign linguists, economists and legal experts as well as by professionals experienced in business communication either in an Italian company placed in a German-speaking country or in an Austrian, German or Swiss company placed in Italy. The Master's courses are interdisciplinary, drawing from the fields of linguistics (Intercultural Communication), Economics & Finance (Economics for Business, Corporate Finance, Business Organization, History of Economics) and Law (Business Law). The Master is a professional degree aimed at developing specific professional competence in linguistic mediation. It meets the demand for qualified business communication professionals by companies, insurance companies and banks of German-speaking countries. It is characterized by high level of teaching and an international orientation: the whole course is in German language through a series of tutorials, labs, lessons and seminars with experienced professionals including case studies.

The Master prepares its graduates for a several types of careers in German business communication. It provides a sound basis to build a career in business communication and allows every student to acquire necessary skills to make an immediate, effective contribution upon employment in the area of business communication.



## 11. Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "G. Marconi"

### **PROJECT TITLE**

**IPSIA Marconi on the stage - Rappresentazione teatrale di "Romeo and Juliet" di William Shakespeare**

### **DESCRIPTION**

The project focuses on the performance of "Romeo and Juliet", by involving 60 students coming from the III, IV and V classes of all specialization courses within the school. It aims at:

- motivating students by means of new and stimulating activities,

- widening their interests, promoting the knowledge of different cultures and favouring the achievement of a European culture;
- achieving the four communicative skills in the foreign language in order to facilitate their intercultural and occupational mobility;
- achieving their specific professional skills.

The project is divided into six modules. The first module, common to all specialization sectors of the school, focuses on reading and analysing of *Romeo and Juliet* and studying of William Shakespeare historical and cultural background. Four parallel modules follow, each one related to a specialization sector:

- the *Fashion Sector* focuses on the study of the European Renaissance Costume and the Elizabethan Costume, then on design and realization of the performance costumes;
- the *Building Sector* studies the structure of the Elizabethan stage and builds a plastic model of *The Globe Theatre* and the performance scenery;
- the *Electric and Electronic Sectors* study the Renaissance and Elizabethan music and dances and arrange the stage lights and sounds;
- the *Graphic Sector* translates the script –in collaboration with the *Mechanic Sector* - and works out posters and invitation cards.

The last module, with students from every sector, is directly related to acting. The final product is therefore the result of the interdisciplinary work and collaboration of students of IPSIA Marconi as a whole.



## 12. University degli Studi di Perugia Education Science Faculty (Dip. di Lingue e Letterature antiche, moderne e comparate)

### **PROJECT TITLE** **Credit Line**

### **DESCRIPTION**

Credit Line is a multimedia English course, endorsed by the Chartered Institute of Bankers in London, which aims at training and qualifying banking personnel worldwide by promoting their banking, finance and business language. The project allows the non-native speaker to pass from the so-called "false beginner" to the advanced level, by giving particular attention to contexts, practices and terminologies of modern international business English.

Credit Line can help banks, insurance companies, central banks, business schools, finance departments of major companies and pension funds to train their staff in business English in a quick and not expensive way. With this project a company can start and manage a centralised language training programme which can be delivered on line to the even remotest branch. Credit Line is struc-

tured in 6 levels (each one consisting of 30 hours of lessons) and it is available on line. Users can create their own learning path through several combinations of self-study, live training and tutoring.

Credit Line' offer includes a web site as well ([www.eurolearning.com/creditline](http://www.eurolearning.com/creditline)) which provides a full range of supporting services: a placement test to help users understand the initial level, the assistance of an on-line tutor, a student forum (where users can talk to each other) and articles from worldwide business and financial newspapers.



### **13. Opera Multimedia**

***PROJECT TITLE***

**Credit Line**

***DESCRIPTION***

Credit Line is a multimedia English course, endorsed by the Chartered Institute of Bankers in London, which aims at training and qualifying banking personnel worldwide by promoting their banking, finance and business language. The project allows the non-native speaker to pass from the so-called "false beginner" to the advanced level, by giving particular attention to contexts, practices and terminologies of modern international business English.

Credit Line can help banks, insurance companies, central banks, business schools, finance departments of major companies and pension funds to train their staff in business English in a quick and not expensive way. With this project a company can start and manage a centralised language training programme which can be delivered on line to the even remotest branch. Credit Line is structured in 6 levels (each one consisting of 30 hours of lessons) and it is available on line. Users can create their own learning path through several combinations of self-study, live training and tutoring.

Credit Line' offer includes a web site as well ([www.eurolearning.com/creditline](http://www.eurolearning.com/creditline)) which provides a full range of supporting services: a placement test to help users understand the initial level, the assistance of an on-line tutor, a student forum (where users can talk to each other) and articles from worldwide business and financial newspapers.



---

# SITES

**Name:** ANILS

**Description:** Site aimed at foreign languages teachers. The purpose is to promote and to support languages teaching in every kind and degree of schools.

**Link:** <http://anils.it>

**Name:** BUONGIORNO EUROPA

**Description:** Site by the Ministry of Education. The purpose is to point out all the European Commission and Council of Europe existing initiatives to improve languages teaching and learning.

**Link:** [http://www.istruzione.it/buongiorno\\_europa/lingue.shtml](http://www.istruzione.it/buongiorno_europa/lingue.shtml)

**Name:** CEDEFOP

**Description:** European Centre for Vocational Training Development in the European Union.

**Link:** <http://www.cedefop.europa.eu/>

**Name:** CEFTRAIN PROJECT

**Description:** Site aimed at disseminating the Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment (Languages Common Reference Framework).

**Link:** [www.ceftrain.net](http://www.ceftrain.net)

**Name:** CENTRO INTERNAZIONALE SUL PLURILINGUISMO

**Description:** Site aimed at promoting the research and data collection in order to foster the experience and information exchange related to the multilingualism.

**Link:** [http://web.uniud.it/cip/home\\_i.html](http://web.uniud.it/cip/home_i.html)

**Name:** EUROPEAN CENTER ON MODERN LANGUAGES

**Description:** Site by the Council of Europe aimed at encouraging linguistic teaching excellence and innovation and at supporting European citizens learning processes.

**Link:** <http://www.ecml.at>



**Name:** EUROPEAN COMMISSION – DG EDUCATION

**Description:** Site by the Direction General “Education” of the European Union aimed at languages teaching and learning.

**Link:**

[http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/index\\_it.html](http://europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/index_it.html)

**Name:** CORDIS

**Description:** Communitarian research and development information service.

**Link:** <http://cordis.europa.eu/>

**Name:** DIALANG

**Description:** Site aimed at assessing learner income competence level (reading, writing and listening abilities plus grammatical and lexical competences) in 14 languages.

**Link:** <http://www.dialang.org/intro.htm>

**Name:** ECML- EUROPEAN CENTRE FOR MODERN LANGUAGES

**Description:** ECML News. Linguistic policies and other European Council competences.

**Link:** <http://www.ecml.at/news/default.asp?&i=e>

**Name:** EUROCLIC

**Description:** European network aimed at teachers, trainers, and vocational training operators interested in the CLIL - Content and Language Integrated Learning – methodology.

**Link:** <http://www.euroclic.net>

**Name:** EURODICAUTOM

**Description:** European terminology multilingual data bank. It is a useful instrument for translators, interpreters, people working in the European institutions and for anyone who entertains relations with the European Union.

**Link:** <http://europa.eu.int/eurodicautom>

**Name:** EUROBAROMETRO

**Description:** European Commission Site on Eurobarometer to point and carry out surveys on attitudes of Europeans on some topics of general interest, among which foreign languages teaching and learning in Europe.

**Link:** [http://ec.europa.eu/public\\_opinion/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/public_opinion/index_en.htm)

**Name:** EUROPASS

**Description:** European Commission Official Europass Site where it is possible to download the Europass Languages Passport aimed at describing European citizens linguistic basic competences to study and work in Europe.

**Link:** <http://europass.cedefop.europa.eu;>

**Name:** EUROPASS ITALIA

**Description:** Official National Europass Centre Site aimed at managing Europass activities in our country.

**Link:** <http://europass-italia.it>

**Name:** EURYDICE ITALIA

**Description:** Site aimed at collecting information and documents at national level linked to the European themes connected to education.

**Link:** <http://www.bdp.it/eurydice/index.php>

**Name:** THE EUROPEAN PARLIAMENT IN ITALY

**Description:** Practical information and updates on the communitarian themes. News on European Union linguistic diversity.

**Link:** <http://www.europarl.it/multilinguismo/>

**Name:** THE EUROPEAN PORTFOLIO OF LANGUAGES

**Description:** Site by the Council of Europe. Key instruments to enhance and promote multilingualism and multiculturalism in Europe. Available in English and French.

**Link:** <http://www.coe.int/portfolio>

**Name:** LABEL EUROPEO – MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**Description:** European Label Official Site related to Vocational Training area in Italy. Site by the Ministry of Labour and Social Security with the technical assistance of the National Agency of the Leonardo da Vinci Programme – Isfol.

**Link:** <http://www.labeleuropeo.it>

**Name:** THE EUROPEAN CULTURAL COOPERATION

**Description:** Cooperation Programmes for education in the European plurilingualism by the Council of Europe. Available in English and French.

**Link:** [http://www.coe.int/t/e/cultural\\_co-operation/education](http://www.coe.int/t/e/cultural_co-operation/education)

**Name:** THE CULTURE

**Description:** All the cultural activities of European Union. Information on communitarian policies to promote culture.

**Link:** [http://europa.eu.int/comm/culture/portal/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/culture/portal/index_en.htm)

**Name:** YOUR EUROPE

**Description:** The on-line European Union and national public services. Information on the rights and opportunities for citizens, enterprises and EU entrepreneurs that need to interact with other countries in the European Union area and market.

**Link:** <http://europa.eu.int/youreurope/>

**Name:** THE EUROPEAN LANGUAGES

**Description:** The European Union Site on languages. The information are classified for arguments: linguistic diversity, languages learning and teaching, translation, interpretation and linguistic technology.

**Link:** <http://europa.eu.int/languages>

**Name:** LEND

**Description:** Cultural Association aimed at leading researches, experimentations, training and refreshing courses for language teachers, and at disseminating new didactic guidelines.

**Link:** <http://lend.it>

**Name:** LET IT FLY

**Description:** Official Site of the Ministry of Labour and Social Security research, promoted at national level, with reference to the linguistic training demand for workers and to the initiatives and experiences aimed at promoting and developing the foreign languages learning in Italy.

**Link:** <http://www.letitfly.it/>

**Name:** LIFELONG LEARNING PROGRAMME

**Description:** Official site of the new Lifelong Learning Programme.

**Link:** <http://www.indire.it/socrates>

e <http://www.programmaleonardo.net/llp/index.asp>

**Name:** LINGU@NET EUROPE

**Description:** A virtual resource centre aimed at supporting foreign languages teaching and learning. The site offers useful information for teachers and anyone engaged in foreign languages learning.

**Link:** <http://www.linguanet-europa.org/plus/>

**Name:** MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE – PORTFOLIO

**Description:** Area of the site by the Ministry of Education related to the European Language Portfolio.

**Link:** <http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio>

**Name:** MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**Description:** Official Site by the Ministry of Labour and Social Security.

**Link:** <http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/default.htm>

**Name:** PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI

**Description:** Official Site of the Leonardo da Vinci Programme National Agency in Italy.

**Link:** <http://www.programmaleonardo.net>

**Name:** PLOTEUS

**Description:** All the European area learning opportunities. The site aimed at supporting students, persons looking for a job, workers, guidance operators and teachers interested in "Studying in Europe".

**Link:** <http://europa.eu.int/ploteus/>

**Name:** COMMON EUROPEAN FRAMEWORK OF REFERENCE FOR LANGUAGES

**Description:** Area of the European Council Site devoted to linguistic policy (<http://www.coe.int/t/dg4/Linguistic/>) and to the Common European Framework of Reference for Languages (learning, teaching, assessing). The document has been published in Italian by "La Nuova Italia-Oxford".

**Link:** [http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/CADRE\\_EN.asp](http://www.coe.int/t/dg4/linguistic/CADRE_EN.asp)

**Name:** TRINITY COLLEGE LONDON

**Description:** Trinity College Site. The Trinity College is the Agency in charge of competences certification in English language in Italy. It is recognized by an Agreement of the Ministry of Education signed in January 2002.

**Link:** <http://www.trinitycollege.co.uk/>

**Name:** EUROPEAN UNION

**Description:** The European Union Official Site.

**Link:** <http://www.europa.eu.int/>

**Name:** UNIVERSITY CAMBRIDGE

**Description:** University of Cambridge Official Site to test and certificate the English language competences.

**Link:** [www.cambridgeesol.org](http://www.cambridgeesol.org)



---

ANNEX

**The European Priorities**

---

## EUROPEAN PRIORITIES 2003

In the light of the report on the implementation of the European Label 1999-2001 and taking into account the discussions held in the Language Label Working Group meeting on 29/5/2002, the Commission has fixed the following priority themes for 2003:

- 1. A language-friendly environment.** The natural diversity of Europe's linguistic environment often goes unexpressed and unheard. The European Label should be awarded to those projects which succeed in harnessing the many existing opportunities to increase the visibility and audibility of other languages and cultures in citizens' lives, thereby helping to improve language awareness and learning (e.g.: language activities involving multilingual residents, foreigners and migrants, town twinning etc.)
- 2. Awareness-raising activities for language learning.** A quarter of Europeans think that language learning is too expensive or believe that they are 'not good at languages'<sup>40</sup>. For many people who have already left the education system, language learning has negative connotations. They do not see its relevance to their lives or understand the possibilities it may open up for them. The European Label should be awarded to ongoing initiatives aimed at raising citizens' awareness of the benefits of language learning and giving people a chance to try autonomous language learning.

Participating countries may, if they wish, increase the focus of their national Label campaigns by targeting specific educational or vocational sectors (e.g. a language-friendly environment for adult learning, awareness-raising activities for lifelong language learning, etc.).

## EUROPEAN PRIORITIES 2004

In the light of the recommendations of the Action Plan for language learning and linguistic diversity (COM(2003)449 final) and taking into account the discussions held so far in the Working Group of experts on Languages within the Objective process, the Commission proposes the following priority for 2004:

- 1. Adult language learning within adult education and / or continuous vocational training paths.** Although language learning at in adult life is relatively widespread, best practices in this field are less known than those for other life stages. This is mainly because adult language learning is provided by a wide range of actors (in-company training, non-formal adult education schools, distant education, informal learning in associations ...) and because it is often provided on a decentralised basis and through loose

<sup>40</sup> Source: Eurobarometer 54 'Europeans and Languages' 2001:  
<http://europa.eu.int/comm/education/languages/lang/eurobarometer54en.html>

networks. This priority should help to raise awareness about good practice in the field and encourage local, regional and national actors to do more to encourage adults to learn languages. It should complement Member States' work in the context of the Objective process and should lead to a better networking at national and European level of innovative projects on adult language learning.

Participating countries may, if they wish, increase the focus of their national Label campaigns by targeting specific themes relevant to the adult target group (e.g. diversification of the languages on offer to adult learners, flexible or distant language learning provision for adult learners, motivation of adults to learn languages ...)

## EUROPEAN PRIORITIES 2005

In the light of the conclusions of the European Council in Barcelona, which called for "further action ... to improve the mastery of basic skills, in particular by teaching at least two foreign languages from a very early age"; in line with the recommendations of the Action Plan for language learning and linguistic diversity (COM(2003)449 final) and taking into account the discussions held so far in the Language Expert Group in the context of the 'Education and Training 2010' process, after discussion with the Language Label Working Group who met on 22/10/2004, the Commission proposes the following priorities for 2005:

**1. Early language learning.** At a time when Member States work on setting up or improving language learning schemes in kindergartens and primary school, this priority will reward and disseminate best practices already in place in this field at local level. Early language learning is intended to include any kind of language learning taking place during the early years of childhood: in family settings, kindergartens, primary schools and other educational bodies and associations working with children and their families. In line with the conclusions of the Barcelona Council, this priority should highlight good examples of the early learning of at least two other languages, and activities to sensitise young learners to other languages, with the aim of making children more open and tolerant towards others. Projects may target foreign languages, regional and minority languages and migrant languages. Particular attention should be given to projects that do not focus on *lingua francas*. Beside school, family plays a primordial role in motivating children to learn languages. Language learning within the family and the role of parents in choosing language activities for their children should also be taken into account.

**2. Content and Language Integrated learning (CLIL).** In this approach to language learning, which enables the curriculum to serve two functions by effectively increasing the time available for language instruction at no



cost to the content-matter syllabus, language is used as a medium for learning content, and content as a resource for learning language. CLIL has a major contribution to make to the Union's language learning goals. It can provide effective opportunities for pupils to use their new language skills now, rather than learn them now for use later. It opens doors on languages for a broader range of learners, nurturing self-confidence in young learners and those who have not responded well to formal language instruction in general education. It provides exposure to the language without requiring extra time in the curriculum. CLIL is defined as any dual-focused educational context in which an additional language is used as a medium in the teaching and learning of non-language content. Particular attention should be given to CLIL projects in vocational settings and/or in disadvantaged areas.

## EUROPEAN PRIORITIES 2006

Taking into account the discussion with the Language Label working group, and in order to allow Member States better to plan their Label campaigns, these priorities will cover two years. Member States may decide in which year they want to target each of the priorities.

In the light of the recommendations of the Action Plan for language learning and linguistic diversity (COM(2003)449 final), which set better language teaching as one of the broad areas for intervention, and of the Policy Recommendations of the Language Expert Group in the context of the "Education and Training 2010" process, in line with the findings of the Second Report on the implementation of the European Label for innovative projects in language teaching and learning 2002-2004 and after discussion with the Language Label Working Group who met on 31 May 2005, the Commission proposes the following priorities for 2006 and 2007:

- 1. Initial and in-service language teacher training** - A well-trained teacher is a key factor in improving the quality of language provision, which leads to enhanced language skills among citizens. This priority targets projects involving prospective teachers as well as inservice teachers who, at any level of education, teach a language subject, or teach languages through CLIL or other informal methods (learning games, language learning occurring in kindergarten and in primary education). Teacher trainers and language trainers in vocational and continuous education are also included, as well as those working in non-formal adult education institutions, like community teacher training providers or peer education schemes.
- 2. Diversification of the languages on offer** - Schools and educational institutions in general can play a substantial role in promoting linguistic diversity by widening the range of languages taught. This priority targets projects that have found creative ways to offer more languages, and especial-

ly less widely used and taught languages, for instance by networking different schools, or by relying on community resources (local foreign residents, migrants, business operators) or on exchanges. Non-formal and informal educational providers like libraries, radio and TV broadcasters working to make the public more aware of linguistic diversity may also be targeted.

**I.G.E.R. srl**  
viale C.T. Odiscalchi, 67/A  
00147 Roma

*Last print november 2007*